LA STAMPA

ANNO 124. N. 272 ··· MERCOLEDI' 21 NOVEMBRE 1990 SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE GRUPPO 1/70 L. 1200

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, CENTRALINO 65681, TELEX 221121, FAX 655306. ABBONAMENTI: TORINO, VIA ROMA 80, TEL. 6568 334/335; TARIFFE ITALIA 6 NUMERI (CCP 7104) CONSEGNA DECENTRATA ALLA POSTA ANNO L. 294.000. TARIFFE ESTERO L. 562.000. ARRETRATI L. 2.400. USA: LA STAMPA (USPS 684-930) PUBLISHED AND PRINTED DAILY IN TURIN ITALY, $ USA 500 YEARLY. SECOND CLASS POSTAGE PAID AT LIC NY AND ADD. MAILING OFFICE. SEND ADDRESS CHANGES TO LA STAMPA C/O SPEEDIMPEX 45-45 39TH STREET, LIC NY 11104

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: (SPEDIZIONE VIA AEREA *) AUSTRALIA $ A. 2.20; AUSTRIA SC. 22; *BELGIO FB. 60; *CANADA $ CAN. 2 (VANCOUVER $ CAN. 2.25); CIPRO MIL 650; *DANIMARCA KR. 13; *EGITTO E.P. 4.000; *FINLANDIA FMK 8; FRANCIA FR. 10; *GERMANIA D.M. 2,60; *GRECIA DR. 300; *INGHILTERRA P. 0,95; JUGOSLAVIA Din. 22; LUSSEMBURGO FL. 50; MALTA Cents 32; *NORVEGIA KR. 13; *OLANDA FL. 3; *PORTOGALLO ESC. 250; *SPAGNA PTS. 190; *SUD AFRICA RD. 4,50; *SVEZIA SKR. 11; SVIZZERA FRS. 2.30; SVIZZERA TICINO FRS. 2; TURCHIA L.T. 5.700; UNGHERIA FRN. 120; URSS Cop. -; *USA $ 2; *USA WEST COAST $ 2.25

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PUBBLICITA': PUBLIKOMPASS SPA. TARIFFE: MODULO MM 45X30; FESTIVI, POSIZIONE O DATA DI RIGORE TARIFFA IN PARENTESI; OCCASIONALI 730.000 (948.000); COMMERCIALI 730.000 (876.000); PUBBLICITA' ELETTORALE 815.000 (1.098.000); RICERCHE DI PERSONALE, IL VENERDI' 730.000 (876.000); FINANZIARI E LEGALI 730.000 (876.000); NECROLOGI 11.500 LA PAROLA (FAMIGLIA 8.800); ANNIVERSARI/RINGRAZIAMENTI 10.500; ECHI DI CRONACA 22.000 LA LINEA; ECONOMICI VEDI RUBRICHE. IL GIORNALE SI RISERVA DI RIFIUTARE QUALSIASI INSERZIONE

«Cinica astuzia», dice Cossiga, il tentativo iracheno di dividere gli alleati

Saddam libera tutti i tedeschi

Usa-Urss: sul Golfo riconvochiamo l'Onu

REGALO AVVELENATO

CONTINUA il grande gioco di Saddam Hussein. L'ombra del dittatore iracheno si allunga su Parigi, fino al punto di attenuare il rilievo intrinseco dell'assemblea che sancisce la pace in Europa. Eppure è una sfida alla conferenza e ai suoi propositi di un nuovo ordine internazionale; ma i dittatori, i cosiddetti uomini forti, hanno sempre il vantaggio dell'iniziativa, e della propaganda. Alle democrazie l'onere, spesso difficile, di una risposta adeguata.

La nuova mossa di Saddam è la decisione di liberare senza condizioni tutti gli ostaggi tedeschi. Ciò che il «raïss» non aveva concesso, se non in modo parziale, e mercanteggiando sul numero, a Willy Brandt, che pure era andato in pellegrinaggio a Baghdad, è stato offerto al cancelliere Kohl. E perché? Perché Kohl, nell'incontro con Bush alla vigilia del vertice di Parigi, aveva insistito per una soluzione «politica» della crisi del Golfo. Brandt è un grande personaggio, ma senza ormai potere effettivo: se le stesse cose le dice il leader del più potente alleato europeo dell'America, è diverso. Così Saddam arriva a giocare non solo tra Stato e Stato, ma all'interno di ciascuno Stato, in questo caso tra socialisti e democristiani tedeschi.

La mossa del dittatore iracheno segue anche alla decisione di Gorbaciov di non concedere a Bush la luce verde per un intervento armato. Gorbaciov non esclude in linea di principio quest'eventualità, riafferma la solidarietà sovietica con la comunità internazionale contro l'aggressione; ma chiede tempo e pazienza. E' quanto basta a Saddam per un nuovo atto di «generosità», secondo uno schema visto tante volte negli episodi di cronaca nera.

Il punto è che il ladro di Baghdad non vuole la guerra, non vuole l'intervento della «polizia». Sa che la sparatoria farebbe morti e feriti da tutte le parti, ma che lui avrebbe la peggio. Per questo distilla la liberazione degli ostaggi, cercando di dividere il fronte avversario.

Arriva a promettere un rilascio totale, tra Natale e la fine di marzo, sapendo che in questo modo blocca l'America nel periodo più opportuno (per ragioni logistiche e ambientali) all'uso della forza.

Però, contemporaneamente, annuncia l'invio di altri 250 mila uomini nel Kuwait occupato, annesso e snaturalizzato: per dire che, comunque, egli non rinuncia al bottino.

E qui sta il nodo principale, cruciale, della crisi del Golfo. La guerra non la vuole, non può volerla nessuno. Anche se, secondo alcuni esperti, si sopravvaluta la capacità effettiva di combattimento delle forze armate irachene (ma anche quelle americane, ipertecnologiche, all'atto pratico hanno i loro problemi), si tratterebbe di un conflitto tutt'altro che facile, con grandi perdite umane e con gravi effetti economici (e politici, soprattutto se, volente o nolente, vi finisse coinvolto Israele).

Ma bisogna essere convinti dell'efficacia di un'alternativa. Gorbaciov e Kohl e altri chiedono tempo e pazienza, ma attenzione a non fare il gioco di Saddam Hussein. Se poi il capo iracheno, inopinatamente, si decidesse alla resa, sarebbe pur sempre per la schiacciante pressione militare esercitata dall'America. Quindi non è che Bush sia stato «sconfitto» a Parigi. Le carte decisive le ha sempre lui.

L'Europa si è riunificata, in qualche modo, in qualche misura, con la conferenza di Avenue Kléber. E si è espressa contro l'aggressione irachena. Col consenso americano e sovietico.

Un nuovo ordine, o almeno un nuovo spirito internazionale. Bisogna difenderlo all'interno e all'esterno, prima che appassisca prematuramente.

Aldo Rizzo

Il cancelliere tedesco Kohl

PARIGI. Saddam ha lanciato una nuova sfida al vertice della Csce, impegnato a trovare un difficile accordo sulla politica da adottare nel Golfo. Il dittatore iracheno ha annunciato che libererà tutti gli ostaggi tedeschi ancora nelle sue mani - 170 persone secondo Baghdad - come gesto di riconoscenza per la linea di prudenza adottata da Kohl nell'incontro con Bush dei giorni scorsi. Un altro stratagemma - mentre Bush arriva oggi in Arabia Saudita per visitare il contingente americano - che ha lo scopo evidente di seminare polemiche tra i Paesi occidentali. Il presidente Cossiga ha definito la decisione irachena «una astuzia cinica e cattiva». Il Fronte anti Saddam non è allo sbando ma le divergenze esistono, e il punto chiave resta l'uso della forza. Gorbaciov, in un'intervista ieri sera, ha riconfermato l'azione di freno del Cremlino di fronte alle impazienze americane. A chi gli chiedeva se l'Urss appoggerebbe l'uso della forza, Gorbaciov ha risposto che «la soluzione della crisi deve essere politica e che tutto deve essere messo in atto, inclusa la pressione militare e l'embargo». Bush non ha nascosto l'ottimismo: «Siate pazienti e tutto andrà bene» ha risposto ai giornalisti che gli chiedevano se era scontento dell'atteggiamento di Gorbaciov. A tarda sera Shevardnadze e Baker annunciavano l'accordo per la convocazione del Consiglio di Sicurezza, e insistevano sulla «solidarietà» tra i due Grandi: «E' venuto il momento di fare il punto e di dare un giudizio appropriato su quel che è stato fatto. Il dato essenziale è che l'aggressione non è stata fermata» ha detto Shevardnadze. Molte delegazioni, e prima fra tutte quella guidata da Kohl, hanno insistito che la liberazione degli ostaggi tedeschi non ne compromette l'unità. Lo ha ripetuto, a nome della Cee, il ministro degli Esteri De Michelis. Ma la dichiarazione congiunta sul Golfo, preannunciata in un primo tempo dagli americani, non ci sarà, e la seduta a porte chiuse dei capi di governo, ieri sera, non ha speso una parola sulla crisi, probabilmente per evitare attriti.

I SERVIZI ALLE PAGINE 3 E 4

Ballottaggio per la guida del partito

La Thatcher sconfitta alla prima battaglia

Ha superato lo sfidante Heseltine ma per 4 voti non è stata eletta

Una smorfia di Margaret Thatcher a Parigi, dove ha appreso la notizia [FOTO AP]

LONDRA. Margaret Thatcher ha subito un'umiliazione da parte dei deputati tory: ha mancato per 4 voti la rielezione alla carica di segretario del partito conservatore e alla poltrona di primo ministro di Gran Bretagna. Ora la Lady di ferro sarà costretta al ballottaggio col rivale Michael Heseltine, che si svolgerà fra una settimana.

Mario Ciriello e Paolo Patruno A PAGINA 2

Depone alla Commissione stragi il responsabile della super Nato. E in Friuli si trovano i primi depositi

«Gladio rischiò di diventare banda armata»

Il gen. Serravalle: metà dei capizona voleva attaccare il pci

Il Fmi boccia l'Italia

«La Finanziaria è un colabrodo Dovete frenare deficit e salario»

di Stefano Lepri A PAGINA 29

Dc9, primi dati dell'inchiesta

I piloti non si sono accorti che volavano troppo basso

di G. Bisio e V. Tessandori A PAGINA 13

La Polonia dietro le quinte

Pochi alla vigilia del voto credono a Mazowiecki o a Walesa

di Barbara Spinelli A PAGINA 5

Il generale Gerardo Serravalle

ROMA. «Mi sentii a capo di una banda armata, mentre ero un ufficiale dello Stato Maggiore dell'esercito». Il generale Gerardo Serravalle, capo della 5ª sezione del Sid dal '71 al '74, è stato ascoltato ieri dalla Commissione parlamentare stragi sulla Gladio. Serravalle, che ha testimoniato a conclusione dell'audizione del collega Fausto Fortunato, ha parlato in particolare di una riunione con capi e sottocapi della struttura segreta. «Alcuni - ha detto - erano favorevoli alla linea ortodossa della guerra non convenzionale. Ma altri (circa la metà) citando frasi di Togliatti, alludendo alla Cecoslovacchia, erano dell'idea di attaccare i comunisti per prevenire l'invasione». C'era, insomma, chi pensava alla guerra civile a discapito della resistenza. E nella decisione di smantellare gli arsenali nascosti di Gladio nel '72, poche settimane prima della strage di Peteano, influì anche il rischio «che qualcuno o qualcosa potesse sfuggire di mano».

Quando, durante l'audizione, il presidente della commissione, Libero Gualtieri, è intervenuto facendo riferimento alla «difficoltà» di gestire una simile struttura, Serravalle ha chiesto di andare in seduta «segreta» per offrire una «lettura» della questione. Il generale ha poi ricordato come il servizio segreto italiano avesse rifiutato l'entrata nella Gladio della Spagna perché Paese non democratico e questo malgrado le pressioni della Francia.

Intanto ieri è stato ritrovato uno dei dieci depositi abbandonati di Gladio. A San Vito al Tagliamento, in provincia di Pordenone, sotto il sagrato di una chiesetta sono state trovate otto cassette metalliche di tipo militare con armi, esplosivo e munizioni. Le ricerche, disposte dal giudice Mastelloni, continuano.

Francesco La Licata e Giuliano Marchesini ALLE PAG. 6 E 7

LO HA RIVELATO LA GUARDIA DEL CORPO

E Lenin ordinò «Fucilate lo zar»

MOSCA. Adesso c'è la prova: l'ordine di uccidere lo zar Nicola II con tutta la sua famiglia, il 16 luglio 1918 a Ekaterinburg, partì dal Cremlino. Fu Lenin a firmarlo. Il documento è stato ritrovato negli archivi sovietici dal drammaturgo Radzinskij dopo lunghe ricerche.

Enrico Singer A PAGINA 17

Questa sera un gala di 6 ore per il primo dei due prestigiosi appuntamenti che inaugurano la stagione lirica torinese

Anche Cossiga alla festa per i 250 anni del Regio

In scena «Don Carlos» di Verdi nella versione francese, Kuhn direttore-regista

TORINO. Teatro Regio: 1740-1990. Due secoli e mezzo di storia con splendori e giorni di crisi, altri di sventura, come accadono nelle lunghe esistenze. Oggi è una giornata festosa, che resterà memorabile. Torino celebra il 250° anniversario della fondazione del suo teatro lirico alla presenza del capo dello Stato Francesco Cossiga, con il «Don Carlos» di Giuseppe Verdi. L'opera inaugura anche la stagione 1990-91.

Il presidente Cossiga arriva in forma privata a Caselle, ricevuto dal prefetto Carlo Lessona. Dopo la mattinata e parte del pomeriggio densi di impegni, dalla prefettura raggiungerà a piedi, accompagnato dal sindaco Valerio Zanone, il Teatro Regio e salirà al palco d'onore addobbato di fiori bianchi, come tutta la sala. Alle 18,30 comincerà la serata operistica che durerà circa sei ore.

Una serata di gala solo per inviti, alla quale partecipano, oltre agli ospiti d'onore e ai critici teatrali di mezza Europa, esponenti della cultura e della società. La lista per i 1750 posti è stata preparata dall'ufficio stampa del teatro. I giorni scorsi gli appassionati della lirica avevano dato la caccia all'invito: assolutamente impossibile accontentare tutti, e sono stati estratti a sorte i nomi di ottanta abbonati.

Gli uomini tutti in abito scuro e le donne in lungo. Tra gli invitati, i ministri Facchiano, Tognoli, Gaspari e Donat-Cattin, il sottosegretario Fassino, il presidente della Corte Costituzionale professor Conso.

Nel lungo elenco delle autorità anche gli ambasciatori del Brasile e d'Austria. Non è potuto venire il presidente della Repubblica francese, Mitterrand, che ha scritto una lettera di scuse al sindaco Zanone; lo rappresenterà la signora Adler.

Quella che andrà in scena stasera sarà la versione francese del «Don Carlos», direzione e regia di Gustav Kuhn, protagonista Dano Raffanti, con Elizabeth Connell, Paolo Coni e Nicola Ghiuselev, orchestra, coro e balletto del Teatro Regio. Sarà rappresentato secondo l'ultimo rifacimento del 1886, che reintegra l'atto di Fontainebleau e la scena d'amore tra Carlo ed Elisabetta, e sarà eseguito anche quel Coro dei Cacciatori che Verdi sacrificò, perché nel 1867 l'opera era sembrata troppo lunga per i parigini.

Stasera, nell'intervallo tra il secondo e il terzo atto, Cossiga si incontrerà con gli artisti, gli orchestrali e le maestranze del Regio. Secondo intervallo prima del quarto atto: un'ora di pausa con un banchetto nel foyer per tutti gli ospiti, offerto dalla Fiat che ha sponsorizzato con un miliardo l'allestimento del «Don Carlos». La cena a teatro, tra un atto e l'altro, era usanza del Settecento e dell'Ottocento, e anche con questo banchetto il Regio intende in qualche modo ricordare la sua storia secolare.

Il Capo dello Stato siederà al tavolo nella Sala del Caminetto con Umberto Agnelli, forse ci sarà anche Giovanni Agnelli, il presidente della Confindustria Pininfarina, il filosofo Norberto Bobbio, il presidente dell'Agis Carlo Maria Badini e il sovrintendente della Scala Carlo Fontana. Il quinto e ultimo atto si concluderà verso le 0,30 e Cossiga raggiungerà la prefettura per trascorrervi la notte. Ripartirà per Roma domani mattina.

Il 250° anniversario del Regio attirerà l'attenzione italiana ed europea, e resterà memorabile, anche per la doppia versione del «Don Carlos». Dopo quella francese, venerdì alle 19 verrà proposta la versione italiana dell'opera verdiana, ancora Kuhn direttore e regista. In pratica, una «doppia» inaugurazione, con la possibilità di confrontare le due versioni. E anche un'occasione unica per cogliere i progressi, la maturazione e i diversi volti dell'arte del Maestro.

Luciano Curino

Indice

tuttoscienze

Attese altre candidature alla guida tory, il laborista Kinnock: il Paese è senza governo

Quei quattro voti fatali a Maggie

Tra una settimana prova d'appello per il premier

LONDRA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Per soli quattro voti, la marcia finora sempre vittoriosa e fortunata della signora Thatcher è stata bloccata. Il suo rivale, Michael Heseltine, dopo un drammatico voto fra i 372 deputati conservatori conclusosi ieri sera in una saletta dei Comuni, l'ha costretta ad un umiliante ballottaggio per la leadership del partito, e del governo, che si svolgerà fra una settimana. La signora-premier ha ottenuto 204 voti, nettamente di più del suo rivale, fermo a 152. Ma decisive sono risultate le 16 astensioni, che non hanno consentito alla Thatcher di ottenere quella maggioranza qualificata, quei 56 voti di vantaggio che l'avrebbero fatta vincere per ko al primo round.

Con tono di sfida, da Parigi dove sta partecipando alla conferenza Csce, la Thatcher, informata del risultato ha subito annunciato attraverso la tv che andrà avanti, che si presenterà nel ballottaggio perché «ho avuto più della metà dei voti dei miei colleghi parlamentari». Ma in realtà la situazione è parecchio complicata per il capo del governo che ha tradito il suo nervosismo annullando la partecipazione alla serata di gala nel Palazzo di Versailles.

Il risultato di ieri sera, infatti, ha messo a fuoco quanto sia ormai esteso il malcontento nel Paese, riflesso della ribellione fra i parlamentari del partito governativo contro la lunga leadership della Thatcher. Perché è oltre un terzo del partito, fra voti contrari e astensioni, che si è ammutinato alla sua ferrea guida nel governo degli ultimi 11 anni.

Nel turno di ballottaggio, martedì prossimo, per vincere basterà ottenere la maggioranza assoluta, ossia 187 voti. Teoricamente, la Thatcher ha un margine sufficiente per imporsi, ma la situazione presenta delle incognite, perché teoricamente entro domani potrebbero essere presentate anche altre nuove candidature in grado di rimescolare le carte.

Ieri sera, sempre da Parigi dove accompagna la premier, il ministro degli Esteri Douglas Hurd, indicato come un potenziale candidato unificatore nel secondo turno, ha assicurato invece che «la signora Thatcher continua a godere del mio appoggio. E spero solo che questa inutile distruttiva prova di forza non duri troppo a lungo». Questo significa che Hurd ha escluso una sua candidatura alternativa contro il premier. E lo stesso attestato di fedeltà è atteso dal giovane Cancelliere John Mayor, «padrino» insieme con Hurd della candidatura della Thatcher al primo turno.

Ma nulla impedisce che oggi esca allo scoperto qualche altro personaggio di grosso calibro all'interno del partito per chiamare a raccolta i conservatori, incitarli a superare il dualismo Thatcher-Heseltine che ha spaccato i tory. E da ieri sera, gli osservatori politici guardano a Geoffrey Howe, il vicepremier che si era dimesso il 1° novembre per protestare contro la politica antieuropeista della Thatcher e con un discorso ai Comuni aveva messo sotto accusa il premier, agevolando così la presentazione della candidatura-sfida di Heseltine. Howe è un personaggio autorevole e stimato dai colleghi parlamentari, come cancelliere prima e poi come ministro degli Esteri ha acquisito esperienza e credito internazionale per aspirare alla guida del governo in un momento così difficile per i conservatori.

La Thatcher con Gorbaciov a Parigi: uno sguardo nervoso all'orologio (FOTO AP)

Le prossime 36 ore saranno quindi decisive per sapere se la sfida rimarrà limitata a Thatcher-Heseltine o se entrerà in pista anche un terzo candidato a sorpresa. Di sicuro, confermando la sua candidatura fin da ieri sera da Parigi, la Thatcher non ha dato ascolto ai numerosi consigli di prudenza che reclamavano un consulto preventivo oggi a Londra tra lei e i maggiorenti del partito e i ministri prima di annunciare pubblicamente una decisione. Per tagliar corto alle incertezze, invece, fiduciosa nel suo margine di vantaggio su Heseltine, la Thatcher ha preferito evitare il rischio di un confronto con i cosiddetti «uomini in grigio», con i dignitari del partito che davanti alle spaccature solo vantaggiose per l'opposizione laborista, potevano consigliarle di ritirarsi a favore di un candidato «super partes», più adatto a far rimarginare le ferite inflitte in queste settimane al partito.

L'ammissione dei componenti dei «magic circle», degli uomini in grigio» è una tradizione della politica britannica. L'ultimo a farne le spese era stato nel '75 l'ex premier Ted Heath, che superato di misura nel primo turno di votazione per la leadership proprio dalla Thatcher, si era ritirato agevolando le successive affermazioni della futura «Lady di ferro».

Forse subodorando un eventuale tranello dello stesso genere, la Thatcher ha preferito tagliar corto ai complotti di corridoio, confermando la sua indole battagliera. Ne avrà bisogno perché per lei si preannuncia una settimana di fuoco. Heseltine, gongolante per il successo riportato, ha confermato la sua candidatura nel ballottaggio e spera su un «effetto a valanga» per incrementare i suoi voti.

Intanto, ministri e dirigenti del partito conservatore lasciano trasparire la loro furia per «il deludente risultato» di ieri. Invece l'opposizione laborista ha presentato ai Comuni una mozione di sfiducia contro la Thatcher e ieri sera Kinnock ha denunciato che «virtualmente l'Inghilterra è senza governo».

Paolo Patruno

DOPO LO SCHIAFFO

Ma la Lady spera nelle sue 7 vite

LONDRA

A Winston Churchill, che gli descriveva, commosso, le virtù della democrazia, Stalin rispose: «Non c'è dubbio. E' bello, il voto libero e segreto. C'è però un guaio: che, con le elezioni, non si sa mai chi vince». Proprio così. Lo si è visto iersera nella votazione per la leadership conservatrice e, quindi, per la premiership della Gran Bretagna.

Margaret Thatcher ha rintuzzato la sfida di Michael Heseltine, ma la sua vittoria non è stata totale e risolutiva. Subito, è corsa la voce, Maggie si dimetterà, ma la suspense è durata pochi minuti soltanto. Da Parigi, la signora ha annunciato che accetterà un secondo duello.

Inutile scommettere sull'esito del prossimo ballottaggio, troppe sono le incognite. C'è un fatto, però, su cui non esistono incertezze: Margaret Thatcher non è più quella di prima, è ferita, sanguina, neppure la sua altera e sorridente fierezza può mascherare i traumi ricevuti nella battaglia di ieri. Così i 152 deputati tory che hanno votato per Heseltine e i 16 astenuti hanno confermato che il magico carisma di Maggie è infranto, che le sue strategie politiche sono contestate, che la sua autorità è discussa. Nella nazione, e questo si sapeva: e ora fra i 372 deputati conservatori, la fonte del suo potere.

Fino a non molto tempo fa, Maggie era una regina, anche chi non l'amava, la rispettava. Ma la potestà dei sovrani si regge sull'unanimità, un monarca che divide i suoi seguaci, che li separa in fazioni bellicose, che li costringe a difendersi con le unghie ed i denti, questo re mette a repentaglio corona e trono. Che è quanto è avvenuto a Margaret Thatcher. La storia dei suoi errori è nota, errori che vanno ben oltre la politica europea, la nuova dolorosa imposta comunale, il mancato «miracolo» economico.

All'inizio degli Anni Novanta, Maggie non ispira più fiducia.

Comincia ora un viaggio verso l'ignoto. Detto e premesso, infatti, che Margaret Thatcher è sul «viale del tramonto», è questo tramonto fatalmente irreversibile? Il laborista Harold Wilson non fu un grande premier, ma pronunciò una frase passata alla storia, un saggio insegnamento.

Disse: «In politica, una settimana è un tempo lunghissimo». Insomma, mille cose possono accadere, una crisi imprevista può cambiare l'umore della nazione, uno statista già morto e sepolto può resuscitare. Può la fiaccata e umiliata Maggie riconquistare il cuore o la mente dei britannici? Può sopravvivere politicamente a una meschina vittoria nel ballottaggio della prossima settimana, rialzarsi, rinnovarsi, risfoderare il suo vessillo?

In teoria, sì: ed è questa la convinzione espressa dai suoi fedeli. Vero, il Paese è stanco di lei, «vuole una faccia nuova», come scrivono i commentatori: ma la signora crede di poter ancora condurre il suo partito a una vittoria elettorale, la quarta dal '79. In quest'isola, la data delle elezioni generali è scelta dal premier e Margaret Thatcher ha tempo fino al giugno '92. Sempre ammesso che accetti la necessità di correggere certi suoi atteggiamenti e di abbandonare certe politiche, una trasformazione è possibile. Già molti sostengono: «E' stato un grande leader. Non può essere abbattuto soltanto dal suo gruppo parlamentare, da macchinazioni di partito. Si lasci alle elezioni generali decidere la sorte di Maggie».

Chissà. L'economia potrebbe uscire dalla bufera, qualche taglio alle tasse potrebbe allietare i cittadini, l'amministrazione potrebbe accettare la necessità di maggiori investimenti pubblici e una vittoria contro l'Iraq potrebbe riaccendere il pugnace patriottismo britannico. Non basta. Sotto la spinta dei suoi ministri, il premier potrebbe finalmente porre limite alla sua arrogante signoria, accettare con buona grazia la collaborazione altrui, piegarsi al principio che dovrebbe ispirare tutti i governi inglesi, il principio della «responsabilità collettiva». Insomma, oggi come oggi, Maggie barcolla, ma sarebbe incauto dichiararla knock-out. «Non ho ancora intenzione di scrivere le mie memorie», aveva detto 48 ore fa.

Mario Ciriello

Così è finito un amore lungo 11 anni

Che cosa gli inglesi rimproverano al thatcherismo

LONDRA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Ha ruggito per più di dieci anni al governo, il thatcherismo, mettendo in pratica quanto i monetaristi di Milton Friedman e la scuola di Chicago, eredi di Adam Smith, avevano teorizzato nelle aule universitarie e nei centri di ricerca. Ma adesso, all'alba degli anni '90, il thatcherismo ansima, ha il fiato corto e, al di là del destino politico personale di Margaret Thatcher, dà l'impressione di non essere più adatto a rispondere alle necessità, alle richieste dell'Inghilterra proiettata verso il Duemila.

La battagliera signora-premier aveva costruito la sua fortuna governativa predicando l'abolizione delle pastoie dello Stato-imprenditore, aveva liberato le forze del mercato, imbrigliato il peso degli onnipotenti sindacati nella declinante Inghilterra degli anni '70 dominata dai laboristi. La Thatcher aveva poi inneggiato all'individualismo, allo spirito d'intraprendenza del singolo liberato dalla burocrazia centralizzatrice. E aveva vinto la sua sfida, risvegliando le energie sopite di un Paese anestetizzato. Aveva quintuplicato la diffusione dell'azionariato popolare grazie alle privatizzazioni dei vetusti carrozzoni statali, facendo di dieci milioni di connazionali dei piccoli azionisti; ha catapultato poi a 14 milioni il numero degli inglesi proprietari della casa in cui vivono.

Oggi, però, la tendenza è radicalmente mutata e l'opinione pubblica, in parte appagata ma in maggioranza tuttora insoddisfatta da chimerici benefici che non ha mai raggiunto, sembra voler rimettere in discussione gli assiomi del thatcherismo. Questo almeno è il quadro sorprendente che affiora dall'annuale rapporto della «Reale Società sulle tendenze sociali» dal quale emerge che oggi gli inglesi sono disposti a pagare più tasse, contraddicendo il dogma fondamentale del thatcherismo sui benefici degli alleggerimenti fiscali, pur di migliorare i servizi pubblici, l'istruzione, la sanità. Negli ultimi cinque anni è più che raddoppiato il numero degli inglesi disposti a sacrificare un po' del loro sacro individualismo a favore del benessere collettivo.

In questo senso, la dottrina della Thatcher non è più in sintonia con il nuovo trend della società britannica. Con inquietudine, la gente apprende dalle statistiche che negli ultimi anni è aumentato il divario tra ricchi e poveri. E gli indici sociali caratterizzanti la miseria inglobano ormai oltre cinque milioni di inglesi. E' per ovviare a queste distorsioni che Michael Heseltine ha proposto al Paese un «caring capitalism», un capitalismo dal volto umano, più sensibile nell'alleviare le difficoltà delle fasce più sfavorite.

Michael Heseltine mentre esce di casa per andare a Westminster: la sua sfida a Maggie si rivelerà vincente (FOTO EPA)

Ecco, questa è una delle ragioni che stanno alla radice del diffuso malcontento emerso clamorosamente attraverso l'aspro confronto per la leadership tra la Thatcher e il suo sfidante Heseltine. La sfida ha messo a nudo tutti i motivi di risentimento maturati negli ultimi anni contro il governo retto con una mano troppo ferrea.

Certo, il motivo scatenante la crisi è stata la politica del governo sull'Europa, la miope, malintesa difesa della «sovranità» britannica messa in pericolo, secondo la premier, dai progetti di unione monetaria e dalla più lontana unione politica fra i Dodici. L'astioso risentimento della signora Thatcher dopo il vertice di Roma, i suoi sfoghi verbali ai Comuni hanno provocato alla fine la reazione del vicepremier Geoffrey Howe, che si è dimesso, spalancando la porta a Heseltine.

L'ex ministro, senza proclamarsi filofederalista, si è limitato ad osservare che l'avvenire dell'Inghilterra è sempre più legato all'Europa. Heseltine ha ricordato che, dopo il '92, circa tre quarti dell'economia britannica dipenderanno dagli scambi entro la Cee. E ha sostenuto che sarebbe suicida farsi relegare nei vagoni di coda della Comunità e abdicare al ruolo finanziario internazionale della City.

Ma se ha fatto da catalizzatore della rivolta, l'Europa non è certo il solo e più importante motivo di crisi per la Thatcher. Il principale è la crisi economica ormai tramutatasi in recessione: il ritmo d'inflazione sfiora l'11%, la disoccupazione è in continua crescita e colpirà nei prossimi mesi due milioni di inglesi. I tassi di interesse sono a livello del 14,5%, appena limati dopo l'ingresso della sterlina nello Sme. Ma sono ancora talmente alti che rischiano di strangolare, con i mutui immobiliari, quei milioni di inglesi che stanno pagando la casa a riscatto. E soprattutto stanno invischiando le industrie, rendono più ardui gli investimenti.

Le prospettive delineate dalla Banca d'Inghilterra indicano «una recessione più lunga e più severa» di quanto previsto dal governo, che spera di riuscire a migliorare la situazione, abbassando l'inflazione e i tassi d'interesse giusto in tempo prima delle elezioni previste entro la primavera del '92. In conclusione, quando si aprirà il mercato unico europeo, «l'Inghilterra rischia di presentarsi come un Paese ad elevata inflazione e a basso livello di investimenti, penalizzata da un sistema d'istruzione inadeguato - ammonisce un docente della "London school of economics", Patrick Dunleavy -, perciò faticheremo a resistere alla concorrenza dei nostri partner della Cee».

Infine, la carta vincente gettata sul tavolo della partita contro la Thatcher da Heseltine è stata la «poll tax», l'impopolare tassa comunale introdotta in primavera dal premier. La storia doveva consigliare maggiore prudenza: Riccardo II, quando volle imporre nel 1381 il testatico, provocò la ribellione dei contadini che lo fece battere in ritirata. Anche Londra, la scorsa primavera, ha vissuto una giornata di violenza, una manifestazione contro la «poll tax» tramutata in guerriglia urbana. Ma la Thatcher non ha ceduto e il malcontento contro la «poll tax» è rimasto intatto nel Paese, fungendo da propellente per l'opposizione laborista. Heseltine ha sfruttato il malcontento, promettendo che se diventerà premier la tassa sarà «radicalmente riesaminata». La Thatcher è stata così messa alle corde. [p. pat.]

La City

Nessuno scossone

LONDRA. La sfida alla Thatcher non ha preoccupato in modo eccessivo la City. La Borsa, che l'altro ieri aveva registrato un balzo in avanti di 27,9 punti, è apparsa in ottima forma ieri mattina, aumentando di altri 25 punti. Nel pomeriggio il fermento è andato placandosi ma l'indice ha comunque chiuso in vantaggio a 2115,2 punti, più 19,3 punti sull'apertura.

La sterlina, dopo un inatteso rafforzamento l'altro ieri, è rimasta stabile nei confronti del dollaro (1,97 dollari) e ha guadagnato terreno rispetto alla divisa tedesca, passando da 2,90 a 2,91 marchi. «Ciò che sta più a cuore alla City - ha sostenuto Simon Briscoe, economista della Midland Montagu - è vedere la conclusione della lotta nel partito conservatore. L'importante non è chi sia il vincitore ma che il partito ritorni unito per potersi concentrare alla risoluzione dei problemi che affliggono l'economia». [Ansa]

LA STAMPA
Quotidiano fondato nel 1867
DIRETTORE RESPONSABILE
Paolo Mieli
CONDIRETTORE
Ezio Mauro
VICEDIRETTORI
Lorenzo Mondo, Luigi La Spina, Pierangelo Coscia
REDATTORI CAPO CENTRALI
Vittorio Sabadin, Roberto Bellato
REDATTORI CAPO
Giorgio Calcagno Società & Cultura
Roberto Franchini Edizioni regionali, Cesare Martinetti Cronaca Torino
Piero Bianucci Supplementi, Marcello Sorgi Redazione romana
SERVIZI
Sergio Ronchetti Interno, Mario Varca Estero, Dario Cresto-Dina Cronache italiane
Ugo Bertone Economia, Gianni Romeo Sport, Alessandra Comazzi Spettacolo
Nico Orengo Tuttolibri, Alberto Sinigaglia Iniziative e Supplementi speciali
Pio Remotti Segreteria di redazione
EDITRICE LA STAMPA SPA
PRESIDENTE
Giovanni Agnelli
VICEPRESIDENTI
Vittorio Caissotti di Chiusano, Umberto Cuttica
AMMINISTRATORE DELEGATO E DIRETTORE GENERALE
Paolo Paloschi
AMMINISTRATORI
Enrico Auteri, Luca Cordero di Montezemolo
Giovanni Giovannini, Francesco Paolo Mattioli, Alberto Nicolello
STABILIMENTO TIPOGRAFICO
La Stampa, via Marenco 32, Torino
STAMPA IN FACSIMILE
La Stampa, via Giordano Bruno 84, Torino
Soc. Tip. Tiburtina, via Carlo Pesenti 130, Roma
STS spa, Quinta Strada 35, Catania
CONCESSIONARIA PER LA PUBBLICITÀ
Publikompass, via Carducci 29, Milano, tel. (02) 85.961
corso M. d'Azeglio 60, Torino, tel. (011) 65.211; altre filiali inizio annunci economici

La tiratura de La Stampa di martedì 20 novembre 1990 è stata di 605.516 copie

Le liberazioni degli ostaggi mentre viene decisa la pena di morte per gli accaparratori

Il Califfo gioca la pedina Kohl

Incoraggiamo chi rifiuta la guerra, spiega il dittatore

BAGHDAD. Mentre il presidente Bush sta per arrivare in Arabia Saudita dove visiterà le truppe americane impegnate nella prova generale della guerra, Saddam Hussein ha deciso la liberazione di centinaia di ostaggi. Nei prossimi giorni potranno lasciare l'Iraq tutti i 45 canadesi, 105 olandesi, 14 belgi, tre inglesi (tutti dipendenti di alcune società olandesi) e un gruppo, di nazionalità e numero non precisati, potrà partire con la delegazione guidata dall'esponente della destra francese Le Pen mentre è attesa una delegazione di parlamentari belgi che cercherà di ricondurre a casa i trenta connazionali trattenuti. E' stato creato anche un ponte aereo per rimpatriare a bordo di velivoli iracheni 7000 lavoratori vietnamiti. Ma soprattutto saranno liberi tutti i tedeschi ancora bloccati in Iraq, 380 persone, delle quali 75 già trasferite nei centri vitali del Paese a fare da scudo umano.

Il presidente iracheno - ha spiegato l'agenzia irachena Ina - ha proposto questa iniziativa durante una riunione del Consiglio del comando della rivoluzione (la massima istanza politica in Iraq) che ha approvato una lettera indirizzata a tale effetto al Parlamento iracheno. Nel messaggio Saddam ha detto che la decisione di liberare tutti i cittadini tedeschi è stata presa in considerazione delle storiche relazioni e dell'amicizia tra l'Iraq e la Germania «Paese che non ha mai offeso la nazione araba».

Il presidente - ha detto ancora l'agenzia - ha voluto con questo gesto rendere omaggio al Cancelliere tedesco Kohl per la sua dichiarazione dei giorni scorsi sulla possibilità di risolvere la crisi del Golfo in modo pacifico. «Capiamo il coraggio e la consapevolezza della posizione di Kohl - ha detto Saddam Hussein - e vogliamo incoraggiarlo».

Il presidente iracheno ha anche ricordato che i tedeschi hanno partecipato a numerosi progetti per lo sviluppo del Paese e ha aggiunto «che il popolo iracheno e la nazione araba nutrono uno speciale apprezzamento per la Germania».

In Iraq crescono però i disagi per l'embargo internazionale. L'Assemblea nazionale irachena ha approvato una legge che istituisce il monopolio di Stato su grano, orzo, riso, granoturco e altri cereali, e prevede la pena di morte per i trasgressori.

D'ora in avanti i coltivatori potranno tenere per uso proprio 5 quintali di grano e 2 di riso: tutta la produzione eccedente dovrà essere consegnata alle autorità entro due settimane dal raccolto. Durante il dibattito parlamentare, alcuni deputati hanno raccomandato che ai trasgressori venisse inflitto l'ergastolo, ma la maggioranza si è espressa per la pena di morte. [Ansa]

Le Pen da Saddam: forse a casa cento europei

Il leader dell'estrema destra francese Jean-Marie Le Pen si trova a Baghdad dove ha incontrato in colloquio riservato Saddam, da lui definito «una persona calma e sicura». Le Pen ha dichiarato di essere latore di un piano di pace in dieci punti «che interessa tutte le parti coinvolte e non impone condizioni pregiudiziali». Le Pen lascerà domani Baghdad per Strasburgo. Secondo alcune fonti pare che Saddam gli abbia promesso la liberazione di un centinaio di ostaggi europei che partirebbero con lo stesso aereo del leader del Fronte Nazionale.

Un regalo al Cancelliere

A due settimane dal voto Brandt perde il confronto

PARIGI
DAL NOSTRO INVIATO

Le intenzioni di Saddam Hussein non erano probabilmente queste, ma il rilascio immediato di tutti gli ostaggi tedeschi rimasti in Iraq, 170 persone secondo Baghdad, finirà per diventare un omaggio elettorale a Helmut Kohl.

A due settimane appena dalle prime elezioni pantedesche, in programma per il 2 dicembre, il rientro in patria di tutti gli ostaggi, e tutti in una volta, non mancherà di aiutare il Cancelliere, dal momento che la motivazione del rilascio fornita da Hussein è chiara: un premio alla politica del governo tedesco nei confronti degli arabi, in sostanza alla sua cautela di fronte all'uso della forza riaffermata domenica scorsa nel suo incontro con il presidente Bush sul problema del Golfo.

La ricaduta della mossa di Saddam Hussein sugli equilibri interni tedeschi è resa ancora più robusta dall'esito più incerto della missione Brandt: l'ex Cancelliere, presidente onorario del partito socialdemocratico all'opposizione, era partito per Bagdhad all'inizio di novembre con la speranza di riportare a casa tutti i quattrocento ostaggi tedeschi. Alla vigilia del suo viaggio, anzi, fonti vicine alla Spd avevano fatto capire che Brandt sarebbe tornato quasi certamente con cinquecento persone, i tedeschi e un centinaio di altri occidentali.

Le cose erano andate diversamente, invece: nonostante un secondo e imprevisto colloquio con Saddam Hussein, l'ex Cancelliere era tornato soltanto con centoventi tedeschi e un'ottantina di altri ostaggi, fra i quali una ventina di italiani.

Willy Brandt non aveva nascosto il suo malumore, al rientro in Germania, e si era dichiarato deluso dell'atteggiamento di Hussein e dell'esito dei suoi colloqui con lui. Ieri, Brandt ha ricordato la sua missione collegandola al gesto di Saddam Hussein, ma la successione degli eventi sembra dargli irrimediabilmente torto.

Il governo Kohl, piuttosto, raccoglie un premio inaspettato: al momento della missione Brandt, il Cancelliere si era trovato in imbarazzo perché legato contemporaneamente agli obblighi della solidarietà europea di fronte al ricatto di Saddam, e legato insieme alle esigenze elettorali. Dire di no al viaggio avrebbe avuto conseguenze imprevedibili nella battaglia elettorale, dirgli semplicemente di sì sarebbe stato improponibile davanti agli alleati.

Il risultato era stato un assenso alla «missione umanitaria e personale», ritenuta comunque utile in un momento delicato per gli ostaggi, che non aveva cancellato le perplessità dei partner.

Per evitare equivoci e polemiche, il ministro degli Esteri Genscher, che si è subito rallegrato della decisione irachena definendola «un primo passo verso la liberazione degli altri ostaggi», ha insistito: «Continueremo a lavorare per la liberazione di tutti gli stranieri trattenuti in Iraq; il governo tedesco continuerà a fare pressione su Baghdad».

Il trattamento di favore riservato ai cittadini tedeschi, ha aggiunto il ministro degli Esteri Genscher, non rischia in nessun modo di spezzare il fronte internazionale anti-Saddam. [e. n.]

Dal grande summit silenzio sul Golfo

Gli Stati Uniti non ottengono una dichiarazione comune

PARIGI
DAL NOSTRO INVIATO

Centosettanta ostaggi tedeschi, liberati all'improvviso da Saddam, irrompono al vertice della CSCE alla vigilia della conclusione, e il «summit parallelo» imposto dalla crisi nel Golfo copre coi suoi riflessi inquietanti la gran festa dell'Europa: decine di «colloqui laterali» hanno coinvolto di nuovo, ieri, le 34 delegazioni presenti a Parigi per la Conferenza sulla cooperazione e la sicurezza in Europa, e gli incontri a quattrocchi fra capi di governo e ministri sono continuati tutto il giorno. A cominciare da quelli fra il segretario di Stato Baker e il ministro degli Esteri sovietico Shevardnadze, due ore e mezzo al mattino e poi ancora fuori-programma a tarda sera, concluso da un accordo sulla convocazione del Consiglio di Sicurezza.

Il Fronte anti Saddam non è allo sbando, dunque, ma le divergenze esistono, e il punto chiave resta l'uso della forza. Gorbaciov, in un'intervista ieri sera, ha riconfermato l'azione di freno del Cremlino di fronte alle impazienze americane.

«Non ci sono divergenze con Bush sull'analisi della situazione» ha detto. L'accordo è dunque totale quando si riconosce che «la situazione è difficile, non è possibile tollerare questo crimine brutale, e l'aggressione non può rimanere impunita». Ma a chi gli chiedeva se l'Urss appoggerebbe l'uso della forza, Gorbaciov ha risposto che «la soluzione della crisi deve essere politica e che tutto deve essere messo in atto, inclusa la pressione militare e l'embargo». Sì alle «pressioni» dunque, che già si fanno schierando le truppe nel deserto; no alle «azioni» e all'attacco, precisa Gorbaciov.

Ma fino a quando la posizione di Mosca resterà questa? Il presidente sovietico non ha detto altro ma Bush non ha nascosto l'ottimismo, ieri: «Siate pazienti e tutto andrà bene», ha risposto ai giornalisti che gli chiedevano se era scontento dell'atteggiamento di Gorbaciov, lasciando intendere che col tempo questo potrebbe modificarsi. Confermava più tardi il portavoce della Casa Bianca Fitzwater: «Restiamo ottimisti sul ruolo dell'Urss, perchè ne condividiamo giudizio e direzione fin dall'inizio della crisi». A tarda sera, Shevardnadze e Baker annunciavano l'accordo per la convocazione del Consiglio di Sicurezza, e insistevano sulla «solidarietà» tra i due Grandi: «è venuto il momento di fare il punto e di dare un giudizio appropriato su quel che è stato fatto. Il dato essenziale è che l'aggressione non è stata fermata» ha detto Shevardnadze.

Gli effetti della mossa a sorpresa di Saddam, ieri sera, si sommavano però a precedenti motivi di possibile dissenso all'interno del Fronte anti iracheno: molte delegazioni, e prima fra tutte quella guidata da Kohl, hanno insistito che la liberazione degli ostaggi tedeschi non ne compromette l'unità. Lo ha ripetuto, a nome della Comunità europea, il ministro degli Esteri italiano de Michelis in un colloquio con i giornalisti. Ma la dichiarazione congiunta sul Golfo, preannunciata in un primo tempo dagli americani, non ci sarà, e la seduta a porte chiuse dei capi di governo, ieri sera, non ha speso una parola sulla crisi, probabilmente per evitare attriti. E' durata un terzo del previsto, venti minuti, e ha discusso soltanto dei «movimenti della popolazione determinati dalla situazione economica dei Paesi dell'Est».

La liberazione dei tedeschi premia chiaramente, infatti, l'invito alla cautela di fronte all'uso della forza rivolto domenica da Kohl al presidente americano, nel vertice di Spira. Lunedì il Cancelliere aveva cercato di dissipare l'impressione di divergenze diffusa dopo quell'incontro: anche il Presidente americano e la signora Thatcher, aveva detto, sono a favore di «una soluzione negoziata della crisi». Ma poche ore prima Bush e il premier inglese avevano lanciato un avvertimento secco a Saddam, minacciando di entrare in guerra se l'Iraq non si ritirerà rapidamente e completamente dal Kuwait. «Abbiamo la stessa fermezza: se Hussein non si ritirerà, l'opzione militare dovrà essere usata» aveva affermato la Thatcher al termine del colloquio.

«Se Saddam vuole negoziare, farebbe bene a liberare gli ostaggi di tutti i Paesi» ha ripetuto invece ieri Kohl che già domenica aveva difeso il principio del negoziato: «Se tutti gli ostaggi saranno liberati - aveva detto il Cancelliere - le possibilità di arrivare ad una soluzione negoziata saranno molto più forti, perchè chi crede di poter risolvere il problema per via militare deve pensare agli sviluppi di una tale decisione. Il consiglio è dunque provare tutte le vie possibili di negoziato».

Ieri il portavoce di Gorbaciov, Ignatienko, pur definendo «buono» il colloquio fra Gorbaciov e Bush di martedì sera, commentava così la liberazione degli ostaggi: «Il loro ritorno prova che la pazienza paga». Molto si giocherà nei prossimi giorni, dopo il ritorno di Bush dall'Arabia Saudita e la visita di Baker nello Yemen, giovedì. Ignatienko ha infatti rivelato che Gorbaciov ha «nuove idee» sulla crisi, una di queste è «il fattore arabo», un elemento non meglio precisato.

Emanuele Novazio

Teheran

Presto visita di Andreotti

TEHERAN. Andreotti intende effettuare una visita ufficiale in Iran, dove è stato più volte invitato. Lo ha reso noto il segretario generale della Farnesina Bottai precisando che la missione che sta svolgendo a Teheran ha tra gli obiettivi la preparazione della visita di Andreotti. Non è stato possibile stabilire una data precisa.

Bottai ha avuto un ampio giro di incontri. Il dato politico emerso dai colloqui: sui problemi regionali tra Italia e Iran le posizioni sono «praticamente uguali». Va fatto ogni sforzo per evitare la guerra ma essa può divenire inevitabile. In ogni caso bisogna agire sotto l'egida dell'Onu. Le relazioni bilaterali tra Italia e Iran sembrano ottime. Teheran attende la conclusione della costruzione del grande centro siderurgico di Moubarake, quasi completamente opera italiana: dovrebbe entrare in funzione in settembre, su di esso il governo iraniano ripone grandi speranze. Resta sempre cospicuo l'impegno italiano in diversi altri settori dell'economia iraniana. [Ansa]

Occhetto insiste

«Delegazione in Iraq»

ROMA. «In un anno triste, di gravi conflitti, di pericoli di più gravi conflitti, è accaduta una cosa che non si credeva più che potesse accadere: uno Stato che prende cinquemila cittadini in ostaggio e li usa cinicamente come strumento di azione diplomatica». Lo ha detto ieri il presidente della Repubblica Cossiga durante la cerimonia di consegna del premio «Bontà nella scuola - Livio Tempesta» (intitolato al fratello del nostro ambasciatore a Baghdad), in cui ha stigmatizzato «l'astuzia cinica e cattiva che viene nel far balenare le liberazioni e il disegno puramente politico di una supposta e affermata generosità».

Sempre a proposito della questione-ostaggi, il segretario del pci Achille Occhetto ha scritto una lettera ai «trattenuti» italiani in Iraq, che è stata consegnata dalla delegazione di religiosi e di pacifisti giunta in questi giorni a Baghdad. «Noi ci sentiamo partecipi del vostro destino e di ogni iniziativa di pace - scrive Occhetto -, perciò abbiamo chiesto che una delegazione parlamentare italiana giungesse in Iraq per reclamare il vostro diritto alla libertà. Il governo non si è fino ad oggi impegnato in tal senso, ma noi continuiamo ad insistere, perché riteniamo che a fianco della giusta fermezza nella difesa della legalità internazionale, sia necessaria l'iniziativa umanitaria e la ricerca del dialogo». «Ci è parso di cogliere, a seguito delle missioni di Primakov, Brandt e del ministro degli Esteri cinese - continua la lettera -, qualche spiraglio nella direzione della trattativa. Ora è necessario che atti concreti possano creare le condizioni per una evoluzione positiva della crisi». La lettera di Occhetto è stata condannata dal capogruppo del psi alla Camera, Capria, perché «posizioni come questa disarmano il mondo di fronte a un dittatore armatissimo». [Ansa-Agi]

Bush vola in Arabia

Banchetto nel deserto con i soldati

WASHINGTON
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Quasi cinquanta tonnellate di tacchino, per non parlare del roast-beef e di tutto il resto. Ieri il portavoce del Pentagono ha descritto il pranzo del «Thanksgiving», il giorno del ringraziamento, che George Bush domani consumerà assieme alle truppe in Arabia Saudita.

Il «Thanksgiving» è ricorrenza molto sentita negli Stati Uniti. Da giorni e giorni radio e televisioni non parlano d'altro. I giornali sono pieni di inserzioni che invitano i lettori a contribuire per offrire ai vecchi poveri e soli un piatto del tradizionale tacchino, oppure a invitare a casa giovani senza speranza. Quantità sterminate del pennuto saranno cotte al forno e servite con il ripieno di «cranberry», salsa di un frutto simile al mirtillo.

Il «Thanksgiving» viene celebrato ogni anno il quarto giovedì di novembre e fu proclamato festa nazionale da Lincoln nel 1863. Molti americani credono che la tradizione risalga al 1621, quando la colonia di Plymouth, dietro decisione del governatore Bradford, organizzò un grande pranzo per ringraziare i nativi, che avevano offerto tacchini per salvare i coloni da una probabile morte per fame.

Al Presidente quest'anno è sembrato di rigore festeggiare il giorno del ringraziamento assieme alle truppe che ha inviato nel deserto e che giovedì saranno assalite dalla nostalgia di casa. I soldati godranno - oltre che del pranzo - di attività ricreative varie. L'attenzione dei giornalisti si è accentrata sul menù.

Oltre ai tacchini, ci saranno trenta tonnellate di roast-beef, generosamente fornito dai sauditi, che hanno procurato anche un certa parte dei pennuti. Tutto comincerà con un cocktail di gamberetti in salsa armoricana, mentre saranno a disposizione pane normale, pane ricoperto da un rivestimento di granoturco, purè di patate, patate dolci glassate, verdure miste, frutta. Per finire, gli immancabili «dolci assortiti».

Le cucine da campo tenteranno di fornire il pasto a oltre 200 mila soldati. Sarà servito come una «T-ration», cioè nel classico piatto a compartimenti. Non mancheranno i servizi religiosi e il messaggio del Presidente, ma, soprattutto, la radio e la televisione dell'esercito si collegheranno per consentire la trasmissione di due incontri di football americano, Detroit Lions contro Denver Broncos e Redskins contro Cowboys. La radio manderà in onda la cronaca di un incontro fra università, West Virginia contro South Carolina. La AT&T ha deciso di offrire tre minuti di telefonata transoceanica gratis a ogni soldato. L'offerta vale dal 21 al 27 novembre.

Paolo Passarini

L'Est teme una «cortina della miseria» e bussa alle porte della Cee (e della Nato)

Grida d'aiuto dal vecchio Muro

Ribadita la prossima fine del Patto
A gennaio vertice Usa-Urss a Mosca

PARIGI
DAL NOSTRO INVIATO

Dopo la rivoluzione dell'Est, ora si attende quella dell'Ovest. Sancito il germe del nuovo ordine europeo al vertice della Csce, la Conferenza per la sicurezza e la cooperazione in Europa, i 34 leader convenuti a Parigi per questa storica occasione hanno apportato ieri - in una riunione a porte chiuse durata appena venti minuti, e che contrariamente alle previsioni non ha toccato né il Golfo né gli aiuti all'Urss - gli ultimi ritocchi al documento che sarà firmato oggi e che si propone di tracciare i principi della nuova architettura europea. Ma già da alcuni leader dell'Est, che hanno confermato quanto sia imminente lo smantellamento del Patto di Varsavia, è venuto un serrato appello affinché sia la Nato, ora, ad aprirsi: a divenire, se lo vuole, uno dei pilastri di questa nuova Europa senza nemici. Potrebbe essere questo uno dei temi in discussione nel vertice fra Bush e Gorbaciov del gennaio 1991 a Mosca, annunciato ieri come probabile dal portavoce della Casa Bianca Fitzwater (dovrebbe esservi firmato il trattato Start sulle armi nucleari strategiche).

«Vogliamo sviluppare - ha detto il premier ungherese Antall - rapporti di cooperazione e di partnership con una Nato in trasformazione». Da Gorbaciov, per ora, non ci sono reazioni. Ma dichiarando ieri sera alla tv francese che «questa conferenza è il trionfo delle nazioni europee e della politica», perché ne emergono «non più avversari ma partner», il leader sovietico sembra abbracciare pienamente il senso della nuova Europa che emerge da Parigi. Egli ha tuttavia ammonito che «comincia sì una nuova epoca, ma è forse prematuro dire che una pagina di storia è definitivamente voltata, poiché ci sono ancora armi puntate».

Anche la seconda giornata del summit si è svolta all'ombra della crisi del Golfo, che ha dominato gli incontri bilaterali svoltisi a margine. Ma non ne è stata scalfita. Il sogno di quest'Europa che nasce dalle ceneri di Yalta ha spinto i 34 Paesi - tutti gli europei meno l'Albania, più Usa e Canada - a volgersi al futuro. E' stato il cancelliere tedesco Kohl, dopo gli interventi di lunedì con cui Bush e Gorbaciov avevano dato il tono a questo vertice, a concludere la serie dei discorsi più attesi. Dalla Germania unificata, che proprio dalla Csce riceve il più saldo ancoraggio, vengono cinque «solenni impegni»: alla pace, a considerare definitivi i confini, alla fede comunitaria, al disarmo, alla politica paneuropea. Ma poi, mentre da una parte gli specialisti davano gli ultimi colpi di lima alla Carta di Parigi e dall'altra emergevano difficoltà nel rispettare i tempi previsti per l'approvazione della «dichiarazione transatlantica» con cui s'intende istituzionalizzare i rapporti Cee-Urss (slitterà di una settimana), l'Est ha lanciato il grido d'aiuto - politico ed economico - che richiama la Csce a uno dei suoi impegni più immediati. E' stato il primo ministro polacco Mazowiecki a suggerire che la vecchia cortina di ferro potrebbe continuare a segnare «la separazione di due civiltà», che l'avvenire comune rischia di essere offuscato dalle nubi di vecchi conflitti «se restano un'Europa A e un'Europa B, una dei ricchi e l'altra dei poveri». Ancor più pungenti sono stati il presidente cecoslovacco Vaclav Havel, che ha parlato di una nuova «cortina della miseria», e l'ungherese Antall - i tre Paesi sono compatti nella loro azione - secondo cui c'è il rischio di un nuovo muro che sostituisca la cortina di ferro».

Come uscirne? Coinvolgendo, secondo loro, tanto la Nato quanto la Cee. L'Alleanza atlantica, secondo Havel, «potrebbe diventare uno dei pilastri del nuovo ordine di sicurezza europeo» e «concludere accordi d'associazione con altri Paesi europei». E' un'ipotesi che il ministro De Michelis non esclude: «Ritengo che l'appello di Havel sarà accettato - ha detto ieri sera - nella costruzione di un sistema unico di sicurezza». Anche in tempi brevi: in due o tre anni, sebbene Bush e la Thatcher insistano che è presto per rinunciare a strutture affidabili in favore di una Csce ancora giovane.

E' stato proprio Kohl a raccogliere quell'appello: le fratture ideologiche che sono state appena colmate, ha detto, «non devono essere riaperte da squilibri sociali», né devono esserci «frontiere alla prosperità». E gli altri hanno insistito: Antall chiedendo almeno uno statuto d'associazione dell'Ungheria con la Cee entro il '92; Havel contestando l'affermazione di Bruxelles secondo cui un allargamento, in questo momento, frenerebbe il processo d'integrazione comunitario; Mazowiecki definendo l'avvicinamento alla Cee «un obiettivo prioritario» della sua politica.

Fabio Galvano

Un breve momento di riflessione per Gorbaciov al vertice di Parigi durante la riunione a porte chiuse

La promessa di Kohl

«La nuova Germania sarà altruista»

PARIGI
DAL NOSTRO INVIATO

Helmut Kohl offre il sostegno della Germania unita all'Urss assediata dalla crisi, e l'Europa dell'Est nel suo insieme può contare sulla concreta solidarietà tedesca: perché «tradiremmo l'unificazione e questa opportunità storica se ci consacrassimo soltanto ai nostri problemi interni», come ha detto ieri il Cancelliere alla tribuna della Csce.

Una volta ancora la Germania riafferma dunque un ruolo rivendicato spesso in questi mesi straordinari, il ruolo di ponte avanzato dell'Occidente prospero nella crisi economica orientale, di puntello ed «elemosiniere»: e anche per questo l'intervento di Kohl alla Conferenza sulla sicurezza e la cooperazione in Europa è stato l'occasione di assicurare la ratifica internazionale alla «nuova immagine» della Germania unificata.

Perché, ha detto il Cancelliere ringraziando i Paesi membri della Csce per l'aiuto fornito al processo di unificazione, proprio la ritrovata unità della Germania dimostra quanto la Conferenza avviata quindici anni fa a Helsinki sia stata utile e fruttuosa, e quanto la nuova Germania sia legata agli altri e degli altri debitrice: «Se bisognava provare che la Csce funziona bene, la fortunata svolta nella storia del mio Paese e del mio popolo l'ha provato», ha detto.

Ma Kohl ha fatto di più, per confermare questa «offerta di immagine» all'Europa e al mondo; ha ripreso una vecchia frase di Adenauer che la illustra forse nel modo più sintetico e preciso: «Per cinquant'anni i tedeschi sono stati boriosi, per cinquant'anni adesso devono essere modesti».

E' quel che la nuova Germania di Helmut Kohl si propone di essere e di realizzare, in un mondo che guarda con molta attenzione e qualche apprensione al gigante nel cuore dell'Europa: il mondo, è il senso di questa posizione, vuol vedere se la Germania, nonostante la consapevolezza di essere una delle potenze economiche più grandi, «andrà davvero avanti con delicatezza e senza spavalderia». La Germania unita insomma non vuole essere fonte d'ansia; vuole essere al contrario un'occasione di tranquillità: perché, come ha ricordato ieri il Cancelliere, è «consapevole della sua storia e delle conseguenti responsabilità politiche e morali» che da quella storia emanano.

Di meglio, per consacrare il suo Paese nel «luogo storico» che l'ha portato alla rinascita, Kohl non avrebbe potuto probabilmente fare, in questi giorni parigini, e il risultato è nelle cinque promesse che ieri ha letto alla tribuna: «La Germania sarà una pietra miliare del nuovo ordine di pace in Europa»; «considera la conferma della stabilità dei suoi confini come un elemento essenziale di questo ordine di pace»; «considera la sua riconquistata sovranità secondo una moderna concezione di sovranità, e desidera trasferire poteri sovrani alla Comunità europea»; «vuole essere di buon esempio sulla via del disarmo e contribuire alla stabilità»; e «vuole restare bene ancorata alla Csce, intesa come motore di una politica paneuropea di pace».

Emanuele Novazio

Cristianamente è mancato l'
avv. Domenico Capodanno
Ne dà il triste annuncio la moglie **Lina**. La cerimonia sarà celebrata nella chiesa di Gesù Nazareno via Palmieri 39 venerdì 23 novembre alle ore 8,15. La cara salma proseguirà per Vico Pisano. Un rosario sarà recitato nella stessa chiesa giovedì 22 novembre alle ore 18,30.
— **Torino**, 20 novembre 1990.

Partecipano commossi al dolore di Lina, **Maurizio e Angela Marchetti**.

Partecipano commossi al dolore della famiglia
Mariarosa Messori
Raimondo Laura Mesk
Pierpaolo Marinella Messori.

E' mancato ai suoi cari
Domenico Capodanno
Lo annunciano i figli **Giovanni, Emilia, Alessandro** con le rispettive famiglie e la loro mamma, il fratello, la sorella, i nipoti e tutti i parenti. Le esequie avranno luogo venerdì 23 p.v., alle ore 8,15, presso la chiesa parrocchiale di Gesù Nazareno (via Palmieri 39). Il Santo Rosario sarà recitato nello stesso luogo giovedì 22 p.v. alle ore 18,30.
Torino, 20 novembre 1990.

Ezio Guarantelli, Andrea Busto, i **dipendenti** e i **collaboratori** della **Casa editrice Il Quadrante** partecipano al dolore di Emilia, Alessandro e di tutti i familiari per la scomparsa dell'
avv. Domenico Capodanno
già Presidente del Collegio Sindacale della Società.
Torino, 20 novembre 1990.

Angelo Ingaramo e famiglia partecipano al lutto.

Partecipano con viva commozione al dolore dei familiari per la scomparsa dell'indimenticabile
avv. Domenico Capodanno
dott. **Adelchi Forti**
dott. **Lodovico Chiatellino**
rag. **Angelo Moreno**
comm. **Luigi Gatto** e famiglia
dott. **Carlo Mussa** e famiglia
dott. **Lucio Ciccarello** e famiglia
famiglia avv. **Ingrassia**
Torino, 20 novembre 1990.

I **collaboratori** dello **Studio Capodanno** partecipano commossi.

Laura, Tony, Letizia partecipano al dolore di Emilia.

Gigi ed **Elisabetta** partecipano al dolore di Emilia, Sandro e Giovanni per la scomparsa del **PAPA'**.

Famiglia **Guaranta** partecipa al dolore di Emilia.

Partecipano al dolore della famiglia
Candido Calcagnile
Cesare Cavassa
Ugo Carle
Vittore Moriondo
Enrico Scarafia.

La **Zuccheri & C. Srl** partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del presidente del collegio sindacale
dr. Domenico Capodanno
Torino, 20 novembre 1990.

Enrico Zuccheri e famiglia partecipano al dolore per la scomparsa del
dr. Domenico Capodanno
— **Torino**, 20 novembre 1990.

Diego Esposito e famiglia partecipano commossi al dolore dei familiari.

Luciano e Luisa Brean; Carlo e Laura Colombo; Elisabetta Colombo partecipano con affetto.

Condomini, Custode, Amministratore di **via Principi d'Acaja 6** partecipano al dolore della famiglia.

La famiglia **Savio Bertolotto** partecipano commossa.

La famiglia **Contenti Menotti Noveraslo Vinels** profondamente addolorate partecipano al lutto.

La famiglia **Metzi** partecipa commossa al dolore.

Si uniscono al dolore per la scomparsa dell'
avv. Domenico Capodanno
Patrizia e Gianni Pinotti.
— **Torino**, 20 novembre 1990.

Partecipano al dolore della famiglia **Loris e Guidalberto Guidi**.

La famiglia **Zanetta-Gilè** si associa affettuosamente al dolore dei congiunti.

Archimedia di **Gai e Canepara** partecipa al lutto.

Partecipano al dolore della famiglia i fratelli **Gai** e figli.

La famiglia **Rovetto** partecipa sentitamente al dolore di Emilia e famiglia.

Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale, Dirigenti, Consulenti e Collaboratori tutti delle **Società Sitav, Seav e Siser** di **Saint Vincent** prendono viva parte al dolore dei famigliari per la scomparsa dell'
avv. Domenico Capodanno
ed esprimono i sensi del più profondo cordoglio.
Partecipano al lutto:
Giorgio Piantini
Alfonso Ferrero
Giancarlo Giovannini
Ezio Poderi
Raffaele Rizzardi
Francesco Stassi
Giuseppe De Fazio
Marco Fiore
Giovanni Freppaz
Luciano Netta
Fulvio Oderio
Francesco Oglietti
Renato Rolland
Roberto Trentaz
Dante David
Sergio Artico
Giorgio Barberis
Gaspare Faisitta
Silvia Pansieri
Vincenzo Bianchi
— **Saint Vincent**, 20 novembre 1990.

Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale, Consulenti e Collaboratori tutti della **Società CENTRO CULTURALE SAINT VINCENT S.p.A.** partecipano con vivo cordoglio al lutto per la scomparsa dell'
avv. Domenico Capodanno
e porgono ai familiari le più sentite condoglianze.
Partecipano al lutto:
Luigi Santa Maria
Pio De Berti Gambini
Giuseppe De Fazio
Vittorio Dotti
Luigi Rumi
Ezio Poderi
Edo Chatel
Silvano Giansoldati
Jader Jacobelli
Saint Vincent, 20 novembre 1990.

Cristianamente è mancato
Camillo Vairo
Profondamente addolorata lo annuncia, a funerali avvenuti, la moglie **Maria**.
— **Torino**, 21 novembre 1990.

E' mancato
Evasio Fracchia
anziano Alm
anni 79
Affranti lo annunciano la moglie **Maddalena Uzzeglio Viretta**, la figlia **Vanda**, il genero **Franco**, il nipote **Mauro**, parenti tutti. Funerali mercoledì 21 ore 14 ospedale Giaveno.
— **Giaveno**, 20 novembre 1990.

E' mancato il
dr. Guido Teppati
notaio
anni 86
Lo annunciano i nipoti **Guido** e **Maria Vittoria** e famiglie. Funerali 22 novembre ore 10.15 al Cimitero Generale. Messa di trigesima 22 dicembre ore 9 parrocchia S. Agnese.
— **Torino**, 19 novembre 1990.

La famiglia **Urani** ricorda con affetto il caro **GUIDO**.

Lello Grazia Poli e figli **Licia Graziani** partecipano al lutto.

Il notaio **Gian Maria Piacentino** e **Collaboratori** dello **Studio** partecipano al dolore per la scomparsa del
notaio Guido Teppati
— **Torino**, 21 novembre 1990.

Il notaio **Adriana Lazzerini Guaranta** partecipa vivamente.

Domenico e **Giuliana** coi figli affettuosamente ricordano lo zio **GUIDO**.

Il **C.R.C.** di **Giaveno** ricorda con grande affetto l'amico
Guido Teppati
— **Giaveno**, 20 novembre 1990.

Circondata dall'amore dei suoi cari cristianamente è mancata
Maria Turigliatto ved. Savattone
all'età di anni 92
Con dolore lo annunciano il figlio **Battista** con la moglie **Domenica** e il nipote **Giampiero** con la moglie **Lidia** e i piccoli **Anna** e **Giovanni** che tanto amava e parenti tutti. I funerali in Rivarolo C.se nella parrocchia di San Giacomo giovedì 22 c.m. alle ore 15,30.
— **Rivarolo Canavese**, 21 novembre 1990.

Direzione e maestranze Gribaldi e Salvia spa prendono parte al dolore di Battista per la perdita della madre
Mary Turigliatto ved. Savattone
— **Rivarolo**, 21 novembre 1990.

Le famiglie **Gribaldi, Bertotti, Salvia, Fatti, Preiz-Oltramonti** e **Teruzzi** sono vicine al dolore di Battista, Domenica, Giampiero e Lidia.

Cristianamente, dopo lunghe sofferenze è mancata all'affetto dei suoi cari
Violetta Mazzieri in Antonini
anni 79
Addolorati lo annunciano: il marito **Giuseppe** e il figlio **Gianni**. I funerali avranno luogo giovedì alle 11,45 nella parrocchia Pozzo Strada partendo dall'ospedale Martini, via Tofane. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 19 novembre 1990.

Sereno nella sua lunga malattia, ha lasciato i suoi cari
Luciano Arimondi
di anni 68
Lo annunciano la moglie **Lada**, il figlio **Marino** con **Dede** ed i bambini, la sorella **Ermana** e i parenti tutti. La famiglia ringrazia il dott. Neri Valcado e l'affezionata Giovanna per la costante assistenza. I funerali avranno luogo mercoledì 21 alle ore 15,30 nella parrocchia di S. Giovanni.
— **Imperia**, 20 novembre 1990.

E' mancata
Luigia Besso vedova Merlo
Lo annunciano la figlia **Piera** con il marito **Paolino Celenta**. I funerali oggi, mercoledì ore 10 nella parrocchia Santo Nome di Gesù. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 21 novembre 1990.

E' serenamente mancato nella pace del Signore, all'età di anni 87
GR. UFF. RAG.
Augusto Alberti
Terziario Francescano
Addolorati lo annunciano la moglie **Gemma** ed i figli: **Mariagiovanna** con **Paolo Degano, Cristina; Contardo; Piergiorgio** con **Elisabetta Guglieri, Marisa, Filippo; Mariapia** con **Diego Meggio, Matteo, Francesca; Francesco** con **Donatella De Angeli, Micaela**; la sorella **Angela**; cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 21 - ore 15,30. Cattedrale San Siro - Sanremo.
— **Sanremo**, 20 novembre 1990.

L'Amministratore delegato, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio sindacale dell'Autostrada dei Fiori S.p.A. partecipano con profondo cordoglio al dolore del prof. avv. Piergiorgio Alberti e della sua famiglia per la perdita del padre
GR. UFF. RAG.
Augusto Alberti
— **Imperia**, 20 novembre 1990.

Il **Direttore generale**, i **Dirigenti** ed il **Personale tutto dell'Autostrada dei Fiori S.p.A.** prendono viva parte al cordoglio del prof. avv. Piergiorgio Alberti, membro del Consiglio d'Amministrazione della società, e della sua famiglia per la scomparsa dell'amato genitore
GR. UFF. RAG.
Augusto Alberti
— **Imperia**, 20 novembre 1990.

Il **Presidente**, il **Vice Presidente**, il **Consiglio di Amministrazione** ed il **Collegio Sindacale della Società Autostrada Ligure Toscana p.a.** partecipano al lutto del prof. avv. Piergiorgio Alberti - Vice Presidente della Società - per l'improvvisa scomparsa del padre, signor
GR. UFF. RAG.
Augusto Alberti
— **Lido di Camaiore**, 20 novembre 1990.

Ernesto Robotti Amministratore Delegato della **Società Autostrada Ligure Toscana p.a.**, addolorato, partecipa al grave lutto del Vice Presidente della Società - prof. avv. Piergiorgio Alberti - per la perdita del padre, signor
GR. UFF. RAG.
Augusto Alberti
— **Lido di Camaiore**, 20 novembre 1990.

Il **Direttore Generale** ed il **Condirettore Generale** della **Società Autostrada Ligure Toscana p.a.**, partecipano al lutto del Vice Presidente della Società prof. avv. Piergiorgio Alberti per la scomparsa del padre signor
GR. UFF. RAG.
Augusto Alberti
— **Lido di Camaiore**, 20 novembre 1990.

I **Dirigenti**, i **Funzionari** ed i **Dipendenti tutti** della **Società Autostrada Ligure Toscana p.a.**, partecipano al lutto del Vice Presidente prof. avv. Piergiorgio Alberti per la scomparsa del padre, signor
GR. UFF. RAG.
Augusto Alberti
— **Lido di Camaiore**, 20 novembre 1990.

L'**Amministratore Unico**, il **Collegio Sindacale**, la **Direzione** ed il **Personale tutto** della **Sineco S.p.A.** partecipano commossi al grave lutto del professor avv. Piergiorgio Alberti per la dolorosa scomparsa del padre **AUGUSTO**.
Milano, 20 novembre 1990.

Presidente, Vice Presidente, Consiglio di Amministrazione, Amministratore Delegato, Collegio Sindacale e **Direzione** della **Società Autostrade Valdostane - S.A.V. S.p.A.** partecipano profondamente commossi al grave lutto del prof. avv. Piergiorgio Alberti per la perdita del padre **AUGUSTO**.
Châtillon, 20 novembre 1990.

Presidente, Vice Presidente, Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale, Direzione e Personale tutto della **Sina - Società iniziative nazionali autostradali - S.p.A.** partecipano commossi al grave lutto che ha colpito il prof. avv. Piergiorgio Alberti per l'improvvisa scomparsa del padre
GR. UFF. RAG.
Augusto Alberti
— **Milano**, 20 novembre 1990.

Il **Presidente**, il **Consiglio Direttivo**, il **Collegio dei Revisori dei Conti**, il **Segretario dell'AISCAT - Associazione Italiana Società Concessionarie Autostrade e Trafori** partecipano al profondo cordoglio del consigliere prof. avv. Piergiorgio Alberti per la dolorosa perdita del padre
gr. uff. rag. Augusto Alberti
— **Roma**, 20 novembre 1990.

Presidente, Amministratore Delegato, Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale e Dirigenti dell'**Autostrada Torino-Milano S.p.A.** partecipano al grave lutto del prof. avv. Piergiorgio Alberti per la scomparsa del papà
gr. uff. rag. Augusto Alberti
Torino, 20 novembre 1990.

Giorgio e **Roberto D'Alessandro** con fraterna e affettuosa amicizia nel doloroso frangente si sentono particolarmente vicini al prof. avv. Piergiorgio Alberti e alla sua famiglia per l'improvvisa morte del padre gr. uff. rag. **AUGUSTO**.
Milano, 20 novembre 1990.

L'**Amministrazione Provinciale** di **Imperia** partecipa con profondo cordoglio al lutto della famiglia per la scomparsa del
gr. uff. rag. Augusto Alberti
già Assessore Provinciale dal 1960 al 1964
e ricorda con gratitudine i lunghi anni del suo impegno politico e civile al servizio degli ideali democratici.
Imperia, 20 novembre 1990.

E' mancata cristianamente
Tina Orlando ved. Leone
anni 74
Addolorati lo annunciano: figlia e parenti. Funerali giovedì ore 10 parrocchia Paradiso, via Valeggenna.
— **Torino**, 20 novembre 1990.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Pierina Lamberto ved. Scavarda
Lo annunciano a funerali avvenuti, figli, nipoti e cugini.
— **Torino**, 21 novembre 1990.

Presidenza, Consiglio d'Amministrazione, Dirigenti, Impiegati e **Operai** della **Cartiera Pirinoli S.p.A.** prendono viva parte al lutto del sig. Fulvio Scavarda, vice direttore generale della Società, per l'improvvisa perdita della cara mamma signora
Pierina Lamberto ved. Scavarda
— **Torino**, 20 novembre 1990.

Marco Eva e famiglia e affettuosamente vicino a Fulvio e Luisa in questo triste momento.

La famiglia **Rey** è vicina a Luisa e Fulvio nel ricordo della **MAMMA**.

Partecipano al dolore dell'amico Fulvio
Enrico, Umberto e **Angela Vaglio-Tanet**
famiglia **De Picchi**
Giorgio Grigliatti
Antonio e **Anna Maria Dionisio**
Viviana De Orsola
Giancarlo Bergamini
Lorella Pinardi
Riccardo Francia
Alfredo e **Gemma Formentici**
Adele e **Alberto Traiano.**

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Evasio Pietro Stanchi
Lo annunciano la moglie **Adele**, il figlio **Enrico** con **Rosaria** e **Flavio**, la sorella, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi mercoledì 21 novembre ore 10 parrocchia Sacro Cuore di Gesù (via Nizza 56). Non fiori ma offerte per la Ricerca sul Cancro.
— **Torino**, 21 novembre 1990.

I consuoceri **Livia** e **Beppe Picca Garin** piangono il caro **PIETRO**.

Gli zii **Enzo, Maria** con **Mauro** e **Paola** partecipano al dolore di Enrico e mamma.

Beppe Antonina con **Fabrizio** partecipano commossi.

Luciana e **Maurizio, Elena** e **Guido Aghem** partecipano al grande dolore di Enrico e mamma per la triste dipartita del sig.
Pietro Stanchi
— **Torino**, 21 novembre 1990.

Carlo e **Tina Grivetti** partecipano al dolore.

Presidenza, Consiglio Direttivo e **Soci** dell'**A.T.I.F.** partecipano al lutto del collega Enrico per la scomparsa del **PADRE**.

La famiglia **Fanelli** prendono viva parte al lutto della famiglia.

Soci, Dirigenti e **Maestranze** della **Genesis srl** partecipano al dolore del signor Stanchi per la scomparsa del **PADRE**.

Massimo Musso e l'**Impresa Addolorata** partecipano al lutto.

Partecipano commossi al dolore di Enrico e famiglia:
Giorgio Terry Bosio
Giangi Oretta Arnaud
Paolo Nadia Arnaud

La famiglia **Gaglia** affettuosamente partecipano.

E' mancata la
N.O.
Maria Druetti vedova Camosso
Lo annunciano la figlia **Giulia** con il marito **Francesco Guido Santa** e figlio **Maria Michela** con **Gianantonio Donato** e piccolo **Giovanni**, cognata **Santina Cima**. Funerali mercoledì 21 novembre ore 15,30 chiesa parrocchiale Castelrosso. Non fiori, ma eventuali offerte alle opere parrocchiali.
— **Castelrosso**, 20 novembre 1990.

Giovanni e **Fernanda Donato** partecipano commossi.

Annamaria, Raffaella ed **Aldo Cena** partecipano al dolore.

Luciana Accati, Maria e **Pina Fino** partecipano al dolore della famiglia Camosso - Santa.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Federica Sartirana ved. Dettoni
A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio il figlio **Angelo** con **Gisella, Stefano** e **Federico**, la sorella **Giovanna** e parenti tutti. La presente è partecipazione e ringraziamento per quanti le hanno voluto bene e l'hanno assistita nella malattia.
— **Torino**, 21 novembre 1990.

Gli **Amici** e **Colleghi** delle tre **Cliniche Ortopediche** sono vicini a Angelo per la scomparsa della cara **MAMMA**.

Mamma e papà si stringono a Silvia per la perdita di
Giorgio Tavolato
e **Sandro** ne ricorda l'amico di tanti momenti felici.
— **Torino**, 20 novembre 1990.

Laura e **Michele Di Lauro** si uniscono all'immenso dolore di Silvia e della famiglia Tavolato.

Stefano, Fernanda, Gian Francesco, Silvia Niclot Doglio partecipano la prematura perdita dell'indimenticabile cugina
Mimia Rezzaghi Calandra
— **Torino**, 20 novembre 1990.

I cugini **Anna Amalia Boetti Quario** con **Gian Luigi** e **Carla** ricordano con affetto la cara
Maria Sofia Rezzaghi Calandra
e si uniscono profondamente al dolore dei familiari.
— **Torino**, 20 novembre 1990.

Ita Brignone Calandra con i figli e i nipoti partecipa commossa la perdita della cara **MIMIA**.

Massimo, Teresa e **Barbara Dellepiane** ricordano con affetto il
dott. Giuseppe Berta
— **Saluzzo**, 20 novembre 1990.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Ines Franceschi ved. Lolini
anni 85
Addolorati lo annunciano figli, nuore, nipote e parenti tutti. Funerali giovedì 22 ore 8,15 parrocchia S. Donato. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 20 novembre 1990.

(Continua a pag. 6)

REPORTAGE

LA SFIDA DI VARSAVIA

Fabbriche in dissesto, miseria e rassegnazione: nessuno crede a Walesa e Mazowiecki

La Polonia, una terra di nessuno

A Lodz, nella provincia che ha perso la speranza

LODZ
DAL NOSTRO INVIATO

Ci sono città nella provincia polacca che non sembrano neppure sfiorate dalle acerrime dispute che separano Walesa l'operaio sindacalista e Mazowiecki il premier intellettuale, alla vigilia delle presidenziali di domenica prossima. Che osservano Varsavia da lontano, con bieca rassegnazione, e non capiscono quel che accade nei salotti della capitale, e temono che tutto cambierà ma solo in superficie, solo per finta, affinché ogni cosa resti eguale a com'era prima.

Lodz è senza dubbio una di queste città, che visito mentre per l'appunto gli intellettuali dell'uno e dell'altro campo si scannano a Varsavia, e si maledicono a vicenda, e annunciano i più orribili caos qualora l'avversario dovesse spuntarla alle urne. Sembra così vivace la vita politica a Varsavia, così piena di parole, di raziocinanti progetti, di pensieri inediti, di giornali e giornaletti grintosi.

Mentre qui a Lodz il tempo è come paralizzato, il grigio ha lo stesso grigiore di ieri, le fisionomie continuano a esser tirate, spossate, diffidenti soprattutto. Diffidenti nei confronti di chi - attorno a Mazowiecki - già pensa di aver fatto l'essenziale, il giorno in cui ha annunciato il trionfo della democrazia. Diffidenza anche nei confronti di chi promette mutamenti più celeri e arditi - è il caso di Walesa - senza però dire come le promesse saranno mantenute, e quando, e scommettendo su quali forze inutilizzate, su quali inesplorate ricchezze della nazione.

Nulla è in effetti cambiato, nella roccaforte operaia che è Lodz. C'è qualche nuovo giornale anche qui, a volte perfino più indipendente dei giornali a Varsavia perché Lodz è stata anticomunista assai presto, molto prima degli intellettuali, ma il paesaggio urbano è sempre quello, e il caos non è una minaccia del futuro ma già abita il presente, già è radicato nelle case, nei posti di lavoro, nelle strade del centro, nella vita delle donne che si recano quotidianamente nelle fabbriche tessili per una povera manciata di zloti: appena quel che basta per pagare l'affitto, qualche chilo di patate o salame, una maglia per il bambino appena nato.

Le donne a Lodz invecchiano più rapidamente che altrove: a trent'anni hanno gambe gonfie, borse sotto gli occhi, sguardi senza speranza. E hanno paura, un'immensa paura che Mazowiecki e Walesa siano in fin dei conti la stessa cosa: in ogni caso parecchie di loro perderanno il posto, perché le stoffe e gli abbigliamenti polacchi non riescono a competere sui mercati mondiali, son prodotti da macchinari spesso vecchi cent'anni, e costano più degli abiti importati.

In ogni caso i soldi non basteranno per arrivare alla fine del mese, e occorrerà fare affidamento sui piccoli traffici illegali, sulle brevi fughe in Occidente per racimolare qualche marco tedesco, o dollaro americano.

«La cosa triste è che non mancano le offerte di lavoro», mi dice un caporeparto della fabbrica tessile Zaklad Tkalnia, sul viale Kilinskiego, «noi per esempio abbiamo bisogno di 50 impiegate, ma non riusciamo a trovarle. D'altronde posso capirle, molte donne: il milione che ottengono mensilmente in fabbrica vale poco più di cento dollari e una somma analoga possono guadagnarla più rapidamente, e meno faticosamente, in Occidente». Né conviene rifugiarsi nel settore privato, aprire la fabbrichetta di calzoni, di camicie, di calze. «Per ottenere un credito, la banca mi ha chiesto di venire con due garanti che guadagnano molto più di un milione, e purtroppo non conoscevo nessuno che rispondesse al requisito», si lamenta una donna che sperava di aprire una piccola impresa e di profittare della propria capacità di fabbricare pullover. «E poi ci sono le tasse da pagare sull'affitto dei negozi, sul salario degli impiegati, sui benefici delle imprese». Meglio in queste condizioni gettare la spugna, buttarsi nel commercio, comprare il camioncino sgangherato su cui non paghi imposte e andare alla ventura, penzolando tra i bazar d'Oriente e i mercatini d'Occidente. Il commercio è l'attività più redditizia nella Polonia di Mazowiecki, ma non sarà il commercio ad arricchire l'insieme della nazione. Le migliaia di imprese private che nascono ogni giorno e di cui il governo è tanto orgoglioso son dedite in stragrande maggioranza alla compravendita, mentre sempre più numerose sono le piccole imprese produttive che fanno bancarotta: oberate dai debiti, dalle tasse, dalle imposte esorbitanti su ogni aumento di salario, da uno Stato che inghiotte denaro e non trova il modo di creare le condizioni perché gli imprenditori privati possano tentare la sorte, rischiare, progettare investimenti senza temere il collasso a metà strada.

«Il piano del ministro del Tesoro Balcerowicz ha liberalizzato i prezzi ma non il mercato del lavoro e del capitale», mi ha detto a Varsavia un economista vicino a Walesa, «ed è il motivo per cui in Polonia stenta a nascere una élite imprenditoriale, un ceto medio capace di conquistare mercati, una società normale, che non somigli a un grumo informe ma sia infine differenziata».

Lodz è un esempio di come la Polonia post-comunista abbia perso il pelo, ma non il vizio. Di come «il ragno sia morto» - per usare le parole di un suo acuto analista, che firma con lo pseudonimo di Smecz - «ma senza che sia morta la ragnatela» con cui il ragno ha avviluppato il Paese per quasi mezzo secolo fino a soffocarlo. C'era un tempo in cui Lodz era una cittadina operaia straordinariamente florida, e aveva magnifici palazzi con frontoni e porte liberty, e vantava imprenditori pieni d'iniziativa: polacchi, ebrei, tedeschi, che possedevano fabbriche, costruivano quartieri operai, facevano la ricchezza della città. Era prima della guerra e Lodz ancora ricorda i loro nomi divenuti leggenda: la famiglia Grohman, la famiglia Biedermann, la famiglia Geyer, espropriate dopo l'avvento dei comunisti. Tutto ciò è ancora visibile, ma puoi intravederlo appena dietro le mura scrostate, non puoi che ricostruirlo nella mente guardando i palazzi che cascano a pezzi, le vecchie fabbriche ridotte a relitti di museo. Non la guerra ha annientato Lodz come è avvenuto a Varsavia ma il comunismo, e ancor oggi opera il meccanismo che ha trasformato i bei quartieri di ieri in crocevie della malavita, della disperazione e della mafia. «Possibile che nessuno ripari queste case, queste porte?» chiedo a Piotr Majchrzak, capo del partito liberal-democratico per l'Indipendenza, che mi accompagna a Lodz. «Sarebbe possibile se le case e i magazzini e gli alberghi appartenessero a qualcuno, a un proprietario che tiene all'oggetto che ha. Ma praticamente tutto quel che vede in Polonia non appartiene a nessuno: e allora in nome di che riparare, in nome di chi imbellire, perdere soldi, energie». Un discendente della famiglia Grohman ha recentemente chiesto al governo Mazowiecki di restituirgli la fabbrica che era sua prima della guerra, la stessa Zaklad Tainia di mattoni rossi che ho visitato a via Kilinskiego. Ma il governo non ha risposto, e Grohman adesso si dà da fare in un'associazione di ex proprietari che gli intellettuali di Varsavia snobbano e che il più delle volte si dice disposta a votare Walesa.

Questo non significa che Walesa farà quel che dice. Troppe cose promette ogni giorno e anche lui, come Mazowiecki, si guarda bene dallo spiegare come avverranno i cambiamenti, come saranno scacciati i proprietari fasulli legati alla nomenklatura comunista, come saranno aiutate le piccole e medie imprese che hanno l'ambizione di produrre ricchezza e non solo di commerciare, come saranno sostenuti i disoccupati che vogliono entrare nel settore privato. Walesa è più vicino alla Polonia profonda, compresa la Polonia clericale, nazional-qualunquista. Mazowiecki «ha perso qualsiasi contatto con la popolazione, che ha governato non senza una certa arroganza per 14 mesi», come ammette lo scrittore Konstanty Gebert, che pure lo sostiene a spada tratta. Ma la verità è che ognuno dei due candidati è prigioniero del proprio gruppo di intellettuali, e che sono questi intellettuali a incarnare, oggi, la miseria infinita della Polonia post-comunista. Ognuno dei due campi ha una propria visione del Paese, senza osare guardarlo in faccia e conoscerne i bisogni. Michnik e Geremek lo sognano già perfettamente modernizzato, pronto per entrare nella Comunità Europea, incontaminato - a ben vedere - da 45 anni di comunismo. Dunque appoggiano Mazowiecki e le sue prudentissime evoluzioni, e accusano il sindacalista avversario di volere non si sa quale terribile dittatura. Ma non meno astrusa è l'immagine che si fanno del Paese gli intellettuali cattolici prossimi a Walesa. La Polonia che questi ultimi sognano è tutta immacolata. Refrattaria per natura alla lotta di classe e alle ferocie capitalistiche, fedele spontaneamente alle sue chiese, alle sue parrocchie, alle sue solidarietà familiari.

Ambedue i gruppi, in altre parole, son convinti che per guarire la nazione sia sufficiente alternare le élite intellettuali che la governano, dare un altro volto al vertice politico, offrire nuove facce ai consumatori di immagini televisive. Ambedue i gruppi ignorano il Paese e forse sanno in cuor loro che il potere degli intellettuali finirà il giorno in cui la Polonia rinascerà alla vita, diventerà una società differenziata, composta di gruppi e di classi, di imprenditori, di lavoratori, di impiegati, di contadini, e sarà finalmente capace di produrre una vera e propria élite, non confondibile con le élites intellettuali. Quel giorno è arrivato molto presto in Germania orientale, perché la Repubblica Federale ha repentinamente incorporato una popolazione che nessun intellettuale di Berlino Est era in grado di capire, e rappresentare: lo scacco di questi ultimi è stato clamoroso, fulmineo, e salutare. Sarà ben più lento e dissimulato in Polonia e in altri Paesi dell'Est, dove per molto tempo ancora si fingeranno alternanze che non sono alternanze, si faranno balletti attorno alle poltrone, si attaccherà il ministro del Tesoro Balzerovic per poi proporgli il posto di Primo ministro come fa Walesa, si litigherà o ci si agiterà molto nei salotti politici per meglio nascondere una realtà che fa comodo a tanti dirigenti: la realtà di una società che resta magmatica, atarassica, incapace di organizzarsi in gruppi, di accettare nel proprio seno ruoli differenziati, di esser qualcosa di più complesso che un'accozzaglia di voraci appetiti, di famelica voglia di fare il proprio immediato interesse.

Lodz non è certo l'unica città che ti si accampa davanti immobile, in mezzo ai terremoti verbali di Varsavia. Quasi tutta la provincia soffre dei suoi mali, con l'esclusione di alcune regioni limitrofe della Germania: soffre la Slesia con le sue miniere di carbone condannate, soffrono le campagne e le cittadine prossime all'Urss. E ovunque il problema è lo stesso: «I comunisti se ne sono andati ma la Polonia continua a non appartenere a nessuno - mi dicono a Lodz - non appartiene ad alcun capitalista nuovo, ad alcun capitalista vecchio, ad alcun proprietario che abbia cura del Paese perché questo è il suo interesse primario. I comunisti se ne sono andati, ma il luogo che essi hanno consegnato a Mazowiecki e ai suoi successori continua a essere un No man's land, una Terra di nessuno. E si sa cosa accade nelle terre di nessuno. Sono zone bruciate, maledette, le si attraversa a proprio rischio e pericolo. Sono terre ideali per i contrabbandieri, i criminali e le mafie.

Barbara Spinelli

Fianco a fianco i due avversari in corsa per la presidenza della Polonia: il premier Mazowiecki e il capo storico di Solidarnosc Walesa.
(FOTO AP)

Tutti pensano che dopo il voto la situazione resterà uguale

Il salario è poco, si fugge a Ovest per racimolare qualche marco

LA RABBIA OPERAIA

I minatori incrociano le braccia

VARSAVIA. Una vasta azione di protesta cominciata ieri nelle miniere polacche rischia di rendere più tesa la scadenza delle elezioni presidenziali di domenica prossima. Dopo che un tentativo di mediazione in extremis è fallito lunedì notte, i comitati di rappresentanza nelle varie miniere hanno votato per scegliere tempi e modalità della protesta e, secondo il presidente del comitato nazionale di Solidarnosc per il settore minerario, Andrzej Lipko, in circa 40 miniere vi saranno astensioni dal lavoro che varieranno tra due e 24 ore. La posizione più dura è stata espressa dai minatori dei pozzi di «Janina», «Knurow», «Szombierki» e «Jastrzebie» che hanno deciso di astenersi da ogni attività per l'intera giornata. I sindacati protestano soprattutto perché il potere di acquisto dei minatori, una volta superiore alla media, si è decisamente deteriorato negli ultimi anni rispetto a quello dei dipendenti dell'industria manifatturiera. Il governo ha risposto che sforzi potranno essere fatti nel 1991 ma non quest'anno. Oggi inoltre dovrebbero scioperare nelle miniere anche gli aderenti all'Opzz, l'ex-sindacato unico polacco. Intanto, resta difficile la situazione nei trasporti pubblici e, mentre gli scioperi si sono conclusi a Cracovia, continuano da vari giorni a Danzica e sono cominciati ieri a Radom. [Ansa]

Il generale Serravalle alla Commissione stragi, ma deve ancora chiarire molte cose

Gladio, qualcuno rischiò di deviare

«Perciò decisi di smantellare gli arsenali segreti»

ROMA. Ci fu un momento, e in un'epoca non molto remota (nel 1972, poche settimane prima della strage di Peteano), che l'«Operazione Gladio» corse il rischio di trasformarsi in un'organizzazione che propugnava la guerra civile, una «banda armata» in chiave anticomunista, per usare l'immagine offerta ai parlamentari della Commissione stragi, dal generale Gerardo Serravalle, che fu a capo della 5ª sezione dell'ufficio «R» del Sid, dal 1971 al '74.

Il generale, testimoniando a San Macuto, dopo la conclusione dell'audizione del collega Fausto Fortunato, ha raccontato nei particolari una riunione tenuta, «in un clima da "Castello" di Kafka», con un gruppo di capi e sottocapi di «Gladio». «Alcuni - ha detto - erano favorevoli alla linea ortodossa della guerra non convenzionale». Altri, circa la metà, erano dell'idea, invece, di attaccare i comunisti per «prevenire l'invasione» che, «come dimostrano i fatti della Cecoslovacchia ed alcune frasi di Togliatti», è sempre «invocata, appoggiata dai partiti comunisti locali».

Serravalle non ha nascosto ai rappresentanti del Parlamento che uscì da quella riunione preoccupato e sconcertato per l'eventualità di ritrovarsi «a capo di una banda armata, mentre ero un ufficiale dello Stato Maggiore dell'esercito, un funzionario della Repubblica». C'era, insomma, chi pensava alla guerra civile a discapito della resistenza post-invasione. Quando il presidente Gualtieri ha fatto riferimento alla «difficoltà» di gestire una simile struttura, Serravalle ha chiesto la seduta segreta per offrire una «lettura» della questione. Subito dopo ha ricordato come il servizio segreto italiano avesse rifiutato l'entrata nella «Gladio» della Spagna, Paese non democratico. Ciò malgrado le pressioni della Francia, che arrivò, «scorrettamente», ad invitare a una riunione in ambito Nato anche due ufficiali del servizio spagnolo. Ma non furono ammessi.

I generali Fausto Fortunato (a sinistra) e Gerardo Serravalle hanno testimoniato ieri davanti alla commissione Stragi

«Perché esclusi la Spagna»

Il Paese era «poco democratico»

Le prime domande all'ex capo della 5ª sezione dell'ufficio «R» del Sid vengono poste dal presidente della Commissione, Gualtieri, e sono imperniate sul ritrovamento del deposito di armi ed esplosivo «saccheggiato» di Aurisina.

Ecco il resoconto stenografico della seduta, con gli interventi degli onorevoli Cicciomessere e Casini.

Gualtieri. Il 24 febbraio del '72 i carabinieri di Aurisina trovano 3 contenitori, di cui uno aperto. In seguito, il 4 aprile, ne fu rinvenuto un altro.

Serravalle. Il primo provvedimento che prendemmo fu quello di inviare il capitano Zazzaro presso i carabinieri che avevano trovato il deposito, munito di una lista dei materiali che doveva contenere per fare un riscontro immediato. Ricordo che mi parve strano che alla nostra richiesta, non di ritirare il materiale, ma di esaminare il contenuto, i carabinieri opponessero resistenza. Quindi telefonai al capo della zona che aveva come sede l'ufficio Monografie di Udine (il colonnello Specogna, «custode» delle armi di «Gladio» ndr) e gli chiesi come mai il deposito era stato trovato non interrato e da quanto tempo non aveva ispezionato il luogo. Mi rispose che forse quelli incaricati a suo tempo di sotterrare i contenitori, trovando il terreno Carsico particolarmente duro, non avevano scavato con la dovuta cura.

Gualtieri. Che cosa c'era in questo contenitore? E poi si è saputo che ogni nascondiglio era formato da sette contenitori. Ne sono stati trovati 4, e gli altri?

Serravalle. Io sui tre, quattro, cinque, non mi ci trovo. Non ricordo.

Gualtieri. Il giorno dopo il ritrovamento, il giornale *Il Tempo* scrive che il deposito conteneva 15 chili di plastico in 24 pacchi, 5 chili di dinamite, matite esplosive, granate ecc. Mancherebbero, perché sottratte, una pistola, una torcia e un binocolo. Com'è possibile che un giornale, il giorno dopo, sa quello che ancora non riusciamo a sapere dopo tanti anni...

Serravalle. Io posso dire che all'esame che abbiamo fatto ci doveva essere del C4. Confrontando la lista di quello che ci doveva essere e quello che fu trovato, trovammo la discrepanza tra questa quantità e natura dell'esplosivo. La conclusione fu che il carabiniere che aveva fatto l'elenco delle cose trovate aveva scambiato...

Gualtieri. Fu allora che prendeste la decisione di recuperare tutti i nascondigli?

Serravalle. Sì. Io feci rapporto al capo sezione e questi si disse d'accordo.

A questo punto la seduta diventa segreta. Riprenderà poco dopo con il generale che dice: «Decisi di vedere i capi delle formazioni per verificare un po'. Perché, come dicevo prima (in seduta segreta), nella storia della Quarta Repubblica francese molti eroi della Resistenza erano passati dalla tortura dei nazisti alle braccia dell'Oas. L'incontro avvenne in un clima da "Castello" di Kafka. Tutti mantenevano rigorosamente l'anonimato e si chiamavano tra loro coi nomi di battesimo. A me si rivolgevano chiamandomi Gerardo. Ne vidi una quindicina. Di questi una metà accettava il concetto di guerra non convenzionale in caso di invasione. Al massimo contrapponeva qualche dubbio, qualche perplessità di natura tecnica. Temeva che l'ordine da Roma potesse arrivare troppo tardi, per esempio. L'altra metà fece un ragionamento che contribuì a creare in me le premesse di portare avanti l'idea dello smantellamento. Questi dissero: "Dal momento che le invasioni sovietiche, come dimostrano i fatti della Cecoslovacchia e alcune frasi di Togliatti, sono invocate, appoggiate e sostenute dai partiti comunisti locali e cioè hanno sempre goduto di un appoggio interno, perché dobbiamo aspettare che questi si facciano vivi? Non è meglio che li attacchiamo noi?"

Io risposi che sarebbe stato un errore. Avrei potuto opporre altri argomenti di natura costituzionale, ma non credo avrebbero fatto breccia in quella gente. Dissi che sarebbe stata un'aperta illegalità e sbagliato. Perché se cominciamo prima noi è guerra civile, a discapito della resistenza contro l'invasore. Non giuro che il ragionamento sia stato accolto nella sua interezza. Personalmente, se avessi accettato, mi sarei trovato a capo di una banda armata e invece ero un ufficiale dello Stato Maggiore dell'Esercito, un funzionario della Repubblica. Non c'erano idee sempre chiare sul passato. Questa era gente per anni aveva aspettato il nemico nel deserto dei Tartari e che finiva per chiedersi come sarebbero andate le elezioni successive; da lì, però, a dire che erano stati indottrinati in senso sbagliato, non me la sento».

Un capitolo quasi «inedito» è quello che riguarda la richiesta della Spagna «franchista» di entrare a far parte della struttura. Ci furono «forti pressioni specialmente da una nazione».

Serravalle. Il fatto che trovai scandaloso è che un bel giorno, durante una riunione straordinaria «Stay Behind», a Bruxelles, ci siamo visti comparire due ufficiali del servizio segreto spagnolo. Li aveva invitati la Francia. Questo lo considerai un caso classico di inquinamento della «Stay Behind» a livello internazionale. Venivano a chiedere di entrare come si chiede l'iscrizione al circolo del bridge. In termini nazionali ciò significava che un mattino avrei potuto trovarmi sulla porta due rappresentanti di un partito di estrema destra che mi dicevano: «Siamo interessati, siete contro i comunisti, vorremmo venire anche noi».

Quindi è la volta dell'on. Roberto Cicciomessere.

Cicciomessere. Tra i fini di «Gladio», oltre alla resistenza all'invasione, c'era la lotta alla sovversione interna?

Serravalle. Lo escluso. Un documento della Nato diceva che non può essere utilizzato a fini interni.

Cicciomessere. La Cia partecipava alle riunioni?

Serravalle. Quelli che partecipavano erano della Dia.

Cicciomessere. I materiali dei «Nasco» erano per 600 persone, quelli dei 62 «magazzini» (collocati nelle caserme dei carabinieri, ndr) per 3000. Ha gli elenchi dei nomi di questi ultimi?

Serravalle. Non ci sono nomi, non ci sono elenchi. In caso di emergenza si distribuivano, ci potevano essere dei soldati sbandati...

Cicciomessere. Martini ha parlato per «Gladio» di gestione anomala delle strutture di comando. «Gladio» era una banda armata, lei ha detto. Ha avuto sentore di possibili gestioni anomale, di scavalcamenti?

Serravalle. Mai. Ho detto banda, perché per banda si fa la guerriglia.

A far le domande adesso è Pier Ferdinando Casini.

Casini. C'è un altro problema, quello del reclutamento. Avveniva su criteri politici, partitici?

Serravalle. I criteri da me adottati consistevano nell'eliminare le due frange estreme: il pci a sinistra, il msi a destra, per motivi ovvii. A destra c'erano i collegamenti con forze eversive di destra. A sinistra... reclutare militanti comunisti... Tanto valeva fare la proposta a Breznev. Comunque erano scelti tra dc, liberali, repubblicani e socialdemocratici.

Casini. E i socialisti?

Serravalle. Neanche i socialisti. Eravamo nel '74, non si erano presentati casi...Se fosse oggi...

Il presidente interviene per dire: «Questo non lo chiederemo». L'audizione prosegue con le domande di Boato e Staiti, fino alla fine, quando viene sospesa e aggiornata a giovedì.

Francesco La Licata

«Preti-spia in Vaticano»

Lo rivela un ex ministro ceko «Servivano alla guerra fredda»

ROMA. I servizi segreti cecoslovacchi negli anni della «guerra fredda» infiltrarono dei loro agenti in Vaticano ed addestrarono numerosi comunisti italiani, emigrati in Cecoslovacchia, all'uso delle armi. Lo ha rivelato l'ex ministro dell'Interno cecoslovacco dal 1953 al 1961, Rudolf Barak, in un memoriale che sarà pubblicato sul numero di domani del settimanale *Il Sabato*.

«Prima di tutto - racconta Barak, uomo di fiducia di Nikita Krusciov e del Kgb - gli italiani dovevano partecipare agli esercizi di fuoco e di tattica di combattimento nella notte. E queste azioni dovevano essere considerate come obbligatorie. Tutti gli operai - gli impiegati dovevano partecipare agli esercizi delle milizie operaie. Anche le donne. A quell'epoca dei 2500 italiani in Cecoslovacchia, solo 42 erano membri delle milizie operaie e tra loro non c'era nessuna donna. Era dunque necessario aprire un reclutamento. Lo scopo era di mettere in piedi tre unità».

Nel suo memoriale, Barak racconta inoltre come la Stb, il servizio cecoslovacco, sia riuscita ad infiltrare suoi agenti nella Santa Sede. «Un giorno - racconta l'ex ministro - si presentò da me il sostituto del capo del controspionaggio, il maggiore Latal, per chiedere miei consigli e eventuali approvazioni. Mi informò che da parecchi anni il suo servizio stava preparando un agente dei servizi per inserirlo in Vaticano. Siccome si trattava di una cosa molto delicata voleva consultarsi con me. Due giovani ufficiali della seconda sezione del controspionaggio lavoravano già da tre anni come aiutanti del parroco nella chiesa di Maria Vergine della Neve ed erano perfettamente padroni dei loro compiti. Ambedue terminarono la facoltà di teologia ed erano ormai preti credibili».

Il Presidente cecoslovacco Havel

«Dopo una discussione abbastanza lunga - prosegue Barak -, scartate le possibili alternative, decidemmo di rischiare questa azione "interessante". Anche il consigliere sovietico raccomandava questa azione: dovevano essere inseriti in Vaticano. Tutti i dettagli sul viaggio, passaporti e altre cose, li avrebbe assicurati la seconda direzione del controspionaggio. Vennero modificate le indicazioni anagrafiche nel registro del Comune e anche nella parrocchia. Erano stati, infatti, cambiati i nomi. Fu sistemato tutto quello che avrebbe potuto essere oggetto di eventuali controlli».

«A Roma - ricorda ancora Barak - ricevettero altre istruzioni: non frequentare cechi in Italia e non scrivere a nessuno. Dovevano solo studiare. Ai due sacerdoti, intanto, vennero date istruzioni: in caso di pericolo di essere scoperti dovevano rifugiarsi nell'ambasciata cecoslovacca oppure in quella sovietica a Roma». [Adn-Kronos]

La dc difende Cossiga

«Inutile e dannosa polemica sulle vittime di Bologna»

ROMA. Nessuna risposta dal Quirinale alla dura lettera dei familiari delle vittime della strage di Bologna. Questi avevano contestato a Cossiga il reiterato invito a seppellire i «fantasmi del passato». Non è accettabile che gli 85 morti di Bologna «siano stati assassinati da fantasmi del passato che non hanno né nome né cognome», hanno scritto da Bologna. Alla lettera ha risposto Pier Ferdinando Casini, dc molto vicino al segretario Forlani, che ha parlato a nome del suo partito.

«Spiace constatare che ci si attardi in una polemica inutile e dannosa con il Capo dello Stato», dice Casini ai familiari delle vittime di Bologna. «Le associazioni di familiari delle vittime sembrano essere preoccupate più che altro di portare avanti un'azione di fiancheggiamento di polemiche politiche inscenate da Occhetto e dal pci» è la dura replica che arriva a nome dei democristiani.

Il comportamento di Occhetto sul caso Gladio è tale, aggiunge Casini, da «togliere legittimità democratica ai comunisti». «Ci vorrebbero trascinare in una guerra ideologica alla vecchia maniera per nascondere il problema vero di Gladio - risponde subito Cesare Salvi, della segreteria comunista -. Se non vogliono rispondere alle nostre domande, rispondano almeno a quelle dei loro alleati La Malfa, Craxi, Cariglia. La dc dimostra grande imbarazzo perché capisce che cresce il suo isolamento di fronte ad una opinione pubblica sempre più esigente nella richiesta di verità».

In effetti, le richieste di far chiarezza sino in fondo sulla vicenda Gladio e sui misteri dei nostri servizi segreti vengono presentate non solo dal pci, ma anche dai partiti di governo che collaborano con la dc. I primi a porre domande sono stati i repubblicani seguiti dai socialisti. Ora, anche i socialdemocratici chiedono che cada ogni segreto di Stato. «Il caso Gladio deve costituire l'occasione per fare chiarezza e dare tutte le risposte possibili ai molti interrogativi che permangono sulle eventuali deviazioni dei nostri servizi segreti» dice il capo dei deputati socialdemocratici, Caria. «Si deve fare chiarezza una volta per tutte e poi archiviare la vicenda».

Ma i socialdemocratici dicono anche altro. Con sempre maggiore insistenza sollecitano Craxi a prendere iniziative comuni con pri e psdi, per marciare poi verso l'alternativa alla dc. E' caduto il muro che ha «impedito quel ricambio che oggi è diventato possibile» dice Caria. Secondo il segretario Cariglia, psi, psdi e pri debbono mirare a raggiungere insieme il 25 per cento dei voti, per trattare da pari a pari col pci-pds e guidare l'alternativa.

La pressione su Craxi perché si orienti verso l'alternativa alla dc è a tenaglia. Viene dagli alleati di governo da una parte e dall'opposizione comunista dall'altra. «Né io da solo, né Craxi da solo potremo farcela a creare l'alternativa - ha detto Occhetto in una intervista ad *Epoca* -. Sono fermamente convinto che da solo non posso farcela. L'errore di Craxi è di non capire che nemmeno lui può farcela. Auspico che al più presto capisca questa verità elementare».

E così il segretario comunista continua a porre paletti alle sue spalle camminando con sempre maggiore decisione sulla inedita via della alternativa. Occhetto propone a Craxi una «ampia costituente» per decidere insieme un programma base per l'alternativa. E della dc dice che, se resta legata all'anticomunismo e al suo sistema di potere «in una democrazia moderna non ha più senso». **[a. rap.]**

(Segue da pagina 4)

Tragicamente è mancata

Luciana Lanza in Cuvertino

Lo annunciano il marito **Umberto**, la figlia **Renata** con **Fabio** e **Giulio**, le sorelle **Lola**, **Mariuccia**, **Renata**, i cognati e nipoti. Funerali in Montalenghe alle ore 15 il 21-11-90 con partenza da Torino ore 13,30 da ospedale Molinette.
— **Torino**, 19 novembre 1990

Claudio e **Luciana** con **Laila**, **Federico**, **Pamela** e **Giacomo**, **Franca**, **Filippo** e **Sara**, partecipano al grave lutto.

La **Ditta Savio Utensili** e **Dipendenti** partecipa al lutto del signor Umberto per la scomparsa della **CONSORTE**

Partecipano al lutto del sindaco Umberto Cuvertino i consiglieri comunali:
Massimo Bronzini
Giancarlo Colonnello
Marida Guglielmino
Marco Guglielmo
Franco Piancino
Giampiero Polonio
Luisella Tessitore
Franco Tonso
Egidio Zorzi
Amici di Montalenghe:
Lina Bergonzo
Umberto, Fausta Cavalli
Luigi, Anna Cerruti
Roberto, Lina Ferrero
Olimpia Fiorina
Valter, Pina Gobetti
Piero, Rita Grosso
Elio Guglielmino
Giovanni Guglielmino
Giovanni, Lidia Gumiero
Mariuccia Meinardi
Giovanni, Lucia Pane
Giovanni, Lucia Ponzetto
Riccardo, Anna Tessitore
Nino, Iole Tolve
Arnaldo, Lia Tonso
Giuseppe, Emma Tonso
— **Montalenghe**, 20 novembre 1990

Giuseppina, **Pacifico**, **Michela**, **Claudio** sono affettuosamente vicini ad Umberto e Renata.

I **Dipendenti della Farmacia Lanza** commossi partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa della

dottoressa Luciana Lanza
— **Ivrea**, 21 novembre 1990

«Non piangete perché non è morto, ma dorme» (Luca)

Carlo Genzone

Con profondo dolore lo annunciano la sua **Pinuccia**, le figlie **Silvana** e **Anna**, i generi **Arcangelo** e **Raniero**, le nipoti **Eva**, **Magda** e **Roberta**. I funerali avranno luogo oggi alle ore 15 nella parrocchiale di Lalio. Si ringraziano tutti coloro che interverranno alla mesta cerimonia.
— **Bergamo**, 21 novembre 1990

E' improvvisamente mancato il

prof. Antonio Serra
già direttore dell'Istituto Zooprofilattico di Torino

A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio il figlio, la nuora e i parenti tutti. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 20 novembre 1990

Giampietro, **Marialuisa**, **Giulietta** partecipano al lutto.

E' mancata ai suoi cari

Guglielmina Coriele in Barbieri

Ricordando la vita di serenità e di amore che ci ha donato, il marito **Paolo**, le figlie: **Vilma**, **Bianca** e **Bruna**, i suoi adorati nipoti, **Isabella**, **Pier Paolo**, **Valter**, **Adriana** e **Luisa**, generi, cognata, cognato, amici e parenti tutti la piangono. Funerali giovedì 22 novembre ore 8,45 partendo da via Postumia 35 angolo via Desanctis ore 10 parrocchia Don Murialdo, indi la cara salma proseguirà per il cimitero di Grugliasco dove verrà tumulata. La presente come partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 20 novembre 1990.

Improvvisamente ci ha lasciati

Silvio Berta

Addolorati lo annunciano la moglie **Anna Maria**, la figlia **Sara**, la sorella **Vincenza**, zie, cugini, parenti tutti. Funerali giovedì 22 c.m. ore 10, parrocchia San Giulio d'Orta. La cara salma sarà tumulata nel cimitero di Nizza Monferrato.
— **Torino**, 19 novembre 1990

Rosina Biancardi ved. **Bosticco** ricorda il **GENERO** con profondo affetto.

Lory, **Aldo** e **Cristina** abbracciano con affetto Anna e Sara in questo triste momento.

I **Condomini di Lungopò Antonelli 105** sono vicini alla famiglia Berta.

Elda e famiglia affettuosamente vicini.

Gruppo Lavoratori Anziani Municipio Torino si associa al dolore della famiglia per la perdita del Suo Consigliere

rag. Silvio Berta
— **Torino**, 20 novembre 1990.

Giovanni, **Adriana**, **Massimo** si stringono ad Anna e Sara nel rimpianto del caro **SILVIO**

Partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di

Silvio Berta

i colleghi:
Michele Murante
Chiaffredo Bernardi
Livio Piumari
Secondo Baglione
Bruno Baldi
Paolo Capolongo
Filippo Cardillo
Annamaria Gianotti
Giorgio Maiato
Guido Nicotra
Giuliano Santero
Renata Vergiati
Oreste Adilardi
Irene Benedetto
Edda Bertoldo
Giovanni Capezio
Domenica Creaco
Enrica Giachetti
Piero Martinelli
Giovanni Mosca
Paolo Prudente
Pierlorenzo Ravera
Giuseppina Ricco
Rosanna Tamburini
— **Torino**, 20 novembre 1990.

I **Colleghi del Settore Economato** del **Comune di Torino** partecipano al dolore di Annamaria e Sara per la improvvisa scomparsa di

Silvio Berta
— **Torino**, 20 novembre 1990.

I **Colleghi** e gli **Operatori della Città Commerciale Piemonte** sono vicini a Oscar e Giorgio per l'immatura scomparsa del padre signor

Ilario Gallizioli
— **Settimo Torinese**, 20 novembre 1990

L'**Ipla SpA** partecipa al dolore della signora Elena per la scomparsa del marito

dott. Giorgio Colle
— **Torino**, 21 novembre 1990

I nipoti **Bella** e **Pietro** con **Francesco** e **Martino** sono vicini a zia Elena ricordando il caro zio

Giorgio Colle
— **Milano**, 20 novembre 1990.

Vicini ad Elena:
Silvia Cerrato
Gino Gorza
Beppe Vaglio.

Gli amici **Doria** e **Pogno** sono affettuosamente vicini ad Elena.

Presidente, Consiglieri, Associati e Dipendenti del Consorzio per la tutela dell'Asti Spumante, partecipando al dolore della famiglia, annunciano la scomparsa del presidente onorario

dott. Ercole Garrone

I funerali avranno luogo giovedì 22 c.m. alle ore 11 presso la parrocchia S. Maria di Ponzano di Montecastello (Al).
— **Asti**, 20 novembre 1990.

Presidente, Consiglieri, Associati e Dipendenti del Consorzio Barbera d'Asti e Barbera del Monferrato partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del

dott. Ercole Garrone
— **Asti**, 20 novembre 1990

RINGRAZIAMENTI

I familiari del compianto

Mario Bello

commossi per la dimostrazione di stima e di affetto tributata al loro caro, sentitamente ringraziano. La S. Messa di trigesima sarà celebrata mercoledì 12 dicembre alle ore 18,30 nella parrocchia Sacro Cuore di Gesù.
Torino, 21 novembre 1990

ANNIVERSARI

1989 1990
Fedora Fradeani

Ti ricordano con affetto **Ivana**, **Paolo**, **Claudio**. S. Messa mercoledì ore 18,30 parrocchia Madonna di Pompei.

1989 1990
dott. Alessandro Fabrocini

Con infinita nostalgia ed immutato amore la moglie lo ricorda a quanti lo hanno veramente amato.

21-11-1978 21-11-1990
Delfino Gillardi

Sempre insieme **PAPA'** con il nostro amore.
Moncalieri, 21 novembre 1990.

1980 1990
Carla Fantini Formini

Messa ore 18,30 Santa Cristina

Trovato a San Vito al Tagliamento (Pordenone) uno dei depositi abbandonati di Gladio

Otto casse di armi sotto una chiesa

Fucili, bombe, munizioni, esplosivo
Gui al magistrato: mai saputo nulla

VENEZIA
DAL NOSTRO INVIATO

La Gladio restituisce i suoi ultimi armamenti nascosti. Le ricerche dei depositi della superstruttura segreta, disposte dal giudice Carlo Mastelloni, hanno già dato un risultato: a San Vito al Tagliamento (provincia di Pordenone), sotto il sagrato della chiesetta dedicata a Santa Petronilla, sono state trovate otto cassette metalliche, di tipo militare, con armi (un fucile mitragliatore «Garand», americano, 2 pistole «Star», spagnole, 2 «Winchester» a 15 colpi con 6 caricatori, alcune bombe a mano), ed esplosivo. E si continua a scavare, alla luce delle fotoelettriche.

E' uno dei depositi della superstruttura segreta in Friuli, secondo la lista che Mastelloni ha avuto dopo lo scioglimento della riserva da parte del governo. La chiesetta (del '300) di Santa Petronilla, nella campagna della frazione di Savorgnano, resta chiusa per gran parte dell'anno: la si apre soltanto in poche occasioni. Dicono che da questo tempietto parta un lungo tunnel che conduce fino ad un'abbazia. Un luogo «ideale» scelto dalla Gladio per interrare uno dei suoi contenitori.

Ieri si sono messi al lavoro gli operai con un escavatore e vigili del fuoco. I carabinieri controllavano l'operazione. Infine, dopo che sono stati praticati tre fori, il ritrovamento, a qualche metro di profondità. E' il primo dei dieci «arsenali» che viene portato in superficie. Per gli altri, sparsi tra il Friuli, il Veneto, la Lombardia e il Piemonte, gli ostacoli potrebbero essere maggiori. Il colonnello dei carabinieri che coordina questa ricerca dei cosiddetti «Nasco», Augusto Ambroso, fa presente che nel corso degli anni la situazione ambientale nelle zone in cui furono interrati i contenitori è qui e là mutata sensibilmente, che vi sono «strutture sovrapposte». Un ponte, una strada, un muro, un pavimento. In alcuni casi, quindi, si rendono necessarie procedure tecniche, e non è detto che si riesca a mettere le mani su tutti i depositi superstiti della Gladio. Anche perché, in qualche caso, le indicazioni ottenute da Mastelloni sarebbero approssimative. Comunque, si sta facendo tutto il possibile per togliere dai nascondigli l'intera residua dotazione della Gladio.

Intanto Carlo Mastelloni manda avanti la sua inchiesta sulla caduta dell'aereo Argo 16: un Dakota che, ha stabilito il giudice veneziano, trasportava uomini e materiali della Gladio dagli aeroporti militari del Nord a Ciampino, e di là a Capo Marrargiu in Sardegna. L'aereo precipitò il 23 novembre del '73 a Marghera. Morirono due ufficiali e due sottufficiali: secondo gli ultimi accertamenti, erano «gladiatori». La prima ipotesi, sulla caduta del Dakota, fu quella di un sabotaggio ad opera dei servizi segreti israeliani: si sarebbe trattato di una ritorsione, per il fatto che Argo 16 aveva trasportato a Tripoli due terroristi palestinesi sorpresi nei pressi di Roma mentre preparavano un attentato a un aereo di linea della «El Al». Ma altri sospetti si sarebbero aggiunti nell'ultimo periodo delle indagini. Il giudice Mastelloni, che ora indaga sulle connessioni tra l'aereo e la Gladio, starebbe seguendo anche un'altra pista, sulla quale mantiene il riserbo.

Ieri Mastelloni ha interrogato per tre ore Luigi Gui, come testimone. Gui è stato ministro della Difesa dal giugno del '68 al marzo del '70 e ministro dell'Interno dal '74 al '76. «Io di quell'aereo Argo 16 non so proprio niente - ha detto nell'avviarsi verso l'ufficio del giudice -. Dato che ho cessato di essere ministro della Difesa nel '70 e quel velivolo è caduto nel '73».

Il giudice ha sentito Gui anche sulla base di addestramento di Capo Marrargiu (l'ex ministro figura nell'elenco dei visitatori fornito dal direttore del Sismi, Martini), e sul «piano Solo» del capo del Sifar, De Lorenzo. «Credo - dice Gui al termine del colloquio - di essere stato utile, di aver collaborato».

Giuliano Marchesini

Le cassette militari contenenti un fucile Garand, due pistole Star, due carabine Winchester a 15 colpi, alcune bombe a mano ed esplosivo sono state ritrovate dai carabinieri sotto il sagrato di una chiesetta

A Padova

Cinque missili tra i rifiuti

VENEZIA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Cinque tubi di lancio per missili anticarro, modello «Milan», sono stati trovati dai netturbini in un cassonetto dei rifiuti a Pianiga, un Comune di campagna fra Padova e Mestre. Insieme c'erano anche due contenitori di materiale resinoso, necessario per il funzionamento delle armi, e nove contenitori in plastica di cariche di lancio per obice.

Il materiale reca le insegne della quinta direzione di artiglieria di Verona ed è materiale in dotazione all'esercito italiano. E' stato prelevato dagli artificieri, sotto la scorta dei carabinieri a cui sono affidate le indagini, e trasferito per il momento in un deposito militare. Accertamenti sono in corso presso i reparti di artiglieria di Verona. Un dettagliato rapporto è stato subito inviato al ministero dell'Interno.

Nessuna pista viene trascurata: non è escluso, infatti, che quelle armi fossero destinate a qualche uso diverso delle normali esercitazioni militari. Tuttavia, dal momento che non sono state trovate le cariche esplosive che ne avrebbero reso possibile l'impiego, l'ipotesi più probabile, stando agli inquirenti, è che qualcuno se ne sia voluto sbarazzare in fretta, visti i tempi che corrono con Gladio e i relativi controlli di polizia.

Se poi sia un «gladiatore» la persona che si teneva in casa i lanciamissili non sarà facile da stabilirsi. Quei tubi di lancio (per missili a media gittata - da 75 a 2.600 metri - teleguidati e a raggi infrarossi, cioè in grado di volare anche di notte), vengono impiegati anche nel corso delle esercitazioni militari, con cariche a salve, e potrebbero dunque essere stati sottratti alle armerie o addirittura a un campo di esercitazioni da qualche militare di leva. I netturbini se ne sono accorti ieri mattina alle 7, facendo il giro di raccolta dei rifiuti: quel cassonetto non veniva vuotato da giovedì scorso, e gli abitanti della zona dicono di non avere notato movimenti sospetti, né di aver visto quelle specie di bazooka. Parte del materiale è stata recuperata a mezzogiorno in un altro luogo: la discarica di Noale, 10 chilometri più lontano.

Mario Lollo

Il leader socialista chiede anche un accordo per la riforma elettorale

Craxi: no a elezioni anticipate

«Ma cambiamo il governo»

ROMA. Bettino Craxi lo sta studiando in questi giorni, ed è un itinerario stretto e tortuoso che potrebbe evitare la scelta delle elezioni anticipate. Ne ha parlato ai suoi fedeli più stretti, ma, soprattutto, ai diversi capi democristiani che lo hanno incontrato o sentito nella scorsa settimana: da Arnaldo Forlani, che ha sentito per telefono, ad Antonio Gava e a Guido Bodrato (che sono andati a trovarlo all'hotel Raphael), a Mino Martinazzoli. A tutti il segretario socialista ha ripetuto che «a primavera i partiti della maggioranza andrebbero alle elezioni nel modo peggiore»; a tutti, però, ha anche spiegato che questo governo non va bene, che bisogna cambiarlo e trovare un accordo per una piccola riforma elettorale.

Così, all'improvviso, lo scenario dato per scontato delle elezioni anticipate ad aprile sembra essere stato messo da parte, mentre si fa largo la prospettiva di una complessa trattativa dagli esiti incerti. A far cambiare idea al leader socialista sono stati due segnali: il primo, già conosciuto, riguarda la crescita delle Leghe (i sondaggi continuano a confermare la grande avanzata in Lombardia); il secondo, nuovo e inaspettato, è la tenuta del pci intorno al 25-22% (che trova riscontro in altre ricerche sugli umori dell'elettorato). «E' stato proprio quest'ultimo dato - spiega il vicesegretario del psi, Giulio Di Donato - a farci cambiare idea: ora c'è bisogno di trovare l'accordo su una riforma elettorale realistica che eviti i referendum, e questo non credo sia difficile; la seconda questione è che a noi non piace l'idea di un Andreotti bis. E il problema spinoso è di farlo capire alla dc».

Il punto vero, da qui a gennaio, quando scadrà il mandato dell'attuale governo come ironizzano alcuni ministri socialisti, è quello di trovare un accordo tra i due maggiori partiti della coalizione sul nome del presidente del Consiglio. Il rapporto tra Craxi e Andreotti, infatti, sembra essersi incrinato irrimediabilmente. Non per nulla il segretario socialista non ha usato aggettivi lusinghieri nei confronti del capo del governo sia nei colloqui che ha avuto con i suoi collaboratori, sia in quelli avuti con gli esponenti dc. Craxi ha fatto capire che lo considera invecchiato e che il governo diretto da Andreotti ha un'immagine ormai perdente e logorata.

Nel gruppo dirigente socialista le conferme di quest'analisi spietata non mancano. «La verità - spiega Carlo Tognoli, ministro dello Spettacolo - è che le elezioni possono anche aspettare, ma a noi l'idea di un Andreotti bis va stretta». «Come facciamo - gli fa eco Claudio Signorile - ad accettare questo schema dopo gli attacchi che abbiamo fatto ad Andreotti in questi ultimi mesi. Ma stiamo attenti anche a non farci troppe illusioni: Andreotti attualmente è il baricentro della dc ed è difficile pensare di poterlo scavalcare».

E' proprio questo l'enigma insolubile che Craxi si trova di fronte. E i colloqui con gli esponenti democristiani non gli hanno certo portato conforto anche perché il segretario socialista non se la sente di andare a vedere l'ipotesi più rischiosa che qualcuno dei maggiorenti della dc, anche se solo per ipotesi, gli ha prospettato: quella di andare lui stesso a Palazzo Chigi in quest'ultimo anno di legislatura. «A far cosa?» si è limitato a rispondere l'interessato lasciando cadere il discorso.

E l'altra idea, quella di mandare al posto di Andreotti lo stesso Forlani, oltre a non convincere gran parte della dc, trova diffidenti gli stessi socialisti: «Non sarebbe certo una trovata geniale per noi quella di togliere Forlani dalla segreteria dc». Le preferenze dello stato maggiore socialista vanno, quindi, ai soliti nomi dc dalle caratteristiche meno insidiose, dall'anziano Oscar Luigi Scalfaro a Mino Martinazzoli. Ma stiamo nel campo dei desideri. «A meno che - spiega Tognoli - non si percorra la strada di stipulare fin d'ora un nuovo accordo globale, che comprenda anche il Quirinale, con l'obiettivo di contentare un po' tutti».

Poi, in ultimo, estrema risorsa per evitare le elezioni anticipate, c'è il solito appello alla «realpolitik» che qualche volta ha fatto breccia anche nel cuore di Craxi. E la sirena andreottiana, conscia del pericolo, già lo sta lanciando. «Qui - teorizza il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Nino Cristofori - è cambiato tutto nel giro di un mese: le elezioni le vogliono solo i comunisti. Il problema è quello di fare un governo anche per far rientrare la sinistra dc. E la scelta di un Andreotti bis è quasi inevitabile. Non credo neppure alla rottura tra Giulio e il psi, questo lo dicono solo alcuni esponenti socialisti perché, a quanto mi risulta, le cose con Craxi e Giuliano Amato vanno benissimo».

Augusto Minzolini

Bettino Craxi: il governo di Andreotti ha un'immagine ormai perdente

Naufraga il nuovo tentativo di accordo in vista del consiglio nazionale

In casa De Mita la sinistra litiga

Ancora duello con Martinazzoli sulla presidenza

ROMA
DALLA REDAZIONE

Ieri sera, in casa De Mita, la sinistra democristiana ha rischiato la rottura. Nel corso di un incontro durato due ore e tre quarti, i capi della minoranza democristiana hanno discusso molto aspramente e alla fine non sono riusciti a mettersi d'accordo su chi candidare alla presidenza della dc: il dimissionario Ciriaco De Mita o Mino Martinazzoli? E così, la contesa per la poltrona di presidente della dc sta trasformandosi in qualcosa che somiglia molto ad una lotta per la leadership nella sinistra dc.

Nelle ore che hanno preceduto la quasi rottura tra i big della sinistra dc si sono alternate voci di accordo ed echi di tempesta. La giornata si era aperta con un faccia a faccia, non risolutivo, tra i due pretendenti alla poltrona della presidenza. Nel corso della giornata De Mita ha proseguito le «consultazioni» con una serie di contatti bilaterali con gli altri capi della corrente.

Dalla maggioranza del partito arrivavano suggerimenti interessati. Pierferdinando Casini, vicinissimo a Forlani, suggeriva: «La palla deve tornare a De Mita: vogliamo un interlocutore autorevole». Poi, nel tardo pomeriggio, i leader della sinistra dc hanno deciso di sciogliere l'enigma e si sono trasferiti nell'attico di Ciriaco De Mita in via in Arcione, ai piedi del Quirinale. All'incontro della resa dei conti erano presenti oltre a Ciriaco De Mita e Mino Martinazzoli, anche Guido Bodrato, Leopoldo Elia, Nicola Mancino e Sergio Mattarella, quasi tre ore di colloqui inutili.

Cosa succederà ora? Forlani ha già annunciato che stavolta non ha intenzione di rinviare il consiglio nazionale previsto a partire da venerdì e che dovrebbe eleggere il nuovo presidente della dc. La sinistra troverà un accordo in extremis, magari sul nome di Elia? Oppure il presidente sarà Amintore Fanfani? Il posto resterà vacante? La risposta, come quasi sempre in casa dc, si avrà all'ultimo minuto.

I vescovi

Sacra Rota Sono pochi i ricorsi

COLLEVALENZA (Perugia)
DAL NOSTRO INVIATO

I vescovi italiani riuniti in assemblea lanciano un appello ai responsabili della cosa pubblica, affinché «nei fatti e non a parole» siano «più giusti» nei riguardi delle famiglie; e contemporaneamente consigliano i cattolici a fare un uso maggiore dei tribunali ecclesiastici quando si tratta di riconoscere la nullità del vincolo coniugale.

Mons. Dionigi Tettamanzi, presidente della Commissione Famiglia, ha ribadito che i divorziati-risposati non possono accedere ai sacramenti, perché «la loro vita non è nella linea del Vangelo», ma ha affermato che la pastorale «deve essere più attenta alle vicende coniugali, per verificare se il matrimonio non sia in realtà mai esistito». Quello dei tribunali ecclesiastici «è un ruolo che attende di essere sufficientemente e adeguatamente conosciuto; soprattutto intelligentemente e precisamente utilizzato», ha detto il presule.

La famiglia appare il punto di crisi della società italiana attuale. Un vescovo ausiliare di Roma, mons. Mani, ha portato in assemblea le cifre più recenti: negli ultimi dodici mesi, a 16.000 matrimoni celebrati nella capitale fanno riscontro più di 5000 richieste di separazioni e 3200 divorzi «maturati». «Il nostro Paese è all'ultimo posto in Europa», denuncia mons. Tettamanzi, per quanto riguarda i provvedimenti a favore della famiglia. Il card. Biffi ha rivolto ai politici un appello, condiviso dall'assemblea: «Riservare alla famiglia e alla promozione della vita l'impegno che la legislazione ha riservato all'interruzione della gravidanza». E' un campo complesso, che riguarda anche l'etica sessuale all'interno del popolo cattolico. Mons. Tettamanzi ha negato che la contraccezione possa essere equiparata all'aborto e all'omicidio («Di per sé non si pone contro la vita, ma rientra nella logica anti-vita») e ha rilanciato i «metodi naturali». **[m. tos.]**

Ricerca Doxa

Sono i figli a decidere i consumi

MILANO
DAL NOSTRO INVIATO

I pubblicitari l'hanno chiamato «fattore J» e ormai per le famiglie non c'è più scampo. Se avete in casa un ragazzino fra i sei e i tredici anni, siete avvertiti: chi vuole vendere cercherà di passare attraverso i figli, diventati non solo consumatori ma soprattutto «influenzatori» di scelte negli acquisti. In quell'età c'è un esercito di 6 milioni di lettori e telespettatori, ai quali vogliono d'ora in poi rivolgersi non solo gli uomini del marketing di merendine, ma anche chi si occupa di videoregistratori, tv color, auto, macchine fotografiche.

I dati della ricerca Junior 90 commissionata dalla Sipra alla Doxa sono chiari: il campione individuato è fra i lettori di fumetti della Walt Disney e della San Paolo, 2991 ragazzi intervistati sui loro maggiori interessi (sport, lettura, vacanze, giochi). Grafici e tabelle sono stati illustrati ieri sera in un albergo milanese (presenti Luciano Scaffa di Raiuno e Ernesto Caffo, presidente di Telefono Azzurro).

E se il primo ha lanciato un richiamo per una tv-verità destinata ai bambini, senza «connotati di violenza occulta», e il secondo ha ricordato che ormai il 64 per cento dei ragazzi italiani ha sentito parlare di Telefono Azzurro e il 95% di essi sa come funziona, le cifre che hanno attirato di più i presenti, quelli che devono decidere le campagne pubblicitarie, sono quelle commerciali.

Negli alimentari i bambini si scatenano: consumano bevande gassate tra l'81 e il 90 per cento dei casi, ed esprimono il loro parere nell'acquisto su percentuali di poco più basse, intorno all'80 per cento. E i genitori ammettono di essere influenzati fino al 63 per cento delle risposte per i videoregistratori, al 57% per i tv color, addirittura al 78% per i computer e al 59% per le auto. Così, presentando il sondaggio, Claudio Maldotti, direttore mezzi Sipra, ha individuato quel «fattore J», una lettera divenuta di moda tra i pre-adolescenti grazie ai dee-jay. **[gig. pad.]**

ECONOMICI

Gli avvisi si ordinano presso: **MILANO**, via G. Carducci 29, t. 85961 - Galleria Borella 3, t. 85961; **TORINO**, c.so M. d'Azeglio 60, t. 65211; **ARONA**, v.le Baracca 40/a, t. 46002-41700; **NOVARA**, via S. Francesco d'Assisi 18, t. 33341; **ALESSANDRIA**, via Parma 18, t. 442543-442544; **CASALE MONFERRATO**, via Corte d'Appello 4, t. 2154; **ASTI**, via Antica Zecca 3, t. 32222; **AOSTA**, via X. De Maistre 10, t. 45951; **CUNEO**, via Grandis 11, t. 50932; **ALBA**, c.so M. Coppino 9, t. 35711; **BRA**, via Verdi 7, t. 431003; **VERCELLI**, via Duchessa Jolanda 20, t. 53754-62592; **BIELLA**, via Gramsci 15, t. 30789-34779; **GENOVA**, via C.R. Ceccardi 1/14, t. 540184-592580; **SAVONA**, p.zza Marconi 3/5 3/6, t. 38219-386495; **IMPERIA**, via Bonfante 1, t. 273371-273373; **SANREMO**, via Gioberti 47, t. 501555-501556; **PADOVA**, via Gattamelata 108, t. 775224-8073144; **PARMA**, v.le Mentana 8, t. 235728-234990; **FIDENZA**, via Gramsci 58, t. 523744; **BOLOGNA**, via Indipendenza 24, t. 228826-226728; **FIRENZE** v.le Matteotti 54, t. 581192-573868; **ROMA** via Quattro Fontane 15, t. 4825847-4825904; 4871487; **NAPOLI**, via Manzoni 141/C, t. 651821-640296-645412; **LECCE**, piazzetta Della Monica 8, t. 594074; **MESSINA**, galleria Upim v.le San Martino, t. 2930855; **CATANIA**, p.zza Giovanni XXIII 10, t. 533027; **PALERMO**, via Principe di Belmonte 1/c, t. 329081; **RAGUSA**, via Carducci 139, t. 29111; **SIRACUSA**, via Toro 9, t. 24276; **REGGIO CALABRIA**, via Ten. Panella 13, t. 24476-24479; **CATANZARO**, via M. Greco 102, t. 44026-44027; **COSENZA**, c.so Italia 180, t. 390973-392509; **CAGLIARI**, via Lamusel 47, t. 652208; oltreché presso tutti i corrispondenti della **Publikompass S.p.A.** Coloro che intendono inoltrare le loro richieste per corrispondenza possono scrivere a **Publikompass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 60 — 10126 Torino.** Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. Esso risulta dal prodotto del numero di righe (minimo 3) per la tariffa della Rubrica con l'aggiunta delle imposte pari al 19% globale.

La tariffa è di **L. 17.000** la riga. **Rubrica 6:** operai/impiegati **L. 6000**, tecnici **L. 10.300**, dirigenti **L. 16.800. Rubrica 9 e 11** (domande) **L. 6000.** Avvisi urgenti data fissa o neretti: il doppio. Neretti urgenti, data fissa o urgentissimi il triplo.

In tema di offerte di impiego o lavoro, l'Editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

2 Affari e capitali

A.A.A.A.A.A.A.A.
COMMERCIANTI ARTIGIANI 50 MILIONI
in giornata
Tel. 011 669.0296 - 669.2106.

A.A.A.A.A.A.A.A.A. CONSIDERIAMO protestati finanziamo anche con cessione 5ª già in corso, nessuna spesa anticipata, tassi bancari senza cambiali. Finbreve via Genovesi, 4 Torino. Tel. 011 592.241 - 587.894.

A.A.A.A.A.A.A.
PRESTIT
in giornata e tutti
FINANZIAMENTI
erogazione diretta
firma singola
prestiti su auto
nessuna spesa anticipata
Tel. 592.289 - 592.293

A.A.A.A.A.A. FINCOTEX spa la finanziaria di fiducia rapida seria affidabile dal 1958, liquida direttamente in 1 giorno prestiti personali senza ipoteca fino a L. 20 milioni e in 4 giorni su immobili fino a L. 100 milioni. Anche con firma singola ai migliori tassi di mercato. Istruttoria gratuita. Non siamo intermediari.
FINCOTEX SPA
434.4203 - 434.4825 corso Francia 15.

Alla Mill firma unica in 24 ore
30.000.000
senza documenti a titolare di c/c
MUTUI 7 GIORNI
CESSIONE V STIPENDIO
TORINO 011 501.574

FINANZIAMO
seriamente
20.000.000
In 24 ore
senza documenti
Tel. 0141 933.586.

FINANZIAMO subito piccole somme anche a casalinghe. Tel. 011 771.2384.

FINLADY
unica in Italia
via Tripoli 106 Torino. Tel. 323.196
IN GIORNATA
PRESTITI PER CASALINGHE
discrezione totale, no avvisi a casa
basta la carta d'identità.

GABETTI MUTUI
per acquisto in 8 giorni tassi competitivi rimborso sino a 15 anni deducibile 740. Tel. 57.67.

GABETTI MUTUI
per liquidità senza cambiali in 7 giorni anche a commercianti e artigiani tassi fissi. Tel. 57.67.

GABETTI MUTUI
per ristrutturazione del tuo immobile comodo rimborso senza cambiali deducibile 740. Tel. 57.67.

IMMEDIATAMENTE
A CASALINGHE
a dipendenti pensionati
3 MILIONI
FIRMA UNICA
Via Casalis 41, Torino. Tel. 447.4047.

In giornata
PRIVATO
FINANZIA
2 - 100.000.000
artigiani ditte industrie
erogazione diretta
TEL. 011 317.2093.

IN 2 ORE
ad artigiani e commercianti
prestiti da 1 a 20 milioni
ISTRUTTORIA TELEFONICA
senza cambiali, senza spese, firma singola
Tel. 011 574.6204

IN 48 ORE
PRESTITI PERSONALI
da 5.000.000 a 100.000.000
Tel. 0141 499.808

MARFI concede prestiti da 1 a 20 milioni tutte le categorie tassi bassi in 48 ore. Tel. 707.2772 - 707.3116.

PRIVATI a finanziano riservatamente senza cambiali anche dipendenti protestati a domicilio. Tel. 516.030.

PRIVATO finanzia commercianti ed artigiani e sconta cambiali dirette piccole aziende. Telefonare al 533.810.

PRIVATO finanzia in giornata da 1 a 20 milioni. Tel. 574.6212.

PRIVATO
FINANZIA IN GIORNATA
DA 20 A 200 MILIONI
artigiani commercianti industrie
interessi inferiori alle banche
TEL. 011 669.2158.

10 milioni da mensili cifre, celerità. Finpal via Garibaldi 59 Statuto) telefono 518.290 - 538.422.

4 ore per finanziarti, esempio: 10.000.000 330.000. Prometeo Torino 011 519.208, Novara 0321 393.261, Milano 02 4800.9781.

3 Aziende e negozi

A. ABBISOGNACI attività commerciali di ogni genere a prezzo pagamento contante Piemonte Liguria. Tel. 561.1655.

ABILITAZIONE REC esami garantiti in 20 giorni orari liberi 9/22. Consulenza gratuita CEACO 011 830.673 - 877.319.

BAR affare zona piazza Massaua incasso L. 600 mila al dì sufficiente anticipo L. 40 milioni. Tel. 383.298.

BAR cremeria devo vendere urgentissimo motivi famiglia ampi locali incasso notevole. Tel. 380.810.

BAR tonalazione piccola su piazza Barriera di Milano gestione ventennale incrementabile cedesi affare. Castello 547.189.

BAR vini avviamento 20ennale incasso dimostrabile L. 600 mila orario corto chiuso cedo per altra attività L. 150 milioni. Tel. 521.2272.

COURMAYEUR, centro azienda bar pasticceria, 6 addetti, redditizio, attrezzato nuovo. Cede Ragionier Fabbro 0165.32.854.

DISCOTECA ristorante Aosta immobile mq 400, dehors, box, alloggi gestori. Azienda, taverna, sala, attrezzata, arredi perfetti. Mutuo 50%. Rag. Fabbro vende 0165.32.854.

I.F.A. vende Salice d'Ulzio fronte impianti da sci licenza avviamento bar con dehors. Affare. Tel. 011.447.3984.

I.F.A. vende 45 km da Pinerolo su 4000 mq di terreno capannone recente di 750 mq composto: vasto laboratorio locali uso ufficio locali mensa spogliatoio servizi. Inoltre villa su 2 piani più seminterrato. Affare. Tel. 011.447.3984.

MONCALIERI angolare 4 vetrine anticipo L. 80 milioni. Studio Grosso 511.236.

RISTORANTE centralissimo 140 posti arredo e attrezzature nuove cedesi a professionisti. Castello 530.470.

STELLA 447.4802 negozio zona Nizza favolosa posizione adatto a 2 persone alto giro affari contanti dilazioni.

STELLA 447.6260 rivendita pane angolare arredamento nuovo adatto a 2 persone buon giro affari incasso di L. 600 mila.

ST. VINCENT centro meublé 35 camere 3 stelle, ascensore, vendo immobile mq 100. Mutuo 75% al 4%. Aosta Affari 0165.236.061.

VIA TRIPOLI
esaminiamo proposte per negozio di abbigliamento in ottima posizione. Immogest 636.368.

4 Terreni

I.S.A. 748.396 vende in Torino terreno edificabile di 1000 mc con progetto approvato.

5 Locali e negozi

offerte

ADATTI uffici studi commerciali laboratori analisi ricerche, vendiamo nuovi locali mq 224 piano rialzato veramente signorili con divisioni interne secondo esigenze cliente. In Borgo Vittoria via Sospello. SIS 532.080.

AFFITTASI C. Sebastopoli magazzino attività commerciale mq 600 seminterrato portineria carraio servizi riscaldamento L. 1.500.000. Tel. 707.1256 ore pasti.

AFFITTASI C.so Peschiera via Sacra di S. Michele locale seminterrato mq 800 uso magazzino. Geom. Bellora tel. 403.4926.

AFFITTO UFFICIO
via Madama Cristina pressi corso Vittorio mq 150 al piano rialzato. Gabetti impresa. Tel. 57.67.

ALESSIOIMMOBILI 512.642 affitta negozio mq 60 in S. Rita a convenientissime L. 700 mila mensili.

BOX auto libero corso Sebastopoli L. 28 milioni 500 mila. Vende Utip 518.988.

CAPANNONE con uffici zona corso Allamano (Bertone) affittasi. Tel. 309.0120.

CAPANNONE in costruzione zona industriale Sameria comodo autostrada mq 1400 divisibile vendesi. Tel. 641.838.

CENTRALE palazzina indipendente su 2 piani 80 mq circa uso ufficio/laboratorio ecc. Studio Caresar 561.1796.

GRUGLIASCO
via Don Caustico negozio libero mq 150, 4 vetrine, L. 4,40 vende Casale Immobili 593.432.

HELVETIA IMMOBILIARE affitta adiacente isola pedonale Crocetta, ufficio mq 210, piano rialzato, casa signorile, portineria. Tel. 650.3103.

HELVETIA IMMOBILIARE affitta elegante ufficio mq 200 in via Lagrange disponibile febbraio '91. Tel. 650.3103.

CROCETTA

VIA CRISTOFORO COLOMBO 2 (ang. C.so Re Umberto)

VENDONSI
in stabile d'epoca in fase di ripristino nelle parti comuni
APPARTAMENTI LIBERI ED AFFITTATI
• Soggiorno, 2-3 camere, cucina abitabile, bagno
MURI NEGOZI
MUTUO - PERMUTE
VISITE SUL POSTO
ORE 10-16
SABATO COMPRESO

HELVETIA IMMOBILIARE affitta nuovi uffici mq 100/200 in corso De Gasperi. Disponibilità immediata. Tel. 650.3103.

HELVETIA IMMOBILIARE vende in corso Casale adiacente Gran Madre, negozio/ufficio mq 170 ed eventuale parcheggio privato. Tel. 650.3103.

HELVETIA IMMOBILIARE vende negozio/ufficio mq 190, angolare 9 vetrine fronte corso Regina/via Livorno. L. 310 milioni. Tel. 650.3103.

MAGAZZINI affittasi deposito o commerciali centrali sovegliati da 50 a 1000 mq abbinabili ad uffici con parcheggio. Tel. 31.321.

MERCATI GENERALI affittiamo ufficio 8 vani biservizi mq 150 L. 1 milione mensile. Edilcase 561.3535.

MONCALIERI (via Pastrengo) vendesi locale mq 1700/1200 altezza 4 mt più palazzina mq 500. Tel. 669.6918/21.

STABILE INTERO
In Nichelino vendiamo recente libero di mq 1470 oltre cortile. Gabetti impresa tel. 011 57.67.

VENDESI corso Francia via Pramollo locali piano rialzato mq 175 con seminterrato mq 86 collegabili. Tel. 403.4926.

VENDO CAPANNONE
pressi corso Grosseto di mq 1550 alto mq 4,50 con uffici e cortile. Gabetti impresa tel. 57.67.

VENDO UFFICI
In costruzione corso Orbassano da mq 150 a mq 800 ampio parcheggio. Gabetti impresa tel. 011 57.67.

VENDO UFFICIO
Crocetta via Pastrengo di mq 140 2 ingressi 6 vani doppi servizi. Gabetti impresa. Tel. 011 57.67.

VIA GOITO
vendiamo locale commerciale libero mq 108. Permute mutuo. Spai 832.508.

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

CONIUGI toscani con figlia 26enne offronsi come collaboratori domestici Torino e cintura, pratica cucina e servizio in tavola. Telefonare 215.642.

DOMESTICA fissa referenze controllabili lunga esperienza tuttofare offresi c/o famiglia. Tel. 011 650.5822 - 0121 55.819.

LITOGRAFO B3 esperienza 20ennale offresi. Telefonare ore serali 769.656.

impiegati

CONDUZIONE autonoma piccole aziende impiegata esperienza pluriennale gestione vendite-acquisti, magazzino, contabilità, computer, esamina offerte. Passaggio diretto. Tel. 959.2321.

CONTABILE ultraventennale esperienza pratica banche clienti fornitori prima nota iva PC offresi passaggio diretto. Tel. 358.307 ore serali.

CONTABILE 44enne pratica contabilità generale clienti, fornitori, cassa, banche uso computer, passaggio diretto, disponibilità immediata. Tel. ufficio 0232 abitazione 712.972.

DINAMICA segretaria direzionale ragioniera 28enne esperienza triennale lavori vari ufficio offresi passaggio diretto per part-time 4/6 ore. Tel. 375.384, ore pasti.

NEODIPLOMATA operatrice turistica inglese francese offresi c/o agenzia turistica o altro impiego. Tel. 726.548.

PENSIONATO lunga esperienza media piccola azienda metalmeccanica conduzione personale rapporti sindacali, organizzazione, esamina proposte. Scrivere: Publikompass 6547 - 10100 Torino.

RAGIONIERA diciannovenne cerca lavoro come impiegata disponibilità immediata. Tel. 011 627.3882.

RAGIONIERE ventiduenne esperienza biennale paghe e contributi conoscenza Olivetti programma Osra PC Lotus offresi. Tel. 220.2072, ore pasti.

34ENNE diplomato ragioniere militeassolto patente D cerca primo impiego presso ditta o ufficio. Tel. 011 800.2093.

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

ASSUMIAMO personale per assistenza bambini. Addestramento in asili. Inserimento immediato Pronto Baby 464.636.

AZIENDA grafica per ampliamento organico cerca personale qualificato da inserire nel reparto montaggio e fotolito cercasi inoltre personale con qualifica di macchinista o aiutante con esperienza su macchine Roland e Nebiolo. Se interessati scrivere a: Publikompass 2434 - 10100 Torino.

CERCASI coppia domestici stipendio se referenziati. Tel. 011 832.789.

CERCASI ragazza apprendista 17/19 anni per confezione sportiva in Moncalieri. Telefonare dalle ore 9 alle 12 al 641.298.

CERCHIAMO
giovani da addestrare con corso teorico pratico da inserire quali programmatori presso società richiedenti. Per informazioni tel. dalle 8 alle 12 al 557.6772.

CONFEZIONE sportiva specialista in tute e maglie calcio ricerca esperto in sala taglio anche part-time. Tel. 641.298.

CUOCO capo partita cameriere pratico anche solo serale, cercasi. Telefonare 598.4872.

DISPONENDO posti di lavoro cercasi giovani massimo 19enni. Via Bagetti 18/E (angolo corso Francia). Tel. 434.3792.

ITALCAR SERVICE srl ricerca per proprio organico esperto installatore radiotelefoni radio e antifurti. Tel. per appuntamento al 447.4832.

ITALCAR SERVICE srl ricerca per proprio organico esperto magazziniere. Telefonare per appuntamento al 447.4832.

OFFICINA meccanica costruzione stampi per materie plastiche di precisione zona autoporto Pescarito S. Mauro cerca rettificatore esterno interno VI livello industria, attrezzatore. Telefonare al 273.1998.

PIZZERIA con forno a legna ricerca abile pizzaiolo. Tel. 749.6124.

SOCIETA' impianti elettrici civili ed industriali cerca elettricista od apprendista. Telefonare allo 011 254.081.

commessi, baristi

CERCASI commessa esperta profumeria anche part-time. Referenze. Scrivere: Publikompass 5309 - 10100 Torino.

impiegati

A.A.A.A.A. ISPETTORATO direzionale compagnie di assicurazioni assume 2 millesenti residenti in Torino e cintura con inquadramento ispettore di produzione I livello. Requisiti preferenziali: età non superiore 35 anni, diploma maturità classica o scientifica, indirizzo universitario in discipline economiche giuridiche. Indirizzare curriculum a Dottor corso Belgio 179 - 10153 Torino.

ASSUMIAMO diplomati/e con auto minima esperienza commerciale offresi fisso e provvigioni. TC 473.0686.

AZIENDA assume anche 1° impiego settore impiegatizi. Forniamo corso su computer. Garanzia d'inserimento regolata da contratto per candidati. Tel. 539.147 - 561.3233.

CERCASI ambosessi da inserire nell'organico aziende: grafico pubblicitario e fotografia arredatori e vetrinista. Selezione previo corso di specializzazione. Per informazioni numero protocollo 36/8. Tel. 544.941.

IGIENISTA dentale e assistente alla poltrona altamente qualificate cercasi. Tel. ore 9/12 al 500.589.

LA Model's Corporation di piazza S. Carlo 206 cerca hostess di Congresso, modelle/i, indossatrici/tori. Per coloro che pur avendo i requisiti non possiedono specifica formazione, è richiesta la partecipazione a stage. Tel. 011 537.741.

SOCIETA' di brokeraggio finanziario cerca impiegata. Si richiede esperienza nel settore, buona predisposizione ai contatti con la clientela. Tel. 539.182 - 539.137.

SOCIETA' immobiliare cerca acquisitori/venditori anche non esperti del settore per ben retribuito. Tel. 481.114 - 487.741.

tecnici

RICERCASI tecnico pluriennale esperienza placchette freni frizioni. Telefonare F.M.S. 011 924.4162 Du Bianc.

8 Rappresentanti

AFFERMATA spa necessita 2 venditori residenti AL AT, massima serietà, per incarico suddette zone. Gradita ma non indispensabile esperienza. Offresi: guadagno medio L. 2 milioni 400 mila rimborsi premi. Avanzamenti a veramente capaci. Telefonare allo 0141 354.045.

CERCASI giovane serio e volenteroso per collaborazione commerciale settore forniture per banche, enti e grande industria. Offresi auto, fisso e incentivi. Telefonare allo 011 909.7410.

DIFFUSIONE moda seleziona rappresentanti introdotti settore per To Al Cn At e Liguria. Telefonare ore ufficio lunedì e venerdì 015 254.3767.

DITTA produttrice borse in carta per boutiques, cerca plurimandatari per Torino Cuneo e Liguria. Telefonare allo 035 958.346.

RACCORDERIA pneumatica cerca rappresentante introdotto ferramenta utensilerie province Piemonte. Scrivere Tecnicomm casella postale 35 Monteveglio, Bologna.

SOCIETA' concessionaria europea di importanti marchi settore toilettes assume 2 giovani diplomati o cultura equivalente per le zone di Torino e Vercelli-Novara. I candidati prescelti occuperanno una posizione di prestigio, solida, definitiva. Dopo corso di addestramento spesato, riconosciamo un fisso minimo mensile di 1.800.000 più spese. La retribuzione sarà comunque superiore, tenuto conto che il guadagno medio dei nostri venditori non è inferiore a 3.500.000 mensili. Preghiamo telefonare per appuntamento presso la nostra sede 011 081.1086/7/8/9.

SOCIETA' leader prodotti monouso e detergenti per comunità cerca venditori automuniti con esperienza vendita possibilmente provenienti dal settore per Torino e provincia, Valle d'Aosta, Asti e provincia. Offresi alte provvigioni incentivi e portafoglio clienti. Telefonare per appuntamento 011 293.391.

SOCIETA' leader settore prodotti industriali, cerca agente per la zona Torino Alessandria Asti e Cuneo. Offresi minimo garantito, parco clienti, provvigioni, premi, incentivi, assistenza tecnica, preferibile iscritto Enasarco proveniente settore, massimo 45 anni. Telefonare allo 041 531.8749.

10 Prestazioni consulenze

EDP società liberi professionisti esperienza ultradecennale di progettazione e analisi su grandi e medi elaboratori offre qualificata consulenza. Scrivere: Publikompass 8310 - 10100 Torino.

15 Autovetture

ACQUISTASI qualsiasi tipo di autovettura purché recenti. Corso Raffaello 3. Telefono 658.001.

ACQUISTA vetture di ogni tipo massima valutazione Autosalone D'Elia corso Orbassano 241. Tel. 011 351.326.

ACQUISTO con massima valutazione auto non sinistrate. Telefonare ore ufficio al 335.8617. Signor Rossi.

AUTOMANNO acquista auto d'occasione e pagamento contante. Corso Regina Margherita 187/B. Tel. 437.5282.

AUTOTORTONA acquista vetture di ogni tipo massima valutazione e Corso Tortona 9, tel. 871.643.

PORSCHE 924 in ottime condizioni pari al nuovo. Telefonare ore ufficio al 335.8617. Signor Rossi.

PRIVATAMENTE vendesi Ferrari 308 GTS rossa 1988 L. 145 milioni non trattabili. Tel. 737.129 ore pasti.

THEMA Ferrari da concorso. Telefonare ore ufficio al 335.8617. Signor Rossi.

18 Acquisto alloggi

A. ACQUISTASI in contanti alloggio in qualsiasi zona Torino purché casa decorosa. Tel. 839.8890.

ABBIAMO urgente necessità zona semicentrale 2/3 camere cucina servizi pagamento contanti. Tel. 548.705.

ACQUISTASI da privato alloggetto di camera cucina o monocamera qualsiasi zona Torino contanti. Tel. 481.114.

ACQUISTEREI casetta o alloggio in prima cintura di Torino di 3/4 vani servizi pagamento immediato. Tel. 473.0118.

ALLOGGIO cerca in casa decorosa con mezzi comodi pagamento per contanti. Tel. 591.335.

CAUSA trasferimento propri funzionari istituto bancario ricerca immobili in Torino riservatezza. Tel. 597.3

IMPRESA acquista ogni zona per contanti alloggi 1/2/3 camere da ristrutturare anche ballatoi. Tel. 535.502.

PRIVATA per investimento acquista camera tinello cucinino bagno in Torino o prima cintura. Tel. pasti 9022.

19 Vendita alloggi

A. PIAZZA Rivoli signorile 2 camere tinello cucinino bagno piano alto. Medim 839.7473.

A. UTIP 518.989 libero Borgo Vittoria camera cucina bagno ripostiglio e cantina vende/permuta L. 84 milioni.

A. UTIP 518.988 libero recentissimo in palazzina a Collegno soggiorno living 2 camere cucinotta bagno garage e posto auto L. 182 milioni vende.

A. UTIP 518.986 zona inizi corso Potenza libero recentissimo in perfette condizioni 2 camere cucina ingresso bagno adatto ufficio o abitazione.

A. UTIP 518.987 Millefonti libero signorile spazioso rifinitissimo camera tinello cucinino bagno vende/permuta.

A Buttigliera Alta soggiorno 2 camere vano cucina vano pranzo 2 servizi tavernetta box giardino privato L. 180 milioni e L. 150 milioni mutuo. Immobiliare Benedetto tel. 383.445.

ADIACENTE corso Grosseto libero veramente bello ingresso camera tinello bagno ottima vista. SIS 532.080.

ADIACENTE Crocetta libero su largo Orbassano come nuovo ingresso 2 camere cucina bagno luminoso. SIS 532.080.

ADIACENTE largo Palermo ingresso 2 camere cucina bagno 2 arie ottimo prezzo minimo anticipo. Nordedil 561.2760.

ADIACENTE Molinette libero decoroso ingresso camera cucina bagno L. 57 milioni dilazionati. Tel. 487.741.

ADIACENTE Nuovo Martini libero ottima esposizione salone 2 letto cucina servizi 2° piano vendesi. Tel. 631.061.

ADIACENTE via Guido Reni ingresso 2 camere cucina angolo cottura bagno 2 arie ristrutturato. Nordedil 561.2760.

AFFARE 561.3040 libero pressi Lungo Po Machiavelli ottimamente ristrutturato ingresso soggiorno 2 camere tinello cucinotta biservizi.

AFFARE libero S. Salvario ingresso saloncino 3 camere cucina biservizi cantina L. 375 milioni. Multicasa 534.124.

ALESSIOIMMOBILI 512.642 vende libero centrale prestigioso ufficio mq 270 volendo divisibile.

ALESSIOIMMOBILI 512.642 vende villa recente in Buttigliera alta su 3 piani volendo trasformabile in bifamiliare.

ALLOGGI in costruzione complesso residenziale "Zeta" via Regio Parco 74 all'inizio di Settimo, 2/3 camere cucina box. Per prenotazione a prezzo fisso senza revisione solo L. 20 milioni. Mutuo permute, visite in cantiere anche festivi. SIS 532.080.

ALLOGGI nuovi in palazzina signorile adiacenze corso Regina 3 camere cucina 2 servizi box. Tel. 780.1220.

ALLOGGIO in zona S. Paolo di 3 camere cucina servizi volendo box. Skema vende. Tel. 548.608 - 548.534.

ALLOGGIO libero zona Mirafiori di 2 camere tinello cucinino e servizi. Skema vende. Tel. 548.608 - 548.534.

ALLOGGIO signorile zona Sabaudia di salone 3 camere cucina e servizi Skema vende. Tel. 548.608 - 548.534.

ALLOGGI vendesi 2/3/4 vani liberi con formula affitto riscatto o mutuo. Tel. 248.3882 - 749.6816. Corali stessa casa.

A Pozzo Strada in buona posizione libero 1 camera tinello bagno ottimo prezzo. Adatto sposi. SIS 519.977.

APPARTAMENTI signorili in fase di ultimazione molto ben curati 2/3 camere cucina biservizi via Sospello 201, Borgo Vittoria. Visite in loco anche sabato. Si esaminano permute. SIS 519.977.

ASSOCASA Venaria ottimo ingresso 2 camere tinello cucinino bagno ripostiglio cantina mutuo 75%. Tel. 561.2726.

ATTICO (Centrale Cit Turin) recentissimo libero mq 120 salone 2 camere cucina biservizi box 2 auto. Tel. 830.216.

ATTICO libero piazza Perotti composto da saloncino camera tinello cucinotto soffitta cantina vende L. 200 milioni. Rubiolo Immobili 771.0733.

ATTICO
pressi piazza Adriano libero salone 2 camere cucina biservizi ampio terrazzo. Tel. 57.67.

ATTICO recentissimo vendesi a Beinasco di 180 mq su 2 piani giardino condominiale più 2 box auto. Tel. 812.5058.

AVIGLIANA zona laghi complesso "Torre degli Elfi" impresa vende ultime ville. Telefonare ore cantiere 931.3077.

BARRIERA MILANO libero piano alto 8 camere tinello cucinino bagno. Gruppo Mediocase 389.183 - 385.9070.

BARRIERA MILANO
via Palestrina 14 in casa d'epoca vendiamo alloggi di 1/2/3 camere cucina bagno visite in loco 10/12,30. Gabetti tel. 57.67.

BORGO VITTORIA libero ingresso camera cucina servizi piano alto termo ascensore L. 87 milioni. Tel. 945.942.

BUTTIGLIERA ALTA
recente signorile villa di mq 600 totali con giardino di mq 2000. Gabetti vende tel. 57.67.

CANDIOLO
via Torino libero salone 2 camere cucina servizi cantina box. Gabetti vende. Tel. 011 57.67.

CARIGNANO vendesi villa a schiera saloncino 2 camere servizi mansarda tavernetta. Tel. ore ufficio 434.4297.

CASA d'epoca signorile libero corso Svizzera salone 3 camere cucina doppi servizi. Tel. 546.282 - 514.498.

CASETTA S. Paolo libera ristrutturata su 2 piani e taverna terrazzo box. Studio Campisi 650.4132.

CASEUROPEA Collegno recente 2 camere tinello cucinino bagno ottimo stato mutui dilazioni. Tel. 599.940 - 596.633.

CASEUROPEA libero via Nizza 2 camere cucina bagno ristrutturato L. 80 milioni e mutuo. Tel. 599.940 - 596.633.

CASEUROPEA S. Salvario libero ampio soggiorno 2 camere tinello cucinino bagno termoascensore. Tel. 599.940.

CENTRALISSIMO (Porta Nuova) in casa d'epoca ingresso salone 5 camere cucina bagno termo ascensore 230 mq affare L. 345 milioni. Tel. 473.0367.

CENTRALISSIMO vendesi ottimo salone 3 camere cucina 2 bagni (posto auto in affitto). Studio Veglia 530.547.

CENTRO EUROPA (via Tarlecco) libero ristrutturato 2 camere tinello cucinino dilazioni e permute. Tel. 878.988.

CENTRO via Lagrange angolo via Gramsci libero mq 160 in stabile d'epoca signorile piano 1°. Bignamini 380.078.

COLLEGNO appartamento signorile di cucina salone 4 camere doppi servizi giardino e box auto. Nordedil 561.2760.

COLLEGNO
pressi corso Francia, recente 2 camere tinello cucinino bagno 3° piano. Gabetti vende tel. 57.67.

COLLEGNO Terracorta villa libera unifamiliare su 3 piani mq. 350 circa giardinetto Geometra Sena vende tel. 942.015.

COLLEGNO
via Portalupi vendiamo in costruzione alloggi di soggiorno 2 camere cucina biservizi box. Pagamento dilazionato fino alla consegna primavera '92. Mutuo fino al 75%, iva 4%. Edilcasa 561.3535.

CORSO BRESCIA
libero ristrutturato salone living camera cucina bagno terrazzo verandato. Gabetti vende tel. 57.67.

CORSO Corsica (piazza Galimberti) piano 7° panoramico alloggio libero vendesi composto da 2 camere soggiorno cucinotta servizi box auto. Tel. 630.216.

CORSO De Gasperi pressi ingresso 2 camere cucina bagno 2 arie ben tenuto termo centrale libero. Nordedil 561.2760.

CORSO Grosseto pressi libero ingresso camera tinello cucinino bagno terrazzino ristrutturato. Nordedil 561.2760.

CORSO MATTEOTTI
pressi vendesi libero signorile appartamento composto da salone di 35 mq 3 camere cucina servizi possibilità box auto. Finprogress 812.

CORSO M. D'AZEGLIO
prestigioso 2 ingressi salone 5 camere cucina office tripli servizi box. Gabetti vende tel. 57.67.

CORSO Montecucco libero salone 2 camere cucina doppi servizi doppi ingressi L. 380 milioni. Editorino 318.1281.

CORSO Montecucco ottimo appartamento libero in stabile signorile con: ampio ingresso, soggiorno, camera, cucinotto, tinello bagno, sgabuzzino, veranda balcone, cantina, ideale per uffici. Tel. 935.0455 ore 15/18.

CORSO Racconigi libero ingresso 2 camere tinello cucinino bagno 2 arie termo autonomo. Nordedil 561.2760.

CORSO RE UMBERTO
signorile recente con portineria piano 1° soggiorno pranzo 3 camere tinello cucina tripli servizi ripostiglio mq 220 cantina e box. Studio Badolato 557.5305.

CORSO Siracusa adiacenze piano alto luminosissimo soggiorno cucinotta 2 camere ripostiglio bagno balconi. Tel. 595.214.

CORSO S. MAURIZIO
frazionamento di palazzo recentissimo appartamenti liberi 1 camera tinello cucinotto bagno, 2 camere cucina bagno, adatto studio/abitazione salone 3 camere soggiorno cucinotta ingresso 2 bagni possibili permute e mutui. Ufficio vendite via Artisti 5 ore 10/12; 15/18.

CORSO S. Maurizio pressi Lungo Po vendesi libero appartamento signorile di 150 mq con doppi servizi. Tel. 812.5058.

CORSO SOMMEILLER
libero signorile ingresso salone 3 camere cucina doppi servizi. Gabetti vende tel. 57.67.

CORSO Stati Uniti libero piano alto salone 3 camere cameretta cucina 3 servizi 2 ingressi box auto. Effepi 502.502.

CORSO Vercelli libero ingresso 3 camere cucina bagno piano alto ascensore stabile recente. Nordedil 561.2760.

CORSO Vinzaglio alloggio in casa d'epoca mq 200 annessa mansarda mq 140 tutti servizi box 2 auto vendesi. Tel. 831.861.

CORSO Vinzaglio ottimo casa d'epoca salone 3 camere cucina biservizi box auto L. milioni. Multicasa 534.124.

CORSO VITTORIO
In casa d'epoca libero soggiorno 4 camere cucina 2 bagni sottotetto collegato. Gabetti vende tel. 57.67.

CORSO Vittorio pressi corso Racconigi vuoto con portineria 2 camere tinello cucinino, 180 milioni, volendo box, privato vende a privato. Tel. 728.330 ore serali.

CROCETTA corso Duca (Politecnico) recente libero salone 3 camere cucina 2 servizi 2 ingressi mq 180 box. BCS 502.773.

CROCETTA occupato spazioso ingresso saloncino 2 camere cucina servizi cantina L. 195 milioni. Multicasa 534.124.

CROCETTA pressi libero signorile salone 2 camere cucina 2 bagni ingresso aria condizionata. Tel. 561.1758.

CROCETTA via Caboto ottimo signorile epoca ingresso salone 2 camere cucina bagno piano 3°. Tecnokasa 545.882.

EDILCASE 561.3535 corso Racconigi ristrutturato piano alto doppi ingressi saloncino 2 camere cucina biservizi.

EDILCASE 561.3535 libero via Sansovino stabile signorile con portineria 2 camere tinello cucinino bagno box.

EDILIZIA convenzionata Torino via Pietro Cossa vendesi ultimi alloggi composti da: soggiorno cucina 2/3 camere servizi box mutuo agevolato. Telefonare G.S.I. 387.1767.

FAILLA & BERTINETTO 318.6555 libero via Belfiore ingresso 2 camere cucina bagno L. 170 milioni dilazioni.

FAILLA & BERTINETTO 741.2874 libero Barriera Milano rimesso a nuovo camera tinello angolo cottura bagno L. 65 milioni. Mutuo 70%.

FAILLA & BERTINETTO 741.2874 libero centralissimo ristrutturato termoascensore soggiorno 4 camere tinello cucinino doppi servizi.

FAILLA & BERTINETTO 741.2874 libero Lucento recente piano alto 4 camere cucina bagno L. 142 milioni dilazionabili.

FAILLA & BERTINETTO 741.2874 libero via Lessona 2 camere tinello cucinino bagno L. 85 milioni no ascensore.

FAILLA & BERTINETTO 741.2874 libero via Servais piano alto signorile saloncino 2 camere cucina bagno L. 275 milioni. Volendo box.

FAILLA & BERTINETTO 741.2874 Parella camera tinello cucinino bagno mq 62 L. 48 milioni occupato.

FRONTE collina libero in stabile lussuoso del '73 luminoso mq 219 salone 4 camere cucina 3 bagni 2 ingressi box trattative riservate. Tel. 650.4095.

GABETTI VENDE
Borgo Vittoria via Rulli libero novembre 1991 ristrutturato camera tinello servizi. Tel. 57.67.

GABETTI VENDE
Centro Europa via Cimabue libero piano alto soggiorno 3 camere cucina 2 bagni 2 box. Tel. 57.67.

GABETTI VENDE
pressi via Guido Reni libero recente piano alto soggiorno 2 camere cucina 2 bagni box. Tel. 57.67.

GABETTI VENDE
via Don Bosco libero ristrutturato ingresso living soggiorno 2 camere cucina bagno. Tel. 57.67.

GABETTI VENDE
via Fattori signorile recente libero 2 ingressi salone 3 camere cucina doppi servizi. Tel. 57.67.

GABETTI VENDE
via S. Marino libero ingresso 3 camere tinello cucinino bagno cantina. Agenzia 3 tel. 57.67.

GABETTI VENDE
via Tripoli stessa casa occupati 1/2 camere cucina bagno possibili abbinamenti. Tel. 57.67.

GEOSTUDIO IMMOBILIARE via Canova 42 quasi angolo corso Massimo d'Azeglio vendesi libero appartamento signorile uso abitazione o ufficio tre camere sala cucina doppi servizi due ingressi box auto. Tel. 650.9104 - 650.9307.

(continua a pagina 20)

I magistrati napoletani al Csm: e alcuni di noi sono costretti a usare i bagni come ufficio

«Nessuno licenzia i politici sospetti»

I giudici contro il governo

ROMA. Lagnanze per le [illegible]ai note carenze legislative e strutturali che impediscono al settore giustizia di decollare, ma questa volta anche precise bordate contro la classe politica accusata di fare poco o niente per impedire collusioni fra criminalità organizzata e classe dirigente. La denuncia [illegible] stata avanzata [illegible] procuratore della Repubblica [illegible] [illegible]apoli, Vittorio Sbordone. E' toccato [illegible] magistrati della Campania, infatti, dopo quelli siciliani e calabresi, chiudere la [illegible] di incontri con i rappresentanti delle forze politiche e [illegible] il Csm.

Da tempo, ha dichiarato Sbor[illegible] [illegible] componenti il Csm e [illegible] rappresentanti di governo e parlamento che lo ascoltavano, egli [illegible] provveduto ad inviare, a chi di dovere, copia [illegible] un rapporto nel quale il questore di Napoli elencava, con nomi e [illegible]gnomi, tutti quegli amministratori pubblici della provincia, eletti in [illegible] delle ultime consultazioni, e che risultavano avere precedenti penali per legami con organizzazioni camorristiche.

«Non è colpa dei giudici - concludeva poi il procuratore Sbordone - [illegible] nessuno di essi è stato rimosso, le responsabilità sono altrove». Giuseppe Gargani, presidente democristiano della Commissione giustizia della Camera, ha risposto sostenendo che la sua commissione non era [illegible]i stata [illegible] al corrente del rapporto e che avrebbe chiesto spiegazioni [illegible] ministero dell'Interno.

E i nuovi e più diretti motivi polemici fra magistratura e classe politica introdotti dal procuratore Sbordone rimbalzavano [illegible] [illegible] serata a Napoli dove [illegible] questore Vito Mattera dichiarava di non aver mai inviato alcun rapporto. Mattera ha sostituito al vertice della Questura Antonio Barrel nel luglio scorso. In effetti, come si è potuto capire dopo i primi accertamenti fu [illegible] precedente questore ad inviare il rapporto al procuratore. [illegible] si trattò - precisa l'ex questore Barrel - [illegible] una sorta [illegible] "studio" sugli amministratori eletti con precedenti penali nel giugno '89. Inviai informalmente la [illegible] al procuratore della Repubblica, ma [illegible] so se poi questa fu avviata ai ministeri competenti. Per quanto mi risulta si trattava nella [illegible] parte [illegible] casi di precedenti penali di [illegible]o rilie[illegible] [illegible] ostativi dell'eleggibilità, fatta eccezione per una decina di candidati».

I dieci sarebbero quelli che il prefetto di Napoli e degli altri capoluoghi della Campania si apprestano a rimuovere grazie alla nuova legge.

Le critiche del procuratore napoletano non hanno risparmiato nemmeno il ministero [illegible] Grazia e Giustizia e [illegible] stesso Consiglio superiore della magistratura. Dalle sue accuse, comunque, così [illegible] da quelle lanciate nei giorni scorsi dai suoi colleghi siciliani e calabresi, emerge l'immagine di una giustizia allo sfascio specie nelle zone in [illegible] la presenza dello Stato dovrebbe [illegible] più forte.

[illegible] costretto - denuncia Bordone - a far lavorare [illegible] mio collaboratore impegnato contro i clan della [illegible] nella metà [illegible] un locale che sino a [illegible] era il bagno dell'ex procuratore aggiunto». «Ho chiesto rinforzi ed il Csm mi ha assegnato un solo giudice. Peccato però che quel collega era già [illegible] pensione».

[r. c.]

LA STRADA DELLA MORTE

Catania, assassinato un altro negoziante

CATANIA. Per ucciderlo hanno simulato una rapina. [illegible] sono presentati in due davanti al suo supermercato. Uno è rimasto sulla porta, l'altro ha urlato: «Mani in alto e dacci i soldi». Ma Salvatore Pellegrino Frattella, 48 anni, non ha fatto [illegible] tempo [illegible] aprire la cassa. Un proiettile lo ha centrato alla tempia sinistra. E' caduto mentre i killer scappavano indisturbati. Le modalità del delitto, le circostanze in cui l'uomo è stato ucciso a giudizio degli investigatori pongono dubbi: Salvatore Pellegrino non sarebbe morto in una rapina, ma sarebbe vittima della guerra di mafia che da mesi i[illegible] Catania. In via Pietra dell'Ova, la strada dov'è stato ucciso, in tre [illegible] [illegible] state assassinate altre tre persone, [illegible] cui due commercianti (titolari di un bar e di [illegible] macelleria) proprio di fronte al supermercato. Frattella non aveva precedenti. Di Capizzi (Messina) era considerato [illegible] [illegible] lavoratore che, a costo di sacrifici, aveva ingrandito e rimesso a nuovo la vecchia bottega di alimentari. L'omicidio [illegible] un rebus. Polizia e carabinieri scavano per sapere se conduceva una doppia vita, se aveva amicizie [illegible] mafiosi. Quando [illegible] arrivati i killer, Salvatore Pellegrino Frattella era con [illegible] paio di clienti. Quando il rapinatore gli ha chiesto i soldi, non ha opposto resistenza. Ma il colpo [illegible] pistola è partito mentre apriva la [illegible].

[n. a.]

Il vicepresidente del Csm Giovanni Galloni parla davanti ai giudici napoletani (FOTO ANSA)

Strage tra la folla

Terrore in piazza a Crotone Uccisi tre boss, passanti feriti

CROTONE. Strage [illegible] mafia, ieri sera a Crotone dove tre pregiudicati [illegible] caduti per mano [illegible] un «commando» [illegible] killer che non ha esitato a sparare tra la folla. Nell'agguato sono rimaste ferite altre tre persone, tra [illegible] due passanti, fortunatamente in modo non grave. Le vittime sono Pino Sorrentino, [illegible] anni, ed Ugo Perri, 55 anni, di Crotone, e Rosario Garceo, 52 anni, di Mesoraca.

Teatro della sparatoria via Poggio Reale, una stradina che [illegible] innesta su piazza Pitagora, sulla quale si affacciano i negozi più belli della città, tradizionale luogo di appuntamento dei crotonesi che ne fanno il punto preferito per lo shopping. Erano da poco passate le 17 quando [illegible] tre vittime insieme [illegible] un loro amico, Gaetano Barillari, 38 anni, anch'egli pregiudicato, sono entrate in un bar per prendere un caffè.

Quando i quattro sono tornati in strada sono entrati in azione i killer, almeno due armati di un fucile calibro 12 caricato a pallettoni e di un'arma semiautomatica.

Proiettili di rimbalzo hanno ferito con Barillari anche due passanti, la farmacista Angeli[illegible] Morrone, 65 anni, ed Antonio Trovato, 50 anni, per i quali [illegible] prognosi sono di pochi giorni. Pino Sorrentino e Rosario Garceo sono morti sul colpo. Perri a distanza di mezz'ora dal ricovero in ospedale.

Per almeno un'ora c'è [illegible] incertezza sull'identità delle vittime poiché addosso a Garceo [illegible] [illegible] stato trovato alcun documento, tanto che [illegible] è te[illegible] che [illegible] trattasse di un passante, di una vittima incolpevole di un agguato [illegible] mafia portato a segno con una audacia incredibile se si pensa che i killer avevano pur messo in conto che alla sparatoria avrebbero assistito decine e decine di persone. Solo dopo qualche tempo si è scoperta [illegible] verità. Le indagini hanno come prima ipotesi quella che la strage sia maturata nell'ambito dei trafficanti di droga a Crotone.

[d. m.]

«Perché fuggo dalla Calabria»

L'imprenditore minacciato: siamo ostaggi dei clan

CATANZARO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Dottor Mazzoleni è ancora intenzionato a lasciare la Calabria?

«Sì, è [illegible] decisione che ho preso assieme alla mia famiglia. Quanto è accaduto non mi lascia molto da fare. Vado via».

Antonio Mazzoleni, [illegible] anni, triestino di origine [illegible] trapiantato dal 1946 in Calabria non sembra avere dubbi. Nel suo ufficio di Vibo Valentia (è titolare della [illegible] della Olivetti) i telefoni squillano in continuazione. Sono [illegible]ti, colleghi, cittadini che gli chiedono di resistere [illegible] non gettare la spugna.

Mazzoleni [illegible] diventato un simbolo nazionale da quando due elementi del racket delle estorsioni gli hanno ferito a colpi di pistola alle gambe il figlio, Massimiliano, di 18 anni.

Secondo gli investigatori il ferimento è stato deciso da chi le aveva chiesto [illegible] tangente avendone un netto, deciso rifiuto. Un ferimento seguito ad una serie di minacce.

In [illegible] c'è tanta rabbia, rabbia soprattutto perché non sono riuscito a prevedere quanto poteva accadere ai miei familiari. Quando ho detto di no alla tangente avevo messo in conto che potessero prendersela con me, che potessi [illegible] oggetto di un'aggressione, ma [illegible] che po[illegible] colpire la mia famiglia. E' difficile pensare che qualcuno possa volerti tanto male, possa ferire [illegible] ragazzo.

Che [illegible] prova ad abbandonare tutto?

[illegible] Vibo Valentia lavoro [illegible] tanti anni e credo [illegible] [illegible] riuscito a dare della mia azienda un'immagine di efficienza, di serietà. Cose faticosamente raggiunte e che invece sono state spazzate da questo episodio. Ora dopo quanto è accaduto a mio figlio non credo mi resti molto da fare. Anche se per lasciare la Calabria passeranno mesi ma solo per fatti tecnici, non certo perché voglio tornare sulle [illegible] decisioni. La mia azienda impiega diciotto persone che rischiano di restare in mezzo a una strada. E questo è una cosa che [illegible] [illegible] a mandar giù.

Una battaglia persa?

Mi sento travolto da un senso di impotenza perché è come [illegible] volessi combattere [illegible] mi trovo davanti un avversario che non ha corpo [illegible] che è sempre pronto a colpirmi. Un'ombra [illegible] cui ho timore perché [illegible] riesco nemmeno [illegible] intuirne [illegible] volto. Un senso di scoramento che vorrei che la gente comprendesse, che [illegible] venisse interpretato come paura e basta. Una cosa però voglio sottolineare: [illegible] esistono due Calabrie. Una è quella che vede una minoranza sparuta agire nell'illegalità, vivere [illegible] violenza e per la violenza, approfittando anche del fatto che lo Stato non riesce a trovare gli strumenti necessari per combatterla. Ma c'è un'altra Calabria, la maggior parte della gente, che è onesta e vuole continuare a vivere nell'onestà. Gente laboriosa e rispettosa delle leggi che non merita di essere assimilata ad un pugno di banditi. Ecco: vorrei che chi [illegible] è calabrese [illegible] tutto questo, che non cadesse nell'errore di vedere in un calabrese sempre un bandito. La Calabria [illegible]ta oggi è vittima e ostaggio insieme.

Diego Minuti

EFFETTO MAFIA

Palermo chiede i danni

PALERMO. Stragi, delitti eccellenti, traffico di droga hanno proiettato in tutto il mondo un'immagine di Palermo accreditata come «capitale della mafia». Chi [illegible] contribuito a questo danno morale e materiale sarà ora chiamato a risponderne con [illegible] appropriato risarcimento. A stabilirne l'entità saranno i giudici [illegible] tribunale civile ai quali si rivolgerà il Comune [illegible] Palermo, titolare [illegible] ieri [illegible] un titolo di legittimità: la sentenza della Cassazione sul [illegible]condo processo alla mafia degli Anni [illegible]. Sono così diventate definitive le condanne [illegible] 17 dei 33 imputati per [illegible]e mafiosa, per la quale [illegible] Comune si [illegible] costituito parte civile. Tra i condannati che saranno citati in sede civile figurano il principe Alessandro Vanni Calvello e il medico Vincenzo Bongiorno.

[Ansa]

Oggi Michele Perruzza deciderà se chiedere il rito abbreviato nella speranza di uno sconto di pena

La disperata difesa dello zio di Cristina

Processato per l'omicidio di Avezzano rischia il carcere a vita

AVEZZANO (L'Aquila)
DAL NOSTRO INVIATO

Una difesa disperata, quella di Michele Perruzza, muratore di Balsorano accusato dell'omicidio della nipotina Cristina Capoccitti. Ieri s'è aperto [illegible] pro[illegible]o e forse già oggi potrebbe [illegible] la sentenza. In mattina[illegible] gli avvocati difensori avranno un colloquio [illegible] carcere [illegible] l'imputato. E poi, anche [illegible] [illegible] lo dicono apertamente, potrebbero chiedere [illegible] giudice [illegible] rito abbreviato. E' una novità [illegible] nuovo codice: non proprio un'ammissione di colpa, [illegible] quasi. E in [illegible] di condanna, non più l'ergastolo, ma trent'anni di galera. Anche meno se i giudici accertassero una seminfermità mentale. «Un degenerato ha sempre tare psichiche», avvertono già i difensori.

[illegible] tratta di un processo, però - avviato eccezionalmente in un tribunale «occupato», dove gli avvocati scioperano da due mesi contro [illegible] ministero di Grazia e Giustizia - che è semplice solo in apparenza. Imputato è Michele Perruzza, zio di Cristina, trovata morta a pochi passi da casa dopo [illegible] tentativo di violenza. Ma l'intera famiglia è sotto l'ombra [illegible] sospetto.

C'è un figlio tredicenne, cuginetto di Cristina, che in un pri[illegible] momento confessò il delitto e poi accusò il padre. [illegible] c'è una madre, Maria Giuseppa, che secondo tutto il paese conosce la verità e la nasconde, perché ha prima accusato il marito e poi [illegible] ritrattato. E' opinione generale, insomma, che l'assassino sia tra loro, tra i Perruzza: in quella casa sono [illegible] trovati gli slip macchiati di sangue e la ca[illegible] con i capelli della bambina; a carico dell'uomo ci sono i racconti [illegible] altre bambine che sono state aggredite; [illegible] figlio è stato assolto dal tribunale dei minori, ma c'è chi insiste nel vederlo possibile assassino.

Gli avvocati difensori, Domenico Buccini e Leonardo Casciere, hanno scelto la strada più difficile: salvare il loro cliente dall'ergastolo e i famigliari da ogni sospetto. «L'assassino - dicono - non è in quella famiglia».

Dietro [illegible] loro parole, si intravede [illegible] dramma dei Perruzza. Lo stesso dramma che ha portato, appena qualche giorno fa, ad un piccolo colpo di scena, quando la signora Perruzza ha abbandonato i precedenti avvocati, Mario e Carlo Maccallini, dando mandato a Casciere (già avvocato del figlio) e poi a Buccini. Carlo Maccallini, adesso, [illegible] limita a commentare: «Non potevamo accettare un altro legale che la [illegible] in maniera diversa da noi». I Maccallini volevano salvare il padre lasciando cadere [illegible] sospetto sul figlio tredicenne, che per legge non [illegible] imputabile. E la madre non ha voluto, pretendendo una linea difensiva diversa.

Ma finora ogni sforzo degli avvocati è stato inutile: ieri il giudice per le indagini preliminari, Giorgio Maria Rossi, ha respinto le loro eccezioni, che miravano a far invalidare le prove e gli ha concesso solo una giornata di riflessione in più perché potessero parlare meglio con Michele Perruzza.

A questo punto, la difesa deve riuscire a ribaltare un'intera istruttoria, condotta dal sostituto procuratore Mario Pinelli, che ha identificato il colpevole proprio lì, in quella famiglia. Una strada azzardata, che [illegible] fallisse si trasformerebbe immancabilmente [illegible] [illegible] ergastolo. «Prima [illegible] decidere - dice Casciere - dobbiamo sentire Perruzza. A lui spetta l'ultima decisione: se scegliere [illegible] dibattimento o il rito abbreviato».

Francesco Grignetti

AUTOCCASIONI DEL MERCOLEDI'

settimanale del veicolo 'comenuovo'

VOLVO
Qualità e Sicurezza

INTERAUTO
CONCESSIONARIA IN TORINO

Esposizione e [illegible] - [illegible] Cigna, 3 - Tel. 521.41.81
Assistenza [illegible] ricambi - [illegible] P. Clotilde, [illegible] - Tel. 488.277

Fiat Regata 100 '86 grigio quartz met.

Volvo [illegible] GLE TD '85 blu met., motore nuovo.

Lancia Prisma TD 12/86 grigio quartz met. tetto apribile.

Volvo 740 Diesel '84 peltro met.

Renault 21 [illegible] '86 bianca.

Lancia Delta GT 1.6 12/82 blu met.

Lancia Delta GT 1.6 84 grigio met.

Fiat Tipo DGT 1100 '89 bianca.

Volkswagen [illegible] GTI 12/87 blu met., aria condizionata.

Lancia Prisma 1.6 IE '87 arg. met.

[illegible] Regata 100 [illegible] IE Weekend '87 arg. met., pochi chilometri.

Volvo 760 TD '87 bianca, aria condizionata, motore nuovo.

Alfa Romeo 33 QV '88 bianca, aria condizionata.

Fiat Uno Turbo [illegible] '87 bianca.

[illegible] Uno Sting '86 blu met.

Fiat Croma CHT '87 arg. met.

Fiat Croma IE '89 grigio quartz met., pochi chilometri.

Volkswagen Passat CL5 Familcar '82 azzurro met.

Audi [illegible] 1.6 '89 arg. met.

Fiat Regata [illegible] Weekend '88 grigio quartz, tetto apribile.

Volvo 240 GLE D6 SW '85 bianca, antifurto, autoradio, condizionatore.

[illegible] 80 1.8 E 12/89 bianca, pochi chilometri.

Toyota Land Cruiser LJ70 '87 rosso autocarro, pochi chilometri.

Bmw 320 I '84 grigio scuro met., antifurto, tetto apribile.

Renault 11 TL '87 arg. met.

Volvo [illegible] GLE [illegible] '89 arg. met., pochissimi chilometri.

Volvo 340 [illegible] '80 amaranto, ottime condizioni.

Volvo 740 GLE TD SW '88 bianca, interno pelle, pochi km.

Volvo 480 Turbo '88 rosso, ottima.

[illegible] 33 TD SW '88 arg. met., antifurto.

Fiat Fiorino [illegible] '88 rosso autocarro.

Volvo [illegible] GLE Sedan '84 antracite met., impianto gas.

Volvo [illegible] GLE [illegible] 1400 '85 [illegible] met.

Fiat Uno 60 [illegible] 5 porte '87 grigio quartz met.

Volvo 340 GL [illegible] porte '82 azzurro met.

Volvo 760 GLE TD '85 peltro met.

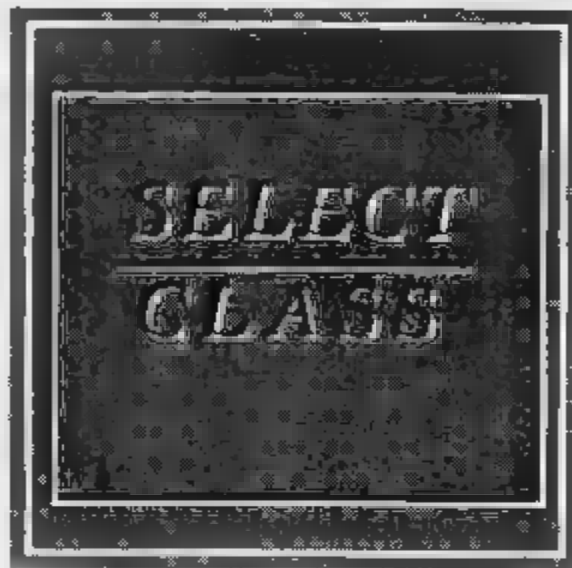
Volvo [illegible] GLE D '84 arg. met.

Fiat Panda 750 CL 12/87 bianca.

Fiat Panda 30 '82 nera.

Volvo [illegible] GLE D6 [illegible] '80 arg. met.

ITALCAR
CONCESSIONARIA SAAB

Corso Ferrucci, 105 - Torino - Tel. 447.56.54

SAAB
GARANZIA ASSICURAZIONE USATO 1 [illegible]

* Solo [illegible] autovetture «SELECT CLASS»

AUTOVETTURE SELECT CLASS

Saab 9000 turbo [illegible] porte anno 1988, colore grigio scuro metallizzato, unico proprietario, climatizzatore d'aria automatico, interno in pelle.

[illegible] anno 1987, colore silver metallizzato, unico proprietario, sistema frenante Abs, tetto apribile, pochissimi chilometri.

Maserati 228 anno 1988, colore argento metallizzato, 5500 chilometri, vettura full optionals, interno in pelle.

Saab 900 I 16 V 3 porte colore nero, anno 1989, unico proprietario, tetto apribile, vetri elettrici, chiusura centralizzata.

Saab 900 [illegible] 1987, colore grigio scuro metallizzato, tetto apri[illegible] elettrico, interno [illegible] radica, gommata a nuovo.

[illegible] 420 I anno 1987, colore marrone metallizzato, unico proprietario, climatizzatore d'aria automatico.

Lancia Thema [illegible] colore metallizzato, climatizzatore d'aria automatico, vettura in ottime condizioni generali, qualsiasi prova su strada.

Lancia Thema [illegible] SW anno dicembre 1988, unico proprietario, colore blu scuro metalliz., climatizzatore d'aria automatico, 40.000 km.

Saab 9000 Turbo 5 porte anno 1987, colore silver metallizzato, uni[illegible] proprietario, climatizzatore d'aria automatico, Abs, interno in pelle.

ALTRE OCCASIONI ITALCAR

Lancia Delta 4 WD colore grigio scuro metall., anno 1987, unico proprietario tetto apribile, 30.000 km, antifurto telecomandato.

Citroën AX TZS [illegible] versione 5 porte, [illegible] 1988, colore blu metall., unico proprietario, vetri elettrici.

Fiat Croma [illegible] colore grigio scuro metall., [illegible] 1986, unico proprietario, vetri elettrici, chiusura central., prezzo interessante.

Ford Transit Combi ID anno 1984, colore bianco, versione 9 posti, vettura ricondizionata, garanzia.

Bmw [illegible] I anno 1984, colore verde scuro metall., [illegible] 4 porte, tetto apribile, cerchi in lega.

[illegible] 500 [illegible] anno 1982, colore [illegible] metall., unico proprietario, full optionals, vettura in ordine.

Ford Sierra [illegible] Ghia 2000 [illegible] benzina anno 1984, colore bianco, cambio automatico, unico proprietario, pochissimi km.

[illegible] Turbo 16 V anno 1986, colore tortora metall., versione [illegible] porte, climatizzatore d'aria automatico, GARANZIA.

Citroën BX Diesel TRD [illegible] 1985, colore azzurro metall., vettura ricondizionata.

Bmw [illegible] anno 1983, colore grigio scuro metall., [illegible] cilindri iniezione, vetri elettrici, PREZZO INTERESSANTE.

[illegible] 1985, colore grigio scuro metall., versione 4 porte, cerchi in lega.

Fiat Argenta [illegible] anno 1983, colore azzurro, vettura [illegible] ordine, PREZZO OTTIMO.

Volkswagen [illegible] anno 1986, colore bianco, versione 3 porte [illegible] proprietario, vettura pari al nuovo, vetri elettrici.

Triumph Acclaim anno 1982, colore argento metall., 1300 cc, unico proprietario, 4 vetri elettrici.

Saab [illegible] Aero anno 1985, colore argento metall., interno in pelle bordeaux, aria condizionata, tetto apribile elettrico, cerchi in lega.

Fiat Croma IE [illegible] 1988, [illegible] grigio scuro metall., [illegible] proprietario, vetri elettrici, chiusura central., PREZZO INTERESSANTE.

Saab 900 Turbo [illegible] colore grigio scuro metall., anno 1985, [illegible] condizionata, tetto apribile.

Rover 820 Sterling anno 1988, colore marrone metall., unico proprietario, interno in pelle beige, aria condizionata.

Renault Espace [illegible] anno 1986, colore azzurro metall., versione 7 posti, superbollo pagato, unico proprietario.

Jaguar XJ 4.2 versione 6 cilindri [illegible] 1969, cambio manuale, tetto apribile, PREZZO DA COMMERCIANTE.

Volvo [illegible] Delivery [illegible] anno 1987, colore bianco, vettura [illegible] ordine, 80.000 km originali.

[illegible] cc anno 1990, colore azzurro, unico proprietario, 3.000.000 [illegible] risparmio.

Fiat Uno 70 anno 1988, [illegible] grigio scuro metall., [illegible] proprietario, versione [illegible] porte, vetri elettrici, chiusura central.

CONCESSIONARIA

Corso Matteotti, 61 - Torino - Tel. 011 - 51.79.83

Autobianchi Y [illegible] Fire tetto apribile, anno 1987.

Alfa Romeo 75 2000 aria condizionata, [illegible] 1986.

Alfa Romeo [illegible] Sport Wagon 4WD 1987, metallizzato.

Audi Coupè 1900 [illegible] anno 1981, grigio metallizzato.

Lancia Delta GT IE bianca, anno 1986, accessoriata.

Lancia [illegible] 1300 cc colore testa di moro, anno 1982.

Lancia Prisma 1.6 iniezione elettronica, anno 1987.

[illegible] Regata 70 S anno 1985, unico proprietario.

Fiat Panda 1000 S bianca, anno 1989, perfetta.

Fiat Panda 1000 [illegible] nera, anno 1988.

[illegible] 60 S Style verde smeraldo, anno 1987.

Fiat Regata SW Turbodiesel peltro, anno 1987.

[illegible] Regata SW 100 IE argento metallizzato, anno 1986.

Fiat Tipo Turbodiesel bianca, anno 1988, GARANZIA.

Fiat [illegible] Turbo IE [illegible] corsa, pochi chilometri, 1985.

Citroën BX GT accessoriata, anno 1986, inurtata.

Citroën BX Diesel fine 1985, argento metallizzato.

Citroen BX Re anno 1986, unico proprietario.

[illegible] 9000 CD Turbo 16 V full optionals, anno '89.

[illegible] 500 [illegible] direzionale, full optionals, 1984.

Toyota Supra 3000 Turbo full optionals, anno 1989.

Volvo 760 TD Abs unico proprietario, anno 1987.

Volvo 740 TD SW bianca, anno 1986, GARANZIA 12 MESI.

Volvo 740 TD Berlina anno 1987, blu metallizzato.

Volvo 740 TD bianca, unico proprietario, anno 1987.

Volvo 740 Turbo 16V direzionale, anno 1990, accessoriata.

Volvo [illegible] Turbo aria condizionata, interno in pelle, 4 mesi.

[illegible] Benzina SW accessoriata, anno 1982.

Volvo [illegible] GLE Sedan anno 1984, tetto apribile.

Volvo [illegible] Delivery Van del 1985, omologata autocarro.

Volvo [illegible] Turbo Benzina fine 1982, accessoriata.

Volvo 240 SW Diesel anno 1985, verde metallizzato.

Volvo 740 2000 I [illegible] peltro metallizzato, fine 1985.

Honda Shuttle [illegible] × 4 1600 [illegible] V bianca, aria condizionata.

Toyota LX 4 × 4 omologato vettura, anno 1988, perfetto.

Range Rover 3 porte 3500 cc con impianto gas, anno 1982.

Lancia Prisma 2000 [illegible] 4WD tetto apribile, anno 1987.

Autobianchi Y 10 4 × [illegible] rosso corsa, anno 1988.

Aro Superischia [illegible] Diesel bianca, anno 1987.

Bmw [illegible] Iniezione [illegible] cc 4 × 4 3 porte anno 1986.

Volkswagen Golf GTI fine 1987, rosso corsa.

Volkswagen [illegible] tetto apribile, anno 1984.

Volkswagen Golf GTI [illegible] porte argento, anno 1985.

Lancia Delta HF Turbo anno 1985, PREZZO INTERESSANTE.

Bmw 520 I verde metallizzato, vetri elettrici.

Gli ultimi istanti del Dc9 precipitato a Zurigo: nessuno s'accorse che finiva sulla collina

Volava basso, ma venne dimenticato

«I controllori avevano altri 11 aerei da seguire»

ZURIGO
DAL NOSTRO INVIATO

L'allarme arrivò troppo tardi. Un fischio nella cabina [illegible] pilotaggio, improvviso, breve, agghiacciante. E, purtroppo, inutile. Raffaele Liberti, il comandante del Dc9 «Sicilia» e il secondo Massimo De Fraia fecero appena in tempo a scambiarsi un'occhiata. Poi il jet, ormai nella gola della maledetta Stadelberg, diventò [illegible] rogo. Volava basso la notte [illegible] mercoledì e il radar della [illegible] di controllo lo segnalava. Ma [illegible] n'era accorto. Del resto, ha già detto Richard Eichenberger, [illegible]sabile dei controlli di volo di Zurigo, «l'addetto, quella sera, do[illegible] preoccuparsi [illegible] volo che seguiva». In realtà c'erano altri 11 [illegible] nel cielo di Zurigo, in quella notte di pioggia. E il regolamento impone di occuparsi di altri, si sottolinea, ma del comu[illegible] buon senso nessuno parla, [illegible] spiega perché [illegible] pre[illegible] sia più importante di tutto il resto.

Che ci sia stato l'allarme degli strumenti di bordo, che nessuno dell'«equipaggio fosse cosciente del pericolo f[illegible] a poco prima del crash» e che il Dc9 «volasse a un'altitudine troppo bassa come è visibile nella registrazione radar», è assodato. Talmente certo che la commissione del Dipartimento federale dei trasporti, delle comunicazioni [illegible] energie, [illegible] persone, ieri ha [illegible] comunicato [illegible] 6[illegible] righe per fare il punto sull'incidente.

I commissari hanno fatto ascoltare per la prima volta [illegible] nastro trovato nella scatola [illegible] agli esperti italiani e [illegible] quelli della Mc Donnell-Douglas [illegible] tradotto dai tecnici inglesi di Farnborough.

L'appuntamento [illegible] per le [illegible] una sala al primo piano del terminal dell'aeroporto [illegible] Kloten. Poliziotti con armi bloccano i rari [illegible] e viene fermato anche il comandante Paolo Cattani, ispettore [illegible] «Civilavia». Si occupa di incidenti da un anno, [illegible] ne ha visti molti, ammette, dopo aver pilotato per 22 anni i jet Alitalia. Cattani non è un anonimo in cerca [illegible] curiosità, ma avrebbe dovuto sostituire Alberto Di Giulio, capo ufficio si[illegible]za volo dell'aviazione italiana, che ha dato forfait all'improvviso. Ma nessuno ha avvertito gli elvetici del cambio [illegible] così [illegible] tecnico [illegible] fuori dalla porta. Presente la delegazione dell'Alitalia: c'è il comandante Silvano Silenzi che ha grande dimestichezza [illegible] i Dc9 per averli pilo[illegible] [illegible] lungo, e c'è il [illegible]ponsabile delle assicurazioni qualità e funzioni tecniche, Franco Ruggero.

Per ore viene passato e ripassato il nastro, ascoltate le voci dei piloti che, si sottolinea nel comunicato con meticolosità elvetica «fra loro parlavano in italiano». E si esaminano i colloqui tra il jet [illegible] i controllori a terra, i rumori nella cabina. Quei fischi, quei fruscii «dovranno [illegible] essere analizzati dettagliatamente», avvertono i commissari.

LA MISURA IN NERETTO [illegible] RIFERISCE ALL'ALTITUDINE IN PIEDI SUL LIVELLO DEL [illegible] [illegible] [illegible] IN CHIARO [illegible] RIFERITA ALL'ALTEZZA IN PIEDI [illegible] DELLA PISTA

4000 — 3070 / 1668 — OM — SEGNALI INVIATI DALLA TORRE DI CONTROLLO — MM — 2675 / 1273 — 1559 / 157

12 11 10 9 8 7 6 5 4 3 2 1 0 — MIGLIA NAUTICHE

Per [illegible] momento, [illegible] dicono certi [illegible] poche cose: la quota errata, appunto, che l'aereo non ha accusato cedimenti, che a bordo non [illegible] scoppiate bombe; «Non vi [illegible] indizi in questo senso». I resti del Dc9 [illegible] chiusi in [illegible] hangar dell'aeroporto ma saranno sottoposti a nuovi controlli.

[illegible] perché il pilota aveva portato l'aereo così in basso? [illegible] comandante Silenzi [illegible] vincolato al segreto, [illegible] non si è mai stancato di ripetere: «E' estremamente raro, nell'aviazione commerciale, che il pilota sbagli per negligenza, superficialità o indisciplina». E c'è uno studio dell'ingegnere statunitense Richard Sears, responsabile della «sicu[illegible] del prodotto» alla Boeing, la concorrente della Mc Donnell-Douglas che sottolinea come in caso di incidente, in fase di avvicinamento, il controllo [illegible] dispone [illegible] sistemi automatici [illegible] allarme una volta su [illegible] o [illegible] controllore [illegible] segue attentamente la posizione e l'altitudine dell'aereo. Soprattutto la metà [illegible] piloti, sottolinea Sears, [illegible] sono addestrati a far fronte in maniera adeguata all'allarme del sistema automatico di avviso di prossimità del suolo.

Ognuno tenta [illegible] difendere la propria [illegible] l'Alitalia non accetta di veder messi sotto disinvolta accusa i propri piloti; gli svizzeri non intendono lasciar ammaccare [illegible] polemiche [illegible] fresca fama del proprio [illegible]porto, reclamizzato come il più moderno d'Europa.

Si andrà avanti chissà quanto prima [illegible] arrivare a [illegible] «verità» accettata da tutti. La commissione, [illegible] ricordava, non deve lot[illegible] con limiti di tempo per arrivare alla conclusione definitiva.

Della tragedia, qui, non si vorrebbe più parlare e, forse per questo, venerdì alle 14,30, nella piccola chiesa evangelica di Kloten un prete cattolico e un pa[illegible] luterano celebreranno una cerimonia commemorativa per le 46 vittime. Fino a ieri soltanto [illegible] corpi sono stati riconosciuti, tre sono di italiani. Ieri [illegible] stato anche il giorno della pietà: qualcuno ha messo quattro mazzi [illegible] fiori [illegible] piedi del pino carbonizzato dal kerosene dove si [illegible] strata la coda del «Sicilia».

Vincenzo Tessandori

Come in addestramento

Dalla traccia radar l'ipotesi di un atterraggio a vista

Il Dc9 dell'Alitalia schiantatosi a Kloten, sulla collina di Stadelberg, avrebbe seguito una traiettoria parallela al sentiero ideale di discesa [illegible] sistema per l'atterraggio strumentale, ma più bassa di 1300-1400 piedi. In pratica sarebbe accaduto come se il pilota avesse pensato che la pista fosse al livello del mare, e non, com'è, a 1402 piedi. Il Dc9 si è quindi «infilato» nella collina.

Non solo: ci sono indizi nelle modalità [illegible] avvicinamento al punto di impatto che fanno pensare che i due piloti non abbiano seguito la procedura di avvicinamento e atterraggio dell'Ils, il sistema [illegible] che porta l'aereo a terra seguendo un fa[illegible] di segnali radio prestabiliti, ma abbiano eseguito un atterraggio «a vista», [illegible] nei voli di addestramento. Sia dall'ascolto della registrazione delle comunicazioni fra i piloti che dall'esame [illegible] parametri di volo potranno venire conferme [illegible] questa ipotesi che oggi, se appare [illegible] delle più plausibili, dall'altra presenta inquietanti risvolti.

La qu[illegible] QNH. Durante il volo l'altimetro di bordo fornisce, in «piedi» (un piede=0,33 metri), l'altitudine dell'aereo, cioè la quota relativa [illegible] livello del ma[illegible]. Si dice che [illegible] regolato sul QNH e la regolazione viene [illegible]guita dal pilota, in volo, mediante l'apposito nottolino [illegible] regolaggio sulla base dei dati trasmessi dagli enti del traffico aereo. Al momento dell'atterraggio, sull'altimetro regolato, si leggerà l'altitudine effettiva dell'aeroporto. Nel caso [illegible] [illegible] AZ404 si sarebbe dovuto leggere 1402 piedi.

La quota QFE. Ma esiste un secondo altrimetro con una seconda regolazione, detta QFE, che si ottiene dalla torre [illegible] controllo dell'aeroporto di destinazione. Questa viene usata quando il pilota desidera che, durante la fase di atterraggio, il suo altimetro indichi l'altezza effettiva dell'aereo rispetto al livello della pista. Una volta inserito il valore QFE nell'altimetro di bordo, le indicazioni che si otterranno [illegible] quindi altezze rispetto all'aeroporto.

L'avvicinamento. Sulla [illegible] [illegible] avvicinamento di Zurigo, sul sentiero dell'Ils, sono così riportate in punti prestabiliti le due quote. Così a 5,3 miglia dalla soglia pista il sentiero passa a 3070 piedi di «altitudine», corrispondenti a 1668 di «altezza». [illegible] allo [illegible] modo, quando intercetta, a 4 miglia, il fascio verticale dell'«outer marker» dell'Ils, apparecchiatura che produce un segnale acustico in cabina e punto al quale il Dc9 del comandante Liberti [illegible] [illegible] mai [illegible] essendosi schiantato a 4,7 miglia dalla pista, si dovrebbe tro[illegible] [illegible] 2675 piedi di «altitudine» (1273 di «altezza»). Stesso di[illegible] a [illegible] metri dalla pista, dove c'è il «middle marker» (altro segnale acustico): 1559 piedi di «altitudine», 157 [illegible] «altezza».

L'equivoco. E' facile capire, a questo punto, come scambiando questi dati, per una regolazione o un'osservazione errata, una svista difficilmente spiegabile, ci si trovi già al suolo, pensando di essere ancora in aria: in sostanza si è [illegible] piedi più bassi [illegible] quanto non si pensi. Il comportamento del velivolo, che è possibile ricostruire dalle registrazioni radar, sembrerebbe quello [illegible] [illegible] avvicinamento strumentale, non di precisione, sul radiofaro (Vor) di Kloten, senza riferimenti esterni, [illegible] Ils. Tutto sulla responsabilità del pilota che, pur essendo autorizzato alla procedura Ils, secondo quanto è dato sapere, lasciato l'«avvicinamento», non avrebbe mai contattato la «torre». Forse lo avrebbe fatto una volta superato l'«outer marker», [illegible] al [illegible]gnale radio che lo avvertiva di essere a 4 miglia non è mai arrivato. La [illegible] sparizione (prima dell'impatto) dal radar, che lo aveva già rilevato troppo basso a 8 miglia (2600 piedi in luogo di 4000), può essere spiegata con i riflessi della collina. Se il controllore era tenuto o meno ad avvertire della quota inferiore al dovuto [illegible] diranno i giudici.

Gianni Bisio

UN ERRORE DI 1400 PIEDI

Il Dc9 è sceso secondo una traiettoria (tratteggiata in nero) parallela [illegible] sentiero dell'Ils (linea [illegible] [illegible] grigio) ma più bassa di circa 1400 piedi (un piede equivale a 0,33 metri). L'equivoco forse [illegible] nato dalle due quote dell'altimetro: il pilota avrebbe confuso il riferimento all'altezza [illegible] livello [illegible] [illegible] con quello [illegible] pista

Accordo con l'Italia

Mosca dice sì alle ricerche dei dispersi

ROMA. Forse già dalla primavera prossima l'Italia sarà autorizzata a iniziare le ricerche per la riesumazione delle salme dei soldati italiani caduti in Russia.

Lo ha annunciato [illegible]. Benito Gavazza, commissario generale per le onoranze [illegible] caduti in guerra che [illegible] il gen. Kleimonov, sottocapo di [illegible] maggiore generale dell'Armata Ros[illegible] ha redatto a Mosca il testo di un accordo per la riesumazione e la cura dei resti di tutti i caduti.

«Con questo accordo - ha spiegato il gen. Gavazza - dopo la ratifica da parte dei due governi, potremo finalmente iniziare l'opera di recupero dove ciò risulterà possibile». L'arrivo [illegible] Italia della salma [illegible] [illegible] caduto ignoto è solo «una prima positiva risposta» da parte delle autorità sovietiche. Ora [illegible] il trattato di amicizia firmato al Quirinale tra Italia e Unione Sovietica è caduto anche il «muro» che la guerra fredda aveva eretto sulla sorte degli oltre [illegible] mila soldati italiani.

A Rimini, il sacerdote spiega: l'importante è diffondere [illegible] Vangelo

Prima il parroco poi le luci rosse

Ma don Ciro non rinuncia alle prediche in tv

RIMINI. La piccola tv [illegible] San Giovanni in Bagno ha due appuntamenti di successo: le prediche del parroco e gli spettacoli hard-core. Ma per d[illegible] Ciro Macrelli apparire sugli stessi canali televisivi «frequentati» nella notte dagli appassionati delle «luci rosse» [illegible] è un problema. Anzi, il parroco, tradizionalista, di San Giovanni [illegible] Bagno, nel cuore della Romagna, accoglie questa scomoda convivenza come [illegible] sfida. «Diciamo che faccio da contraltare. Che vuole? Il mondo va in una certa direzione... Ma non bisogna perdere nessuna occasione per tentare di raddrizzarlo, almeno un po'».

Nessuno scandalo dunque, almeno per don Ciro. Lui sabato pomeriggio [illegible] la domenica mattina sul canale [illegible] di Telemare lancia messaggi evangelici. Poi, qualche ora più tardi, l'emittente [illegible] trasforma in [illegible] pay-tv a luci [illegible].

Il parroco aggiunge: «Chi [illegible] senza peccato scagli [illegible] p[illegible] pietra... [illegible] cominciare dalla Rai tv con i [illegible] programmi [illegible] i suoi film pieni [illegible] signore tutt'altro che vestite. Certo per me non è [illegible] convivenza facile... ma, insisto, non voglio perdere nessuna [illegible]sione per dire parole di fede alla gente».

Ma c'è un'altra convivenza che piace poco [illegible] parroco: [illegible] quella col mago, con l'esperto dei misteri che nel palinsesto viene poco dopo di lui... «Certo, quel mago che spunta fuori ogni tanto non è proprio il compagno di televisione ideale». E aggiunge: «Evidentemente ha un [illegible]o tornaconto visto che paga per avere una sua trasmissione».

Stretto fra i peccati della carne e quelli della fede nell'occulto, don Ciro non molla. Non si [illegible] strumentalizzato da Ubaldo «Bibi» Branzanti, una sorta di Berlusconi [illegible] periferia, che, sull'onda della legge Mammì, ha varato la sua pay-tv a luci rosse e cerca [illegible] piazzare decodificatori in Romagna e nelle Marche. «Bibi è un bravissimo ragazzo - aggiunge il parroco - con tante iniziative, ma fondamentalmente una persona a modo».

Anche sabato e domenica don Ciro si ripresenterà sugli schermi [illegible] Telemare. Non solo religione ma anche [illegible] tentativo [illegible] f[illegible] un pizzico [illegible] cultura. «Parlo di personaggi illustri - spiega - che hanno fatto la storia. Sono tutti raccolti in un libro, uno per ogni giorno dell'anno secondo la rispettiva data di nascita».

Mentre il parroco di [illegible] Giovanni in Bagno prosegue la [illegible] sfida, i titolari di Telemare contano senza entusiasmo le adesioni alla pay-tv a luci rosse. Pochi i decodificatori affittati, [illegible] ancora lontano il numero preventivato. [l. 1.]

Conegliano, ha ripreso coscienza dopo due mesi: «Voglio tornare subito a lavorare»

La voce di papà lo sveglia dal coma

Giovane nigeriano salvato da una cassetta registrata

CONEGLIANO
NOSTRO SERVIZIO

Si è risvegliato dopo un profondo durato due. La lunga notte si è aperta quando George Chinedu Nwaneri, anni, nigeriano, ha sentito la voce del padre che gli parlava dalla cassetta. Dai suoi occhi chiusi sono scese lacrime, mentre il padre nella lingua della terra lontana gli parlava della vita in Nigeria. Accanto al letto, il fratello Stanley che stringeva incredulo tra le mani il piccolo walkman che prodotto il miracolo.

Dopo qualche giorno, George schiude le labbra: «Sto bene», dice e poi aggiunge «bad bike» (cattiva bicicletta). La disavventura del giovane nigeriano è legata proprio a gita in mountain-bike con gli amici nel bosco del Consiglio, sopra Vittorio Veneto, il 27 agosto scorso. Era caduto e aveva battuto violentemente il capo contro un palo: trasportato al reparto di neurochirurgia dell'ospedale di Treviso era stato operato per una emorragia intercranica. Per George era cominciato il profondissimo del coma. Alla fine di settembre era stato trasportato nel reparto di lungodegenza dell'ospedale di Conegliano diretto dal dott. Massimo Santonastaso. Cure intense, nessuna risposta alle sollecitazioni.

I medici decidono con stimolazioni audiovisive, applicando una pratica ormai diffusa. Si mettono in contatto con l'ambasciata nigeriana di Roma e con il fratello Stanley, 30 anni, che abita a Padova. Chiedono cassette e filmati con immagini della Nigeria, della famiglia di origine. Dall'ambasciata arrivano alcune videocassette: le immagini sono quelle del Paese che George ha lasciato due anni fa, quando insieme al fratello ha deciso di venire a studiare in Italia. Figlio di un dipendente del ministero della Cultura e di una casalinga, ha 7 fratelli, e in tasca un diploma di scuola media superiore.

Arrivato a Caserta, George si accorge che studiare in Italia costa troppo. Allora i fratelli Nwaneri decidono di risalire la Penisola, ma di sfuggire al destino di vu' cumprà che accomuna tanti immigrati. Stanley un'occupazione a Padova, George lavoro a Bassano del Grappa, in un mobilificio.

Assieme ai video, nell'ospedale di Conegliano arrivano un walkman e alcune cassette: le porta Stanley, in una delle sue visite giornaliere al fratello. Contengono musica nigeriana ma anche canzoni di Madonna e Michael Jackson, i cantanti preferiti di George. Le rock, la settimana scorsa, risvegliato Carmela Votta, 8 anni, ricoverata a Pavia. Per intere settimane, da quel tragico 27 agosto, i progressi del giovane nigeriano sono minimi. avuto paura - racconta Stanley -. Ai miei genitori non avevo detto nulla dell'incidente. Però mi ero fatto mandare cassetta con la registrata di mio padre. Avevo detto che sentivamo nostalgia della famiglia. E' stato sentendo quella voce che George si a piangere. I medici hanno detto che poteva continuare ad ascoltare».

Il 27 ottobre, due mesi dopo l'incidente, il risveglio. Lenta all'inizio, la ripresa prosegue adesso con esiti molto soddisfacenti. I medici, pur cauti, la definiscono «abbastanza prodigiosa». «Sto bene», ripete, anche con un po' di fatica, George. Rimane la paralisi al lato destro corpo, il ragazzo ha ripreso a parlare, mangia da solo, con lui lavorano i fisioterapisti. «Voglio far presto - dice George -, devo poter riprendere a lavorare. Al mobilificio hanno bisogno di me».

George parla, oltre al nigeriano, l'italiano e l'inglese: si arrabbia un po' per lo sforzo che gli costano certi movimenti. Tenta ripetutamente di toccarsi l'orecchio destro con la mano, e fa vedere che gli costa molta fatica. Sul comodino, accanto al letto, c'è una copia dell'«Herald Tribune», che gli porta il fratello. I medici del reparto di lungodegenza si mantengono prudenti. «Non è possibile stabilire con certezza - dicono - quali siano stati i fattori che hanno determinato la ripresa. Quello che possiamo dire è che il recupero è avvenuto e sta proseguendo in tempi molto stretti. Il ragazzo sta riprendendo peso, svolge regolari esercizi di riabilitazione che gli permetteranno, probabilmente nel giro di un mese, di lasciare l'ospedale».

Domani per George sarà un gran giorno: da Roma arriva un funzionario dell'ambasciata, verrà a portargli il saluto dei suoi connazionali e l'augurio di chi, forse, alla sua ripresa ha contribuito. Voglia tornare a casa? «No, voglio restare qui - George senza esitazioni -. Sto bene, mi aiutano tutti, dai medici del reparto ai datori di lavoro che sono venuti spesso a trovarmi. Ora voglio tornar presto a lavorare».

Grazia Raffele

RICERCA IN USA

Vive di più la donna che sfoga l'ira

BOSTON. Le donne che reprimono la collera forse pensano di rispettare i canoni dell'educazione che si conviene al gentil sesso, ma devono sapere che possono anche mettere a rischio la loro vita. Questo è il richiamo di una ricercatrice dell'Università del Michigan, la dottoressa Mara Julius. Julius, che ha condotto la sua ricerca all'istituto di igiene pubblica dell'università, ha preso in esame donne e 324 uomini ed ha rilevato che le donne che tengono repressi i loro sentimenti di ira e di rabbia, in altre parole, se reprimono la loro aggressività in maniera abituale, nell'arco di tempo di 18 anni (la durata dello studio) corrono il rischio di morte prematura tre volte superiore rispetto alle donne che, invece, esprimono la loro acrimonia liberamente. Lo stesso fenomeno non si presenta tra gli uomini. I soggetti presi in esame avevano da 30 a 69 anni nel 1971 ed erano stati selezionati sulla base di una batteria di test per valutare i caratteri delle loro personalità e accertare il grado di repressione degli impulsi aggressivi. Studi successivi per l'accertamento della mortalità furono condotti sullo stesso ione nel 1983 e nel 1989. Tra gli elementi maschili la repressione della rabbia sembra avere effetti nocivi solo sugli uomini ipertesi o con affezioni bronchiali croniche. [Agi]

«E' discriminatorio e inutile»

Aids, la Commissione boccia il test obbligatorio per militari e poliziotti

ROMA. La Commissione nazionale istituita dal ministero della Sanità per coordinare la lotta all'Aids ha detto no, all'unanimità. Sarebbe inutile sul piano scientifico e discriminatorio sul piano morale e pratico obbligare a sottoporvisi, come prevede l'articolo quindici del decreto legge n.276 del 4/10/1990, chi desidera arruolarsi nell'esercito, nei servizi di polizia e nel corpo dei vigili del fuoco.

«Noi ci siamo limitati ad esprimere un parere rigorosamente scientifico - ha spiegato il vicepresidente della Commissione, Elio Guzzanti -. Adesso tocca ai politici trarne le dovute conclusioni. A sconsigliare l'obbligatorietà del innanzitutto i dati finora raccolti su questo tipo di tanto a livello nazionale che in tutto il contesto internazionale, che invitano ad operare diversamente».

Il vicepresidente della Commissione ha aggiunto: «In secondo luogo c'è il rischio di una discriminazione necessaria, visto che i mezzi terapeutici attualmente disponibili non ci permetterebbero di intervenire con la necessaria efficacia».

Anche per la Commissione, comunque, l'argomento non è del tutto chiuso. Tornerà ad occuparsene martedì undici dicembre, in una riunione che porta all'ordine del giorno anche l'eventuale screening della popolazione carceraria.

Il compito della Commissione, ha proseguito l'immunologo Fernando Aiuti, è di ricordare ai politici che l'Aids è una malattia cronica, progressiva e irreversibile. Ci pertanto, secondo il professor Aiuti, il massimo impegno nel prevenirla.

Un richiamo coerente per il secondo argomento che è stato affrontato ieri dalla Commissione: nuova campagna d'informazione, nel prossimo contro l'Aids, che sarà particolarmente mirata agli adolescenti, alle donne in età fertile, agli omosessuali e ai bisessuali.

La gara d'appalto per la nuova campagna è già stata aperta. A parteciparvi sono state invitate le cinque più grandi agenzie di pubblicità e le cinque più grandi agenzie di pubbliche relazioni d'Italia.

Scopo della campagna è quello di sensibilizzare la popolazione sull'importanza di scoprire tempestivamente il virus Hiv, responsabile dell'Aids, dissipando pregiudizi e timori e pubblicizzando il «Numero Verde» a cui si può telefonare da tutta Italia per avere informazioni attendibili sulla malattia e sulle misure per evitarla.

Per gli adolescenti la campagna di informazione verrà fatta nelle scuole, con distribuzione di materiale specifico. [b. gh.]

IN **BREVE**

Brasilia, uccisa moglie diplomatico

PAOLO. Mistero sulla morte della moglie irachena di Diego Marino, un funzionario dell'ambasciata italiana a Brasilia. Mahvesh Behrani, di 39 anni, è stata trovata crivellata di colpi di arma da fuoco, seduta a una scrivania, di fianco alla culla dove dormiva la figlia di due mesi. [Ansa]

Parigi, Nuvoletti personalità dell'anno

PARIGI. Il sindaco di Parigi, Jacques irac, nominerà «personalità dell'anno» il conte Giovanni Nuvoletti Perdomini, presidente dell'accademia italiana della cucina. Nel della cerimonia, il 24 novembre, sarà consegnata una medaglia della città di Parigi con l'iscrizione «Per gli amici illustri di Parigi in tutti i campi della cultura». [Ansa]

Wanna si è risposata

BOLOGNA. Wanna Marchi, la popolare venditrice televisiva di prodotti di bellezza, si sarebbe risposata. All'estero, forse in Messico, perché non è ancora riuscita a divorziare dal primo marito. Secondo indiscrezioni il matrimonio sarebbe stato doppio: con mamma Marchi si sarebbe sposata anche la figlia Stefania. [m. o.]

Val Camonica l'abete per il Papa

MILANO. Verrà dalla Valle Camonica l'abete che quest'anno sarà collocato in piazza San Pietro in occasione del Natale. A donarlo al Papa è stata l'associazione bresciana «Amici di Ponte di Legno». [Ansa]

Sequestro Riccio chiesti 4 ergastoli

CAGLIARI. La condanna all'ergastolo per Giovanni Santo Puddu, Ananio Manca, Costantino Putzulu, Francesco Mereu, è chiesta dal pm per il sequestro e la morte dell'avv. Riccio. Per gli altri imputati il pm ha sollecitato pene varianti da 18 a anni. [Ansa]

Solo 7 bimbi 100 al cinema

ROMA. Solo 7 bambini 100, a 5 anni, andati almeno una volta al cinema, mentre 43 su 100, fra i 4 e i anni, non ci sono mai stati. Sono i risultati dell'indagine che «Prospettive nel mondo» ha svolto, interrogando 350 bambini. Alla domanda «che cosa è per te il cinema?», il 38,4% ha risposto grande tv». [Ansa]

SUICIDI IL SCARICO

Avevano 19 anni, da tempo non uscivano di e non parlavano con nessuno

La morte insieme, come nella vita

Udine: nel diario il dramma di due gemelle

UDINE. Erano nate insieme, non si lasciavano mai, e insieme sono morte, accomunate dalla stessa lucida disperazione. E' la tragedia delle gemelle Anna e Maria Bertossi, anni, che l'altra notte si sono tolte la vita, soffocate dal gas di scarico della loro auto parcheggiata in stradina di campagna, alla periferia di Manzano, la «piccola capitale» friulana del mobile, dove più accesi i contrasti tra un benessere vistoso e recente e una povertà ancora diffusa.

Una morte per imitazione, le cui motivazioni state affidate a un quaderno-diario carico di parole dolenti, ritrovato dai carabinieri.

Anna e Maria erano partite l'altro pomeriggio dalla frazione più «difficile», Case, dove abitavano: un agglomerato cresciuto con l'edilizia popolare. Avevano preso la loro utilitaria, acquistata pochi mesi fa a prezzo di sacrifici. Le gemelle hanno raggiunto stradina che si perde fra i campi e conduce all'abbazia di Corno di Rosazzo. Avevano con loro n adesivo cui hanno sigillato i finestrini della vettura trasformandola così in una a gas.

Le hanno trovate dopo molte ore: passante ha notato la presenza insolita della vettura in quel tratto di campagna e ha intuito il dramma. Ha infranto il lunotto sperando di salvarle, le gemelle erano già morte.

La tragedia ha scosso il paese, ma qualche modo era stata annunciata. Da due anni, infatti, Anna e Maria Bertossi praticamente non lasciavano la loro casa di via Pola, dove vivevano la famiglia: il padre Davide è un seggiolaio in pensione, la Ivanda è casalinga e il fratello Valenti l'operaio in un vicino mobilificio.

Anna e Maria comunicavano soltanto tra di loro: «Erano uguali in tutto, molto chiuse con gli altri. Facevano sempre le stesse cose insieme - così le ha descritte Simona Pittonello, 19 anni, la loro amica del cuore -. Da due anni avevano interrotto tutti i rapporti con gli amici. D'improvviso smesso di uscire per andare in discoteca, di truccarsi, di stare in compagnia. Si erano come autisolate».

L'unico contatto con l'esterno era rimasta quell'utilitaria comprata fra mille difficoltà dopo che le gemelle, otto mesi fa, avevano superato insieme l'esame di guida.

«Ma quell'auto è uscita sì e due volte dal garage», spiegato ancora la loro amica. Le giornate, una dopo l'altra, scorrevano sempre uguali: chiuse in casa, a parlare nemmeno coi genitori e il fratello, ma soltanto tra di loro. O forse con la nonna, la cui morte, una settimana fa, le aveva profondamente addolorate che ha probabilmente accelerato la decisione di uccidersi.

Finché, l'altro pomeriggio, è maturato il dramma che sarebbe rimasto senza motivazioni, senza messaggi di chiarimento il maresciallo dei carabinieri non avesse trovato un quadernetto il cui contenuto non è stato reso noto. Ma le indiscrezioni hanno confermato che, fra quelle pagine, emerge vivissimo il disagio dell'esistenza delle ragazze. Nella loro camera sarebbe stato poi trovato manifesto d'ispirazione religiosa, che per un attimo ha fatto pensare a morte collegata all'influenza di qualche setta. Un'ipotesi che ha trovato conferme.

Michele Meloni

Maria e Anna Bertossi. Gli amici: «Si autoisolate»

Padova, la donna faceva il medico

Si uccide in garage col figlio di 3 anni

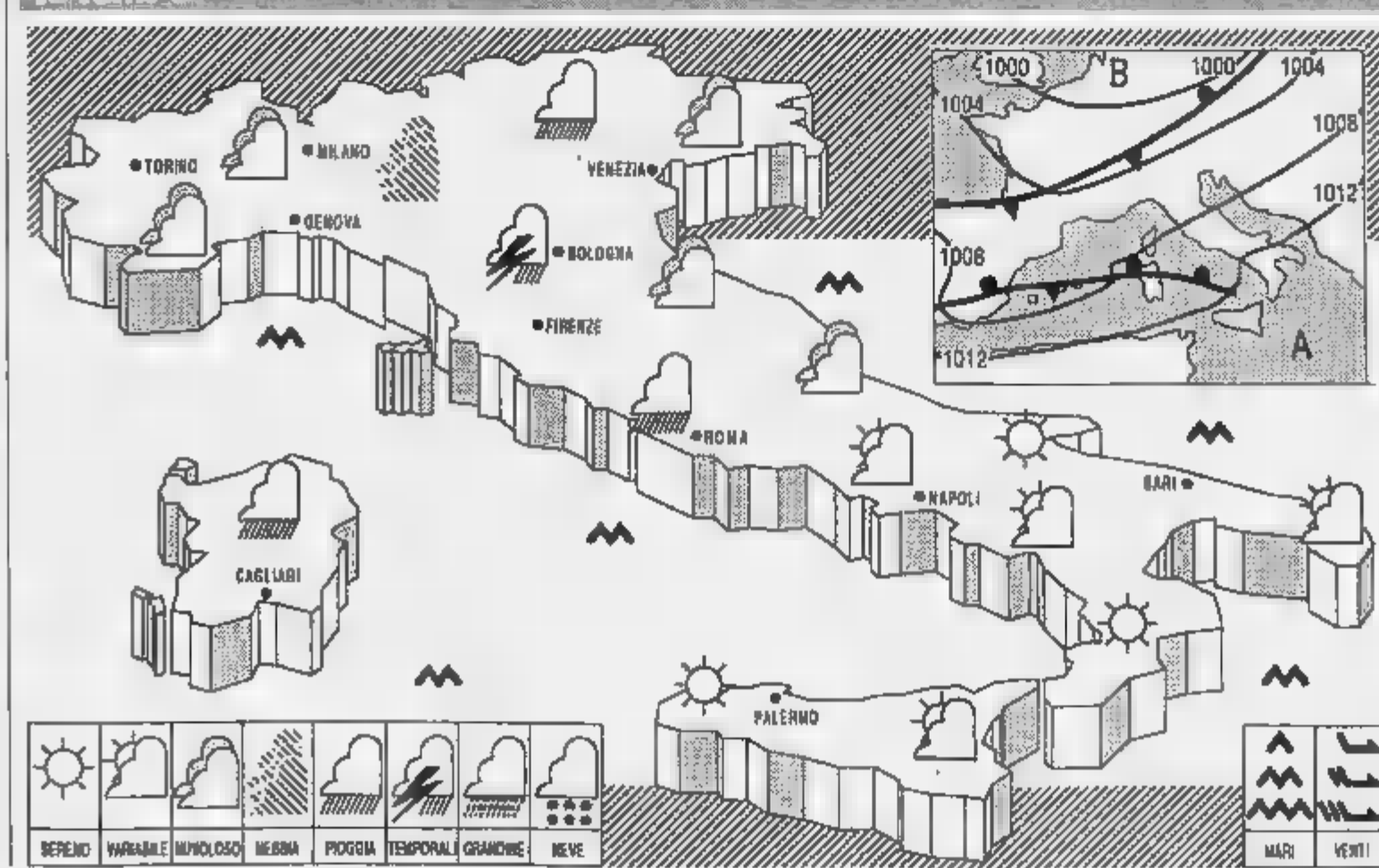
PADOVA
DAL NOSTRO

Si è chiusa nel garage di casa, insieme al figlio di tre anni, ed ha acceso il motore dell'automobile. Laura Dissegna, medico dermatologo, 33 anni, sposata un altro medico, Gianpaolo Rossi, ha scelto questa morte per sé ed il suo piccolo Filippo, che adorava. Nessuno è ancora riuscito a dare una spiegazione plausibile della tragedia. La donna aveva vinto un all'Usl che tra pochi giorni le avrebbe consentito di aprire uno studio vicino a casa.

Da otto mesi la donna si trasferita a Padova con il marito, giovane cardiologo con un'esperienza professionale negli Stati Uniti: qui il piccolo Filippo. La famiglia rientrata in Italia alla fine dell'anno scorso, e tre mesi fa si era trasferita in una villetta ad Albignasego, alla periferia di Padova. Che cosa ha spinto la dottoressa Dissegna, tutti ricordano come una donna tranquilla, ad uccidersi insieme al figlio? Pare che la dermatologa negli ultimi tempi non nascondesse l'insoddisfazione per come si erano messe le dopo il ritorno dagli Usa.

A fare la tragica scoperta è stato ieri mattina il dottor Rossi. L'uomo, appena rientrato a dopo una notte di guardia all'ospedale, si è trovato di fronte ad una scena agghiacciante: la moglie era stesa per terra, accanto al tubo di scappamento dell'«Audi» di famiglia, il piccolo immobile nel lettino a rotelle dove ogni sera veniva messo a dormire. Tutti e due erano morti forse da parecchie ore, uccisi dal micidiale gas di scarico dell'auto, trovata ancora con il quadro acceso ma con il motore spento per aver consumato tutta la benzina disponibile. Il dottor Rossi ha cercato di soccorrerli ma poi, sconvolto dal dolore, è uscito in cortile urlando aiuto impossibile.

Sui sedili dell'auto la polizia ha trovato un lungo messaggio della donna, indirizzato al marito. [a. f.]

IL TEMPO

SITUAZIONE: correnti umide sud-occidentali interessano le regioni italiane.

PREVISTO: Nord cielo inizialmente poco nuvoloso con graduale aumento della nuvolosità dal pomeriggio e qualche sporadica precipitazione sulle zone alpine e prealpine. Sulla Sardegna regioni del versante tirrenico della Penisola cielo parzialmente nuvoloso, aumento della nuvolosità associato a isolate e brevi precipitazioni. Dalla la nuvolosità e i fenomeni andranno estendendosi le regioni adriatiche. Sulla Calabria ionica e sulla Sicilia cielo sereno o poco nuvoloso. Nebbie estese al Nord, temporaneo diradamento durante le ore diurne.

TEMPERATURA: stazionarie le massime, in aumento le minime.

ovunque moderati sud-occidentali, con rinforzi sulle regioni di Ponente.

MARI: poco mosso l'Adriatico, gli altri mari, con moto ondoso ovunque in aumento.

PER DOMANI: Centro, al Nord e sulla Sardegna cielo nuvoloso con precipitazioni sparse, anche temporalesche, sulla Sardegna e sulle regioni del medio e alto versante tirrenico. Su Calabria, Sicilia e Puglia cielo poco nuvoloso. Sulle rimanenti regioni meridionali nuvolosità variabile.

CITTA' [illegible]

Città	Min	Max	Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	—3	9	Firenze	[illegible]	16	Bari	9	21
Verona	—1	8	Pisa	[illegible]	17	Napoli	10	19
Trieste	10	16	Ancona	4	17	Potenza	9	13
Venezia	4	12	Perugia	6	14	S.M. Leuca	14	19
Milano	3	[illegible]	Pescara	6	16	R. Calabria	15	21
Torino	1	9	L'Aquila	—1	15	Palermo	17	[illegible]
Cuneo	7	[illegible]	Roma Urbe	8	20	Catania	11	22
Genova	14	17	Roma Fium.	10	16	Alghero	14	20
Bologna	4	7	Campobasso	8	15	Cagliari	14	19

CITTA' ESTERE

Città	Min	Max	Cielo	Città	Min	Max	Cielo
Amsterdam	5	8	pioggia	Lisbona	11	17	[illegible]
Atene	12	22	sereno	Londra	[illegible]	9	[illegible]
Bangkok	24	34	sereno	Los Angeles	[illegible]	[illegible]	nuvoloso
Berlino	3	7	np	Madrid	[illegible]	21	[illegible]
Bruxelles	3	[illegible]	pioggia	Montreal	—3	2	nuvoloso
Buenos Aires	24	[illegible]	pioggia	Mosca	3	4	nuvoloso
Copenaghen	3	[illegible]	nuvoloso	New York	—1	10	[illegible]
Dublino	0	8	sereno	Parigi	10	12	[illegible]
Francoforte	np	np	np	Pechino	—8	8	sereno
Gerusalemme	12	22	variabile	Rio de Janeiro	24	31	[illegible]
Ginevra	6	11	nuvoloso	Sydney	15	[illegible]	[illegible]
Helsinki	—8	0	neve	Tokyo	14	19	nuvoloso
Honolulu	22	29	nuvoloso	Varsavia	4	6	nuvoloso
Il Cairo	16	[illegible]	sereno	Vienna	4	11	pioggia

Il via per l'eccidio partì dal Cremlino. Era l'inizio del terrore rosso

Il documento è stato ritrovato negli archivi sovietici

LENIN: *fucilate lo zar*

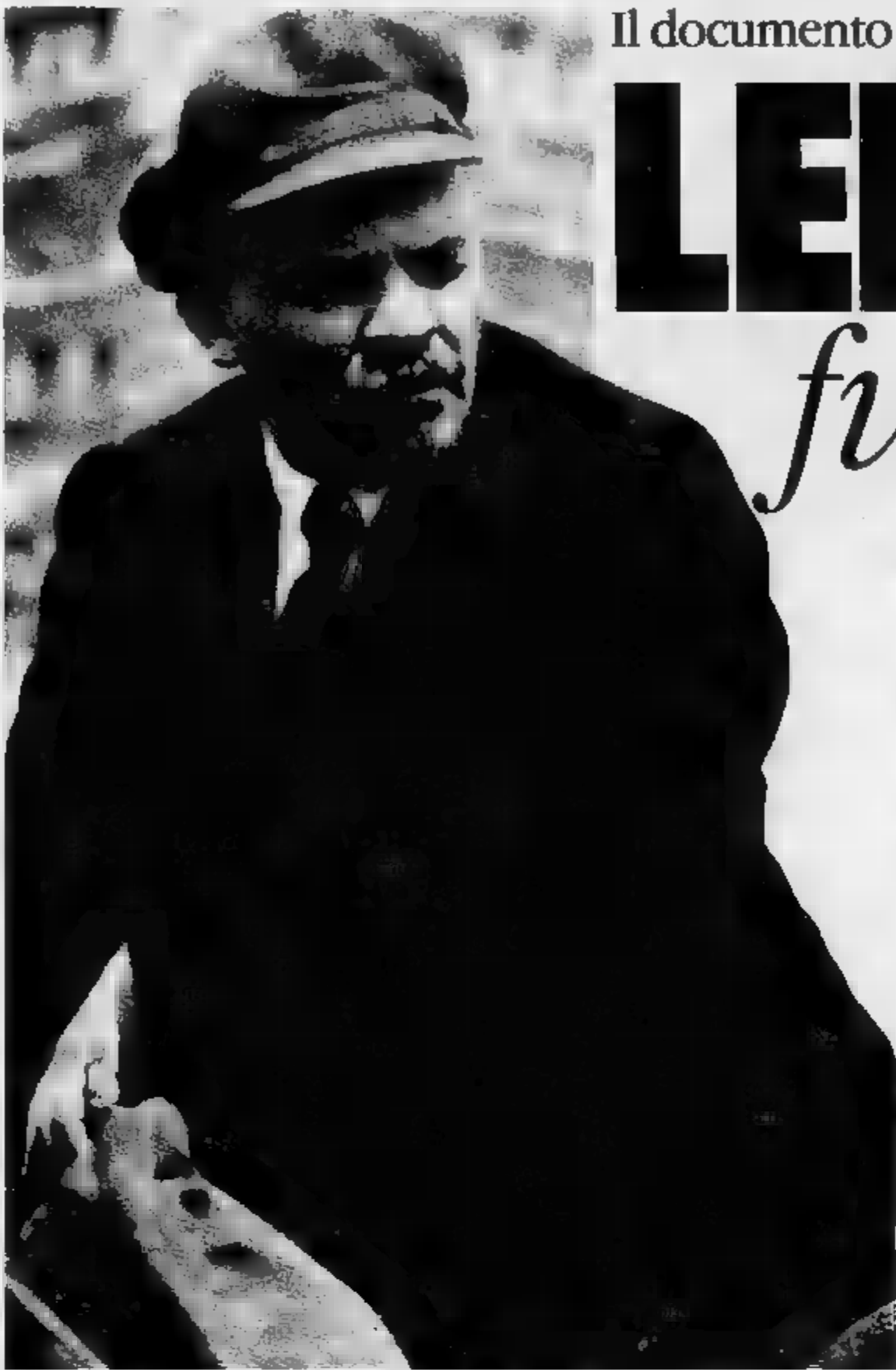
Di fianco, un'immagine di Lenin. Sopra, la famiglia dello zar, sterminata a Ekaterinburg il 16 luglio 1918

MOSCA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Vladimir Ilic Lenin a firmare l'ordine di uccidere lo zar Nicola II e tutta la [illegible] famiglia. Quello che già Trotski [illegible] [illegible] suoi «Diari» dall'esilio e che molti studiosi occidentali avevano ipotizzato, ma che [illegible] storiografia sovietica ha sempre negato, adesso [illegible] dimostrato da una prova. C'è [illegible] documento: [illegible] testimonianza scritta [illegible] un uomo - Alexej Fiodorovich Akimov - che fu guardia del corpo di Lenin e che portò [illegible] testo del telegramma [illegible] la condanna a morte al telegrafo di Mosca perché [illegible] trasmesso [illegible] carcerieri della famiglia imperiale nella cittadina [illegible] Ekaterinburg quel 16 luglio 1918. Cade, così, anche l'ultimo mistero sulla strage della Ipatevskj Dom, una delle pagine più atroci e [illegible]grete della Rivoluzione bolscevica.

A scoprire il documento è sta[illegible] un drammaturgo molto conosciuto in Urss, Edvard Stanislavovich Radzinskij, che dal 1975 ha unito al suo lavoro di scrittore la passione per la ricerca di tutto quello [illegible] potesse chiarire la vera storia del massacro della famiglia dello zar. Una passione travolgente che, via via, ha [illegible]sorbito completamente la [illegible] attività. «Quel telegramma l'ho cercato a lungo. Non ho mai avuto dubbi che la decisione di uccidere Nicola II, la zarina Alexandra, le principesse Olga, Tatiana, Anastasia, Maria e il principe Alexej fosse stata presa a [illegible] e al massimo livello. Ma avevo bisogno di una prova», racconta Edvard Stanisla[illegible]ich Radzinskij con l'entusiasmo di chi ha trovato l'anello [illegible] di una vicenda che ha diviso, appassionato e fatto discutere gli storici di tutto il mondo.

Eccolo questo anello mancante. E' un foglio battuto a [illegible]china con la testimonianza di Alexej Fiodorovich Akimov che, dall'aprile del 1918 al giugno del 1919, fece parte del ristretto gruppo dei pretoriani del Cremlino: prima guardia del corpo di Yakov Sverdlov, presidente del VTsIK (il Soviet supremo di allora), poi di Lenin che era capo del Sovnarkom (il governo) oltre che segretario del partito comunista. La testimonianza è diretta: «Quando il comitato di partito della regione degli Urali decise [illegible] fucilare [illegible] zar e la [illegible] famiglia, chiesero l'autorizzazione a Mosca. Il Sovnarkom e il VTsIK scrissero un telegramma con la conferma [illegible] questa decisione e Yakov Sverdlov mi chiese di portare [illegible] telegramma al palazzo del telegrafo».

«Mi disse: "Lo devi spedire [illegible] la massima cautela". Que[illegible] voleva dire che dovevo portare indietro [illegible] soltanto la copia del telegramma, [illegible] anche il [illegible] telegrafico. [illegible] telegrafista non voleva consegnarmi il nastro. Allora [illegible] minacciai [illegible] la pistola. La minaccia ebbe effetto. Ma Lenin fu informato subito dell'incidente e quando arrivai al Cremlino il suo segre[illegible] mi disse: "Ti vuole parlare Vladimir Ilic, adesso te la fa vedere lui". E Lenin mi rimproverò perché avevo minacciato il telegrafista». La testimonianza finisce qui, ma dimostra una cosa molto semplice: furono i capi del governo - Lenin - e del Presidium del Soviet supremo - Sverdlov - a dare l'ordine di massacrare lo zar e la sua famiglia che erano tenuti prigionieri a Ekaterinburg.

Per Edvard Radzinskij questa è la prova decisiva. Ma non è la sola. «L'originale [illegible] telegramma [illegible] inviato da Sverdlov e da Lenin, probabilmente, non esiste più. So per certo che nel 1940 il dossier dedicato alla famiglia imperiale negli archivi centrali del partito [illegible] stato "purgato". Ma ci sono altri documenti che provengono dalle carte [illegible] Grigorij Zinoviev che furono tutte raccolte a parte dopo [illegible] suo arresto». E proprio tra le [illegible] di Zinoviev - che allora era capo [illegible] Soviet a Pietrogrado, l'attuale Leningrado - Edvard Radzinskij ha trovato un altro telegramma: quello che il comitato comunista degli Urali inviò a Mosca per ottenere l'autorizzazione a [illegible] lo zar e la sua famiglia.

Questo telegramma non fu inoltrato direttamente al Cremlino, ma [illegible] a Pietrogrado, sul tavolo di Zinoviev che, a sua volta, [illegible] spedì finalmente a Mosca. Del telegramma, scritto ancora su un [illegible] modulo marcato dall'aquila bicipite zarista, Edvard Radzinskij possiede [illegible] fotocopia che custodisce come una reliquia. Dice [illegible] testo: «Mosca, Cremlino, a Sverdlov, copia a Lenin. Da Ekaterinburg per cavo diretto comunicano: infor[illegible] Mosca che la sentenza concordata con il compagno Filipov [illegible] si può rinviare date le circostanze militari. Non possi[illegible] aspettare. Se [illegible] vostra opinione è contraria, comunicatelo con urgenza. Firmato Golotchokin e Safarov».

Safarov era membro del Soviet della regione degli Urali, quello di Ekaterinburg. Golotchokin era capo del partito bolscevico. Anzi, «compagno Filipov» era il suo nome di battaglia. Da questi due telegrammi, secondo Edvard Radzinskij, si può ormai ricostruire l'intreccio di quelle frenetiche ore passate tra la richiesta di «eseguire la sentenza concordata» partita [illegible] 15 luglio 1918 alle 22,21 e l'ordine di uccidere Nicola II e la [illegible] famiglia arrivato alle [illegible] del giorno dopo. «Non bisogna dimenticare che la guerra civile tra le forze bolsceviche e quelle controrivoluzionarie [illegible] cosiddetti bianchi era al suo culmine. Ekaterinburg era assediata dai bianchi che speravano di liberare lo zar e questo, naturalmente, allarmava i carcerieri della famiglia imperiale».

Proprio sull'allarme della guarnigione della Guardia [illegible]sa che aveva in custodia la Ipatevskj Dom (la casa di un ricco mercante [illegible] [illegible] Ipatev trasformata [illegible] prigione per lo zar e i suoi) [illegible] s[illegible] costruita la versione ufficiale dei fatti durata più di settant'anni. Per evitare che Nicola II fosse liberato e che prendesse la testa delle truppe dei bianchi, le autorità locali decisero di fucilarlo. Secondo questa versione, il comandante della guarnigione della Guardia Rossa, Yakov Yurovskij, avrebbe [illegible] l'ordine di massacrare i sette membri della famiglia imperiale più cinque persone della corte (un medico, una da[illegible] di compagnia, un maggiordomo, un cuoco e un servitore) dai capi del Soviet degli Urali.

Il primo a smentire la versione ufficiale fu Lev Trotski, allo[illegible] capo supremo della nascente Armata Rossa. Nel suo «Diario» - scritto però molti anni dopo, durante l'esilio - Trotski riferi[illegible] questo colloquio avuto con Yakov Sverdlov. «Dopo la caduta [illegible] Ekaterinburg chiesi a Sverdlov: senti, e lo zar? "E' fi[illegible] fucilato". Con tutta la famiglia? "Sì, e con ciò?". E chi è [illegible] a decidere? "Abbiamo deciso noi tutti. Lenin ha detto che non si poteva lasciare ai bianchi [illegible]na bandiera viva, soprattutto in quelle difficilissime condizioni"». Le memorie di Trotski rappresentano già una prova potente della verità sulla strage. [illegible] quando il numero due della Rivoluzione pubblicò [illegible] suoi ricordi, per Mosca era già il «rinnegato Trotski». E le rivelazioni furono contestate come [illegible] manovra politica per screditare l'Urss.

Dice adesso Edvard Radzinskij: «Nelle sue memorie Trotski ha anche cercato di interpretare il perché dell'uccisione dello zar e dei suoi familiari. Ha scritto che l'esecuzione non serviva soltanto per terrorizzare il nemico e privarlo di ogni speranza, ma anche per dare una lezione alle proprie file: per dimostrare che non ci poteva es[illegible] altro che la vittoria [illegible] la morte. Ecco, secondo me, questo è stato il vero inizio del terrore rosso. E [illegible] meraviglio che [illegible] uomo geniale come Lenin non capì che il terrore, così, sarebbe diventato un metodo. La lezione della Rivoluzione francese avrebbe dovuto insegnare che il terrore fatto subire ai ne[illegible] poi contagia inevitabilmente i propri ranghi. Avviando il terrore rosso, Lenin votò alla distruzione il [illegible] [illegible] partito».

Il massacro compiuto nella stanza dalle pareti di legno della Ipatevskj Dom, insomma, è quasi [illegible] peccato originale. E questo spiega anche perché la vera storia dell'uccisione dello zar e dei suoi familiari sia rimasta per tanto tempo avvolta dal mistero. Edvard Radzinskij ha una [illegible] tesi: «Lenin era certo convinto che quell'omicidio fos[illegible] necessario per [illegible] successo della Rivoluzione. Il potere dei bolscevichi era in bilico, la neonata Repubblica controllava soltanto Mosca e Pietrogrado e, [illegible] tutto [illegible] resto [illegible] Paese, era nel vortice dei combattimenti. Ma anche in questa situazione, nessun dirigente poteva assumersi la responsabilità [illegible] un massacro. [illegible] così fu presa una [illegible] decisione, praticata poi migliaia di volte dal regime sovietico: scaricare le colpe sugli esecutori diretti e far calare il segreto».

Enrico Singer

Firmò best-seller, ispirò un grande film, ma tenne segreta la sua vita, non si conosce neppure il suo volto

Cade la maschera a Traven, cantore della Sierra Madre

Lo scrittore più misterioso del secolo si rivela nelle lettere scoperte a Berlino

Humphrey Bogart nel «Tesoro [illegible] Sierra Madre» tratto dal libro di Traven

[illegible] STA per farsi [illegible] po' [illegible] luce [illegible] a B. Traven, [illegible] scrittore più misterioso, l'enigma letterario più impenetrabile del nostro secolo? Forse. Pochi giorni fa la Galleria Gerda Bassenge di Berlino ha venduto per 90 mila marchi (67 milioni di lire), un pacchetto di lettere ad [illegible] [illegible] editrice che preferisce rimanere anonima. Sono le lettere del romanziere al suo editore.

La storia di B. Traven è unica. Nell'epoca dell'informazione questo autore di numerosi best-seller riesce a mantenere segreta la sua identità. I suoi libri vengono tradotti in venti lingue e le copie [illegible]i suoi romanz[illegible] avventura sono ormai 25 milioni, ma di lui [illegible] si sa nulla. Traven diventa sempre più famoso: è del [illegible] la [illegible] cinematografica del [illegible] romanzo più noto, *Il [illegible] della Sierra Madre* (di John Hu[illegible] con Humphrey Bogart). Anche gli altri libri, da *Il ponte nella giungla* fino a *La nave della morte*, [illegible] un [illegible]. La vita dello scrittore però rimane un mistero: la sua biografia è stata intitolata *Biografia di un enigma* e n[illegible] poteva essere altrimenti. Si sa solo che si firma B. Traven. Ma, chi è B. Traven?

Unica [illegible] certa: non voleva far sapere al mondo il [illegible] vero nome. «La vita di un [illegible] creativo è assolutamente irrilevante. La mia storia personale è affar mio e la voglio tenere per me», scrive Traven.

Nelle lettere a John Schikow[illegible]i, caporedattore del settimanale socialdemocratico *Vorwärts*, che per primo pubblica le opere dello sconosciuto autore, Traven (che manda per posta dal Messico i suoi manoscritti) si lascia sfuggire alcuni particolari su di sé. «Sono vissuto come operaio, [illegible]dino, piantatore di cacao, raccoglitore di pomodori e di arance, guida nella giungla, mandriano, cacciatore, commerciante fra gli indiani selvaggi della Sierra Madre...». Confessa che deve [illegible]re a matita, perché la possibilità più [illegible] di comprare dell'inchiostro è a [illegible] miglia. [illegible] vuole rivelare neppure la sua vera nazionalità. Sebbene scriva in tedesco, dice di [illegible]er co[illegible] [illegible] cara Germania» solo durante una breve visita.

Nelle [illegible] lettere dimostra di conoscere perfettamente gli usi e i costumi tedeschi, e soprattutto [illegible] prassi sul diritto [illegible] autore [illegible] [illegible] pagamento dei manoscritti. I soldi lo preoccupano molto: che onorario spetta per un romanzo di circa 36 mila sillabe?, scrive al suo editore. «Ho vissuto abbastanza da riempire un'intera enciclopedia, ma non voglio scrivere un romanzo autobiografico... Pubblicate le mie opere sotto il nome di mister X [illegible] mister Yank o señor Mex. No[illegible] uno scrittore e non voglio [illegible] famoso».

Famoso inve[illegible] lo diventerà. La sua data di nascita finora accettata è il 1882, ma le lettere appena scoperte devono dare indicazioni differenti, [illegible] quanto la Galleria è lieta di venderle per il [illegible] anniversario dello scrittore. La data di morte invece è nota: Traven si spegne in Messico [illegible] [illegible]. Solo sul [illegible] letto di morte rivelerà che il suo nome è uno pseudonimo e ammetterà di averne usati anche altri: Traven Torsan e Hal Croves.

Ma la rivelazione maggiore dello scrittore morente [illegible] l'ammissione di [illegible] in realtà tale Ret Marut, [illegible]n attore che nei primi anni del secolo girava per la Germania recitando piccole parti nei teatri. Nel 1917 Marut fonda un giornale anarchico, *Der Ziegelbrenner*, [illegible] Fornaciaio. Marut attacca l'imperatore [illegible] [illegible] Reich durante la Räterepublik, [illegible] «Comune» [illegible] Monaco [illegible] Baviera, e gode di un breve periodo di splendore: diventa il censore della stampa bavarese. Caduta la Räterepublik viene condannato a morte. Dev'essere fucilato, ma [illegible] miracolosamente a fuggire, pare travestito da donna.

Traven dunque sarebbe Ret Marut, ma chi [illegible] costui? Un figlio illegittimo dell'imperatore Guglielmo II, come scrive su *Stern* Gerd Heidemann [illegible] l'ha appreso da Rosa Elena Lujan, la moglie [illegible] Traven? O l'apprendista fabbro Otto Feige, secondo Will Wyatt della Bbc? Oppure un nipote di Guglielmo I, secondo il biografo Guthke?

Le lettere a Schikowski sono un materiale [illegible] e originale. Quando l'editore gli chiede una foto, Traven risponde: «... Non una foto [illegible] me non credo per lo meno. Forse io circondato da indiani, [illegible] operai o da altri abitanti della terra. [illegible] non una fotografia dove devo essere da [illegible]. Soffro di claustrofobia, quando mi devo presentare al pubblico».

Francesca [illegible]

Incontro a Parigi: dipinge, fa il fotografo. Come si vive all'ombra di un padre genio

Mi chiamo Picasso, vendo tappeti

E' Claude, quarantatré anni, figlio di Pablo

PARIGI

SONO le dieci del mattino in una galleria d'arte di rue du Renard, a pochi passi dal Museo Georges Pompidou. Un uomo sta fotografando un signore giovane vestito di grigio scuro che si è tolto le scarpe ed è seduto alla turca su uno strano tappeto a forma di pesce o di caramella Baratti rosa e blu, con un po' di nero. I rilievi non sono uguali, i materiali nemmeno, il disegno è asimmetrico.

Il tappeto è un lavoro d'arte che s'intitola «Witchetty grub dreaming», è un nome aborigeno australiano, costa dieci milioni di lire. Nello spazio bianco della galleria vi sono vari altri tappeti tutti coloratissimi, tutti con materiali misti: lini, lane, cuoio, alcuni con strane frange o campanellini. Il più caro costa due milioni e mezzo di lire circa. E' la nuova collezione di tappeti disegnati da Claude Picasso, 43 anni (fotografo, cineasta, presidente della Spadem, società che si occupa dei diritti d'autore), figlio di Pablo Picasso e di Françoise Gilot. Statura media, molto somigliante al padre, Claude è affabile, entusiasta. Si rimette le scarpe, ringrazia il fotografo e mi chiede di seguirlo nel caffè di fronte alla galleria.

Come mai quest'idea?

Una sera cenavo con un'amica, Marie-Hélène e il suo socio, l'industriale milanese Provini. Parlando di tappeti da realizzare con disegni di artisti contemporanei, hanno finito per chiedermi se volevo farli io stesso. Dissi: proviamo. I miei disegni, i bozzetti, le scelte dei materiali sono piaciuti, loro li hanno mandati a Hitex, un artigiano svedese che ha realizzato i modelli, per ora sono undici, 60 tappeti per ognuno di essi. Saranno esposti a Milano, in marzo a New York e poi a Ginevra. Per ora a Parigi i critici sono stati generosi di elogi e le vendite molto soddisfacenti.

Qual è stata la sua vita finora? E l'infanzia?

Sono nato a Parigi in una clinica elegante nel 1947, poi ho vissuto i primi anni dell'infanzia in Costa Azzurra e quindi a Parigi nel quartiere di Saint-Germain-des-Près, dove andavo a scuola.

Viveva tra gli artisti?

Sì, sia quando i miei genitori stavano ancora insieme, sia quando si separarono. Non si faceva che vedere un gran viavai di pittori, poeti, attori e soprattutto scrittori. Mia madre era legatissima al gruppo del Nouveau Roman: Robbe-Grillet, Butor, Simon e anche Queneau. Mio padre era molto amico di Matisse e io consideravo Matisse non come un grande maestro della pittura a cui si doveva un rispetto assoluto, ma come un nonno affettuoso. Quando andavamo a trovarlo ero eccitato, impaziente, felice e arrivando da lui lo abbracciavo e saltavo sul suo letto.

Era uno bravo studente?

Non fui accettato alla Columbia University di New York perché non scrivevo abbastanza bene l'inglese che andai ad imparare a Cambridge in Inghilterra, poi decisi che dovevo mettermi a combinare la scrittura con la fotografia e per 9 mesi lavorai con Avedon a New York, e quindi diventai fotografo professionista per conto mio. Non ricevevo aiuti da mio padre o da mia madre e vivevo semplicemente, come tutti i ragazzi a quei tempi. Frequentavo i pittori di Downtown e gli scrittori che si trovavano spesso nel ristorante Eileine's. A volte andavo in California a trovare Henry Miller, di cui ero diventato amico. Scrissi un articolo sui camionisti del Middle West che ispirò Truman Capote per il suo libro *A sangue freddo*.

Quando morì mio padre nel 1973, decisi di occuparmi attivamente di tutti i problemi riguardanti la sua successione. Verso la metà degli Anni 80 mi misi improvvisamente a dipingere in un'isola greca dove mi trovavo in vacanza. Ho dipinto molto e dipingo ancora, quadri che per ora non mi sento di esporre e da cui mi è venuta l'idea di creare tappeti.

Come vive adesso?

Il più in fretta possibile, odio il turismo, le vacanze, fare le cose in modo dilettantesco. Da il anni sono sposato con Sidney, un'archeologa americana che ho conosciuto a Parigi, da cui ho avuto un figlio, Yasmin. Non abbiamo una vita mondana, vediamo molta gente, ma solo persone che ci interessano.

Tornerebbe a New York?

No, mi sembra meno interessante che negli Anni 60 o 70. L'Europa è ridiventata molto importante e nel campo dell'arte tutti passano da Parigi. Ho una casa in campagna, lungo la Loira, che una volta era del fotografo Cartier-Bresson. Conosco bene l'Italia, stupenda. Vado spesso a Venezia e anche a Siena, magari solo con mia moglie per una settimana.

E la Spagna?

La conoscevo poco, mio padre si rifiutava di tornarci. Ora vado sovente, gli spagnoli mi considerano spagnolo. Dicono che appartengo a loro, c'è chi mi vuole andaluso, chi catalano.

Per ora Claude Picasso si concentra sui tappeti che gli consentono di avvicinarsi al mondo della pittura: e forse un giorno esporrà le sue tele.

Alain Elkann

Claude Picasso a Parigi tra i tappeti eseguiti su il suo disegno. La mostra arriverà a Milano, poi andrà a New York

Nella sua casa romana, era d'origine polacca

Morta a ottantun anni la vedova di De Chirico

ROMA

ISABELLA Pakszwer, vedova di Giorgio de Chirico, è morta l'altra sera nella sua casa di piazza di Spagna. Era nata a Varsavia il 28 maggio del 1909, aveva 81 anni.

Incontrò De Chirico a Parigi, all'inizio degli Anni Trenta, presentata da Sciltian: quasi subito nacquero un sodalizio e un amore durati quasi 50 anni. Il pittore era già stato sposato con un'archeologa russa, Raissa. Il matrimonio con Isabella avvenne ad Assisi, nei primi Anni 40, dopo una lunga convivenza.

Gualtieri di San Lazzaro, testimone degli anni parigini e autore di un libro di ricordi, scrisse: «Una giovinezza di umiliazioni e di stenti aveva forse distrutto in Isabella ogni simpatia umana. Ma era probabilmente questo sordo rancore verso il prossimo ciò che più attraeva De Chirico. Un incontro di due rancori. Dopo avere litigato con i suoi colleghi e con tutto il mondo della cultura, De Chirico si era abituato a considerare Isabella come lo strumento della sua vendetta».

L'unione fu salda e viva. Lo testimoniano gli innumerevoli ritratti che di lei restano ad opera del marito e la vigile attenzione e difesa della persona e del lavoro del maestro che Isabella sempre condusse. Ha continuato a occuparsi della gestione delle opere di De Chirico anche dopo la morte del pittore, nel 1978.

[Ansa]

Per più di un miliardo e mezzo

Due manoscritti di Mozart ritrovati per caso in vendita oggi a Londra

LONDRA

DUE manoscritti di Mozart, ritrovati per caso sono in vendita oggi da Sotheby's.

Il primo è stato scoperto nel luglio scorso tra i documenti dell'Eastern Baptist Theological Seminary di Filadelfia, e contiene la Fantasia per piano in do minore K. 475 e della Sonata per piano in do minore K. 457. «Per anni - spiega il professor Roe della Sotheby's - Otto Albrecht si adoperò a catalogare i manoscritti nelle collezioni private americane, e a Filadelfia passava dinanzi al seminario tutte le mattine per andare in ufficio. Ma non fu lui a rintracciare il testo: fu scoperto fortuitamente da un contabile di un collegio associato che era venuto a scartabellare nella cassaforte del seminario con la speranza di ricuperare alcuni atti catastali. Essendo appassionato di musica, si rese conto che si trattava di qualcosa di prezioso». Le autorità del collegio, che lo avevano ricevuto in donazione insieme ad altri documenti dalla figlia dell'industriale e musicista William Howard Doane nel 1950, non sapevano di possederlo.

Se ne erano perse le tracce da circa cent'anni: l'edizione del 1964 del catalogo Koechel lo dava per «introvabile», dopo che Doane lo aveva acquistato nel 1889 per 55 sterline dal collezionista inglese Julian Marshall. Il manoscritto era giunto in Gran Bretagna tramite il pianista Johann Andreas Stumpff, amico di Beethoven; questi l'aveva ottenuto intorno al 1813 da André, l'editore di Mozart, che a sua volta l'aveva acquistato dalla vedova di Mozart nel 1799. Non deve stupire se la casa d'aste lo valuta un miliardo e mezzo di lire: si tratta quasi certamente del manoscritto originale, e riveste un grande interesse per gli studiosi di Mozart perché presenta alcune differenze rispetto alla «Widmungskopie»: il secondo movimento contiene ulteriori variazioni per le repliche e la conclusione del terzo è più tempestosa e improvvisa.

Il secondo manoscritto è stato scoperto dallo stesso professor Roe. Sono due pagine contenenti le battute di un quintetto per oboe, clarinetto, fagotto, corno di bassetto e pianoforte in si bemolle, ed erano state consegnate da un privato a uno degli uffici continentali della Sotheby's. Siccome il venditore, la cui famiglia possedeva il documento da un centinaio d'anni, non sapeva bene di che cosa si trattasse, una fotocopia del manoscritto fu inviata a Roe. Questi si rese subito conto che vari elementi puntavano decisamente a un'opera di Mozart del periodo viennese: il tipo di carta a 12 linee e l'inchiostro utilizzati, l'apparenza dei caratteri e le iscrizioni sul retro del figlio del compositore, Carlo, e del suo biografo Georg Nicolaus von Nissen, il secondo marito di Costanza: quest'ultimo annotò «di Mozart e nella sua grafia».

Racconta Roe: «Non ho impiegato molto tempo a identificare l'opera; sono andato a prendere il Koechel e l'ho aperto a caso: proprio su quella pagina era elencata la descrizione di un quintetto in si bemolle di trentacinque battute, che corrispondeva alle indicazioni del manoscritto e il cui contenuto era finora rimasto ignoto». Questo spiega perché tale manoscritto incompleto è in vendita per una cifra pari a 42 milioni di lire.

Giulia Ajmone Marsan

LETTERE AL GIORNALE

Emigrati in America Latina e condannati alla miseria

Un provvedimento crudele

La crisi economico-sociale che colpisce l'America Latina ha, fra le sue vittime, anche la maggior parte degli emigrati italiani - essenzialmente concentrati in Argentina, Brasile e Venezuela - che hanno visto drasticamente ridotto il loro livello di vita. Si tratta per lo più di connazionali emigrati nell'immediato dopoguerra fino alla fine degli Anni 50 che, dopo una vita di duro lavoro, vivono oggi spesso ai limiti della sussistenza, non disponendo, i Paesi che li ospitano, di sistemi pensionistici-sanitari atti a garantire una vecchiaia con un minimo di dignità.

Se da anni nel nostro Paese è stata stabilita una pensione sociale per i cittadini ultrasessantenni privi di reddito, lo stesso beneficio non si applica per legge a chi ha il «privilegio di vivere all'estero», condannando così alla miseria migliaia di italiani sparsi nel continente latino-americano. A tale palese ingiustizia non si è mai posto rimedio, nonostante le richieste degli emigrati e le promesse dei governi, confermate nel corso della Seconda Conferenza Nazionale dell'Emigrazione tenutasi a Roma nel dicembre '88, in cui fra l'altro veniva accettato il varo di un piano straordinario d'interventi per l'America Latina e di cui non si è vista traccia.

In questi giorni, frustrando nuovamente le speranze degli emigrati, si sta perpetrando una nuova ingiustizia e crudele a loro danno. Infatti l'approvazione alla Camera del disegno di legge 5107 elimina d'un solo colpo il diritto dell'integrazione al minimo delle pensioni per tutti i residenti all'estero che non possano far valere un minimo di 5 anni di contribuzione presso gli enti previdenziali italiani. Ciò vuol dire togliere a queste persone la possibilità non di vivere dignitosamente, ma di vivere «tout court».

Ancora più grave è la situazione del Venezuela, con cui il nostro Paese ha stipulato, nel giugno del 1988, un accordo di sicurezza sociale che non è ancora entrato in vigore. Moltissimi connazionali - età media 65-70 anni - bisognosi e privi di mezzi, che hanno già i requisiti contributivi, aspettano con ansia la ratifica di questo accordo per poter avanzare domanda di pensione e ricevere l'integrazione al minimo. Altri hanno proceduto a effettuare il cosiddetto «riscatto lavoro estero» per adempiere ai requisiti pagando ingenti somme di denaro a costo di duri sacrifici e, spesso, facendosi prestare il denaro a pesanti condizioni.

Se il disegno di legge 5107 venisse approvato anche dal Senato, chi risarcirà moralmente ed economicamente queste persone? Chi potrà far capire loro che l'Italia li ha traditi per 400 miliardi? (Tale sarebbe il risparmio sui bilanci dell'Inps). Chi potrà contenere la loro ira, la delusione e la disperazione?

E' facile scivolare nella retorica quando si parla di italiani emigrati, ma vi è ben poco di così triste come un vecchio emigrato bisognoso, e noi ne abbiamo tanti. E, d'altra parte, poche categorie hanno un peso politico-sociale così irrilevante come i vecchi italiani emigrati all'estero. Il nostro governo «giustamente» ne approfitta e tenta di colpirli ancora di più. Ci auguriamo vi siano forze in Parlamento e nel Paese che si oppongano a tale obbrobrioso provvedimento.

I Patronati del Venezuela (Acli, Inas, Inca, Ital)
Caracas

La «riabilitazione» di Albertazzi

Giorgio Albertazzi, come riferisce *La Stampa* del 9 novembre, si è dichiarato offeso perché l'Università di Torino, lo scorso anno, lo ricusò dopo che egli stesso in tv rivelò di aver comandato un plotone di esecuzione fascista all'epoca della Repubblica sociale e di non esserne assolutamente pentito.

Indubbiamente bisogna riconoscere ad Albertazzi una buona dose di coerenza, ma direi anche di arroganza nei confronti di una Università di uno Stato libero e democratico che, pure per coerenza, ricusa un uomo di indiscussa statura intellettuale non in grado di capire il peso morale del suo delitto e, di conseguenza, di chiedere perdono al suo prossimo, cioè alla comunità democratica in cui vive e opera.

Mi appare anche sconcertante l'atteggiamento del direttivo del partito comunista di Riccione, che, con il solo dissenso della signora Iva Melotti, lo ha «riabilitato» per i suoi meriti artistici. Il rispetto per l'arte può cancellare il rispetto per la morale?

A tale proposito desidero ricordare un episodio dello stesso periodo bellico: nel 1944 a Trento due giovani soldati dell'esercito tedesco si rifiutarono di far parte di un plotone di esecuzione, a causa della loro fede religiosa (erano seminaristi cattolici), ben sapendo che sarebbero stati (come furono) immediatamente fucilati insieme alle vittime predestinate.

Secondo Guaschino
Casale Monferrato

RISPONDE O.d.B.

Caro OdB, giovedì scorso, intervistando a Parigi Bernardo Bertolucci per la prima internazionale di *Il tè nel deserto*, gli ho chiesto spiegazione di un manifesto cinematografico di *Remorques* che compare verso la fine del suo film. Mi ha spiegato che si trattava di una vecchia storia di ... Gabin e che lo aveva scelto come omaggio al realismo popolare francese e anche italiano degli Anni 40 e nel genere *Fort nella nebbia*. Gli ho creduto e l'ho scritto. Poi ho appreso che si trattava, invece, di un film di mare...

Lietta Tornabuoni, Roma

La tempesta fra Gabin e la Morgan

GENTILE LT, non conviene mai fidarsi della memoria dei grandi. I grandi adattano alle loro esigenze poetiche il passato come il presente e il futuro.

E' vero che *Remorques* fu tradotto in italiano come *Tempesta*. Ma una tempesta per mare ha qualcosa in comune con una tempesta nel deserto, è sempre una lotta contro la solitudine. E Jean Gabin potrebbe passare come un camionista del mare. Non era uomo di mare, infatti, ma il soggetto di *Remorques*, tratto da un romanzo di Roger Vercel, con la sceneggiatura, oltre che dello stesso romanziere, di André Cayatte e Jacques Prévert, gli piacque: «Scrivimi un dialogo come nella vita», raccomandò a Prévert. E anche il regista Jean Grémillon vigilò perché il poeta di *Paroles* non delirasse troppo con le parole.

Il film fu cominciato a girare a metà luglio del '39 a Brest. Era il terzo incontro tra Jean Gabin e Michèle Morgan. Nel film Prévert faceva pur dire a Michèle: «Mi ha portato una tempesta e un'altra tempesta mi riprende». Nella vita cercarono di essere il più felici possibile. Ma il 3 settembre 1939 le sirene di Brest ulularono in lugubre gara la notizia che era scoppiata la seconda guerra mondiale. Jean Gabin si presentò sul set in uniforme, con il foglio di via per Cherbourg.

Il film fu sospeso, ripreso e finito il 10 giugno del 1940. Jean Gabin lo avrebbe visto, poco volentieri, solo agli inizi degli Anni 50, quando era severissimo nei confronti del proprio passato. Ma è il miglior film di un grande regista misconosciuto quale Jean Grémillon e, soprattutto, l'occasione per Jean Gabin e Michèle Morgan di diventare finalmente amanti come la gente credeva fossero già dal tempo di *Le Quai des Brumes*, in cui senza esserlo erano magicamente apparsi accanto. Una storia d'amore più poetica, forse, di quella di *Il tè nel deserto*.

Oreste del Buono

Suicidio, una tragedia da non giudicare

Cara Belinda F. che, nella lettera sulla *Stampa* del 4 novembre, scrive che ci vuole più coraggio per vivere che per morire, provi, in un momento di disperazione (se mai l'ha provata), a salire sul punto più alto della Mole Antonelliana, guardi giù e misuri quanto coraggio ci vuole per buttarsi nel vuoto.

Non le auguro di provare la sofferenza che fa pensare alla morte come unica liberazione, ma le assicuro che le basterebbero cinque minuti di quella sofferenza per provare vergogna della sua superficiale affermazione.

Gesù ha detto: «Non giudicate, se non vorrete essere giudicati». Se al di sopra di tutto e di tutti sta la volontà di Dio, di fronte a una tragedia così complessa come il suicidio, chiniamo umilmente la testa: Dio lo ha permesso, Dio ha voluto così!

Paola B.
Forno Canavese

Gli ... di Curzi

Le dichiarazioni di Alessandro Curzi direttore del Tg3 apparse sulla *Stampa* di giovedì 1° novembre sono, a parer mio, di estrema gravità, e, cosa strano, non riprese da alcun giornale.

Curzi, nella sua dichiarazione, parla di una Rai in grave pericolo di dissolvimento, e non è difficile leggere tra le righe - secondo quanto dichiara - che anche in Rai qualcuno sta lavorando per destabilizzare il sistema democratico televisivo della Rai. Se così è, il direttore del Tg3 deve essere più chiaro proprio per il posto di responsabilità che occupa. Non è giustificata la sua «sparata» a difesa del bravo Barbato colpevole solo di aver fatto bene il suo lavoro; ben altri sono i «segnali» di Curzi che mette sotto accusa la dirigenza della Rai e lancia strali a tutti i livelli.

Forse il direttore del Tg3, come giornalista impegnato - i suoi editoriali vanno ben oltre l'obiettività di un giornalista del servizio pubblico -, si riferisce a colleghi di dubbia ispirazione politica e con connessioni piduiste.

Insomma, Curzi attacca e insinua ma gli sta bene la direzione del Tg3, vero feudo dell'informazione comunista. Accordi trasversali anche per il pci in Rai?

avv. Mario Roberti
Campobasso

Come funzionano bene le biblioteche francesi

Alcuni miei amici, di ritorno da viaggi culturali in Germania e in Francia, mi hanno segnalato ... l'esemplare funzionamento delle biblioteche estere, in particolar modo del Centro «Georges Pompidou» di Parigi. I libri e le riviste sono a completa disposizione del pubblico dalle 10 alle 22, inoltre i testi possono essere fotocopiati senza dover ricorrere alla collaborazione del personale.

Un dubbio ... circa questa «smania di leggere» parigina, vale a dire, sarà forse imitabile anche qui da noi, senza cadere necessariamente nell'esterofilia?

Rocco Sachenon
Torino

Il fascino delle «Lettere»

S. Paolo, vita da ribelle

COME possiamo immaginare San Paolo, l'«apostolo delle genti», ■ cioè dei pagani? La tradizione ce ne ha tramandata ■ figura, che poi è stata conservata, ■ insieme nobilitata, dall'iconografia dei secoli cristiani. Era, o sarebbe stato, ■ uomo di bassa statura, con le gambe arcuate, una ■ rotonda e calva, un forte naso, una fluente barba nera.

Quest'uomo ha segnato forse come nessun altro la storia del mondo. Quello che nei *Vangeli* ■ l'annuncio di un regno di perfetta giustizia ■ misericordia portato al popolo ebreo (*Matteo*, 10, 5-6) dal Messia Gesù, a poco più di vent'anni dalla sua crocefissione viene interpretato dall'ebreo Paolo ■ annuncio della salvezza per tutti i popoli della terra, ottenuta mediante il sacrificio di Cristo, l'immersione («battesimo») nella sua ■ per risuscitare con lui.

C'è chi ha visto e vede, in questa interpretazione paolina, un profondo stravolgimento del messaggio originario, un'invenzione, sia pure geniale e straordinaria. Ma per i duemila anni della tradizione cristiana le pagine scritte da Paolo sono divinamente ispirate, e non ci si è quindi ■ il problema della loro diversità ■ discontinuità nei confronti della predicazione di Gesù lungo le strade della Galilea ■ della Giudea. Almeno le più antiche lettere di Paolo precedono cronologicamente la composizione dei *Vangeli*, e il racconto dei testi evangelici viene già da sempre letto come l'antecedente necessario del pieno svelamento teologico che del «mistero» di Gesù Cristo ha compiuto Paolo di Tarso.

Anche chi non l'ha mai letto è praticamente costretto a pensare Paolo nell'orizzonte della tradizione cristiana attraverso la quale ci è pervenuta la sua opera. Partendo dal postulato della coerenza ■ continuità della rivelazione divina, le traduzioni delle quattordici *Lettere* che vanno sotto il suo nome (non c'è consenso circa l'attribuzione di molte di esse), come pure le note e le introduzioni ai testi, tendono fatalmente ad addolcire i contrasti e ad eliminare le difficoltà.

L'idea di una presentazione diversa - né confessionale né interconfessionale, ma «laica», tale cioè da prescindere dalla fede - non è nuova: ■ Francia, nella celebre «Bibliothèque de la Pléiade» di Gallimard, tra il 1959 e il 1971 sono state pubblicate seguendo questo criterio non solo le lettere paoline ma l'intera Bibbia cattolica, Antico e Nuovo Testamento. Da noi sono appena apparse presso Einaudi *Le Lettere* di San Paolo, con testo greco a fronte, a cura di Carlo Carena.

Fa da prefazione al libro un breve scritto di Mario Luzi, che addita una via alla comprensione di Paolo nella ■ esperienza di «una crisi planetaria», di ■ tempo similmente caotico, per quanto sembri placato dalla sua stessa stanchezza». La versione di Carena riesce veramente a farci intravedere un Paolo diverso, più umanamente vivo e perciò anche più comprensibile. E' proprio il suo linguaggio, di cui Carena ricostruisce le cadenze, che ce lo rivela, nell'impeto travolgente di quello che chiamava «il mio Evangelo», instancabilmente annunciato ovunque attraverso le fatiche e i rischi dei viaggi, i naufragi, le fughe, le lotte, gli odi, la prigione, fino al martirio.

Sebbene semiticamente rozzo, dice Carena, consentendo in ciò con gli antichi Padri della Chiesa, Paolo è un grande scrittore. Procede a ritmi diversi e incalzanti, per lo più affrettati e affannosi, ora stringenti nell'argomentazione ora contorti, paradossali, ripetitori, ora aspramente ■ polemici ora intensamente poetici, irti di oscurità, contraddizioni, anacoluti, immersi nella difficile vita quotidiana delle comunità cristiane sparse ormai lungo gran parte delle coste del Mediterraneo centro-orientale, e insieme aperti alla visione dei cieli che stanno per aprirsi al ritorno di Cristo giudice finale del ■do.

Paolo ■ d'azione ■ di ardue speculazioni, uomo di autorità e di ordine, e insieme ribelle che capovolge ogni regola ■ sfida ■ potere fino alla morte. Gli aspetti della ■ personalità restano inconciliati, e forse possono ■ restituiti come tali solo prescindendo dall'obbedienza all'assoluta verità che la sua parola intendeva proclamare.

D'altra parte, ogni lettura di un testo è necessariamente *una* sua particolare lettura. Possiamo, per esempio, tradurre le stesse parole greche con «battesimo» oppure con «immersione», con «vescovo» oppure ■ «sorvegliante», con «presbitero» oppure con «anziano», con «diacono» oppure con «inserviente», con «chiesa» oppure con «comunità».

Se traduciamo nel primo modo, leghiamo strettamente Paolo, che era un fariseo del primo secolo, alla nostra millenaria tradizione ecclesiastica, come se Paolo pensasse nell'ottica istituzionale che è in realtà successiva a lui di secoli. Ma se traduciamo nel secondo modo scompare tutto ciò che in quei termini era almeno potenzialmente contenuto: la «chiesa», corpo di Cristo, era già molto di più di una «comunità», anche il rito del «battesimo» era molto più di una «immersione», e così via.

Nel testo greco è scritto «*o satanàs*», che è parola ebraica: ■ traduciamo «il satana», cioè «il nemico», diciamo troppo poco, ma se traduciamo, come nell'uso tradizionale, «Satana», pensiamo automaticamente al diavolo con coda, corna e zoccoli, che è decisamente troppo. Carena sceglie, sensatamente, «il Satana», che resta però una via di mezzo. Qualche volta è la teologia che sembra lasciata troppo in penombra, come quando si traduce con «futilità» (*Romani*, 8, 20) «*mataiótes*», solitamente reso con «vanità»: la *mataiótes* di cui Paolo parla è l'inutile destino di sofferenza e di morte che accomuna tutte le creature viventi.

Credo che Carlo Carena abbia ragione di scrivere che Paolo afferma le sue idee «con una fermezza inaudita, sconosciuta fino ad allora nel mondo occidentale»; e un po' meno ragione quando scrive che le ■ idee erano «pochissime». Più che pochissime, erano diverse, ■ noi perciò siamo tentati di non considerarle idee, ma irrazionalissime, sebbene talora magnifiche, esaltazioni: l'elezione di Israele, la legge di Dio, la libertà dell'uomo ■ relazione all'onnipotenza divina, il peccato, il sacrificio espiatorio, l'apostasia universale, l'anticristo, la fine catastrofica del mondo, il ritorno di Cristo, la resurrezione dei morti.

Tirando la nostra rete, ci risultano, in definitiva, «un uomo e una prosa altrettanto ricchi di difetti e di qualità, strepitosi e puerili, inerti o sconvolgenti». Di Paolo, resta comprensibile al nostro grigiore culturale solo il lontano fascino della personalità contraddittoria ed entusiasta, della potenza figurativa proiettata nel sublime orizzonte mistico della grazia e della vita eterna. Alla nostra dotta lettura non resta, in ultima analisi, che l'approdo a un giudizio estetico. Non ritroviamo certo la sua fede, ■ giustamente, perché appunto l'avevamo esclusa all'inizio.

Sergio Quinzio

Era un garzone di bottega dedicò la vita alla Grecia

Trovato il Tesoro lo avvolse nello scialle rosso della moglie

A sinistra, Sophie Engastromenos, seconda moglie di Heinrich Schliemann, con il diadema di Elena. A destra, effigie di cervo d'argento e piombo, rinvenuta nella quarta tomba di Micene. Di fianco, foto di gruppo ■ (da sinistra) Ernst Botticher, George Niemann, Wilhelm Dorpfeld e il maggiore Steffen; seduto, Schliemann. Sotto, testa di vacca d'argento ■ ■ corna d'oro proveniente dalla quarta tomba

Berlino: una mostra per il genio dell'archeologia ■ 100 anni dalla morte

Schliemann, il re di Troia

Quando sbagliò, fu per colpa di Omero

BERLINO

GIUSTO cent'anni fa, il celebre scrittore Henryk Sienkiewicz, autore tra l'altro del notissimo romanzo *Quo vadis?*, fu testimone a Napoli di un tragico episodio, del quale ci ha lasciato il racconto: «Quella ■ra - scrive - ero seduto nel salone dell'Hotel in piazza Umberto, quando entrarono quattro uomini che sostenevano un corpo esanime. Il volto era senza espressione, gli occhi chiusi, le mani e la testa pendevano prive di ■ita. Il direttore dell'albergo mi chiese se lo conoscevo. Risposi negativamente. "E' il grande Schliemann", mi spiegò. Povero grande Schliemann! Aveva scavato Troia e Micene, si era assicurato la memoria eterna e così ■ morto».

Il centenario ■ quella scomparsa, e ■ esso la straordinaria avventura umana di Heinrich Schliemann, rivivono in questi giorni nella mostra a lui dedicata nel Museo ■ Preistoria e Protostoria a Berlino; ■ certo la manifestazione è uno tra i segni più evidenti del nuovo clima politico nella città.

Si aggiunga che la mostra ha base internazionale, perché si fonda sulle testimonianze e sui reperti archeologici conservati da un lato nella stessa Berlino, dall'altro nel Mu■ Nazionale ■ Atene. Mai, si può dirlo, la ricostruzione era stata così ampia, suggestiva, esauriente.

Ma chi fu realmente questo personaggio celebrato e discusso, ■to e contestato, affascinante e inquietante, le cui scoperte si concentrarono sulle quattro grandi città che danno il titolo alla mostra (*Troia*, ■*cene*, *Tirinto*, *Orcomeno*)? Dalle notizie sull'uomo e dall'analisi dei suoi straordinari ritrovamenti emerge l'immagine, ■ in un certo ■ ■ simbolo, della nascita dell'archeologia scientifica nel secolo scorso; o, meglio, di quella fase pionieristica che ne determinò lo sviluppo.

Tra le luci e le ombre che si delineano, il nostro tempo è ormai maturo per fare chiarezza; e subito si vede che le ragioni del fascino di Schliemann sono molteplici. Anzitutto, era un uomo fattosi da sé, ■ la volontà e l'intelligenza, nato in povertà e giunto ■ grande ricchezza. Sul retro di una fotografia dedicata alla moglie ■ legge: «Heinrich Schliemann, ex garzone del signor Hückstädt a Fürstenberg, ora grande commerciante nella prima corporazione di Pietroburgo, cittadino onorario russo, giudice del Tribunale commerciale e direttore della Banca di Stato a Pietroburgo».

In secondo luogo, era un uomo capace di sacrificare agiatezza e tranquillità ■ un ideale di scienza: la riscoperta di un passato verso il quale fin da giovane l'aveva spinto ■ passione indomabile. Scrive in un suo libro: «Quando nel 1832, all'età di dieci anni, offrii a mio padre un componimento sulle principali vicende della guerra di Troia e sulle avventure ■ Ulisse e Agamennone, non avrei potuto immaginare che trentasei anni più tardi avrei pubblicato un lavoro sullo stesso argomento, dopo aver avuto la ventura ■ vedere con i miei occhi il teatro di questa guerra e la patria degli eroi, divenuti immortali per opera di Omero».

Un uomo appassionato

In terzo luogo, era un ■ appassionato alle tradizioni antiche, convinto che se ne potesse riscoprire la precisa conferma. A sette anni ■ padre gli regala una *Storia universale del mondo*, ■ cui ■ riprodotta l'immagine della caduta di Troia. «Così ■ quella città?», chiede al padre. Avuta risposta affermativa: «E tutto questo sarebbe distrutto, completamente, senza che nessuno sappia dove fosse?». Avuta ancora risposta affermativa: «Non lo credo. Quando sarò grande andrò in Grecia a cercare Troia e il tesoro del re».

A quest'uomo certo fuori dell'ordinario la fortuna arrise ■ modo eccezionale. Ottenuto il permesso dal governo turco, compì una vasta esplorazione che lo portò sulla collina di Hissarlik, dove molti indizi gli suggerivano che si trovasse l'antica Troia. Credette a quegli indizi; ed ebbe ragione.

Dissotterrò tesori straordinari, convinto che fossero quelli ■ Priamo; ed ■ torto, perché poi fu chiaro che appartenevano a un'epoca più antica. Ma il ritrovamento fu comunque straordinario, come del resto lo fu quello delle tombe reali ■ Micene.

Anche qui, la cieca fiducia in Omero lo indusse in errore, facendogli attribuire ad Agamennone una delle splendide maschere d'oro ritrovate. Ma se l'attribuzione si rivelò poi erronea, anche in questo caso perché di epoca anteriore, non minore ■ l'importanza della scoperta.

Del resto, le testimonianze raccolte in occasione della mostra ci indicano che negli ultimi tempi Schliemann fu più cauto, che mostrò di comprendere i dubbi che gli venivano dal ■ più prudente (e più tecnico) compagno ■ scavi, Wilhelm Dörpfeld.

«La diffidenza dei professionisti verso i profani fortunati è la diffidenza del borghese verso il genio. L'uomo che procede sulla strada battuta disprezza colui che si avventu■ ■ un cammino impervio». Queste parole di un no■ scrittore tedesco, Ceram, ■ stato scrit■ a proposito di Schliemann e colgono nel segno.

D'altronde, erano forse i suoi oppositori migliori di lui? Il capitano Bötticher, suo massimo avversario, giunse ad affermare che Schliemann ■va distrutto tratti di mura e falsificato i dati di scavo; ma quando Schlie■ invitò lui e altri ■ proprie spese perché verificassero sul luogo, dovette andarsene scornato.

Ciò malgrado, che Schliemann fosse uno scienziato di ■gida formazione ■ ■ può certo dire. Ma con l'entusiasmo inarrestabile per la ricerca, con l'impegno continuo nel confronto ■ ■ tradizione letteraria e la realtà del terreno, egli finì per rappresentare un certo modo ■ concepire ■ ricerca del passato, che forse oggi è diverso, ma non è scomparso: quello che pone al ■ dell'interes■ la scoperta nel suo fascino irripetibile, come ■ ■ coronamento ■ un'intera esistenza. I metodi, indubbiamente, sono ■ estremamente più affinati e perfezionati; ma perché mai quel fascino dovrebbe essere rimosso?

«Adorabile e detestabile»

Ricordiamo il celebre episodio del ritrovamento ■ tesoro ■ Troia. Schliemann vede balenare qualcosa nel terreno: afferra per un braccio ■ moglie, ■ dice di congedare subito gli operai. Poi prende lo scialle rosso di lei ■ vi avvolge ■ tesoro, ■ senza averle prima fatto omaggio di un paio di orecchini... Adorabile e detestabile! Per noi uomini della maturità quello è il mon■ dell'infanzia, della fantasia. Non ci appartiene più, ■ dobbiamo pur comprenderlo per comprendere noi stessi.

A ragione, dunque, la mostra berlinese può dirsi il più grande monumento eretto all'antico garzone di bottega, poi commerciante ■ banchiere, sempre ■ ■prattutto indagatore del passato. Quando la morte lo colse, ■ Napoli, era appena reduce da una grave operazione: eppure, sulla via dalla Germania alla Grecia, voleva raggiungere Pompei. Morì come visse, nell'avventura.

Sabatino Moscati

Università degli Studi - Fiera di Milano 26-30 novembre 1990

MILANOMEDICINA'90

I SIMPOSI SCIENTIFICI

■ **CARDIOLOGIA** ■ *Lunedì 26 novembre, ore 9.* **Sistema [illegible] simpatico: ipertensione e rischio cardiovascolare - Ruolo dei recettori [illegible] - adrenergici.** Moderatori: A. Libretti, G. Mancia. ■ *Lunedì 26 novembre, ore 14.30.* **Ipertensione e arteriosclerosi.** Moderatori: C. Dal Palù, A. Zanchetti. ■ *Martedì 27 novembre, ore 9.* **Colesterolo e arteriosclerosi.** Moderatori: G. Crepaldi, B. Magnani. ■ *Martedì 27 novembre, ore 14.30.* **Emergenze cardiovascolari: Modelli e livelli di pronto intervento nella comunità.** Moderatori: A. Lotto, P.J. Schwartz. ■ *Mercoledì 28 novembre, ore 9.* **I calcioantagonisti in terapia geriatrica.** Moderatori: F. Fabris, E. Genazzani. ■ *Mercoledì 28 novembre, ore 14.30.* **Il metabolismo cardiaco nelle cardiomiopatie e nella cardiopatia ischemica.** Moderatori: M. Condorelli, O. Visioli. ■ **GASTROENTEROLOGIA** ■ *Giovedì 29 novembre, ore 9.* **La patologia motoria dell'apparato digerente: prospettive fisiopatologiche e terapeutiche.** Moderatori: L. Barbara, G. Bianchi Porro. ■ *Venerdì 30 novembre, ore 9.* **Il carcinoma epatico.** Moderatori: N. Dioguardi, M. Colombo. ■ **INFETTIVOLOGIA** ■ *Lunedì 26 novembre, ore 9.* **Aids - Attualità 1990.** Moderatori: E.G. Rondanelli, M. Moroni, V. Carreri. ■ **REUMATOLOGIA** ■ *Mercoledì 28 novembre, ore 9.* **Il laboratorio e la clinica in reumatologia. L'esempio dei fans.** Moderatori: U. Carcassi, B. Colombo. ■ **PNEUMOLOGIA** ■ *Giovedì 29 novembre, ore 9.* **Polmoniti batteriche, virali e parassitarie.** Moderatore: C. Grassi. ■ *Venerdì 30 novembre, ore 9.* **Il what's on nella terapia dell'apparato respiratorio.** Moderatore: C. Grassi. ■ *Venerdì 30 novembre, ore 9.* **Prevenire gli effetti infiammatori bronchiali degli aerocontaminanti.** Moderatori: L. Allegra, G. Fumagalli. ■ **NEUROLOGIA** ■ *Martedì 27 novembre, ore 9.* **Cefalea e depressione: Criteri diagnostici e strategie terapeutiche.** Moderatori: G. Nappi, A. Agnoli, E. Ferrari, F. Bertè, E. Genazzani. ■ **BIOETICA** ■ *Venerdì 30 novembre, ore 9.* **Donare organi: diritti e doveri.** Moderatori: A. Maliani, C. Vella. ■ **GERIATRIA** ■ *Mercoledì 28 novembre, ore 14.30.* **Farmacologia nell'anziano.** Moderatori: E. Gennazzani, C. Vergani.

INVITO ALLA SALUTE

Manifestazioni di Milanomedicina dedicate al grande pubblico

■ **Cerimonia Inaugurale.** *Domenica 25 novembre, ore 18,* presso l'Aula Magna dell'università degli Studi in via Festa del Perdono. ■ **Come capire se tuo figlio si droga.** *Lunedì 26 novembre, ore 20,* presso il Teatro Manzoni in via Manzoni 40. ■ **Lezione [illegible] Aids [illegible] detenuti.** *Martedì 27 novembre, ore 15,* presso il Carcere di San Vittore. ■ **Lo spleen della malinconia, ovvero come vincere la depressione.** *Mercoledì 28 novembre, [illegible] 20,* presso il Piccolo Teatro Studio in via Rivoli 6. ■ **Ansia, stress, insonnia: tre killer [illegible] nostro cuore.** *Giovedì 29 novembre, ore 20,* presso il Piccolo Teatro Studio in via Rivoli 6.

ECONOMICI

(segue da pagina 10)

19 Vendita alloggi

G.S.I. 397.1767 vende adiacenze corso Inghilterra in stabile d'epoca alloggio composto da 4 camere cucina bagno box adatto a studio legale.

G.S.I. 397.1767 vende Alpignano libero 3 camere cucina e bagno in stabile del 1976 L. 98 milioni dilazionabili.

G.S.I. 397.1767 vende corso Orbassano libero panoramico ampio 2 camere tinello cucinino e bagno.

G.S.I. 397.1767 v[illegible] Cumiana [illegible] unifamiliari in costruzione.

IDEALCASE 434.3437 antico [illegible] libero salone 2 camere tinello doppi servizi terrazzo mq 50 vista collinare.

IDEALCASE 434.3437 libero Gassino in residence salone 3 camere 3 bagni mansarda mq 100 parco piscina tennis.

IDEALCASE 434.3437 libero piazza Statuto in palazzina mini appartamento angolo cottura bagno mutui permute.

IDEALCASE 434.3437 nuovo S. Mauro in palazzina soggiorno 2 camere cucina 2 bagni su 2 piani box auto permute.

IL PORTICO antico libero adiacenze [illegible] Barletta ingresso camera cucina bagno ampio terrazzo mutui. Tel. 835.544.

IL PORTICO libero Barriera Milano [illegible] casa 1/2 camere cucina bagno mutui dilazioni permute. Tel. 835.544.

IL PORTICO libero Vanchiglia soggiorno 3 camere [illegible] bagno soffitta terrazzo permute mutui. Tel. 835.544.

IL PORTICO libero 20 km da Torino antico in palazzina soggiorno cucina 1 camera bagno mutui. Tel. 835.544.

IMPRESA EDILSEI vende direttamente alloggi signorili di 80/90/100 mq più box e giardino in via Colombatto Settimo Torinese. Tel. 604.406 - 596.065.

IMPRESA vende piazza Crispi [illegible] in [illegible]one alloggi signorili di salone 2 camere cucina doppi servizi box posti auto giardino. Bignami 300.078.

IMPRESA vende ville in costruzione Rivoli zona Cascine Vica, corso IV Novembre Tel. 780.4052 - 957.4080.

ISTITUTO TORINESE IMMOBILIARE Moncalieri libero 2 camere tinello cucinino servizi ascensore. Tel. 319.2332.

ISTITUTO TORINESE IMMOBILIARE Nichelino libero 2 camere cucina servizi anticipo L. 30 milioni e mutuo. Tel. 319.2332.

ISTITUTO TORINESE IMMOBILIARE via Bologna libero camera tinello, cucinino bagno termoascensore. Tel. 319.2332.

ISTITUTO TORINESE IMMOBILIARE via Filadelfia libero 2 camere tinello cucinino bagno ristrutturato. Tel. 319.2332.

LA CASA piazza Cavour signorile angolo 5 camere servizi, 4° piano trattative riservate. Tel. 534.630.

LA CASA Regio Parco signorile piano alto 4 camere e servizi perfette condizioni. Tel. 534.630.

LARGO Re Umberto libero prestigioso 2 ingressi salone 3 camere 3 bagni cucina camera servizio box. Tel. 536.600.

L.S.A. 748.398 vende in zona Molinette alloggio libero di 180 mq con box in [illegible] signorile di recente costruzione.

LEINI'
strada del Fornacino casa intera di 4 alloggi di 2 camere tinello bagno. Gabetti tel. 57.67.

LIBERO A Bonasco strada Torino salone 2 camere cucina bagno casa 1970 L. 120 milioni e mutuo. TC 473.0666.

LIBERO A corso Francia panoramico recente mq 140 circa salone 2 camere cucina 2 bagni terrazzo. Tel. 650.4095.

LIBERO A corso Giambone 3 camere cucina bagno posto auto L. 215 milioni dilazionabili mutuo 1ª casa. Tel. 687.834.

LIBERO A corso Telesio Parella bilocale con terrazzo mq 60 termo autonomo L. 70 milioni e mutuo. TC 473.0666.

LIBERO A fronte Giardini Reali salone 2 camere cucina ingresso bagno L. 145 milioni dilazionabili. Tel. 687.834.

LIBERO A panoramico piano 7° casa 1970 2 camere tinello cucinino bagno L. 175 milioni dilazionabili. Tel. 650.4095.

LIBERO A Settimo camera tinello cucinino bagno casa recente ampio L. 75 milioni e mutuo. TC 473.0666.

LIBERO A via Agnelli Lenti camera tinello cucinino bagno volendo box casa '70 L. 20 milioni e mutuo. TC 473.0666.

LIBERO corso Grosseto ristrutturato 2 camere cucina bagno mansarda collegata. L. 188 [illegible] Tel. 748.293.

LIBERO ristrutturato pressi [illegible] Svizzera camera cucina bagno L. 49 milioni. Nordechi vende 561.2760.

LIBERO via Principessa Clotilde [illegible] saloncino 2 [illegible] tinello cucinino servizi ascensore. Saim 588.483.

LIBERO
vicino Molo casa recentissima salone 2 camere soggiorno cucinotta spazioso ingresso 2 bagni veranda piano rialzato. Tel. 503.313.

LUNGO PO ANTONELLI presso libero su 2 piani soggiorno 2 camere cucina 2 bagni termoascensore. [illegible]

LUNGO PO
Antonelli 137 vendiamo appartamenti di 1/2 camere tinello cucinino bagno visite in loco 10/12. Gabetti tel. 57.67.

MONCALIERI
presso corso Roma vendiamo alloggio occupato di 2 camere tinello cucinino bagno. Gabetti tel. 57.67.

MONCALIERI
VIA CANONICA 10
PRESSI PIAZZA BENGASI
vendiamo:
a) 1/2 camere tinello cucinino bagno; possibili abbinamenti
b) garage
c) magazzino di mq 115
personale in loco ore 10/12 - 17/18,30
UTIP 518.986.

MONCALIERI zona residenziale casa indipendente da ristrutturare su 2 piani box e giardino. Tirreni-Casa 641 [illegible].

NICHELINO (via Giusti) libero 2 camere tinello cucinino piano alto permute diretto. Tel. 679.655.

PIANEZZA in casa d'epoca vendesi appartamento libero di 90 mq più box auto prezzo interessantissimo. Tel. 812.5056.

PIAZZA CASTELLO
vendesi libero esclusivo appartamento panoramico di 340 mq possibilità posto auto. Finprogress tel. 812.5056.

PINO TORINESE
in complesso residenziale alto pregio appartamenti anche liberi soggiorno 2 camere cucina servizi box. Giardino condominiale. Mutui fondiari e ulteriori agevolazioni. Edilcase 581.3535.

PIOSSASCO
villaggio Rosazza libero salone 2 [illegible] cucina 2 bagni e mansarda. [illegible] vende tel. 57.67.

PRECOLLINA Moncalieri alloggio recente panoramico 100 mq, box vendesi a L. 260 milioni. Tel. serali 647.0308.

PRECOLLINA via Brisca pressi corso Gabetti libero 3 camere cucina ingresso bagno. Studio Data vende. Tel. 519.057.

RIVALTA
in villa appartamento mansardato di mq 100 3 camere cucina bagno. Gabetti vende tel. 57.67.

RIVOLI centro storico splendido bilamiliare ristrutturata [illegible] materiali di pregio mq [illegible] circa possibilità vendita frazionata. Studio Data vende. Tel. 519.057.

RIVOLI libero vendesi appartamento al grezzo di 120 mq con giardino privato più 2 posti auto. Tel. 812.5056.

RIVOLI signorile ingresso salone 2 camere tinello cucinino 2 bagni 3 arie. GIS 953.4475.

ROSILANT piazza porticata piano alto in gr[illegible] 3 camere cucina bagno terrazzi Lupo Immobiliare 203.450 - 205.718.

STILCASE 517.603 libero Aeronautica recente 2 camere tinello cucinino più 2 locali mansardati comunicanti.

STILCASE 517.603 libero S. Paolo 2 camere tinello angolo cot[illegible] bagno [illegible] L. 99 milioni dilazionabili.

STILCASE 532.462 libero Madonna di Campagna rimodernato ottimo camera cucinotta bagno L. 48 milioni trattabili.

TAIT 513.931 libero corso Turati (borgo Mauriziano) d'epoca salone 3 camere cucina ingresso bagno ascensore.

TAIT 513.931 libero presso corso Agnelli (zona corso Cosenza) 2 camere tinello cucinino ingresso bagno.

TAIT 513.931 libero via Stradella (presso [illegible] Venezia) 3 camere cucina ingresso bagno termoascensore.

TESORIERA alloggio 130 mq [illegible] piano moderna signorile [illegible] vendo. Tel. 535.601.

TROFARELLO (Valle Sauglio) casa indipendente su 2 lati mq 150 [illegible] box e terreno. Casamercato 696.1616.

VENARIA
fronte centro commerciale salone 2 camere cucina 2 bagni terrazzo box. Gabetti vende tel. 57.67.

VENARIA signorile libero autonomo 5 camere cucina 2 bagni box auto mutuo e permute. CS1 780.0093 - 789.300.

VENDESI uffici unica palazzina in fase di ristrutturazione metratura da 60 mq a 700 mq con possibilità di posto auto in [illegible] zona commerciale ottimamente servita Torino Nord. Per informazioni telefonare al 503.350/87.

VIA ARSENALE
[illegible] corso Vittorio Spal vende elegante appartamento completamente ristrutturato mq 140. Mutuo e permute. Tel. 832.968.

VIA Catania impresa vende in palazzina in costruzione alloggi signorili con riscaldamento indipendente · ascensore · finiture di pregio e possibilità di scelta materiali - box auto - consegna luglio '91. Ore ufficio tel. 011.518.041 541.934.

VIA [illegible]
193 adiacenze corso Traiano vendiamo appartamenti di 1/2 camere tinello cucinino bagno visite in loco 15/17. Gabetti tel. 57.67.

VIA Magra libero ottimo casa '81 salone 3 camere cucinino 2 bagni ingresso box dilazioni. Casastander 547.868.

VIA Nizza angolo corso Marconi 3 camere cucina servizi posto auto da ristrutturare L. 185 milioni. Multicase 534.124.

VIA PONCHIELLI
pressi via Bologna recente libero salone 3 camere cucinotta 2 bagni box. Gabetti vende tel. 57.67.

VIA Principi d'Acaja presso via Peyron libero alloggio 200 mq uso ufficio abitazione L. 405 milioni. Tel. 689.2962.

VIA SEGANTINI
92 in stabile signorile recente con giardino condominiale vendiamo liberi a breve ed occupati 1/2 camere tinello cucinino bagno. Prezzi da L. 98 milioni. Utip 518.986.

VILLA libera Leinì 2 alloggi 350 mq abitativi terrazzo box 5 auto capannone 100 mq terreno mq 38 mila. TC 473.0666.

VILLA libera unifamiliare indipendente a Cinzano Torinese comodissima servizi grande terreno ampia superficie abitabile tavernetta box lavanderia mansardato terrazzi. Utip 518.986.

VILLA
nel parco La Mandria salone 2 letto cucina camera garage terreno 1500 trattative riservate. Tel. 531.737.

VILLE a schiera in costruzione a Sangano con terreno ultime rimaste Studio Rivalta vende. Tel. 901.8842.

VITTORIO/VINZAGLIO
appartamento totalmente e signorilmente ristrutturato luminoso silenzioso salone pranzo cucina 2 camere studio biservizi posto auto trattative riservate presso nostri uffici. Utip 518.987.

20 Domande affitto

A.A. KOMARCO Sas 530.814 cerca uso transitorio foresteria alloggi vuoti o arredati senza vostro spese referenze.

BANCA regionale apertura nuovo sportello cerca per direttore e vice assistente appartamento vuoto arredato. Tel. 500.785.

CAPO area in trasferta ricerca alloggio 50/70 mq in Torino e cintura per contratto transitorio. Tel. 501.810.

PIEMONTESE cerca privato mini alloggio monolocale servizi vuoto o arredato possibilmente San Salvario, offre garanzie, serietà referenze. Tel. 885.560.

STUDENTI cercano appartamento arredato o vuoto qualsiasi zona contratto annuale con genitori. Tel. 501.[illegible]

21 Offerte affitto

A. ABBIAMO alloggi vuoti o arredati di camera tinello cucinino bagno in stesso casa liberi subito. Tel. 334.[illegible]

ABBIAMO accoglienti alloggi arredati moderni 1/2/3 camere casa comoda Centro affitta Rubiolo Immobili 751.836.

AFFITTASI appartamenti vuoti arredati stesso casa centro semicentro. Tel. 587.100.

AFFITTASI a studenti impiegati soffitta L. 100 mila [illegible] mensili o monolocale L. 300 mila transitorio. Tel. 965.7984.

ALESSIOIMMOBILI 512.042 affitta non residenti signorile appartamento soggiorno camera letto cucina bagno.

ALESSIOIMMOBILI 512.642 ufficio nuovo centrale signorile mq 190 riscaldamento autonomo L. 2 milioni mese.

APPARTAMENTO signorile bene arredato 2 camere letto cucina bagno portineria zona Mauriziano. Tel. 540.801 - 533.989.

BARRIERA di Milano affittasi vuoto 1 camera tinello cucinino ingresso e bagno L. 350 mila più spese acquistando i mobili. Tel. ore ufficio 621.4755.

BENECASA SERVICE 602.773 centro piazza Savoia affittasi prestigioso bilocale arredato uso transitorio referenziati.

CENTRO adiacenze via Cavour affittasi ufficio mq 170 1° piano stabile d'epoca portineria. Gedem 517.566.

COLLEGNO affittasi vuoto 2 camere tinello cucinino ingresso e bagno L. 450 mila più spese acquistando i mobili. Tel. ore ufficio 521.4755.

CORSO Duca affitto salone camera cucina zona armadi bagno box auto uso transitorio foresteria. Tel. 698.0378.

EDILCASE 561.3535 affitta adiacenze corso Regina uso transitorio 3 camere cucina bagno. L. 650 mila mensili.

ISTITUTO TORINESE IMMOBILIARE corso Traiano a referenziati uso ufficio 3 vani servizi L. 700 mila. Tel. 319.2332.

ISTITUTO TORINESE IMMOBILIARE corso Vinzaglio pressi uso ufficio prestigioso 5 vani servizi. Tel. 319.2332.

ISTITUTO [illegible] via S. Secondo a referenziati uso ufficio 4 vani servizi L. 1 milione. Tel. 319.2332.

LUCIANA VOLA corso Inghilterra in recente e signorile casa affitta splendido appartamento mq 210 [illegible] box. Uso foresteria. Tel. 436.1395.

LUCIANA VOLA corso Rosselli 8° piano affitta saloncino camera cucina bagno. Tel. 436.1555.

LUCIANA VOLA piazza Carignano bel palazzo affitta prestigioso ufficio/show room mq 190 e soppalco. Tel. 436.1555.

LUCIANA VOLA via Dei Mille in signorile palazzo prestigioso appartamento arredato mq 140 foresteria. Tel. 436.1395.

PINO in palazzina signorile alloggio mq 200 vuoto/arredato box giardino L. 2 milioni 500 mila mese. Tel. 869.6916/21.

PRESTIGIOSO alloggio mq. 250 uso abitazione ottimali adeguatamente pressi corso Agnelli. Tel. 855.402-315.1182 dalle 18.

S. PAOLO affittasi vuoto 2 camere cucina ingresso bagno L. 580 mila più spese. Tel. ore ufficio 621.4413.

UFFICI CENTRALI
arredati con parcheggio, recapiti, segreteria, sale riunioni, magazzini, telex, fax, videoborsa. [illegible] 31.321.

UFFICIO 130 [illegible] zona Crocetta palazzo prestigioso possibilità subentro immediato. Tel. 318.5689 ore ufficio.

VIA Madama Cristina signorile affittasi uso ufficio mq 250 ingresso autonomo. Studio Pedone 510.801.

VIA Magenta (corso Duca degli Abruzzi) in palazzo signorile affittasi ufficio 9 vani mq 300. Fortinfo 544.596.

ZONA verde mazz'ora centro residence affitta eleganti appartamenti arredati, angolo [illegible], tutti servizi. Tel. 749.2621.

25 Artigiani, ecc.

DITTA [illegible] per progettazione automazioni industriali, cablaggio apparecchiature elettriche, disegni elettrici, messa in servizio impianti. Tel. 898.0228.

33 Matrimoniali

36ENNE impiegato distinto conoscerebbe max 40enne scopo matrimonio. Scrivere: Publikompass 8301 - 10100 Torino.

36 Nautica

POSTI barca Imperia Sanremo mt 15/16/18 nuovo porto turistico attrezzatissimo. Il Metro Immo[illegible] 02 290.02551 - Fax 02 659.9768.

42 Antiquariato

ACQUISTIAMO da privati mobili, oggetti dal 1000 al 1950. Inoltre ricerchiamo per società estere quadri sculture moderne e [illegible]he. Sgomberiamo qualsiasi locale recandoci ovunque. Pagamento immediato. Massima riservatezza. Telefonare Old Turin sas 011.248.5051.

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend

A. 31.000.000 Canavese (30 km Torino) in paese casetta abitabile di 5 vani minimo anticipo e rate. 'La Borsa' 386.462.

A Bagnolo vendo cascinotta abitabile 4 vani forno e parte terreno strada acqua luce pilone L. 55 milioni. Tel. 434.3343.

ABITABILI subito cascine a 25 km da Torino 6 vani bagno giardino anticipo L. 10 milioni a rate mese. Tel. 319.2332.

BORDIGHERA vista mare centro tranquillità, prestigiosi appartamenti varie metrature con terrazzi, box, mutuo, dilazioni. Iva 4%. Il Metro Immobiliare 02 290.02551 - Fax 02 659.9760.

CANNES in villa con parco, piscina accesso privato al mare prezzo costruttore bilocale lusso vende. G.E. 011.316.7000.

CASETTA nel Canavese a 48 km Torino con giardino L. 40 milioni e L. 40 milioni mutuo. Tel. 383.445.

CERIALE (Sv) zona tranquilla verde 900 mt impresa Cosso vende ultimi quadrilocali tradizionali appartamenti vista mare 2/3/4 locali. Tel. 019.846.601 - [illegible] 90.976.

COSTA [illegible] Mentone vendesi appartamento sul mare mq 100 soggiorno 2 camere cucina. Cravari 011.585.932.

GEOMETRA cerca in acquisto rustico casetta e cascinale con terreno attiguo entro 35 km Torino. Tel. 392.843.

GIAVENO villa indipendente [illegible] centrali comode servizi abitabile mutuo 1ª casa. Tel. 937 [illegible] pomeriggio.

ISTITUTO TORINESE IMMOBILIARE [illegible] lungore pressi cascina subito abitabile 10 vani servizi L. 58 milioni. Tel. 319.2332.

ISTITUTO TORINESE IMMOBILIARE Chivasso casetta indipendente ristrutturata mq 3000 terreno. Tel. 319.2332.

ISTITUTO TORINESE IMMOBILIARE Crescentino pressi rustico rifatto su 2 piani terreno mq 3800. Tel. 319.2332.

ISTITUTO TORINESE IMMOBILIARE libero Bussoleno salone 3 camere cucinotta bagno terrazzo box. Tel. 319.2332.

ISTITUTO TORINESE IMMOBILIARE S. Damiano cascina ristrutturata 4 vani servizi orto L. 53 milioni. Tel. 319.2332.

ISTITUTO TORINESE IMMOBILIARE Valfenera pressi cascina su 2 piani con 3500 mq terreno. Mutuo. Tel. 319.2332.

LAGO MAGGIORE Premeno stupendo panorama trilocali termoautonomi 5 milioni contanti mutuo. Tel. 02.345.7032.

MENTONE centro storico 2 camere cucinotta L. 65 milioni Cap Martin nuovo 3 camere cucina L. 270 milioni. Tel. 540.25[illegible].

NIZZA mare, monolocali, 2 locali, terrazza, vista mare. Prezzo costruttore. Tel. 0033 939.83880.

OCCASIONE vendesi a Lovica (Cn) 45 minuti da Torino villa in stato di donazione di 200 mq su 2 piani, più mansarda, 3.600 mt di parco privato L. [illegible] milioni trattabili. [illegible] Immobiliare [illegible] 011 309.337.

PINASCA libere villette nuova costruzione con giardino soffoletto riscaldamento autonomo da L. 200 milioni. G.R. Immobiliare 011.320.524 - 0121.352.210.

PINEROLO (Riagliato) libera casa 2 piani ristrutturata con giardino. G.R. L'Immobiliare 011.329.0421 - 0121.22.789.

RIVA LIGURE S. Stefano (Im) Sanremo, vista mare clima mite, disponibili appartamenti, ville varie metrature, subito. Il Metro Immobiliare 0184.484.6[illegible] - 02 290.02551 - Fax 0184.468.643.

SANREMO centro sul mare ampio ingresso salone cucina abitabile 2 camere bagno balcone cantina ampia. Il Metro Immobiliare 0184.505.920 - 02.290.02551.

SANREMO centro vicinanze piazza ampio soggiorno, camera, cucina, bagno arredato L. 78.000.000. Tel. 0141.831.[illegible]0.

SANREMO vicinanze Portosole 2 appartamenti panoramici 95 e 105 mq cantina garage. Rivieracase 0184.59.791.

SERRE CHEVALIER Briancon Monginevro monolocali/bilocale sulle piste da sci. Costruzione nuova. Mutuo al 100%. Tel. Dyon 011.839.7478.

VIALE D'ASTI libera casa 4 camere cucina servizi e giardino attiguo. G.R. L'Immobiliare 011.320.524 - 0121.22.789.

130.000.000 Chivasso cintura casa indipendente 4 lati con giardino vendesi con affitto riscatto. Il Punto Immobiliare 515.551 - 515.488.

89.000.000 casa abitabile indipendente 3 lati 1500 mq giardino stazione FS vendesi con affitto riscatto. Il Punto Immobiliare 515.551 - 515.488.

99.000.[illegible] casa abitabile centro paese cortile privato piccolo giardino stazione FS vendesi con affitto riscatto. Il Punto Immobiliare 515.551 - 515.488.

47 Alberghi, pensioni, residences

SAUZE D'OULX [illegible] Stella Alpina pernottamento 1ª colazione disponibilità Natale Capodanno settimane bianche. Tel. 0122.85.120.

SOGGIORNO per anziani in Torino, ospiti in ambiente confortevole, assistenza continua. Tel. 011.437.[illegible] - 473.[illegible]73.

51 Occasioni

[illegible] cucina d'arredamento completa in rovere massiccio nuova vendesi metà prezzo. Tel. 0141.91.518.

52 Varie

A.A. GIOIELLERIA compra vende oro argenteria [illegible] gioielli massimi prezzi. Corso Peschiera 161, tel. 334.[illegible]

ACQUISTIAMO oro argento monete preziosi collezioni e lotti di francobolli assicurando un giusto realizzo. Tel. [illegible]7561 negozio via Rosmondo 47.

CIRCE MAGA in sola seduta vi farà tornare la persona amata, risolve commerci, affari finanziari, vincita gioco, fortuna, matrimoni, finanziamenti, ricchezza, ostacoli, invidie, malocchi. Telefonare ore 011 696.6773 via Muratori 13, Torino.

PINO DONAGGIO TORNA A CANTARE

Pino Donaggio, dopo [illegible] anni, ha cantato di nuovo davanti alle telecamere durante il gala «Colonna [illegible] 1990» l'altra sera a Roma, nell'Auditorium Rai. Il festival è [illegible] vinto da Ennio Morricone per «Mio caro dottor Gräsler» [illegible] Roberto Faenza. La festa sarà [illegible] [illegible] Raiuno il 23 novembre.

ALL'ASTA FRUSTA DI INDIANA JONES

[illegible] frusta di Indiana Jones (foto) sarà venduta all'asta da Christie's a Londra il 21 dicembre. La frusta è stata donata dallo [illegible] Harrison Ford [illegible] Museo archeologico [illegible] Londra, che conta [illegible] aprire, in parte grazie all'asta, un nuovo centro. La frusta potrebbe fruttare fino a 11 milioni.

MILLI VANILLI DEGRADATI

La National Academy of Recording Arts and Sciences ha anticipato la sue decisione bruciando sul tempo l'annunciata resa spontanea dei Milli Vanilli: il duo dovrà restituire il Grammy, l'Oscar della discografia, che si era guadagnato con l'inganno nell'89 per «Girl, you know it's true».

Identikit di una generazione di attori colti e ironici che ha conquistato cinema, tv e teatro

Comici alla fiorentina

FIRENZE. Comicità toscana, [illegible] scuola. [illegible]berto Benigni e Francesco Nuti sono i [illegible] più noti di un nuovo tipo di comicità che, cominciata negli Anni 70, sembra aver sostituito quella napoletana e quella romana. Affabili e ironici, i comici toscani non si rifanno alle miserie umane, giocano con [illegible] battute, si affidano completamente alle parole, come dimostra Benigni che, all'Università di Siena, è riuscito a fare spettacolo parlando [illegible] Dante. Ma non c'è soltanto Benigni fra le glorie comiche della Toscana. E non c'è soltanto Nuti. C'è tutto il gruppo dei Giancattivi, [illegible] sono gli attori che, sempre negli Anni 70, si sono formati al teatro di Rifredi e nelle altre «botteghe», scuole che non insegnavano tecniche di recitazione, ma piuttosto il teatro di piazza, il modo di stare con il pubblico e di farlo divertire. Alcuni hanno cambiato strada, ma altri sono diventati star. Alessandro Benvenuti, Paolo Hendel e Novelli Novelli sono [illegible]venuti esempi di spicco della comicità toscana. Sentiamo da loro come si è imposta questa generazione di attori.

Benigni e Dante

Vi dico io cos'è la Commedia Una storia erotica e goduriosa

[illegible]
DAL NOSTRO INVIATO

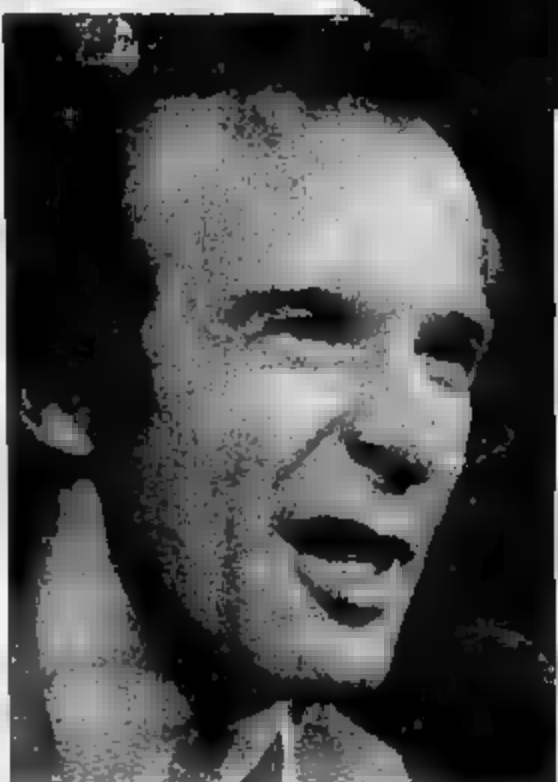
«Ro-ber-to, Ro-ber-to» scandi[illegible] a gran [illegible] gli studenti non appena il profilo di Benigni appare alla porta del Centro Didattico delle Scotte. E quando l'attore sale in cattedra accanto a Luigi Berlinguer, rettore dell'Università di Siena, i ragazzi si mettono a urlare: «Ba-cio, bacio». Un attimo di sbandamento, poi Benigni schiocca un bacione proprio sul naso [illegible] rettore che sta al gioco e cerca di spiegare perché, per celebrare i propri 750 anni, l'Università abbia chiesto a Benigni di tenere una lezione sul sommo poeta e sulla «Divina Commedia». E Benigni attacca subito, togliendosi sciarpa e giacca, dichiarando [illegible] «non voler risolvere i mille rompicapo sparsi nel poema, ma di dire due o tre parole che so di Dante e [illegible] trasmettervi le sensazioni che ha dato a me, nella maniera più [illegible]tica e intestinale».

Poiché Benigni ha sempre avuto che fare [illegible] Dante. Lo ricorda egli stesso. «Ho sempre dato una sguardatina a Dante da quando la mi' mamma [illegible] [illegible]contava [illegible] per pettegolezzo gli [illegible] [illegible] Dante, come se Dante fosse [illegible] vicino di [illegible] E io, sentendo parlare sempre di lui, l'ho avuto presente come [illegible] parente. Avevo cominciato con l'Ariosto, cantavo le sue ottave, ma le trovavo difficili. Quando ho incontrato le terzine dantesche, è stata una goduria, le imparavo [illegible] facilità, [illegible] cristalline. Difficili sono i commenti».

E qui Benigni piazza [illegible] primo colpo. Sostiene che la Commedia è un poema erotico. «Senza erotismo non sarebbe durata 700 anni». La prova? «Dante [illegible] un trombatore, nel senso più alto. Ha avuto un sacco di donne, cinque figli. All'inizio non [illegible] tanto d'accordo nel fare quel viaggio: c'è buio, puzza, non si vedono le stelle. Ha una paura sovrumana. E come lo convince Virgilio? Parlandogli di [illegible] donne, la Madonna, santa Lucia e Beatrice, che si sarebbero [illegible] per lui. Capito? Tre donne, magari particolari, ma l'inconscio lavorava anche allora».

Virgilio e Dante «sembrano Stanlio e Ollio. Dante voleva scrivere un poema popolare, perciò usa il volgare [illegible] per far capire agli altri, fa finta di non capire niente. Virgilio gli spiega le [illegible] quaranta volte. E lui: "Scusi? Come ha detto?". La storia l'ha scritta lui, deve pur saperla, no? E invece, niente. E' come se Marconi si facesse spiegare la radio da Galileo. "Bisogna metter la spina? Ma davvero?"».

Sembra [illegible] guittata. Non lo è. Con grandissima consapevolezza intellettuale travestita [illegible] goliardia, Benigni mostra [illegible] Dante sia stato vissuto dagli strati popolari. A ciò sovrappone molte allusioni colte, citazioni erudite, parla, quasi per caso, del commento di Boccaccio, accenna a Calvino, a Momigliano, per il quale sembra avere [illegible] predilezione. E poi passa a leggere l'ottavo canto dell'Inferno, quello [illegible] Filippo Argenti. Lo ritiene importantissimo, poiché segna un nuovo inizio dell'Inferno e possiede un ritmo violento. Quindi recita il canto a memoria, l'unico modo possibile, sostiene; e lo dice scivolando sulle consonanti, smangiucchiando sillabe, fluidificando i versi facendoli suonare naturali, naturalissimi.

Poi si concede un bis, si fionda nel canto dei lussuriosi, fra Paolo e Francesca, Cleopatra, Didone, Semiramide, «che era talmente maialona [illegible] ordinare a tutti [illegible] un editto di [illegible] maiali, così lei sembrava normale»; ma prima di dirlo a mente, avverte che bisognerebbe [illegible]tarlo tirando [illegible] col naso. «Anche Dante, finito [illegible] parlare con Paolo e Francesca, tira [illegible] col naso. [illegible] io [illegible] posso farlo così. Benigni [illegible] piange sarebbe [illegible] Gassman che ride». Recitato [illegible] quinto canto [illegible] intensità sorprendente, Benigni è letteralmente subissato d'applausi. L'entusiasmo è da campo di calcio e lui ringrazia à modo [illegible] «Non posso darvi soldi, ma potessi far l'amore con ciascuno di voi, lo farei di cuore». Arriva la finta laurea ad honorem [illegible] scienza teatrale e arriva la domanda forse inevitabile: si può riscrivere la Divina Commedia? «Non [illegible] [illegible] fra 700 anni Craxi avrà la statura [illegible] Farinata. I politici ci sono, chi manca è Dante e senza Dante si [illegible] cabaret».

Osvaldo Guerrieri

Dice Benigni impegnato a Siena in [illegible] lectura Dantis «Ho sempre dato una sguardatina a Dante; [illegible] un parente La Commedia è un poema [illegible] Dante era [illegible] trombatore [illegible] [illegible] più alto»

Novelli

Noi abbiamo [illegible] tocco in più

Un «toscanaccio» [illegible] peli sulla lingua, anche fuori dal set, e con [illegible] battuta sempre pronta. Novello Novelli, grande amico [illegible] Francesco Nuti e sua spalla in numerosi film, non si lascia andare a confidenze e non ama intromissioni. Un senese, con i suoi 68 anni e il [illegible] caratteraccio. «Che t'importa di sapere la mia età, che vuoi che importi agli altri? Mi rompe se s'intromettono nella mia vita privata».

Novello ha iniziato quasi per caso la carriera di attore; è un manager artistico, [illegible] lavorato con i Giancattivi e adesso con Nuti. Come attore la sua prima esperienza risale a «Madonna che silenzio c'è [illegible] dell'82. Seguono «Io, Chiara e lo Scuro», «Son contento», «Casablanca, Casablanca», «Tutta colpa del Paradiso», «Caruso Pascoski», per arrivare a «Benvenuti in casa Gori», dove è il non[illegible] emarginato e offeso, che [illegible] vuole.

«Essendo l'unico manager con la faccia da cretino, mi hanno subito scritturato», ironizza. Novelli [illegible] una sua idea sul [illegible] dei comici toscani. «Il pubblico voleva qualcosa [illegible] diverso, era stanco dei soliti romani e napoletani. E' bastato che i toscani [illegible] alla ribalta per avere successo: non c'è niente da dire, abbiamo quel tocco in più. Gli stessi motivi per i quali i ragazzi toscani "beccano" [illegible] più: quando ci sono loro gli altri possono anche andarsene a [illegible]. Siamo arrivati in ritardo al Meridione, [illegible] non c'è [illegible] stupirsi, la depressione di [illegible] soffre questa parte del Paese si avverte anche sul terreno culturale. Le novità arrivano in ritardo. Benigni, Nuti e gli altri possono sembrare essere "grulli", [illegible] [illegible] bene cosa vogliono».

Per Novelli è riduttivo fermarsi al capoluogo: «E' sbagliato parlare solo [illegible] comicità fiorentina. Nuti e Benigni [illegible] sono i soli. Non capisco: per decenni abbiamo visto "manciate" di film di Totò, Fabrizi, Manfredi, Sordi, [illegible]a che [illegible] mai si preoccupasse da quale città venissero. Ed anche due fiorentini come Nuti e Benigni sono diversi, contrariamente a quanto ritenevano i critici. [illegible] pensava che Francesco fosse una copia di Roberto e invece è venuto fuori [illegible] modo alternativo». Non dispiace a Novelli l'immagine di «spalla» di Nuti nella quale molti lo identificano. «Non mi pesa: per essere il n. 1 nel cinema [illegible] tanti elementi. E poi [illegible] [illegible] spettacolo è anche divertimento. Sono come il pubblico [illegible] viene a vedere i miei film per lasciare a casa le preoccupazioni». [a. l.]

Francesco Benvenuti, il Cattivo

La nostra è un'ironia culturale, più raffinata a Napoli e Roma si ride da sempre della miseria

E' stato merito suo se nel 1972 sono nati i Giancattivi, per dieci anni [illegible] tipica espressione dell'humour toscano. Alessandro Benvenuti spiega così la loro storia, terminata nel 1981 «perché volevamo coscientemente provare, chi più chi meno, a fare da soli. Anche per il cinema comico - prosegue - si assiste a cicli: così, dopo gli attori romani, napoletani, [illegible] e [illegible]ti, è venuto il tempo di Firenze, grazie alla maturazione di certe [illegible]: per esempio il teatro [illegible] Rifredi, l'humour side, dove si sono formati i Giancattivi. Non voglio [illegible] dire che [illegible] comici [illegible] abbiamo tutti lo stesso babbo, ma certo abbiamo un riferimento culturale omogeneo [illegible]. Benigni è stato forse il più bravo, e quello che [illegible] saputo meglio esprimere [illegible] certa comicità, [illegible] nessuno ha mai tentato di copiarlo. Non bisogna confondere chi ha iniziato per primo da chi è stato capace di ottenere il più grande [illegible].

E' una comicità intellettuale, raffinata e soft, quella che per Benvenuti distingue i toscani. «Napoli e Roma per decenni hanno fatto ridere con la fame e la miseria, Milano ha preferito i problemi metropolitani e le analisi sociali. [illegible] nostra è un'ironia culturale; non a caso Firenze è da sempre considerata una città intellettuale. Sono diverse le radici. Il Granducato [illegible] già più progredito del Regno delle Due Sicilie, ma in Toscana non [illegible]biamo nemmeno le grandi industrie del Milanese; il tessuto [illegible]ciale condiziona la comicità».

Soddisfatto Benvenuti della sua attività: il suo ultimo film «Benvenuti in casa Gori» sta ottenendo [illegible] notevole successo; «Dopo le regie "Ad Ovest di Paperino" ed "Era una notte buia e tempestosa", sono ancora riuscito ad esprimere la mia parte migliore e nel prossimo cercherò di f[illegible] ancora meglio. Ho sempre cercato di toccare i miei limiti. Come attore, l'esperienza più significativa è stata "Soldati", nell'87, di Marco Risi, la prima volta in cui sono stato diretto da un vero regista. Ricordo volentieri anche "Compagni [illegible] scuola" di Verdone». Del cinema comico italiano, Benvenuti dà un giudizio positivo. [illegible] sono molti attori che mi fanno ridere; di Benigni mi piace tutto, [illegible] prende le viscere; di Nichetti apprezzo la forma; di Moretti i contenuti. Nuti è un grande attore comico, soprattutto per ciò che ancora deve esprimere; [illegible] [illegible] da dire ne ha molte».

Differenti i prossimi impegni di Benvenuti, che [illegible] Zuzzurro sta seguendo la regia di uno spettacolo teatrale «Sete» con Zuzzurro, Gaspare e Pistarino; per la tv, [illegible] il testo [illegible] quattro puntate di un serial [illegible]mico «Handy e Norman»; infine, il cinema: «Sto lavorando [illegible] Ugo Chiti alla regia di "Provvisoriamente in quel preciso momento storico", [illegible] film corale». E ancora una volta l'ispirazione viene dalla realtà: «S'inizierà a girare nell'agosto del '91 e si parlerà di quel periodo». [a. l.]

Paolo Hendel, l'autodidatta

Non si può classificare l'umorismo per regione certo, noi ci distinguiamo per le parolacce

Paolo Hendel preferisce definirsi un autodidatta. «Ho cominciato nel [illegible] con David Riondino: lo seguivo nei [illegible] concerti e fra una [illegible] e l'altra mi intromettevo [illegible] alcuni sketch. Ho finito, così, per accumulare una [illegible] esperienza che mi ha consentito di allestire un atto unico di un'ora e mezzo, "Via Antonio Pigafetta navigatore", che è stato il mio trampolino di lancio».

Da allora una [illegible] di spettacoli in tv e sul grande schermo: lo abbiamo [illegible] in Rai al Festival Internazionale della Musica Leggera, a Domenica In, a Blitz, a Teletango, ai Martedì di Paolo Hendel, su Tmc a Banane. Nel suo curriculum cinematografico «La notte di San Lorenzo», «Speriamo che sia femmina», «Paura e [illegible] «Domani accadrà», «Cavalli si nasce» e recentemente «La settimana della sfinge».

Il suo ultimo spettacolo teatrale, «Caduta libera», è da pochi giorni sulle [illegible] un monologo in due parti, divertente parodia sulla politica e sull'amore, che sarà in tournée nelle prossime settimane in Italia; a febbraio sarà all'Erba di Torino.

Hendel tende a ridimensionare il fenomeno dello spettacolo toscano e preferisce limitarsi a parlare di attori: «I veri comici toscani, nonostante si generalizzi il fenomeno, non [illegible] molti, [illegible] è mai esistita [illegible] [illegible] scuola. In effetti, il pubblico italiano da [illegible] [illegible] abituato ai soliti napoletani, romani e milanesi. Vedere attori toscani può essere stato una novità, ma non penso che si possano distinguere i comici secondo la provenienza».

Sono il linguaggio e l'espressione personale che, per Hendel, spiegano il successo. «Ciò che distingue i comici toscani è la for[illegible] più libera e spigliata e anche quell'uso ricorrente della parolaccia che non offende, che in altri dialetti finirebbe forse per essere pesante. Sono le stesse espressioni della parlata [illegible]te: quasi [illegible] gioco naïf dove la parolaccia è una nota di colore. Non si vuole colpire [illegible] è semplicemente uno sfogo».

Il successo, secondo Hendel, rimane in ogni [illegible] un fenomeno personale e [illegible] può [illegible] ricondotto a una dimensione generale. «Firenze e la Toscana [illegible]no luoghi dove si fa dello spettacolo indipendentemente da dove vengono gli [illegible]. Hanno successo i comici che fanno ridere, che sono bravi: [illegible] perché sono di una [illegible] città. Del resto, ci sono anche toscani che hanno preferito uno spettacolo "universale", come Daniele Trambu[illegible] e Riccardo Pangallo».

Hendel rifiuta gli schemi precostituiti. «Non mi ritengo un comico nel senso classico del ter[illegible]: ho iniziato facendo lo [illegible]mo e spero di poter continuare, perché mi diverte e mi piace, soprattutto in teatro: il rapporto con il pubblico è più immediato. In tv o al cinema occorre pensare alla scenografia, al copione e poi la cinepresa non consente di esprimersi sempre liberamente».

[illegible] Leoncini

Torino, come sarà la grande festa di stasera per il Regio che celebra i 250 anni

Don Carlos contro Don Carlo

Oggi l'opera di Verdi alla francese Poi venerdì la versione italiana

TORINO. Il Teatro Regio festeggia stasera i suoi 250 anni, alla presenza del Capo dello Stato Francesco Cossiga. Alle 18,30 andrà [illegible] scena la versione francese del «Don Carlos» [illegible] Giuseppe Verdi, direzione e regia di Gustav Kuhn, protagonista Dano Raffanti, con Elizabeth Connell, Paolo Coni e Nicola Ghiuselov, orchestra, coro [illegible] compagnia di balletto del Teatro Regio. Dopodomani, invece, alle 19, verrà proposta la versione italiana «Don Carlo». Al «Don Carlos» è dedicata la puntata [illegible] «Prima della prima» in onda alle 17 su Raitre. Il direttore-regista illustrerà le varie fasi dell'allestimento del melodramma.

Piero Mioli e Giorgio Pestelli hanno spiegato al Piccolo Regio l'intricata vicenda delle varie versioni cui il «Don Carlos» di Verdi [illegible] andato incontro prima ancora che fosse creato all'Opera di Parigi, nel marzo 1867, [illegible] occasione della Esposizione universale. La prova generale ne [illegible] rivelato l'eccessiva lunghezza: [illegible] avrebbero fatto i parigini a prendere l'ultimo tram per tornare a [illegible] dopo [illegible] recita? Così Verdi fu indotto a tagliare alcune parti che questa sera ascolteremo nella esecuzione del Regio, comprendente anche il lungo balletto «La peregrina» composto per l'occasione da Verdi in ottemperanza alle [illegible]suetudini del massimo teatro francese.

Dopo la prima parigina «Don Carlos» fu eseguito alla Scala nel 1884. Dall'ultima opera, l'«Aida», erano passati tredici anni, un tempo [illegible] se [illegible] pensa alla frenesia creativa che aveva sempre caratterizzato la produzione verdiana. Riprendendo «Don Carlos» in un lungo rifacimento durato due anni (1882-'83) Verdi [illegible] appose [illegible]tamenti sostanziali, rifacendo, tra l'altro, il duetto fra Filippo e Rodrigo, togliendo il primo atto ambientato nella foresta di Fontainebleau e il balletto del terzo [illegible] conferendo, in tal modo, all'opera una nuova unità geografica ed espressiva.

Infine, nel 1886, il «Don Carlos» venne ripreso a Modena in una versione italiana che, mantenendo le sostanziali modifiche della Scala, riprende l'atto di Fontainebleau, tagliato due anni prima: ed [illegible] questa la versione italiana che [illegible] ascolterà a Tori[illegible] venerdì [illegible].

Non discutiamo l'utilità o meno di un simile confronto ravvicinato che ad alcuni potrà parere eccessivamente intellettuale, ad altri addirittura provocatorio [illegible] una stagione comprendente solo sette spettacoli d'opera, ad altri ancora come un'occasione unica per cogliere i progressi, le maturazioni e i diversi volti dell'arte di Verdi nella [illegible] dimensione più autenticamente europea. In realtà, un giudizio definitivo su questo accostamento audace e coraggioso potrà avvenire solo alla fine: per ora ogni esito è aperto e l'operazione tale da attirare, per una volta, sul Regio l'attenzione [illegible] pubblico italiano ed europeo.

Nel frattempo è stato utile raccogliere l'altro pomeriggio dai conferenzieri notizie essenziali per guidarci all'ascolto delle due partiture. La fortuna del «Don Carlos» francese non fu immediata: Pestelli ha ricordato il giudizio riduttivo di Berlioz, Mioli le critiche generiche del tempo e del diffuso quanto insensato rimprovero [illegible] a Verdi di [illegible] lasciato suggestionare dal sinfonismo wagneriano.

Chiarissimo, in realtà, secondo la lettura di Pestelli, è l'itinerario che ha guidato Verdi nell'opera di rifinitura, trasformazione e miglioramento approdata alla versione milanese dell'84: termine di confronto sarebbe [illegible] [illegible] scena di Filippo II, all'inizio del terzo atto, uscita perfetta dalla mente del [illegible]mpositore già nella prime [illegible]ione parigine. Adeguando le altre parti dell'opera alla levatura [illegible] grande monologo, Verdi finì per conferire alla figura di Filippo lo spessore [illegible] un protagonista, elevando l'intero dramma ad una potenza di raffigurazione ancora imprevedibile nella prima versione francese. **(p. gal.)**

Dano Raffanti (Don Carlos) e Elizabeth Connell (Elisabetta) nel «Don Carlos» diretto da Kuhn, scene e costumi di Pabst

Il tastierista [illegible] Weather Report ha aperto la tournée al Big di Torino

Zawinul, [illegible] la solita musica

Oltre 2 ore di concerto nel nome della fusion

TORINO. I bravi, che noia incredibile. Perfetti, e intenti [illegible] contemplare la propria perfezione. Il problema, [illegible] Joe Zawinul, sta [illegible]. Avevamo ascoltato a Perugia, in occasione dei concerti di mezzanotte di Umbria Jazz, [illegible] gruppo Syndacate che l'ex co-leader dei Weather Report ha riunito intorno alle [illegible] magiche tastiere, e ci era sembrato divertente. Risentendolo ora, l'impressione cambia.

C'è un motivo. A Perugia il jazzofilo vaga di club in club, spilluzzicando qua e là: un po' di Zawinul, poi Amahad Jamal, e tiri [illegible] con George Russell. Tutto va bene, tutto piace e incuriosisce. Adesso, invece, Joe Zawinul [illegible] in tournée con [illegible] Syndacate: otto concerti italiani, l'esordio l'altra sera al tori[illegible] «Big Club», con un programma enciclopedico, dalle reminiscenze Weather Report alle ultime incisioni. Sono oltre due ore di spettacolo, e per reggere la maratona devi essere un fanatico perso della fusion, oppure la mamma [illegible] Zawinul.

Oltretutto, il musicista austriaco non sembra essersi rimesso dallo choc del divorzio da Wayne Shorter. Insieme, il tastierista bianco e il sassofonista nero avevano scritto pagine indimenticabili, nobilitando un genere, la fusion appunto, spesso immiserito da furbesche operazioni commerciali. Da quando - e son quattro [illegible] - Zawinul [illegible] Shorter si sono separati, [illegible] pare che ne abbiano azzeccate punte, [illegible] poche.

Zawinul, [illegible] particolare, sembra aver imboccato un vicolo [illegible]. E' vero, la performance s'inizia sotto i migliori auspici, con ampie trame sonore [illegible]struite dalle tastiere, gradevoli ritmi funkeggianti ben esposti dal bassista Gerald Veasley e dai percussionisti Mike Baker e Robert Thomas jr, che si alternano anche al canto per gli orecchiabili intermezzi vocali tipici della produzione di Zawinul. Non straordinario, ma gradevole. Peccato che lo schema - tastierismo virtuoso, funky, canzoncina - si ripeta immutato, nella forma e [illegible] contenuti, per l'intero show. E [illegible] poco a poco [illegible] ha l'impressione di assistere a quegli incontri di calcio in [illegible] la manovra [illegible] sempre la stessa, discesa sulla fascia [illegible] traversone a cercare [illegible] testa dell'attaccante. Con l'aggravante, per mister Zawinul, di non arrivare mai [illegible] gol.

Joe Zawinul Syndacate [illegible] a Catania, domani a Napoli, il [illegible] a Riccione, il 24 [illegible] Bolzano, il 25 a Roma; il 26 a Venezia.

«Italia-Germania» di Barzini e Marino

«Il grande freddo» in versione calcistica

Tornano 20 anni dopo davanti alla tv per rivedere una partita e un'epoca

ROMA. Andrea Barzini e Umberto Marino celebrano con l'uscita in sala di «Italia Germania 4 a 3» il loro essere ormai [illegible] coppia professionalmente stabile. Trentotto anni Barzini, trentasette Marino; un passato studentesco-ideologico simile, un presente lavorativo-esistenziale altrettanto simile; regista l'uno, commediografo l'altro; romani, hanno lavorato con reciproca soddisfazione a un progetto mai realizzato, «My generation», affresco di vent'anni di storia patria visti attraverso gli occhi [illegible] un gruppo di giovani. «Italia Germania 4 [illegible] 3» è [illegible] risultato concreto di quel lungo percorso senza sbocco compiuto. Un risultato raggiunto in maniera assolutamente casuale, [illegible] prova della estemporaneità del cinema italiano.

Dunque, [illegible] [illegible] fa la Raidue di Giampaolo Sodano decide [illegible] aprirsi, dopo [illegible] rigetto totale, nuovamente al teatro con un ciclo intitolato Palcoscenico. Nel ciclo, a fianco dei classici, vorrebbero anche una commedia contemporanea. Pensano [illegible] Umberto Marino, [illegible] titoli al suo attivo tra cui anche «La stazione», che è già un film, «Accademia», «L'ultima sigaretta», «Ce n'est qu'un debut» [illegible] appunto «Italia Germania 4 a 3», andato in [illegible] nell'87 [illegible] un teatrino [illegible]. Marino convoca Barzini perché Raidue, che sta sperimentando in quale modo è meglio proporre [illegible] teatro in tv, vorrebbe farne un pezzo [illegible] [illegible] filmato e Barzini, che per il cinema ha già fatto «Flipper» e per la tv «Chiara e gli altri», non si lascia scappare l'occasione. Comincia la ricerca degli attori: uno sarà Fabrizio Bentivoglio che ha già fatto il personaggio in teatro, gli altri Massimo Ghini [illegible] Giuseppe Cederna. Ma per diventare film la storia dei tre ex compagni di scuola che avevano visto insieme, nel '70, la mitica partita vinta dagli azzurri ai Mondiali di Città del Messico e che si ritrovano, vent'anni dopo, per rivederla ancora una volta alla tv confrontando speranze e delusioni, andava tutta riscritta. Si allarga la storia d'amore, si ricava un ruolo per Nancy Brilli, si regala un accento romanesco a Ghini [illegible] un po' di simpatia a Cederna. E alla fine l'operazione appare talmente riuscita [illegible] rischiare [illegible] sala, rimandando la naturale programmazione tv.

Parente povero de «Il grande freddo» [illegible] anche un po' di «Pic[illegible] equivoci» [illegible] Tognazzi e di «Compagni [illegible] scuola» di Verdone, il film, dicono i due autori, racconta l'oggi e non si limita a contemplare nostalgicamente l'ieri. «La nostra generazione - spiegano - ha vissuto una sventura: [illegible] negli Anni 70, anni anti-autoritari, partecipativi, ideologizzati e ritrovarsi a lavorare negli Anni 80, anni [illegible] re[illegible]urazione, competizione, edonismo, arricchimento. Dentro [illegible] è rimasta per sempre una spaccatura. Come scegliere tra etica [illegible] mercato? Tra fedeltà sentimentale e piacere sessuale? Tra [illegible] e amicizia? [illegible] è su questi interrogativi che è stato costruito il film». Intanto Barzini e Marino stanno mettendo [illegible] punto [illegible] [illegible] sceneggiatura: una storia di corruzione, che si muove sul confine tra lecito e illecito, ambientato in [illegible] grande azienda tecnologicamente avanzata. Il modello? L'Olivetti di Ivrea. **(si. ro.)**

Fabrizio Bentivoglio

Sei milioni di spettatori per la «Macchina meravigliosa» su Raiuno

La tv di Angela, da esportazione

Due soli sono i problemi: i cattedratici e la Sip

Dall'universo televisivo una volta tanto arrivano segnali positivi: nonostante le artificiali polemiche [illegible] Jovanotti, ristagna l'ascolto [illegible] «Fantasti[illegible]», passerella del narcisismo di Pippo Baudo, e [illegible] consolida su livelli da primato «La macchina meravigliosa» [illegible] Piero Angela (in media oltre [illegible] milioni [illegible] spettatori per le 4 puntate finora andate in onda).

E' la prova - se [illegible] ne fosse bisogno - che il pubblico non è un gregge chiuso nel recinto di una penosa subcultura. Se gli si offre [illegible] possibilità di cambiare pascolo, il popolo televisivo sa andare dove l'erba è migliore.

Ma [illegible] successo della trasmissi[illegible] [illegible] Piero Angela dedicata al corpo [illegible] non [illegible] dovuto soltanto al confronto vincente con altri prodotti [illegible] piccolo schermo. Non [illegible] tratta semplicemente di una «eccellenza relativa», [illegible] quella dell'orbo nel mondo dei ciechi.

Le otto puntate de «La [illegible]china meravigliosa» sono un importante traguardo culturale anche se le guardiamo in se stesse, fuori del contesto televisivo italiano. Si può dire - in sostanza - che con questa trasmissione la divulgazione itali[illegible] è davvero diventata adulta, non ha più nulla da invidiare alla mitica tradizione anglosassone. Tant'è [illegible]ero che «La macchina meravigliosa» ha già trovato acquirenti all'estero: importiamo «Beautiful» ma esportiamo informazione scientifica.

In quasi vent'anni di attività divulgativa, Angela ha sperimentato [illegible] tecniche: i filmati densi e ben ritmati di «Quark», le spiritose animazioni di Bozzetto (l'umorismo [illegible] dovrebbe mai mancare nella buona divulgazione), lo sfruttamento «personalizzato» di documentari acquistati all'estero («Il mondo di Quark»), la candid camera applicata [illegible] piccoli test [illegible] psicologia, l'intervista all'esperto sapientemente ridotta all'essenziale.

Nella «Macchina meraviglio[illegible]» queste tecniche, affinate da esperienze decennali, sono confluite [illegible] modo organico, astutamente alternate per scongiurare ogni rischio di monotonia.

E in più è arrivata la diretta: con il pubblico che chiama da casa e quello che, in studio, funziona da oggetto di identificazione per il telespettatore.

Ma non è ancora tutto qui: il trucco dei due Angela, quello «vero» [illegible] quello rimpicciolito che [illegible] aggira ora nella coclea dell'orecchio, ora tra i coni e i bastoncelli della retina, ora tra le papille gustative, oltre [illegible] «fare spettacolo» permette anche l'applicazione della tecnica dell'esposizione «a catechismo», ben nota ai divulgatori professionisti: domande e risposte che a loro volta sollecitano altre domande, e poi ancora risposte: un processo spontaneo, ad esempio, nel rapporto tra bambino e genitore, dunque una via classica dell'apprendimento.

Ma c'è dell'altro. Quando è stato possibile, lo strumento televisivo è stato sfruttato in ogni sua potenzialità per fare spettacolo: si pensi a Nini Rosso che suona la sua tromba nella puntata sull'udito, [illegible] casco-telecamera per rovesciare le immagini nella puntata dedicata alla vista e [illegible] numerosi piccoli esperimenti disseminati lungo le trasmissioni (fotogrammi subliminali, test [illegible] daltonismo, riconoscimento degli odori).

Attenti, però: si tratta [illegible]pre di spettacolo funzionale alla completezza e correttezza dell'informazione scientifica.

Uno spettacolo, cioè, che si fa strumento didattico, non un'arma demagogica per andare all'arrembaggio degli indici di ascolto (e peggio per la scienza se rigore informativo e spettacolo non [illegible] lasciano conciliare, come accadeva, per esempio, in «Alla ricerca dell'arca» di Mino Damato).

Tutto bene, allora? Tutto bene. Però con due anelli deboli, che peraltro non dipendono da Piero Angela e dai suoi collaboratori (Pinna, Visalberghi, Faraglia, Menicucci [illegible] tanti altri): 1) i cattedratici, che spesso, [illegible]nostante tutti gli sforzi del conduttore, continuano a difendersi dietro gerghi astrusi, per cui - esemplifichiamo a caso - «tagliarsi i capelli» diventa una tricotomia; 2) la Sip, che raramente riesce [illegible] tenere in piedi una linea telefonica nemmeno per i trenta secondi necessari.

Su quest'ultimo punto purtroppo c'è poco da fare. Sul primo non rimane che applicare la ricetta che da sempre, sornionamente, Angela sintetizza così: «Tradurre dall'italiano all'italiano».

Piero Bianucci

Piero Angela domani su Raiuno

Presentato [illegible] Firenze un film sulla carriera della danzatrice

Fracci, profilo di regina

Materiale nuovo e lavoro di montaggio: sarà trasmesso da Raidue a fine anno
Non solo ballerina, ma anche brava attrice in «Casa di bambola» e «Verdi»

FIRENZE. Passano i principi, ma la regina resta. Nei novanta minuti che compendiano trentacinque anni di carriera di Carla Fracci, trascorrono accanto a lei le grandi star della danza maschile da Bruhn a Nureyev, da Bortoluzzi a Baryshnikov, da Vassiliev [illegible] giovani ultimi partner. Il film realizzato da Cristina Nuzzi per Raidue, dove andrà in onda negli ultimi giorni dell'anno, è stato presentato in anteprima a Firenze in un «galà» benefico presente la protagonista.

Carla Fracci, 35 anni [illegible]

«Profilo d'artista: Carla Fracci» è in parte realizzato con materiale nuovo e in parte con [illegible] minuzioso lavoro di montaggio di spettacoli storici ai quali ha dato vita la più grande ballerina italiana. Una [illegible] di lavoro enorme, un eclettismo di ballerina e di attrice insospettabile agli inizi di carriera, quando la Fracci sembrava imprigionata nello stereotipo della ballerina romantica, [illegible] richiami fin troppo ovvi alla Taglioni. Intenerita e spiritosa, non abbandonando mai quel pizzico di pragmatismo tipicamente milanese che la caratterizza, Carla ha rievocato i difficili inizi nell'ambito di una Scala che appare oggi ormai favolosa: la Scala della Callas e di Luchino Visconti, di [illegible] il futuro marito Beppe Menegatti era assistente. E infatti la voce della «divina» percorre i primi fotogrammi del film e le scene della «Traviata» viscontea ci vengono restituiti con una piccola inquadratura della giovanissima ballerina tra le «zingarelle» della festa.

Poi, pian piano, la Fracci sale nell'olimpo scaligero [illegible] occupa lo stesso camerino della Callas, si impadronisce persino [illegible] uno dei suoi grandi personaggi, Medea, nel balletto di Butler in cui drammaticamente appare nel peplo rosso fiamma della strega della Colchide. [illegible] prima c'è l'emblematica «Cenerentola» che la lancia neppure ventenne sempre alla Scala di fronte [illegible] un «parterre de roi» della cultura mondiale. Carla ascende nel cielo vuoto della danza italiana come astro fulgidissimo, varca i confini, diviene la più autorevole «Giselle» del mondo. I critici americani la paragonano alla Duse e, con un pizzico di ironia, la Fracci recita infatti in modo convincente un monologo [illegible] Nora in «Casa di bambola». La sua bravura di attrice è riconosciuta da Castellani che le fa interpretare Giuseppina Strepponi nel «Verdi» televisivo di cui si vedono alcune struggenti sequenze. Altre offerte per interpretare film le provengono da Visconti e da Rossellini, ma i tempi del cinema sono lunghi e il suo «carnet» è sempre più fitto di impegni. In compenso riesce [illegible] fare incursioni televisive, divertendosi anche in campi impropri come lo sketch con le sorelle Kessler. Ma Giselle e Giulietta restano i suoi personaggi prediletti. L'eroina shakespeariana è interpretata più di seicento volte e figura nei prossimi suoi calendari ancora regolarmente. Non mancano neppure le chicche, come la «Pantea» di Malipiero eseguita più di vent'anni fa al Maggio Fiorentino.

Per quanto riguarda Carla Fracci donna il film ci restituisce immagini molto belle, soprattutto girate nelle sue case di Venezia e di Firenze. Non tutto [illegible] repertorio della Fracci è presente (manca la storica «Giselle» con Bruhn dell'American Ballett), ma [illegible] profilo [illegible] sufficiente per abbozzare una immagine di una delle più suggestive artiste italiane.

Luigi Rossi

Truffaut e le donne

[illegible] CHE AMAVA [illegible]
1977, 20,30 Tmc; dur. 120' più spot

François Truffaut firma questa sofisticata commedia incentrata sulla storia di Bernard (Charles Denner), collaudatore di modellini [illegible] aerei e barche prigioniero di troppi amori e portato [illegible] morte proprio da questo sentimento, diventato una vera ossessione.

IL SOLE A [illegible]
1985, 20,35 Retequattro; dur. 131' più spot

Tre vite in cerca di libertà. Quelle di Isabella Rossellini, improbabile cittadina sovietica, e dei suoi due spasimanti, entrambi ballerini: l'étoile fuoriuscita Mikhail Baryshnikov che si ritrova fortunosamente in patria per un atterraggio [illegible] emergenza dell'aereo su cui viaggiava, e il negro americano Gregory Hines (impersonava il ballerino di tip tap in «Cotton club») che ha fatto il percorso inverso, scegliendo la Russia come sua [illegible] patria.

BEETLEJUICE
1988, 20,30 Raidue; dur. 90'

Tra farsa [illegible] horror la storia di una giovane coppia che passa a miglior vita [illegible] è condannata, prima di raggiungere la pace eterna, a sfrattare dal corpo una coppia di viventi, petulanti [illegible] poco propensi a credere agli spiriti. Dopo molti tentativi a vuoto, i due poveri trapassati si rivolgono a un professionista del ramo, «Beetlejuice» appunto, che [illegible] impegnerà a fondo per vincere la battaglia.

BLOW OUT
1981, 20,30 Raitre; dur. 101'

Thriller di Brian De Palma, con John Travolta reduce da «Grease» e «La febbre del sabato sera», qui impegnato nelle vesti «serie» del tecnico del suono Jack che mentre una notte in campagna sta registrando alcuni effetti speciali per [illegible] film assiste [illegible] un incidente in auto. Ma non è un semplice incidente e Jack sarà coinvolto in [illegible] storia di spionaggio.

Isabella Rossellini in «Il sole a mezzanotte» su Retequattro

[illegible] MAMMA TUTTA ROCK
1988, 20,40 Raiuno; dur. 80'

Annie è una signora con la passione per la musica rock. Un amico riesce a far accettare a un discografico una [illegible] canzone, ma la popstar che la dovrebbe interpretare [illegible] ammalata, e Annie stessa deve salire sul palcoscenico.

[illegible] AMERICA
1984, 20,30 Italia 1; dur. 88' più spot

Il solito prodotto Vanzina, brillente, giovanilistico [illegible] e popolato di figli d'arte. Questa volta le eterne [illegible] della combriccola Calà-De Sica-Amendola-Fenech sono negli [illegible]ati Uniti, dove alunni ed ex alunni di una scuola privata provocano disastri a catena.

LA [illegible] DI [illegible]
1984, 20,30 Cinquestelle; dur. 95' più spot

Storia del cantante Eddie Wilson (Tom Berenger) che nei primi Anni [illegible] capeggia un gruppo rock. Preparano un disco che intitolano «Stagione all'inferno» [illegible] raccolta di poesie [illegible] Rimbaud, ma il giorno della registrazione scoprono che qualcuno li ha plagiati.

OGGI SEGNALIAMO

CAFE' COI [illegible]
Alle 18,30 su Raidue

La puntata di Rockcafè incomincia con un servizio sul nuovo video dei «Run Dmc». Il video girato a Manhattan, sotto [illegible] ponte Williamsbourgh, segna [illegible] ritorno del più popolare gruppo rap americano con l'ellepi «Back [illegible] hell». Poi rivivono i Beatles e i Rolling Stones in due diversi servizi: Ringo Starr parla del suo nuovo album dal vivo, [illegible] Bill Wyman racconta [illegible] suo matrimonio con la giovane cantante Mandy Smith e il successivo fallimento.

[illegible]
Alle 8,40 su Raidue

Prende il [illegible] nuova serie di telefilm polizieschi che hanno come personaggio principale Adderly (Winston Rekert), agente del servizio segreto americano privo di un braccio a causa delle sevizie subite dal controspionaggio sovietico nel corso [illegible] una missione [illegible] Europa. Della [illegible] saranno proposti 44 episodi.

[illegible] NOVECENTO
Alle 15,30 su Raiuno

Ultima puntata per «Novecento», il settimanale dedicato alla letteratura italiana dal '45 a oggi. A introdurla, dando un'impostazione critica [illegible] riassuntiva, è lo scrittore Nerino Rossi. Al centro del dibattito sono la moda, il mercato, le tendenze e l'avanguardia. Si parla del successo [illegible] di Umberto Eco [illegible] Alberto Moravia e del post-minimalismo.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

Telegiornale: 7; 8; 9; 10; 11; 12; 13,30; 18; 20; 23,10; 24
6,55-10,15 **Unomattina**, presentano Livia Azzarili e Puccio Corona
10,15 **Santa Barbara**, telefilm
11,05 **Francis all'accademia**, film comico (1952) Regia di Arthur Lubin, con Donald O'Connor, Lori Nelson, Alice Kelly. 1° tempo
11,55 **Che tempo fa**
12,05 **Francis all'accademia**. 2° t.
13 — **Fantastico bis**
13-55 **TG 1-Tre minuti di...**
14 — **Il mondo di Quark**, di Piero Angela *Jack dalle oche*
15 — **Scuola aperta**
15,30 **Novecento - Letteratura italiana [illegible] '45 ad oggi**. Conducono in studio G. La Porta e M. Giammarioli
16-17,55 **Big!** Condotto da Giorgia Pini, Emilio Levi, Giorgia Passeri
16,30 **Hanna e Barbera Bazar** con Antonella Monetti e Marco Baretta. A cura di Grazia Tavanti. Regia di Claudio Bondi
17,55 **Oggi al Parlamento**
18,05 **Cose dell'altro mondo**, telefilm
18,45 **Santa Barbara**, telefilm
19,40 **Almanacco del giorno dopo**
19,50 **Che tempo fa**
20,40 **Una mamma tutta rock**, teledisney - Avventure in tv (1988). 1ª visione tv. Regia di Michael Schultz, con Dyan Cannon, Michael Brandon, Telma Hopkins, prod.: W. [illegible]sney. *Annie è una madre di [illegible]miglia con [illegible] passione del rock. Un'amico riesce a convincere un discografico ad accettare una s[illegible] [illegible]one. Ma non si trova la popstar che dovrebbe interpretare il brano. Sarà [illegible] stessa Annie a salire sul palcoscenico*
22,20 **Mercoledì sport. 1ª parte**. Pesaro **Pallacanestro A1: Scavolini Pesaro-Messag[illegible]ro Roma**
23,20 **Mercoledì sport** 2ª parte. **Calcio: Italia-Malta** Under 21
0,20 **Oggi al Parlamento**
0,25 **Appuntamento [illegible] cinema**
0,35 **Mezzanotte [illegible] dintorni**, [illegible] Gigi Marzullo

RAIDUE

Telegiornale: 13; 17; 18,45; 22,10; 23,50
7 — **Cartoni animati**
8,40 **Adderly**, telefilm *Un matrimonio* [illegible]
9,30 **Scienze. Crescere.** *La salute dell'adolescente*
10 — Matinée al cinema **Settimo velo** (1945). Film drammati[illegible]. Regia [illegible] Compton Bennet, con James Mason, Ann Todd, Herbert Lom
11,60 **Capitol**, Seria tv
13,30 **Tg2 - Economia**
13,45-15,20 **Supersoap**
13,45 **Beautiful**, [illegible] tv
14,55 **Destini**, serie tv
15,20 Lo schermo in [illegible]. **L'incorreggibile** (1975), film commedia, regia di Philippe De Broca, [illegible] Jean-Paul Belmondo, Geneviève Bujold, Julien Guiomar
17,05 [illegible] **Parlamento**
17,10 **Spazio libero.** Associazione italiana per i Diritti del Pedone
17,30 **Videocomic** a cura di Nicoletta Leggeri
17,45 **Alf**, telefilm. *Chi è il burattinaio?*
18,10 **Casablanca**, di G. La Porta e F. Scaglia
18,20 **TG 2 - Sportsera**
18,30 **Rock café** di Andrea Olcese
18,45 **Un giustiziere a New York**, telefilm
20,15 **Tg2 - Lo sport**
20,30 **Beetlejuice - Spiritello porcello** (1988). Film fantastico. 1ª visione tv. Regia [illegible] Tim Burton con Alec Baldwin, Geena Davis, Michael Keaton, Jeffrey Jones, Catherine O'Hara
22,20 Aldo Bruno [illegible] Giovanni Minoli presentano Extra **Fatti e [illegible]sone [illegible] Europa.** Coordinamento artistico Sergio Spina, coordinamento della produ[illegible] Duilio Giammaria. Marina Cappabianca. Presenta Sveva Sagramola
23,15 Da Ischia. **Premio Visconti. Una regia per la lirica**, di Diego Necco
0,05 Cinema [illegible] notte. **Vita [illegible] famiglia** (1985), film drammatico. Regia di Jacques Doillon, con Sami Frey, Mara Goyet, Juliet Berto

RAITRE

Telegiornale: 14; 19; 19,30; 22,20; 0,45
11,40 **Atri: Convegno** «L'Abruzzo e l'Europa»
12-14 [illegible]
[illegible] — **Tavolozza italiana**. *Radici nascoste*
12,30 **L'uomo e il [illegible] ambiente**, di Pino Di Vito. *Sovana - Il leo[illegible] in gabbia: immagini [illegible] [illegible]grado - La morte delle foreste - Scene da un patrimonio - Il mistero fuori porta: Calvi vecchia*
14,30 Speciale scuola aperta **Informagiovani**
15 — **Enciclopedia multimediale [illegible] Scienze Filosofiche** di Renato Parascandolo. *Mirko Grmek - La morte*
16,30 **Hockey su pista: Partita [illegible] campionato**
17 — [illegible] **delle prime**. *Don Carlos* di G. Verdi. Al teatro Regio di Torino, direttore Gustav Kühn. A cura di Paolo Gazzara e [illegible] Bronzetti, regia Gianni Casalino
17,30 **Throb**, telefilm. *Un pullman per Nashville*
18 — **Geo**, di Luigi Villa, Gigi Grillo
18,35 **Schegge di [illegible] a colori**
18,45 **TG 3 - Derby**
19,45 **BlobCartoon**
20 — **Blob. [illegible] tutto [illegible] più**. Di E. Ghezzi, M. Giusti
20,25 **Una cartolina spedita da A. Barbato**
20,30 **Blow out** (1981) film, regia di Brian De Palma, [illegible] John Travolta, Nancy Allen, John Lithgow, Dennis Franz. *Un tecnico del suono sta registrando alcuni effetti speciali per un [illegible] film in una strada [illegible] campagna [illegible] notte. E' così testimone di [illegible] incidente automobilistico. L'incidente si rivelerà voluto [illegible] il tecnico sarà coinvolto in un'oscura storia di spionaggio*
22,25 **Dentro la [illegible]**. Un programma di Corrado Augias, Nino Criscenti, Pierita Adami, [illegible] cura [illegible] [illegible]. Gressell, regia [illegible] [illegible]. Fusco. *Un documentario sul nuovo aspetto del capola[illegible] di Michelangelo dopo i restauri, incominciati nel 1980 e tutt'ora in corso, che hanno suscitato molte polemiche*
0,30 **Prima [illegible] prima**. *Don Carlos*, di G. Verdi

CANALE 5

7,50 **La piccola grande Nell**
8,20 **Première**, quotidiano [illegible] cinema
8,25 [illegible] **signora vuole il visone**, film [illegible] William A. Seiner, con Dennis O'Keefe, Ruth Hussey, Eve Arden
10,25 **Première**, quotidiano di cinema
10,30 **Gente comune**, attualità
12 — **Il pranzo è servito**, quiz
12,45 **Tris**, quiz, conduce Mike Bongiorno
13,30 **Cari genitori**, quiz
14,15 **Gioco delle coppie**, quiz
15 — **Agenzia matrimoniale**, attualità
15,30 **Ti amo... parliamone**, attualità
16 — **Cerco e offro**, attualità
16,30 **Buon compleanno: 1985**, varietà
16,50 **Première**, quotidiano [illegible] cinema
16,55 **Doppio slalom**, quiz
17,25 **Babilonia**, quiz
18 — **O.k. Il prezzo è giusto!**, quiz
19 — **Il gioco dei 9**, quiz
19,45 **Tra moglie e marito**, quiz
20,25 **Striscia la notizia**, varietà
20,40 **Dallas**, telefilm, con Larry Hagman, Patrick Duffy, Cathy Podewell
21,45 **Forum**, attualità, con Rita Dalla Chiesa, Santi Licheri
22,45 **Scene [illegible] [illegible] matrimonio**, attualità, di Gianni Ippoliti — *Il programma segue oggi i preparativi delle nozze fra Natale Taini [illegible] Laura Lazzarini di Pogliano Milanese (Mi)*
23,15 **Maurizio [illegible] Show**, varietà. *Fra gli ospiti: l'assessore dc alla Sanità Aldo Tesei, il senatore Pri Leo Valiani, il futurologo Roberto Vacca, lo scrittore Maurizio Semplice, [illegible] psicologa Angela di Nacci, il maresciallo Giuseppe Di Giuseppe, il cantautore Massimo Bizzarri*
0,55 **Striscia la notizia**, varietà (replica)
1,10 **Première**, quotidiano di cinema
1,15 **Marcus Welby M.D.**, telefilm
2,15 **L'ora di Hitchcock**, telefilm
3,15 **Première**, quotidiano di [illegible]nema

ITALIA 1

7 — **Ciao ciao mattina**, cartoni animati
8,30 **Skippy il canguro**, telefilm
9,05 **Strega [illegible] amore**, telefilm
9,40 **Tarzan**, telefilm
10,45 **Première**, attualità
10,50 **Riptide**, telefilm
12 — **Charlie's Angels**, telefilm
— **Un minuto al cinema**, attualità
13 — **La famiglia Bradford**, telefilm
14 — **Happy Days**, telefilm
— **Un minuto al cinema**, attualità
14,30 **Supercar**, telefilm
15,30 **Compagni [illegible] scuola**, telefilm
16 — **Bim Bum Bam**, cartoni
18,45 **Il mio amico Ultraman**, telefilm: *«Video Connection»*
19,30 **Casa Keaton**, telefilm: *«Cominciare da capo»*
20 — **Cri Cri**, telefilm
20,30 **Vacanze in America**, film commedia [illegible] Carlo Vanzina, con Jerry Calà, Christian De Sica, Edwige Fenech, Clau[illegible] Amendola. *Ennesima tappa delle vacanze cinematografiche di Vanzina. Questa volta gli improbabili giovani Calà, De Sica e Amendola sono gli alunni [illegible] [illegible] scuola privata in gita negli Stati Uniti. La trasferta oltreoceano provocherà disastri di ogni tipo*
22,30 **I Robinson**, telefilm
23 — **Jonathan Reportage** (replica)
23,45 **Première**, attualità
23,50 **Vietnam addio**, telefilm: *«Sospetto alla base»*
0,50 **Mike Hammer**, telefilm: *«Caccia all'uomo»*
1,50 **Benson**, telefilm: *«L'esame»*, con James Noble
2,20 **Première**, attualità.

RETE 4

8,30 **Una vita da [illegible]**, sceneggiato
9,25 **Première**, attualità
9,30 [illegible]**es Celeste**, telenovela
10 — **Amandoti**, telenovela
10,30 **Aspettando il domani**, [illegible]neggiato
11 — **Così gira il mondo**, sceneggiato
11,25 **Première**, attualità
11,30 **La [illegible] nella prateria**, telefilm
12,30 **Ciao ciao**, caroni animati
13,30 [illegible] **pomeriggio**, conduce Patrizia Rossetti
13,40 **Sentieri**, sceneggiato
14,35 **Marilena**, telenovela
15,40 **La mia piccola solitudine**, telenovela
16,10 **Ribelle**, telenovela
16,45 **La valle [illegible] pini**, sceneggiato
17,20 **General Hospital**, telefilm
17,55 **Fabrizio Rocca intervista...**, attualità
18 — **Febbre d'amore**, sceneggiato
[illegible] — **C'eravamo tanto amati**, attualità. Conduce Luca Barbareschi
19,30 **Top secret**, telefilm
20,35 **Il sole a mezzanotte**, film drammatico con Mikhail Baryshnikov, Gregory Hines, Isabella Rossellini, regia [illegible] Taylor Hackford. *Tre vite in cerca di libertà: sono quelle della sovietica Isabella Rossellini e dei [illegible] due spasimanti: Mikhail Barishnicov, celebre danzatore fuggito dall'Urss [illegible] rifugiatosi negli Stati Uniti; e Gregory Hines, danzatore nero che ha fatto il percorso inverso, chiedendo asilo politico in Russia per sfuggire alle umiliazioni subite*
23,15 [illegible]**lia**, progetto ambiente
23,45 **Cadillac**, attualità
0,15 **Il grande golf**, sport
1,15 **Première**, attualità
1,20 Ultimo spettacolo: i classici del nero. **La dalia azzurra**, film poliziesco di George Marshall (Usa '46). Con Alan Ladd, Veronica Lake, William Bendix.
3,20 **Première**, attualità

ALLA RADIO

RADIOUNO

Giornali radio: 6; 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 23

[illegible] Ondaverde; **6,45** Ieri al Parlamento; **7,20** GR Regione; **7,40** Come la pensano loro; **8,30** GR 1 Speciale; **9** Radio anch'io '90; **10,30** Canzoni nel tempo; **11** GR 1 - Spazio aperto; **11,10** Storia [illegible] una dinastia brahamana; **11,30** Dedicato alla donna; **12,04** Via Asiago Tenda; **13,20** La testa nel muro; **13,45** La diligenza; **14,04** Musica [illegible] e oggi; **15,03** Habitat; **16** Il Paginone; **17,30** Radiouno Jazz '90; **17,55** Ondaverde Camionisti; **18,05** Obiettivo Europa; **18,30** Musica sera; **19,20** GR 1 mercati; **19,25** Audiobox; **20,20** Mi racconti una fiaba? [illegible] Specchiati; **21,04** Voglio vedere la patria di Proserpina; **21,25** GR 1 Sport; **22,10** Il segreto della felicità; **22,49** Oggi [illegible] Parlamento; **23,09** La telefonata.

RADIODUE

Giornali radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30

6-7,21 Il buongiorno [illegible] Radiodue; **7,21** Bolmare; [illegible] Un poeta, un attore; **8,45** Blu romantic; **9,33** Le consonanze; **10** Speciale GR 2; **10,13** A video spento; **10,30** Radiodue 3131; **12,10** GR regione; **15** [illegible] pulcella senza pulcellaggio; **15,30** GR 2 Economia; **15,45** Pomeridiane; **17,32** Tempo Giovani; **18,32** Il fascino discreto [illegible] melodia; **19,50** L'occasione; **19,57** Le ore della sera; **21,30** Le ore della [illegible] **22,19** Panorama parlamentare; **22,46** Le ore della notte - Raistereodue. **15-24**.

RADIOTRE

Giornali radio: 6,45; 7,20; 9,45; 13,45; 18,45; 20,45; 23,53

6 Preludio; **7** Calendario musicale; **7,30** Prima pagina; **8,30** Concerto del mattino; **12** Oltre il sipario; **13,15** Il [illegible] e il suono. La poesia [illegible] una cosa in più; **14** Diapason, [illegible] Diapa[illegible] (II parte); **16,45** Orione Osservatorio quotidiano [illegible] informazione, cultura [illegible] musica; **17,30** Universo droga: i ragazzi di San Patrignano; **17,50** Scatola sonora; [illegible] Terza pagina; **19,45** Scatola sonora; **21** IV Festival Pianistico 1990. L'opera integrale per pianoforte di Maurice revel; **22,30** Casa Tolstoj; [illegible] Blue note; **23,35** Il racconto [illegible] Mezzanotte - Raistereonotte: **24-6**.

MONTECARLO

Telegiornale: 13.15; 20; [illegible]
13,30 **TV Donna**
15 — **Il tunnel dell'amore**, film
16,50 **TV Donna**
17,50 **Autostop per il cielo**, telefilm
18,55 **Doris Day Show**
[illegible] **C'era questo, c'era quello**
[illegible] **L'uomo che [illegible] le donne**, film
22,40 **Top sport**
0,50 **Chicago Story**

ODEON TV

13 — **Cartoni animati**
14,45 **Telemeno**
15 — **Signore e padrone**
16 — **Conti in tasca**
16,30 **Marina! donne e guai**
18 — **Sherlock Holmes**
18,30 **Flash Gordon**
19,30 **Transformer**
20 — **4 donne in carriera**
20,30 **Pasiones la nuova storia di Maria**
22 — **Il ritratto [illegible] salute**
22,30 **Crawlspace**, film
24 — **Gli inafferrabili**

SVIZZERA

Telegiornale: 13; 19,30; 22,35
12,50 **A come animazione**
13,15 **Hockey su ghiaccio**
15,35 **E' arrivata la felicità**
17,15 **Bigbox**
18 — **Mister Belvedere**
18,25 **[illegible] proposito di...Terza età**
19 — **Attualità sera**
20,20 **Menabò.** Alla [illegible] della cronaca perduta
21,30 **Mission '90. Benoit Charlemagne**
22,50 **Film**

TELE +2

12,30 **Campo base**
13 — **Boxe**
14 — **Settimana gol**
15,45 **Obiettivo sci**
16,45 **Wrestling**
17,30 **Calcio. Campionato inglese**
19,30 **Sportime**
20 — **Tuttocalcio**
20,30 **USA sport**
22,15 **Calcio. Germania Est-Germania Ovest**
23,15 **Calcio**
0,15 **USA Sport**

CINQUESTELLE

Telegiornale: 13,30; 19,30; 22.30
9 — **Cinquestelle in regione**, attualità
14,30 **Pomeriggio insieme - Ciao ragazzi**
18,30 **Vite rubate**, telenovela
20,30 **La banda [illegible] [illegible]** di Martin Davison con Tom Beranger, Michael Parè
22,45 **A tutto jazz**, rubrica
23,15 **Concerto jazz: Jerry Mulligan**

VIDEOMUSIC

7 — **On the air [illegible]**
9 — **I video della mattina**
13 — **Super hit**
14 — **Hot line**
15 — **On the air pom.**
[illegible] — **Special Living colour**
19,30 **Rock festival Mediterraneo**
21 — **Blue night**
22 — **On the air**
0,30 **Blue night**
1,30 **Notte rock**

ITALIA 7

15,30 **Peyton Place**, sceneggiato
17 — **Supersette**, cartoni
18,15 **Usa today**
18,30 **Agente Pepper**, telefilm
20,30 **Last platoon**, film [illegible] R. Hatch, C. Pleasence
22,25 **Colpo grosso**
23,15 **[illegible] Girasole**
23,45 **Giudice di notte**
0,15 **I vigliacchi [illegible] pregano**, film con John Garko
2,25 **Colpo grosso**

[illegible]

Telegiornale: 19; 19,30; 20;
8 — **Teleclub**, programma del mattino
15 — **Ai grandi magazzini**, teleromanzo
15,30 **Il ritorno [illegible] Diana**, teleromanzo
16,30 **Natalie**, teleromanzo
17,30 **Bianca Vidal**, romanzo
18,30 **La mia casa**, magazine
20,25 **La debuttante**
21,15 **Semplicemente [illegible]ria**, teleromanzo
22 — **Bianca Vidal**, romanzo

DOLLARO 1111,45

Il dollaro riprende fiato sulle piazze europee. In Italia ha terminato a 1111,45 lire rispetto alle 1107,725 lire del fixing precedente, mentre a Francoforte è passato da 1,4680 a 1,4760 marchi.

MARCO 752,695

Il marco è temporaneamente ridisceso sotto il livello di guardia del massimo storico nei confronti della lira. La divisa tedesca è stata fissata ieri a 752,695 lire contro le 754,425 lire di lunedì.

COMIT N. D.

Terzo giorno di sciopero in Borsa. L'astensione dal lavoro dei procuratori continua a bloccare tutte le contrattazioni su azioni, obbligazioni e titoli di Stato. Di conseguenza l'indice non viene rilevato.

RISTRETTO N. D.

Il Ristretto rimane naturalmente fermo come il mercato principale. Anche l'indice Ibi, quindi, è bloccato al livello di giovedì scorso, ultimo giorno di attività in Borsa prima dello sciopero.

Domani continua la mediazione; gli industriali rilanciano: contratti ogni 4 anni e riforma degli scatti

Donat-Cattin convince soltanto i sindacati

La Confindustria preferisce lanciare una sua controproposta

ROMA. Non è stata la «giornata decisiva» che parecchi si attendevano; tutto è rinviato a domani e c'è di nuovo chi scommette che domani sarà veramente il «giorno finale» nel senso che il ministro Donat-Cattin formulerebbe la sua proposta per il contratto dei 900 mila metalmeccanici della Federmeccanica.

Lo scontro con la Confindustria è sul costo del contratto; gli imprenditori continuano a sostenere che l'ipotesi che circola nei corridoi costerebbe il 26,1% che, secondo il vice presidente per gli affari sindacali, Patrucco, raggiungerebbe il 30% alla fine del contratto. I sindacalisti sostengono, invece, che non si supera il 24,5% ed anche il ministro sembra orientato su questa cifra.

L'aumento medio, nell'arco del contratto, dovrebbe aggirarsi intorno alle 250 mila lire compresi gli scatti che resterebbero inalterati. I sindacalisti hanno provato a fare dei conti: le 250 mila diventerebbero 217 mila lire mensili al «terzo livello» (dove si accentra la maggioranza degli operai specie nelle aziende che producono in grande serie) che scenderebbero a 186-187 mila lire togliendo l'incidenza degli scatti. «Troppo poche» hanno osservato i dirigenti della Uil, la confederazione più sensibile al tema salariale. Secondo il segretario confederale della Uil, Veronese, «il "terzo livello" dovrebbe arrivare intorno alle 200 mila lire».

Per il tempo senza contratto (scaduto alla fine del dicembre scorso) si ipotizza una sanatoria oscillante da 700 a 900 mila lire a seconda se si dovrà coprire il periodo da gennaio a tutto novembre od oltre. Infine, per la riduzione dell'orario, l'ipotesi contemplerebbe 14-16 ore in meno e l'utilizzo di una delle festività abolite (le festività abolite oggi sono monetizzate e una potrebbe concorrere alla riduzione dell'orario).

I sindacalisti negli incontri di ieri con il ministro lo hanno «incoraggiato ad andare avanti», pur facendo rilevare che vi sono ancora delle cose da mettere a posto. Diverso l'atteggiamento della Confindustria. La delegazione degli imprenditori che è entrata nello studio del ministro era guidata dal presidente Pininfarina con il vice presidente per gli affari sindacali Patrucco e il direttore generale Cipolletta. Alla fine della riunione il ministro ha detto ai giornalisti: «La situazione è ancora buia».

Meno sintetico il presidente Pininfarina: «Le distanze - ha detto - sono ancora notevoli e noi abbiamo sostenuto con forza che la situazione economica ci impone di stare entro determinati limiti di compatibilità per contenere l'inflazione, come del resto è previsto nell'accordo del luglio dell'anno scorso firmato anche dai sindacati e dallo stesso governo». La situazione, secondo Pininfarina, è «fluida».

Dopo la riunione del pomeriggio il vice presidente Patrucco ha dichiarato che la Confindustria ha avanzato al ministro delle controproposte: «Abbiamo fatto - ha detto - controproposte che riguardano: allungamento del contratto al 31 dicembre 1994 (un anno in più); una diversa scansione degli aumenti (cioè divisi in quattro anni invece che in tre); una minore riduzione dell'orario rispetto alle richieste sindacali; un intervento sugli scatti di anzianità attraverso la loro revisione strutturale. Ci sono - ha aggiunto Patrucco - anche altri possibili interventi che, tutti insieme, possono contenere il costo di questo contratto. In conclusione non si tratta più delle 250 mila lire di cui si parla ma di tutto ciò che sta intorno e che determina il peso contrattuale reale».

La delegazione imprenditoriale è stata ricevuta al mattino, dopo quella sindacale. Al pomeriggio è toccato prima agli imprenditori. In questa atmosfera seriosa è spuntato anche un sorriso dovuto a Mortillaro: intorno alla fine della mattinata si è presentato al ministero «per sapere dai giornalisti come stavano andando le cose». In fatti Donat-Cattin per tutta la giornata ha parlato prevalentemente con le confederazioni e con la Confindustria.

Le confederazioni erano rappresentate dal segretario generale Cisl, Marini (con Caviglioli), dal segretario generale aggiunto Cgil, Del Turco, con il confederale Cofferati, dai segretari confederali della Uil Veronese e Larizza. Il «numero due» della Cgil, Del Turco, ha detto: «Siamo in contatto con il ministro perché non vogliamo lasciarlo solo in una fase decisiva». Il leader della Cisl, Marini, ha commentato: «Mi sembra presto per esprimere un giudizio». Dopo gli incontri del pomeriggio si è deciso di rinviare tutto a domani.

Sergio Devecchi

LE CIFRE **SUL TAVOLO**

SALARIO
La proposta del ministro prevede un aumento dei minimi salariali di 250 mila lire medie mensili a regime, cioè nel 1993. Una cifra che porterebbe a una crescita del costo del lavoro nei quattro anni del contratto pari al 24,5%.

UNA TANTUM
Per compensare il periodo di «vacanza contrattuale» dovrebbe essere corrisposta una cifra variabile tra le 660 mila e le 840 mila circa, a seconda se il contratto entrerà in vigore a dicembre oppure a gennaio dell'anno prossimo.

ORARIO
La riduzione di orario sarebbe compresa tra le quattordici e le sedici ore lavorative, sempre a regime, alle quali andrebbero aggiunte altre otto ore, utilizzando però una delle giornate festive soppresse, che attualmente viene retribuita separatamente.

Il ministro sembra intenzionato a imporre un blocco di 18 mesi dalla conclusione dell'accordo per quel che riguarda la conclusione di integrativi aziendali su temi economici. Il blocco potrebbe riguardare le trattative stesse o solo l'applicazione dei risultati.

ANZIANITA'
Per quanto riguarda gli scatti di anzianità ci sono due ipotesi. Ridurre la loro incidenza dal 15 al 10 per cento, oppure lasciare immutato il meccanismo, riducendo però al tempo stesso la crescita del minimo contrattuale di circa 10 mila lire mensili.

Le cifre riportate in questa tabella non costituiscono ancora la proposta ufficiale che il ministro del Lavoro ha fatto alle parti, ma rappresentano comunque i parametri su cui si dovrebbe basare il tentativo di mediazione tra la Confindustria e le Confederazioni sindacali.

OLIVETTI

Il Canavese in piazza

IVREA. Sciopero di tre ore ieri (dalle 8,30 alle 11,30) negli stabilimenti Olivetti per protestare contro i «tagli» annunciati dall'azienda di Carlo De Benedetti nei giorni scorsi e che in Italia interesseranno 4000 posti di lavoro. Nel Canavese, dove c'è la maggiore concentrazione di lavoratori del gruppo (circa 2500 addetti) l'adesione - secondo i sindacati - è stata altissima: superiore al 90%. Per l'azienda, invece, la partecipazione allo sciopero è stata attorno al 40%. Ad Ivrea, comunque, alla manifestazione indetta dalle organizzazioni sindacali, presenti i segretari nazionali di Fiom, Fim e Uil, Cremaschi, Scalia e Serra, c'erano non meno di 7-8000 tra le quali, sindaci dei comuni del Canavese e studenti. Erano 12 anni che i dipendenti Olivetti del Canavese non scendevano in piazza: l'ultima volta era stata, infatti, nel 1978 quando l'azienda trasformandosi da meccanica in elettronico-informatica, aveva ridotto l'occupazione di quasi 5 mila unità. Oggi con l'industria informatica che segna il passo, i lavoratori in esubero in tutto il gruppo Olivetti risultano, come è noto, 7000.

«Piccoli, state attenti»

Una lettera di Bruno Rambaudi
Sbagliati i contratti separati

Gentile Direttore,
la vicenda del rinnovo del contratto dei metalmeccanici evidenzia, al di là dei dati tecnici, aspetti più generali che coinvolgono i caratteri del nostro Paese.

Uno di questi caratteri è la ricerca, esasperata, e strumentale, del particolarismo; di diversificazioni di ruoli che non trovano giustificazione.

Nella difficoltà delle trattative per il contratto dei metalmeccanici, segnata dalla situazione economica, la Confapi - un'associazione imprenditoriale che sente il costante bisogno di distinguersi dalla Confindustria - ha persino avanzato l'ipotesi di un contratto per la piccola industria diverso da quello per la grande. E' una ipotesi che trascura, innanzitutto, un dato di fatto, un elemento acquisito: non è possibile differenziare seriamente il trattamento economico e normativo dei lavoratori in relazione alla dimensione dell'impresa in cui operano. Il costo della vita, con le sue variazioni, è identico per tutti i lavoratori. Contratti diversi significherebbero una improponibile discriminazione di base.

Bruno Rambaudi

Se le condizioni economiche e normative non sono diverse per i lavoratori, allo stesso modo non possono esistere pregiudiziali diversità di interessi tra piccole, medie e grandi imprese.

Fuori della ricerca di particolarismi, la questione è chiara. I contratti collettivi nazionali stabiliscono le condizioni minime di trattamento dei lavoratori: tenendo conto dell'insieme, variegato, delle imprese. «Collettivo» significa, appunto, che vale per tutti; che è compatibile per tutte le aziende.

Esiste, poi, accettato socialmente e culturalmente, lo strumento della contrattazione integrativa. Anche questo strumento non è legato alla dimensione dell'azienda. Piuttosto, è condizionato dal suo stato di redditività, a sua volta dipendente dalla ciclicità dei mercati, che non risparmia nessuno.

La necessaria modernizzazione delle relazioni industriali in Italia non può che andare in un senso: un unico contratto nazionale di categoria, non contratti nazionali diversi in relazione alla dimensione.

Ancora oggi, in Italia, c'è una situazione che non ha riscontri in altri Paesi. Tre organizzazioni — Confindustria, Confapi e Intersind — stipulano, con lo stesso interlocutore, contratti nazionali distinti, per la stessa tipologia d'impresa.

Questa situazione paradossale può trovare una spiegazione per quanto riguarda il sindacato: giocando su tutti i tavoli, può cercare di ottenere concessioni più favorevoli da una delle parti, per poi farle accettare alle altre.

Più improbabile è trovare una giustificazione per Confapi e Intersind, specie quando esse stipulano autonomamente contratti con una precisa clausola di salvaguardia che garantisce loro revisioni, in relazione ad eventuali migliori condizioni ottenute dalla Confindustria per i suoi associati.

Tutto questo, per sottolineare il pericolo che, anche nel campo delle relazioni industriali, si instaurino ulteriori occasioni di divisione; in un Paese che oggi soffre già di troppe divisioni geografiche, politiche, culturali, etniche.

Bruno Rambaudi
Presidente dell'Unione Industriale di Torino

Gli esperti dell'Fmi bocciano la Finanziaria (è un colabrodo) e accusano il sistema politico di non sapere risanare la finanza pubblica

Il Fondo monetario avverte l'Italia: occorre una stangata-bis

Senza un freno a deficit e salari il rischio è di finire in B e perdere il treno dell'Europa monetaria

ROMA. Forse l'Italia non sarà in grado di partecipare all'unione monetaria europea nel 1994. Per la prima volta questo dubbio viene espresso a chiare lettere da una istituzione internazionale. Gli esperti del Fondo monetario, al termine della loro annuale visita, hanno consegnato al governo italiano una lettera severa e allarmata, che paragona gli sforzi per risanare la finanza pubblica alla vicenda mitica di Sisifo: ogni anno, dopo il faticoso itinerario politico delle ripetute manovre di aggiustamento, il macigno del deficit torna a rotolare giù.

Un mese fa il governo italiano ha considerato giustamente come un proprio grande successo il vertice Cee di Roma, dove si è fissata la data del 1994 per la prossima tappa dell'unione monetaria europea. «Sembra inconcepibile», rileva la missione del Fondo monetario, che proprio l'Italia possa «essere esclusa o accusata di ritardare l'unificazione monetaria», ma il rischio esiste. «Il prossimo anno sarà cruciale: se il progresso sarà troppo lento nei due settori-chiave della finanza pubblica e del contenimento dei salari, sarà difficile rispettare la scadenza del '94».

E' forse più duro del previsto, al di là delle consuete cautele di linguaggio, il monito consegnato dal gruppo di economisti del Fmi guidati dal francese Patrick de Fontenay. L'incapacità del sistema politico italiano a risanare la finanza pubblica diventa più grave ora che la grande espansione economica degli Anni 80 sembra finita. Guardando all'indietro «è deludente che l'Italia non abbia fatto abbastanza negli anni buoni. «D'ora in poi, il compito diverrà più difficile».

La legge finanziaria '91 ora all'esame delle Camere sarà «probabilmente» insufficiente a raggiungere gli obiettivi che si propone. Gli esperti del Fmi prevedono dunque una stangata-bis nella prossima primavera; e in ogni caso raccomandano caldamente che i rinnovi contrattuali del settore pubblico siano rinviati al 1992; nel '91 non c'è alcuno spazio per aumenti salariali aggiuntivi agli statali. Anche nei confronti del settore privato dovrebbe essere attuata «con qualsiasi strumento possibile» una severa politica dei redditi.

Ma anche ammettendo che gli obiettivi del '91 siano raggiunti, nei due anni successivi si dovranno affrontare sacrifici molto duri, e il tempo degli espedienti è finito. La manovra economica per il '92 dovrebbe essere di oltre 45.000 miliardi e quella per il '93 di quasi 65.000; ma ormai il carico fiscale è all'incirca uguale alla media Cee e c'è poco o nessuno spazio per aumentare le aliquote, alcune delle quali sono già troppo alte. Soprattutto, il Fmi sconsiglia di accrescere i contributi sociali, le imposte sul risparmio, le imposte sulle imprese.

Il Fmi non nega che negli ultimi tempi le autorità italiane abbiano anche conseguito dei successi. Sono tra questi l'ingresso della lira nella banda stretta del Sistema monetario europeo, la completa liberalizzazione valutaria, la stabilità del cambio. Però sono mancate misure strutturali, decisive, per frenare la crescita della spesa pubblica; né le contiene la legge finanziaria '91. «Passi nella giusta direzione» sono i disegni di legge ora in Parlamento per l'autonomia impositiva degli enti locali e sul riordino delle unità sanitarie.

Ma ci vuole ben altro, in questi due importantissimi settori della spesa pubblica. Ecco alcuni dei consigli del Fmi, che talvolta sembrano somigliare a tutte le misure che Guido Carli sognava di prendere e non è riuscito finora a prendere: primo, «limiti stringenti all'indebitamento degli enti locali e delle Usl e al loro ricorso alla Tesoreria dello Stato»; secondo, «trasparenza» nelle loro operazioni finanziarie; terzo, possibilità di «rimuovere o porre sotto tutela» gli amministratori che non rispettano le regole.

E' urgente intervenire anche per le pensioni: «Il sistema italiano è, nel confronto internazionale, troppo costoso e troppo generoso; lo è diventato ancor di più per effetto di decisioni recenti, per esempio le nuove pensioni dei lavoratori autonomi» (approvate dal Parlamento all'unanimità, ndr). I rimedi «sono ben noti ma finora è mancata la volontà politica di applicarli»: elevare l'età di pensionamento, rapportare l'importo a un più lungo periodo di contributi, tagliare la scala mobile delle pensioni, rendere più restrittivi i criteri per l'invalidità.

Non manca l'esortazione a privatizzare ampie quote del patrimonio pubblico. Tuttavia, governo e Parlamento vengono ammoniti, con parole pungenti, a non considerare i ricavi eventuali delle privatizzazioni come una buona scusa per giustificare nuove spese: «Si tratta solo di strumenti straordinari di finanziamento, più simili alla vendita di titoli di Stato» che a un vero gettito fiscale. In coda a tanta severità, le otto pagine in inglese di «conclusioni preliminari» del Fmi si concludono con un augurio: l'Italia è ormai un Paese troppo importante perché i suoi insuccessi possano riguardare essa sola; «deve» quindi riuscire «nell'interesse anche dell'Europa e della Comunità internazionale».

Stefano Lepri

Rinviata l'assemblea della società, tutti aspettano la risposta di Gardini

Enimont, conto alla rovescia

Il giudice: la soluzione è molto vicina

MILANO. «Li ho visti distesi, non si sono accapigliati, hanno accettato un caffè, non si sono guardati in cagnesco, si sono seduti sul divano così [illegible] capitava, senza fare schieramenti... la mia sensazione è che siamo sulla strada giusta».

Diego Curtò, presidente del Tribunale di Milano, è cautamente ottimista, «toccando ferro», che la partita Enimont si possa chiudere nel giro di pochi giorni. Ieri ha sentito «informalmente» nel suo studio il presidente dell'Eni, Gabriele Cagliari, e il nuovo vertice della Montedison formato da Giuseppe Garofano e Carlo Sama. Era presente anche l'amministratore delegato del polo chimico, Sergio Cragnotti.

Dalla riunione, durata poco più di mezz'ora, il magistrato ha tratto qualche indicazione favorevole. Per questo Curtò ha invitato il custode giudiziario dell'80% del capitale Enimont, Vincenzo Palladino, ad aggiornare a lunedì [illegible] novembre i lavori delle assemblee della società chimica in programma per questa mattina.

Curtò spera che i consigli di amministrazione del gruppo Ferruzzi di giovedì possano dare una risposta definitiva all'ultimatum disposto dall'Eni e dalle Partecipazioni Statali. Il magistrato incontrerà di nuovo le parti prima del [illegible] novembre.

Raul Gardini accetterà di vendere il suo 40% all'Eni? E altrimenti, in caso di un nuovo scontro, quale sarà l'atteggiamento del Tribunale? Curtò [illegible] ha fatto previsioni, [illegible] ha definito «una iattura» l'eventualità di mantenere congelate le azioni Enimont, «non ho la libidine del sequestro».

Nel corso dell'incontro svol[illegible] nel salottino del magistrato, al terzo piano del Palazzo di Giustizia, «il presidente dell'Eni - secondo la ricostruzione di Palladino - ha riferito di aver comunicato a Montedison il prezzo di vendita-acquisto del 40% del capitale sociale di Enimont». A sua volta «il presidente della Montedison ha comunicato di aver convocato per il 22 novembre alle ore 9 il consiglio di amministrazione della Ferfin e per le ore 10,30 il consiglio di amministrazione della Montedison per esaminare le comunicazioni dell'Eni».

Sulle importanti decisioni che il gruppo Ferruzzi si appre[illegible] assumere non ci sono anticipazioni. «Valuteremo in consiglio - ha detto Garofano uscendo dallo studio del presidente del Tribunale - è presto per dire qualcosa». «Vedremo giovedì» ha osservato Sama.

Nessun commento nemmeno da Cagliari che, comunque, si è mostrato ben deciso e certamente più sereno che non nelle sue ultime apparizioni. In effetti l'impatto dell'ultimatum lanciato da Piga a Foro Buonaparte è stato notevole sulle truppe dell'Eni che, dopo [illegible] state per troppo tempo nelle retrovie a subire gli attacchi del [illegible] privato, si sentono [illegible] rinfrancate.

Qualsiasi sia l'esito finale della guerra chimica la [illegible] di Piga ha il merito di togliere dalle secche l'Eni.

Se Cagliari [illegible] tutta Enimont dovrà mettere sul tavolo oltre 4000 miliardi, e l'Eni giura di averli a disposizione, se invece Gardini decidesse di comprare il socio pubblico incasserebbe almeno 2700 miliardi da investire [illegible] meglio crede. A nessuno interessa tirare per le lunghe, anche perché Enimont e tutta la scuderia dei titoli della Ferruzzi sono sospesi dalle contrattazioni in Borsa.

La decisione più difficile naturalmente spetta a Gardini e alla famiglia Ferruzzi. Abbandonare Enimont, seppur incassando tanti miliardi, significherebbe non solo rinnegare programmi e proclami declamati più volte negli ultimi mesi, ma anche ridimensionare almeno momentaneamente le proprie ambizioni. Un conto è fare la chimica mondiale con Enimont, un altro senza.

In autorevoli ambienti finanziari milanesi si propende per [illegible] disimpegno dei Ferruzzi da Enimont. I motivi a sostegno di questa tesi [illegible] diversi: i rapporti con il sistema politico sono vistosamente deteriorati, rifiutare la proposta di Piga significherebbe entrare in [illegible] interminabile spirale giudiziaria, i [illegible] costi finanziari per risanare e rilanciare Enimont in una delicata fase congiunturale. E, secondo alcuni, la stessa decisione di Gardini di abbandonare il vertice della Montedison è un segnale chiaro che anticipa la probabile uscita da Enimont.

Il presidente della Ferruzzi, comunque, ci ha abituato a decisioni improvvise e clamorose. Domani potrebbe estrarre dalla sua tasca un'altra [illegible] importante da giocare, magari un jolly per acquistare tutta Enimont. Intanto Gardini guarda fuori dai confini nazionali. Il prossimo obiettivo sono gli Stati Uniti. Si parla, infatti, con insistenza di un nuovo progetto di razionalizzazione del gruppo Montedison, con il coinvolgimento in particolare delle [illegible]trollate [illegible] Erbamont e Ausimont. L'obiettivo sarebbe quello di liberare risorse finanziarie per diverse centinaia di miliardi da destinare al finanziamento di nuovi importanti progetti.

Rinaldo Gianola

Montedison fa acquisti

Comprato il 40% della francese Acx

MILANO. La Montedison e la società francese Acx S.A. (Atelier composite Xavier Joubert) di Brest, hanno annunciato ieri la firma di un accordo di collaborazione che prevede l'acquisto da parte della Montedison di una partecipazione importante (circa il 40 per cento) nell'azienda francese. Con l'accordo le due parti intendono ampliare congiuntamente l'area dei materiali ad alto contenuto tecnologico. La Acx ha sviluppato [illegible] competenza di avanguardia nel campo delle grandi strutture in materiali compositi ad elevate prestazioni sulla base di esperienze tecnologiche conseguite nel settore ricerca e innovazione per le applicazioni industriali e per l'ottenimento di nuovi prodotti. Essa fornisce componenti e strutture finite ai settori dell'energia, dei trasporti e della difesa e ha realizzato inoltre importanti componenti per applicazioni marine. Per la Montedison, l'investimento in Francia rappresenta un passo in avanti nella strategia di sviluppo dei materiali ad alto contenuto innovativo, che le permette di accedere ad un ulteriore «know-how» nella tecnologia dei componenti strutturali.

Intanto, a Londra, la Borsa guarda con interesse alla contesa su Enimont. La possibilità che l'Eni acquisti il 40% dell'Enimont di proprietà Montedison e lanci un'offerta pubblica di acquisto o di acquisto e di scambio sul restante 20% del capitale non trova i favori della City. Al di là della benefica riduzione dell'indebitamento che potrebbe derivare per Montedison, gli operatori londinesi si mostrano preoccupati all'idea della chimica italiana interamente in mani pubbliche. Inoltre non piacerebbe una [illegible] affermazione del predominio della politica sull'economia privata, fenomeno che non manca mai di incutere una certa diffidenza agli operatori d'oltre Manica.

L'Iri a caccia di accordi in Urss

Squilleranno Italtel i telefoni sovietici

Firmata a Mosca una joint-venture Randi parla dell'intesa con At&t

MOSCA
DAL NOSTRO INVIATO

L'Italtel raddoppia. Grazie a una joint venture in Urss, cresce di colpo nella costruzione di centrali telefoniche. Passerà da 2 a 4 milioni di linee prodotte ogni anno con la sua tecnologia, il sistema Ut. L'azienda (gruppo Iri-Stet) ha costituito una società comune con la Krasnaja Zarja, maggiore industria sovietica di telecomunicazioni. La joint venture si chiama Telezaria e darà vita a due stabilimenti, a Leningrado e in Georgia con 2400 dipendenti.

«Siamo orgogliosi che le nostre centrali siano state scelte per contribuire allo sviluppo telefonico dell'Unione Sovietica» afferma soddisfatto l'amministratore delegato Salvatore Randi. [illegible] non è solo l'Italtel a gioire per l'operazione Urss. Tutta l'Iri, capitanata dal presidente Franco Nobili, si è precipitata a Mosca per chiudere affari: da Fabiano Fabiani (che con la Finmeccanica fornirà turbine a gas) a Giovanni Gambardella (a caccia di opportunità per l'Ilva). Oggi Fulvio Tornich consegna il tubificio Italimpianti a Volsky.

«Stiamo avendo incontri di grande rilievo e l'accordo economico concluso dall'Urss con l'Italia consentirà alle nostre imprese di ritagliarsi grandi spazi su un mercato importan[illegible]» spiega Franco Piga, ministro dc delle partecipazioni statali, anche lui intervenuto alla conferenza stampa per la nascita della Telezaria. Si prevede che il mercato sovietico delle telecomunicazioni divenga il secondo al mondo, ma oggi è molto indietro: appena 11,8 abbonati al telefono ogni cento abitanti, contro i [illegible] dell'Italia che pure non brilla. «Dobbiamo arrivare nel 2000 a un apparecchio ogni famiglia» [illegible] il ministro delle Comunicazioni Erlaine Pervishin che controlla la Krasnaja Zarja.

Per centrare l'obiettivo il governo sovietico comprerà l'85% della produzione della Telezaria (il resto sarà esportato). L'Italtel [illegible] piede nei mercati dell'Europa orientale, [illegible] però alcun esborso finanziario diretto. Per il 40% del capitale della joint venture dovrà versare 36 miliardi in dieci anni, ma fatturerà 270 miliardi per gli impianti propri o di altre aziende ceduti per costruire i due stabilimenti.

La centrale Ut dell'Italtel è modulare: può servire poche migliaia di abbonati o centomila con l'aggiunta di elementi. «L'accordo con l'Urss dimostra la capacità di reggere il confronto internazionale anche sul piano tecnico» sostiene Giuliano Graziosi, amministratore delegato della Stet. [illegible] bisogno attrezzarsi sempre di più per contrastare la concorrenza. «L'accordo - [illegible] Biagio Agnes, presidente della Stet - comporterà un grande sforzo organizzativo per l'Italtel e la stessa Stet».

Saltata l'acquisizione della Telettra, l'Italtel pensa a nuove intese nel campo della trasmissione: «Il primo mezzo - precisa Randi - è il rafforzamento dell'alleanza con l'At&t, ma stiamo studiando altre possibili intese internazionali». All'orizzonte c'è poi l'arrivo in borsa: «La quotazione è un auspicio per l'Italtel» dice esplicitamente Piga.

Roberto Ippolito

Sciopero ■ Piazza Affari

Piazza Affari è arrivata al terzo giorno di astensione dal lavoro. Anche ieri, come già era avvenuto lunedì, i procuratori hanno impedito, oltre alle contrattazioni ■ azioni e obbligazioni, la chiamata dei titoli di Stato effettuata dal presidente della Borsa, Attilio Ventura, su richiesta della Banca d'Italia. Oggi, quando una delegazione di procuratori sarà ricevuta dalla commissione Finanze della Camera, dovrebbe essere l'ultimo giorno di sciopero per il mercato italiano. Molti fondi di investimento, intanto, continuano a non comuni■ il valore delle loro quote, data l'impossibilità di rilevare le quotazioni dei titoli.

Le Borse Estere

Amsterdam (Cbs Tend.) 97,60 (+0,73%); Bruxelles (Generale) 5121,11 (+0,77%); Francoforte (Dax) 1457,30 (-0,02%); Hong Kong (Hang Seng) 3031,92 (-0,36%); Londra (Ft-Se 100) 2115,20 (+0,93%); New York (Dow Jones) 2530,20 (-1,37%); Parigi (Cac 40) 1533,15 (-0,04%); Sydney (Generale) 1365,50 (+1,30%); Tokyo (Nikkei) 23.205,48 (-1,33%); Zurigo (Cr. Suisse) 468,40 (-0,68%).

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	Denaro	Lettera
Overnight	14.750	15.250
Vista	11.250	11.750
Call	14.375	14.875
1 g.	14.500	15.000
5 g.	14.375	14.875
1 Settim.	[illegible]	[illegible]
2 Settim.	14.600	[illegible]
1 mese	13.875	14.125
3 mesi	12.750	13.750
6 mesi	[illegible]	13.000

[illegible]

QUOTAZIONI BOT

Scadenza	Giorni	Prezzo	Lordo
31-12-90	39	98.985	9.500
30-01-91	65	98.145	10.000
28-02-91	98	97.334	10.200
28-03-91	127	96.545	10.300
30-04-91	155	95.566	10.600
10-05-91	168	94.851	11.000
[illegible]	218	93.770	11.200
30-07-91	250	92.845	11.300
30-08-91	281	91.932	11.400
16-09-91	298	91.283	11.700
30-09-91	312	90.938	11.800
30-10-91	342	89.958	11.900

ORO: CHIUSURE

Mercati	20-11-1990	19-11-1990
Londra	380.00	377.80
Zurigo	380.00	377.80
Parigi	380.00	[illegible]
New York	382.95	379.40
Milano (L/g)	13570.00	13466.00
Hong Kong	381.31	378.70

[illegible]

3 mesi	8.12	6 mesi	7.93

MONETE E METALLI

Sterlina v.c.	95000 - 104000
Sterlina n.c.	97000 - 105000
Marengo it.	75000 - 83000
Marengo sv.	75000 - 83000
Marengo fr.	75000 - 83000
Marengo b.	74000 - 82000
20 $ oro	422000 - 457000
Krugerrand	408000 - 438000
Argento	145 - 151
Platino (*)	14409 - 14809

(*) Per grammo, lire italiane

I CAMBI DELLE VALUTE

Valute estere	In Italia odierna	In Italia precedente	Ancona odierna	Ancona precedente	Media UIC odierna	Media UIC precedente	Variazione % settim.	Variazione % mensile
[illegible]	1111.250	1107.550	1115.00	1110.00	1111.4500	1107.7250	-0.34	-2.38
ECU	[illegible]	1551.300	—	—	1550.7000	1551.3500	0.07	-0.38
Marco tedesco	[illegible]	751.450	752.50	751.50	752.0650	754.4250	-0.31	0.42
Franco francese	223.180	[illegible]	223.80	223.40	223.1850	223.2150	-0.08	-0.25
Sterlina	2190.450	2189.150	2190.00	2188.50	2190.8650	2188.7750	0.32	-1.05
[illegible]	[illegible]	[illegible]	667.00	667.00	667.4653	668.7555	-0.20	0.37
Franco belga	36.444	36.541	36.60	36.20	36.4403	36.5710	-0.27	0.11
Peseta spagnola	11.854	[illegible]	11.80	11.80	11.8575	11.8725	0.16	-0.10
[illegible]	[illegible]	[illegible]	155.50	155.50	156.2200	156.5400	-0.05	0.04
Lira irlandese	2015.000	2022.300	2010.00	2010.00	2015.1000	2021.1750	-0.15	0.32
Dracma	7.330	7.336	7.00	7.00	7.3370	7.3395	-2.12	-1.41
Escudo portoghese	[illegible]	[illegible]	8.50	8.50	8.5350	8.5450	-0.12	0.10
Dollaro canadese	[illegible]	954.300	955.00	950.00	956.4500	[illegible]	-0.15	-1.59
Yen	8.642	8.617	8.50	8.55	8.6400	8.6405	0.57	-1.50
Franco svizzero	889.870	892.170	887.00	890.00	890.7500	892.3800	-0.07	0.76
[illegible]	106.980	107.340	106.95	107.25	106.9875	107.2480	-0.24	0.42
Corona norvegese	192.380	192.670	193.00	193.60	192.2600	192.5760	-0.14	[illegible]
Corona svedese	[illegible]	200.770	200.00	200.00	200.5850	200.7250	-0.07	[illegible]
Marco finlandese	313.000	314.600	311.00	[illegible]	[illegible]	313.5450	-0.16	-0.57
[illegible]	[illegible]	847.900	855.00	[illegible]	[illegible]	842.8500	-1.72	-4.00

FONDI D'INVESTIMENTO

Italiani	20-11	19-11		20-11	19-11		20-11	19-11
Adriatic Bond	N.R.	[illegible]	Fondicri Int.	N.R.	7.783	[illegible]	10.848	10.774
Adriatic Global	N.R.	N.R.	[illegible]	N.R.	9.053	[illegible]	N.R.	N.R.
Agos Bond	N.R.	N.R.	Fondicri 1	N.R.	N.R.	[illegible]	N.R.	N.R.
[illegible]	N.R.	N.R.	Fondicri 2	N.R.	N.R.	[illegible]	N.R.	N.R.
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

De Benedetti delinea la strategia al consiglio: vendere Sgb e Arnault

Un fronte francese per la Cir

I debiti schiacciano i conti Cerus

MILANO. «C'è stato consiglio. Ed ■ andato benissimo». Così al quartier generale della Cir liquidano la riunione ai vertici della Cerus, la cassaforte internazionale del gruppo Cir, che ieri si è tenuta a Parigi.

Eppure, per la grande stampa francese, l'incontro di De Benedetti e il suo luogotenente transalpino Alain Minc con gli altri grandi azionisti di ieri rappresentava una sorta di resa dei conti. Addirittura, «Le Monde» ha abbandonato il suo stile serioso per titolare: «Cerus, l'holding di De Benedetti cerca di vendere disperatamente». Il gran condottiero, insomma, è sotto tiro in Francia.

Ma che c'è ■ vero? ■ sostanza, i grandi alleati di De Benedetti avrebbero dovuto chiedere conto della crisi della finanziaria, che dall'inizio dell'anno è quella che più ha perduto posizioni alla Borsa di Parigi con un ribasso pari al ■ da gennaio. Gli uomini di Agf, Uap, di Suez e della Bnp oltre a quelli ■ Shearson Lehman e Lombard Odier (membri del salotto buo■ parigino della Cir) avrebbero imposto a De Benedetti programmi precisi e rapidi per uscire dalla secca dei debiti (4,5 miliardi di franchi, all'incirca ■ miliardi di lire) che grava sulle sorti della finanziaria dai tempi della disgraziata campagna di Belgio per il controllo della Sgb. Un fuoco di fila pericoloso, soprattutto di questi tempi: l'ingegnere deve fronteggiare ■ crisi Olivetti, in Italia, è alle prese con la caduta degli introiti pubblicitari che pesa sull'investimento Mondadori. Un ■ francese, in que■ condizioni, può risultare davvero pericoloso.

Ma l'ingegnere, almeno stavolta, sembra esser riuscito a convincere i partners. La situazione, ha detto, ■ ancora sotto controllo. Il rapporto tra debiti ■ patrimonio è pari ■ uno a due, e non è male; tutto, ha aggiunto, sarebbe a posto se non ci fosse stata la crisi del Golfo. A luglio era già pronto il protocollo di cessione della quota in Sgb. Poi, i prezzi so■ precipitati e solo Deutsche Bank e Suez hanno proceduto ad acquisire quote in Sgb da Suez. Comunque, la partecipazione è scesa sotto il 10% e si profilano acquirenti belgi pronti a rileva■ la quota. Ma a che prezzo? Qui Minc è stato deciso: ■ ai valori di Borsa, venderemo a prezzi superiori e gli attacchi di questi giorni sono voluti proprio da chi cerca di fare ■ grande affare.

Grazie alla vendita della partecipazione Sgb e del 18% in Ar■ (ovvero in Louis Vuitton e Moet Hennessy) al Crédit Lyonnais la Cerus potrebbe, almeno ■ desideri di De Benedetti azzerare l'indebitamento e proseguire il suo sviluppo verso Sud e verso Est.

Nell'arco di Cerus ci sarebbero ancora buone frecce: ■ Valeo, destinata a proseguire nel ■ programma di cessioni ■ con b■ prospettive, la quota ■ Saint Laurent (non è in vendita), la partecipazione in Suez e le società in crescita sullo scacchiere spagnolo, portoghese e il trampolino ungherese verso l'Est.

Il gruppo ■, quindi, di chiudere una volta per tutte l'avventura belga. La Société Générale conosce quest'anno un bilancio difficile per le condizioni al ribasso del mercato dello zinco, di cui ■ la principale produttrice internazionale. Ma in casa Cir non si dispera ■ classare il titolo a condizioni superiori a quelle del listino. E, ■ sottolinea, non verrà vendu■ nemmeno la partecipazione in Arnault se qualcuno pensa di poter ottenere sconti. Cerus, libera da debiti potrebbe riprendere fiato e iniziative; al suo attivo c'è una banca (Duménil Leblé), l'alleanza con Suez, partecipazioni industriali e iniziative all'estero. C'è solo da recuperare il fascino ■ condottiero invincibile, ormai appassito dopo il fiasco di Bruxelles.

■ Bertone

Carlo De Benedetti

FERROVIE

Nasce il polo tra Fiat e Cge

PARIGI. Nuovo sviluppo dell'operazione Fiat-Cge: nel quadro degli accordi strategici ■giunti nell'ottobre scorso, le due società hanno infatti firmato un protocollo d'intesa per il passaggio a «Gec Alsthom» del 50,1% della Fiat Ferroviaria. Il ■ Fiat continuerà a detenere il 49,9% della società, confermando così la volontà di mantenere una ■ significativa nel settore. «Il protocollo - dice una nota - è in esecuzione dell'accordo che riguardava anche ■ razionalizza■ delle attività industriali di Telettra e di Ceac, lo scambio ■ partecipazioni azionarie tra i due gruppi e la costituzione di una holding europea congiunta». Le attività di «Fiat Ferroviaria» comprendono l'impianto produttivo di Savigliano (Cuneo), la Colleferro (Roma), la Parizzi (Milano) e due partecipazioni, rispettivamente dell'11 e del 30% in «Intermetro» e nella spagnola «Sepsa». L'insieme rappresenta un volume complessivo di ricavi pari a 1,4 miliardi di franchi (circa 308 miliardi di lire) e occupa circa 1500 addetti. La divisione trasporti di «Gec Alsthom» ha attualmente un fatturato di circa 9,4 miliardi di franchi (circa ■ miliardi di lire). Fiat Ferroviaria con questo accordo disporrà delle competenze tecnologiche del primo produttore ferroviario mondiale, in particolare per quanto concerne i treni ad alta velocità (tgv).

FLASH

Ruggiero: tagli agricoli non si va oltre il 30%

«Pur comprendendo le preoccupazioni del mondo agricolo per l'accordo raggiunto in seno alla Cee sul taglio del 30% ai sussidi, nell'ambito della trattativa Gatt, ribadisco la necessità che si giunga presto ad una revisione della politica agricola comunitaria». E' quanto ha rilevato il ministro del commercio con l'estero Renato Ruggiero, che ha ribadito: «La posizione nella trattativa, di un taglio ■ 30% non è una tattica negoziale, è infatti impensabile che ■ Cee possa andare ■ ■ là di questa cifra e baratti l'agricoltura ■ altri settori».

In ■ diminuzione l'export verde Usa

Le esportazioni agricole americane ■ in forte calo a ■ dei grandi raccolti nel resto del mondo e dei continui problemi creditizi dell'Urss, uno dei principali clienti degli Stati Uniti in questo settore. Questa situazio■ preoccupa gli esperti del settore, che prevedono un peggioramento ■ bilancia commerciale Usa qualora il calo delle esportazioni agricole dovesse continuare.

■ Leasing ■ ■ oggi ■

■ oggi la Findata Leasing (Gruppo CRT) cambia la sua ragione sociale in Findata Finanziamenti Spa. Sempre all'interno ■ gruppo è prevista, una volta ottenuta l'autorizzazione di Banca d'Italia e Consob, la fusione ■ le società ■ gestione di fondi ■ Fondinvest e Capitalfondi.

La Popolare ■ apre una sede ■ Roma

La Banca Popolare di Sondrio ha aperto ■ sede a Roma, in via Carlo Alberto. L'iniziativa dell'istituto di credito, che fino ■ ora aveva sportelli solo in Lombardia, è stata presa per l'intensificarsi delle relazioni di lavoro nella capitale.

Per la Volkswagen joint venture in Cina

La Volkswagen ■ un'impresa cinese (non precisata) hanno formato una delle joint ventures automobilistiche più grandi della Cina. Secondo l'accordo, l'anno prossimo verrà dato il via alla costruzione di una fabbrica da ■ milioni ■ dollari capace di produrre 150.000 modelli Golf all'anno. L'impianto sarà costruito vicino a Changchun. Attualmente la Volkswagen gestisce un'altra joint venture automobilistica in Cina, ■ Shanghai.

I NOSTRI SOLDI

Cercare la fortuna con le obbligazioni

LAUREANDO in Fisica, correttore di bozze per una casa editrice, raggiungo un discreto introito che in parte riesco a risparmiare. Vorrei, ovviamente, impiegare i miei risparmi al meglio e mi rivolgo alla sua cortesia. Nella rubrica settimanale, quando cita Cct, Btp e consimili titoli pubblici, lei si riferisce all'acquisto effettuato alla loro emissione. Da "Il Sole-24 Ore" rilevo che in Borsa, dove presumibilmente è effettuato l'acquisto, si trovano obbligazioni quotate ben al sotto del valore nominale. Esemplifico: le Autostrade, scadenza 5 anni e 140 giorni, e di cui è riportato il tasso netto del 9,6%, sono quotate 75,5 lire. Se, pavento, i miei conteggi non errano, si otterrebbe, alla naturale loro scadenza, con rimborso a 100, un utile complessivo annuo oltre il 20%. E' così?». Lo studente-lavoratore L. Z. (lettera firmata), di Torino, confessa, candidamente, di avventurarsi in un campo che non è il suo. Infatti, commette alcune fondamentali inesattezze. La prima è di ritenere che i titoli pubblici si debbano acquistare in Borsa, mentre, sottoscrivendoli un conveniente anticipo, si possono avere tramite banca, al prezzo emissione. La seconda, maggiore inesattezza, è quella di scambiare per scadenza (cioè vita residua delle obbligazioni, Autostrade, in questo caso), quella che «Il Sole-24 Ore» indica la parola «duration» e che è una «durata» residua di vita teorica, ricavata da un calcolo piuttosto complesso. In si tiene conto della scadenza effettiva del titolo (in questo caso il 2005) e delle «probabilità» che in questo periodo la serie delle obbligazioni acquistata venga estratta per un rimborso anticipato. Inoltre, per quanto riguarda i tre rendimenti indicati: quello dell'8% (valore della cedola in corso), l'immediato netto e l'effettivo netto (rispettivamente 9,64 e 12,38), si tiene conto della quotazione (in questo caso, 75,80 dell'ultimo giorno di Borsa aperta, il 14 novembre). In definitiva, queste obbligazioni sono titoli che si vendono in base al rendimento, e siccome, in questo caso, hanno un tasso facciale, stabilito al momento dell'emissione, piuttosto basso (si tratta di obbligazioni del Crediop, serie speciale Autostrade, trentennali, emesse nel 1975, all'inizio proprio della grande inflazione, all'interesse dell'8%), la loro quotazione scende, in base alla legge della domanda e dell'offerta, per adeguarne il rendimento ai tassi di mercato. E' chiaro che se io acquisto, al prezzo di 75,80, quello che varrà 100 lire al momento del rimborso, e ha un rendimento dell'8% di queste 100 lire nominali, tecnicamente, posso fare un doppio affare: per l'interesse, immediato ed effettivo, indicato sopra, e per il capitale, perché mi verrà rimborsato a 100 quello che mi costa 75,80. Ma, lo farei, l'affare, se le mie obbligazioni venissero estratte per il rimborso domani, quanto meno mentre la quotazione è su questi livelli. Passando il tempo, aumentando le probabilità di estrazione e avvicinandosi la scadenza normale per il rimborso, la quotazione, è ovvio, dovrebbe salire. Il nostro studente-lavoratore, quindi, acquisti pure queste obbligazioni, ma spirito aperto alla fortuna e non al calcolo «scientifico» del due più due eguale quattro. Perché, soprattutto in questo, la Borsa è anche un gioco.

Salvatorelli

Lettera aperta al ministro di Isidoro Albertini sulle tasse di Borsa

«Formica, vada avanti ma...»

«La legge va bene, gli atteggiamenti punitivi non servono»
«La soluzione? Prelievo alla fonte e conguaglio a scelta»

Isidoro Albertini, ex agente di cambio e titolare di uno dei maggiori studi italiani, replica con questa lettera aperta all'intervista sulla tassazione dei redditi da capitale concessa dal ministro Formica a «La Stampa».

Signor ministro,

ho letto su «La Stampa» di domenica la sua intervista a Paolo Guzzanti nella quale ella, partendo dalle critiche mosse da più parti al decreto sulla tassazione dei «capital gains» che reca la sua firma, esprime il suo risentimento riguardi di quanti tra i suoi critici hanno formulato osservazioni «deliranti e becere» e deplora che si sia di fronte ad una «ribellione per fiscale legittima nei principi...», traendo da tutto ciò la conclusione che «ciò che accadendo per la prospettiva tassare i guadagni di Borsa consiste in una vera e propria svolta a destra».

Mi rendo conto di quanto difficile è la posizione di chi alla testa un dicastero come quando si tratti di varare provvedimenti che presentano difficoltà tecniche di applicazione e delicati problemi connessi alle possibili turbative del o.

Però, poiché francamente mi sembra che nelle sue repliche al giornalista ella sia andata forse al di là del giusto, costruendo su questi avvenimenti conclusioni allarmanti sui rapporti tra contribuenti e Fisco, mi prendo libertà di indirizzarle questo messaggio col quale vorrei cercare di inquadrare il problema specifico nella vera dimensione. Il provvedimento del 28 settembre 1990 è partito dal disegno logico ma forse un po' troppo ambizioso di disciplinare con le stesse modalità il prelevamento di una imposta sul «capital gain» ma riferimento a due fattispecie profondamente diverse: le plusvalenze che emergono nel realizzo di titoli quotati e/o quote, tra privati, e quelle che invece da riferirsi a operazioni di Borsa, che di norma passano attraverso intermediari autorizzati.

Mi sembra che, per la parte relativa ai titoli non quotati, il provvedimento non presenti difficoltà di applicazione. Si tratta di operazioni che per ogni titolo o quota di società sono abbastanza infrequenti, non hanno il carattere ripetitivo o complesso delle operazioni di Borsa, sono in genere cessioni titoli tra appartenenti alla stessa famiglia o tra vecchi e nuovi azionisti terzi dove l'accertamento della plusvalenza per le operazioni che avranno inizio con un acquisto dopo la data di entrata in vigore della legge è relativamente facile. Difficile, a mio giudizio, prevedere un gettito per questo tipo di operazioni. Ma, sinceramente, non mi preoccuperei più di tanto per questo prevedibile modesto risultato. A me sembra, infatti, che quando si tratti di titoli posseduti per molti anni, e in non è riconoscibile intento speculativo, il prelievo d'imposta sul capital gain diventa di fatto una imposta sul capitale puro e semplice, il che non dovrebbe essere nelle intenzioni. Del resto, è questo il motivo per cui in quasi tutti i Paesi dove esiste questa tassa non applica quando il possesso si è protratto per un periodo superiore ad un certo numero di mesi. Conclusione. Per questa parte del decreto l'applicazione possibile. Vi potranno essere delle smagliature, ma il provvedimento regge. Vi è naturalmente il problema della neutralizzazione degli effetti dell'inflazione, ma non vi sono, in genere, problemi di compen-ni con perdite. Questa tas- andrà probabilmente a colpire quella grossa fetta di elusione fiscale che si ricollega alle compravendite di proprietà immobiliari attraverso la cessione di pacchetti azionari in testa a persone fisiche.

Diverso è il problema per quanto riguarda i titoli quotati. Nessuno, nemmeno tra i suoi contraddittori più inferociti, credo abbia contestato la legittimità di un prelievo di imposta delle plusvalenze che si nifestino in forma ben determinata e al netto delle perdite. Non esiste prelievo fiscale serio che operi solo sugli utili ignorando le perdite. Poiché abbiamo parlato di plusvalenze, andiamo a stabilire quali state le plusvalenze arco tempo a noi relativamente vicino. Negli ultimi cinque anni, l'indice Comit della Borsa di Milano è salito di qualche cosa meno del 4% in media per ogni anno. Anche se questo indice compensa automaticamente gli utili degli uni con le perdite degli altri ed i rialzi di certi titoli con i ribassi di altri, esso è una misura indicativa della dimensione complessiva delle plusvalenze in arco di tempo. Nello stesso periodo la media del tasso di inflazione no per anno è stata poco meno del 6%. Al netto dell'inflazione, plusvalenze zero.

Capisco e condivido il ragionamento che riflette anche le pressioni dei sindacati, per l'ingiustizia derivante dal fatto che sono finora sfuggiti al prelievo fiscale i guadagni realizzati attraverso la compravendita di titoli, quando vi sono, mentre neppure un centesimo sfugge di quanto guadagnato col sudore della fronte. E' un'osservazione giusta. Va però tenuto presente che la compravendita in Borsa di titoli è una necessità assoluta, qualcosa cui non si può fare a meno. Chi investe i propri risparmi in Borsa si assume un certo rischio, ed è disponibile sicuramente a pagare le sue brave tasse, cioè ad accettare di avere nelle sue operazioni un socio - il fisco - che gli sottrae un x% del suo utile, ma probabilmente diventerebbe riluttante a qualunque operazione nel momento cui l'aliquota di ritenuta diventasse eccessivamente elevata e il meccanismo di esazione diventasse vessatorio comportando calcoli complicati e lasciasse intravedere pericoli di caduta di riservatezza. Allora, poiché nessuno è obbligato ad acquistare titoli azionari, vi è il rischio di una flessione dei volumi, un inaridimento del mercato che sarebbero i pericolosi effetti collaterali di cattivo provvedimento.

Dunque, signor ministro, sta qui, in un'attenta valutazione di questi elementi significativi di una buona legge, il momento più importante della scelta politica. Lei ha dichiarato che «sui dettagli di questa legge si può discutere». E qui vengo all'ultimo problema. L'ipotesi di un sistema ritenuta a mezzo sostituti di imposta che può funzionare ragionevolmente bene è stata estesa ai titoli quotati nelle forme suggerite dal decreto e dai regolamenti. Ciò ha determinato la sollevazione. Si ad un tempo trovati concordi i tecnici, i possibili sostituti d'imposta e gli investitori. Questi ultimi due sarebbero forzatamente sviluppati in un antipatico rapporto di responsabilità relative alle plusvalenze evidenziate o da evidenziare.

Ma prima di concludere vi è un altro punto che vorrei sottolineare. E' difficile scegliere il momento giusto per introdurre una nuova imposta di questo tipo. Il ministro che che lo facesse quando il mercato è orientato al rialzo verrebbe accusato di aver rotto una tendenza positiva, colui che lo fa - come lo ha fatto lei - nel momento in cui il mercato è sotto la pressione di vendite martellanti, non può non essere accusato di aver messo «il piede nel piatto». Credo che sia ingiusto dire che «i procuratori di Borsa, e tanti altri, andando in giro alla ricerca dell'albero del prezzemolo per non venire impiccati». Il rinvio di questo tipo di imposizione a tempi migliori per il mercato sarebbe forse un'elementare norma di prudenza da non trascurare. Ormai ciò che è fatto è fatto, e i danni ci sono, anche sarebbe ingiusto attribuire tutto al decreto Formica. E' ora compito di tutti fare meno baccano e cercare di introdurre nel decreto quelle modifiche che sono lutamente indispensabili per consentirne il funzionamento. ciò avvenisse la sicura diminuzione del volume di affari porterebbe ad una caduta certa del gettito dei bolli sulle transazioni di Borsa. Al danno degli investitori si unirebbero le beffe per il fisco.

La soluzione consiste in due diverse modalità di applicazione del prelievo fiscale a seconda che si tratti di titoli quotati o non quotati, in meccanismo estremamente semplificato di parte del sostituto di imposta con un eventuale conguaglio ad opzione dell'investitore in sede di denuncia fiscale. La legge deve un intento punitivo, ma deve abituare al pagamento della tassa. Non deve inaridire la fonte del prelievo e non deve danneggiare il fragile tessuto del mercato.

Non entro nei dettagli delle modalità applicative che, la correzione di poche righe, consentirebbero al decreto di funzionare, perché non desidero essere io fonte illazioni di natura. Se, come mi auguro, le mie idee, che concordano con quelle di altri tecnici, portate a sua conoscenza, voglio sperare che ella possa dedicare loro l'attenzione che meritano. Il loro intento è quello di affossare il decreto Formica, ma di renderlo funzionale. Meglio una legge modestamente imperfetta che non si- che determini ribellioni, tanto più in quanto il sistema suggerito è tale da garantire senz'altro il gettito decente che ci si può attendere da un provvedimento non facile che si applica in un momento in cui le plusvalenze sono solo un sogno di pochi.

Isidoro Albertini

Isidoro Albertini ex agente di cambio e titolare di uno studio tra i maggiori della City milanese. Ha collaborato ai vari lavori per la riforma della Borsa e i fondi

Piazza Affari oggi in Parlamento

Il capital gain cambierà, è già rissa in casa dc

MILANO. Piazza Affari ha visto ieri ripetersi il copione di lunedì. Per la seconda giornata consecutiva i procuratori hanno impedito al presidente della Borsa, Attilio Ventura, di chiamare i titoli di Stato, su richiesta di Bankitalia. Affollandosi intorno al recinto, hanno infatti lanciato fischi e grida. E, già lunedì, Ventura dopo pochi minuti ha desistito, statando l'impossibilità di proseguire. Per essere esatti, le grida che si alzavano formulavano il nome di un agente di cambio «Pastorino, Pastorino! Venga Pastorino a chiamare i titoli di Stato!»

L'umor nero dei procuratori contro Carlo Pastorino nasceva da una frase, riportata nella cronaca de «La Stampa» di ieri, nella quale a Pastorino veniva attribuita la seguente dichiarazione: «Questi procuratori, quando la Borsa sale speculano in proprio, quando va giù diventano tutti sindacalisti». In realtà, Pastorino ha tenuto ieri a precisare di aver detto «in proprio», ma di aver semplicemente osservato: «Quando la Borsa sale si esaltano, quando ribassa fanno i sindacalisti». Ci scusiamo dell'inesattezza dovuta, probabilmente, al gran chiasso del parterre.

L'episodio è comunque rivelatore di quanto la tensione a piazza Affari sia alta. Comunque sia, i procuratori hanno anticipato a oggi pomeriggio, l'assemblea che avevano fissato per domani mattina. Molto dipenderà dall'esito dell'audizione di oggi in Commissione Finanze.

Anche ieri a livello romano sono proseguiti a ritmo serrato i contatti per la ricerca di una soluzione. La situazione resta comunque molto fluida, anche se ciò che appare sicuro è non sarà abbandonata la strada della decretazione d'urgenza. Tra le varie ipotesi avanzate nelle ultime ore, in alternativa alla imposta fissa del 30% ventilata la scorsa settimana da Formica, c'è quella di una tassazione alla «giapponese», cioè un'imposta in percentuale sulle vendite dei titoli quotati, che potrebbe e fissata intorno al 5 per mille per ogni operazione.

Il presidente della Commissione, Franco Piro, rispondendo ai giornalisti che gli chiedevano in Transatlantico un'opinione sull'eventuale incremento dell'imposta bollo ha affermato che essa «non è praticabile perché prescinde dal contenuto equitativo evidente nel decreto del governo». «Come ipotesi teorica - ha poi aggiunto Piro - potrebbe prevedersi un'imposta pari al cinque per mille delle vendite titoli quotati allo scopo di evitare fenomeni di allontanamento degli scambi dalla Borsa». Piro ha poi aggiunto che il provvedimento dovrà comunque avere carattere provvisorio in attesa di un un segno di legge che entrerà in vigore dal 1° gennaio 1993 quando cioè saranno operative le Sim (il cui progetto di legge potrebbe già andare in porto oggi).

Ma lo scontro grosso è in casa dc. Ieri sera il responsabile in commissione Finanze, Mario Usellini, ha spiegato le due proposte di modifica, tra loro alternative, avanzate dal gruppo dc: 1) la prima prevede l'applicazione di un'aliquota a titolo d'imposta (quindi senza opzione nella dichiarazione dei redditi) sui capital gains determinati deducendo interamente le eventuali minusvalenze; 2) l'altra opzione prevede l'estensione a tutti i contratti conclusi per atto pubblico o scrittura privata della tassa sui contratti di Borsa attualmente pari all'1,4 per mille.

Ma la posizione espressa da Usellini, non è stata condivisa, nel metodo del collega di partito e relatore del provvedimento sui capital gains, Publio Fiori. «Il gruppo - ha precisato - non ha preso posizione. Solleciterò nei prossimi giorni una decisione del gruppo e del partito». [r.e.s]

GULLIT RIENTRA IN TORINO-MILAN

MILANO. Duro lavoro ieri per Ruud Gullit, che rientrerà nel Milan domenica [illegible] il Torino al «Delle Alpi». L'olandese ha incitato il Napoli a non mollare [illegible] a imporsi sull'Inter. «Noi cercheremo di recuperare i punti persi a San Siro, per il terreno impossibile, battendo i granata».

CIOTTI TORNA DOMENICA IN TV

ROMA. Sandro Ciotti [illegible] nuovo in video a condurre la Domenica sportiva. Il popolare giornalista riprenderà domenica prossima la conduzione della trasmissione. Ciotti, che si è ripreso dal malore della [illegible] settimana, è in buone condizioni e non vuole protrarre [illegible] sua assenza dal lavoro.

OGGI IN TV

12,30	Campo base, replica	Tele+2
13,00	**Pugilato.** Bordo ring, [illegible]	Tele+2
13,00	Sport News, tg sportivo	Tmc
14,[illegible]	Settimana gol, replica	Tele+2
15,00	Po[illegible] sportivo	Retemia
15,30	**Hockey p[illegible].** Sint. gara di serie A	Raitre
15,45	**Sci.** Obiettivo sci, replica	Tele+2
16,00	**Hockey ghiaccio.** Sint. gara di A	[illegible]
16,45	**Wrestling.** I giganti	Tele+2
17,30	**Calcio.** Reg. Everton-Liverpool, [illegible]ª giornata camp. inglese	Tele+2
18,20	Sportsera, tg sportivo	Raidue
18,45	Derby, [illegible] sportivo	Raitre
19,30	Sportime, tg sportivo	Tele+2
20,00	**Calcio.** [illegible]	Tele+2
20,15	Lo sport, tg sportivo	Raidue
20,30	**Wrestling.** Superstars; **football**, sint. due gare Nfl; b[illegible], sint. gara Nba	Tele+2
22,15	**Calcio.** Sint. Olanda-Grecia, qualif. europee	Tele+2
22,20	**Basket.** Diff. Scavolini Pesaro-Il Messaggero Roma, serie A1	[illegible]
22,40	**Pugilato.** Diff. da Bombay, Coppa del mondo dilettanti	Tmc
23,05	**Motori.** Cadillac	Rete4
23,20	**Calcio.** Sintesi Italia-Malta, Europeo juniores	Raiuno
0,15	Usa sport, replica	Tele+2

LA STAMPA

SPORT

Mercoledì [illegible] Novembre 1990 [illegible]

Baggio-Schillaci (Juve) e Vialli-Mancini (Samp) sono in corsa per lo scudetto e per la maglia azzurra

Due coppie dividono l'Italia

E per Vicini c'è l'imbarazzo della scelta

Hanno pareggiato domenica con un 4 a 4 che ha entusiasmato i tifosi di Sampdoria e Juventus, preoccupato le milanesi e il [illegible] del campionato, messo in allarme Vicini. [illegible] nelle due coppie Mancini-Vialli e Baggio-Schillaci nessuno rallenterà, [illegible] scelta della squadra per Cipro (22 dicembre) provocherà al ct ulteriori patemi [illegible] [illegible] contorno di sollevazioni popolari. Sono i due tandem più belli [illegible] mondo (come sottolinea Luisito Suarez) a movimentare la settimana calcistica.

In due direzioni: la [illegible] alla maglia azzurra e l'apporto alla sfida scudetto. L'Inter non ha coppie da opporre. Al momento neppure il Milan: i dubbi di Gullit lasciano troppo spesso Van Basten [illegible] un partner d'attacco al [illegible] livello tecnico. E il Napoli è lontano non solo in classifica: [illegible] tandem Careca-Maradona si è perso per strada.

Mancini [illegible] Vialli si [illegible] divisi i quattro gol di Napoli, Schillaci ha lasciato solo [illegible] briciola [illegible] Baggio (3 reti a una), [illegible] [illegible] giustificato dalla «fame» arretrata.

Boskov e Maifredi sono arrivati per strade diverse alla quasi-perfezione delle loro coppie. Alle spalle [illegible] Mancini-Vialli una lunga esperienza maturata non solo in blucerchiato ma sin dall'azzurro della Under 21, e ripresa da appena due domeniche: dopo il lungo stop di Gianluca che praticamente rialza [illegible] testa soltanto adesso dopo le contestazioni «mondiali».

Dietro Baggio-Schillaci le qualità individuali che si sommano con facilità e una trasformazione tattica imposta dall'assenza (sarà ancora lunga) di Casiraghi. Con [illegible] Canio, con Haessler in crescendo, la [illegible]vra bianconera è più rapida [illegible] più fantasiosa di quella [illegible] Sampdoria, che [illegible] le sue basi nel pacchetto di centrocampo.

[illegible] sempre il bottino dei cannonieri decide la classifica, ma il gol comunque pesa. E' vero che l'assenza di Vialli è stata un handicap per Mancini contro Baggio-Schillaci, [illegible] siamo convinti che la coppia bianconera segnerà di più di quella avversaria nella stagione. Nei confronti del duo sampdoriano, i bianconeri hanno una miglior specializzazione sui calci piazzati, [illegible] non è un particolare trascurabile. Malgrado [illegible] giuste rivendicazioni di Boskov (ogni tecnico deve difendere il suo gruppo e il jugoslavo ha validis[illegible] motivi per farlo) dovessimo scegliere [illegible] duo, preferiremmo quello bianconero.

Il discorso si attorciglia nella mente di Vicini. Il ct, nella conferenza stampa successiva a Italia-Urss, aveva posto Vialli a fianco di Casiraghi per ovviare allo [illegible] peso del nostro at[illegible] sul prato molle dell'Olimpico contro i marcantoni sovietici. A Cipro, probabile, Vialli con Baggio e Schillaci, Mancini di nuovo nel limbo.

Solo una rivoluzione globale; ma [illegible] folle (Donadoni non sarà ancora in forma a dicembre, Giannini è in un lungo momento grigio), porterebbe anche Mancini nella squadra di [illegible] 2+2 (coppie) per nulla rischioso [illegible] patto che il centrocampo sia adeguatamente composto da lottatori. Due trequartisti capaci di rientrare, costruire [illegible] andare al tiro, due punte delle quali Vialli abituato a fare il pendolo. La Nazionale va sbloccata con i talenti. Contro Cipro, almeno, Azeglio Vicini dovrebbe tener davvero conto del campionato.

[illegible] Perucca

ECCO I [illegible] AI MAGNIFICI QUATTRO

	[illegible]	[illegible]	[illegible]	COLPO DI TESTA	FANTASIA	TOTALE
BAGGIO	7	8	8,5	6,5	9	[illegible]
MANCINI	7,5	7,5	7	7,5	8	37,5
SCHILLACI	7,5	[illegible]	7,5	7,5	7,5	[illegible]
[illegible]	8,5	7	7,5	7,5	7,5	[illegible]

Le due coppie più forti del calcio italiano e sicuramente [illegible] le migliori anche in campo europeo: sopra i sampdoriani Roberto Mancini e Gianluca Vialli, a destra [illegible] Baggio e Totò Schillaci. Domenica in campionato hanno portato [illegible] vertici della classifica le loro squadre segnando complessivamente [illegible] reti

I QUATTRO IN AZZURRO

(COPIANDO IL BRASILE '70)

TACCONI (FELIX)

F. BARESI (BRITO)

VIERCHOWOD (PIAZZA)

BERGOMI (CARLOS ALBERTO)

DE AGOSTINI (EVERALDO)

MAROCCHI (CLODOALDO)

ANCELOTTI (RIVELINO)

MANCINI (GERSON)

BAGGIO (JAIRZINHO)

SCHILLACI (TOSTAO)

VIALLI (PELE')

Tutti insieme, perché no?

E' l'audace proposta di Altafini Bearzot rivede Bettega e Causio

Opinioni, ricordi di esperienze passate, prospettive. Il gioco delle coppie intriga tifosi (e [illegible] solo quelli [illegible] Sampdoria e Juventus) e addetti [illegible] lavori. E' davvero il tema del momento, dalle varie sfumature. [illegible] a En[illegible] Bearzot piace approfondire il fatto tecnico per arrestarsi di fronte alle questioni azzurre (il ct in pensione rispetta il successore), José Altafini ed Eugenio Fascetti preferiscono [illegible] di[illegible] Nazionale a quello di squadra.

Aldo Agroppi, come al solito, la mette sulla battuta («Il gioco delle coppie? Che bello, chiedete a Predolin che l'ha inventato»). Luisito Suarez, ct della Spagna, ammette l'invidia per la «troppa grazia» nelle mani [illegible] Vicini. Dicono la loro anche Maifredi, Baggio e Schillaci, chiamati in causa da Boskov, che ha sostenuto le migliori qualità del suo tandem d'attacco su quello bianconero.

Anzianità e risultati fanno grado. La parola a Bearzot, quindi: «E' giusto si parli tanto delle coppie d'attacco, perché da sempre sono le chiavi di una squadra. Io avevo la coppia Causio-Bettega. [illegible] il barone crossava, Roberto sapeva dove sarebbe finito [illegible] pallone...».

Quindi l'attualità: «Uno [illegible]tante, [illegible] potente, questa la formula ricorrente [illegible] una coppia d'attacco. Più vicino alla 'regola' il duo Mancini-Vialli. Sono diversi, i quattro, ma [illegible] gioco delle coppie è chiaro. Mancini, trequartista, è vicino a Baggio. Vialli e Schillaci simili nel ruolo e diversi nei modi di cercare il gol. Rivera più Prati, ecco un'altra coppia famosa. Con i due tandem, Juve [illegible] Samp possono volare». Chi volerà più in alto non lo spiega, tanto [illegible] ci speravamo.

Aldo Agroppi ci ha detto la [illegible] da Piombino, prima [illegible] salire sul traghetto per l'Elba. Almeno una volta al mese va [illegible] parlare [illegible] calcio con i carcerati [illegible] Porto Azzurro. «So che mi chiederanno le stesse cose. Allora. Come Baggio [illegible] c'è nessuno e Mancini è uno dei più forti del mondo. Lo affermo da sempre. Le menti che armano il piede di Schillaci e Vialli. Di chi vorrei essere al posto, [illegible] Boskov o Maifredi? Fate voi, a me va bene comunque. Intanto io punto tutto sulla Rai e mi butto deciso su Manca...».

Dalla Spagna, Luisito Suarez dice: «Sampdoria e Juventus hanno le due coppie d'attacco più forti del calcio europeo. Come Butragueño-Hugo Sanchez dei momenti belli nel Real, [illegible] putroppo per me uno dei due è [illegible]. Invidio cordialmente Azeglio Vicini, che ha da scegliere. Se Vialli è guarito, [illegible] Samp potrà contare anche sulla sua voglia [illegible] rivincita». Euge[illegible] Fascetti è il giudice esterno, conosce [illegible] serie A anche se da tempo gli volta le spalle. Come sempre non ha incertezze nei giudizi: «[illegible]ggio e Schillaci sono coppia più offensiva [illegible] Mancini-Vialli. A gioco lungo faranno più gol. E forse anche più punti. Comunque, beato Vicini che ha a disposizione [illegible] [illegible] [illegible] giocatori così forti. E talenti emergenti [illegible] Casiraghi, Melli del Parma [illegible] Lentini».

José Altafini parte con [illegible] polemica: «Il mondo cambia, non si può più stare da soli, così nel calcio nascono le coppie, co[illegible] [illegible] non contasse la squadra in blocco. E poi, che bello, i due delle coppie sono anche buoni, generosi fra loro. Baggio che rinuncia [illegible] un rigore [illegible] lo regala a Schillaci, Mancini che preferi[illegible] un gol di Vialli al [illegible]. [illegible] ecco l'ex giocatore che entra in campo: «In Nazionale possono starci tutti e quattro. Non è un'eresia. Ricordate il Brasile del '70, con Jairzinho, Tostao, Gerson [illegible] Pelé? Se fossi il ct, manderei in campo sette difensori più Baggio, Mancini, Schillaci e Vialli. Vincerei tutte le partite».

Chiudono i bianconeri, con risposte alla Samp fra garbo e ironia. Maifredi: «Boskov dice che la [illegible] coppia è migliore? Giusto, per ogni mamma i [illegible] figli sono i migliori». Schillaci ha toni ecumenici, si è già sfogato contro la Roma: «E' importante che in un campionato zeppo [illegible] attaccanti stranieri, domenica abbiano segnato gli italiani. Va bene per la Nazionale. Delle mie tre reti preferisco la terza, [illegible] la più bella di tutte è quella di Mancini a Napoli». Ed amplia il pensiero [illegible] Altafini, sulla gentilezza da coppia.

Baggio sorride: «Certo, ha ragione Boskov, i [illegible] due giocano [illegible] da molti anni e hanno [illegible] segnato più reti. La Samp ha vinto contro due grandi, ha pareggiato [illegible] noi a Torino, quindi può vincere [illegible] scudetto. Sarà una concorrenza stimolante». [illegible] anche lui: «Mancini, gol da favola». Mentre l'Italia discute di coppie, quella della Juve sembra un gatto pronto a gettarsi sul topo. Per dar ragione [illegible] Fascetti, evidentemente. [b. p.]

JUVENTUS

Durante [illegible] summit sul settore giovanile organizzato da Montezemolo nella sede bianconera

Agnelli fa gli auguri ai ragazzi del Duemila

Oggi le sentenze del giudice: timori per Di Canio e Julio Cesar

TORINO. Il menù del martedì, ieri nella sede della Juventus, prevedeva un colloquio del vice presidente esecutivo Luca Montezemolo con i tecnici delle squadre bianconere, da Maifredi all'allenatore dei mini-giovanissimi. Ciliegina sulla torta del summit è stato l'arrivo, imprevisto, di Giovanni Agnelli.

L'Avvocato è giunto in piazza Crimea attorno alle 12,30 ed è andato via alle 13: [illegible] ha visto Maifredi, arrivato poco dopo dal Combi dove aveva diretto l'allenamento. Ai complimenti di Montezemolo per il lavoro svolto a tutti i livelli dai tecnici della Juve, [illegible] è aggiunto quindi il saluto del primo tifoso.

Agnelli si è informato [illegible] Montezemolo [illegible] con gli altri dirigenti (era presente anche il dottor Giuliano, in procinto di lasciare la Juventus per altri incarichi nel gruppo Fiat) sui progressi [illegible] sull'attività del settore giovanile. Montezemolo ha spiegato quali sono gli obiettivi per rinnovare, rimodernare e rendere sempre più «produttivo» il serbatoio naturale della prima squadra.

In particolare, Giovanni Agnelli ha chiesto notizie su Gigi Sartor, il difensore [illegible] ancora sedicenne acquistato [illegible] recente dal Padova e che ha già esordito nella formazione Allievi nazionali allenata da Salvadore. Ma ha voluto avere ragguagli anche su altri giovani interessanti, tipo Manfredini e Zanini. Complimenti infine ad Antonello Cuccureddu, che sta guidando con ottimi risultati (è [illegible] testa al campionato) la squadra Primavera.

Il summit sul settore giovanile è l'ennesima conferma dell'importanza che Montezemolo ripone in questa attività. Il settore sarà presto reso autonomo, anche se rimarrà legato alla struttura bianconera. La creazione [illegible] un centro sportivo per gli allenamenti è il primo passo. «Per una squadra così popolare come la Juventus puntare [illegible] giovani è anche un atto promozionale» è [illegible] leit-motiv di Montezemolo.

A vertice concluso si è discusso ancora, anche [illegible] Maifredi, [illegible] recenti episodi in cui [illegible] rimasti coinvolti Schillaci (a Bologna nel caso Poli), Di Canio e Julio Cesar, espulsi dopo la maxi-rissa nel match contro la Roma. La Juventus ha già [illegible]ciso di punire l'ex laziale [illegible] il brasiliano indipendentemente dalle sentenze del giudice sportivo, attese con ansia per oggi. Si prevedono almeno due giornate di squalifica per Di Canio, più difficile capire invece come verrà trattato il calcio in mischia di Julio Cesar.

[illegible] [illegible] Schillaci si presta [illegible] interpretazioni più varie. Intanto si è in attesa di sapere [illegible] la Disciplinare lo prenderà in [illegible] [illegible] venerdì o [illegible] rimanderà [illegible]cora ogni decisione in merito. In caso di squalifica potrebbe scattare anche nei confronti di Schillaci una multa societaria. La Juventus infatti verrebbe a trovarsi a Bari senza punte.

Intanto Totò cercherà di ribadire oggi a Pisa il suo nuovo [illegible] magico, al pari di Baggio o Haessler. L'ex viola sta perfezionando con [illegible] procuratore Caliendo una [illegible] [illegible]i sponsorizzazioni in Giappone o negli Stati Uniti. Il tedesco, stanco per la grande gara con la Roma, ma felice, prevede: «La Sampdoria e le milanesi restano le nostre avversarie per lo scudetto, ma tra Samp e Juve in Coppa andremo avanti noi in caso di scontro diretto. [illegible] voglio ringraziare chi mi ha definito il Baggio tedesco, soprattutto il selezionatore Vogts. Se sono campione del mondo ci sarà [illegible] motivo no?».

Franco Badolato

Luciano Moggi, il re dei mercanti di calcio, si mette in viaggio verso una nuova avventura

Ha comprato tutto, meno Maradona

Un ex capostazione che [illegible] scegliere le coincidenze giuste
Sta per lasciare Napoli, la prossima fermata è Firenze

ROMA. Un giorno il vice-capo[illegible] di Civitavecchia [illegible] decise a salire su un treno: era quello giusto e divenne Luciano Moggi. Di quei tempi avventu[illegible] gli restano addosso [illegible] soprannome «Paletta», un rimpianto per quel «vice» mai tramutatosi nel sospirato scatto di grado, il culto delle coincidenze e una straordinaria dimestichezza con i convogli sui quali decide di montare: per ripulirli, insinuano i [illegible] detrattori, per restaurarne i vagoni più cigolanti, proclama il suo principale estimatore, cioè lui stesso. Torino, Roma, ancora Torino [illegible] sul binario granata e infine Napoli, che rischia di diventare un binario morto [illegible] va quindi abbandonata: un viaggio ventennale lungo la penisola calcistica in attesa della prossima, probabile stazione: la Firenze dei Cecchi Gori, Mario il presidente e Vittorio [illegible] suo sponsor.

Dalla guardiola di una stazione di provincia alla stanza dei bottoni del Palazzo viola, a fianco di maghi della cinepresa e della penna come Zeffirelli e Montanelli, gli ultimi «colpi» della campagna-acquisti societaria: il sogno della vita, [illegible] direbbe, se non fosse che i sogni non [illegible] mai stati la materia prima dell'immaginazione [illegible] «Paletta», ferreamente governata da [illegible] cinismo che è la [illegible] forza e, forse, anche il limite.

Su Luciano Moggi esiste una letteratura controversa che gli assomiglia troppo per essere completamente falsa. Ne emerge il ritratto [illegible] un uomo che ha capito il sistema, adeguandosi alle sue storture senza particolari scrupoli di coscienza e che un sistema senza scrupoli ha accettato. Un uomo intelligente e spietato, qualità di segno opposto che ne fanno il degno successore di Italo Allodi nel ruolo di principe dei mercanti del calcio. Esordì mettendosi al servizio del suo maestro, che [illegible]sieme a Boniperti stava modellando la grande Juve degli Anni Settanta. Causio e Spinosi furono i suoi biglietti da visita, i sintomi di un «fiuto» che raramente in futuro lo avrebbe tradito. Il suo più grande rammarico resta il piccolo ruolo che le cronache gli assegnarono. Eppure quelle prime scoperte, strappate alla concorrenza e, prima ancora, agli obblighi d'orario cui lo costringeva il lavoro in stazione, gli restano impresse nel cuore come nessun'altra, al punto che ancora adesso, quando ne parla, tradisce vene di insospettabile sentimentalismo. Alla ricerca di un piedistallo in esclusiva, «Paletta» sbarcò a Roma, dove cominciò a organizzare la gigantesca rete di contatti perfezionata poi [illegible] Toro e che ha fatto di lui il «deus [illegible] machina» della commedia che ogni anno si recita a Milanofiori. Una rete dalle maglie così strette e così ben [illegible]cite da [illegible] sfilacciarsi all'arrivo dell'uragano, la famosa legge 91 che garantì lo svincolo [illegible] calciatori. Fu la Waterloo [illegible] mercanti meno potenti e avveduti di lui, che ne uscì indenne e [illegible] più concorrenti, autentico «boss» al quale rivolgersi per una raccomandazione, l'ingaggio di tecnici e di giocatori spesso spostati in blocco da una squadra all'altra, nell'arcipelago di quelle serie minori che i giornali ignorano e che lui invece conosce [illegible] menadito.

I suoi nemici ironizzano sulla cura maniacale delle pubbliche relazioni con [illegible] cerca di nascondere una natura [illegible] raffinata e salottiera di quella di Allodi [illegible] che si esalta nei regali natalizi ad amici e soprattutto nemici, gerarchicamente incolonnati [illegible] una lista che sembra tratta da un libro di Fantozzi: [illegible] pregiati per i potentissimi e gli scomodissimi, poi prosciutti, formaggi e altre leccornie in quantità che calano insieme al grado di prestigio e pericolosità del beneficiario. Per tutti, comunque, beni commestibili, perché degli uomini Moggi vede soltanto gli istinti primordiali. E [illegible] [illegible] suo giocatore fa il piantagrane, «Paletta» non ricorre a psicologi [illegible] a discorsi etici, taglia corto e mette mano al portafogli, tanto più che [illegible] è neppure il suo. Una visione che rende onore alla sua lucidità ma tradisce anche un grande disprezzo del prossimo e rischia di traballare quando il destino lo pone davanti a un osso più duro: quel Maradona che strilla, accetta i dollari e poi riprende [illegible] strillare come prima. Più che adirato, Moggi ne è stupito: ma allora con i soldi non [illegible] può comprare tutto? A suo modo, in fondo, è un ingenuo anche lui.

Massimo Gramellini

Due coppie che possono scindersi Cecchi Gori e Lazaroni (a sinistra), Ferlaino e Moggi (a fianco)

DALLA ROMA **AL NAPOLI-SCUDETTO**

ANNO	SOCIETA'	CATEGORIA	PIAZZAMENTO
76-77	ROMA	SERIE A	8°
77-78	ROMA	SERIE A	8°
78-79	ROMA	SERIE A	12°
79-80	ROMA	SERIE A	7°
80-81	LAZIO	SERIE B	4°
81-82	LAZIO	[illegible] B	10°
82-83	TORINO	SERIE A	8°
83-84	TORINO	SERIE A	5°

[illegible]	[illegible]	[illegible]	PIAZZAMENTO
84-85	TORINO	SERIE [illegible]	2°
85-86	TORINO	SERIE A	5°
86-87	TORINO	SERIE A	11°
87-88	NAPOLI	SERIE A	2°
88-89	NAPOLI	SERIE A	2°
89-90	NAPOLI	SERIE A	SCUDETTO
90-91	NAPOLI	SERIE A	...

Non c'è pace per la Fiorentina

E Cecchi Gori mette nuovi attori sul set viola

FIRENZE. Ma non era finita l'epoca dei Pontello? Baggio non si è trasferito a Torino? E Bruno Giorgi non è stato licenziato [illegible] in epoca remota? In definitiva, Firenze non dovrebbe essere tranquilla? Non è così. E' arrivato Cecchi Gori, [illegible] restato Dunga, ora capitano, [illegible] accanto Sebastiao Lazaroni, è ritornato Borgonovo, sono arrivati il romeno Lacatus e, in prestito, Fuser e Orlando. I tifosi non sono più sul piede di guerra, anzi sprizzano comprensione per il nuovo presidente. Eppure, non c'è pace.

La classifica è esattamente quella [illegible] un anno fa, [illegible] i Pontello, con Giorgi, [illegible] le contestazioni. Ma non è questo che preoccupa. Da circa un mese [illegible] sta assistendo ad una vera e propria lotta per imporre [illegible] nome del direttore generale, del manager che dovrà condurre la società in sintonia [illegible] il presidente. Come in [illegible] scioglilingua, sembrano restati solo Moreno Roggi e Luciano Moggi. Ogni giorno, come alla Borsa, le rispettive azioni salgono [illegible] scendono. Moggi è in testa, [illegible] Roggi insegue. La tappa finale dovrebbe essere quella di sabato prossimo per la riunione del consiglio di amministrazione di casa viola. Cecchi Gori assicu[illegible]: «In una prima fase sarò forse io a condurre in prima perso[illegible] la società, ma prestissimo [illegible]rà il nuovo manager».

Addio (ecco l'unica certezza) a Nardino Previdi, accusato di [illegible] più realista del re (quando sul trono sedeva Flavio Pontello), incerta la posizione di Andrea Orlandini, ex [illegible] viola, troppo attendista, tanto da conseguire [illegible] soprannome [illegible] «Turacciolo» per la sua capacità di restare, fino a ieri, a galla. E via bomber-Pruzzo, fidatissimo di Previdi.

Roggi è il candidato di Cecchi Gori, già prima che il produtto[illegible] acquistasse il pacchetto di maggioranza azionaria viola. Moggi è candidato dal recente Mondiale, quando in occasione di Argentina-Jugoslavia [illegible] Firenze s'è visto in cortese colloquio con i dirigenti toscani. Voci allora, voci adesso. E la storia continua.

Ora il protagonista è Lazaroni. Lunedì le voci di un possibile licenziamento [illegible] assunzio[illegible] di Galeone, o in subordine di Agroppi; martedì la smentita ufficiale della società. Sette righe di «no» consegnate in mattinata al tecnico brasiliano e poi alla stampa. Lazaroni ha scherzato, senza però sorridere più di tanto: «Non mi [illegible] la smentita. Io faccio il mio lavoro. E poi, da quando sono arrivato, si è detto di Radice, [illegible] Agroppi, ora di Galeone, non [illegible] faccio più caso...».

E Galeone? Lui ringrazia per l'eventuale interessamento. Conferma di aver incontrato Cecchi Gori, ma solo in tv a «Galagoal».

Sono passati mesi, ma la Fiorentina insiste nella sua inquietudine. Sabato, tutto sarà chiarito, Cecchi Gori finalmente varerà la «sua» Fiorentina, unica e non più percorsa da troppe idee dispensate dai mille consiglieri accreditati o meno? E' possibile, ma questa non [illegible] una promessa, è solo una speranza. C'è lo spazio per un'altra operazione di mercato: dal Milan dovrebbe arrivare Salvatori, già dai prossimi giorni. Intanto arriva invece il Napoli [illegible] Moggi. Lazaroni gioca fiches importanti nella [illegible] credibilità. Lancia Fuser e Di Chiara terzini di fascia, conferma Lacatus unica punta. Confida in Dunga. Ulti[illegible] spiaggia, ultimo obiettivo? Com'è simile [illegible] situazione a quella di un anno fa. Già, manca solo Baggio, e si vede.

Alessandro Rialti

CALCIO **FLASH**

Stasera [illegible] Van Basten capitano

AMSTERDAM. Con Van Basten capitano [illegible] sostituzione dell'assente Gullit l'Olanda affronta stasera la Grecia nel gruppo 6 delle qualificazioni europee, sperando di riscattare la sconfitta per 0-1 subita in Portogallo nella partita inaugurale del girone. Il ct Rinus Michels conta di varare [illegible] formazione meno prudente affidandosi alla coppia dell'Ajax, Van't Schip [illegible] Roy in sostegno alle punte Van Basten [illegible] Kieft.

Il recupero [illegible] fissato [illegible] 23 gennaio

MILANO. La Lega calcio ha fissato per il 23 gennaio alle 14,30 il recupero della partita Milan-Pisa, che i rossoneri [illegible] potranno disputare il [illegible] dicembre per l'impegno di Coppa Intercontinentale a Tokyo. Stabilite anche le date del doppio recupero [illegible] Coppa Italia fra Inter e Torino: l'andata [illegible] 9 gennaio a Milano, ritorno il 23 gennaio [illegible] Torino.

Per Inter-Napoli forfait di Brehme?

MILANO. Più grave del previsto l'infortunio all'interista Brehme nel derby di domenica. Si tratta di un leggero stiramento ai gemelli della gamba destra che quasi certamente lo costringerà [illegible] dare forfait per la gara di domenica prossima [illegible] San Siro col Napoli. Mandorlini l'eventuale sostituto.

Gli [illegible] militari il [illegible] in Lussemburgo

ROMA. La nazionale militare di Giancarlo De Sisti conclude oggi a Frosinone, contro la formazione locale militante nell'Interregionale, la preparazione in vista del primo incontro di qualificazioni per i Mondiali militari, mercoledì 28 in Lussemburgo. A disposizione del tecnico [illegible] sedici giocatori, [illegible] i quali Cornacchia [illegible] Cagliari, Rossini, Mannari [illegible] Catanese del Parma, Tacchinardi dell'Inter e Ravanelli della Reggiana.

SPORT **FLASH**

Basket, gli azzurri per Italia-Belgio

ROMA. Per gli incontri di qualificazione ai campionati europei di basket, Italia-Belgio il [illegible] [illegible]vembre a Marsala, Polonia-Italia il 1° dicembre a Breslavia e Italia-Olanda il 5 dicembre [illegible] Ravenna, questi gli azzurri convocati: Binelli (Virtus Knorr), Bosa [illegible] Pessina (Clear Cantù), Costa e Magnifico (Scavolini Pesaro), Dell'Agnello e Gentile (Phonola Caserta), Fantozzi (Livorno), Iacopini (Benetton), Pittis e Riva (Philips Milano).

Tennis, Edberg guida la classifica Atp

MIAMI. Dopo la disputa del Masters finale [illegible] Francoforte, questa la nuova classifica Atp: 1. Edberg (Svezia) p. [illegible]; 2. Becker (Ger) 3528; 3. Lendl (Cec) 2581; [illegible]. Agassi (Usa) 2398; [illegible]. Sampras (Usa) [illegible]; [illegible]. Go[illegible] (Ecu) 1680; 7. Muster (Austria) 1654; [illegible]. Sanchez (Spa) 1578; [illegible]. Ivanisevic (Jug) 1514; 10. Gilbert (Usa) 1451; 13. McEnroe 1210; 16 Chang 1119. L'unico italiano fra i 50 è Camporese, 46° con 613 punti.

Assi di nuoto [illegible] [illegible] per il Trofeo Lavazza

SALUZZO. Si sta completando [illegible] quadro dei partecipanti al Trofeo Lavazza di nuoto, in programma sabato nella piscina di Saluzzo. E' assicurata la presenza dello statunitense Chris Jacobs, medaglia d'oro [illegible] Seul e primatista del mondo della 4×100 sl, dello svizzero Halsall e del francese Gutzeit. Da parte italiana saranno in ga[illegible] fra gli altri Battistelli, Gleria, Michelotti, Trevisan, Manuela Dalla Valle, Manuela Melchiorri, Silvia Persi e Ilaria Tocchini. Le finali in tv su Raitre.

TORINO

Mondonico crede nei giovani ma non ha dubbi

Ha due perni intoccabili nell'asse Fusi-Romano

ASTI
DAL NOSTRO INVIATO

La trasferta di domenica [illegible] a Genova sembra aver fornito a Mondonico almeno una certezza: «Fusi e Romano, [illegible] questo momento, sono due perni insostituibili nell'equilibrio della squadra». Lo ha precisato ieri lo stesso t[illegible] granata durante l'allenamento sul campo dell'Hasta Hotel [illegible] Asti.

Questo nuovo postulato parrebbe ridimensionare la buona prestazione genovese dei giovani Sordo [illegible] Baggio, improvvisatisi a Marassi coppia di centrocampo al fianco dello spagnolo Martin Vazquez. «No, dico invece che [illegible] molto soddisfatto [illegible] come hanno giocato - precisa Mondonico - anche perché non era prevista l'assenza di entrambi i centrocampisti titolari e quindi [illegible] [illegible] provato lo schieramento con Baggio e Sordo insieme. Avevo qualche perplessità sulla loro disciplina tattica, ma proprio a Genoa mi hanno dato delle incoraggianti indicazioni».

La differenza starebbe dunque nella maturità e nell'esperienza grazie alle quali Romano e Fusi riescono [illegible] costruire più razionalmente la manovra e, soprattutto, a far giocare con maggior ordine i compagni. «Romano è fondamentale nell'impostazione offensiva - pre[illegible] ancora Mondonico - così come Fusi è prezioso nell'interdizione e nell'assetto difensivo. Forse è sbagliato aver creato due pedine insostituibili a centrocampo, ma gli altri miei giocatori possono sempre cercare di conquistarsi [illegible] loro volta un posto fisso in squadra».

A controcampo, però, c'è an[illegible] un [illegible] Martin Vazquez, che Mondonico sembra non voler citare, forse per non sottolinearne l'opaco periodo di for[illegible]. «Rafa [illegible] ha certo problemi fisici - puntualizza il tecnico granata - ma deve ancora capire [illegible] nostro calcio. Anche Platini e Maradona all'inizio stenta[illegible]. Nel Real Madrid era abituato a giocare sempre [illegible] modo arrembante [illegible] aggressivo, costantemente proiettato [illegible] avanti. Qui è tutto diverso. Non sempre si può verticalizzare il gioco, spesso bisogna tener palla. Insomma, deve adattarsi [illegible] soluzioni tattiche molto varie. Quando l'avrà capito, vedrete un altro Martin Vazquez».

Proprio Fusi [illegible] Romano rappresentano sul campo l'esempio migliore per lo spagnolo, [illegible] che comprensibilmente [illegible] più difficile a Sordo e Baggio. «A Genova i nostri due ragazzi sono andati benissimo - inter[illegible] Romano - [illegible] logicamente mancano ancora di mestiere. Martin Vazquez sotto tono? Non mi sembra. Si sta solo ambientando, ma non credo che abbia bisogno dei consigli miei o di Fusi. Piuttosto pensiamo a domenica prossima. Anche se giocheremo in casa, la partita con il Milan mi fa più paura delle due successive, a Napoli e con la Juve. Se poi ci sarà anche Gullit, dovremo stare attenti». Mondonico, comunque, ha già [illegible]nciato che contro i rossoneri Fusi e [illegible]omano ci saranno.

Giorgio Viberti

Non parte col Napoli

Stavolta Diego ha stancato anche i suoi fans

NAPOLI. Napoli s'è stufata di Maradona. Diego [illegible] è partito con la squadra per Firenze e i tifosi ne hanno le tasche piene.

Solita mattinata [illegible] Soccavo aspettando Diego, poi la telefonata di Signorini, l'ormai nota sceneggiata: «Diego sta dormendo. Non gli [illegible] di andare a Firenze», come in occasione della gara di Mosca. Un dirigente, Perinetti, ed il medico si [illegible] recati a casa [illegible] Maradona ma non sono stati ricevuti.

Moggi era avvilito: «Marado[illegible] mi ha stufato». Cosa farà ora [illegible] Napoli? «Quello che gli [illegible] [illegible] gli attuali regolamenti». Una nuova proposta di [illegible]ferimento. Il Napoli, insomma, non può mettere fuori rosa Maradona, non può punirlo.

«Se non parte per Firenze - dice Gennaro Montuori, capo ultrà - significa che ci ha tradito. Allora potrà prendere un ultimo aereo, per Buenos Aires».

In serata, Diego ha fatto [illegible]pere che [illegible] stanco, che se avesse giocato a Firenze [illegible] sarebbe stato in grado di affrontare domenica l'Inter. Così ha indispettito la città, dopo la società. Ferlaino farà valere anche con lui il contratto firmato fino al '93, come fece con F[illegible]zo, Bianchi e Bagni, pagandoli e tenendoli fermi? Ma il contratto di Diego è ben più oneroso... Resta il mistero dei suoi atteggiamenti. Voglia di rompere col Napoli? Paura del processo Sinagra? Offerte dal Giappone? Problemi personali? C'è chi giura che Diego lunedì ha fatto l'alba e che mai avrebbe potuto ricevere i dirigenti perché era impresentabile. [v. r.]

Coppa Italia: oggi nel ritorno degli ottavi tre grandi non possono distrarsi

Rischiano Napoli, Samp e Juve

Soltanto Milan e Roma sono già al sicuro

Sono in programma oggi cinque partite del ritorno degli ottavi di finale della Coppa Italia. Dopo i risultati dell'andata rischiano Napoli, Sampdoria e Juventus, mentre Roma e Milan sembrano già avere le qualificazione in tasca.

Fiorentina-Napoli. Le due squadre si sono [illegible] di impegno per circondare d'interesse l'incontro. Non sarà solo il risultato a [illegible] sveglio l'interesse degli sportivi. C'è l'ennesimo caso Maradona, ad esempio, e c'è la situazione di Moggi, alle prese con una trasferta per lui piuttosto difficile. Non sono un mistero, infatti, i contatti con la società di Cecchi Gori. Il quale, per mobilitare i tifosi, ha deciso di offrire 8 mila biglietti gratuiti a donne e studenti. «Il Napoli ha dimostrato di essere vivo nonostante la sconfitta la Sampdoria - ha detto Bigon -. Puntiamo alla conquista della Coppa». Il tecnico partenopeo dovrà rinunciare sicuramente a Francini, Rizzardi e Mauro, infortunati. Sul fronte viola, La[illegible] non potrà contare su Borgonovo.

Cremonese-Sampdoria. Contro una squadra che viaggia col vento in poppa, la Cremonese sulla carta mostra di [illegible] cullare troppe illusioni. Burgnich ha intenzione di mandare in campo Neffa utilizzando in staffetta Chiorri e lo stesso Dezotti. Per il resto è probabile il rientro di Jacobelli, mentre saranno sicuramente indisponibili Favalli e Piccioni. Nella Samp, invece, non ci saranno Katanec, Dossena e Mancini ma saranno presenti Vialli e Lombardo, ex di lusso. Questa la probabile formazione: Pagliuca, Lanna, Bonetti, Pari, Vierchowod, Pellegrini, Mikhailichenko, Lombardo, Vialli, Invernizzi, Branca.

Pisa-Juventus. Il Pisa attende la Juve con ragionevole fiducia: il risultato dell'andata e la speranza che i bianconeri non abbiano particolare interesse per questa Coppa Italia confortano gli uomini di Lucescu. L'allenatore nerazzurro ha a disposizione l'intera rosa ad eccezione di Bosco infortunato. L'unica incertezza riguarda l'impiego come terzino di Lucarelli o Pullo. A Pisa c'è molta attesa e la vendita dei biglietti sta procedendo discretamente malgrado il tempo si sia fatto piovoso. Questa la probabile formazione dei nerazzurri: [illegible], Chamot, Lucarelli, Argentesi, Calori, Boccafresca, Neri, Simeone, Padovano, Dolcetti, Piovanelli. Dal canto suo Maifredi ha spronato la Juventus a evitare di ricadere nell'errore dell'andata, quando a causa della deconcentrazione i pisani andarono addirittura in vantaggio. Per questo il tecnico bianconero dovrebbe confermare l'undici vittorioso sulla Roma: Tacconi, Luppi, Julio Cesar, Corini, De Marchi, [illegible] Agostini, Haessler, Marocchi, Schillaci, Baggio, Di Canio. In panchina Bonaiuti, Napoli, Galia, Fortunato e Alessio.

Genoa-Roma. La partita contro la Roma è vissuta in casa genoana come una semplice formalità da sbrigare con il minor danno possibile, dato il risultato dell'andata ed il derby alle porte. Molti i cambi: Piotti subentrerà a Braglia, Ferroni a Torrente, Caricola e Collovati, Florin a Bortolazzi, Signorelli a Onorati. Certo il rientro di Aguilera. Anche nella Roma dovrebbero esserci novità. Tempestilli, Gerolin e Salsano giocheranno al posto di Berthold, Nela e Desideri, mentre Muzzi potrebbe sostituire Rizzitelli.

Lecce-Milan. Le due squadre si preparano a mandare in campo molti rincalzi. Sacchi schiererà il cosiddetto «Milan due» e su questa linea è anche Zibì Boniek che rinuncerà ad alcuni titolari. La partita, infatti, [illegible] sembra [illegible] molta importanza ai fini della qualificazione: il Milan, che ha vinto l'andata per 3-0, parte con un vantaggio pressoché incolmabile. Ciò indurrà il tecnico polacco a risparmiare i titolari per dare spazio ai giocatori che finora hanno avuto poche [illegible]sioni per mettersi in mostra.

CINQUE PARTITE

A Firenze arbitra Lo Bello

Dopo l'anticipo di ieri fra Bari e Atalanta, oggi sono in programma cinque partite di ritorno degli ottavi di Coppa Italia. A causa del pericolo di nebbia Modena-Bologna (andata 0-1), che doveva essere disputata oggi in notturna, sarà invece giocata domani alle 14,30, mentre le due partite fra Inter e Torino verranno disputate il 9 e [illegible] gennaio. In [illegible] di parità nella doppia sfida vale la differenza reti (con i gol in trasferta che valgono doppio, come nelle Coppe europee). In caso di ulteriore parità, ci saranno i supplementari e i rigori. Queste le partite di oggi: Fiorentina-Napoli: Lo Bello (andata 1-2, ore 15); Cremonese-Sampdoria: Luci (1-1, ore 14,30); Pisa-Juventus: Cornieti (2-3, [illegible] 14); Genoa-Roma: Baldas (0-2, ore 20,30); Lecce-Milan: Felicani (0-3, [illegible] 20,30).

Radio: dalle 14 alle 16,50 collegamenti alternati delle partite pomeridiane su Radiouno, alle 20,30 le gare serali su Radiodue.

Passa il Bari

Atalanta regge solo un tempo

BARI. Due gol di Joao Paulo e uno di Laureri, un palo di Maiellaro, tutti nel secondo tempo: così il Bari ha dominato l'Atalanta strappandole la qualificazione di Coppa Italia. A nulla sono servite ai bergamaschi l'inserimento di Stromberg ed Evair (rimasti in panchina nel primo tempo) quando già il passivo era di due reti a zero.

Il primo tempo [illegible] ha avuto storia. Sia Salvemini che Frosio schieravano quattro riserve. L'Atalanta voleva solo il pareggio, per questo si è presentata con una sola punta, Maniero. Nel secondo tempo il Bari ha cambiato volto, perché è entrato Maiellaro al posto di Colombo. Il p[illegible] gol è arrivato al 47' su calcio d'angolo di Maiellaro a colpo di testa di Joao Paolo. Tre minuti Joao Paulo ha dribblato due avversari ed ha infilato l'angolo destro. I bergamaschi si [illegible] sbilanciati in [illegible]ti. Così dopo uno scambio con Raducioiu, Laureri ha segnato il terzo gol all'82'. [v. c.]

DOPING

Le amare confessioni degli atleti italiani

UNA inchiesta sul doping comandata nel 1988 dal Coni e dal Consiglio Nazionale della Ricerca è stata pubblicata dalla autorevolissima rivista scientifica inglese «The lancet», «Il bisturi». Una liofilizzazione di questa inchiesta è stata diramata qualche tempo fa ai giornali: vi si diceva, grosso modo, che il 10 per 100 degli atleti italiani è dedito al doping.

In tempo di calciatori romanisti fermati per un anno dopo l'assunzione di una quantità limitata di prodotto anfetaminico la notizia - ché di notizia si tratta, nuova e improvvisa - è sconvolgente. Le risultanze dell'inchiesta sono state si [illegible] note in Italia l'anno scorso, ma non sono state troppo raccolte: tanto è vero che la pubblicazione su «The lancet» è stata voluta anche per costituire una sorta di punto fermo, di archivio. Un gruppo di medici sportivi - Scarpino, Benzi, Garattini, [illegible] Vecchia, Rossi Bernardi, Silvestrini, Tuccimei e Arrigo mancato da poco, perdita grossa - ha commissionato alla Doxa la ricerca dopo gli scandali del doping nell'atletica. Sono stati intervistati 1015 atleti e 216 fra medici, allenatori e tecnici. La campionatura è stata ritenuta ottima. Qualche dato: fra gli atleti 690 uomini e 325 donne; fra i soggetti, 253 [illegible] meno di 18 anni, 295 fra i 15 e i 21, 244 fra i 22 e i 24 anni, 223 oltre i 25; 517 del Nord e 498 del Centro-Sud: 254 impegnati in competizioni internazionali, [illegible] in competizioni nazionali, [illegible]5 in competizioni locali.

Bisogna precisare subito che le domande non riguardavano l'assunzione personale di doping, [illegible] la conoscenza eventuale di pratiche di doping, [illegible] se stessi come [illegible] altri. Si può ragionevolmente opinare che i dati dicano di una confessione, più che di una osservazione e di una convinzione: ma niente più. Comunque resta l'interesse lancinante [illegible] cifre.

Più del [illegible] per 100 di atleti, allenatori e managers, nonché il 31 per 100 dei medici, hanno detto che sicuramente il doping aiuta nella prestazione sportiva. Oltre il 10 per 100 degli atleti hanno detto che, a loro conoscenza, anfetamine e ormoni sono usati frequentemente a livello internazionale e nazionale. Nessuna cifra indicativa per l'uso, comunque conosciuto dagli intervistati, di betabloccanti e altri tipi di doping; il 7 per 100 ha detto di sapere che viene attuata la pratica del trapianto del sangue. Questo per quel che riguarda la pratica costante: numeri doppi e anche tripli quanto alla [illegible] pratiche occasionali. E all[illegible] su queste cifre specialmente i tecnici.

Le motivazioni dell'uso del doping: il 63 per 100 per vincere, il 9 per 100 per alzare le performances in allenamento; il 6 per 100 per ridurre il dolore; il 6 per 100 su richiesta degli allenatori.

Si crede nell'illegalità del doping, ma il [illegible] per 100 degli intervistati dicono che praticarlo - cioè trovare i prodotti adatti - non è molto difficile, il 35 per 100 affermano che è molto facile.

Il romanista Carnevale

L'inchiesta è ampia, prende in [illegible] po' tutti gli atteggiamenti, psicologici e no, di fronte al problema del doping. Gli intervistati si dicono ad esempio favorevoli a controlli stretti, anche durante gli allenamenti.

C'è il problema della mancata ampia diffusione in Italia di questi dati: è stata (volutamente?) sommaria, rapida, decisa in un periodo non pericoloso, innestato in una pre[illegible] assortita al Cio, in un momento non stimolante per l'attenzione della stampa.

Si dirà che l'inchiesta [illegible] è una esplicita confessione. Ma, via, se atleti coscienti dicono che sanno di pratica di doping, si può pensare che parlino in qualche modo in prima persona. Sennò cosa sono, confessori di colleghi timidi? Spioni? La rivista inglese, molto all'inglese, sostiene [illegible] la scoperta che disturba di più è quella relativa all'ottima conoscenza, da parte degli sportivi italiani, del doping, dei vari prodotti, degli effetti. Il fatto che gli intervistati parlino, anziché di doping personale, di larga pratica nel loro ambiente è ritenuto da «The lancet» persino più inquietante di [illegible]tuali ammissioni di uso diretto.

Nessuna conclusione assoluta, per carità, [illegible] sentenza, nessuna condanna. Però, alla luce anche di questo rapporto, c'è ancora chi osa pensare, dopo il caso della Roma, che nel calcio la pratica [illegible] doping sia minima e causata da errori, confusioni, fesserie? O [illegible] si deve invece accettare che nel calcio sino a pochissimo tempo fa non c'era il doping soltanto perché non c'era l'antidoping?

Gian Paolo [illegible]

Italia? No, Italy

Contestate le maglie dei nazionali

ROMA. Italia? No, Italy. Per la prima volta nella storia dello sport italiano, [illegible] rappresentativa azzurra ha indossato maglie con il nome del Belpaese scritto in lingua straniera: il successo ai mondiali di hockey su ghiaccio, disputatisi in Francia nel marzo scorso. Lo «sgarro», sfuggito a molti osservatori, è stato recentemente denunciato in Parlamento dal deputato missino Franco Servello, che ne ha fatto oggetto di un'interrogazione al ministero del Turismo e Spettacolo. La replica del sottosegretario Muratore addossa ogni colpa sulla ditta finlandese Tackla, concessionaria esclusiva delle divise da gioco, che ha confezionato le magliette [illegible] la scritta Italy in contrasto con le indicazioni fornitele dalla nostra federazione. Ma la Tacka avrebbe fatto anche di peggio, consegnando le casacche soltanto poche ore prima della partita inaugurale e obbligando così gli azzurri a una scelta dolorosa: accettare «Italy» o ritirarsi per mancanza di... vestiti. [mas. gram.]

Questa sera si gioca, ma Bologna trema

Richardson: soldi o torno in America

L'undicesimo turno di [illegible] A1 propone un paio di big match dai contenuti simili. Le squadre ai primi due posti in classifica, Benetton e Messaggero, giocano infatti sul campo di due blasonate [illegible] po' in affanno, rispettivamente Knorr e Scavolini. La tradizione parla a favore delle squadre padrone di casa, le ultime notizie da Pesaro e Bologna galvanizzano invece Messaggero e Benetton, le due formazioni che schierano gli stranieri più pagati d'Italia (Radja, Cooper e Del Negro).

Ma la novità più clamorosa arriva da Bologna, dove la Knorr, dopo aver messo in dubbio Clemon Johnson (verrà tagliato?) e perso per tre settimane Brunamonti (patologia virale), deve fare i conti [illegible] l'impennata di Sugar Ray Richardson, che dice di essere stato contattato dai professionisti dei Philadelphia 76ers: «Mi hanno offerto 800 mila dollari all'anno per due stagioni - ha detto Richardson - mentre qui ne prendo 550 mila a campionato. Se la Knorr [illegible] vuole adeguarsi, me ne tornerò nella Nba». [illegible] verificare [illegible] si tratta soltanto di un gioco al rialzo o di una concreta alternativa, anche se un accordo tra Nba e Fiba vieterebbe ai club professionistici di tesserare giocatori sotto contratto in Europa.

Non dorme sogni tranquilli nemmeno la Scavolini che, contro Bianchini (vincitore del suo ultimo scudetto proprio a Pesaro), non potrà ancora schierare Cook, sostituito da Turner.

Nelle zone basse della classifica Torino, ritrovato Della Valle, cerca la seconda vittoria esterna consecutiva a Forlì.

Serie A1 (11° turno, ore 20,30): Scavolini Ps-Messaggero Roma, Phonola Ce-Ranger Va, Knorr Bo-Benetton Tv, Panasonic Rc-Clear Cantù, Philips Mi-Napoli, Stefanel Ts-Lib. Livorno, Firenze-Sidis Re, Filanto Fo-Auxilium To. Classifica: Benetton 18; Messaggero 16; Clear, Livorno, Phonola 14; Stefanel, Philips 12; Sidis, Ranger, Scavolini 10; Knorr 8; Torino, Filanto 6; Napoli, Panasonic 4; Firenze 2.

PALLAVOLO

Oggi finale del Top Four contro l'Urss

Profumo di dollari stimola gli azzurri

TOKYO. Com'era facile prevedere l'Italia è finalista del Top Four e oggi si batterà contro l'Unione Sovietica per aggiudicarsi il prestigioso trofeo messo in palio, [illegible] a un bel mucchietto di dollari (150 mila dollari per la squadra prima classifica e 100 mila per la seconda, ovvero 165 e 110 milioni circa), [illegible] ricchi sponsor giapponesi per incentivare le prime tre classificate [illegible] mondiali al confronto con la squadra di casa.

Il bottino per gli azzurri è allettante, tanto più visto che la federazione italiana ha deciso che la cifra vinta verrà divisa fra i giocatori per una sorta di riconoscimento al nuovo sforzo a cui sono stati chiamati dopo le fatiche brasiliane che li hanno portati a conquistare il titolo mondiale.

Vincere il Top Four, al di là del fatto economico, può significare per gli [illegible] un'esaltante conferma, tanto più che dalla finale odierna resta fuori Cuba - battuta nella partita per il titolo iridato a Rio - che, [illegible]dentemente abbastanza demotivata, è stata battuta nella [illegible] semifinale dall'Urss con [illegible] netto 3-0 (16-14, 15-10, 15-4).

Gli azzurri, invece, si sono sbarazzati [illegible] fatica del Giappone, vincendo anche loro per 3-0 (15-8; 15-9; 15-7): un [illegible] chiaro, mai in discussione, che alla fine ha pienamente soddisfatto anche il sempre esigente Velasco: «Dal rendimento offerto in questo Top Four - ha infatti commentato il tecnico azzurro - sto cominciando ad acquisire la certezza che gli azzurri abbiano assimilato nel modo migliore la conquista del titolo mondiale, senza montarsi [illegible] con la consapevolezza di doverlo onorare in qualsiasi momento [illegible] il massimo impegno. Spero proprio di non sbagliarmi, però in questo torneo la squadra ha giocato [illegible] mai chiedere particolari aiuti alla panchina, cosa che invece era [illegible] necessaria in Brasile».

Nell'altra semifinale i sovietici hanno sofferto solo nel primo set, durato ben 46 minuti.

LA STAMPA
TORINO
Mercoledì 21 Novembre 1990
CRONACA
via Marenco 32, telefono 65.681

Drammatica giunta-fiume in Comune

Zanone: «Basta con i sospetti»

Assessori in rivolta contro il Consiglio «Siamo continuamente minacciati»

L'ex dc Sergio Gaiotti sceglie il Consiglio per attaccare sulla «politica degli affari», tirando in ballo il leader socialista Giusi La Ganga, uno studio professionale [illegible]ino al liberale Attilio Bastianini e attirandosi le ire del capogruppo pli Vittorio Chiusano. Il missino Ugo [illegible]rtinat definisce «poco chiara» la vicenda del nuovo Politecnico e fa perdere le staffe al sindaco Zanone. Il radicale Angelo Pezzana, invece, preferisce un dibattito televisivo per dire al [illegible]cialista Garesio che i motivi per cui non si fanno i parcheggi possono essere soltanto due: o gli amministratori sono incapaci o non si mettono d'accordo sulla spartizione delle tangenti.

Fatti o supposizioni? Cultura [illegible] sospetto o voglia di chiarezza? Una [illegible] è certa: [illegible] ne riparlerà nel prossimo Consiglio comunale, quando il sindaco chiederà a Pezzana di «esporre quanto ritenga necessario per chiarire le dichiarazioni da lui rese in altra sede circa comportamenti amministrativi asseritamente illeciti o comunque censurabili». La frase tra virgolette fa parte del comunicato redatto dai vice-sindaci Marziano Marzano e Franco Pizzetti, al termine di una giunta iniziata alle 11 e protrattasi fino a pomeriggio inoltrato.

In quel comunicato c'è un'altra frase degna di nota: «La giunta ritiene necessario denunciare lo svilupparsi di un metodo inaccettabile di [illegible] fronto politico». Inaccettabile: [illegible] termine che il sindaco Zanone aveva scelto per contestare le accuse di Martinat e che il capogruppo liberale Vittorio Chiusano rilancia nei confronti di Gaiotti: «Sono sconfortato. Non mi sembra possibile che il Consiglio sia ridotto a un luogo dove ci si scambia allusioni e infamie di ogni genere».

Per oltre due [illegible] gli assessori parlano di «questione morale»: «Ma rovesciata, questa volta siamo noi a porla al Consiglio comunale» sostiene il socialista Lorenzo Matteoli. Zanone inizia senza toni duri: «Signori, mi è da poco pervenuta una lettera del capogruppo socialista Gare[illegible]. Ve la [illegible]». E' la cronaca del dibattito con Pezzana: «Ho soltanto voluto precisare che i resoconti forniti dagli organi d'informazione corrispondono al [illegible] confermerà Garesio. Tensione tra gli assessori: l'ultimo scivolone della maggioranza (lunedì il Consiglio si è trovato senza numero legale) e l'ennesima manifestazione davanti a Palazzo civico (ieri è toccato ai lavoratori dell'Assistenza) non contribuiscono ad alientarla. Ancora Zanone: «Signori, che dobbiamo fare?».

Il dibattito è lungo. Furibondo Agostino Risaliti, assessore repubblicano incaricato dei parcheggi: «Mi sono riguardato le deleghe, [illegible] il solo responsabile della materia di cui parla Pezzana: non ho mai preso [illegible] lira, [illegible] so cosa [illegible] le tangenti». La sua proposta: proiettare in Consiglio la registrazione del dibattito Pezzana-Garesio e poi chiederne spiegazioni al consigliere radicale: «In ogni caso mi riservo azioni legali. Mi consulterò con l'avvocato».

Valerio Zanone

Tira aria di querele: «Ma no, è inutile, il dibattito va ricondotto sul piano politico» afferma l'assessore all'Urbanistica Andrea Galasso (dc). Non è tenero con Zanone: «Sindaco, tu non rappresenti soltanto il vertice delle istituzioni, ma sei anche il capo della maggioranza. Nel primo ruolo devi difendere l'onorabilità dei tuoi assessori, nel [illegible] devi mantenere rapporti con i partiti che questa maggioranza compongono. Queste cose te le dico con lo spirito di chi è impegnato alla massima collaborazione».

Su un fatto, comunque, [illegible]cordano gli assessori: il clima in Consiglio è ormai intollerabile. E Matteoli lo ribadisce senza mezzi termini: «La giunta è oggetto [illegible] intimidazioni, [illegible] tiamo continuamente minacciati. [illegible] ci sarà azione comune e agirò politicamente per conto mio». Alla fine il primo passo per l'«azione politica» si compie con decisione unanime. Ma è l'annuncio di una battaglia durissima. Pezzana, infatti, insiste: «Confermerò tutto. Spero di finire davanti a [illegible] giudice per spiegare quel che ho detto in tv».

Giampiero Paviolo

Per il 250° anniversario dell'ente lirico torinese, stasera il «Don Carlos»

Una giornata con il Presidente

Cossiga in Comune, dai drogati e al Regio

Tutto è pronto [illegible] Regio per celebrare [illegible] anniversario della fondazione e accogliere il Presidente della Repubblica, Francesco Cossiga. La sala è stata addobbata, questa notte, con migliaia di fiori bianchi; le misure [illegible] sicurezza sono [illegible] verificate dai funzionari della Presidenza: è stata completata l'assegnazione dei posti in sala alle autorità secondo [illegible] rigido protocollo.

Il Capo dello Stato, infatti, siederà nel palco d'onore [illegible] il sindaco, Valerio Zanone, nella veste anche di presidente del consiglio di amministrazione dell'ente lirico, alla soprintendente Elda Tessore, al senatore Eugenio Bozzello in rappresentanza del Senato e all'onorevole Adolfo Sarti che rappresenta la Camera dei deputati. E sempre per esigenze dettate dal cerimoniale, l'orchestra e tutti i 1750 invitati dovranno essere ai loro posti entro le 18,15: il Presidente Francesco Cossiga «il prestigio» di entrare per ultimo.

Il Don Carlos dovrebbe andare in scena alle 18,30, [illegible] al Regio non escludono che l'inizio possa avvenire con qualche minuto di ritardo. Ciò perché la giornata torinese del Presidente, pur essendo stata preparata nel dettaglio, è fitta di appuntamenti ufficiali e riservati, secondo il programma della visita confermato nel tardo pomeriggio di ieri. Arriva a Caselle verso le 11,40, quindi subito un incontro a Palazzo di Città con gli amministratori comunali. Dopo una pausa in Prefettura, alle 13 sarà a Palazzo Barolo per una colazione alla quale il sindaco ha invitato esponenti del mondo culturale ed economico cittadino. Ancora una sosta in piazza Castello, poi visita (ver[illegible] le 16) al «Centro di accoglienza» di don Fini; alle 17 inaugurazione alla Promotrice della mostra dedicata al pittore Giacomo Grosso.

Per tutto il giorno il centro città sarà presidiato dalle forze dell'ordine, mobilitate anche per l'annunciata protesta sulla vicenda «Gladio» degli studenti della «pantera» e di democrazia proletaria e per il segretario nazionale del pci, Achille Occhetto, che arriverà in piazza Castello alle 18, dove nella sede del partito, angolo via Po, presiederà un'assemblea dei segretari delle sezioni di fabbrica. Per tutti gli automobilisti, la piazza diventerà off limits a partire dalle 17: l'accesso sarà consentito solo a coloro che potranno esibire il biglietto d'ingresso al Teatro Regio. Piazzetta Reale, invece, sarà bloccata fin dalle [illegible]mane: servirà come parcheggio per le auto degli invitati che [illegible] troveranno posto attorno a Palazzo Madama. Verrà riaperta alle 10 di domani, dopo che il presidente Cossiga, prima di ripartire e in forma privata, avrà reso omaggio alle reliquie di Pier Giorgio Frassati, in Duomo. [em. mon.]

COMUNISTI

Occhetto stasera al Nuovo

Cossiga al Regio, Occhetto [illegible] Nuovo. La contemporaneità delle due visite è un caso, [illegible] al pci [illegible] nascondono [illegible] soddisfazione nel sottolineare la contrapposizione «tra la cosiddetta Torino che conta, che sarà con Cossiga, e l'altra, quella che vive in modo più drammatico i problemi della città, [illegible] Occhetto». Alle 17, il segretario pci sarà a Venaria (il 2 dicembre si vota per il Consiglio comunale) dove incontrerà, alla media Lessona, gli abitanti del quartiere Gescal. Un'ora dopo, nella Federazione di piazza Castello, parteciperà all'assemblea dei segretari delle sezioni di fabbri[illegible] mentre alle 21, al Teatro Nuovo, concluderà la manifestazione su «Crisi della Repubblica: dal mondo del lavoro l'alternativa, riformare istituzioni e politica, cambiare il g[illegible] [illegible] Paese».

CHI C'E' E CHI NO

Le occasioni mancano alla società vip torinese. [illegible] la serata al Regio con il Presidente della Repubblica dà una sferzata di vita. Sul «chi c'è e chi non c'è» s'è iniziato il conto alla rovescia, con qualcuno che mente spudorato («Ma certo che ci sarò; ho l'impegno di una mia amica a darmi il biglietto»).

Gli inviti, almeno in questo appuntamento, non si vendono, ma si cercano con frenesia e vanno a ruba. Qualche appassionata d'opera, presente a tutte le prime, si è risentita: «E' mio diritto esserci, anche que[illegible] volta. Fate qualcosa o disdico l'abbonamento». Non si è fatto nulla: 1700 invitati erano da tempo selezionati con cura.

E Mario Audello, visagista e parrucchiere d'eccellenza, oggi ha «una trentina di clienti da accontentare». Per alcune [illegible] turno del mattino, «anche se tutte vorrebbero venire all'ultimo minuto».

Il problema non sfiora Marida Recchi: ieri era a Roma, tornerà - pare - venerdì. «Ci saranno, però, le figlie».

Qualche cocktail tra amici per andare insieme alla prima? [illegible] chi [illegible] avrà tempo? - dice Luisa Carello -, tutto incomincia presto». E finirà dopo mezzanotte, impedendo anche il dopo-Regio tradizionale. Dopo sei [illegible] d'opera e un buffet tra il 3° e 4° atto, «tutti a casa». Da ex-politica, casalinga e manager si permette il lungo: «L'abito me lo sono fatto apposta da Giusy, sarta emergente: velluto nero, maniche lunghe. Non [illegible] ballo, [illegible] da teatro». Sopra? «Una cappa di volpe bianca». Il marito? «In smoking, naturalmente». Ma Gabriella Barera, una tradizione di industriali, preferisce il corto, firmato Mila Schön: «Amo l'opera, anche se il "Don Carlos" in francese non è il [illegible] preferito. Tornerò alle prime in italiano».

Ci sarà la famiglia Agnelli, forse anche Silvio Berlusconi. E tra i tanti, che ci saranno, già si pensa alla prossima [illegible]timana, mega-spettacolo [illegible] Lingotto, regista Luca Ronconi: «Uno spettacolo da non perdere».

Simonetta Conti

Gratuito in 4 ambulatori il «marchio» per gli animali: multe ai trasgressori

«Fate il tatuaggio al vostro cane»

Lo dice il veterinario del Comune e ricorda: entro l'anno l'iscrizione all'anagrafe canina

Andrea Filippin, responsabile del servizio veterinario: «Il tatuaggio è [illegible] e conviene provvedere in fretta per evitare code»

Suzie, la lupa, sta quieta sul tavolone dell'ambulatorio. Con la museruola e gli occhi allargati guarda la padrona. Guaisce appena, quando le rasano il pelo all'interno della zampa. E ancora un po[illegible] [illegible] lamenta quando la macchinetta per il tatuaggio le segna la pelle. [illegible] è già quasi finito. Pochi minuti, un timbro, qualche scodinzolo e padrona [illegible].

E' uno dei quattro ambulatori istituiti dal servizio veterinario pubblico per ottemperare all'ordinanza [illegible] sindaco di Torino dell'8 agosto '90: «Istituzione dell'anagrafe canina regionale». Entro fine [illegible] tutti dovranno iscrivere il loro cane e avranno tre mesi [illegible] tempo per farlo «marchiare».

C'è doppia diffidenza verso quest'obbligo: una umanitaria («gli faranno male?») e una di portafogli («perché devo pagare anche questa tassa?»). Invece il tatuaggio è indolore e utile. Dice Andrea Filippin, responsabile del servizio veterinario tori[illegible]: «Prima o poi il tatuaggio andrà fatto, e allora avremo [illegible] de e proteste. Non è meglio provvedere per tempo?».

A Torino ci sono circa 50 mila cani accertati. Per il pagamento della tassa [illegible] furono registrati appena 20 mila. Fino ad [illegible] soltanto 11 mila sono stati denunciati all'anagrafe canina e, di questi, soltanto 1600 sono stati accompagnati agli ambulatori pubblici per il marchio.

La prassi è già conosciuta. In ogni sede di circoscrizione ci [illegible] uffici pronti a ricevere la «denuncia» di proprietà dell'animale (ore 8,15-16 dal lunedì al giovedì, 8,15-14 il venerdì). Sbrigata la pratica burocratica, si hanno tre mesi di tempo per tatuare l'animale: lo si può fare, privatamente, negli studi di 202 liberi professionisti autorizzati [illegible] [illegible] pubblico, oppure [illegible] 4 ambulatori predisposti dal servizio veterinario: corso Lanza 75, piazzetta della Visitazione, viale Monti, canile [illegible] via Germagnano 11.

Nei quattro ambulatori il tatuaggio è gratuito. Si pagano 20 mila lire nel caso sia necessaria una leggera anestesia, ma sono esentati invalidi e handicappati. Aggiunge il dottor Filippin: «Abbiamo allestito un ambulatorio mobile in [illegible] camper. Potremo così, in [illegible] secondo tempo, prestare servizio a domicilio a coloro che hanno reali problemi [illegible] spostamento».

Quel che il servizio invita a fare è provvedere in fretta, prima che ci sia un affollamento inutile e nervoso. Contro le evasioni dalla tassa [illegible] sono sanzioni fino a due milioni e mezzo.

Conclude Filippin: «I controlli ci [illegible]. Non soltanto in strada: alcuni sono naturali. A Torino [illegible] sono 1500 verifiche l'anno per morsicature: e [illegible] vedrà se c'è il tatuaggio. Ci sono 1300 richieste di "passaporti" per animali: e si vedrà se c'è il tatuaggio». Conclude: «Muoviamoci, dunque, senza affanni e paure, privatamente o presso i nostri servizi. Per noi e per loro».

Marco Neirotti

Sessanta pezzi storici esposti nel negozio di via Roma fino a sabato

L'oro degli zar sotto i portici

Gran folla alla mostra dei gioielli di Cartier

La Russia degli zar ha bloccato il passaggio dei portici in [illegible] Roma, di fronte alla boutique Cartier, ieri sera poco prima delle 18. Ancora alle 19.30, [illegible] folla da successo.

In mostra, [illegible]a collezione di oltre 60 pezzi di eccezionale valore storico ed artistico, tutti firmati Cartier, tutti del periodo inizio '900, quando la corte di Pietroburgo era in fulgore, le principesse e le granduchesse non esitavano a spendere patrimoni per un gioiello e Louis Cartier [illegible] anni nel 1900) s'era ormai messo in viaggio per conquistare una sua sede russa. Ed ora, [illegible] sede di alcuni di questi esemplari sarà, fino a sabato, il negozio di via Roma.

In quattro teche blindate, accanto ad ognuna un uomo in divisa (armato), splendono tiare e spille di diamanti, il pavimento è moquette rossa e lo spazio è limitato da paraventi (passaggio consentito), rossi e oro, simbolo di Cartier nel mondo.

Ieri sera, la «prima» su inviti. Il direttore Alfredo La Penna fa gli onori di casa. Stella Fasano, il prestigio dei gioiellieri torinesi, è prima tra gli invitati a varcare la soglia. «Siamo buoni vicini»: aggiunge con nostalgia del passato: «Unici in questa città che ha anche troppa paura». Al dito sfoggia un anello di diamanti appena celato dalla pelliccia.

L'appuntamento è per le 18. Ma già alle 18,15 è ressa. Alle 18,35, si bloccano gli ingressi per diluire la folla di «dieci minuti in dieci minuti». All'interno, tre buffet su tre piani e 150[illegible] persone si danno il turno per i gioielli degli [illegible].

Visoni bianchi e visoni selvaggi, tailleur [illegible] broccato o di velluto, una giacchetta rosa che [illegible] moda, [illegible] mancano gli uomini, ma prevalgono le signore. E molte non esitano a cercare tra la folla Elsa Rossetti, decana delle esperte di moda torinese, per domandare: «Che mi metto domani sera al Regio? Mio marito può andare in blu, visto che lo smoking non è gradito?». La mondanità approfitta delle occasioni.

Dietro un vetro antiproiettile, una spilla con 5 zaffiri da 14 carati e 172 brillanti potrebbe narrare la storia di una baronessa russa sfuggita alla rivoluzione con «tutte le gioie e metà servitù». Una tiara ricorda balli di corte, mentre una broche del 1910 rappresenta una tappa di Louis Cartier a Pietroburgo: una vendita di Natale in un appartamento che gli era stato affittato dalla granduchessa Vladimir, una buona cliente. «Destino della vita - dice Franco Cologni, vicepresidente Cartier International a Parigi, e a Torino per l'occasione - prima [illegible] Cartier a vendere alla nobiltà russa, poi [illegible]no stati i fuorusciti a vendere a Cartier». [si. con.]

No alla sosta a pagamento vicino alla questura

Impiegati e poliziotti contro il caro-parcheggi

Ogni provvedimento sul traffico scatena polemiche: questa volta [illegible] arrabbiarsi sono gli impiegati del grattacielo Rai, quelli degli uffici finanziari di [illegible] Bolzano e gli agenti della questura che stanno dall'altra parte della strada. A loro, la decisione [illegible] Comune di [illegible] [illegible] parcheggio a pagamento in cor[illegible] e largo Bolzano, corso Matteotti e [illegible] Vinzaglio non [illegible] proprio giù. Per questo motivo [illegible] per domani, alle 14, [illegible] corteo che da largo Bolzano raggiungerà l'assessorato alla Viabilità.

Una delegazione chiederà di [illegible] ricevuta dall'assessore Agostino Risaliti per esporgli i motivi della protesta. Il Sap, sindacato autonomo [illegible] polizia, è l'unico che si dilunga sui motivi della protesta. Le altre organizzazioni [illegible] lavoratori «toccati» del problema (Cgil, Cisl, Uil, Snater e Siulp) si limitano ad annunciare la manifestazione contro [illegible] provvedimento che, dicono, coinvolge anche gli abitanti della zona e i cittadini che quotidianamente devono recarsi negli uffici in futuro «circondati» [illegible] nuovo parcheggio.

Dunque, il Sap (ma le motivazioni sono analoghe per il Siulp, l'altro sindacato di polizia) ricorda i turni di servizio degli agenti, che sono «disposti in orari disparati sia [illegible] giorno, sia della notte, e per questo mo[illegible] non possono evitare di usare le proprie auto per recarsi in servizio». Per il sindacato di polizia, il parcheggio a pagamento lascerà pochi spazi liberi: «Il provvedimento, di conseguenza, andrà a incidere notevol[illegible] sul bilancio economico familiare». Per questo motivo gli agenti chiedono «quali provvedimenti alternativi si intendano prendere alla luce della peculiare attività del personale della polizia di Stato».

Commerciante denuncia: facevano razzie continue in negozio, ora mi proteggono

Per difesa, una gang marocchina

«Dopo 7 rapine, l'accordo»

«Sì, ho fatto un accordo con alcuni malviventi marocchini per mettere fine alle rapine nel mio negozio. Dovevo fare qualcosa per proteggere le mie dipendenti [illegible] il mio lavoro», Eliana Angius, [illegible] anni, grida le parole nel microfono del Teatro Alfieri. Il suo pubblico sono gli oltre mille commercianti, i politici [illegible] gli amministratori riuniti in un dibattito faccia a faccia sui problemi degli operatori economici promosso dalla Consulta delle Associazioni di via, e [illegible] decine di poliziotti in servizio d'ordine. Quello di Eliana Angius è uno degli ultimi interventi della serata [illegible] lunedì, una coraggiosa denuncia dall'amaro sapore di sconfitta.

La donna racconta un'ennesima storia della catena di soprusi e violenze che si consuma ogni giorno nelle vie intorno a Porta Nuova: sette rapine subite in meno di due mesi. C'è, nelle sue parole, tutta l'esasperazione di una categoria costretta a coabitare con lo spaccio di droga, i teppisti, gli scippatori, i venditori abusivi. «Dalla strada ci separa una lastra di vetro, ma lì dietro siamo soli». Negoziante dal '78 (prima dirigeva una compagnia d'assicurazioni), Eliana Angius aveva già subito una violenza e [illegible] rapina a mano armata.

Nel tempo, la delinquenza ha cambiato volto. «Da un anno e mezzo a questa parte - precisa - [illegible] comparsi gli extracomunitari». Tanti, disperati, senza casa e lavoro, senza nulla da perdere. «Dapprima in sordina, poi sono dilagati, sostituendosi [illegible] malviventi "tradizionali"». E [illegible] loro [illegible] diffusa anche la droga: si spaccia alla luce del sole, di notte i tossicodipendenti si iniettano la dose negli androni e al mattino c'è un tappeto di siringhe.

In via Nizza, oltre la zona dei portici, la commerciante ha aperto a marzo un piccolo negozio di scarpe, poco lontano dalla [illegible] boutique. «Una mattina, era l'inizio di giugno, sono venuti in tre: giovani extracomunitari, tossicodipendenti e spacciatori. Uno ha spinto [illegible] bloccato la commessa, Cristina, 26 anni, contro uno scaffale, gli altri hanno razziato la merce. Ho sporto denuncia, la polizia mi ha promesso di intervenire».

I banditi [illegible] sono rifatti vivi nei giorni seguenti. [illegible] io sono tornata [illegible] commissariato, dopo tre ore mi sono sentita ripetere "provvederemo"». Per qualche giorno Eliana Angius è rimasta in negozio: «Non volevo lasciare sola la ragazza». La banda non si è fatta attendere a lungo. «Era sabato pomeriggio, quei [illegible] si sono fatti largo tra i clienti per saccheggiare i ripiani. Quando ho telefonato in questura, mi hanno guardato ridendo e scuotendo il capo con aria di commiserazione. [illegible] ne sono andati carichi di merce».

Questa volta, la donna si è rivolta al sostituto procuratore Stella Caminiti. «"E' una vergogna", mi ha detto, ma non [illegible] cambiato nulla. Come deterrente, ho messo [illegible] telecamera, poi ho pagato [illegible] guardia giurata. Ma loro erano sempre lì, sprezzanti». E le incursioni sono proseguite: la quarta, la quinta, la sesta, la settima, a intervalli sempre più stretti.

«Non ne potevo più. Un giorno mi sono appostata in negozio, quando li ho visti passare (perché tutti, nella via, li conoscono) ho preso per il bavero [illegible] capo, l'ho convinto a entrare e gli ho detto che era ora di finirla. Lunga discussione, poi l'accordo; «Loro avrebbero "dimenticato" il mio negozio, e io non mi sarei più rivolta alle forze dell'ordine. Mi hanno lasciato [illegible] una proposta: "Se qualcuno ti infastidisce, chiamaci"».

Carlo Novara

NELLE VETRINE

Luci spente per Cossiga

La chiusura del centro storico nel periodo natalizio, che per il commercio è il più remunerativo dell'anno, ha scatenato la protesta della categoria, una reazione che sfocia oggi, come misura dimostrativa, nella chiusura delle luci in concomitanza con l'arrivo del presidente della Repubblica Francesco Cossiga. [illegible] realtà, questo singolo episodio non è che il catalizzatore di un malessere assai più profondo, come è [illegible] dal dibattito al Teatro Alfieri. «Vogliamo delle risposte serie, concrete. Vogliamo delibere, non parole», così centinaia [illegible] voci si sono rivolte ai politici intervenuti. E hanno snocciolato i problemi che [illegible] incancreniscono ogni giorno di più: aumento della microdelinquenza; spaccio di droga in [illegible] alla gente, perfino nei negozi; chiusura delle serrande [illegible] anticipo per evitare di trovarsi soli in strada, al buio, senza passanti; invasione [illegible] extracomunitari e abusivismo; adempimenti fiscali; servizi (per esempio trasporti, metropolitana, parcheggi) pessimi o inesistenti.

Eliana Angius ha denunciato al Teatro Alfieri gli episodi quotidiani [illegible] violenza subiti dai commercianti «Dopo sette rapine, io mi sono accordata con i banditi Non ho avuto altra scelta»

Dopo la condanna in Corte d'appello

Craxi a La Ganga «Rimani con noi»

Il segretario socialista ha respinto le dimissioni del parlamentare torinese

Giusy La Ganga ha offerto le proprie dimissioni da responsabile nazionale degli enti locali per il partito socialista. E' il primo atto politico compiuto dal leader torinese [illegible] garofano, [illegible] poche ore dalla sentenza d'appello sullo scandalo-tangenti che lo ha condannato a [illegible] mesi. Immediata la risposta di Bettino Craxi: «Il segretario nazionale - informa una nota del partito - ha respinto le dimissioni e lo ha invitato a continuare nello svolgimento dell'incarico».

Craxi [illegible] entrato anche nel merito della vicenda: «Tutti gli elementi di fatto e di diritto, sottolineati tanto dalla difesa che dalla pubblica accusa, fanno ritenere che nei confronti dell'onorevole La Ganga sia stata [illegible] una grave ingiustizia alla quale [illegible] auguriamo possa [illegible] posto rimedio». L'ultima parola, trattandosi di una condanna in secondo grado, spetterà infatti alla Corte di cassazione, alla quale ricorreranno i legali del parlamentare.

All'interno dei partiti torinesi la condanna non ha suscitato commenti. E il psi? Scontata la solidarietà dello stato maggiore di corso Palestro, reazioni provengono dall'opposizione interna alla corrente riformista, che le ultime elezioni hanno fortemente ridimensionato. L'ex sindaco Giorgio Cardetti (sinistra socialista) parla [illegible] «contraddittoria sentenza della corte d'appello [illegible] Torino» e ribadisce «l'esigenza di [illegible] più stretta collaborazione unitaria». Di tenore diverso la dichiarazione di un altro esponente della sinistra, il parlamentare Filippo Fiandrotti che, pur definendo «molto pesante» [illegible] sentenza, aggiunge: «Si apre un problema grave nel psi torinese. E' certo che per [illegible] partito si avvia una fase delicatissima, nella quale [illegible] primato assoluto deve essere dato agli aspetti ideali e morali della lotta politica, [illegible] non a quelli di gestione».

L'on. **Giusy La Ganga** (psi)

COMUNE

Ieri le prime quattro ore di astensione dal lavoro per i lavoratori del settore

E l'assistenza scende in sciopero

Per i 1500 dipendenti i servizi sono allo sfascio «Chiediamo una trattativa seria con la giunta»

Ad agosto 8 mila firme raccolte in pochi giorni per chiedere di poter lavorare meglio al servizio delle categorie più deboli (anziani, emarginati, handicappati) avevano fatto rientrare [illegible] neosindaco dalle [illegible]. «Allora [illegible] era stato assicurato che si sarebbe iniziata [illegible] trattativa vera, ma non è accaduto nulla» spiegano i lavoratori dei servizi socio-assistenziali del Comune. Così hanno deciso di scioperare e ieri si [illegible] attuate le prime 4 ore di astensione dal lavoro (uffici centrali [illegible] scuola per educatori).

Insieme ai rappresentanti di Cgil-Cisl-Uil i lavoratori hanno manifestato in Municipio. Quella dei 1500 dipendenti dei servizi assistenziali è una vertenza anomala: non si chiedono soldi ma [illegible] far funzionare i servizi.

Gli operatori lavorano in 26 servizi sociali, nell'assistenza domiciliare, nei 6 istituti per [illegible] autosufficienti (700 ospiti), nei 2 istituti per non autosufficienti (600 ricoverati), nelle 16 comunità alloggio per minori handicappati (80 ragazzi), [illegible] 129 centri diurni per handicappati (300 utenti). A turni sciopereranno nelle prossime settimane per culminare il 3 dicembre [illegible] una manifestazione cittadina.

«I servizi sono allo sfascio» dicono gli operatori e precisano: «Continuano a mancare almeno 300 persone per garantire una prestazione decente. Noi diamo voce ai più deboli. E' una vergogna che il Comune abbia fatto ulteriori tagli in questo settore». Un esempio: «Due centri diurni per handicappati sono pronti, ma non ci sono i soldi per farli funzionare».

Alla base della piattaforma che vorrebbero discutere [illegible] il Comune, tre richieste: la nomina di un assessore all'assistenza [illegible] «capace di fare il [illegible] mestiere» [illegible] la riunificazione delle deleghe [illegible] sparse tra due assessorati; l'avvio della trattativa per ripensare un piano di assistenza adatto alle esigenze della società; una politica del personale che [illegible] riduca ulteriormente i servizi. [m. cas.]

Un momento della manifestazione di protesta d[illegible]ti al Municipio

IN PIEMONTE

La Regione ha deciso ieri nuove tasse anche per alberghi e ristoranti

Così aumenta il bollo

Per l'auto più 30 % dal prossimo anno

Con non poca fatica si [illegible] evitato l'ostruzionismo che i consiglieri della Lega Nord, del pci, di dp [illegible] altri gruppi d'opposizione avevano annunciato per ostacolare l'iter della legge sull'autonomia impositiva regionale. L'azione di «filibustering» è [illegible] assorbita [illegible] un documento che raccoglie le principali indicazioni, ossia la sintesi, [illegible] un migliaio di emendamenti. Un colpo al cerchio ed uno alla botte, qualche concessione sull'u[illegible] che si farà degli introiti e finalmente la legge [illegible] stata discussa e approvata seppure a maggioranza.

Due provvedimenti entreranno così in vigore dal prossimo anno: l'aumento del bollo auto del 30,8% e un ritocco variabile delle tasse di [illegible]ne regionale che riguardano le licenze alberghiere e [illegible] esercizio di ristoranti, bar, pizzerie. Pagheranno qualche lira in meno i possessori di auto al di sotto [illegible] 12 cavalli fiscali, per il resto nessuno sconto. Alla fine la Regione raccoglierà [illegible] cinquantina di miliardi.

Ma la giornata, nonostante lo scongiurato pericolo del muro a muro, non è passata senza polemiche. Se in una materia così delicata il no [illegible] minoranze può sembrare scontato, fa notizia l'impennata di Sergio Marchini, liberale e quindi parte della maggioranza. Si è impermalito per [illegible] si è giunti al compromesso che ha evitato la discussione sugli emendamenti: «La giunta ha subito pressioni e il risultato [illegible] legge miope perché mutila il principio dell'autonomia impositiva. [illegible] deve avere più coraggio ad affrontare tutti lo sforzo per ripianare il debito pubblico. Se si chiedono sacrifici [illegible] per non presentarci in una posizione di debolezza in vista del libero mercato europeo». E il presidente della giunta Brizio ha in qualche [illegible]do raccolto l'invito ricordando che la legge regionale tiene aperto qualche ulteriore spazio di intervento impositivo.

Quali spazi? Ad esempio «una eventuale addizionale minima sul gas metano pur salvaguardando le fasce sociali più deboli. [illegible] documento portato all'approvazione impegna la giunta comunque a non applicare l'eventuale addizionale sul prezzo della benzina «al di là del mini[illegible] obbligatorio previsto dalla legge nazionale»; ecco un'altra tassazione che potrebbe scattare qualora ce ne fosse bisogno. Perché è ben [illegible] che i quattrini introitati [illegible] utilizzati per riqualificare alcuni servizi per handicappati [illegible] anziani (10 miliardi), per un'azione antinquinamento (10), per la formazione professionale (25) e per l'informatizzazione dei servizi (5), ma è altrettanto vero che restano ancora [illegible] miliardi in rosso del bilancio Sanità, un buco che prima o poi [illegible] coperto, magari, come ha buttato lì il presidente Brizio, «con il prelievo delle imposte che si pagano sul metano»: [illegible] stabilire se lo Stato intenderà rinunciare a parte dei proventi, [illegible] se dovrà essere la Regione a formalizza[illegible] futuro prelievo.

Pier Paolo Benedetto

BOLLETTINO [illegible]

Mercoledì 21 Novembre

PREVISIONI

su Piemonte e Valle d'Aosta, cielo nuvoloso con precipitazioni sparse e probabili banchi di nebbia; riduzioni della visibilità nelle ore notturne e [illegible] primo mattino. Venti: meridionali moderati. Visibilità: [illegible]. Temperatura: [illegible].

IERI

[illegible] IN CITTA'	
MASSIMA	8,8
MINIMA	3
MEDIA	5,9

[illegible]			
MASSIMA	[illegible]	[illegible]	0,8
PRESSIONE			1004 hPa
UMIDITA'			100%

[illegible] del mese ultimi 50 anni		
MASSIMA	23	1 novembre 1979
MINIMA	- 8,2	[illegible] novembre 1989

PRECIPITAZIONI (Caselle)	
Nelle ultime 24 ore	0 mm
Totale di questo mese	0,2
Normale in questo mese	64,0
Totale di questo anno	813,1

UN [illegible] FA			
MASSIMA	10,2	MINIMA	3,7

[illegible] a cura di Walter Ferreri dell'Osservatorio Astronomico di Torino

IL SOLE: sorge alle [illegible] 7 e 35 minuti; tramonta alle ore 16 e 55 minuti

LA LUNA: si leva alle ore 11 e 13 minuti, cala alle ore 19 e 57 minuti

- Luna piena 2 novembre ore 23
- Ultimo quarto 9 novembre ore [illegible]
- Luna nuova 17 novembre ore 10
- Primo quarto 25 novembre ore 14

MERCURIO: a 193 milioni di km dalla Terra, distanza in diminuzione

[illegible] proiettato nella parte superiore della costellazione [illegible] Scorpione.

[illegible] riconoscibile come la «stella» [illegible] più [illegible] del cielo

GIOVE: ci illumina come la luce [illegible] candela a 220 metri

SATURNO: visibile per poco tempo dopo il tramonto del Sole.

IL FENOMENO: a mezzanotte la Luna è passata 1,6 gradi a Sud di Urano, oggi, 11 ore dopo, transita 2 gradi a Sud di Nettuno

Specchio dei tempi

Al pronto soccorso può accadere che non [illegible] solo per un dolore - Un Master di prestigio aperto a tutti i meritevoli - L'abusivo in agguato anche nel parcheggio a pagamento - Un aggio che fa discutere

Una lettrice ci scrive:

«Il 29 ottobre dopo tre giorni di sofferenze per un acuto dolore al coccige, mio marito, che è cardiopatico (quindi non può abusare di calmanti), veniva consigliato dal medico curante di rivolgersi al pronto soccorso del Maria Adelaide per una eventuale infiltrazione nella zona dolorante. Dopo più di un'ora di attesa, ci siamo visti passare davanti due signore, di cui una con una piccola ciste in una mano (e chiaramente non sofferenti); ad una mia richiesta [illegible] di spiegazioni mi [illegible] stato detto che erano conoscenti dell'infermiera! E' stato dimesso con [illegible] radiografia che escludeva un trauma senza alcun tipo [illegible] visita per accertare la qualità [illegible] dolore lamentato, con [illegible] diagnosi di "lombalgia", terapia consigliata un ciclo di dieci trazioni. Demoralizzato [illegible] sempre più sofferente, mio marito si [illegible] rivolto per un ultimo tentativo al Cto. E' stato qui visitato, la diagnosi è stata infiammazione del coccige e gli è stata subito praticata una prima infiltrazione di cortisone.

«Non voglio commentare oltre la capacità professionale e la poca mancanza di sensibilità verso chi soffre, vorrei solo che venisse data al "pronto soccorso" la giusta importanza e che il personale addetto fosse all'altezza di gestire un così delicato settore [illegible] renderlo funzionale, ricordando anche che l'assistenza medica è [illegible] diritto dell'utente e che l'umanità è [illegible] dovere civile».

Federica Vercelli

Il direttore del dipartimento di Economia dell'Università di Torino ci scrive:

Leggo su Specchio dei tempi una lettera sul corso di «Master in economia» che avrà inizio a Torino ai primi di dicembre. Come uno dei promotori dell'iniziativa tengo a fare alcune importanti precisazioni relativamente ai principali punti toccati nella lettera. Il corso prevede 20 borse di studio oltre all'esenzione totale dalle tasse d'iscrizione per i primi 20 classificati nella prova d'ammissione. Dato che [illegible] numero massimo di studenti ammessi è di 20-30 ne discende che il 75-100% degli studenti non pagherà nulla. Inoltre è previsto l'abbattimento delle tasse da 10 milioni a 1 milione [illegible] chi si classifica dal ventunesimo al venticinquesimo posto nella graduatoria di ammissione.

«Certamente chi segue il corso [illegible] può anche contemporaneamente lavorare ma questo vale per tutti i più seri corsi post-laurea del mondo. Va inoltre ricordato che i Master in Economia esteri hanno quote d'iscrizione che [illegible] dai 12-15 milioni nelle Università pubbliche [illegible] 20-30 nelle Università private con un numero di esenzioni dalle tasse e di borse di studio pari al 15-20% dei posti disponibili. Uno degli obiettivi del Master torinese è stato di creare una scuola economica post-laurea di prestigio in Italia per cui chi desideri questo tipo di preparazione non [illegible] costretto, come accade attualmente, ad emigrare all'estero sostenendo costi assai più elevati. Proprio la preoccupazione di impedire che la scuola fosse riservata ai più abbienti, ma fosse aperta a tutti i più meritevoli, ci ha indotto a provvedere una quota così elevata di borse di studio e [illegible] esenzioni totali e parziali dalle quote d'iscrizione.

Vittorio Valli

Un lettore ci scrive:

«Dovendo andare alla Camera di Commercio, lascio nel posteggio [illegible] fronte) a pagamento la [illegible] macchina, a 7/8 metri dal gabbiotto del sorvegliante. Scendendo noto un marocchino che mi guarda assiduamente a poca distanza da me e [illegible] capi[illegible] [illegible] perché (mi avesse chiesto qualcosa almeno). In 20 minuti sbrigo le mie faccende e tornando trovo la mia macchina nuova di zecca e comprata con mille fatiche (sono operaio) ammaccata in più parti. Ora capisco che il marocchino voleva essere pagato.

«Ringrazio di cuore i sorveglianti, vigili e tutti coloro che combattono l'abusivismo [illegible] tanta tenacia. [illegible] deve fare [illegible] il cittadino onesto per essere tutelato in queste piccole grane di ogni giorno?».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Ho ricevuto la cartella di pagamento della tassa smaltimento rifiuti per il 1990 gravata di un aggio di incasso a favore dell'Esattoria del 10%. Se ben ricordo è una percentuale molto vicina a quella applicata dalle esattorie [illegible] in gestione privata che tanto scandalo ha suscitato in passato, tanto da provocare la riforma dell'esazione, con delega alle banche per il grosso delle imposte.

«Non [illegible] poteva continuare con il più economico pagamento (aggio uno per cento) alla tesoreria comunale?».

Ettore Moraglio

Gladio, dalle Mauritius il comandante Gamba racconta l'ultima esercitazione

Nei giorni dell'Afghanistan ci siamo trovati [illegible] Villar...

L'Armata Rossa entrava a Kabul e i gladiatori salivano sulla Sea

Due jugoslavi incappucciati da accompagnare oltre il confine

Per vincere la resistenza dei ribelli sulle montagne

Mosca lancia in Afghanistan un'offensiva coi [illegible] armati

Il fattore afghano

Divisione corazzata all'attacco

Giandomenico Gamba, capozona [illegible] Gladio in Valpellice. A destra la prima [illegible] de La Stampa del 3 gennaio 1980

Il 27 dicembre 1979 l'armata rossa invade l'Afghanistan. Il 27 febbraio 1980 dai vertici Gladio parte l'ordine: esercitazione per stanotte, tenersi pronti. A Torre Pellice la telefonata arriva nel primo pomeriggio. La riceve Giandomenico Gamba, «capozona». E dirama istruzioni ai suoi: le persone da far espatriare sono due, nazionalità jugoslava, saranno incappucciate. Da prelevare al Colle Sea, sulla strada per Villar, [illegible] accompagnare [illegible] Colle della Maddalena, provincia [illegible] Cuneo. Lì aspettano i francesi per la consegna. L'operazione scatta all'una.

Dall'isola Mauritius, dove vive e lavora da tre anni, il comandante gladiatore, Giandomenico Gamba, 54 anni, ex sindaco liberale di Lusernetta, racconta la prima e - dice - unica prova generale dell'esercito segreto in Piemonte. Ma che c'entra la Val Pellice con l'Afghanistan? E perché mai far espatriare proprio due jugoslavi, incappucciati?

La risposta è «nelle finalità stesse di Gladio», spiega Gamba. E la [illegible] è [illegible] spiegazione lunga, articolata. Parte da lontano: «Era il 1956 quando ho avuto il primo contatto. I servizi segreti stavano studiando insieme con la Nato un'organizzazione difensiva, che diventasse operativa [illegible] caso d'invasione da parte dei russi. I Paesi del Patto di Varsavia, si sapeva, ne avevano una simile. Per quanto riguarda la nostra zona, che è in montagna, il compito di Gladio era quello di aiutare alcune persone nell'espatrio: prenderle in [illegible] posto "x" [illegible] accompagnarle al confine, francese o svizzero». Che persone? «Uomini politici». Di quali formazioni politiche? «Diciamo pentapartito. Se i russi [illegible] [illegible] invaso [illegible] Paese della Nato, si presumeva che i comunisti li avrebbero lasciati in pace».

«Eravamo in allarme»

Torniamo [illegible] quell'esercitazione del febbraio 1980: si è svolta per tutte [illegible] «reti» Gladio in Europa? «Posso rispondere soltanto per quello che conosco in prima persona: si è svolta nella nostra zona [illegible] nella [illegible] francese vicina al confine. Per il resto, posso fare supposizioni». L'Afghanistan [illegible] lontano dalla Val Pellice. «Sì, ma [illegible] era [illegible] allarme. I russi [illegible] erano mossi, e noi abbiamo verificato il nostro grado [illegible] preparazio[illegible]. Avevate armi? «No, niente armi: non le avremmo avute comunque, nemmeno in caso di pericolo reale. La nostra rete [illegible] avrebbe dovuto combattere: solo trarre in salvo delle persone, gliel'ho già spiegato. Ma quella n[illegible] non avevamo nemmeno gli strumenti. E' stata una simulazione».

Strumenti? [illegible]. Radio, cartine militari, apparecchi per trasmettere in codice: diciottomila vocaboli al minuto con un sistema Nato. I gladiatori, se [illegible] un allarme reale fosse scattato, avrebbero trovato il «materiale» in un punto della loro zona, individuabile [illegible] coordinate che avrebbero conosciuto all'ultimo momento.

La [illegible] del 27 febbraio, racconta Gamba, l'esercitazione si svolge senza strumenti. Partecipano il comandante e altri tre gladiatori. Partono all'una [illegible] vanno «alla Sea», colle sopra Torre Pellice, 1270 metri: strada sterrata, su con una Jeep fino all'arrivo della seggiovia. Qui aspettano le «due persone». Sono uomini, jugoslavi: hanno [illegible] cappuccio in testa perché nessun gladiatore avrebbe mai dovuto conoscere l'identità di chi stava aiutando. Gamba presume che, [illegible] alla Sea, quella notte i due siano arrivati con [illegible] esercitazioni delle altre reti del Nord Italia. Quanto al fatto che fossero proprio jugoslavi, la [illegible]sa gli pare irrilevante.

Con la Jeep

E' l'una e [illegible]zo quando [illegible] Jeep riparte, sono le quattro del mattino quando arriva sotto il Colle della Maddalena, quasi duemila metri d'altitudine, sul confine. L'auto imbocca una delle strade militari che portano in Francia, e qui trova la Jeep dei gladiatori francesi. Le due persone passano di mano e la missione è compiuta. Il [illegible]mandante Gamba rientra a Torre Pellice con i suoi.

Chi erano? «Questo vorrei evitare di dirlo». Gente arruolata da lei, comunque? «Sì, certo». Lei [illegible] capozona. Chi le ha attribuito i gradi e questa funzio[illegible] di arruolatore? «La persona che per prima mi ha contattato». Un militare? «Era un uomo. Come ho già detto, l'ho incontrato nel 1956 in un bar, a Torino. [illegible] era un militare, era [illegible] militare in borghese. Mi ha parlato dell'organizzazione e dei suoi scopi, e io ho aderito: aiutare il prossimo in caso di pericolo [illegible] è parsa [illegible] [illegible] pare [illegible] cosa nobile. Per questo non ho difficoltà a rispondere; adesso non mi vergogno affatto». Secondo quali criteri arruolava le sue truppe, signor Gamba? «Dovevano essere persone equilibrate, [illegible] impegnate politicamente all'estrema destra o all'estrema sinistra. E pronte anche a rischiare la pelle per aiutare qualcuno che ne avesse avuto bisogno. Compilavo degli elenchi, e li spedivo [illegible] [illegible] casella postale di [illegible]. I vertici facevano le loro verifiche, poi mi davano o no l'ok. Ma [illegible] chieda quale casella postale fosse, perché cambiava in continuazione». Lei ha arruolato anche sua figlia Marina e suo genero. Non l'ha mai preoccupata [illegible] fatto che potesse succedere loro qualcosa? «No. Ripeto, il ruolo di gladiatore nella nostra zona escludeva l'uso delle armi». Quanti contatti ha avuto [illegible] i vertici dell'organizzazione? «Decine, in trent'anni. Gli ultimi pochissimo tempo fa, quando sono tornato in Italia p[illegible] un viaggio d'affari». E come faceva? Telefonava? «No. Scrivevo alla casella postale e mi contattavano loro».

In Sardegna

Lei ha fatto le esercitazioni [illegible] Sardegna [illegible] a Ladispoli? «Non a Ladispoli. In Sardegna sì, tre. Ma che [illegible] Sardegna [illegible] trattava l'ho saputo adesso, quando il caso Gladio è scoppiato». Crede che Gladio avrebbe avuto funzioni difensive anche se il «pericolo rosso» fosse venuto dall'interno? Se per esempio il pci fosse andato al governo? «Lo escluderei. Come escluderei ogni coinvolgimento di Gladio nelle stragi. Non mi pare che alla Nato potesse [illegible] il terrorismo».

Ora che è finita, e con la sua distanza geografica, come vede tutta questa faccenda? «Se [illegible] davvero come io l'ho sempre conosciuta, [illegible] posso che rivendicarla. Mi auguro che lo sia».

Eva Ferrero

Sottoterr[illegible] solo 2 reflex

L'arsenale è per gladiatori-fotografi

Don Francesco Granero: «Ci sono cunicoli fatti [illegible] frati»

Due macchine fotografiche reflex, nascoste in un cilindro metallico alto una trentina di centimetri. Questo è il «tesoro» pinerolese di Gladio. Almeno a [illegible] alle indiscrezioni che arrivano da Venezia, dove il giudice Mastelloni ha interrogato [illegible] gladiatore piemontese che era incaricato della custodia. Il cilindro sarebbe stato sepolto [illegible] Abbadia Alpina, in [illegible] al fiume Lemina, un centinaio di metri a valle dal ponte sulla stradale Fenestrelle, poco dopo l'ospedale Cottolengo, vicino ad un'ansa del fiume che è stata recentemente corretta con dei lavori. Lì sono stati realizzati una massicciata, alcune «grigliate» [illegible] sassi e un [illegible]ttuto di cemento che ha coperto il nascondiglio. L'intervento, sollecitato dal magistrato del Po, è stato terminato solo nella scorsa estate.

Sulla consistenza del «tesoro», però, esiste ancora qualche dubbio. Il gladiatore-teste avrebbe puntualizzato di avere personalmente interrato il cilindro con le macchine fotografiche, ma [illegible] ha escluso che nel medesimo punto altri gladiatori avessero nascosto materiale diverso. Si trattava, infatti, di uno dei punti «caldi» [illegible] cui si sarebbe dovuto scavare in caso di invasione russa. Potrebbe dunque es[illegible] anche materiale propagandistico, che risulta inviato nel Pinerolese negli Anni 60. Più difficilmente armi. Gli scavi potrebbero cominciare nella giornata di venerdì, ma sono subordinati ad alcuni rilievi da parte dell'Ufficio tecnico di Pinerolo.

Intanto, ad Abbadia Alpina, cresce l'attesa. Don Francesco Granero, il parroco, ipotizza che sia sta[illegible] utilizzato un tratto di un cunicolo, uno dei molti che corrono in quella zona: «Li costruirono i monaci benedettini neri, giunti qui poco dopo l'anno 1000, per spostarsi da un'abbazia all'altra». **[a. g.]**

Il presidente Pacini: «Qui investono solo i privati, i fondi pubblici vanno a Roma e Milano»

Tecnocity alla [illegible] della [illegible]

Nel triangolo piemontese dell'innovazione pochi i laureati

«I modelli di competizione che si vanno configurando in Europa assegnano un ruolo fondamentale alle capitali [illegible] alle economie regionali. Se l'Italia vorrà mantenere ed [illegible] la s[illegible] dimensione internazionale, non potrà continuare a prediligere soltanto due aree, Roma e Milano, ma dovr[illegible] necessariamente appoggiarsi ad una struttura reticolare di città intermedie forti e ricche di capacità propulsive generali. E' per questo che confermare Tecnocity e Torino, nel sistema europeo e mondiale, attrezzare il distretto tecnologico alla competizione internazionale dei prossimi anni sono obiettivi che corrispondono all'interesse generale del Paese».

E' questo [illegible] messaggio indirizzato ad operatori economici, istituzioni locali e potere politico da Marcello Pacini, presidente di Tecnocity, al convegno che ha inteso fare il punto dell'Associazione per le tecnologie avanzate del triangolo Torino-Ivrea-Novara alla soglia degli Anni [illegible]. Emerge c[illegible] che esistono ancora nel sistema produttivo piemontese alcuni punti critici che rendono incerto e problematico il futuro di sviluppo. E' importante che «Tecnocity si innovi e rinnovi continuamente».

Pacini ha ricordato i risultati già ottenuti, dalla valorizzazione della direttrice Est-Ovest nel sistema dei trasporti alla crescita del dialogo costruttivo fra il sistema economico [illegible] quello educativo. Anche se la carenza [illegible] laureati, confermata con dati negativi dal rettore del Politecnico, Zich, continua a destare preoccupazione. Importante è la collaborazione fra pubblico e privato, difficile quando il primo è in continuo mutare.

Sempre [illegible] questo proposito, Pacini ha criticato il ruolo marginale di Torino e del Piemonte [illegible] piani di investimento della Sip e del ministero delle telecomunicazioni: «Un errore gravissimo per l'economia nazionale, una scelta ingiustificata se si considera lo scenario europeo in cui siamo chiamati [illegible] competere».

E sul rapporto pubblico-privato, sul quale il presidente della Regione, Brizio, ha sorvolato limitandosi a chiedere «che cosa f[illegible] l'industria», si è soffermato anche il responsabile delle relazioni esterne della Fiat, Cesare Annibaldi. Ha detto che il processo di rinnovamento deve toccare anche i sistemi manageriali. Per superare la [illegible] occorre far funzionare meglio il sistema industriale legato al sistema complessivo (quindi anche a quello degli enti locali) evitando la dispersione delle iniziative. In [illegible] occorre usare in positivo il fatto che i grandi attori dell'economia di Tecnocity, le imprese maggiori, siano pochi e dividere razionalmente i ruoli.

Da Marcello Pacini sono venute indicazioni per [illegible] futuro di Tecnocity: superare i limiti delle scelte politiche orientate solo in senso nazionale nell'ottica dell'asse Milano-Roma, aumentare la quantità e migliorare la qualità della «risorsa sapere», potenziare la ricerca [illegible] base (anello debole dell'economia piemontese), promuovere quella applicata con la nascita di un grande centro [illegible] eccellenza in campo meccatronico. Occorre un progetto [illegible] identità in [illegible] tutti siano coinvolti.

Critiche alle amministrazioni pubbliche sono venute anche dal presidente dell'Unione industriale, Rambaudi: ci [illegible] [illegible] nell'istruzione e nella formazione, nella ricerca, nella legislazione (che ostacola le concentrazioni), nella razionalizzazione dei servizi. **[g. b.]**

Circolo della stampa

Tre premiati «al servizio dell'uomo»

Sono stati assegnati a don Luigi Ciotti, a padre Francesco Gemello [illegible] a Piergiorgio Peano i tre premi che ogni anno (da un decennio a questa parte) il Circolo della stampa attribuisce a persone particolarmente meritevoli per la loro attività «al servizio dell'uomo». Don Ciotti è ideatore e animatore del «Gruppo Abele», sorto nel 1967 come associazione di volontariato per l'intervento sui problemi [illegible] disagio e dell'emarginazione giovanile; padre Gemello è rettore della Piccola Casa della Divina Provvidenza (il Cottolengo); Piergiorgio Peano, sindaco di Boves (Cuneo) nel [illegible], promosse in quell'anno la «scuola di pace» che opera da allora, con quasi trecento iscritti, in [illegible] città dolorosamente provata dalla guerra. I riconoscimenti saranno consegnati durante una cerimonia che si svolgerà il [illegible] dicembre prossimo a Palazzo Ceriana.

Presentato il volume «Lasciateci la nostra retorica», per finanziare il centro di Stupinigi

Contro la malattia, [illegible]

Galà a favore della Fondazione per la ricerca sul cancro

Galà, ieri sera all'Auditorium, a favore della Fondazione piemontese per la ricerca sul cancro: un modo per ricordare a tutti le finalità di una [illegible] che nei suoi programmi coltiva la speranza di battere un insidioso nemico. Lo scopo infatti è di concentrare qui a Torino, in un complesso che sorgerà (l'avvio dei lavori è previsto tra qualche mese) all'interno del parco di Stupinigi, un istituto che - ha ricordato donna Allegra Agnelli presidente della Fondazione - «consenta di riunire intelligenze e risorse in un'unica sede di livello internazionale». L'ambizione [illegible] anche quella di frenare l'esodo [illegible] tanti ricercatori che preferiscono continuare i loro studi all'estero dove p[illegible] disporre di idonei ambienti e attrezzature che in Italia mancano.

Ma torniamo alla serata. Os[illegible] alla presentazione del libro «Lasciateci la nostra retorica» appena edito dalla Sei. E' l'ultimo libro di una collana avviata proprio per reperire, attraverso la vendita, fondi destinati alla [illegible] sul [illegible]. Si tratta di una raccolta di oltre duecento frasi più o meno storiche che ormai fanno parte del comune linguaggio. Ogni frase, e questa è la novità, viene inserita nel contesto di chi l'ha pronuncia[illegible]: [illegible] escono scorci [illegible] storia lontana e recente che sul filo dell'aneddotica stimolano curiosità e suscitano spesso il sorriso. Un modo simpatico [illegible] riavvicinarci a personaggi che hanno attraversato il tempo legando alla memoria dei posteri poche parole pronunciate magari senza immaginare che [illegible]tessero in qualche modo avere un destino «storico». Il contenuto del libro [illegible] cominciare dal titolo sommesso, insolito [illegible] intrigante, è stato commentato tra gli applausi del pubblico dal condirettore de La Stampa, Ezio Mauro, e dallo scrittore Nico Orengo. «Lasciateci la nostra retorica» è una delle tante frasi contenute nel testo: [illegible] pronunciò Felice Cavallotti commemorando Garibaldi. Non è la retorica «negativa» (trionfalistica, gonfia, ossia l'abuso delle parole inutili) di cui ha parlato Ezio [illegible] bensì l'amore per le parole dette in circostanze particolari il cui «stile» arreda con decoro [illegible] salotto buono della nostra cultura (co[illegible] ha ricordato Nico Orengo).

Alla stesura dei testi hanno lavorato un'ottantina di collaboratori rovistando tra migliaia di pagine per collocare questa o quella frase nella corretta cornice del tempo: ecco quindi riemergere dal passato personaggi e vicende spesso dimenticati [illegible] che i testi ufficiali ignorano perché ritenute di scarsa importanza. Così l'aneddotica si prende la [illegible] rivincita per il nostro piacere di leggere [illegible] ricordare.

Alla presentazione del libro [illegible] seguita la proiezione in multivisione [illegible] documentata vita del maestro fiammingo Pietro Paolo Rubens, realizzata dalla 3M Italia. Il documentario è [illegible] poi commentato da Didier Bodart [illegible] Lionel Koenig.

In apertura [illegible] serata ha portato il saluto della città il sindaco Valerio Zanone. Coordinatore di questo annuale appuntamento il vicepresidente della Fondazione, Gianfranco Gallo Orsi.

[p. p. b.]

Gli [illegible] de potrebbero lasciare [illegible] movimento in cui sono stati eletti e sostenere la giunta Zanone

I due biancoverdi dividono il Sole che ride

Aut-aut di Lupi e Nerattini all'assemblea di unificazione della lista con Arcobaleno

Aut aut di Lupi e Nerattini all'assemblea di unificazione dei verdi fra Sole che ride e Arcobaleno: «O accettate le condizioni che abbiamo indicato nel nostro documento, [illegible] andiamo». E il popolo ambientalista s'infiamma, s'indigna, ondeggia. C'è chi sussurra: potremmo anche accettare. E chi li vorrebbe già fuori: «Hanno approfittato del movimento. Chi a maggio li ha voluti in liste, [illegible] può dirsi soddisfatto». E [illegible] dito accusatore [illegible] rivolge contro Gianni Vernetti, l'attuale capogruppo [illegible] Sala Rossa, e contro il gruppo dirigente.

Poco dopo le 21, ieri sera, nel Centro civico di piazza Stampalia, quasi ai confini con Venaria. L'incontro di riunificazione fra i verdi, per quello che in «politichese» è definito la nascita del «nuovo soggetto politico», entra nel vivo. La platea è stracolma quando Maurizio Lupi legge le [illegible] condizioni. Le condizioni dei «verdi-verdi», come lui e Nerattini si autodefiniscono, chiedendo, in primo luogo, che Anna Segre, capolista del Sole alle elezioni regionali di maggio, sia fatta dimettere, poiché appena eletta ha lasciato [illegible] gruppo aderendo all'Arcobaleno. E per Lupi questa è la prova del rosso-verde che ha colorato quella scelta e dello sbilanciamento a sinistra dell'attuale unificazione fra Sole che ride e Arcobaleno.

E se Anna Segre [illegible] dimette? «Semplice, ce [illegible] andiamo noi». Lupi lo dice con sicurezza. Con una decisione che lascia pensare [illegible] accordi già definiti, anche se con Nerattini nega, anche se smentisce subito «l'illazione» che proprio lui nei giorni scorsi aveva già chiesto un incontro con Zanone, rifiutato dal sindaco per correttezza nei confronti [illegible] partiti. «Devono accettare questa mozione, approvarla con il 50% più uno», insistono i 2 bianco-verdi.

Ma le mozioni sono cinque. E molti danno per scontato che nessuna avrà il 51 per cento, scommettendo che il maggior numero di consensi (e [illegible] posti fra i 20 del nuovo direttivo unitario) andrà al documento firmato fra gli altri da Laura Cima, Vernetti, Marino e Viale.

Così quest'unificazione, che darà ai verdi il quarto posto fra le forze politiche piemontesi con 210 mila voti alle regionali di maggio, 4 eletti a Palazzo Lascaris, circa 200 consiglieri comunali [illegible] centri con più di 5 mila abitanti, rischia di incominciare con una scissione. Piccola piccola, ma pur sempre una spaccatura, che a Torino dimezzerebbe [illegible] gruppo verde di Palazzo Civico, facendolo scendere da 5 a 8 consiglieri.

Ma, in questa kermesse verde, i meno preoccupati appaiono proprio i più diretti contendenti: Vernetti [illegible] lato e Lupi dall'altro. Nervosissimo, invece, Gianni Sartorio (presentatore di [illegible] delle [illegible] mozioni), che, potendo, non vorrebbe più sentir parlare [illegible] «probabili transfughi».

Lupi, quando deciderete? «Appena sapremo che faranno delle nostre richieste». Ma da quel che appare sembrate già con un piede nella maggioranza Zanone. Andrete dal sindaco? «Se respingono le nostre richieste. Beh, sì».

Giuseppe Sangiorgio

FONDAZIONE «SPECCHIO DEI TEMPI»

Le Tredicesime per gli anziani

Proseguiamo la pubblicazione delle offerte inviate dai lettori per la «Tredicesima» (assegni [illegible] mezzo milione) da donare agli anziani che vivono soli ed in difficoltà economica. Versamenti ricevuti dal 10 al 19 novembre:

In memoria della cara Maria 8.000.000; ricordando Angela 2.000.000; [illegible] suffragio [illegible] Caterina 1.000.000; Andrea 1.000.000; n.n. in memoria di Papa Giovanni 300.000; [illegible] memoria [illegible] Enzo Bochicchio, Antonio e Incoronata Genovese 50.000; in onore di S.G. Bosco, M.B. Santhià 50.000; insegnanti della scuola elementare di Veveri, in memoria [illegible] Le Fave Vito 35.000; Elsa in ricordo di Sandro Testa 30.000; Alessandro Verna, S. Giuliano Nuovo (Alessandria) 20.000; in onore di [illegible] Anna, in [illegible] Papa Giovanni, A.R. 20.000; G.G. 10.000.

P.C.L.B. Cuorgnè in memoria di Papa Giovanni 500.000; F.I. 800.000; Margherita e Fulvio 500.000; F.P. 350.000; Luisa Rao 300.000; R.B. 300.000; Maddalena Stefano Cuneo 200.000; G.e C. 200.000; Franca e Sergio 200.000; in memoria di Todesco Maria ved. Bianchin, C.R.T. S. Pietro Moncalieri 160.000; B.B.M. 150.000; per un anziano solo 150.000; T.R. 150.000; in memoria [illegible] Meda Egidio inquilini di via Migliare e sig.ra Collodo 140.000.

Anna e colleghe G.F.T. 135.000; i condomini di via Balzico [illegible] in memoria di Spartaco Monticelli 130.000; Gina e Sandra 100.000; Lavezzi Pietro in memoria dei [illegible] cari 100.000; a ricordo di Mannelli Giuseppe e dei defunti della famiglia Gallino 100.000; in memoria di Nino 60.000; in memoria della dott.ssa Raffaella Manganaro Abate 60.000; in memoria di Papa Giovanni 50.000; Piero [illegible] Irene 50.000; Luca e Giorgia 50.000; Gaida e Follono a suffragio dei loro morti 50.000; A.F. 50.000; Damiani Fernanda 30.000; Piero per Maddalena 30.000; V.F. 30.000; Pilrina per i defunti 25.000; un piccolo contributo in memoria di madre e fratello 20.000; per Ettore 15.000.

In ricordo di Giacomo e Maria Audisio 200.000; Valentina e Paoletta 200.000; G.W.R. 150.000; Valiero Carlo e famiglia 150.000; Agnese P. 100.000; M.P. 100.000; in memoria di Natale 100.000; Valentino Carmela e Susel 100.000; G.P.B. 100.000; Adriana in ricordo di Enrico Giancarlo e Andrea 90.000; E.A. 50.000; N.F. in memoria del prof. Ettore Guidetti 50.000; B.M. 50.000; Sofia per i suoi cari 50.000; in memoria dei nostri cari, Aldo e Mariuccia 50.000; in memoria di Claudio e Gian[illegible] 20.000; M.M. 20.000; A.G. 20.000.

G.S. 100.000; Pia e Ada [illegible] ricordo [illegible] mamma e papà 200.000; Adriana [illegible] Franco 100.000; M.F. 100.000.

In memoria di Pipia Giovanni, parenti e amici 800.000; B.B. 700.000; Nuccia e Stefano 500.000; Clemi 500.000; Paolo 500.000; Caresio Attilio 500.000; [illegible] ricordo di Giovanni Battista Feri 500.000; Barbero Aldo via Frejus 17 Grugliasco 300.000.

Vittoria [illegible] memoria di Mario 300.000; G.P. 300.000; Giovanna e Paolo in ricordo dei loro cari 200.000; Ivana per ringraziare Padre Pio 200.000; [illegible] condominio di [illegible] Peano 11 in memoria [illegible] Gabriella Salvano 200.000; i condomini di corso Francia 105-106 bis in ricordo di Pilione Ottavia 160.000.

(continua)

Seimila in corteo a Ivrea contro i tagli, gli studenti hanno disertato in massa le lezioni

Alla sfilata con papà

Olivetti, si è fermata anche la scuola

Il [illegible] dei dipendenti Olivetti è partito dalla [illegible] ferroviaria e dopo [illegible] percorso le [illegible] del centro ha raggiunto Piazza di Città, dove hanno parlato il [illegible] di Ivrea **Roberto Fogu** e i leader del sindacato metalmeccanico **Scalia** (Fim), **Cremaschi** (Fiom) e **Serra** (Uilm). Erano presenti delegazioni di Pavone, Albiano, Borgofranco, Bollengo, Loranzè e Montalto

Con papà al corteo, per protestare contro i tagli all'Olivetti. Sul piazzale della stazione ferroviaria a Ivrea, ieri mattina, moltissimi operai, tecnici, impiegati e quadri dell'Olivetti si sono ritrovati assieme i propri figli, che hanno disertato la scuola. Gli studenti del liceo Gramsci, dell'istituto per ragionieri Cena, del Capitini che diploma geometri; le future segretarie d'azienda iscritte allo Jervis, e gli allievi [illegible] scuole professionali hanno spiegato così la loro adesione allo sciopero: «I tagli all'Olivetti ci toccano da vicino e [illegible] solo perché i nostri genitori potrebbero [illegible] prepensionati o addirittura licenziati: che futuro ci rimane?».

Un interrogativo ripreso più tardi durante gli interventi dei sindacalisti Scalia, Cremaschi e Serra, leader di Fim, Fiom, e Uilm, in piazza di Città. Il corteo è arrivato dopo aver attraversato corso Nigra, corso Cavour, il Lungodora e via Palestro: [illegible] cinque-seimila persone, una fonte sindacale parla di diecimila. Davanti agli striscioni degli stabilimenti Olivetti del Canavese c'erano i gonfaloni dei Comuni di Ivrea, Pavone, Albiano, Borgofranco, Bollengo, Loranzè e Montalto Dora accompagnati dai rispettivi sindaci. Per tutti, sul palco davanti al Municipio, ha parlato il sindaco di Ivrea Roberto Fogu: «Le conseguenze di questi tagli occupazionali all'Olivetti rischiano di essere drammatiche per le nostre comunità». E, alzando la voce quasi a smentire chi nei giorni scorsi lo accusava di «imbarazzi e silenzi» nei confronti della direzione aziendale, ha aggiunto: «De Benedetti [illegible] può pensare di risolvere i s[illegible] problemi tagliando occupati in Canavese come nel resto dell'Italia». Fogu ha annunciato il Consiglio aperto [illegible] lunedì prossimo: si terrà al centro congressi «La Serra», alle 16, con l'intervento di amministratori provinciali e regionali e dei parlamentari piemontesi. Dopo Fogu, al microfono, si sono alternati i dirigenti nazionali [illegible] Fim, Fiom e Uilm. Scalia [illegible] ribadito la necessità di ricorrere ai contratti di solidarietà, prospettando anche l'ipotesi che l'Olivetti, «alleggerita di 7 mila addetti o forse più», possa [illegible] venduta ad [illegible] gruppo giapponese. Serra ha fatto appello all'unità nel sindacato per «dare una risposta forte all'Olivetti», [illegible] si è dichiarato nettamente contrario ai contratti di solidarietà: «Non possiamo accettare passivamente il processo di deindustrializzazione che rischia di travolgere Ivrea e il Canavese» ha aggiunto il segretario dell'Uilm. [illegible] critica alla mancanza di una politica industriale da parte del governo ha caratterizzato l'intervento di Cremaschi: «Non vogliamo [illegible] sistenzialismo, c[illegible] [illegible] chiede De Benedetti, [illegible] interventi adeguati [illegible] un settore strategico per l'economia italiana».

In un angolo della piazza, ieri mattina, c'era anche il vescovo Bettazzi: «Ho voluto testimoniare la mia solidarietà [illegible] tutta la realtà del mondo del lavoro del Canavese che [illegible] vivendo momenti difficili».

Olivetti e mondo della scuola insieme ieri, nella prima protesta pubblica dopo l'annuncio di [illegible] settimana fa dei 7 mila dipendenti in esubero. Ma non c'erano tutti. «Mancavano solo i [illegible] colleghi del liceo classico [illegible] Botta» hanno osservato polemicamente gli studenti. E' mancata anche l'adesione della città: le saracinesche dei negozi [illegible] rimaste alzate, negli uffici, Municipio compreso, si è continuato a lavorare.

Guido Novaria

A To-expo

Restructura 5 giorni per la [illegible]

Tutti gli stili urbanistici e architettonici (con le novità tecnologiche e professionali) sulla ristrutturazione degli [illegible]fici, quartieri e singoli appartamenti, sono in [illegible] a Torino-esposizioni, nella terza edizione di «Restructura» (da oggi al 25. Orari: 10-22,30 nei feriali. Domenica chiusura alle 20, ingresso 10 e 6 mila lire).

Un settore con grossa valenza economica: ogni anno si spendono circa 27 mila miliardi per rifare appartamenti, intonacare edifici, ristrutturare alloggi. Se poi si aggiungono i piccoli interventi del fai da te o degli artigiani improvvisati, [illegible] cifra può arriva a 50-60 mila miliardi.

Ecco quindi che il settore as[illegible] notevole peso nell'edilizia, anche perché vi contribuiscono in modo notevole gli enti pubblici con interventi di [illegible] e recupero di edifici di interesse storico e culturale.

In questa rassegna ecco dunque le tecniche, i materiali, i macchinari, gli stili, le innovazioni, le soluzioni per recuperare o ristrutturare edifici e alloggi, e per l'arredo urbano.

Con «Restructura» [illegible] programmati anche sette convegni per gli operatori del settore. C'è infine un [illegible] professionale per il recupero edilizio, per affrontare gli intoppi e le contraddizioni tecnico-burocratiche di chi deve restaurare un vecchio caseggiato.

BIANCA&**NERA**

Caselle, voli regolari revocato lo sciopero

Saranno normali oggi i voli a Caselle: è sospeso infatti lo sciopero dei controllori e degli assistenti previsto dalle 7,30 alle 20,[illegible]. La decisione è stata presa dai sindacati al termine [illegible] un lungo incontro in Prefettura, nel quale [illegible] stati concordati i provvedimenti da adottare per ovviare alle carenze di organico. L'azienda si è impegnata a trasferire addetti di altri impianti, inviare 4 controllori di volo in più e riaprire entro breve il radar di avvicinamento nelle ore notturne, chiuso per carenza [illegible] personale.

Cosmologia [illegible] '900 convegno al San [illegible]

S'inizia oggi «La cosmologia nella cultura del '900», conferenza internazionale nel centenario della nascita di Edwin Hubble tra le maggiori figure dell'astronomia moderna. Il convegno si svolge nel Salone congressi del San Paolo di Torino. I lavori, a cui partecipano studiosi [illegible] tutto [illegible] mondo, si concluderà venerdì 23.

Aldo Busi [illegible] Campus con il «Decamerone»

Incontro con Aldo Busi questa sera alle [illegible], alla Campus Libri (via Rattazzi 4). Lo scrittore leggerà la novella 8, intitolata «Ferondo, il cornuto in Purgatorio», tratta dal suo «Decamerone», pubblicato da Rizzoli.

«Salute degli italiani» [illegible] Palazzo Lascaris

Il volume «La salute degli italiani - rapporto 1990» sarà presentato da Benedetto Terracini e Giuseppe Costa alle 17 nella Sala Pellizza da Volpedo di Palazzo Lascaris. Sarà presente l'autore, Marco Geddes, direttore sanitario dell'Istituto nazionale tumori [illegible] Genova.

Beinasco, arrestato mentre ruba da auto

Costantino Giagnorio, 22 anni, via Arduino 104, Torino, è stato arrestato per furto aggravato. Una pattuglia lo ha sorpreso mentre rubava oggetti [illegible] una Fiat U[illegible] Beinasco.

Rivoli, [illegible] crisi il pronto soccorso

Anche ieri il pronto soccorso di Rivoli si è bloccato e alle 18,30 i medici hanno inviato un fonogramma alla Croce Rossa chiedendo di portare in altri ospedali i malati. La decisione ha colto di sorpresa la stessa Croce Rossa di Rivoli che è stata costretta a prestare le barelle all'ospedale.

A Poirino, scambio di querele tra il capo dei vigili urbani e un operaio

Fuochi artificiali, botte incluse

Giovane denuncia: «Quella sera il comandante mi ha picchiato», lui ribatte: «Non è vero»

Ad accusare il comandante dei vigili è **Luigi Vecchione**, 28 anni, operaio

Che [illegible] è [illegible] durante la festa patronale di Poirino, il 27 ottobre scorso? Un fatto che [illegible] facendo discutere tutto il paese, ma che resta ancora tutto da chiarire, e per ora ha due soli punti fermi: una querela per percosse e una denuncia per calunnia.

La querela è stata presentata da Luigi Vecchione, invalido di [illegible] anni, operaio in un'impresa di pulizie residente in via Panizza 28 a Poirino, contro il comandante dei vigili urbani [illegible] Poirino, Giuseppe Piscitello, che lo avrebbe malmenato procurandogli [illegible] fuoriuscita di un occhio artificiale. E Piscitello ha risposto all'accusa con una denuncia.

La vicenda che li vede contrapposti s'è iniziata la sera della festa, dopo uno spettacolo pirotecnico a cui ha assistito tutto il paese. Fino all'ultimo fuoco artificiale, che pare non sia nemmeno esploso. Incuriosito, come altre persone, dall'accaduto. Vecchione avrebbe cercato di superare le transen[illegible] della [illegible] di lancio [illegible] fuochi, ma qui è stato fermato dall'intervento dei vigili urbani.

A questo punto le due versioni cominciano a contrastare. «Vecchione si trovava in una zona recintata perché pericolosa - dice il comandante dei vigili -. Si è intrufolato dicendo che andava a trovare [illegible] [illegible] amico. Ha rifiutato di allontanarsi, e abbiamo dovuto portarlo via a forza, alla stazione dei carabinieri».

Luigi Vecchione: «Quando mi hanno fermato, io [illegible] avevo fatto niente di male. Ma il comandante mi ha insultato, spinto nella macchina e picchiato. Uno schiaffo violento, che mi ha fatto saltare via gli occhiali e l'occhio di vetro». E cita come testimoni il fratello Ciro, il vigile di Poirino Cavagliato, e l'amico Vincenzo Ligarò.

Replica il comandante: «L'occhio se l'è tolto da solo in macchina, per incolparmi, e l'ha messo in tasca. Nessuno lo ha picchiato, l'abbiamo solo tenuto fermo per le braccia. Il [illegible] racconto è pura fantasia. E io non ho la fama di essere [illegible] che mena le mani. A Poirino tutti mi conoscono».

Portato all'ospedale di Chieri, Vecchione è stato visitato dai medici, che hanno diagnosticato un «edema periorbitale», e prescritto un controllo specialistico, eseguito dai colleghi dell'ospedale Oftalmico di Torino. L'uomo ha querelato il presunto agg[illegible]. Gli contesta l'irregolarità dell'arresto, lesioni, ingiurie.

Il comandante Piscitello ha risposto con una denuncia, presentata alla stazione dei [illegible]binieri di Poirino, per calunnia, oltraggio e danneggiamento aggravato, resistenza a pubblico ufficiale.

Rivoli

Un [illegible] [illegible] al castello

Vertice europeo il 23 e 24 novembre al castello di Rivoli. I ministri dei dodici Paesi Cee discuteranno sui nuovi problemi dell'assetto territoriale e dell'equilibrato sviluppo regionale connessi con l'attuazione del mercato unico.

L'inizio [illegible] lavori è previsto per venerdì mattina alle [illegible] [illegible] una relazione di apertura del ministro per le Politiche comunitarie Pier Luigi Romita. Il convegno si articolerà poi in due [illegible] la prima presieduta dal ministro per gli Interventi nel Mezzogiorno, Giovanni Marongiu, sulle politiche regionali della Comunità, la seconda presieduta [illegible] Romita, sulla costruzione di una rete urbana europea e sui problemi delle regioni frontaliere.

All'incontro partecipano otto ministri italiani (Romita, Bernini, Conte, Maccanico, Marongiu, Prandini, Ruffolo e Pomicino) e 15 europei. I ministri dei Dodici dovranno affrontare in particolare i problemi di natura territoriale che sorgeranno e si accentueranno dopo il '92.

Druento

[illegible] in moto è grave

E' in fin di vita all'ospedale Maria Vittoria Paolo Muzzarini, 18 anni, studente al quarto anno di liceo, abitante a Torino in corso Monte Cucco 127, rimasto vittima l'altra [illegible] di un incidente in moto.

Il giovane era alla guida della sua Gilera 125, che per motivi in via di accertamento si è scontrata con la Thema guidata da Simone Bosco, 19 anni, di Druento, anche lui studente, iscritto al primo anno di Economia e Commercio.

L'incidente è avvenuto in via Torino, all'altezza dell'incrocio [illegible] via Puccini a Druento. In quel momento, Si[illegible] Bosco ritornava a casa, in via Pagliare; Muzzarini invece andava a trovare alcuni amici a Druento.

«Ricordo solo [illegible] gran botta contro la portiera sinistra» ha raccontato Simone Bosco ai carabinieri. Paolo Muzzarini è all'ospedale in gravissime condizioni: ieri sera [illegible] [illegible] ancora ripreso conoscenza, e i sanitari si sono riservati la prognosi.

Chiusura nei weekend e sensi unici sui viali, ma i commercianti protestano

Centro per pochi a Orbassano

Pedonalizzazione in vista, [illegible] proposta «verde»

La decisione di Torino di chiudere al traffico il centro è stata [illegible] e rilanciata in molte città della cintura. Dopo Rivalta, anche l'amministrazione di Orbassano ha deciso di rendere isola pedonale, nel weekend, il centro storico. Verranno chiuse completamente agli automezzi via Roma e piazza Umberto I, saranno [illegible] ridotti a [illegible] unico i viali Rimembranza e Regina Margherita.

«Naturalmente prima dovremo dotarci delle infrastrutture necessarie, come parcheggi e cartellonistica adeguata, affinché accanto alla innovazione non fiorisca un gran caos» precisa l'assessore alla Viabilità, Rosario Drogo.

La proposta di chiusura è venuta dai consiglieri della [illegible] Verde, che appoggiano dall'esterno la giunta dc-psi-Orbassano Futura.

Spiega Paolo Zoggia, delegato all'Ambiente (lista Verde): «Il centro, specialmente il sabato, è invivibile a causa del traffico che paralizza la città». Continua: «Speriamo di riuscire ad attuare la chiusura per la prima volta in occasione delle festività natalizie, ma il provvedimento potrebbe anche slittare».

Il Consiglio comunale ha già approvato i progetti, dal costo complessivo di trecento milioni, per 90 nuovi posti auto in piazza Vittorio Veneto e presso i giardini di via Nazario Sauro. «Ma altri posti - aggiunge Zoggia - potranno essere ricavati nelle vie che diventeranno a senso unico».

L'opposizione, naturalmente, proviene dai commercianti, che prevedono un brusco calo delle vendite [illegible] [illegible] chiusura delle strade realizzata senza il numero necessario di parcheggi e di indicazioni.

Dice Piero Bolla, responsabile cittadino della Confesercenti: «Un esperimento analogo era stato effettuato tre anni fa, con risultati catastrofici per noi». Infatti, buona parte dei trecento esercizi è situata nella zona del centro.

«Abbiamo dato un'occhiata al progetto dei Verdi - continua Bolla - e ci pare assurdo. Sembra fatto da persone che non conoscono minimamente la realtà di Orbassano: qui sopravvivono tante attività grazie ai pendolari che, per lavoro, dalla cintura vanno a Torino e, magari, sulla strada del ritorno si fermano per gli acquisti. Se dovessero deviare non faranno più gli acquisti da noi».

Nei prossimi giorni i Verdi hanno organizzato una serie di incontri con commercianti e cittadini per spiegare la loro proposta.

Nicola [illegible]

Esposto alla Corte dei conti, la giunta replica: «Polemica pretestuosa»

Sotto [illegible] auto blu [illegible] telefonino

Settimo, il pci accusa il sindaco di «sprechi»

Il Comune di Settimo acquista l'auto blu per il sindaco Ossola e l'opposizione comunista storce il naso e polemizza con la giunta dc-psi-psdi che ha deciso all'unanimità l'acquisto. L'autovettura è una fiammante Croma pagata, [illegible] lo sconto, 21 milioni. Per l'ex sindaco pci Teobaldo Fenoglio «è uno spreco di denaro pubblico, un esempio di come non si dovrebbero amministrare i soldi della collettività».

In altri tempi l'argomento avrebbe sicuramente scatenato una battaglia in Consiglio comunale al momento di votare la delibera di acquisto, [illegible] con la recente riforma degli Enti locali, che amplia i poteri della giunta, la decisione resta di [illegible] esclusiva competenza. Aggiunge l'ex sindaco Fenoglio: «Capi[illegible] che l'auto sia diventata uno status-symbol [illegible] per un Comune di 45 mila abitanti come vettura di rappresentanza andava bene anche la Tipo o la Uno». Ma c'è un'altra delibera della giunta presieduta [illegible] Giovanni Ossola (psi) che in questi giorni attira i fulmini del pci, [illegible] relativo esposto alla Corte dei conti. Il sindaco e il suo vice, Pier Paolo Bigone (dc), «per mantenersi costantemente in contatto con gli uffici comunali» avranno il telefono portatile. Costo complessivo dei due apparecchi 7 milioni e 140 mila lire oltre a 2 milioni all'anno per il canone, a carico del Comune. «Una spesa di cui si poteva fare a meno - dice ancora Fenoglio - noi la riteniamo anche illegittima».

Di tutt'altro avviso è naturalmente il sindaco socialista. Dopo aver premesso che l'opposizione comunista «non ha molto da dire di concreto se prende a pretesto questi argomenti per le sue battaglie», precisa: «Abbiamo acquistato un'auto di media cilindrata, usata normalmente dal 20 per cento dei nostri dipendenti comunali. Il pci avrebbe ragione se avessimo comprato una Ferrari, [illegible] che differenza c'è tra [illegible] Croma e [illegible] Tipo?».

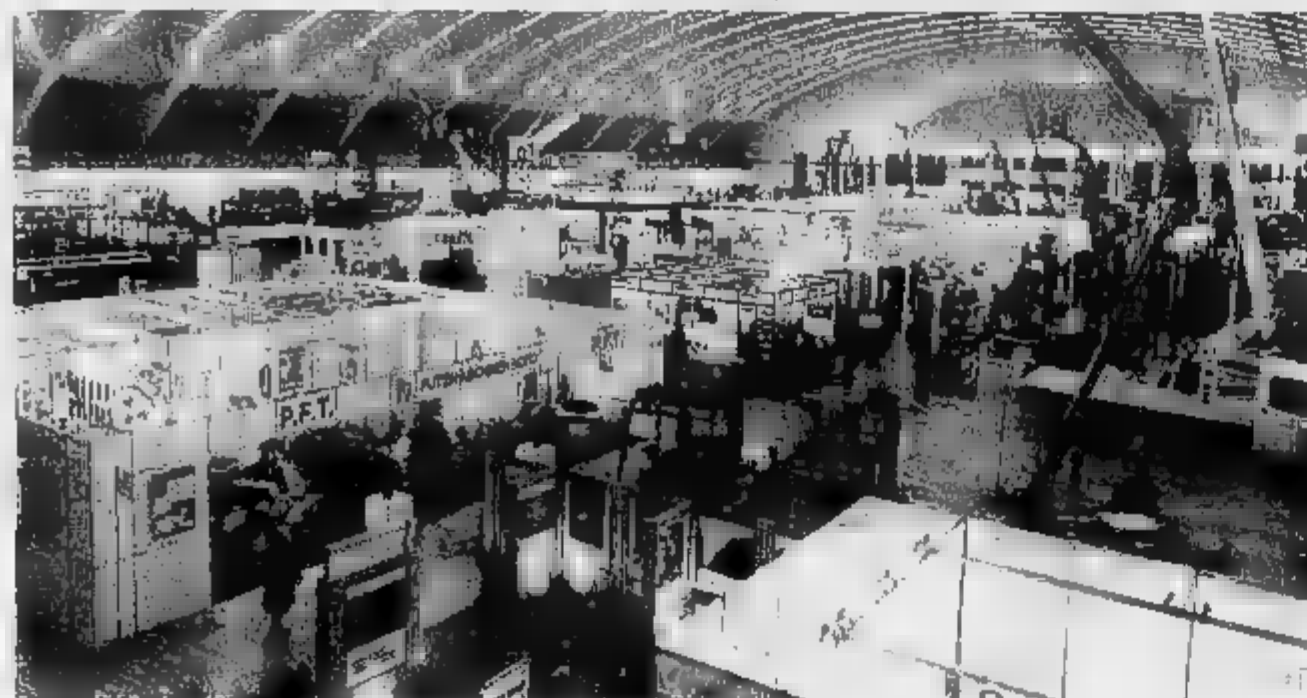
Sul telefono portatile il vicesindaco Bigone è altrettanto perentorio: «Il consigliere Fenoglio - replica - [illegible] sa leggere le delibere, perché altrimenti avrebbe scoperto che tutte le chiamate [illegible] a [illegible] nostro, la bolletta in sostanza la paghiamo noi. Mi sembra un comportamento della massima trasparenza».

Sulla necessità dell'apparecchio portatile Bigone dice: «Il sindaco, o il [illegible] vice, sono anche responsabili della pubblica sicurezza in una città che non ha il commissariato e a loro corre l'obbligo di [illegible] sempre in contatto con il Comune per ogni evenienza. Fenoglio, che ha fatto il sindaco, dovrebbe saperlo».

(p. gal.)

La rassegna per operatori e grande pubblico a Torino Esposizioni

Edilizia, tra specialità e hobby

A «Restructura» trionfano le tecnologie

[illegible] stand di Restructura nell'edizione '90 Sempre maggiore la presenza [illegible] tecnologie: in un solo floppy-disc è contenuta la «summa» dei problemi legati all'edilizia, dalle case alle fabbriche, [illegible] abitazioni d'epoca [illegible] prefabbricati; [illegible] strumento a disposizione dei progettisti, in grado [illegible] eliminare [illegible] ripetitività [illegible] lavoro

Oggi, alle 15, apre i battenti «Restructura», ospitata nel palazzo di Torino Esposizioni. Il sottotitolo della rassegna pare consegnarla a [illegible] pubblico [illegible] specialisti: «Mostra di tecniche, attrezzature, impianti e materiali per l'edilizia, il recupero e la manutenzione». In realtà non [illegible] così, o almeno non [illegible] soltanto così: i 40 mila visitatori dell'anno scorso dimostrano un coinvolgimento più ampio. Insomma, «Restructura» cerca di parlare anche al grande pubblico [illegible] appassionati del «fai da te». O comunque [illegible] chi non intende acquistare servizi a scatola chiusa [illegible] cerca occasioni per documentarsi. Ciò non toglie, tuttavia, che la rassegna resti appuntamento primario per i tecnici del settore. «Grazie [illegible] una offerta a 360 gradi» dicono gli organizzatori. I settori di Restructura sono sette. Vediamoli in dettaglio.

Progettazione e collaudo, cioè attrezzature, strumentazione e servizi per due fasi fondamentali dell'intervento sugli immobili; sistemi edilizi: strutturazione del terreno, canalizzazione e trattamento delle acque, procedimenti costruttivi, tecnologie cantieristiche; subsistemi, componenti e materiali: strutture, tamponamenti, finiture e protezioni, materiali da costruzione, materiali per finiture, serramenti; impianti termici, cioè di riscaldamento e di condizionamento, elettrici, idraulici, telematici, di sicurezza; macchinari [illegible] attrezzature: macchinari per la produzione industriale di componenti e subsistemi, macchine movimento terra, macchine e attrezzature da cantiere; energia e ambiente: fonti tradizionali e alternative, risparmio energetico, inquinamento, protezione e sicurezza dei manufatti e dell'ambiente di lavoro; arredo urbano, con interventi di [illegible] zioni ed enti pubblici.

Le curiosità stanno dentro questo elenco e i suoi subsistemi. Ad esempio, la sempre maggiore presenza delle tecnologie avanzate: in un solo floppy-disk è contenuta la «summa» dei problemi legati all'edilizia, dalle case alle fabbriche, dalle abitazioni d'epoca ai prefabbricati. E' [illegible] strumento a disposizione dei progettisti, in grado di eliminare la ripetitività [illegible] lavoro ed esaltare quindi le specifiche capacità. Ma, spulciando qua e là, si incontrano nuove tecniche per eliminare l'umidità dai muri, per ripristinare cordoli e cornicioni sbrecciati, per il restauro di ambienti d'epoca. Le novità sono moltissime, come si conviene ad un «salone» di prestigio.

Nei 15 mila metri quadrati destinati all'esposizione, si incontra, però, qualcosa in più. Ed è il connubio, tante volte sollecitato dagli imprenditori, tra pubblico e privato. Il Comu[illegible] di Torino e la Regione Piemonte intervengono in prima persona, presentando alcune delle opere più qualificanti realizzate in questi anni ed anticipando iniziative future.

L'area comunale è vasta, cir[illegible] 1000 metri quadrati. Comprende progetti e planimetrie [illegible] interventi anche discussi, ma di indubbio [illegible]: dal mercato ittico di Porta Palazzo alla riqualificazione delle Torri Palatine, alla complessa viabilità intorno allo stadio della Continassa (che ancora oggi sta costando più [illegible] grattacapo agli amministratori). Una curiosità inedita [illegible] la planimetria della città, con l'indicazione [illegible] tutti i semafori. C'è spazio anche per l'arredo urbano, dal piano del colore al progetto per i dehors, al concorso «botteghe [illegible] negozi».

La Regione, oltre a presentare alcuni interventi, propone una iniziativa non nuova ma, se realizzata, di grande importanza: è il servizio di «diagnostica del degrado», che dovrebbe ridurre tempi e, soprattutto, spese per il recupero del patrimonio esistente, spesso affidato all'emergenza più che alla programmazione.

«Restructura» [illegible] aperta fino a domenica, dalle 15 alle 22,30 dei giorni feriali; sabato l'orario sarà dalle 10 alle 22,30, domenica la chiusura verrà anticipata alle 20. Ingresso per i visitatori: 10 mila lire (ridotto: [illegible] lire).

CIPET

Scuola all'avanguardia

Non è un fatto casuale che «Restructura» si svolga nella capitale del Piemonte. Città «forte» nel panorama edilizio nazionale (pur [illegible] disfunzioni e problemi caratteristici delle metropoli), Torino [illegible] storicamente all'avanguardia anche nella formazione delle maestranze. E' del 1910, [illegible] esempio, la nascita della «Scuola per assistenti», seguita [illegible] pochi anni dalla «Scuola cantiere d'arte muraria». Istituzioni che hanno sempre svolto un ruolo importante. Ma, nel secondo dopoguerra, l'attenzione ai problemi formativi [illegible] è ampliata, con la nascita [illegible] scuole in molte province italiane. Così, a Torino, sorse l'Ente scuole per le industrie edilizie e affini, formato da Collegio costruttori, sindacati e associazioni artigiane. Da una costola dell'ente nacque, era il 1978, il Cipet, un centro di istruzione professionale che ha sfornato nel tempo migliaia di tec[illegible]. Oggi gestisce ben 22 corsi diurni [illegible] preserali.

Il sindaco **Valerio Zanone** con il presidente di Torino Esposizioni, **Bertolotti**

MATTONE BENE RIFUGIO

Dalla crisi del petrolio un nuovo boom per l'edilizia?

Cresce l'edilizia. Un nuovo «boom» favorito dalle difficoltà dei mercati finanziari, dalla incipiente crisi economica, dalle allarmanti possibilità [illegible] nuovi aumenti petroliferi. Fattori che, da sempre, favoriscono la caccia al bene rifugio, mattone in particolare. Proprio [illegible], l'associazione nazionale dei costruttori edilizi ha reso noto che [illegible] fatturato totale nel settore edilizio è stato [illegible] 127 mila miliardi nel 1990. La cifra, presa [illegible] sé, dice poco. Ma assume ben altra importanza [illegible] confrontata con il dato più recente: nell'89, infatti, il mercato assorbì 114 mila miliardi di [illegible]vestimenti. L'incremento si avvicina dunque al 3%, quota tutt'altro che disprezzabile. Anche perché le previsioni per [illegible] '91 non parlano di controtendenza. Anzi, si stimano investimenti per 137 mila miliardi, [illegible] un balzo in avanti pari a poco meno dell'otto per cento.

Naturalmente questi elementi [illegible] scorporati, perché c'è edilizia e edilizia. Ma un elemento [illegible] di sicuro interesse: il 42 per cento degli investimenti in edilizia residenziale se ne è andato per interventi di riqualificazione: in soldoni fanno oltre 26 mila miliardi, [illegible] una previsione tendenziale che parla di 28 mila miliardi nel 1991.

Eppure, questa imponente [illegible] di miliardi [illegible] è sufficiente a fotografare la realtà del settore. Mancano, ad esempio, il fatturato messo insieme dagli artigiani impropri e le microristrutturazioni messe in opera direttamente dalle famiglie (sette su 10 abitano in case [illegible] proprietà). E sono tanti, al punto che l'associazione dei costruttori valuta che altri 20-25 mila miliardi si possano aggiungere al fatturato parziale.

Insomma, una macchina imponente, o, come dicono gli organizzatori, «una fortissima domanda che preme [illegible] cancelli di Restructura» cercando soluzioni di alto contenuto tecnico ma, spesso, anche piccoli aiuti nel lavoro-hobby di ogni giorno.

GLI OTTO CONVEGNI

Un dibattito sugli errori nelle ristrutturazioni

Sono otto i convegni previsti nei cinque giorni di «Restructura». Aprono il sipario su mondi diversi, in alcuni casi abitati da super-specialisti del settore. Non diversamente si potrebbe dire, ad esempio, della conferenza su «Deumidificazione e desalinizza[illegible] delle murature interessate all'umidità ascendente» (venerdì, [illegible] 17,30, sala B); o anco[illegible]: «Aspetti avanzati della tecnologia per la ristrutturazione e la protezione del calcestruzzo. Impermeabilizzazioni: problemi vecchi e nuovi» (venerdì, ore 17,30, sala A). In altri casi, l'argomento appare più abbordabile: «Professionalità nella conduzione e manutenzione dei beni immobiliari» (venerdì, [illegible] 9,30, sala D); [illegible] «Scelte tecnologiche per la ricerca della qualità nella ristrutturazione edilizia» (venerdì, ore 9, sala G); o ancora: «Legno, edilizia e restauro» (oggi, ore 17,15, sala G).

Ma la quasi contemporaneità tra molte iniziative dimostra che esse [illegible] rivolte soprattutto [illegible] chi conosce, e non poco, la [illegible]ria. Sempre venerdì, ad esempio, sono previsti altri due meeting: quello internazionale sul titanio (ore 10, sala A) [illegible] quello su «Le pavimentazioni industriali» [illegible] 16, sala G).

La parte del leone la farà tuttavia la quattro giorni [illegible] oggi a sabato) dedicata agli «Errori [illegible] ammissibili» nella ristrutturazione edilizia. L'anno scorso, le giornate di studio sulla ristrutturazione contarono 1500 presenze. A coordinare i lavori sarà Vincenzo Borasi, docente [illegible] Politecnico. Dice: «Ormai il mercato edilizio [illegible] assorbito per più della metà delle spese conn[illegible] al recupero. Basta fare due conti e si scopre che il cosiddetto mercato interno dei prodotti e dei servizi consumati dalle ristrutturazioni dovrebbe valere, in Europa, quasi 400 mila miliardi all'anno». Ebbene, in questo mare magnum gli errori sono tantissimi. E' possibile evitarli? [illegible], è la risposta dei tecnici. Come? Se ne parlerà da oggi.

Stasera a Forlì i torinesi possono dare una svolta al loro campionato

Auxilium allo scontro-verità

Guerrieri cauto: la via è ancora lunga

Guerrieri scruta il futuro: l'Auxilium si è risollevata un pochino grazie alla vittoria di domenica scorsa a Firenze, ma è ancora troppo presto per considerarla lontana dalle sabbie mobili del fondo classifica. Le parole «play-off» e «retrocessione» sono parimenti bandite, il tecnico sconfessa le affermazioni del suo ritrovato regista Carlo Della Valle che ha indicato nella trasferta di questa sera a Forlì la svolta della stagione torinese.

Guerrieri, la voce roca per l'influenza, tira le orecchie al [illegible] playmaker: «Carlo deve imparare a tenere la lingua a freno - afferma dall'hotel scelto dall'Auxilium come ritiro per la trasferta romagnola - i due punti di Firenze non hanno cambiato le nostre prospettive [illegible] risolto i nostri problemi. E' stato un passo avanti e basta e con lo stesso spirito dobbiamo affrontare l'incontro di questa sera [illegible] la Filanto. La svolta del campionato, non solo per noi, verrà molto più avanti».

Il coach torinese invita alla prudenza nelle previsioni, [illegible] prese quelle che riguardano la sua squadra: «La Knorr - afferma il tecnico - ha appena due punti più di noi, tutti si aspettano che da un giorno all'altro cambi marcia eppure finora non ci è riuscita. Varese, al contrario, è esplosa improvvisamente, prima ancora del [illegible]mbio [illegible] un americano. Adesso sembra che possa addirittura fare a meno di Sacchetti, convalescente: ma continuerà su questa strada? Per quanto ci riguarda rinnovo l'invito alla prudenza: il ritorno di Della Valle ci ha letteralmente trasformati, ma non per questo siamo improvvisamente diventati una squadra da scudetto».

Guerrieri non abbandona neppure per un attimo [illegible] proverbiale prudenza, ma è evidente che l'Auxilium al completo, [illegible] un Della Valle non più zoppo, è un'altra squadra: «Mi sembra che la partita di Firenze l'abbia detto chiaramente - sottolinea il coach dei torinesi - quando siamo al completo nessuna avversaria, per forte che sia, può permettersi di prenderci sottogamba».

Il tecnico si risente quando sull'altro piatto della bilancia [illegible] successo fiorentino vengono messi i demeriti della squadra toscana: «La nostra bravura - sostiene - ha fatto innervosire i fiorentini che hanno cominciato a sbagliare e più [illegible] posso, ma avremmo potuto imporci con uno scarto ancora più ampio [illegible] gli arbitri [illegible] avessero sorvolato sugli spintoni di Kea a Dawkins».

L'accenno alle «mischie» sotto i canestri fiorentini introduce il tema della partita di questa sera: «A Forlì ci sarà bagarre, ne sono sicuro - sottolinea Guerrieri - davanti al suo pubblico la Filanto si trasforma e diventa cattiva. Non è affatto vero, per quel che ne so, che gli infortuni di McAdoo e Fox le hanno tagliato le gambe. I loro sostituti, Griffin e Allen, [illegible] sono delle comparse. Anzi, se i romagnoli fossero stati convinti di potercela fare, domenica a Pesaro avrebbero battuto la Scavolini: si sono svegliati soltanto nel secondo tempo, ma in 20' s[illegible] riusciti a segnare 74 punti ai marchigiani».

Anche senza il «grande vecchio» McAdoo, l'ex professionista che la Filanto ha ingaggiato questa estate acquistandolo dalla Philips Milano, i romagnoli incutono timore: come per l'Auxilium anche per loro la partita di questa sera potrebbe segnare una svolta, nonostante Guerrieri affermi il contrario. Ai torinesi si offre l'opportunità di lasciarsi alle spalle un'altra avversaria e di allungare il pas[illegible] rientrando nella [illegible] play-off: il distacco dalla decima in classifica, [illegible] dalle decime (Varese, Pesaro e Reggio Emilia) è soltanto di q[illegible] punti tra l'altro colmabili in quattro giorni, tra [illegible] e domenica prossima quando l'Auxilium ospiterà a Torino la Philips.

Ieri a Firenze non si è allenato Della Valle, afflitto da dolori muscolari diffusi in tutto il corpo: il regista si è sottoposto a massaggi e dovrebbe essere disponibile questa sera. Qualche apprensione anche per Abbio, febbricitante, e per Pellacani, che [illegible] dolori alla schiena.

Renato Botto

[illegible] RITORNO [illegible]

Grossi, stop alla sfortuna

E' tornato in campo Andrea Grossi, il ventunenne sfortunato giocatore dell'Auxilium, di ruolo guardia, costretto a due anni di inattività quasi totale da una incredibile serie di incidenti. Dopo tre interventi chirurgici a un ginocchio, nel quale alcuni legamenti sono stati sostituiti da parti artificiali, e un altro a una spalla, per Grossi è arrivato finalmente il giorno [illegible] debutto in B2 nelle file della Tubosider Asti alla quale è stato ceduto in prestito per un anno dalla società torinese. Grossi, che aveva ripreso gli allenamenti definitivamente appena un [illegible] fa, ha contribuito al largo successo degli astigiani sul Monza mettendo a segno 15 punti con medie apprezzabili: 3 [illegible] da due punti, 3 su [illegible] da tre. Nello scorso campionato Grossi aveva giocato pochi minuti in serie A nell'Auxilium, ma [illegible] stato costretto a un nuovo stop per il riacutizzarsi dei dolori al ginocchio infortunato.

SPORT [illegible]

Juve e Toro, vantaggi per gli abbonati Vip

Juventus, Torino e Acqua Marcia hanno studiato una proposta per assicurare maggiori opportunità ai possessori di abbonamenti stagionali Vip. Consiste nel garantire il diritto di prenotare e acquistare ulteriori posti Vip per ciascuna partita, a cominciare da Torino-Milan. Per informazioni e prenotazioni tel. 73.80.081/2/3 di Torino.

Baerzot e Trap padrini del Memorial Scirea

MILANO. Con padrini d'eccezione Bearzot e Trapattoni, è stato presentato ieri il 2° Memorial Scirea che avrà luogo ancora [illegible]a volta nello stadio di Cinisello. La manifestazione, a carattere giovanile, vedrà in campo Juventus, Torino, Inter, Milan, Atalanta, Napoli, [illegible] e Pro Sesto.

Ciclocross, [illegible]

A tenere alto il livello della realtà ciclocrossistica piemontese ci sono due fratelli di Revigliasco, Marco e Flavio Dotto. Marco è il più vecchio e gradi[illegible] maggiormente circuiti tecnici, come quello di sabato scorso a Borgosesia dove si è imposto nella prova dilettanti, inserita nella giornata del master. Flavio, che ha 19 anni, domenica [illegible] avuto problemi a Piasco, vicino a Saluzzo.

Ippica, prolungata [illegible] stagione [illegible] Vinovo

Verrà recuperato il convegno di galoppo [illegible] disputato a Vinovo per lo sciopero degli artieri. A questa singolare decisione è giunta l'Unire, sconfessando [illegible]ni precedente affermazione. Così i purosangue torneranno in pista giovedì 29 novembre, per un prolungamento della stagione, che altrimenti si sarebbe conclusa domenica 25. L'ingresso, per quest'ultimo convegno, sarà gratuito.

Hockey prato donne [illegible] primi tre posti

En plein braidese nel Campionato piemontese femminile di Hockey Indoor. Ai primi tre posti della classifica finale si [illegible] piazzate nell'ordine Lorenzoni, Ottica Stefano e HFF Bra. Soltanto quarto l'Orange Girls To[illegible] che ha relegato all'ultimo posto il Villar Perosa, battendolo per 1-0 nello scontro diretto.

Podismo, Arcieri primo a Robassomero

Vincendo il «Trofeo San Gregorio» (400 partecipanti) a Robassomero, Carmelo Arcieri (10 km in 31'16") ha colto il suo terzo successo consecutivo. Secondo Renato Margaria a 36", 3° il ventenne Fabio Cubito, davanti a Falestra, Valotti, Rosso, [illegible] e Tito Rubbio. Fra le donne, vittoria di Cinzia Allasia, davanti a Mirella Cabodi.

Calcetto, risultati della Coppa [illegible]

Risultati fase regionale di Coppa Italia (6° turno), per società di C e D. Gir. A: Divina-Antares 4-2; Btg. Log.-Sgt 5-2; Viù-Aymaville 3-6; Poma Lanzo-Michelin 9-6. Class.: Btg. Log. p. 10; Acsi, Michelin, Divina 6; Aymaville 5; Lanzo, Sgt, Viù 4; Antares 3. Gir. B. Rosma-E. Agnelli 1-4; Millefonti-Filadelfia 5-2; Futura-Parella 4-5; Pol. Ags 222-Libertas 7-3. Class.: Millefonti p. 12; Spazio Ufficio, Pol. Ags. 9; Big Ben 8; Filadelfia 7; Agnelli 6; Parella [illegible]; Futura 2; Rosma, Libertas 0.

CALCIO INTERREGIONALE

Dopo tre sconfitte interne, aria di crisi

Il Pinerolo è già all'ultima spiaggia

Il Pinerolo ha toccato il fondo. Sconfitto in casa dalla Sammargheritese, l'undici allenato da Chiarenza è ormai isolato sull'ultimo, scomodissimo gradino della classifica. E i punti di distacco dalla «zona salvezza» sono già quattro: con sei retrocessioni in programma c'è davvero poco da scherzare. Delle cinque torinesi impegnate in Interregionale, il Pinerolo è quella che sta peggio: Rivoli e Chieri annaspano ma sono vicinissime alla media sicurezza, Giaveno e Nizza viaggiano nei quartieri alti della graduatoria.

Già negli ultimi tre anni, con la guida di Ferroglio prima e Ravera poi, i biancoblù avevano evitato il declassamento dopo partenze decisamente stentate. Ma quest'anno la situazione appare più seria: le ultime tre partite giocate in casa si sono risolte [illegible] altrettante sconfitte. Prevedibile quella con la capolista Pistoiese (0-2), gravissima quella con la diretta concorrente Intermonregalese (0-1). E, domenica, l'uno a due al cospetto della quotata [illegible] non irresistibile Sammargheritese.

Cosa sta accadendo? «Niente di palpabile, il problema è soprattutto psicologico» sostengono i dirigenti. E il ds Chioffredo Gallo precisa: «Con la Sammargheritese abbiamo giocato molto bene nei primo venti minuti. Poi, d'improvviso, la squadra si è sfasciata. Forse abbiamo pensato di essere forti, commettendo un autentico peccato di presunzione: sta di fatto che la sconfitta è meritata».

In realtà il problema è anche tecnico. Partito Barbi, il Pinerolo si trova con una punta di valore, Moncada, che gioca in pratica senza spalla: «E' vero - ammettono i dirigenti - non abbiamo trovato un altro attaccante da affiancargli». E allora? La soluzione tattica doveva basarsi sugli inserimenti dei centrocampisti, ma finora si sono visti molto di rado.

Il risultato è che il Pinerolo stenta più del dovuto in zona gol (nove reti in undici partite) e, quando attacca, si espone pericolosamente al contropiede.

Stagione da buttare? Gallo dice di no: «Possiamo ancora farcela. Ma certo, è il momento di dare tutto». E l'allenatore? Contestato dal pubblico dopo l'incontro di domenica scorsa, Chiarenza non è in discussione: «No, la posizione del mister è solida, solidissima. Abbiamo bisogno di serenità, di mettere in casella qualche punto». A cominciare da domenica, quando al «Barbieri» scende il Bra, formazione non irresistibile e invischiata nei bassifondi. L'occasione per il rilancio, anche [illegible] il cammino del Pinerolo appare tutto in salita. [g. pav.]

BASEBALL

Sabato la finalissima di Coppa Italia

Nova Vit contenta si gioca a Milano

Dopo tante discussioni, Nova Vit Torino e Mediolanum Milano, finaliste della Coppa Italia di baseball, hanno scelto la sede per la partita decisiva: si giocherà a Milano, allo stadio Kennedy, proprio come avevano chiesto i dirigenti torinesi mentre quelli avversari propendevano per Torino.

Incredibile ma vero: c'è stata una specie di lite fra le due società per via del campo. La Mediolanum voleva giocare a Novara o in via Passo Buole; i torinesi invece a Milano. E questo per una semplice questione tecnica: puntando sulla potenza dei suoi americani, fra cui Morrison, costato oltre 100 milioni d'ingaggio, la Mediolanum intendeva sfruttare le misure corte dei campi di Novara o di Torino. Il Kennedy, invece, è nettamente più lungo e firmare un fuoricampo è impresa da campioni. Dopo lungo tergiversare Fabio Capello, presidente della Polisportiva e il manager Mazzoli, hanno capitolato e così si giocherà sabato al Kennedy (ore 14).

Chiave della partita sarà il gran duello fra l'hawaiano Lono, uno dei più forti lanciatori del campionato, e il californiano Clawson che intende chiudere la stagione alla grande come ha già dimostrato battendo sia Grosseto che Parma.

«Vogliamo onorare nel miglior modo possibile questo finale di stagione - dice il presidente Bonisoli - anche se comprendiamo come i nostri avversari partono col favore del pronostico. Se non vincono, fanno arrabbiare Berlusconi mentre per noi è già una bella soddisfazione essere arrivati in finale».

In allenamento, Clawson sta sparando bordate e non finire ma tutta la Nova Vit-Multitecnica è caricatissima al pensiero di poter battere la Mediolanum miliardaria, che può allineare Roberto Bianchi, Morrison, Manzini, Doninelli (mai utilizzato per problemi a un braccio), Capuozzo, Tomasella e Cherubini. A loro risponderà il line up torinese formato da Clawson e Comini in batteria; Vegni, Boarin (D'Ercole), Gradali, Costa quali interni e Miressi, Rosso col tecnico-giocatore Smith sul campo lungo.

A differenza dei milanesi, che si dedicano quasi tutti a tempo pieno al baseball, i torinesi sono impegnati nei mestieri più svariati: Miressi lavora come idraulico, Cristano al catering a Caselle, Sileo è meccanico-dentista, Luca Costa militare-studente, Vegni e Comini sono rappresentanti mentre Clawson, quando tornerà in California, riprenderà la caccia alle figurine da baseball che negli Usa hanno un mercato incredibile con cifre spaventose.

Giorgio Gandolfi

MUSEI

[illegible] (tel. 543.889): merc., ve[illegible] e sab.: [illegible] 9-14; [illegible] e giov.: ore 14,30-19,30. Dom., lun. chiuso.

Basilica di Superga e Tombe di Casa Savoia (tel. 890 083): [illegible]: 10-12,30; 15-17; venerdì chiuso.

Borgo Medioevale (tel. 669.3372): da martedì a [illegible] 9,30-[illegible], 10,30-18. Lunedì chiuso.

Galleria Sabauda (v. Accademia delle Scienze 6, tel. 547.440). Or.: martedì, giovedì, sab., dom.: ore 9-14; merc. e ven.: ore 14,30-19,30; lun. chiuso.

Lingotto (v. Nizza [illegible]4, tel. 630.682): «Civiltà delle macchine». Or.. 10-22; lun. chiuso. Fino al 9 dicembre.

Museo di Antichità (c. R. Margherita 105, t. 521.2251): mar. e ven. ore 15-19; mer., gio. e sab. ore 9-13; 1ª e 3ª [illegible] del mese or. 9-13; chiuso lun. e 2ª e 4ª dom. del mese.

Museo Civico di Numismatica - Etnografia Arti Orientali: (Via Bricherasio 8, telefono 541.557): Feriali 13,30-16,30; Domenica: 9-12,30, lunedì chiuso.

Museo dell'Automobile (c. U. d'Italia 40, tel. 677.666): mostra «Design Britannico: tecnologia e innovazione» sino al [illegible]. Or.: 9-12,30, e 15-19, Lun. chiuso.

Museo d'Arte [illegible] (P. Stupinigi, 358.1220): Or.: fer. 9,30-18,50; fest. 10-12,20, 14-16,50; lun. [illegible].

Museo d'Arte contemporanea - Castello di Rivoli (958.7256). Mostra: Capolavori [illegible] carta; opere espressioniste dal Museo Ludwig di Colonia. Fino al 2 dicembre. Or.: 10-19. Chiuso il lunedì. Visite guidate dom. ore 11 e 15,30.

Museo Egizio (tel. 537.581): or.: tutti i giorni (compr. dom.) 9-14. Lun. chiuso.

Museo Naz. dell'Artiglieria (c. G. [illegible] 0, tel. 553.925): martedì e giovedì 9-13,50, sabato domenica 9-12. Chiuso lunedì, mercoledì, venerdì.

Museo Naz. della Montagna «Duca degli Abruzzi» (v. G. Giardino 39 - M. dei Cappuccini, tel. 688.737): [illegible] **Ruskin e le Alpi** e rassegna [illegible] **montagna 5**, fino al 25/11. Or.: [illegible], lun. 9-12,30 e 14,45-19,15; da mar. a ven. 8,30-19,15.

Museo Naz. del Risorg. Italiano (p. Carignano, p. C. Alberto, tel. 511.147): feriali 9-18,30; dom. 9-12,30; lun. chiuso. Domenica 10,30 visite guidate gratuite.

Museo della Marionetta Teatro Gianduja (via S. Teresa 5, tel. 530.238): martedì, venerdì 9-13; sabato 9-13 e 15-18; domenica 9-13 e 15-18; lunedì chiuso.

[illegible] di Storia Naturale Don [illegible] (v. [illegible] Thovez 37, tel. 660.1066) Tutte le domeniche 14,30-18,30. Ingr. gratuito.

Museo Martini di Storia dell'Enologia - Pessione di Chieri (18 [illegible], tel. 947.0345): Or.: 8-12 e 14-17,30.

Museo Pietro Micca (v. F. Guicciardini 7; t. 546.317): Or.: 9-14. Lunedì chiuso.

Museo Salgari (via Bidone 33): Orario: 9-12 mart. e giov. Ingresso gratuito.

Palazzo Reale (tel. 436.1455) aperto tutti i giorni 9-14. Lunedì chiuso.

Biblioteca Reale (p. Castello 191, [illegible] 543.855): martedì, giovedì, venerdì, sabato 9-13,30. Lun. e mer. 9-17,45.

[illegible]

NUMERI UTILI

Vigili del Fuoco 115
[illegible]
Pronto intervento 112
Sede centrale 51.63.53
Polizia
Pronto intervento 113
Questura centrale 55.881
Prefettura 55.891
Vigili urbani [illegible]
Polizia stradale [illegible]
pronto intervento 54.16.33
Corpo Forestale
incendi boschivi 51.31.51
[illegible] 57.47
24 [illegible] su 24, gratuito
Elisoccorso [illegible]
Piemonte Soccorso 118

MEDICI

[illegible] medica. Servizio gratuito notturno (20-8), prefestivo e festivo 57.47
Croce rossa, serv. generico e pediatrico, 24 [illegible] 24, a pagamento 24.82.610
Croce verde, servizio pediatrico a pagamento, prefestivo, festivo e notturno: 54.25.75 - [illegible]
Centro antiveleni, c. Polonia 14 63.76.37
Pronto [illegible]
[illegible] Molinette, c. Bramante 90, dalle 20 alle 23
[illegible] ostetrica permanente, [illegible] Anna, 63961; Maria Vittoria, 55.421. Mauriziano 50.801.

AMBULANZE
Soccorso urgente 57.47
Serv. ord. a pagamento
Croce Rossa 24.82.869
Croce verde [illegible]
Croce bianca 329.01.58
[illegible]
[illegible] 54.04.69
Asir 958.93.31
Ai [illegible]
[illegible] 63.01.56
Asido 33.13.01
Assist. infermi 839.76.25
[illegible] 50.23.96 - 54.39.48
Auxilia 44.11.40
Associazione infermieristica torinese 220.42.32
[illegible] 242.19.04
[illegible], inferm. 76.88.11.
Croce [illegible] 83.19.02
[illegible] **professionali Bm** 246.41.52
Piccole serve dei malati poveri 53.52.57-650.62.71
Siado, domiciliare 75.14.73 749.24.34 - 749.55.27
[illegible]
Mauriziano 50.801
San Luigi Gonzaga [illegible]
Molinette [illegible]
Amedeo di Savoia 55.421
Astanteria Martini 20.131
Centro Traumatologico Ortopedico 69.331
Regina Margherita 69.271
[illegible]a Adelaide 29.131
[illegible] 55.421
Martini 70.33.33
San Giovanni Bosco 23.991
Oftalmico 57.541
Sant'Anna 63.961
San Giovanni Vecchio 57.541

FARMACIE DI NOTTE

Servizio dalle 19,30 alle 9
c. Vittorio Emanuele 66, tel. 538.271
p. Massaua 1, tel. [illegible]
via Nizza 65, tel. 669.9259

MUNICIPIO

Municipio 57651
Informacittà (da lunedì a venerdì 8-16) [illegible]
[illegible] a domicilio [illegible]: 436.01.66
Inform. documenti: 5765.5104-5765.5105
[illegible] feriali e festivi apertura ore 8,30-17,30. Chiusi il lunedì

[illegible]

Alla pari 0121/75.547
Pronto baby 48.76.62

AUTO E STRADE

Soccorso stradale Aci 116
Centro di assistenza telefonica Aci (Roma): 06/42.12
Europ assistance 53.06.55 51.27.60
Autosoccorsi (24 [illegible] 24): c. Vigevano 14, 280.000; v. Spalato [illegible], [illegible]; v. Bianchi 73, 79.10.00; v. [illegible] Romoli [illegible], 220.02.00; st. Settimo 236, 273.18.29; c. Traiano 121, 61.80.00; v. Vistrorio 94, 26.60.00; [illegible] Gottardo [illegible], 200.000
Percorribilità strade 194
[illegible] Torino-Milano 800.01.45; Torino-Aosta 800.01.59; Torino-Savona 971.31.82; Torino-Piacenza 0141/94.62.55; 0141/94.61.60
Depositeria auto rimosse: s. Brescia 103 85.13.18; s. Druento 49 21.80.12
[illegible] guasti semaforici: 62.88
[illegible] Central taxi 57.44; Pronto taxi 57.37; Radio taxi 57.30; Radio taxi 57.48

TRASPORTI TORINESI
Informazioni atrio [illegible] Porta Nuova (lunedì-sabato, 8,30-12,15/14,30-17,45) 53.19.27
[illegible] Dora, [illegible] Rocchetto, 23 52.15.523.
Oggetti rinvenuti, v. Chatillon 19, lun.-ven. 8.30-12,30 865.437

SOLIDARIETA'

Telefono amico 31.53.131
Stranieri [illegible] accoglienza Ciscai, 53.39.52
Bartolomeo & C. 53.48.54
Sermig 521.37.70
Alcolisti anonimi (tutti i giorni, [illegible] 16 alle 19) 43.64.978
Informagay 43.65.000
Amnesty International, v. Valgioie 10, 741.27.02
Gruppo Abele 839.54.42
Associazione contro l'epi[illegible] (ogni sabato dalle ore 9 alle 12). Telefono 473.0174.
Anapaca (associazione [illegible] per ammalati di Cancro), 436.03.52
[illegible] assistenza [illegible]re. Tel. 768.811 - 752.685

PREVISIONI METEO

Piemonte e Valle [illegible]
Da Torino, 1911

AEROPORTI

Caselle Informazioni: 57.78.361 57.78.362 (dalle 6 alle 24). Biglietteria, 6778.372
Terminal, c. Inghilterra ang. c. V. Emanuele, 55.37.43.
Milano-Linate 02-74.85.22.00
Malpensa 02-74.85.22.00
Genova 010/26091

[illegible]

Informazioni viaggiatori
Porta Nuova 51.75.51
Porta Susa biglietteria 53.85.13

[illegible]

[illegible]
Enel: 57.75
Aem: 741.31.31
Illum. pubblica 741.31.31
GAS
Italgas, usi civili: [illegible] centralino 23.951
Snam metanodotti, usi industriali: 26.44.16.

ACQUEDOTTI
Municipale, [illegible]

UFFICI POSTALI

aperti pom. ore 15-18,30:
v. Alfieri 10, 561.21.77; v. [illegible]larbasse 39, 335.84.85; v. Avogadro 8, 54.02.47; v. Oropa 137, [illegible]; v. [illegible] 1, 4470626; v. Fogizzo 28, 731035; v. [illegible]larbasse 83, 857096; v. [illegible]nova 113, 83.49.41

ANIMALI

Canile municipale, v. Germagnano 11, 262.12.16
Protezione animali, 54.71.32; canile, 262.03.97
Lega difesa cane v. Germagnano 8 262.09.02
Usl, servizio veterinario, c. Lanza 75, 65.77.00 / 65.87.91; v. San Domenico 22, [illegible].35.90
Lipu, v. Livorno 18, 48.70.15
Wwf, v. Livorno 18/a 48.64.34

TABACCHI

Di sera: Porta Nuova; c. Belgio 4; v. Filadelfia 57; v. Cibrario [illegible]; p. Rivoli 11; p. Sabotino 8; v. Fiochetto 23; c. Ferrucci 38; v. Nizza 193; v. Napione [illegible]; [illegible] Dama 238/c

TURISMO

Apt, Azienda promozione turistica città di Torino, p. Cln, 53.51.81-53.58.89-53.59.01; P. Nuova, 53.13.27-53.53.76

BENZINAI

Servizio notturno
Agip, p. [illegible] da [illegible]izia; **Ip**, c. G. Cesare 220, c. Casale 292, c. G. Cesare 239, Lgo Palermo, str. Al[illegible]essano 160; **Esso**, c. V. Eman. - c. Inghilterra; **Api**, c. Vercelli-ponte Stura; **Q8** c. G. Cesare 276, [illegible] Ilesi c. Trieste.

EDICOLE

p. C. Felice, hotel Ligure (fino all'1); v. Nizza 1; c. V. Eman.-via Lagrange; c. V. Eman.-p. C. Felice; p. Statuto 15

LE TV PRIVATE

Telecupole Cinquestelle

15 — **Vite rubate**, [illegible]
16 — **Film**
18 — **[illegible]**, [illegible]
19,30 [illegible]
20 — **Incontro con la musica**, musicale
20,30 **La banda di Eddie**
[illegible] **TG4**
22,40 **Jazz**, musicale
23,40 **Excelsior**, spettacolo
0,40 **Frutto proibito**

Telestar

13,30 **Tv flash**, quotidiano
14 — **Gente di Hollywood**
16,30 **Starlandia**, cartoni
17 — **Veronica il volto dell'amore**, telenovela
18 — **Cuore di pietra**
[illegible] — **I Ryan**, telefilm
20,30 **I due orfanelli**, film
[illegible] **Tv flash**, quotidiano
0,30 **Gente di Hollywood**

Videogruppo

14 — **Amor gitano**
17,55 **Videonotizie**
18 — **L'albero delle [illegible]**
19 — **Videonotizie**
19,30 **Good times**, telefilm
20 — **Felicità dove sei**
20,30 **Azione esecutiva**, film
22,30 **Videonotizie**
23,45 **Videonotizie**
24 — **Isola misteriosa**, film

Telestudio

12,30 **L'uomo ra[illegible]**, cartoni
19 — **I [illegible] nita piemontese**
1,30 **La mia piccola Margie**, telefilm

Primantenna

14 — **Ken il guerriero**
14,30 **Supermusic**
15,30 **Super jazz**, musicale
17,30 **Re Artù**, cartoon
18 — **Jayce**, cartoon
18,30 **[illegible] guerriero**
19 — **Ego special**
19,30 **Dancin' [illegible]**
[illegible] **Il vendicatore di Corbellera**, miniserie
21,30 **Sanford and son**
22 — **Banco 7½**, gioco

Erreuno Tv

13,15 **Sport ieri e [illegible]**
15,05 **Speciali**
18 — **Telefilm**
18,25 **A proposito di...**
19 — **A tu per tu**
19,45 **Telegiornale**
20,20 **Saracen**, telefilm
21,20 **Mission [illegible]**
[illegible],15 **Tg Sera**
22,30 **La suicida**
0,25 [illegible]

Telecity

13,05 **Tommy la st[illegible] dei Giants**, cartoni
13,40 **Usa Today**, [illegible]
14 — **Azucena**, telenovela
14,30 **La grande vallata**

[illegible]

17 — **Star blazers**, cartoni
17,30 **Rocket Robin [illegible]**
18,30 **Capriccio e passione**, telenovela
19,30 **I protagonisti della vita piemontese**
20 — **Dick Van [illegible]**
[illegible] **Assunta Spina**, film
24 — **Crociera di lusso**, film

G.R.P.

14,15 **La provinciale**
15,15 **Gli inafferrabili**
16,30 **George**, [illegible]
17 — **Aran[illegible] & Limoni**
18 — **La provinciale**
[illegible] — **GRP Monitor**
19,35 **The detective**, telefilm
20,30 **Tokyo ordine: distruggere Pearl Harbor**, film
22 — **Il tenente O'Hara**
[illegible] — **Dal tribunale di Torino**, rubrica
23,15 **Il fiore all'occhiello**
23,30 **GRP Monitor**
24 — **Meeting**
1 — **Il giorno del giudizio**

Tieffe 9

14 — **Oltre la notizia**
15 — **Film**
17 — **Shopping and Cartoons**
18 — **Intorno al mondo**
19 — **Oltre la notizia**
20,30 **E le stelle stanno a guardare: Heros**
[illegible] **Oltre la notizia**
22,40 [illegible]
24 — **L'altra cronaca**

Rete 7 Piemonte

14 — **Cartoni junior**
18 — **Programma [illegible] ragazzi**
18,45 **Informa 7**, settimanale
19,30 **Le [illegible] mana**
20,20 **I [illegible]ieri [illegible]**, film
22,30 [illegible]
[illegible],45 **Informa 7**, notiziario
0,30 **Film**

[illegible] Canavese

14 — **Cl.I.I.Mu**
15 — **Film**
17 — **Tg**
17,15 [illegible]
18,30 **Cartoni**
19 — **Police surgeon**
19,30 [illegible]
20 — **Happy end**
21 — **[illegible] detective americano**, film
22,45 **Cl.I.I.Mu**
23 — **Tg**
0,30 [illegible]

Video [illegible]

14 — **Cl.I.I.Mu**
15 — **Film**
17 — **Tg**
17,15 **Musicale**
18,30 **Cartoni**
19 — **Police surgeon**
19,30 **Tg**
20 — **Happy end**
[illegible] — **Un detective [illegible]cano**, film
22,45 **Cl.I.I.Mu**
23 — **Tg**
0,30 **Tg**

Telesubalpina

14 — **Cartoni animati**
18,30 **Il quarto desiderio**
18,30 **Glatrus**, [illegible]
19 — **Incontri ravvicinati**
19,25 **Domani celebriamo**
19,30 **Il regionale**, notiziario
20 — **Cartoni animati**
20,30 **Battuta di caccia**, film
22,30 **Speciale Telesub: «Migranti»**
23 — **Il regionale**, notiziario
23,30 **Frames...frammenti di cronaca**

Altitalia

14 — **Frankestein Junior**
14,30 **La famiglia Smith**
15,05 **Telegiornale Flash**
15,15 **Rosa de Lejos**
18,15 **La donna [illegible]**, film
18,15 **Telegiornale**
19,50 **Frames...fotogrammi di cronaca**, rubrica
20 — **Loredana... Il mago [illegible]**, rubrica
22 — **Telegiornale Notte**

Quarta [illegible] Tv

14,15 **Tg 4 Flash economia**
14,30 **SOS squadra speciale**, telefilm
15,15 **Sceriffo Lobo**, telefilm
17 — **Tg 4 Sport**
17,30 **Marron Glacé**
19 — **TG4**
19,30 **Rosa de Lejos**
20,20 **Tg 4 Cronaca**
20,30 **Fuga dal carcere femminile**, film
23,15 **TG 4 sport**
24 — **Supersexy**
0,20 **TG 4 Economia**
[illegible] **Supersexy**
1 — **Sceriffo Lobo**, telefilm

Videouno

16,10 **Rumpole**, telefilm
17 — **Charlie**, telefilm
17,30 **Cartoni animati**
18,45 **Videouno notizie - Cartoni animati, Hanna & Barbera**
20,30 **Whisky sì, missili no**
22 — **Videouno notizie**
[illegible] — **Charlie**, telefilm

Tele Settimo

17 — **Dimensione giganti**
18,30 **Only cartoons**
19 — **Il mondo degli [illegible]**, documentario
19,30 [illegible] **le** [illegible]
[illegible] **Fraulein**, film
22 — [illegible] **in famiglia**, telefilm
22,30 **I due volti della paura**, film

[illegible] Rete

16 — **1000 dollari sul [illegible]**
[illegible] — **Padre e figlio investigatori speciali**
19 — **Star Blazers**, cartoni
19,45 **I protagonisti della vita piemontese**
20,30 **[illegible] nella tempe[illegible]**, telenovela
21,30 **Capriccio e passione**, telenovela
23 — **Donne disperate**, film
1 — **Padre e figlio investigatori privati**, telefilm

Teletime

17,10 **Innamorarsi**
19 — **Torino e dintorni**
19,50 **King Leonard**, cartoni
20,20 **Innamorarsi**
21,15 **Sport nel mondo**
[illegible] **Le scienze [illegible]**
23,20 **Innamorarsi**

● [illegible] orari e variazioni [illegible] programmi sono causati [illegible] non tempestiva comunicazione delle emittenti.

DOVE ANDIAMO

a cura di Rocco Moliterni

■■■

Kremer e Argerich

Nel cartellone dell'Unione Musicale approdano questa sera, alle 21, all'Auditorium di piazza ■ Fratelli Rossaro, il violinista Gidon Kremer ■ la pianista Martha Argerich. In programma c'è l'opera per violino e pianoforte di Sergej Prokofiev, ossia le «Cinque melodie op. ■ bis», la «Seconda Sonata in re maggiore op. ■ bis» e la «Prima sonata in fa minore op. 80». Gidon Kremer è nato a Riga in lettonia nel '37, si è formato musicalmente in Unione Sovietica e ha iniziato l'attività concertistica all'età di tredici anni. Dall'82 dirige il festival di Lockenhaus in Austria. Martha Argerich è nata a Buenos Aires ■ dopo i primi studi in Argentina si è specializzata in Europa, vincendo tra l'altro nel '65 il Primo Premio al Concorso Chopin di Varsavia. Le poltrone ■ platea ■ balconata costano 20 mila. Gli ingressi 13 mila.

TEATRO

Il Trio e il Vittoriale

Due i debutti questa sera sulla ■ cittadina. Al Teatro Colosseo in via Madama Cristina 71, alle 21, va in scena «In principio era il trio» di ■ con Anna Marchesini, Massimo Lopez e Tullio Solenghi. I tre attori comici propongono alla loro maniera la storia di ■ famiglia borghese di primo Novecento. Le scene sono di Gianfranco Padovani. Tel. 65.05.195.

«Il Vittoriale degli italiani» di Tullio Kezich, con la regia di Mario Missiroli, va invece in scena questa sera, alle 20,45, al teatro Alfieri. Le scene e i costumi sono di Enrico Job, le musiche di Benedetto Ghiglia. Protagonista, nei panni ■ ■ D'Annunzio ormai vecchio, ■ Corrado Pani. Accanto a lui ci sono tra gli altri Nestor Garay (gli aficionados di film d'animazione lo ricorderanno per aver interpretato ■ direttore d'orchestra in «Allegro non troppo» di Bruno Bozzetto, i frequentatori di sale teatrali per «La nonna»), Bruno Alessandro, Caterina Vertova. Informazioni al 535.440.

ANTEPRIME

Asib Kerib

Al Massimo 3, questa sera, alle ■ e alle 22,30 viene proposto in anteprima (in versione originale con traduzione simultanea in italiano) ■ film «Asib Kerib» ■ regista sovietico Sergej Paradzanov. «Anche se ispirato a un racconto di Lermontov - ha scritto a proposito del film il critico Lorenzo Codelli su "Positif" - la leggenda del suonatore di balalaika Asib Kerib ■ bra uscire ugualmente dal mondo delle "Mille e ■ notte". E' la storia di un amore contrastato ■ un despota orientale che si conclude con ■ trionfo dell'amore. Il metodo di Paradzanov si basa sulla frammentazione del racconto, non in sequenze o scene, ma in "quadri" autonomi». Sempre al Massimo, in Sala 2, la Retrospettiva dedicata al Nuovo Cinema Giapponese degli Anni 60 propone alle 16,30 e alle 20,40 «L'isola nuda» di Kaneto Shindo del '60; alle 18,15 e alle 22,30 c'è invece «La casa delle vergini dormienti» di Kozaburo Yoshimura dal romanzo «La casa delle belle addormentate» di Yasunari Kawabata. L'ingresso costa ■ mila lire. Informazioni al 871048.

■■■

Stars and stripes

Al Cinema Cuore, in via Nizza 56, per «Stars, stripes and movies» è oggi in programma, alle 20,15 e alle 22,30 «Internal Affairs» (Affari sporchi) ■ Michael Figgis; l'ingresso costa 6 mila lire. Informazioni al 538.240.

Entrano nel circuito «home» due film di successo

Poliziotti in video

Mattatori Douglas e Gibson

Due coppie di poliziotti per altrettanti successi internazionali ■ ora in videocassetta: «Black Rain» e «Arma letale 2».

Protagonisti del primo sono Nick Concklin, un agente non proprio modello alle prese ■ i debiti ■ una precaria situazione familiare, e il più giovane Charlie Vincent, un idealista che veste firmato e ama la ■ vita.

Entrambi catturano a New York, in seguito a un inseguimento mozzafiato, un sanguinario killer della malavita giapponese. Mandati a Osaka per consegnarlo alle autorità locali, se lo lasciano sfuggire appena giunti all'aeroporto. Invece ■ tornare, Concklin e Vincent decidono di riprenderlo e si stabiliscono quindi in una città a loro ostile: l'ex prigioniero si rivela infatti ben presto potente ■ assai difficile da rintracciare, mentre ■ polizia ■ intende offrire alcuna collaborazione.

Il momento, inoltre, non è propizio: all'interno della mafia infuria infatti una feroce lotta fra bande per ■ predominio del territorio. I due continuano la loro estenuante ricerca: li aiuterà un tenace e onesto commissario del posto. Gli interpreti principali ■ Michael Douglas e Andy Garcia, impegnato pochi mesi dopo in un ruolo analogo in «Affari sporchi».

Li affiancano Ken Takakura, uno dei divi ■ cinema amade in Japan», e l'avvenente Kate Capshaw, l'attrice di «Indiana Jones ■ il tempio maledetto», ora signora Spielberg. Edita la Cic Video.

Una scena del film «Black Rain» del regista Ridley Scott

Altri due «sbirri», il saggio e prudente Roger Murtagh ■ lo spericolato Martin Riggs, ■ noti alla platea internazionale, sono i mattatori di «Arma letale 2». In questo caso hanno il compito di proteggere un certo Leo Getz, un codardo riciclatore ■ denaro «sporco» frutto del traffico di stupefacenti. Una potente organizzazione criminale, guidata da un diplomatico sudafricano, Arjen Rudd, che gode dell'immunità, ■ ha firmato la condanna ■ morte. Gli interpreti principali sono ■ Gibson, l'ex ■ Max tutt'ora nelle sale nella commedia d'azione «Due nel mirino», e Danny Glover, l'attore de «Il colore viola» e di «Silverado». Il ■ comprende inoltre Joe Pesci, nel cast di «Quei bravi ragazzi», Joss Ackland, il marito tradito in «Misfatto bianco» ed il mafioso di «Dimenticare Palermo», e Patsy Kensit, l'ex star della musica inglese passata ■ esiti alterni («Absolute beginners», «Don Bosco») al grande schermo. Rimarchevole l'incasso del film nei cinema di oltreoceano: circa 150 milioni di dollari.

«Black Rain» e «Arma letale 2» sono reperibili in vendita o a noleggio da Tempodivideo 88, in via Pigafetta 61 bis, e Video Rent, via Nicola Fabrizi 95.

Daniele Cavalla

In libreria

Così ■ approda ■ Torino

Quattro romanzi, una commedia, un disco, decine di reportages, scandali e processi. ■ una bocciatura diventata famosa all'esame da giornalista. Aldo Busi ha fatto dello scandalo ■ professione. Non a caso per la sua ultima fatica letteraria (e cinematografica) si ■ rifatto ■ più grande provocatore di tutti i tempi, Boccaccio, traducendone per la Rizzoli le «Novelle» nell'italiano ■ nostri giorni. «D'altra parte l'ho sempre detto - asserisce lui con la consueta modestia - Dante, Boccaccio, Busi».

Il «Decamerone» secondo Busi approda oggi ■ Torino. Appuntamento ■ due librerie: alla Campus, via Rattazzi 4, alle 18, lo scrittore leggerà la Novella n. 8, «Ferondo, il cornuto in Purgatorio». Alla Luxemburg, in via Battisti 7, alle 21, Busi «discuterà, interpreterà, leggerà» la ■ versione del capolavoro trecentesco.

■ incontri si annunciano ghiotti: piaccia o non piaccia, Busi sa bene come trasformare in spettacolo la sua intelligenza versatile, ■ bravo «animale da immagine». «Adoro il successo - ha detto in più di ■ occasione - è la sola misura del genio. Non esistono geni incompresi, ■ ha il dovere di essere uomini di successo. Chi ha successo costringe ■ mondo a sposare la sua causa».

O forse il contrario, si ha successo perché si sposa la causa del mondo. Chissà. **[r. sil.]**

NOTTE GIOVANE

a cura di Gabriele Ferraris

Per partecipare ad Arezzo Wave

E' arrivato il bando di concorso di «Arezzo Wave», uno dei più importanti festival italiani dedicati al nuovo rock. Per candidarsi alla partecipazione, le band che ■ abbiano mai inciso un disco ■ cd (possono però ■ presenti in una compilation) dovranno inviare entro il 15 febbraio un demotape contenente due ■ originali al centro di raccolta piemontese, che ha sede presso la Cooperativa Valdocco, via Bognanco 5, Torino (per informazioni telefonare ai numeri 323.792 oppure 436.3163).

Mario Rusca al Doctor ■

E' ormai ospite abituale del «Doctor Sax»: Mario Rusca, pianista eccellente del jazz italiano, si esibisce ogni quindici giorni nel locale dei murazzi di lungopò Cadorna 4. Anche stasera Rusca sarà in scena al «Dottore», con ■ suo pianoforte, a partire dalle 22,30 circa.

Musica dal vivo stasera anche alla «Fazenda» di Monasterolo di Lanzo (via Marconi 56, ore 21) ■ l'arpista sudamericano Angel Gonzales.

Tra gli appuntamenti della serata, segnaliamo anche la «Festa delle donne» al «Witche's» ■ via Carmerana ■: ci sarà anche un astrologo per stilare oroscopi alle signore.

E, intanto, preannunciamo alcune novità. Giovedì all'«Hypnos» di via Corelli 1 c'è un memorial Jimi Hendrix, con concerto dei Double Deck Five, ■ per parteciparvi bisogna ritirare i biglietti d'invito presso Radio Flash.

Sempre giovedì, al «Big» si esibiranno, per la serata «Dance Caprice», Mary Stallings e Merrill Hoover, un duo che propone un brillante repertorio di «songs» americane.

Venerdì, invece, si inaugurano due locali: il «Mirò» (ex «154 Seventh Street») ■ strada Settimo 154, con un concerto di Marco Carena, Dede Skettini e Eridania; ■ ■ «Gallery» di Chivasso (via Platis 2). Anche in questo caso ■ ■ l'invito ■ che si trova da «D'Horin Records» ■ Venaria (via De Amicis ■).

Chi sarà Billy Spuma?

Misterioso personaggio, animatore ■ notti torinesi: ■ Billy Spuma, l'inarrestabile leader della rock band i Gassati. Anima del nightclubbing, scopritore di talenti, Billy Spuma - la cui ■ identità rimane segreta come quella di Batman - stasera è a «Hiroshima Mon Amour» (via Belfiore 24, ■ 21,30). Presenterà la finale ■ Concorso nazionale per voci nuove: gli aspiranti alla gloria canora si esibiranno accompagnati dai Gassati e dall'orchestra del maestro Paolo Piccini. L'insaurabile ■ incoraggerà, blandirà, consiglierà, forte della sua esperienza di showman ■ tutte le traversie del mondo dello spettacolo.

E se ■ qualcuno sembrerà di riconoscere, in Billy Spuma, un serio dirigente dell'Informagiovani, ■ nei suoi scriteriati compagni altrettanti funzionari, non si stupisca. Ognuno ■ noi, ■ qualche parte del mondo, ha almeno ■ sosia.

Ultimi biglietti per ■ Jarrett

Il concerto del trio «Standards» (Keith Jarrett, Gary Peacock, Joack DeJohnette) in programma sabato al Teatro Regio ■ diventando ■ evento imperdibile, ■ relativa caccia al biglietto. Ecco la situazione aggiornata a ieri: esauriti i posti più economici (30 mila lire), rimangono disponibili ■ cinquantina ■ tagliandi da 45 mila lire (per poltrone laterali) e circa duecento poltronissime da 60 mila lire.

I biglietti ■ in prevendita esclusivamente alla ■ del Teatro Regio.

MANGIAR ■

a cura di Edoardo Ballone

In riva al Po

Due giorni con le ricette della nonna

Viale Virgilio 105
(Borgo Medioevale)
Otto incontri
con vecchie ricette regionali
Chiuso domenica
Tel. 011/66.76.02

L'Idrovolante «parte» ogni giovedì e venerdì per otto settimane. Nel senso che nel grazioso ■ ristorantino sul Po, in quei due giorni ■ solo ■ sera, ■ può riscoprire (o scoprire) la cucina tipica di otto regioni italiane. Ricette antiche, ormai dimenticate. Intendiamoci, si pranza e si cena normalmente anche negli altri giorni, ma a quelle due date settimanali Rossella e Parsifal, ■ due simpatiche fanciulle del locale, si scatenano nel proporre agnolotti ■ plin o polenta tenera con porcini se si tratta di cucina piemontese, mesciùa quando sarà il turno della Liguria, pasticciata pesarese, spaghetti al rancetto umbri, risotto mantovano con pasta ■ giorni dedicati alla Lombardia. Belle ricette per sapori antichi in una intelligente operazione di recupero coricsando nella cucina regionale.

■ comincia domani (replica venerdì) ■ il Piemonte. La cuoca Parsifal gioca in ■ proponendo uno sformato di cardi al latte, i già citati agnolotti gratinati, tajarin e polenta. Nella settimana seguente sarà il turno della Liguria e poi quello della Lombardia sino a esaurimento dell'iniziativa.

Tutte ricette del tempo che fu che tornano a essere glorificate in due sere, e naturalmente affiancate dai vini delle rispettive regioni.

Nuova bottiglieria

Far bisboccia nella bottega vinicola

■ Buenos Aires ■
Casa del bere e ■ mangiare
(pranzo e merende sino ■ 20,30)
Prezzi: ■ a 15.000, ■ vino
Chiuso domenica
Tel. 011/390.852

Cinque, sei tavolini in pietra con gambo in ferro, bottiglie di illustre etichetta sulle «stagere» alle pareti, ■ gruppo di giovani di buona preparazione e lui, il noto Roberto Beltramo (sì, quello dell'Antica Zecca di Caselle), ■ nella cucinotta per dare una ■ durante ■ fase dell'avviamento, sono le voci del cocktail umano-ambientale che sicuramente darà fortuna ■ ■ Cantinetta. ■ tratta ■ una ■ bottiglieria trasformata da pochi giorni in una sorta ■ revival torinese, ossia in una di quelle botteghe vinicole dov'era (e di nuovo lo è) possibile acquistare vino, farsi ■ merenda seduti, chiacchierare ■ il gestore, bersi un ■chierotto in compagnia di pane e acciughe.

Parliamoci chiaro, la cantinetta di Marco Vai (figlio di Angelo, anche lui dell'Antica Zecca) ■ un ■ che ha l'atmosfera delle antiche vinicole, ma a qualche gradino più su. La cucina è raffinata, le bevute sono per intenditori. Il prezzo, quello sì, è proprio competitivo. Si può pranzare, seduti, a 5000 lire con un primo e un bicchiere di vino e ■ 15 mila ■ secondo e dessert, vino sempre incluso. Ed ■ possibile ■ merenda sinoira dal primo pomeriggio sino alle 20,30. Per questo rito vi consigliamo i formaggi dell'alpe ■ di Felicita Pantino. Sono da favola.

GLI APPUNTAMENTI

CIOCCOLATO

C'è Peyrano

Alle 21, alla Famija Turineisa in via Po 43, conferenza sulle tradizioni dolciarie torinesi e piemontesi: «Il giandujotto, i cioccolatini, le caramelle, ■ torrone e la famosa pasticceria torinese». Relatore Giorgio Peyrano.

■■■

Inaugurazione

Allo studio-laboratorio di Anna Virando (corso Lanza 105) inaugurazione della ■ pittorica di Pia Bevilacqua. Continuerà sino al 4 dicembre ■ orario: tutti i giorni feriali dalle 16,30 alle 20.

PO■■■

Un incontro

Alle 17,30, alla Libreria Internazionale Fontana in via San Francesco d'Assisi 15, incontro con Lionello Sozzi sul tema «Melanconia» per la rassegna ■ poesia Mimo. Intervengono Silvio Bellezza, Sergio Calzone, Mara Fabbri, Umberto Mucaria, Emanuele Occelli e Giorgio Sandri.

UNA ■■■

Psicanalisti

Alle 21, alla libreria Campus ■ via Urbano Rattazzi 4, seminario organizzato da Agalma, Centro studi ■ psicanalisi «La follia di credersi amato».

■■■

Un corso

Alle 17,30 (fino alle 20) nell'aula magna del collegio Sacra Famiglia in via Rosolino Pilo 24, seconda lezione del corso di grafoanalisi «Il test della scrittura nell'adulto ■ nel soggetto in età evolutiva». E' tenuto da Michele Maero e Maria Cimini. Tel. 011/378.623.

I ■■■

Con Giovampietro

Alle 21 inaugurazione della rassegna «Les soirées ■ Palazzo Coriano Mayneri» al Circolo della stampa in corso Stati Uniti 27. L'attore Renzo Giovampietro reciterà sonetti di Dante e Petrarca, il musicista Leandro Bonelli eseguirà al pianoforte brani di Liszt. La serata, sempre ■ Circolo della stampa, si ripeterà anche domani.

UN FILM

Anteprima

Alle 21 al cinema Nuovo Odeon, via Venalzio 8, sarà proiettato il film «Il boss ■ la matricola» di Andrew Bergman ■ Marlon Brando e Matthew Broderick. L'anteprima è organizzata dai Centri di Attività Sociali Fiat.

■■■

Con champagne

Champagne e ■ country dal vivo stasera ■ Gran Bar in piazza Gran Madre 2. Alle 20,30, su invito, si potrà gustare qualche flute ■ Mercier.

A CONDOVE

Parlare dei Celti

Alle 21, al cinema di Condove ■ piazza Martiri della Libertà, incontro sul tema «I ■ urne: un popolo rivelato dai cimiteri». La manifestazione è in occasione della rassegna «Celti, Galli, Galati alle radici della Storia». Interviene Aureliano Bertone.

E' nato un insolito club per fumatori di pipa

Il locale piacerebbe all'inglese Raleigh

L'entrata ■ gratuita ■ riservata ai soci (costa 8 mila lire la tessera d'iscrizione). All'ingresso, l'immagine paciosa di un vecchio ■ meditabondo mastino napoletano. Dentro luci d'atmosfera, ■ paio di sale, tavolini in cristallo fumè, sedie e poltrone in pelle nera. All'angolo bar, Max Duretto si rivela mago ■ cocktail dai mille colori.

L'idea ■ curiosa, ma non certo nuovissima. Già nel '600, infatti, esisteva a Londra - su idea di tale Walter Raleigh (avventuriero di professione) - un locale per soli fumatori di pipa, dove uomini di corte e clienti d'alto rango venivano eruditi sul complesso cerimoniale del «bel fumare».

Luigi Borsetti (foggiano d'origine e torinese d'adozione) è uomo dei nostri tempi. Ha bottega di tabacchi in centro città ■ nulla in comune, forse, ■ il Raleigh di prima se non la grande passione per le pipe, sigari e affini. Con la moglie Clelia ha aperto al 32 ■ via Carlo Alberto il Clay Pipe Club: ritrovo per «duri» del fumo, unico a Torino (forse in Italia).

«L'idea iniziale - racconta - era quella di ■ uno spazio unicamente per cultori ■ collezionisti ■ pipe». ■ poi s'è aperto ■ tutti i fumatori e «tabacco ■ bello» è diventata la parola d'ordine ■ mettere piede al Clay. Dove tutto riporta al tema: ■ più ■ cento pipe sono esposte in eleganti vetrinette ■ migliaia ■ articoli per fumatori. Giochi di società e musica per tirare fino a tardi. Doriano Tattarino è lì, ogni sera, a «tastare» di chitarra: piano-bar, al martedì, con Gigi Torchio. Il Clay è aperto tutte ■ sere (eccetto il lunedì) dalle 21,30 alle 2. Occorre prenotazione telefonando ai numeri: 011/544.178 oppure 011/540.655.

Gianni Milani

Mostra della Piccolis ■ Palazzo d'Ormea

Dai dipinti ai disegni l'arte di Carmelina

Con una scelta di sculture, dipinti e grafiche, dalle terrecotte - che ■ Gio Ponti ricordavano Martini, ma «un Martini dopo Moore», ovviamente - all'ampia struttura parietale «Strumento di forme», in spesse bandelle di rame (che segna il suo punto ■ tangenza con l'informale), la galleria Rivera (a Palazzo d'Ormea, via Maria Vittoria 31, sino al 1° dicembre) ripropone l'opera ■ Carmelina Piccolis. Torinese, una figura apparentemente fragile, ma in ogni caso dotata d'una volontà d'acciaio, rivela rare capacità di lavoro che l'hanno portata a misurarsi con tecniche ■ materiali diversi, spinta da un incalzante bisogno di fare.

Un insieme che non vuol certo costituire una mostra antologica, documentando piuttosto alcuni momenti significativi di una ricerca per molti aspetti esemplare: ■ i disegni dei ■ Anni 60, dal tratto robusto, quasi aspro, e ■ suite «Tempeste dallo spazio» che, perseguendo alcuni preziosi effetti spaziali, tra l'anilina e l'oro in foglia, materiacamente impiegati, vuol essere un omaggio agli esploratori dello spazio che di lì a poco avrebbero calcato ■ desolato suolo lunare.

Dell'84 ■ alcuni «Nudi», dipinti su ■ ed accomunati da un vivo senso plastico non privo di ■ propria carica di sensualità. Né v'è ■ meravigliarsi se più di una volta si è portati a cogliere il riflesso d'un rituale, tra ■ magico e l'alchemico, che per l'artista torinese ■ a volte i caratteri d'una visione che si armonizza con le membrature prospettiche della «rotonda» del Talucchi aperta in fondo al cortile dell'Accademia Albertina: tornando anche qui nella vasta tela «Anamorfosi».

Angelo Dragone

TEATRI

TEATRO CONCERTO ...dardo: Jarret pianoforte, Gary Peacock basso, JackDe Johnette batteria, il 24 novembre al teatro Regio ore 21. Prenotazioni telefoniche e biglietti presso la biglietteria del teatro. Tel. 011/8815.241-242 (lunedì chiusa)

ACCADEMIA CORALE «STEFANO TEMPIA» Stagione Concertistica 1990/91 - Gli abbonamenti si effettuano dalle ore 15 alle ore 18 di tutti i giorni, escluso il sabato, presso la Segreteria dell'Accademia, via del Carmine 26, tel. 521.42.66. Abbonamento ordinario (12 concerti) L. 50.000. Abbonamento ridotto (giovani fino a ... pensionati) L. 25.000

SCUOLE DI DANZA E RECITAZIONE

GINGER: Sergo Alzetta a Torino, 1-2 dicembre stage di danza jazz ogni livello. Iscrizioni: Ginger Piana 5, To..., tel. 637...

SCUOLA SAMPAOLI (P.zza Castello 51): continuano gli stages di balli Latino Americani. Insegnanti Sergio e Sonia Sampaoli. Tutti i sabati e domeniche ore 11-12,30 con stages di Rumba, Beguine, Mambo, Boogie-Woogie, Rock and Roll, Lambada. Sabato e domenica L. 30.000. Un solo giorno L. 20.000. Per informazioni tel. 011/510.483 dalle 10 alle...

TEATRO DI TO...: presenta venerdì 23/11/1990 ore 14,30/16 lezione aperta danza contemporanea con Paolo Mar...ini. Per informazioni tel. ore ...18,30 al numero 316.1525

RITROVI

AL BAGATELLE: ore 15 a ... danza

ARLECCHINO: ore 15,30 danze.

CLUB 84: oggi chiuso. Domani ore 15,30: danze e ritmi per tutti con Franco Orsini, ore 21 Rommy e la sua orchestra in liscio D.O.C.

DU PARC MUSIC-HALL: oggi riposo domani ore 21 Music Center. Tel. 621.5275 - 621...

FORTINO: ... ore 15,30 liscioteca Armando. Ingresso libero.

K. 11 (Valperga, To): domani ... discoliscio e scuola di ballo gratuita. Sabato Daniele Comba.

LA LUCCIOLA (corso Taranto 206): ore 15 discofesta ingresso libero.

LE ROI: ore 21 di tutto un po'... di più

NUOVO GARDEN: ore 15 discomusica liscio a passo di danza.

TANGO: sala danze classica elegante, danze ore 21.

PATIO DISCOTECA (Moncalieri 346): tutte le sere ore 22.

RISTORANTE PIZZERIA ... (Pinerolo), cena danzante con orchestra. ... 0121 / 74.115.

...IO - Ristorante - Danze - Valentino: ... Prana's Trio - C. Albertina.

TRILUSSA: se magna e non se russa. Natale tutto con noi. Pren. tel. 514.496 - 438.1466.

TRILUSSA: Vieni a Capodanno, passerai la serata più pazza dell'anno

GALLERIE ■ MUSEI

ABACO (via Gioberti 73 bis 590.428): orario 16-19 espongono: A. Maria Vietti Nobili e Claudia Molino ... ore 18 dal 21 al 29 novembre.

ARTE ANTICA (L.) (via Volta 9 - Tel. 515.834 - 549.041). Incisioni di Grandi Maestri dal ... al XVIII secolo. Cat. 181.

ARTE ... (via Della Rocca ...). 836.331). Sergio Albano.

C. PIAZZA ...(ati 5): G. Ferraresi.

GALLERIA AVERSA (v. C. Alberto 24, t. 532.562), maestri pittori dell'800 italiano.

GALLERIA ■ QUADRATO (v. P. di ... 1 - Chiesi) G. Ferroni, grafiche 1950/1990 ... 17,19,30 chiuso domenica e lunedì.

GALLERIA LA ROCCA (via M. Vittoria ang. via Della Rocca): Enrico Baj e la patafisica: ricognizione grafica.

LO STILE ATTILIO ... (via S. De Vitis 5, tel. 0121 352 964, Frossasco): Damiano, Paulucci, Galante, Menzio, Morando, Spazzapan. Disegni '600, disegni '800 (Gheduzzi, Calderini, Gardi, Morgari), opere '700 e '800, stampe e libri d'epoca. Restauro dipinti. Dal martedì al venerdì ore 15/19 sab. ore 9/12; 15/19. Via Pinerolo 11 tel. 0121/353.888 - 352.310. Mobili antichi e riproduzioni, dal martedì al sabato 8-12 e 15-19, domenica 15-19.

ZABERT (piazza Cavour 10, tel. 878.627): dipinti ... XIV al XX secolo. Orario 10-13; 16-19.30.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ...

ACCADEMIA: ... Stroppa.

BERMAN: Sergio Manfredi - Le mie montagne

DAVICO: G. Ciulla - C. Cargioli.

FOGLIATO: Sandro Lobalzo.

GALLERIA BIASUTTI (via Juvarra 16: tel. 540.893), personale Mimmo Rotella.

LA BUSSOLA (via Po 9, tel. 518.994): materia gloriosa Italia, Franca (ceramiche).

LA GIOSTRA (Asti): Sergio Unia.

LE IMMAGINI: Vincenzo Gatti - acqueforti 1970-1990.

MICRO' (piazza Vittorio 10): G. Vendittelli.

NARCISO: Adriana Pincherle.

I premi del teatro a Ronconi, Orsini, Fabbri

Ubu, trionfo torinese

Premio speciale al repertorio

Stabile di Torino pigliatutto, ai Premi Ubu per il teatro [illegible]. La Compagnia torinese ha ottenuto riconoscimenti in tutti i campi: migliore regia a Luca Ronconi («L'uomo difficile», «Strano interludio», «Besucher»); migliore attore a Umberto Orsini («L'uomo difficile», «Besucher»); premio speciale per il repertorio al Teatro Stabile di Torino; premio per l'interpretazione particolarmente singolare a Marisa Fabbri («L'uomo difficile»).

Giunti alla loro tredicesima edizione, i Premi Ubu, veri e propri Oscar del Teatro italiano, non hanno bisogno di presentazioni. La cerimonia di assegnazione ha avuto luogo lunedì sera nella Villa Comunale di via Palestro a Milano, col patrocinio del Comune. Altri premiati sono stati «Ha da passà 'a nuttata» del Teatro Di Leo, migliore scenografia Arnaldo Pomodoro («I paraventi», «La passione di Cleopatra»), migliore attrice Alida Valli («I paraventi»), miglior spettacolo straniero a Pina Bausch («Palermo Palermo»), premio speciale per la drammaturgia a Franco Scaldati (in particolare per «Il pozzo dei pazzi»).

Nel quadro della manifestazione è stato poi assegnato a Piero Gilardi il premio «Francesca Alinovi», giunto alla sua quinta edizione. La giuria ha motivato la sua scelta dicendo che «l'artista ha attivato in forma spettacolare e festosa un ponte fra [illegible] e artificio, imponendosi come uno dei protagonisti più felici della stagione pop». [s. n.]

Marisa Fabbri, premio speciale

Successo all'Unione Musicale per le Sonate di Tartini, Brahms e Debussy. Al piano Eugenio Bagnoli

Uto Ughi, il diabolico del violino

Protagonista assoluto e trascinante il suo Guarnieri del Gesù

Tartini, Brahms e Debussy: tre Sonate ed altrettanti modi di concepire il rapporto fra violino e pianoforte. E' questo l'«argomento» del concerto che per l'Unione Musicale hanno tenuto all'Auditorium Uto Ughi ed Eugenio Bagnoli.

Nella famosissima Sonata tartiniana, recante il sottotitolo «Il trillo del Diavolo», è il violino il protagonista assoluto: il pianoforte di Bagnoli ha accompagnato con discrezione il gesto di Ughi, fremente e rapinoso soprattutto nell'ultimo movimento, quello costellato dagli abbellimenti che valgono il soprannome al lavoro. Secondo il cambiamento annunciato all'inizio, l'opera bachiana per violino solo non è stata la Terza Sonata Bwv 1005, ma la Partita Seconda Bwv 1004. Ughi ha eseguito praticamente senza soluzione di continuità Allemanda, Corrente e Sarabanda, quindi ha isolato la Giga, prima di affrontare la Ciaccona. Il suono tradizionalmente ricco del violino di Ughi («un Guarnieri del Gesù Cariplo del 1744», come specificava il programma di sala), trovava nella Sarabanda l'occasione migliore per farsi apprezzare. La modalità d'interazione richiesta da Brahms (nella più bella delle sue tre Sonate, l'op. 100) ai due strumenti, l'amalgama completo, ha costituito la meta non raggiunta dal duo, evidentemente più a suo agio nel gioco di rimandi, contrapposizioni e violazioni territoriali reciproche su cui Debussy basa la sua Sonata. Indubbiamente questo il culmine della giornata. Applausi e bis. [a. ri.]

Bis e applausi per Uto Ughi in un Auditorium stracolmo di gente

GLI SPETTACOLI

PRIME VISIONI

[illegible] 200 — c. Giulio Cesare 67, Tel. 85.85.21, Tram 4 / Bus 50/51, Ingr. 9000 / rid. 6000
Ore disperate — di Michael Cimino con M. Rourke, A. Hopkins, M. Rogers, (Usa '90) — Un violento criminale evaso tiene in ostaggio in casa una tranquilla famiglia borghese. Remake dell'omonimo film del '55 con Bogart. N. V. 1h 39' Thriller. Or.: [illegible]; 18,10; 20,20; 22,30

[illegible] 400 — c. Giulio Cesare [illegible], Tel. 85.63.21, Tram 4 / Bus 50/51, Ingr. 9000 / Agis 6000
Vedi teatri

[illegible] — v. Chiesa della Salute 77, Tel. 29.71.87, Tram 10 / Bus 75/52, Ingr. 9000 / rid. 6000
Weekend con il morto — di T. Kotcheff con Andrew McCarthy, J. Silverman, T. Kiser (Usa '89) — Due impiegati in vacanza trovano morto il loro capo. Per non rovinarsi il weekend portano in giro il cadavere come fosse vivo... Colori. N. V. 1h 32' C[illegible]. Or.: 20,30; 22,30

Ambrosio — c. V. Emanuele II 52, Tel. 54.70.07, Tram 1, Bus 60/61/64/64s/67, Ingr. 6000
Due nel mirino — di John Badham con Mel Gibson, Goldie Hawn, David Carradine (Usa '90) - Un uomo ricercato dal killer vive nascosto per anni fino a quando l'incontro con la sua ex amante lo espone a nuovi pericoli. Colori. N. V. 1h 49' Thriller. Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30

Ambrosio P. — c. V. Emanuele II 52, Tel. 54.70.07, Tram 1, Bus 60/61/64/64s/67, Ingr. 6000
Linea mortale — di Joel Schumacher con Julia Roberts, Kiefer Sutherland, Kevin Bacon (Usa '90) — Un gruppo di studenti di medicina affronta il rischio di una morte temporanea per scoprire s[illegible] come sia l'aldilà. V. M. 14 1h 51' Drammatico. Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30

Arlecchino — corso Sommeiller 22, Tel. 58.71.90, Tram 4/18, Bus 41/63, Ingr. 9000 / rid. 6000
Linea mortale — di Joel Schumacher con Julia Roberts, Kiefer Sutherland, Kevin Bacon (Usa '90) — Un gruppo di studenti di medicina affronta il rischio di una morte temporanea per scoprire se esiste e come sia l'aldilà. V. M. 14 1h 51' Drammatico. Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30

Capitol — via San Dalmazzo 24, Tel. 54.08.05, Tram 13, [illegible] 55/56/58/72, Ingr. 9000 / rid. 6000
Dick Tracy — di e con Warren Beatty, con Madonna, Al Pacino, D. Hoffman ecc. e Roger Rabbit sulle montagne russe (Usa '90) — Il raffinato poliziotto dei fumetti di Gould si difende da donne fatali e gangster Anni 30. N. V. 1h 50' Avventura. Or.: 16,10; 20,20; 22,30

[illegible] — via Carlo Alberto 27, Tel. 54.01.10, Tram 18, Bus 61, Ingr. 9000 / Agis 6000
Metropolitan — di Whit Stillman con Carolyn Farina, E. Clements (Usa '90) — A New York, nel decennio scorso, la vita spensierata e decadente di un gruppo di giovani altoborghesi tra party, amori e conversazioni colte. N. V. 1h 38' Commedia. Or.: 16,30; 18,30; 20,40; 22,30

C. Chaplin I — via Garibaldi 32/E, Tel. 54.52.45, Tram 13, Bus 5/72, Ingr. 9000 / rid. 6000
Fantasia — produzione Walt Disney (Usa 1940 riedizione) — Ispirati alla musica 7 episodi a cartoni animati: forme astratte, Topolino stregone, ippopotami danzanti. N. V. 2h Cartoni animati. Or.: 15,35; 17,50; 20,05; 22,20

C. Chaplin II — via Garibaldi 32/E, Tel. 54.52.45, Tram 13, Bus 5/72, Ingr. 9000 / rid. 6000
Ragazzi fuori — di Marco Risi con S. Termini, F. Benigno, G. Lucernia (Italia '90) — Dopo il carcere la vita, tra violenza e sottocultura criminale, di sette ragazzi divenuti uomini troppo presto a Palermo. N. V. 1h 48' [illegible]atico. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

Cristallo — via Gotto 5, Tel. 650.71.00, Tram 1, Bus 47/61/67, Ingr. 9000 / rid. [illegible]
58 minuti per morire (Die harder) — di Renny Harlin con Bruce Willis, Bonnie Bedelia (Usa [illegible]) — Il detective McClane, già protagonista di Trappola di cristallo, dove [illegible] un gruppo di terroristi che occupa un aeroporto. 2h 11' N. V. Thriller. Or.: 17,40; 20,05; 22,30

Doria — via Gramsci 9, Tel. 54.24.22, Tram 4/12/15, Ingr. 9000 / rid. 6000
Ghost - Fantasma — di J. Zucker con P. Swayze, D. Moore, W. Goldberg (Usa '90) — Un giovane assassinato diventa un abile fantasma invisibile e rimane sulla Terra per aiutare la ragazza che ama a combattere i cattivi. N. V. 2h 06' Commedia. Or.: 15,25; 17,35; 19,55; 22,20

Eliseo [illegible] — piazza Sabotino, Tel. 447.52.41, Tram 15/16, Bus 33/33s/42/58, Ingr. 9000 / rid. 6000
Presunto innocente — di Alan Pakula con H. Ford, G. Scacchi (Usa '90) — Un magistrato che conduce le indagini sull'omicidio di una collega è accusato dalle prove raccolte ed è processato. E' colpevole o vittima di un complotto? N. V. 2h 06' Thriller. Or.: 16; 17,30; 20; 22,30

Eliseo Blu — piazza Sabotino, Tel. 447.52.41, Tram 15/16, [illegible] 33/33s/42/56, Ingr. 9000 / rid. 6000
Pretty [illegible] — di Garry Marshall, con Richard Gere, Julia Roberts, Laura San Giacomo (Usa '90) — Un industriale ricco ed elegante incontra la donna della sua vita, che però è una prostituta d'alto bordo... N. V. 1h 40' Commedia. Or.: 15,35; 17,50; 20,05; 22,20

Eliseo Rosso — piazza Sabotino, Tel. 447.52.41, Tram 15/16, Bus 33/33s/42/58, Ingr. 9000 / rid. 6000
Quei bravi ragazzi (Good Fellas) — di Martin Scorsese, con Robert De Niro, Ray Liotta, Joe Pesci (Usa '90) — Attorno alla vita del gangster Henry Hill i riti, le efferatezze e le amicizie della mafia americana. N. V. 2h 25' Drammatico. Or.: 16; 19; 22

Empire — p. Vittorio Veneto 5, Tel. 871.842, Tram 13/15/16, Bus 53/55/56/61/70, Ingr. 9000 / rid[illegible]
Ore disperate — di Michael Cimino con M. Rourke, A. Hopkins, M. Rogers, (Usa '90) — Un violento criminale evaso tiene in ostaggio in casa una tranquilla famiglia borghese. Remake dell'omonimo film del '55 con Bogart. N. V. 1h 39' Thriller. Or.: 15; 16,50; 18,40; 20,35; 22,30

Faro — via Po 30, Tel. 83.22.14, Tram 13/15, Bus 55/56/61, Ingresso 9000
Cinecircolo The Stand In — Film in lingua inglese proiezioni riservate ai soci. Ap.: 17; film: 19,30; 21,45

Fiamma — corso Trapani 57, Tel. 315.20.57, Tram 2/33/42/68, Ingr. 9000 / rid. 6000
Ghost - Fantasma — di J. Zucker con P. Swayze, D. Moore, W. Goldberg (Usa '90) — Un giovane assassinato diventa un abile fantasma invisibile e rimane sulla Terra per aiutare la ragazza che ama a combattere i cattivi. N. V. 2h 05' Commedia. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30

Gioiello — v. C. Colombo 31 bis, Tel. 500.760, Tram 10/12/15, Bus [illegible], Ingr. 9000 / rid. 6000
Pretty Woman — di Garry Marshall, con Richard Gere, Julia Roberts, Laura San Giacomo (Usa '90) — Un industriale ricco ed elegante incontra la donna della sua vita, che però è una prostituta d'alto bordo... N. V. 1h 40' Commedia. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

Ideal — corso Beccaria 4, Tel. 521.43.16, Tram 10/16, Bus 46/46s/51/52/71, Ingr. 9000 / rid. 6000
Le [illegible] — di N. Parenti con P. Villaggio, R. Pozzetto (It. '90) — Sei episodi comici in cui due attori del passato si ritrovano nel mondo di oggi come imbianchini maldestri, scala di gangsters, impiegati di pompe funebri... N. V. 1h 30' Comm. Or.: 16,55; 18,50; 20,40; 22,30

King Kong — CINESTUDIO via Po 21, Tel. 839.75.02, Tram 13/15/18, Bus 55/56/61, Ingr. 9000
Daddy Nostalgie — di Bertrand Tavernier con Dirk Bogarde, Jane Birkin, Odette Laure (Francia '90) — Solo durante l'ultima vacanza insieme un padre e una figlia scoprono di volersi bene e di stimarsi a vicenda. N. V. 1h 47' Drammatico. Or.: 16,15; 18,20; 20,25; 22,25

Lilliput — via XX Settembre 16 bis, Tel. 53.71.00, Tram 4/12/15-Bus 55/57s 58/58s/63/63s/68, Ingr. 9000 / rid. 6000
Benvenuti in paradiso — di Alan Parker con Dennis Quaid, Tamlyn Tomita (Usa '90) — Dopo l'attacco di Pearl Harbour l'amore tra un americano sindacalista e una giovane giapponese diviene più che mai contrastato da rigurgiti di razzismo. 2h 10' N.V. Drammatico. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30

Lux — Galleria S. [illegible], Tel. 54.12.83, Tram 4/12/15, Bus 58/58s/61, Ingr. 9000 / rid. 6000
RoboCop 2 — di Irvin Kershner con Peter Weller, Nancy Allen (Usa '90) — RoboCop, il poliziotto ucciso e trasformato in automa, deve lottare contro una nuova e potente droga e contro un crudele robot el[illegible] del male. N.V. 1h56' Fantastico. Or.: 15,40; 17,55; 20,10; 22,25

Nazionale 1 — via Pomba 7, Tel. 812.41.73, Tram 18, Bus 60/61/64/64s/67, Ingr. 9000 / rid. 6000
Ore disperate — di Michael Cimino con M. Rourke, A. Hopkins, M. Rogers, (Usa '90) — Un violento criminale evaso tiene in ostaggio in casa una tranquilla famiglia borghese. Remake dell'omonimo film del '55 con Bogart. N. V. 1h 39' Thriller. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

[illegible] — via Pomba 7, Tel. 812.41.73, Tram 18, Bus 60/61/64/64s/67, Ingr. 9000 / rid. 6000
Pretty Woman — di Garry Marshall, con Richard Gere, Julia Roberts, Laura San Giacomo (Usa '90) — Un industriale ricco ed elegante incontra la donna della sua vita, che però è una prostituta d'alto bordo... N. V. 1h 40' Commedia. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30

[illegible] — via Venaria 8, Tel. 749.23.82
Anteprima cinematografica nazionale organizzata dal centri di attività sociali Fiat. Ingresso ad inviti ore [illegible]

Olimpia 1 — via Arsenale 21, Tel. 53.24.48, Tram 4/12/15, Bus 57/57s/58/58s, Ingr. 9000 / rid. 6000
Stanno tutti bene — di Giuseppe Tornatore, con M. Mastroianni, V. Cavalli (Italia '90) — In viaggio per l'Italia un vecchio sognatore non riconosce, favorito dalle spesse lenti, il degrado umano ed ambientale che lo circonda. N. V. 2h 04' Drammatico. Or.: [illegible]; 17,30; 20; 22,30

Olimpia 2 — via Arsenale 21, Tel. 53.24.48, Tram 4/12/15, Bus 57/57s/58/58s, Ingr. 9000 / rid. 6000
Weekend con il morto — di Ted Kotcheff, con Andrew McCarthy, J. Silverman, T. Kiser (Usa '89) — Due impiegati in vacanza trovano morto il loro capo. Per non rovinarsi il weekend portano in giro il cadavere come se fosse vivo... N. V. 1h 32' Commedia. Or.: 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30

Reposi — via XX Settembre 15, Tel. 53.14.00, Tram 4/12/15, Bus 58s/63/63s/68, Ingr. [illegible] / rid. 6000
Giorni di tuono — di Tony Scott con Tom Cruise, N. Kidman, R. Duvall (Usa '90) — Uno spericolato pilota che lotta per affermarsi nel mondo delle corse automobilistiche dove scegliere se sacrificare l'amore o la carriera. N. V. 1h 45' Avventura. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

Romano — Galleria Subalpina, Tel. [illegible].01.45, Tram 13/15, Bus 61/72/72s, Ingr. 9000 / rid. 6000
Presunto innocente — di Alan Pakula con H. Ford, G. Scacchi (Usa '90) — Un magistrato che conduce le indagini sull'omicidio di una collega è accusato dalle prove raccolte ed è processato. E' colpevole o vittima di un complotto? N. V. 2h 08' Thriller. Ap. 15; film 15,20; 17,45; 20,10; 22,35

Studio [illegible] — via Acqui 2, Tel. 63.06.21, Tram 13, Bus 53/56/66/73, Ingr. 9000 / Agis 6000
Cadillac Man — di Roger Donaldson con Robin Williams, Tim Robbins, P. Reed (Usa '90) — Un venditore di automobili, dall'invidiabile vitalità amorosa, alle prese con clienti noiosi e con il marito geloso della segretaria. N.V. 1h32' Commedia. Or.: 16,30; 18,30; 20,20; 22,30

Vittoria — via Roma 356, Tel. 51.17.80, Tram 4/12/15, Bus 34/58/58s/61, Ingr. 9000 / rid. 6000
Cuore selvaggio — di David Lynch con Nicolas Cage, L. Dern, W. Dafoe (Usa '90) — Due giovani amanti in fuga per gli Stati Uniti come facile preda della deviante e stravolgente mostruosità del mondo. Palma d'oro a Cannes. N. V. 2h 05' Drammatico. Or.: 15,25; 17,35; 19,55; 22,20

Zeta — via Colleasca 12, Tel. 749.26.07, Tram 13/16, Bus 71, Ingr. [illegible]
Cinecircolo Il Pungolo — Giovedì ultimo giorno de: La stazione. Or.: 16,45; 19; 21,45

ALTRE VISIONI

Cuore — via Nizza [illegible] (tel. 687.568)
Internal affairs (affari sporchi) — Versione originale inglese. Ore 20,15; 22,30.

Fregoli — piazza S. Giulia 2 bis (tel. 812.2312)
Doppia [illegible] — di Sondra Loke con Theresa Russel. Ore 20,30; 22,30

Salone d'[illegible] — corso Belgio 53 (tel. 874.171)
Mary per sempre — di M. Risi con M. Placido e C. Amendola. Orario: 20,30; 22,30.

ASSOCIAZIONI CULTURALI

C. [illegible] Française — via Pomba 23, Tel. 545.338
Orario continuato ore 9-20.

Massimo Uno — via Montebello 8, Tel. 871.048, Tram 15, Ingresso L. [illegible]
Eraserhead la mente che cancella — di David Lynch con Jack Nance, Charlotte Steward, v.o. sott. ital. Ore: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

Massimo Due — via Montebello 8, Tel. 871.048, Tram 15, Ingresso L. 5000
Cinema giapponese degli Anni 60 — Ore 16,30 e 20,40 L'isola nuda di K. Shindo (v.o. sott. ital.); ore 18,15 e 22,30 La casa delle vergini dormienti di K. Yoshimura (v.o. sott. ital.).

Massimo Tre — via Montebello 8, Tel. 871.048, Tram 15, Ingresso L. 5000
Anteprima: Ashik Kerib di Serghej Paradzanov, ore 21 e 22,30 (v.o. sott. italiani). Ore 16,15 e 18,30 Muriel, il tempo di un ritorno di A. Resnais (v. it.).

TEATRI

Teatro Regio — piazza Castello 215, Tel. 88.151
Concerto del 24 novembre. Ore 21 Keith Jarrett pianoforte, Gary Peacock basso, Jack De Johnette batteria. Prenotazioni e vendita biglietteria [illegible] tel. 011 8815.241-242 (chiusa il lunedì).

[illegible] Regio — piazza Castello
Beethoven [illegible] — Le 32 Sonate per pianoforte di Ludwig van Beethoven il 24 e 25 nov. al Piccolo Regio. Vendita abbonamenti L. 12.000. Biglietteria Teatro piazza [illegible] 215 tel. 011 8815.241-242 (lunedì chiusa).

Adua — c. Giulio Cesare 67, Tel. 287.671-248.2276, Tram 4 - Bus 50/51
Il Gruppo della Rocca — Ore [illegible] il Gruppo della Rocca in Candido da Voltaire, regia di R. [illegible]. Prevendita presso T. Adua (escl. dom.) ore 15,30-19. Abb. 8 spett. su 11 (L. 93.000 - 75.000 - 54.000) e 11 spett. (L. 115.000).

[illegible] — piazza Solferino 4, Tel. 535.440, Tram 13 - Bus 14/14s 50/58/59s/67
Stasera ore 20,45 T. Produzioni presenta Il vittoriale degli italiani, di T. [illegible]ich, con C. Pani, B. Alessandro, N. Garay, C. Ventova. Reg. M. Missiroli. Biglietti tutti i giorni 9/13-15/19 e un'ora prima dell'inizio degli spettacoli.

Araldo — via Chiomonte 3, Tel. 331.764, Tram 15/18, Bus 33/42/55
Teatro dell'Angolo — Rassegna «Due Teatri per la scuola». Oggi ore 10 il Granbadò presenta Recita. Per informazioni e prenotazioni sugli spettacoli per le scuole tel. 462.343.

Auditorium Rai — [illegible] Rossini 8, Tel. 880.74.961, Tram 16/18
Unione musicale — Sera pan ore 21 Gidon Kremer violino, Martha Argerich, pianoforte, Prokof'ev L'opera per violino e pianoforte. Biglietti per non abbonati numerati lire 20.000, ingressi lire 13.000 all'Auditorium Rai dalle ore 20,30. Inf. tel. 544.523

Carignano — piazza Carignano 6, Tel. 537.868, Tram 13/15, Bus 61
Ore 20,45 stag. in abb. T.S.T. la compagnia del T. Eliseo presenta Umberto Orsini ne Il piacere dell'onestà. Regia di Luca De Filippo. Repliche fino al 25 novembre. Bigl. del T.S.T. via Roma 49 (or. 9/18, lunedì riposo). Per inf. tel. 011 567.6246 - 544.[illegible]2.

[illegible] — via M. Cristina 73, Tel. 669.8034, Tram 16/18, Bus 67 linea 9
Stagione teatrale [illegible] — Il Trio Lopez, Marchesini, Solenghi presenta il nuovo spettacolo In principio era il trio. Testo e regia di Lopez, Marchesini. 10-13; 15-19, tel. 669.8034.

[illegible] — corso M[illegible] 241 Torino, Tel. 898.55.47
Stagione teatrale 1990-91 — Tutte le sere ore 21 festivi ore 15,30 compagnia Torino Spettacoli in Pamela di C. Goldoni, adattamento di G. Davico Bonino, scene di E. Luzzati, costumi di S. Calì, musica di F. Gianani, regia di F. Crivelli.

Garybaldi Teatro — via Garibaldi 4 Settimo Torinese
Riposo. [illegible] 29/11 ore 21 Theatre La Chamelle di Nantes in Les Reveurs. Drammaturgia e regia di Ludwig Fla[illegible] con L. Flascen e Claudine Hunault. Inf. e pren. 801.1746.

Juvarra — via Juvarra 15, Tel. 513.705
Ore 21 Stalker Teatro presenta Il nostro gradito [illegible]. di Nevio Gambula. Informazioni e prenotazioni ore 16/19 tel. 513.705.

Teatro di T[illegible] — piazza Massaua 9, Tel. 785.803, Bus 36/38/62/62s
Giovedì 22, venerdì 23 ore 21 il V. Mara Garaias T[illegible] presenta Marziani a pranzo e cena di Alessandro Cannarozzo, regia Angelo Cannarozzo

[illegible] — via Cavour 9, Tel. 541.438
Stagione 90/91. Dal 20/11 ore 21 Teatri Uniti in L'ultima lettera a Filottete di Y. Ritsos, regia di M. Martone. Pross. app. Living Theatre, Odin Teatret, Reim-De Santis, Contrarco, Voltaire Teatro di L. Sudano. Abbonamento a 8 spettacoli L. 70.000 int., 50.000 rid. Tel. [illegible]1.780.

Una scena di «58 minuti per morire» al Cristallo

LUCI ROSSE

[illegible] v. Sacchi 18, t. 511.283. Film erotico, con Bedy Belcossa, Malù Tavares. [illegible]. 18. Ap.: 14; 22,30

ARCO PUSSICAT c. P. Oddone 31, t. 484.821. Bocca d'oro, con Leslye Bovee, John Leslie, Sharon Kane. Col. Viet. 18. Ap.: 15; ult. 22,30. Ingr. 7000.

CINECLUB v. Catandra 15. Film erotico, dalle 14.30 alle 23 novità assoluta ingresso riservato ai soci.

HOLLYWOOD c. R. Margherita [illegible], t. 521.2385. Amber Lynn personal best, 1ª visione. Col. Viet. [illegible]. No stop dalle ore 10, ult. 24.

MAFFEI v. P. Tommaso 5, t. 655.334. The four hables. 1ª visione con Jacqueline Lorians, Jerry Davis. Col. V. 18. Apertura ore 10,[illegible]; ult. 22,30.

MAJOR Lgo G. Cesare 105, t. 287.874. Gola profonda 3, con K. Lane, J. Jillies. Col. V. 18. Ap. ore 15, ult. 22,30.

METROPOL v. P. Tommaso 8, t. 550.54.70. Tentazioni di femmine ingorde, con Georgina Spelvin, John Leslie. Col. Viet. 18. Ap. 14,30, ult. 22,30.

REGINA c. R. Margherita 123, t. 436.20.98. Le donne di Mandingo con Cicciolina e Moana Pozzi. Col. V. 18. Ap. 14; ult. 22,30.

ROMA BLUE v. S. Donato 40, t. 487.785. La ragazza col lecca-lecca. Col. V. 18. Ap. 15; ult. 22,30. Ingr.: 5000

SPEZIA v. Nizza 170, t. 696.3617. Corpo di Olinka; con Olinka Hardiman, Gabriel Pontello. Col. V. 18. Ap. ore 15.

T[illegible] v. Buozzi 8, t. 530.353. L'universo erotico, di Gerard Damiano, con A. Blue. Col. V. 18. Ap. 14,30; ult. 22,30.

FUORI CITTA'

[illegible]
CORSO: A spasso con Daisy

[illegible]
[illegible]A: riposo

BUSSOLENO
NARCISO: riposo

CARMAGNOLA
[illegible]A: Sogni

[illegible]
DON BOSCO: riposo

CHIERI
MARILYN: Porte aperte
SPLENDOR: Voglia di vincere

[illegible]IVASSO
CINECITTA': Tangos
MODERNO: Presunto innocente
POLITEAMA: riposo

CIRIE'
NUOVO: riposo

COLLEGNO
PRINCIPE: riposo
REGINA: riposo
STAZIONE: riposo
STUDIO LUCE: riposo

CUORGNE'
MARGHERITA: riposo
PERONA: riposo

GRUGLIASCO
ROMA: riposo

IVREA
ABCINEMA: riposo
BOARO: riposo
POLITEAMA: Presunto innocente

[illegible]
KING KONG CASTELLO: Le comiche

NONE
EDEN: riposo

ORBASSANO
MODERNO: riposo
SALA COMUNITA': riposo

PINEROLO
HOLLYWOOD: Due nel mirino
ITALIA: Gremlins 2 la nuova stirpe
RITZ: Ore disperate

RIVOLI
GIOIELLO: Legge criminale

SETTIMO TORINESE
BECCARIS: riposo

SUSA
CENISIO: riposo

TORRE PELLICE
TRENTO: riposo

[illegible]
AMBRA: Film er[illegible]

Per pagare poco e avere molto, rompete le scatole.

Scopri i mobili svedesi dal 28 novembre.

L'intelligenza non ha prezzo. Ed è per questo che un mobile IKEA costa così poco. Perchè non vi fa pagare tutta l'intelligenza che ha dentro.

Anzi vi fa risparmiare un sacco di soldi.

Un mobile IKEA nasce in Svezia dallo studio dei nostri designer. Poi gira il mondo alla ricerca di chi lo può realizzare meglio al prezzo più basso. Infine arriva nei nostri negozi, in una scatola. Voi lo portate a casa e, con un pò del vostro, raccogliete i frutti del vostro lavoro. Se ognuno fa la sua parte, tutti risparmiamo. Mica stupida come idea.

VIA CREA, GRUGLIASCO (TO)

LUNEDI 14-20 DA MARTEDI A VENERDI 10-20 SABATO 9-21 LE DOMENICHE DI DICEMBRE 10-20

Il leader socialista chiede anche un accordo per la riforma elettorale

Craxi: no a elezioni anticipate

«Ma cambiamo il governo»

ROMA. Bettino Craxi [illegible] sta studiando in questi giorni, ed è un itinerario [illegible] e tortuoso che potrebbe evitare la scelta delle elezioni anticipate. Ne ha parlato [illegible] suoi fedeli più stretti, ma, soprattutto, ai diversi capi democristiani che lo hanno incontrato o sentito nella [illegible] settimana [illegible] da Arnaldo Forlani, che ha sentito per telefono, ad Antonio [illegible] Gava e a Guido Bodrato (che sono andati a trovarlo all'hotel Raphael), a Mino Martinazzoli. A tutti il segretario socialista ha ripetuto che in primavera i partiti della maggioranza andrebbero alle elezioni nel modo peggiore [illegible] a tutti, però, ha anche spiegato che questo governo [illegible] bene, che bisogna cambiarlo e trovare un accordo per [illegible] piccola riforma elettorale.

Così, all'improvviso, lo scenario dato per scontato delle elezioni anticipate ad aprile sembra [illegible] stato [illegible] da parte, mentre si fa largo la prospettiva di una complessa trattativa dagli esiti incerti. A far cambiare idea al leader socialista sono stati due segnali: il primo, già conosciuto, riguarda la crescita delle Leghe (i sondaggi continuano a confermare la grande avanzata in Lombardia); il secondo, nuovo e inaspettato, è la tenuta del pci intorno al 25-22% (che trova riscontro in altre ricerche sugli umori dell'elettorato). «E' stato proprio quest'ultimo dato - spiega il vicesegretario del psi, Giulio Di Donato - a farci cambiare [illegible]: ora c'è bisogno di trovare l'accordo su una riforma elettorale realistica che eviti i referendum, e questo non credo sia difficile; la seconda questione è che a noi non piace l'idea di un Andreotti bis. E il problema spinoso è di farlo capire alla dc».

Il punto vero, da qui a gennaio, quando scadrà il mandato dell'attuale governo come ironizzano alcuni ministri socialisti, è quello di trovare un accordo tra i due maggiori partiti della coalizione sul nome del presidente del Consiglio. Il rapporto tra Craxi e Andreotti, infatti, sembra essersi incrinato irrimediabilmente. [illegible] per nulla il segretario socialista non ha usato oggettivi lusinghieri nei confronti del capo del governo sia nei colloqui [illegible] ha avuto con i [illegible] collaboratori, sia in quelli avuti con gli esponenti dc, Craxi ha fatto capire che lo considera invecchiato e che il governo diretto da Andreotti ha un'immagine ormai perdente e logorata.

Nel gruppo dirigente socialista le conferme di quest'analisi spietata non mancano. «La verità - spiega Carlo Tognoli, ministro dello Spettacolo - è che le elezioni possono anche aspettare, [illegible] a noi l'idea di un Andreotti bis va stretta». «Come facciamo - gli fa eco Claudio Signorile - ad accettare questo schema dopo gli attacchi che abbiamo fatto ad Andreotti in questi ultimi [illegible] [illegible] stiamo attenti anche a non farci troppe illusioni: Andreotti attualmente è il baricentro della dc ed è difficile pensare di poterlo scavalcare».

E' proprio questo l'enigma insolubile che Craxi si trova di fronte. E i colloqui con gli esponenti democristiani non gli hanno certo portato conforto anche perché il segretario socialista non se la sente di andare a vedere [illegible] l'ipotesi più rischiosa che qualcuno dei maggiorenti della dc, anche [illegible] [illegible] per ipotesi, gli ha prospettato: quella di andare lui stesso a Palazzo Chigi in quest'ultimo anno di legislatura. «A far cosa?» si è limitato a rispondere l'interessato lasciando [illegible] dere il discorso.

E l'altra idea, quella di mandare al posto di Andreotti lo stesso Forlani, oltre a non convincere gran parte della dc, [illegible] va diffidenti gli stessi socialisti: «Non sarebbe certo una trovata geniale per noi quella di togliere Forlani dalla segreteria dc». Le preferenze dello stato maggiore socialista [illegible], quindi, ai soliti nomi dc dalle caratteristiche meno insidiose, dall'anziano Oscar Luigi Scalfaro a Mino Martinazzoli. [illegible] stiamo nel campo dei desideri. «A meno che - spiega Tognoli - non si percorra la strada di stipulare fin d'ora un nuovo accordo globale, che comprenda anche il Quirinale, [illegible] l'obiettivo di contentare un po' tutti».

Poi, in ultimo, estrema risorsa per evitare le elezioni anticipate, c'è il solito appello alla «realpolitik» che qualche volta ha fatto breccia anche nel cuore di Craxi. E la sirena andreottiana, conscia del pericolo, già lo sta lanciando. «Qui - teorizza il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Nino Cristofori - è cambiato tutto nel giro di un mese: le elezioni le vogliono solo i comunisti. Il problema è quello di fare [illegible] governo anche per far rientrare la sinistra dc. E la scelta di un Andreotti bis è quasi inevitabile. Non credo neppure alla rottura tra Giulio e il psi, questo lo dicono solo alcuni esponenti socialisti perché, a quanto mi risulta, le cose con Craxi e Giuliano Amato vanno benissimo».

Augusto [illegible]

Bettino Craxi: il governo di Andreotti [illegible] un'immagine ormai perdente

Naufraga il nuovo tentativo di accordo in vista del consiglio nazionale

In casa De Mita la sinistra litiga

Ancora duello con Martinazzoli sulla presidenza

[illegible]
DALLA REDAZIONE

Ieri sera, in casa De Mita, la sinistra democristiana ha rischiato la rottura. Nel corso di un incontro durato due ore e tre quarti, i capi della minoranza democristiana hanno discusso molto aspramente e alla fine non sono riusciti a mettersi d'accordo su chi candidare alla presidenza della dc: il dimissionario Ciriaco De Mita o Mino Martinazzoli? E così, la contesa per la poltrona di presidente della dc sta trasformandosi in qualcosa che somiglia molto ad una lotta per la leadership nella sinistra dc.

Nelle ore che hanno preceduto la quasi rottura tra i big della sinistra dc si sono alternate voci di accordo [illegible] echi di tempesta. La giornata si era aperta con un faccia a faccia, non risolutivo, [illegible] i due pretendenti alla poltrona della presidenza. Nel corso della giornata De Mita ha proseguito le «consultazioni» [illegible] [illegible] serie di contatti bilateriali [illegible] gli altri capi della corrente.

Dalla maggioranza [illegible] partito arrivavano suggerimenti interessati. Pierferdinando Casini, vicinissimo a Forlani, suggeriva: «La palla deve tornare a De Mita: vogliamo un interlocutore autorevole». Poi, nel tardo pomeriggio, i leader della sinistra dc hanno deciso di sciogliere l'enigma e si sono trasferiti nell'attico di Ciriaco De Mita in via in Arcione, ai piedi del Quirinale. All'incontro della resa dei conti erano presenti oltre a Ciriaco De Mita e Mino Martinazzoli, anche Guido Bodrato, Leopoldo Elia, Nicola Mancino e Sergio Mattarella, quasi tre ore di colloqui inutili.

Cosa succederà ora? Forlani ha già annunciato che stavolta [illegible] ha intenzione di rinviare il consiglio nazionale previsto a partire [illegible] venerdì e che dovrebbe eleggere il nuovo presidente della dc. La sinistra troverà un accordo in extremis, magari sul nome di Elia? Oppure il presidente sarà Amintore Fanfani? Il posto resterà vacante? La risposta, [illegible] quasi sempre in [illegible] do, si [illegible] all'ultimo minuto.

I vescovi

Sacra Rota Sono pochi i ricorsi

COLLEVALENZA (Perugia)
DAL NOSTRO INVIATO

I vescovi italiani riuniti in assemblea lanciano [illegible] appello ai responsabili della cosa pubblica, affinché «nei fatti e non a parole» siano «più giusti» nei riguardi delle famiglie; e contemporaneamente consigliano i cattolici a fare un uso maggiore dei tribunali ecclesiastici quando si tratta di riconoscere la nullità del vincolo coniugale.

Mons. Dionigi Tettamanzi, presidente della Commissione Famiglia, ha ribadito che i divorziati-risposati non possono accedere ai sacramenti, perché «la loro vita non è nella linea del Vangelo», ma ha affermato che la pastorale «deve essere più attenta alle vicende coniugali, per verificare se il matrimonio non sia in realtà mai esistito». Quello [illegible] tribunali ecclesiastici «è un ruolo che attende di essere sufficientemente e adeguatamente conosciuto, soprattutto intelligentemente e precisamente utilizzato», [illegible] detto il presule.

La famiglia appare il punto di crisi della società italiana attuale. Un vescovo ausiliare di Roma, mons. Mani, ha portato in assemblea le cifre più recenti: negli ultimi dodici mesi, a 16.000 matrimoni celebrati nella capitale fanno riscontro più di 6000 richieste di separazioni e 3200 divorzi «maturati». «Il nostro Paese è all'ultimo posto in Europa», denuncia mons. Tettamanzi, per quanto riguarda i provvedimenti a favore della famiglia. Il card. Biffi ha rivolto ai politici un appello, condiviso dall'assemblea: «Riservare alla famiglia e alla promozione della vita l'impegno che la legislazione ha riservato all'interruzione della gravidanza». E' un campo complesso, che riguarda anche l'etica sessuale all'interno del popolo cattolico. Mons. Tettamanzi ha negato che la contraccezione possa essere equiparata all'aborto e all'omicidio («Di per sé non si pone contro la vita, ma rientra nella logica anti-vita») e ha rilanciato i «metodi naturali». **[m. tos.]**

Ricerca Doxa

Sono i figli a decidere i consumi

MILANO
DAL NOSTRO INVIATO

I pubblicitari l'hanno chiamato «fattore J» e ormai per le famiglie non c'è più scampo. Se avete in casa un ragazzino fra i sei e i tredici anni, siete avvertiti: chi vuole vendere cercherà di passare attraverso i figli, diventati non solo consumatori ma soprattutto «influenzatori» di scelte negli acquisti. In quell'età c'è un esercito di [illegible] milioni di lettori e telespettatori, ai quali vogliono d'ora in poi rivolgersi non solo gli uomini del marketing [illegible] merendine, ma anche chi si occupa di videoregistratori, tv color, auto, macchine fotografiche.

I dati della ricerca Junior [illegible] commissionata dalla Sipra alla Doxa sono chiari: il campione individuato è fra i lettori di fumetti della Walt Disney e della San Paolo. 2991 ragazzi intervistati sui loro maggiori interessi (sport, lettura, vacanze, giochi). Grafici e tabelle sono stati illustrati ieri sera in un albergo milanese (presenti Luciano Scaffa di Raiuno e Ernesto Caffo, presidente di Telefono Azzurro).

E se il primo ha lanciato un richiamo per una tv-verità destinata ai bambini, senza «connotati di violenza occulta», e il secondo ha ricordato che ormai il 84 per cento dei ragazzi italiani [illegible] sentito parlare di Telefono Azzurro e il 95% di essi sa [illegible] funziona, le cifre che hanno attirato [illegible] di più i presenti, quelli che devono decidere le campagne pubblicitarie, sono quelle commerciali.

Negli alimentari i bambini si scatenano: [illegible] bevande gassate tra l'81 e il 90 per [illegible] dei casi, ed esprimono il loro parere nell'acquisto su percentuali di poco più basse, intorno all'80 per cento. E i genitori ammettono di [illegible] influenzati fino al 63 per cento delle risposte per i videoregistratori, al 57% per i tv color, addirittura [illegible] [illegible] per i computer e al [illegible] per le auto. Così, presentando il sondaggio, Claudio Maldotti, direttore mezzi Sipra, ha individuato quel «fattore J», una lettera divenuta di moda tra i pre-adolescenti grazie ai dee-jay. **[gig. pad.]**

Seimila in corteo a Ivrea contro i tagli, gli studenti hanno disertato in massa le lezioni

Alla sfilata con papà

Olivetti, si è fermata anche la scuola

Con papà, al corteo, [illegible] protestare contro i tagli all'Olivetti. Sul piazzale della stazione ferroviaria a Ivrea, ieri mattina, moltissimi operai, tecnici, impiegati e quadri dell'Olivetti si sono ritrovati assieme i propri figli, che hanno disertato [illegible] scuole. Gli studenti del liceo Gramsci, dell'istituto per ragionieri Cena, del Capitini che diploma geometri; le future segretarie d'azienda iscritte allo Jervis, e gli allievi delle scuole professionali hanno spiegato così la loro adesione allo sciopero: «I tagli all'Olivetti ci toccano da vicino [illegible] non solo perché i nostri genitori potreb[illegible] essere prepensionati o addirittura licenziati: che futuro [illegible] rimane?».

Un interrogativo ripreso più tardi durante gli interventi dei sindacalisti Scalia, Cremaschi e Serra, leader di Fim, Fiom, e Uilm, in piazza di Città. [illegible] corteo [illegible] arrivato dopo aver attraversato corso Nigra, [illegible] Cavour, il Lungodora e [illegible] Palestro: almeno cinque-seimila persone, una fonte sindacale parla [illegible] diecimila. Davanti agli striscioni degli stabilimenti Olivetti del Canavese c'erano i gonfaloni dei Comuni di Ivrea, Pavone, Albiano, Borgofranco, Bollengo, Loranzè [illegible] Montalto Dora accompagnati dai rispettivi sindaci. Per tutti, sul palco davanti al Municipio, ha parlato [illegible] sindaco di Ivrea Roberto Fogu: «Le conseguenze di questi tagli occupazionali all'Oli[illegible] rischiano di essere drammatiche per le nostre comunità». E, alzando la voce quasi a smentire chi nei giorni scorsi [illegible] accusava di «imbarazzi e silenzi» nei confronti [illegible] direzione aziendale, [illegible] aggiunto: «De Benedetti non può pensare di risolvere i [illegible] problemi tagliando occupati in Canavese come nel resto dell'Italia». Fogu ha annunciato [illegible] Consiglio aperto di lunedì prossimo: si terrà al centro congressi «La Serra», alle 16, con l'intervento di [illegible]ministratori provinciali e regionali e dei parlamentari piemonte[illegible]. Dopo Fogu, al microfono, si sono alternati i dirigenti nazionali di Fim, Fiom e Uilm. Scalia ha ribadito la necessità di ricorrere ai contratti di solidarietà, prospettando anche l'ipotesi che l'Olivetti, «alleggerita di 7 mila addetti o forse più», possa essere venduta ad [illegible] gruppo gia[illegible]nese. Serra ha fatto appello all'unità nel sindacato per «dare una risposta forte all'Olivetti», ma si è dichiarato netta[illegible] contrario [illegible] contratti [illegible] solidarietà: «Non possiamo [illegible]cettare passivamente il process[illegible] di deindustrializzazione che rischia di travolgere Ivrea [illegible] il Canavese» ha aggiunto il segretario dell'Uilm. La critica alla mancanza di una politica industriale da parte del governo ha caratterizzato l'intervento di Cremaschi: «Non vogliamo assistenzialismo, come oggi chiede De Benedetti, ma interventi adeguati ad un settore strategico per l'economia italiana».

In un angolo della piazza, ieri mattina, c'era anche il vescovo Bettazzi: «Ho voluto testimo[illegible] la mia solidarietà con tutta la realtà del mondo del lavoro del Canavese che sta vivendo momenti difficili».

Olivetti e mondo della scuola insieme ieri, nella prima prote[illegible] pubblica dopo l'annuncio di una settimana fa dei 7 mila dipendenti in esubero. Ma [illegible] c'erano tutti. «Mancavano solo i nostri colleghi del liceo classico Botta» hanno osservato polemicamente gli studenti. E' mancata anche l'adesione della città: le saracinesche dei negozi sono rimaste alzate, negli uffici, Municipio compreso, si è continuato a lavorare.

Guido Novaria

Il corteo dei dipendenti Olivetti è partito dalla [illegible] ferroviaria e dopo aver percorso [illegible] vie del [illegible] ha raggiunto Piazza di Città, dove hanno parlato il sindaco di Ivrea **Roberto Fogu** e i leader del sindacato metalmeccanico **Scalia** (Fim), **Cremaschi** (Fiom) [illegible] [illegible] (Uilm). Erano presenti delegazioni di Pavone, Albiano, Borgofranco, Bollengo, Loranzè e Montalto

Montalenghe

E' [illegible] la moglie del sindaco

La «provinciale» Caluso-Ozegna ha fatto l'ennesima vittima. Alle Molinette dov'era ricoverata da alcuni giorni è [illegible] Luciana Lanza, 48 anni, moglie del sindaco [illegible] Montalenghe, Umberto Cuvertino. Mentre rincasava alla guida della sua «Renault 5», la donna ha attraversato l'incrocio per Montalenghe sulla Caluso-Ozegna senza accorgersi dell'arrivo della «Fiat 127» guidata da Claudio Favole, 28 anni, meccanico borgata Sant'Antonio 47, Favria.

Secondo il rapporto dei carabinieri, Luciana Lanza viaggiava senza la cintura di sicurezza allacciata: nel violentissimo urto è stata sbalzata fuo[illegible] dall'auto. Le sue condizioni erano apparse subito gravi: [illegible] l'elicottero dell'Aci la donna era stata trasferita a Torino.

Claudio Favole, che aveva al suo fianco Bernardo Pomatto, 51 anni, San Ponso, [illegible] rimasto leggermente ferito: «La Renault è sbucata all'improvviso, ho cercato di evitarla, [illegible] non ci [illegible] riuscito».

La Provincia [illegible] installando su quel tratto di strada una serie [illegible] semafori, a partire [illegible] «Ponte Tre Bocche» per giungere all'incrocio [illegible] la «provinciale» per Montalenghe-Scarmagno: negli ultimi anni, la sequenza [illegible] incidenti mortali è stata impressionante, con oltre venti vittime e numerosi feriti.

PROVINCIA [illegible]

Chivasso, [illegible] [illegible] Collocamento

Questi i posti di lavoro che saranno offerti domani, ore 9, dall'ufficio [illegible] collocamento nel Cinecittà di Chivasso, piazza del Popolo 3: 1 muratore qualificato, tempo indeterminato, per l'impresa G.M. di Chivasso; 1 ponteggiatore, tempo indeterminato per la ditta M.P.T. [illegible] Chivasso; 1 ferraiolo edile e un carpentiere in legno, tempo indeterminato per l'impresa Stiffer di Gassino. In base all'art. 16 è disponibile: 1 aiuto cuoco, 1 bidello asilo nido [illegible] 1 bidello scuola elementare, tutti dal 26 novembre [illegible] 21 dicembre, per il Comune di Brandizzo.

Cesana, mansarda [illegible] a fuoco

Una mansarda [illegible] un'abitazione di due piani della frazione Benils di Cesana, in alta Valle di Susa, [illegible] stata distrutta da un incendio causato da un corto circuito. Le fiamme si sono sviluppate in via Delle Forge [illegible] nel sottotetto dell'abitazione di due fratelli, commercianti, Bruno e Alberto Anfossi, residenti a San Mauro Torinese, via Della Quiete 63. La mansarda era usata come seconda casa. L'interven[illegible] della popolazione e dei vigili del fuoco di Susa ha evitato che le fiamme interessassero gli alloggi vicini. I danni ammontano a circa 80 milioni.

Investi [illegible] uccise una passante, 4 mesi

Quattro mesi di reclusione sono stati inflitti dal pretore di Ivrea [illegible] Giuseppe Lana, 44 anni, di Azeglio. L'uomo [illegible] accusato di aver travolto ed ucciso, l'anno scorso, una pensionata, Anna Barion, [illegible] anni, che camminava sul ciglio della provinciale per Azeglio nei pressi di Piverone.

Claviere, traffico [illegible] [illegible]

Continua [illegible] traffico di auto rubate che vengono spedite Oltralpe. I carabinieri di Claviere sul valico del Monginevro han[illegible] fermato un meccanico mila[illegible] che cercava di portare in Spagna una Bmw [illegible] [illegible] grossa cilindrata. Si tratta di Tiziano Betti, 36 anni, residente [illegible] Milano in via Carlo Farini e proprietario di [illegible] piccola officina. Il meccanico avrebbe dovuto consegnare l'auto in un garage di Barcellona per un compenso di [illegible] milione [illegible] 800 mila lire. L'auto viaggiava con la targa [illegible] una Mercedes 250 intestata alla Leasing Italia, [illegible] Milano, [illegible] Largo Augusto 3. Il libretto di circolazione contraffatto era di un Fiat Ducato delle Ferrovie di Milano.

A Poirino, scambio di querele tra il capo dei vigili urbani e un operaio

Fuochi artificiali, botte incluse

Giovane denuncia: «Quella sera il comandante mi ha picchiato», lui ribatte: «Non è vero»

Che cosa è successo durante la festa patronale di Poirino, il [illegible] ottobre scorso? Un fatto che sta facendo discutere tutto il paese, ma che resta ancora tutto da chiarire, [illegible] per [illegible] ha due soli punti fermi: una querela per percosse e una denuncia per calunnia.

La querela è stata presentata da Luigi Vecchione, invalido di 28 anni, operaio in un'impresa di pulizie residente in via Panizza [illegible] a Poirino, contro il comandante dei vigili urbani [illegible] Poirino, Giuseppe Piscitello, che lo avrebbe malmenato procurandogli la fuoriuscita di [illegible] occhio artificiale. E Piscitello ha risposto all'accusa [illegible] una denuncia.

La vicenda che li vede contrapposti s'è iniziata là [illegible] della festa, dopo uno spettacolo pirotecnico a cui ha assistito tutto il paese. Fino all'ultimo fuoco artificiale, che pare [illegible] sia nemmeno esploso. Incuriosito, come altre persone, dall'accaduto, Vecchione avrebbe cercato di superare le transenne della [illegible] [illegible] lancio dei fuochi, ma qui è stato fermato dall'intervento dei vigili urbani.

A questo punto le due versioni cominciano [illegible] contrastare. «Vecchione si trovava in una zo[illegible] recintata perché pericolosa - dice [illegible] comandante dei vigili -. Si è intrufolato dicendo che andava [illegible] trovare [illegible] suo amico. Ha rifiutato [illegible] allontanarsi, e abbiamo dovuto portarlo via a forza, alla stazione dei carabinieri».

Luigi Vecchione: «Quando mi hanno fermato, io non avevo fatto niente [illegible] male. Ma [illegible] [illegible]mandante mi ha insultato, spinto nella macchina [illegible] picchiato. Uno schiaffo violento, che mi ha fatto saltare via gli occhiali e l'occhio di vetro». E cita come testimoni il fratello Ciro, il vigile di Poirino Cavagliato, e l'amico Vincenzo Ligarò.

Replica il comandante: «L'occhio se l'è tolto da solo in macchina, per incolparmi, e l'ha messo in tasca. Nessuno lo ha picchiato, l'abbiamo solo tenuto fermo per le braccia. Il suo [illegible] [illegible] pura fantasia. E io non ho la fama di essere [illegible] che mena le mani. A Poirino tutti mi [illegible]

Portato all'ospedale di Chieri, Vecchione [illegible] stato visitato dai medici, che hanno diagnosticato un «edema periorbitale», e prescritto un controllo specialistico, eseguito dai colleghi dell'ospedale Oftalmico [illegible] Torino. L'uomo ha querelato il presunto agg[illegible] Gli contesta l'irregolarità dell'arresto, lesioni, ingiurie.

Il comandante Piscitello ha risposto con una denuncia, presentata alla stazione dei carabinieri di Poirino, per calunnia, oltraggio e danneggiamento aggravato, resistenza a pubblico ufficiale.

[illegible] accusare il comandante [illegible] vigili è **Luigi Vecchione**, [illegible] an[illegible], operaio

Un caso politico la «missione» [illegible] Cagliari

Per quel viaggio [illegible] Chivasso è [illegible]

Quel viaggio a Cagliari [illegible] minando il pentapartito di Chivasso. La storia è nota: alcuni consiglieri, delegati al convegno dell'Anci (l'associazione degli enti locali) nel capoluogo isolano, sono stati messi sotto accusa perché anziché ai lavori congressuali si sarebbero dedicati con profitto al turismo. Si doveva [illegible] un consiglio comunale il 30 ottobre scorso, ma [illegible] slittato, ufficialmente per motivi tecnici. Sul tavolo della giunta restano questioni urgenti, come il nuovo capitolato d'appalto per la raccolta rifiuti, e il quadruplicamento della megadiscarica di regione Pozzo, che ha già fatto suscitare tante polemiche. Da revisionare pure le tariffe dei servizi.

Il [illegible] politi[illegible] da sciogliere resta però la missione in Sardegna: la maggioranza (dc, psi, psdi, pri, pli) farà quadrato intorno ai consiglieri accusati di assenteismo [illegible] convegno? L'argomento [illegible] stato dibattuto dai Cinque, a porte chiuse, nella sede della dc. Dal canto loro gli «accusati» Claudio Caldi, Roberto Tentoni e Riccardo Barbero (dc); Salvatore Maresà e Giorgio Tappero (psi); Michelangelo Chà (pri), [illegible] [illegible]gliendo le firme per una richiesta [illegible] [illegible] [illegible] Consiglio per «discutere davanti alla città» le numerose interrogazioni presentate dai gruppi di minoranza al fine di «far pienamente chiarezza sull'accaduto». Ma di queste raccolte firme il sindaco d[illegible] Renato Calbursano dice [illegible] non «sapere nulla». «Io stesso - afferma il primo cittadino - in una recente riunione di giunta informale alla presen[illegible] dei capigruppo [illegible] espresso l'esigenza di riunire al più presto il Consiglio, con tutti i punti già presenti nel precedente ordine del giorno [illegible] poi annullati».

Il disagio appare evidente soprattutto all'interno della dc, dove le varie correnti, già spaccate al momento di scegliere gli alleati di giunta, [illegible] riescono a a trovare un denominatore co[illegible]. Cambursano si mantiene abbottonato: «Preferisco non fare commenti». [d. an.]

Incidente [illegible] Druento

Schianto in moto contro un'auto [illegible] grave

E' in fin di vita all'ospedale Maria Vittoria Paolo Muzzarini, 18 anni, studente al quarto anno di liceo che abita a Torino [illegible] corso Monte Cucco 127, rimasto vittima [illegible] un incidente in moto la [illegible] sera. Era a bordo della su[illegible] Gilera 125, per motivi in via di accertamento si è urtato con la Thema condotta da Simone Bosco, 19 anni, [illegible] Druento, iscritto al primo anno di Economia e Commercio.

Lo schianto è avvenuto in via Torino, all'altezza dell'incrocio con via Puccini [illegible] Druento: Simone [illegible] ritornava a casa, [illegible] via Pagliare; Muzzarini si recava a trovare degli amici a Druento.

«Ricordo solo una gran botta sulla portiera sinistra» ha raccontato Simone ai carabinieri. Paolo Muzzarini è in gravissime condizioni: ieri sera non aveva ancora ripreso conoscenza, e i sanitari [illegible] sono riservati la prognosi.

Panico ad Avigliana

Motorino brucia [illegible] [illegible] la [illegible]

Stava versando miscela nel serbatoio del motorino, si è sprigionata una scintilla, il carburante si è incendiato e le fiamme si [illegible] rapidamente propagate all'abitazione. E' avvenuto ieri pomeriggio intorno alle 16,30 in Avigliana, sono accorsi i pompieri cittadini e una squadra da Grugliasco. La [illegible] abitato dalla famiglia Ponti in via Sant'Ignazio 3 ha subito gravissimi danni, ma non ci sono feriti.

Il fuoco si è innescato nel garage al pianterreno della villetta dove la figlia di Sergio Ponti, Mara, di 16 anni, era alle prese con il rifornimento del ciclomotore. La ragazza che era sola [illegible] [illegible] ha dato subito l'allarme. I vigili del fuoco intervenuti in pochi minuti hanno evitato che l'incendio si propagasse al pri[illegible] piano; è andato invece tutto distrutto quanto era al pianterreno. I danni ammontano a quindici milioni.

Liberali perplessi

Rimpasto a Ciriè fuori il pri dentro il psi

Entrano i socialisti in giunta a Ciriè, escono i repubblicani che con Carmelo Vizzuso, negli ultimi due anni, [illegible] erano occupati di assistenza. «Una delega che possono continuare a mantenere - hanno detto gli alleati di maggioranza - [illegible] fuori dalla giunta». Sfuma l'ipotesi del pentapartito: Ciriè continuerà ad avere una maggioranza [illegible] quattro (dc, psi, psdi e pli) anche se i liberali vogliono riflettere. Il loro [illegible] consigliere-[illegible] Guido Perona, dovrà rinunciare all'incarico di vice-sindaco che andrà al socialista Diego Caltagirone. Ci pensano [illegible] anche i repubblicani che hanno aperto la [illegible]; per alcu[illegible] esponenti l'esclusione dalla giunta non significa automaticamente uscire dalla coalizione. I democristiani continuano ad avere la maggioranza: «I nostri incarichi nell'esecutivo non si mettono in discussione» dice il segretario Giovanni Valle.

Esposto alla Corte dei conti, la giunta replica: «Polemica pretestuosa»

Sotto tiro auto blu e telefonino

Settimo, il pci accusa il sindaco di «sprechi»

Il Comune di Settimo acquista l'auto blu per il sindaco Ossola [illegible] l'opposizione comunista storce il [illegible] [illegible] polemizza con la giunta dc-psi-psdi che ha deciso all'unanimità l'acquisto. L'autovettura è una fiammante Croma pagata, con lo sconto, 21 milioni. Per l'ex sindaco pci Teobaldo Fenoglio «è uno spreco di denaro pubblico, un esempio di come non si dovrebbero amministrare i soldi della collettività».

In altri tempi l'argomento avrebbe sicuramente scatenato una battaglia in Consiglio comunale al momento di votare la delibera di acquisto, ma [illegible] la recente riforma degli Enti locali, che amplia i poteri della giunta, la decisione resta di sua esclusiva competenza. Aggiun[illegible] l'ex sindaco Fenoglio: «Capisco che l'auto sia diventata [illegible] status-symbol [illegible] per un Comune di 46 mila abitanti come vettura [illegible] rappresentanza andava bene anche la Tipo [illegible] la Uno». [illegible] c'è un'altra delibera della giunta presieduta da Giovanni Ossola (psi) che [illegible] questi giorni attira i fulmini del pci, con relativo esposto alla Corte dei conti. Il sindaco e il [illegible] vice, Pier Paolo Bigone (dc), «per mantenersi costantemente in contatto con gli uffici comunali» avranno [illegible] telefono portatile. Costo complessivo dei due apparecchi 7 milioni e 140 mila lire oltre a 2 milioni all'anno per il canone, a carico [illegible] Comune. «Una spesa di [illegible] si poteva fare a meno - dice ancora Fenoglio - noi la riteniamo anche illegitti[illegible].

Di tutt'altro avviso è naturalmente il sindaco socialista. Dopo aver premesso che l'opposizione comunista «non ha molto da dire di concreto [illegible] prende [illegible] pretesto questi argomenti per le sue battaglie», precisa: «Abbiamo acquistato un'auto di media cilindrata, usata normalmente dal 20 per cento dei nostri dipendenti comunali. Il pci avrebbe ragione se avessi[illegible] comprato una Ferrari, ma che differenza c'è tra una Croma e [illegible] Tipo?».

Sul telefono portatile [illegible] vicesindaco Bigone è altrettanto perentorio: «Il consigliere Fenoglio - replica - [illegible] sa leggere le delibere, perché altrimenti avrebbe scoperto che tutte le chiamate sono [illegible] carico nostro, la bolletta in [illegible] la paghiamo noi. Mi sembra un comportamento della massima trasparenza».

Sulla necessità dell'apparecchio portatile Bigone dice: «Il sindaco, [illegible] il suo vice, sono anche responsabili [illegible]a pubblica sicurezza in una città che non ha il commissariato [illegible] [illegible] loro corre l'obbligo [illegible] [illegible] sempre in contatto con il Comune per ogni evenienza. Fenoglio, che ha fatto il sindaco, dovrebbe saperlo». [p. gal.]

LA STAMPA

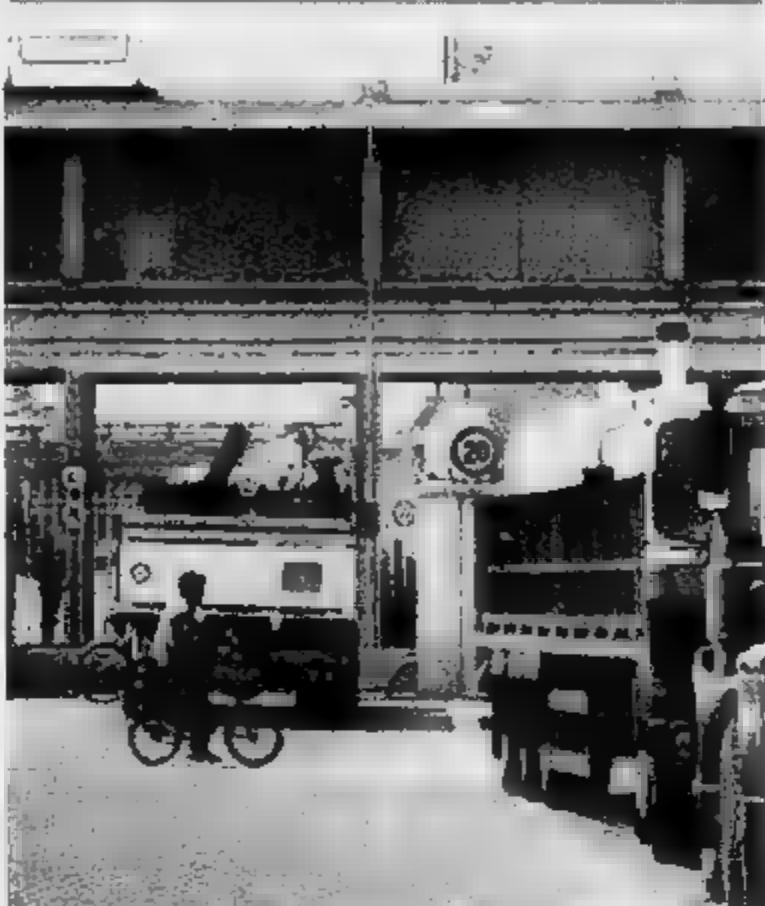
ALESSANDRIA

E PROVINCIA

Mercoledì 21 Novembre 1990

Redazione: via Cavour 5, telefono 66.303 / 443.347

GOGGI
ASSICURAZIONI S.R.L.
INSURANCE AND REINSURANCE BROKERS
LLOYD'S CORRESPONDENT
SEDE LEGALE E DIREZIONE:
ALESSANDRIA, Piazza Turati 5, Tel. (0131) 232.171, Telex 211848 GOGGI I.
Fax (0131) 41204
UFFICI DI VALENZA: Viale Oliva 4/a,
Tel. (0131) 952.767 - 946.084.

ALLARME ALLA MONTEFLUOS

Ai cancelli controlli e polemiche

Dopo l'attentato dinamitardo della [illegible] estate, [illegible] la tensione per alcune telefonate anonime che preannunciano nuove esplosioni SERVIZIO [illegible] Franco Marchiaro [illegible] 4

L'AEROPORTO NON DECOLLA

La sede [illegible] «Mossi» [illegible] piace a Roma, che ne ha bocciato la localizzazione. Lo ha comunicato il presidente della commissione consiliare [illegible] Lavoro, Gianfranco Chessa, dopo aver ricevuto [illegible] lettera dalla direzione dell'Aviazione civile, in cui si precisa che la presenza nell'area aeroportuale di un elettrodotto è considerata molto pericolosa per i velivoli in fase [illegible] decollo [illegible] atterraggio. La decisione del Comune di promuovere incontri [illegible] la popolazione [illegible] di accertare vantaggi e svantaggi di un aeroporto in città lasciava [illegible] intendere che il ministero dei Trasporti e Civilavia avessero già dato il proprio benestare per la realizzazione [illegible] «Mossi». Invece, [illegible] si fanno i conti [illegible] nuovi impedimenti all'insediamento. Per Civilavia e il ministero [illegible]ei Trasporti, l'aeroporto [illegible] Novi potrebbe ottenere l'agibilità per l'aviazione generale, [illegible] condizione di eliminare i tralicci elettrici esistenti. Ma l'elettrodotto è importante: alimenta lo scalo merci di Novi-San Bovo e dà energia ai paesi di Basaluzzo e Predosa. C'è anche chi propone la realizzazione di una pista di dimensioni ridotte. SERVIZIO DI Massimo Delfino A PAGINA 6

ARIE DI MOZART E HAYDN

Due importanti orchestre si presentano oggi in Piemonte, creando imbarazzi di scelta anche grazie [illegible] respiro europeo di entrambi gli appuntamenti. Ad Alessandria si tiene dalle 21,15 il primo concerto della stagione 1990-91 del Teatro Comunale. E' di [illegible] l'Orchestra da Camera di Padova e del Veneto, uno [illegible]ei complessi più prestigiosi d'Italia, con Rudolf Buchbinder pianista e direttore e con il soprano Hye Jin Kim. [illegible] programma è interamente incentrato su Mozart, del quale l'anno prossimo ricorre [illegible] bicentenario della morte, [illegible] rientra nelle manifestazioni del progetto triennale «Mozart musicista europeo». L'altro importante appuntamento di oggi è al Teatro Faraggiana di Novara, dove alle 21 [illegible] esibisce la European Community Chamber Orchestra diretta da Eivind Aadland e con la partecipazione del violoncellista Jacopo Scalfi. Se si eccettuano le graziose «Due melodie elegiache» del norvegese Grieg, la serata [illegible] [illegible] omaggio a Franz Joseph Haydn, maestro del classicismo per eccellenza. In apertura sarà eseguita la «Sinfonia [illegible]. [illegible] in sol maggiore». [illegible] DI Leonardo Osella A PAGINA 8

[illegible] USTIONATO

Vittorio, 14 anni, 10 trapianti

[illegible] giovane di Galliate, figlio di immigrati, servono aiuti per un altro intervento. «Specchio dei Tempi» è già intervenuto. Oggi il sindaco aprirà una sottoscrizione. DALL'INVIATO Renato Romanelli A PAGINA 8

A PAGINA 4

Era capogruppo pci

E' [illegible] il consigliere Natale [illegible]

Aveva 65 anni ed era da tempo malato. Era anche membro d[illegible] comitato di gestione dell'Usl [illegible] Alessandria [illegible] della federazione provinciale pci. La camera [illegible]dente è a Palazzo Rosso.

A PAGINA 4

Alla «Vochieri»

Per protesta [illegible] mandano a scuola i figli

I genitori di un centinaio di ragazzi delle classi a tempo prolungato chied[illegible] l'istituzione del servizio mensa. Nell'istituto c'è la cucina centralizzata, ma non il refettorio.

Dopo il sondaggio de «La Stampa» una proposta per valorizzare l'antica fortezza

«Ora ripuliamo la Cittadella»

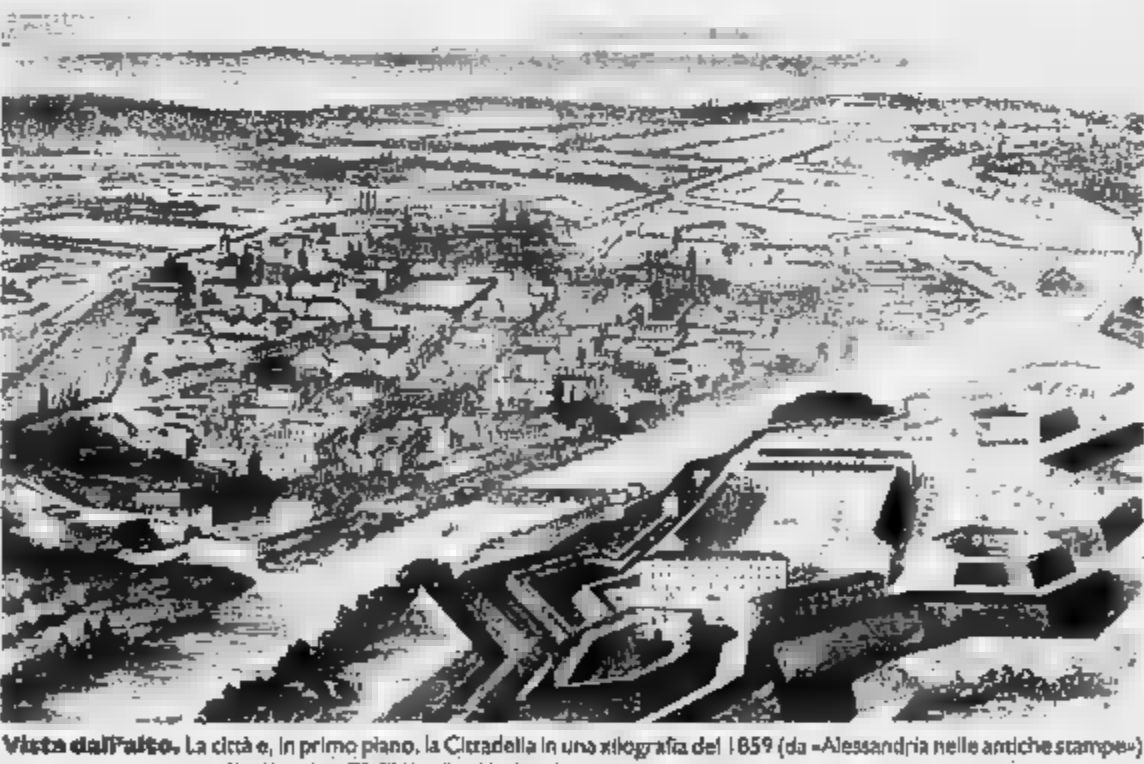
L'area di utilizzo militare è [illegible] posto, ma quella all'esterno del forte è invasa da erbacce [illegible] alberi cresciuti disordinatamente. Potrebbero essere creati percorsi turistici. Prime adesioni all'iniziativa

ALESSANDRIA. Dopo il sondaggio realizzato dalla Swg per conto de «La Stampa», [illegible] aperto il dibattito sulla Cittadella.

Il 43,7 per cento degli intervistati ha sostenuto che la for[illegible] «dovrebbe diventare attrattiva turistica» ed [illegible] 28,8 per cento che deve essere «aperta più spesso al pubblico», anche se deve rimanere a pieno titolo ai militari.

C'è però u[illegible] vasta [illegible] collegata - ed è di estensione doppia rispetto a quella racchiusa tra le mura - che, pur essendo di proprietà demaniale, potrebbe essere utilizzabile per iniziative e percorsi turistici. E' quella tra il complesso dei contrafforti, degli spalti e del largo fossato che un tempo veniva riempito con l'acqua del Tanaro per difendere la fortezza.

Ma l'area [illegible] ripulita: è invasa da erbacce ed anche da alberi. Gli ambientalisti già si dicono favorevoli [illegible] sostenere questa proposta [illegible] recupero.

SERVIZI A PAGINA 2

Vista dall'alto. La città e, in primo piano, la Cittadella in una xilografia del 1859 (da «Alessandria nelle antiche stampe»)

Una mattina ad estirpare le erbacce

IL primo gesto di chi va ad abitare in una [illegible] casa è di solito pensare alle puliz[illegible], e non importa [illegible] tutto è già lindo e splendente. E' [illegible] desiderio che va oltre l'igiene: significa cancellare le tracce precedenti per poter imprimere le proprie, prendere possesso, insomma delimitare il territorio personale. Forse [illegible] un retaggio di vita animale che resta all'uomo del Ventesimo secolo: bisognerebbe chiederlo agli antropologi.

Comunque, appunto per questa ragione, riappropriarsi della Cittadella da parte degli alessandrini vuol dire anche dare vita ad un'operazione di «grandi pulizie» che veda coinvolto [illegible] maggior numero possibile di persone. Un'esperienza già tentata con successo dai ver[illegible] di Casale per la loro Cittadella.

Ad Alessandria iniziative del genere hanno riguardato finora le sponde del Tanaro. Alla fortezza nessuno aveva ancora pensato, probabilmente perché la si riteneva di completa pertinenza dell'esercito, quindi «off-limits». Invece le autorità militari sottolineano che un'ampia fetta (spalti, contrafforti, fossato) è del demanio dello Stato, dunque dei cittadini. Qui è possibile l'opera di volontari. Una domenica mattina a togliere le erbacce alla Cittadella: [illegible] simile appello non cadrebbe certamente nel vuoto.

Del resto quasi il 44 per cento degli intervistati per il sondaggio de «La Stampa» ha sostenu[illegible] che la fortezza è principalmente un'attrattiva turistica. Per far sì che non [illegible]ti una semplice dichiarazione principio tutti devono collaborare.

Piero Bottino

Era di Odalengo: misteriose le cause

18 anni, morto in treno a Bologna

ODALENGO GRANDE. Un ragazzo del paese è stato trovato cadavere ieri pomeriggio su un treno alla stazione di Bologna. Inspiegabili per ora le cause del decesso. E' Enzo Sbarato, 18 anni, che abitava con i genitori, il padre Giacinto e la madre Santina Borrione (entrambi insegnanti elementari alla scuola di San Candido di Murisengo) alla frazione Pozzo, [illegible] [illegible] Nazionale 11.

[illegible] cadavere di Enzo Sbarato è [illegible] scoperto nella toilette dell'Intercity Roma-Milano: la porta era semiaperta. Scattato l'allarme è intervenuta la polizia ferroviaria e quindi il medico legale, che ha cercato [illegible] risalire alle cause della morte. In un primo tempo, poiché [illegible] giovane aveva una sciarpa [illegible] collo, si è addirittura pensato che fos[illegible] stato strangolato, ma questa ipotesi è stata esclusa quasi subito. Negativi anche i test sugli stupefacenti: non si è trattato quindi di overdose (e del resto il ragazzo non aveva mai dato adito neppure a lontane supposizioni [illegible] una possibile dipendenza dalla droga).

Il referto medico parla dunque di edema polmonare: non [illegible] esclude l'infarto. Comunque a chiarire le cause della morte dovrebbe [illegible] l'autopsia, già ordinata dal magistrato che conduce le indagini.

Enzo Sbarato era considerato da tutti un bravo ragazzo: impegnato nello studio - frequentava l'ultimo [illegible] all'istituto tecnico «Leardi» di Casale dopo aver concluso le elementari a San Candido e le medie a Murisengo - si concedeva pochissimi svaghi. Fuori casa lo si poteva incontrare quasi soltanto alla messa del sabato pomeriggio, nella chiesetta di Pozzo.

Aveva conseguito la patente di guida solo [illegible] un [illegible]. Non aveva mai avuto una moto, forse anche perché un incidente mortale di cui era rimasto vittima il cugino Paolo, appunto in motocicletta, aveva spaventato [illegible] lui che i famigliari. Era iscritto [illegible] Comunione e liberazione. Aveva solo una sorella, sposata da tre anni, che abita [illegible] Serralunga di Crea. [s. m.]

Nonostante le proteste non s'è ancora provveduto

Tre incroci al buio

Ad Alessandria, a Casale e a Tortona gravi rischi di incidenti

Gli incroci della paura. In provincia ce [illegible] sono in particolare tre: uno ad Alessandria, un altro vicino a Casale, un terzo nei pressi di Tortona. Gli addetti alla viabilità, siano [illegible] dei Comun[illegible] oppure dell'Anas, ignorano che certi «bivii» richiedono una illuminazione idonea per [illegible] trasformarsi trappole mortali.

Prendiamo ad esempio il tratto della statale Vigevanese che da Alessandria porta a Valenza. Appena fuori città c'è la confluenza con la strada che arriva dal quartiere Orti. Quest'ultima è stata recentemente ampliata e migliorata. L'incrocio è molto «trafficato» [illegible] pericoloso soprattutto in questa stagione per la presenza di banchi di nebbia. Pensate che l'Anas l'abbia convenientemente illuminato? Neanche per sogno. «Ironia della sorte - scrive un lettore - a poche decine di metri c'è una centrale elettri[illegible]».

Ma va ancora peggio a Tortona, all'incrocio tra la statale per Novi e la strada che conduce all'Interporto di Rivalta Scrivia. Migliaia di autotreni diretti o provenienti dai magazzini generali devono faticare ad abbordare, in entrata od in uscita, questo bivio. E dire che da anni sono stati installati i tralicci per illuminare l'incrocio: le lampade, però, restano spente. Un modo, forse, di [illegible]sparmiare energia?

Il «difensore civico» di Tortona, Franco Mutti, ha segnalato [illegible] pericolo al prefetto, al presidente della Provincia («Franzò mi ha detto: spetta al Comune»), addirittura alla procura della Repubblica. E segnalazioni ne hanno fatte anche gli agenti della Polstrada. Tutto inutile.

Terminiamo con Casale, con il «Rondò» tristemente famoso che [illegible] sulla statale 31 per Vercelli. Non c'è, contrariamente a quanto dovrebbe essere vista la presenza di nebbia per larga parte dell'anno, alcuna segnalazione luminosa. Forse non mettendo le lampade si evita la discussione tra chi è competente ad accenderle. Così, in caso di incidente, nessuno sa chi ringraziare per le inadempienze di cui è rimasto vittima.

Franco Marchiaro

E' PASSATO UN SECOLO

Stazione a domicilio per il deputato

Così la Mortara-Casale fermò anche a Terranova

IL 23 novembre 1890 si votò per il della Camera dei deputati. Nel Monferrato casalese, nei collegi di Casale, Pontestura e Frassineto, vennero eletti rappresentanti progressisti (Oddone, Borgarelli e Piccaroli), mentre il voto segnò la scomparsa dalla scena politica dell'avvocato Felice Vallegia, che alla Camera aveva rappresentato Casale e gli elettori collegio di Alessandria III nelle legislature XIV e XV, cioè dal 1880 al 1890.

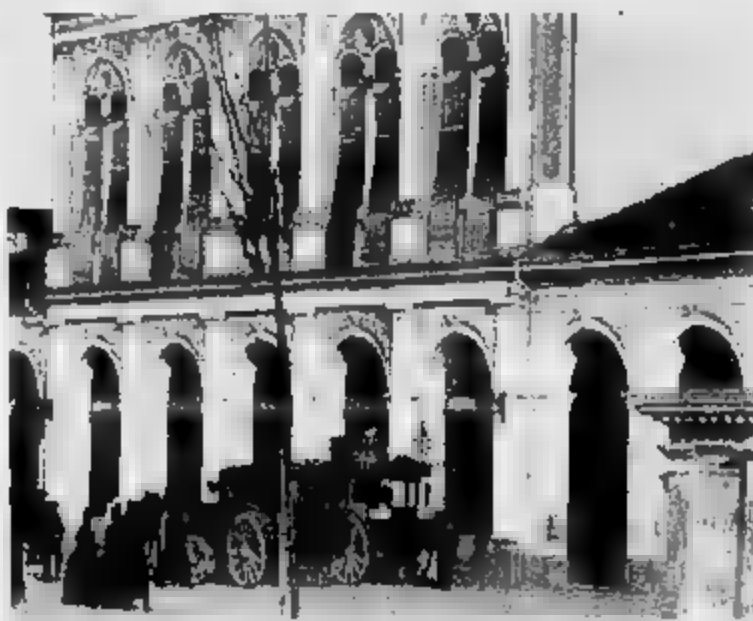
L'avvocato Vallegia, scrivono Mario Cavagnolo e Giovanni Martinotti nel loro «Terranova», venne «definitivamente travolto» dalla sua «poco chiara condotta morale». Pare infatti che nelle sue proprietà di campagna nella frazione di Terranova, «in particolare cascina Cina»; si tenessero banchetti che terminavano «in orge e oscenità da postribolo». Sulla sconfitta elettorale pesò forse anche il fatto che i beni della famiglia Vallegia si erano assottigliati «a della passione per il gioco d'azzardo che ha preso completamente la al povero avvocato».

E «ridotto al verde, con debiti di gioco da ogni parte», il deputato si suicidò, gettandosi nel Po, il 14 giugno .

Felice Vallegia, nato a Rosignano, legò il proprio nome nel Casalese alla linea ferroviaria «da Castagnole a Mortara per Casale», inaugurata solennemente il luglio 1870. E' quella la stessa Casale-Asti che oggi è compresa nell'elenco dei «rami secchi» da sopprimere.

Secondo l'opinione più accreditata, proprio il mancato passaggio di quella linea ferroviaria nella circoscrizione di Vignale e Montemagno costò il posto in Parlamento, l'8 novembre 1874, al casalese Giovanni Lanza. Gli elettori di Lanza speravano che la ferrovia attraversasse il loro territorio, invece fu fatta passare Moncalvo. Si disse allora che Lanza non si interessò della cosa «per non far credere che bisse servito sulla porta di casa».

Chi invece, sottolineano Cavagnolo e Martinotti, «non si fece alcun scrupolo di appoggiare la costruzione del tronco di ferrovia Casale-Mortara, caldeggiando una fermata del treno il più possibile vicina alla propria di campagna si- a Terranova, fu il futuro deputato Felice Vallegia, sostenitore del Mellana e avversario progressista dell'on. Lanza». Fu così che la linea Casale-Mortara passò da Terranova non seguì invece il tragitto per Villanova e Caresana».

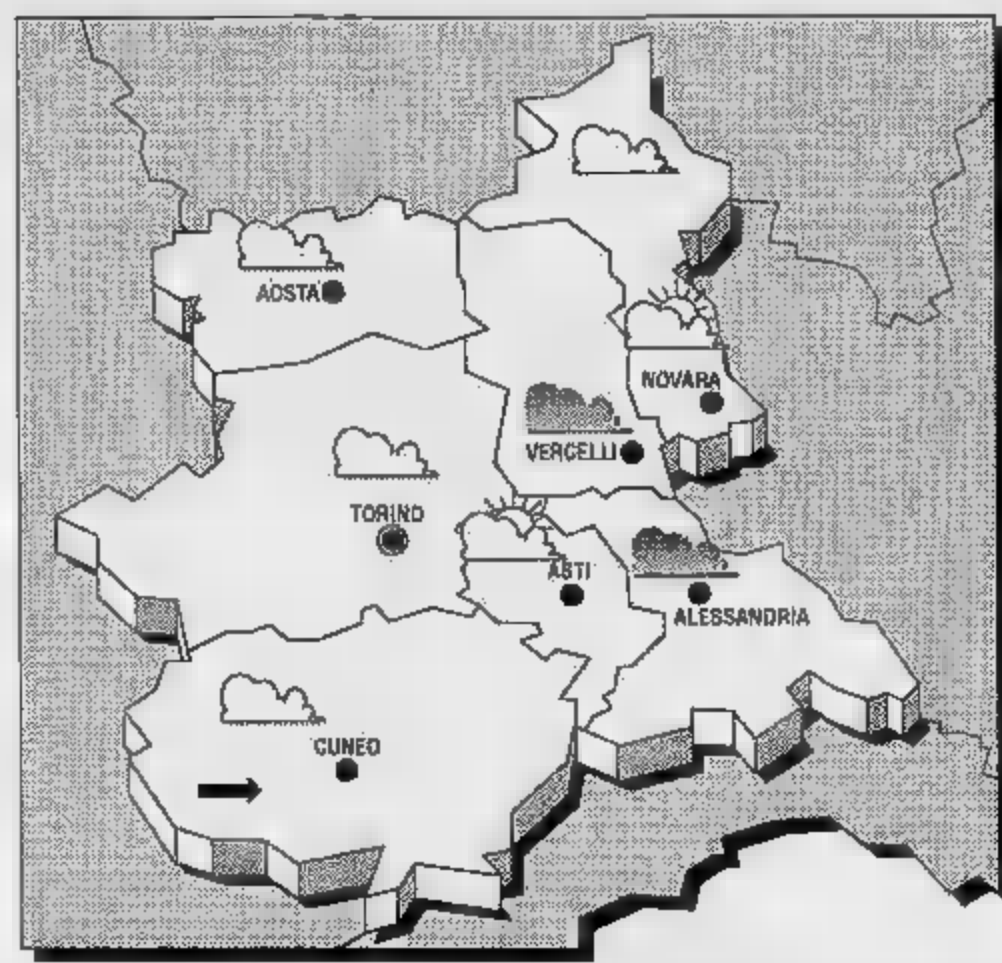
Tra il 1850 e il 1860 l'avvocato era entrato infatti in possesso della tenuta Bigliona, già di proprietà dei conti Biglione, caduti in rovina. «L'estensione di

La stazione di Casale nel 1890 (FOTO NEGRI - ARCHIVIO BIBLIOTECA CIVICA)

questo tenimento - scrivono gli autori di "Terranova" - era molto vasta: costeggiando le rive del Po, la proprietà giungeva fin quasi alle porte di Casale e comprendeva, con la cascina Bigliona, anche le cascine Benefica, Cina (dal nome Felicina) e Carolina».

Vallegia era entrato in politica nel 1860, quando venne costituita la provincia di Alessandria: «Ottenne l'elezione a consigliere del mandamento di Rosignano, con 145 voti. Successivamente fu pure eletto come membro supplente alla prima deputazione provinciale (corrispondente all'attuale giunta)» e il 3 ottobre ne divenne membro effettivo.

Al Parlamento, dopo essersi presentato candidato diverse volte, venne eletto il 6 maggio 1880. Fu confermato il 2 maggio 1886, ma l'avvocato monferrino «non prese parte attiva ai lavori della Camera dove votò generalmente a favore del governo militando nelle file liberali».

Mauro Facciolo

IL TEMPO OGGI IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA

SITUAZIONE: La circolazione depressionaria con il suo epicentro tra le isole britanniche e la Scandinavia continua ad essere attiva attraverso le perturbazioni che con il ramo meridionale sfiorano la displuviale alpina. La loro azione è marginale sulle regioni settentrionali mentre quelle centrali ed insulari sono ancora influenzate da correnti umide temperate atlantiche messe in moto dall'anticiclone delle Azzorre.

TEMPO PREVISTO PER OGGI: Generalmente sereno o poco nuvoloso su tutte le regioni settentrionali, graduale aumento pomeridiano della nuvolosità sul Piemonte a iniziare dalle Alpi Occidentali con nubi alte e stratificate.

TEMPERATURE. Zero termico intorno ai 2800 metri. Temperature stazionarie o in lieve aumento nei valori massimi.

LE TEMPERATURE DI IERI AD ALESSANDRIA
Massima: **12**; minima: ; media:

Massima 8; minima 4; media 6.

E QUELLE IN PIEMONTE

Torino **10**	Novara **8**
Cuneo **9**	Aosta **11**
Asti **8**	Vercelli **10**

Il **Sole** sorge alle 7,35; tramonta alle 16,56. La **Luna** si leva alle 11,13; cala alle 19,57.

LETTERE AL

ragnatele su quei lampioni

Si parla tanto, e giustamente, di abbellire la città e poi si provvede neppure a compiere piccoli lavori di ripulitura, un'opera di poco costo e di altrettanto fatica.

Mi riferisco ai lampioni sotto i portici di via Cavour: almeno due anni, ma forse è passato anche più tempo, da quando sono stati lucidati e liberati da sudiciume e ragnatele (che interessano anche il soffitto dei portici stessi).

E' uno spettacolo indecoroso, basta alzare gli occhi per rendersene conto. Come è possibile che non si provveda in merito? Sarei disposto io stesso a far eseguire tale lavoro di pulizia anche se, ovviamente, non mi compete. Ma posso farlo? Occorre un permesso? Mi rivolgo a «La Stampa», nella speranza che «chi di dovere» legga questo sfogo e provveda o mi faccia sapere che posso fare.

Piero Rescia
Bar Cavour, Alessandria

I detenuti «pentiti» decidono lo sciopero

Noi detenuti delle Sezioni ristrutturate del carcere di Alessandria, che da tempo abbiamo operato una scelta di lealtà processuale e di totale collaborazione con la magistratura e le forze dell'ordine, aderiamo ai motivi dello sciopero indetto dai pentiti e dissociati del Carcere di Paliano. Consideriamo molto grave la scelta di non escludere noi collaboratori di Giustizia dalle ultime misure governative volte a limitare la fruizione della legge «Gozzini».

Non troviamo giustificazione nel vederci di nuovo sottoposti ad ulteriori misure punitive, proprio noi, che nell'ambito della lotta ai poteri criminali siamo strumento di questa lotta, e anche vittime. Non vogliamo essere puniti per quello che e che più siamo come abbiamo dimostrato con il corretto comportamento tenuto negli anni (nelle nostre Sezioni vantiamo il 100% di regolari rientri) e soprattutto l'attiva collaborazione.

Proclamiamo, a partire dal giorno in cui verrà discusso alla Camera dei deputati o al Senato il decreto governativo, una protesta che s'inizierà con l'astensione della vita e si articolerà in una serie di agitazioni a oltranza. Per astensione della vita, perché le recenti disposizioni ci tolgono ogni speranza e possibilità di una vita migliore e diversa, intendiamo rinunciare al vitto dell'amministrazione, ad ingerire cibo e bevande e ci asterremo dalle attività lavorative interne al carcere, rifiuteremo i colloqui e ogni forma di socialità con l'esterno, le cure mediche e ovviamente ad ogni atto giudiziario in di collaboranti, proclamando un totale «sciopero della parola».

I detenuti delle Sezioni ristrutturate, Alessandria

ha il Progetto Sonda?

Ma che fine ha fatto il «Progetto Sonda», promosso dal Comune di Casale, in collaborazione con altri enti, per «indagare» sul fenomeno dell'emarginazione e del disagio giovanile in Monferrato?

Era annunciato, prima delle elezioni amministrative di maggio, che sarebbero stati promossi incontri nelle scuole, ma fino a questo momento ciò non è avvenuto.

Il «Progetto Sonda», avviato ormai da alcuni anni e sul quale si riponevano molte speranze per tracciare una «mappa del disagio» tra i giovani, sembra bloccato. Un mio conoscente mi ha spiegato che il Comune non avrebbe più soldi per finanziare l'iniziativa, ma mi pareva che a questo proposito fosse stato assunto un preciso impegno. Gradirei proprio sapere dall'amministratore che se ne occupa come stanno le cose.

Lettera firmata, Casale

CIVILE

ALESSANDRIA

NATI. Niccolò Tonini, Marco Bermelli, Nicholas Zanol, Gloria Brancaleone, Alex Dizziani.

MORTI. Sebastiano Comaglia, 94 anni; Maria Rettini, di 75; Romilda Bracco, di 69.

CASALE MONFERRATO

NATI. Luana Braghin, Giulia Re.

Evasio Mazzucco, anni; Angelo Dagiovanni, 88; Ottavia Casalino, 93; Giuseppina Franchi, di 75.

ACQUI TERME

NATI. Alice Poggio, Stefano Lombardo, Mattia Ragnanco.

MORTI. Giovanni Mallatto, 78 anni; Norina Telfini, di 93; Secondo Chiodi, di 70; Teresa Lottero, di 76.

NOVI LIGURE

MORTI. Basilano Ferrari, anni; Petronio Allarmo, di 88.

OVADA

MORTI. Angela Tardito, 89 anni.

VALENZA

NATI. Stefano Gandolfo.

MORTI. Luca Scantamburlo, di 17.

Incontri di aggiornamento con l'Unione industriale

L'Unione industriale propone un ciclo di incontri «itineranti» per l'aggiornamento in materia previdenziale e del lavoro. Si comincia domani ad Alessandria, alle 9,30 per proseguire nel pomeriggio a Tortona e il giorno dopo a Casale, al mattino, e a Novi, al pomeriggio. Gli incontri si svolgono nelle sedi dell'Unione e vengono guidati da Giancarlo Piccotti. Temi, tra l'altro, gli aspetti operativi del condono Inps, Inail, Enasarco e del nuovo sistema di autoliquidazione Inail.

MURISENGO

Una serie di nuove nomine alla Cooperativa artigiana

L'assemblea generale dei soci della Cooperativa artigiana di garanzia di Murisengo ha eletto i sindaci, responsabili del controllo amministrativo, per il prossimo triennio: Luigi Callegher, Giuseppe Gamarino, Francesco Rocatello, Mario Zamarian. Sono stati eletti anche i probiviri: Ernesto Laguzzi, Mario Giunipero, Rosa Pontillo, Roberto Turino, Vittorio Zanovello.

ALESSANDRIA

Concorso per reclutare 105 sottotenenti

E' stato pubblicato un bando di concorso per il reclutamento di 105 sottotenenti di complemento nella Guardia di Finanza. Informazioni ai comandi del corpo e ai distretti militari.

LA FOTO DEI RICORDI

Già allora l'angolo più frequentato di Alessandria

Torniamo ancora in piazzetta della Lega con un'immagine d'inizio secolo. Già allora l'angolo con corso Roma e via Alessandro III era luogo d'incontro. Più ordinato di oggi, ad esempio le scritte sui muri e con l'edicola al «suo» posto. Insomma un bel «salotto» (ARCHIVIO F. RIVERA)

Il sondaggio de «La Stampa» ha risvegliato l'interesse della città sul complesso

Cittadella: arrivano mille idee

Alcuni studenti: «Resti sede militare, ma venga anche sfruttata come attrattiva turistica, con la possibilità di visite guidate». C'è anche chi vorrebbe che diventasse un grandioso scenario per spettacoli lirici in estate

ALESSANDRIA
DAL CORRISPONDENTE

Dopo il sondaggio realizzato dalla Swg per da «La Stampa», aperto il dibattito sulla Cittadella. Il 43,7 per cento degli intervistati ha sostenuto che la fortezza «dovrebbe diventare attrattiva turistica» ed il 28,8 per cento che deve essere «aperta più spesso pubblico», anche se deve rimanere pieno titolo militari.

A conferma della «voglia» di Cittadella che si registra in città, ieri dinanzi Porta Reale, l'ingresso principale dell'antica fortezza sabauda Alessandria, c'era un gruppo studenti. Erano allievi delle scuole medie superiori, che avevano marinato le lezioni, ed universitari. Volevano proprio visitare il forte.

«Il 4 novembre eravamo fuori città - dicono - e abbiamo potuto approfittare del fatto che la Cittadella fosse aperta al pubblico, per questo abbiamo saltato le lezioni, convinti di poter entrare comunque».

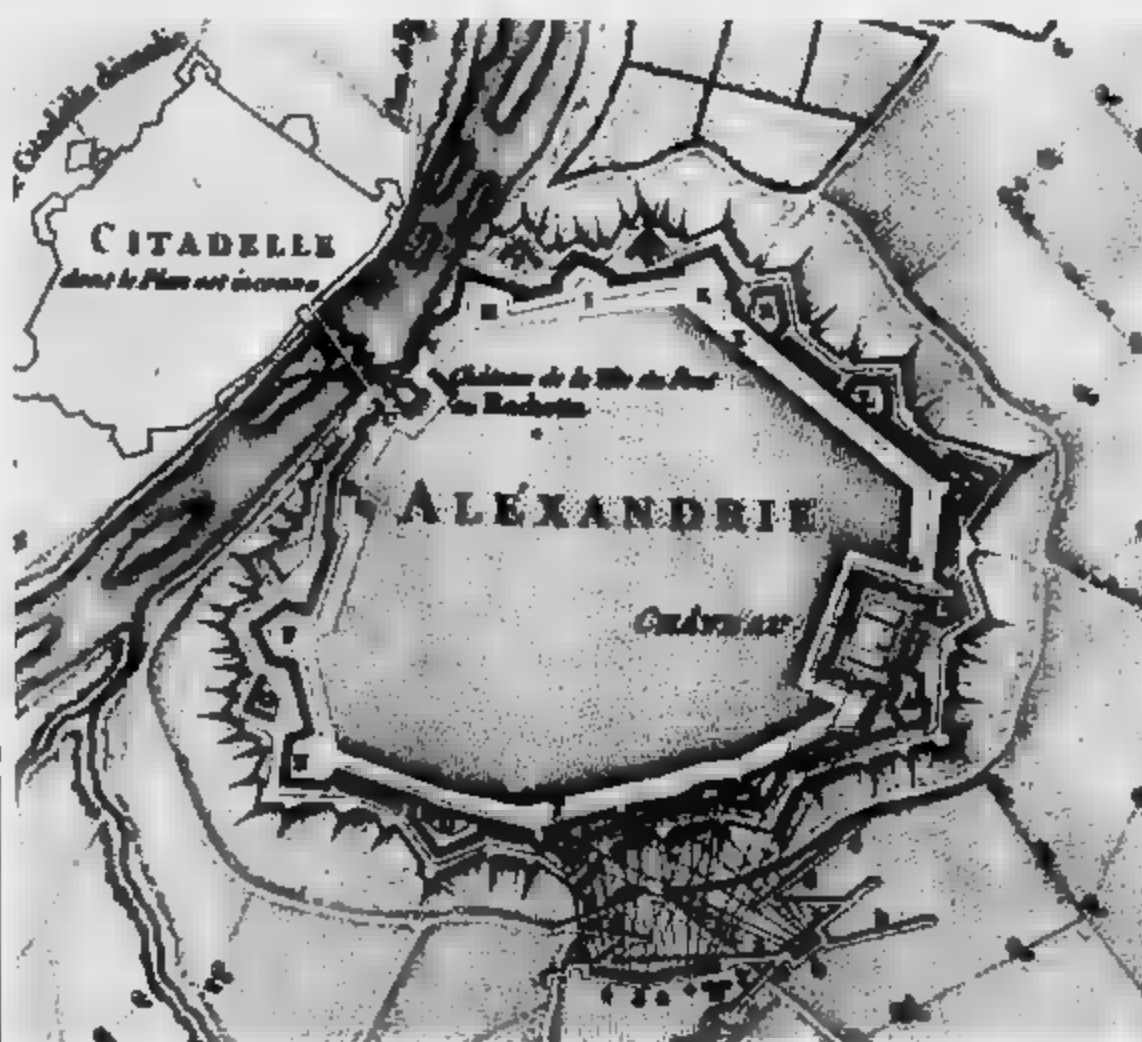
Non è così, però. La Cittadella è centro logistico dell'esercito e può essere visitata solo rilascio di uno speciale permesso da parte dei Comandi superiori. Una delusione, quindi, per gli studenti. «Siamo tutt'altro che guerrafondai - dicono Romano, Angela, Rossella, Martina, Gianni Carlo, niente cognomi, visto che hanno marinato le lezioni -, ma il fatto che questa Cittadella sia stata visitata in un sol giorno da ventimila persone ha incuriosito e vorremmo poterla osservare da vicino».

E che cosa chiedono i ragazzi per il futuro della Cittadella? «Che resti una fortezza al servizio dei militari ci pare quasi naturale: è a questo scopo, ha servito bene alle esigenze ed è bene conservata. Resti dunque sede militare, ma venga anche sfruttata attrattiva turistica. Riteniamo che l'utilizzo militare debba impedire guidate, per soddisfare le richieste dei turisti».

Anche altri alessandrini hanno fiducia nell'esercito per quanto riguarda la capacità di garantire la conservazione della fortezza: lo sostiene il 34,9 per cento degli intervistati dalla Swg.

Sempre fra gli intervistati per il sondaggio de «La Stampa» c'è però anche chi propone che la fortezza diventi sede dell'Università Alessandria. «Non siamo molto convinti di questa indicazione - commentano gli studenti -: ci sono troppi spazi dispersivi, meglio usufruire opportunamente dell'attuale sede, la Palazzina Borsalino. Al massimo si potrebbe ripiegare sull'ex ospedale militare».

Sul futuro della Cittadella un commento viene anche da Gianni Pesce e dalla moglie, giovanissima, Alberta Vacchelli, acquese lei, tortonese lui. I coniugi non hanno esitazioni: «Il sindaco di Alessandria, Mirabelli, ha parlato di visite guidate, di organizzare, magari in estate, qualche spettacolo sul grande spiazzo delimitato dai maestosi edifici: musica, magari un'opera lirica, nell'ambito della rassegna "Aperto per ferie". Siamo perfettamente d'accordo con Mirabelli: non ci potrebbe migliore scenario».

E lo sfruttamento turistico? «Nessun problema - risponde Giannino Pariso, tortonese -: non resta che chiedere permesso per poter visitare il complesso. Mi sembra che in caso di gruppo organizzati i militari siano disponibili».

La mappa «nemico». La Cittadella una militare francese: il disegnatore non poteva conoscere i particolari della costruzione, che erano segreto militare (dal volume «Alessandria nelle antiche stampe»)

Su questo argomento si è parlato anche l'altro giorno durante un incontro tra il presidente della Provincia, Francesco Franzò, ed il colonnello Giuseppe Rizzo, il comandante della Cittadella. Franzò si congratulato per come la fortezza è conservata e si è augurato che, dopo il 4 novembre, anche in altre occasioni essa sia aperta al pubblico.

Ed un impegno a questo proposito sembra esistere sin da oggi, a meno improvvisi (ma non sono prevedibili) ostacoli da parte comandi superiori. Va sottolineato, tra l'altro, che in passato l'esercito ha più volte le autorizzazioni per visite al complesso da parte delle scolaresche.

Franco Marchiaro

MILITARI: NULLA OSTA ALLE VISITE

ALESSANDRIA. Dimostra una grande soddisfazione il colonnello Giuseppe Rizzo, comandante il centro logistico del commissariato militare che ha sede nella Cittadella alessandrina. La stragrande maggioranza di risposte al sondaggio di opinione svolto dalla Swg per «La Stampa» ha riconosciuto ai militari il grande merito di ottimamente conservato la fortezza e sono moltissimi gli alessandrini che hanno esitazione: rimanga all'esercito. Anche se molti, però, quasi il 50 per cento, vedono la Cittadella un'attrattiva turistica.

E' un'idea che i militari ritengono in contrasto con il permanere del centro logistico. La Cittadella, infatti, è avvenuto il 4 novembre, può essere benissimo aperta alle visite, magari guidate.

«Per il resto - dice il colonnello Piergiorgio Cavallero, addetto stampa della Regione militare Nord Ovest - è nata come fortezza ed è di proprietà del demanio militare e non è prevedibile alcuna futura dismissione, nemmeno parziale. Caso mai saranno recuperati spazi oggi utilizzati. Alessandria baricentrica rispetto al territorio della Regione militare Nord-Ovest, l'area è ottimamente servita da linee ferroviarie e arterie stradali, ideale quindi il centro logistico alla Cittadella».

E il complesso, dice il colonnello Cavallero, potrà essere aperto alle visite, come già in passato, riservate a classi delle scuole medie di Alessandria.

Aggiunge l'addetto stampa: «Per la Giornata Forze armate quest'anno il Comando della Regione militare Nord-Ovest ha risposto con piacere alle sollecitazioni dell'Associazione giornalisti alessandrini; in altre occasione sono invece autorizzate riunioni di circoli privati, per cui anche per il futuro nulla si opporrà all'organizzazione di visite».

Tra l'altro gli alessandrini, durante la visita dello scorso 4 novembre, si sono comportati in modo sicuramente civile: 20 mila visitatori, una cartaccia. [f. m.]

L'intervento alla Cittadella discusso dai gruppi ecologisti

I Verdi: «Ripuliremo»

Una volta estirpati arbusti e erbacce, se ne ricaverebbe un ampio terreno per manifestazioni e iniziative ecologiche. Interessati volontari e Comune

ALESSANDRIA. Intorno alla Cittadella c'è un'ampia area, grosso modo di estensione doppia rispetto alla parte compresa tra le antiche mura che si dipartono dalla Porta Reale. E' il complesso dei contrafforti, degli spalti, del largo fossato che un tempo veniva riempito l'acqua del Tanaro per difendere la fortezza.

«Il complesso è proprietà demaniale, non ha nulla a che vedere con noi militari - dice il colonnello Giuseppe Rizzo, comandante il centro logistico del Commissariato militare che ha sede nella Cittadella - e può essere utilizzato dai civili, tanto è vero che alcuni tratti sono dati in affitto per essere coltivati. L'area, adeguatamente sistemata, potrebbe avere un notevole interesse ecologico».

Il maggior problema da risol gli alberi cresciuti in forma spontanea, quasi piccole foreste, e l'erba che ha invaso i fossati tra gli spalti e persino i muraglioni.

«Occorrerebbe - dicono i militari - buon intervento per mettere ordine, la pulizia, rendere fruibili i sentieri gli altri spazi, compreso il fossato, che è più allagato da decenni». E questa parte della Cittadella, aperta al pubblico, potrebbe essere utilizzata per passeggiate ecologiche, richiamo turistico punto di incontro per manifestazioni.

A Casale, poche settimane gruppi di volontari e ambientalisti, ed anche gli assessori comunale all'Ecologia e al Verde pubblico, si impegnati nell'opera pulizia dell'area esterna della Cittadella monferrina. Lo stesso potrebbe fatto ad Alessandria.

«E' possibile - dice Lino Balza di Lega ambiente, sezione alessandrina -, specialmente si riesce sensibilizzare l'opinione pubblica per moltiplicare il numero dei volontari disposti a da il proprio aiuto. La ritengo buona iniziativa e porterò la proposta all'attenzione del nostro consiglio sin dalla riunione in programma poche.

Un'area da risanare. Forte Acqui è ormai diventato preda di erbacce

Anche il consigliere comunale del «gruppo di Alessandria Pier Luigi Cavalchini, sempre pronto a dare la propria adesione ad iniziative valide dal punto vista ecologico, commenta positivamente la proposta.

«Non è una cattiva idea - dice Cavalchini - è da portare all'esame, alla discussione dei vari gruppi ambientalistici ed ecologici che operano in città. In zona già abbiamo dato un contributo per cercare diversa destinazione ad alcuni edifici, di piccole e grosse dimensioni. Penso che qualche si possa fare anche per gli spalti della Cittadella, e non solo per quelli dell'antica fortezza, ma anche di altre strutture militari, come ad esempio i forti dove, tra l'altro, già intervenendo il gruppo anarchico».

Ed infatti Forte Bormida il gruppo Sciarpanera dopo una pacifica «occupazione» della vecchia fortezza abbandonata ha cominciato la sua sistemazione valorizzazione.

Per Cavalchini l'ideale sarebbe di poter coinvolgere nell'operazione pulizia dell'area esterna alla Cittadella Comune, con sue strutture ed i suoi tecnici.

«Fare l'intervento volontari è bello, e può essere valido. Ma se ci sarà organizzazione, una programmazione parte dell'amministrazione comunale, la possibilità utilizzare geometri altri esperti, i risultati saranno certamente migliori - commenta Cavalchini -. Siamo pronti a muoverci, cercheremo di coinvolgere le altre organizzazioni ambientalistiche le quali siamo in continuo contatto: i risultati non mancheranno, ne certo». [f. m.]

Alessandria e i soldati della Cittadella: per anni un rapporto di buon vicinato

La banda del forte suonava ai giardini

La fortezza ospitava due reggimenti con circa tremila militari, moltissimi di leva. Al momento della libera uscita sciamavano per via Vochieri e via Milano. La beffa del picchetto d'onore

IN occasione della recente festa delle Forze Armate sono state aperte al pubblico le porte della Cittadella. L'iniziativa, come si sa, ha avuto un successo eccezionale, richiamando in poche ore quasi ventimila visitatori. Per i più giovani è stata una scoperta, per gli anziani - superstiti di varie generazioni vissute negli anni a cavallo tra le due guerre - la rievocazione di alcuni momenti della loro vita.

Della Cittadella, in questi giorni, è stato detto praticamente tutto. Ma sarà forse ugualmente interessante, o quanto meno curioso, andare al di là dei soliti storici. La gigantesca fortezza ospitava due reggimenti, il 37° fanteria e il 2° artiglieria d'armata. Erano soprattutto militari di leva che per la prima volta conoscevano la «naja» dopo aver lasciato le famiglie: una nuova vita scandita dagli squilli di tromba.

Sotto certi aspetti la Cittadella era una macchina autosufficiente, se si escludono le forniture di qualche prodotto di prima necessità, come la carne, i grassi e le verdure. C'era, per esempio, un grosso mulino e un pastificio che lavoravano a ciclo continuo, 24 ore su 24. Il mulino aveva una potenzialità di 200 quintali di farina al giorno, di solo parte trasformata in prodotti da forno; il rimanente veniva inviato ad altre unità del presidio. Il panificio, a sua volta, produceva 4000 «razioni» (da 700 grammi l'una) di pagnotte o gallette. All'interno della fortezza esisteva un'attrezzata officina meccanica e ognuno dei due reggimenti possedeva una sartoria per le «riparazioni» delle divise. Tali attività venivano svolte da personale militare, solo in qualche caso si faceva ricorso a civili.

Cittadella 1937. Dopo aver assistito saggio ginnico dei militari del 37° Fanteria, il principe di Piemonte Umberto si congratula con alcuni giovani sottufficiali complemento alessandrini (ARCHIVIO E. ORECCHIA)

Una simpatica curiosità la offriva la «colombaia», dove venivano addestrati stormi di piccioni viaggiatori, debitamente militarizzati: le bestiole, divise in gruppi, partivano ogni mattina e ogni per portare e ricevere gli ordini di servizio. Una specie di fax con le piume.

Poi c'era la banda presidiaria, che si sentiva a distanza quando soffiava negli ottoni durante le prove. Partecipava alle cerimonie ufficiali, ma ogni domenica pomeriggio (o di sera, nelle grandi feste comandate) deliziava con musiche operistiche e marce militari i buoni alessandrini che affollavano i giardini pubblici. Era composta di ottimi elementi e diretta dal maestro Schettino, maresciallo di rare qualità musicali.

Gli «abitanti» della Cittadella erano in tutto tremila circa, tra soldati di leva, ufficiali di carriera o di complemento, sottufficiali. Alla sera, al momento della libera uscita, sciamavano in città formando due grossi rivoli lungo via Vochieri e via Milano. Dove andavano? A quei tempi con la «decade» di poche lire, c'era ben poco da scialacquare e le «rimesse» da casa erano o inesistenti. Quasi tutti bighellonavano per le strade; c'era chi entrava in una bottiglieria per bere un bicchier di vino, chi in un caffè per una partita a bigliardo.

Qualcuno andava al cinematografo o alla ricerca di un po' d'amore a buon mercato. La prima spesa, comunque, quei ragazzi la facevano dal fotografo, per inviare alla madre la propria immagine militare, stampata su cartoncino color seppia. Naturalmente i soldati alessandrini erano dei privilegiati, perché correvano a casa per cena, non senza aver fatto prima un salto in corso Roma o dalla «morosa». Parecchi gli ufficiali di complemento nati e residenti nella nostra città.

Tra i mille ricordi, uno abbastanza gustoso. Due baldi giovanotti mandrogni, freschi della nomina a sottotenente, vollero fare gli spiritosi e mattina raggiunsero la Cittadella dopo aver noleggiato una carrozza. Quando il cavallo si fermò alla Porta Reale trovarono schierato il picchetto d'onore. Rimasero compiaciuti dell'accoglienza e, sempre stando seduti comodamente in carrozza, risposero sorridenti al saluto. Non si erano accorti che in quello stesso momento era entrato il colonnello comandante. I due ci rimasero male e peggio ancora quando si videro appioppare 10 giorni di arresti.

Orecchia

Dopo Bettole e Carbonara l'emergenza idrica si è estesa [illegible] Volpedo

Tortonese, acque a rischio

Nei primi due centri le difficoltà sono state già risolte. Nel paese della Val Curone si combatte invece l'inquinamento con il cloro. Sotto accusa le falde superficiali

[illegible]
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Dopo i problemi di approvvigionamento idrico registrati quest'estate nel Tortonese per la siccità, nuove difficoltà nella zona per l'acqua potabile. Nei giorni scorsi hanno affrontato problemi [illegible] inquinamento la frazione Bettole [illegible] Tortona e il Comune di Carbonara Scrivia. La situazione è poi tornata alla normalità, ma adesso in emergenza c'è il Comune di Volpedo: la popolazione de[illegible] far bollire l'acqua prima di usarla per scopi alimentari. Lo prevede un'ordinanza del sindaco Giuseppe Gervino.

Sono [illegible] episodi che sottolineano una situazione di rischio latente esistente nella zona [illegible] che vengono commentati con una certa preoccupazione, perché si registrano in piena stagione autunnale e non d'estate, [illegible] sarebbe logico attendersi.

«L'inquinamento fortunatamente è di lieve entità - spiega il sindaco di Volpedo -. E' una contaminazione da coliformi: è stata di poco superata la soglia ed è quindi scattata l'emergenza. Quanto è avvenuto dimostra però quanto sia delicata la materia dell'approvvigionamento idrico e come sia necessario rivedere tutto il sistema di rifornimento d'acqua ai piccoli centri, se non si vuole ricadere sovente nell'emergenza».

Giuseppe Gervino, che [illegible] veterinario, offre [illegible] sua spiegazione per quanto è accaduto: «Le piogge dei giorni scorsi, dopo mesi di assoluta siccità, hanno in pratica "lavato" il terreno, facendo filtrare in profondità i coliformi, fino a raggiungere la prima [illegible]. In agosto al pozzo centrale dell'acquedotto avevamo abbinato un pozzo privato, quello di [illegible] Moglia, che pesca appunto nella prima falda, a soli nove metri di profondità. I coliformi presenti [illegible] quel pozzo sono così finiti nel serbatoio di raccolta di zona Predosa, dove arriva anche l'acqua non inquinata del pozzo centrale, ed è stato quindi coinvolto l'intero sistema di approvvigionamento idrico».

Attorno a Tortona. I tre paesi interessati dalle recenti emergenze idriche

Aggiunge il sindaco: «Il provvedimento da adottare per far fronte all'emergenza [illegible] semplice; basta clorare per qualche giorno l'acqua della rete idrica. E' comunque una soluzione temporanea [illegible] neppure troppo gradevole; [illegible] si dovesse abusare [illegible] la clorazione».

Per questo Giuseppe Gervino pensa ad altre soluzioni per risolvere il problema dell'approvvigionamento idrico a Volpedo. Dice il sindaco: «Abbiamo ancora altri tre pozzi privati [illegible] cui poter attingere, ma non [illegible] questa la strada [illegible] intendo percorrere per risolvere il problema definitivamente. Dopo aver chiesto a Casalnoceto [illegible] era possibile collegarci all'acquedotto di quel centro e non aver avuto risposta, almeno fino a questo momento, dagli amministratori di quel Comune, cercheremo di far fronte autonomamente alle [illegible] difficoltà con la costruzione di [illegible] nuovo pozzo a due chilometri di distanza da quello attuale, cioè in zona Bossola. Contiamo così di assicurarci l'approvvigionamento sufficiente anche nei mesi estivi per far fronte alle [illegible]sità idriche dei 1300 abitanti del Comune. Per avviare i lavori, però, occorre che i finanziamenti promessi arrivino».

Emergenza idrica conclusa, invece, a Bettole di Tortona. I recenti esami assicurano la potabilità dell'acqua fornita dal miniacquedotto, che era stato contaminato [illegible] batteri. Anche a Carbonara l'emergenza è finita. Dice il sindaco Oreste Monetti: «L'inquinamento resta un mistero. O sono state confuse le analisi nostre con quelle di un altro acquedotto [illegible] il prelievo è stato fatto [illegible] un rubinetto utilizzato in rare occasioni, per cui l'acqua era stagnante [illegible] con colibatteri».

Enrico Regalzi

Protestano gli alunni delle classi a tempo pieno

A casa senza mensa

Su iniziativa dei genitori della media Vochieri disertate le lezioni pomeridiane. «C'è la cucina, ma non il refettorio»

ALESSANDRIA. Manca la mensa ed i genitori protestano non mandando a scuola, al pomeriggio, i figli che frequentano le classi a tempo prolungato. La protesta s'è iniziata alla scuola media «Vochieri». Le classi interessate sono cinque, un centinaio i ragazzi: la 1ª, 2ª, [illegible] sezione E, la 3ª G e la 1ª [illegible].

Ancora [illegible] volta spunto per protesta [illegible] polemiche è il nuovo servizio [illegible] cucina centralizzata promosso dal Comune: mentre le scuole elementari cittadine che ne usufruiscono lo rifiutano per vari motivi, le scuole medie, che non ne sono ancora interessate, lo richiedono.

I genitori dei ragazzi della «Vochieri» hanno scritto una lettera (le firme [illegible] 97) al sindaco, al Provveditore, all'assessore alla Pubblica istruzione [illegible] al preside della scuola per spiegare le motivazioni di questa protesta. «Chi usufruisce del tempo pieno - spiegano - sono le famiglie che, per motivi [illegible] lavoro o perché risiedono fuori città, hanno bisogno di lasciare i ragazzi a scuola per almeno tre giorni la settimana».

In questi tre giorni, lunedì, mercoledì e venerdì, in precedenza l'orario era dalle 8 alle 16,30, con [illegible] servizio [illegible] refezio[illegible] incluso. Adesso, però, non c'è più la possibilità di fermarsi per il pranzo ed entra in vigore l'orario «spezzato»: i ragazzi escono alle 13 e dovrebbero rientrare alle 17. «Si può immaginare quali siano le difficoltà che stiamo attraversando - proseguono i genitori -: non tutti possono permettersi [illegible] andare e venire dalla scuola quattro volte al giorno. Anche i ragazzi una volta a [illegible] non hanno più voglia di tornare in classe fino alle diciassette».

[illegible] nuovo orario, [illegible] la mancata attivazione del servizio mensa, spiegano i genitori, è dovuto [illegible] fatto che mancano i locali per [illegible] refettorio. Fino all'anno scorso ve n'erano di disponibili, ma ora sono utilizzati per la cucina centralizzata gestita dalla ditta «Gemeaz»: così la scuola che ospita la cucina non ha il servizio mensa.

La protesta avviata dai genitori dei ragazzi della «Vochieri» proseguirà ad oltranza: «Rinunceremo al tempo prolungato per i nostri figli - ribadiscono gli interessati - fino [illegible] quando non avremo una risposta da chi [illegible] dovere». [a. m.]

Controlli anti-esplosivo alla Montefluos di Spinetta

Fabbrica in allarme

Una telefonata anonima ha annunciato che nei prossimi giorni saranno collocati ordigni in azienda. Non tutti accettano però la perquisizione

SPINETTA MARENGO. Qualche giorno fa con una telefonata anonima è stata segnalata la presenza di una bomba in [illegible] reparto dello stabilimento Montefluos di Spinetta. E' scattato l'allarme, con controlli di carabinieri e polizia, e la segnalazione è risultata falsa. Ma più di un lavoratore ha lamentato di essere rimasto all'oscuro di tutto, di aver saputo della telefonata solo a cose fatte.

Ieri nuovo allarme, con la segnalazione, sempre anonima, che nei prossimi giorni [illegible]no collocate bombe nello stabilimento. Questa volta la [illegible]rezione ha deciso [illegible] far eseguire controlli sui lavoratori («Oltre ai dipendenti diretti della Montefluos ci sono quelli delle imprese esterne, spesso poco o per nulla conosciuti», spiegano [illegible] Consiglio di fabbrica).

«Il controllo, per quanto riguarda le persone - dice il capo del personale, dottor Rovelli -, è limitato [illegible] borselli, borse, pacchetti. E' svolto [illegible] vigilantes che si occupano del normale servizio di sorveglianza. E lo stesso personale che svolge servizio esterno raddoppia, [illegible] nostra richiesta, le "ronde". Abbiamo poi chiesto anche un aumento di controlli da parte dei carabinieri. Capi reparto [illegible] capi gruppo, inoltre, sono stati messi in allarme, invitati a guardare con maggior attenzione che [illegible] avviene nei reparti. Ci auguriamo comunque che episodi [illegible] genere non si ripetano».

Il controllo deciso dall'azienda, però, non è stato accettato da Lino Balza, l'impiegato da tempo in polemica con la direzione Montefluos: ha rifiutato [illegible] aprire [illegible] borsa nella quale, dice, «c'erano solo due mele».

«Ho rifiutato perché una perquisizione da parte dei sorveglianti non è legittima - spiega Balza - e poi [illegible] serve [illegible] nulla. Non vedo proprio l'ipotetico attentatore prima telefonare avvertendo che "saranno collocate delle bombe" [illegible] poi entrare in fabbrica con l'ordigno. I controlli gettano solo sospetti sui lavoratori, gli ultimi a dover es[illegible] sospettati. Tutto questo [illegible] [illegible] cosa seria».

Balza è rimasto bloccato all'ingresso per un'ora, poi [illegible] stato lasciato entrare, ma [illegible] stata presa nota [illegible] [illegible] rifiuto a sottoporsi [illegible] controllo.

«E' [illegible] controllo - dice Cimiotti, del Consiglio [illegible] fabbrica - che avviene [illegible]lo all'ingresso: [illegible] fosse fatto all'uscita, sarebbe proibito perché potrebbe assumere un altro significato. Ed è un controllo, aggiungo, inevitabile, anche perché [illegible] sono autisti di camion ed altri addetti che [illegible] sono conosciuti. Per il resto, certo, nessuno pensa di sospettare dei lavoratori. Anzi proprio loro, sul posto di lavoro, sono nella posizione migliore per rendersi conto se avviene qualcosa [illegible] irregolare».

Aggiunge [illegible] sindacalista: «Questo susseguirsi di falsi allarmi crea tensione tra noi lavoratori, anche [illegible] continuiamo a lavorare con la maggior serenità possibile. Per quanto riguarda le telefonate anonime, [illegible] si può pensare ad altro che ad una provocazione da parte di qualcuno che vuole [illegible] difficoltà». [f. m.]

Gravemente malato, aveva 55 anni: oggi pomeriggio i funerali

Morto il consigliere Vazzana

Capogruppo pci, era stato a lungo assessore

Natale Vazzana

ALESSANDRIA. Per una grave malattia che lo aveva colpito qualche anno fa, [illegible] contro la quale ha combattuto tenacemente, è morto ieri il consigliere comunale di Alessandria Natale Vazzana, capogruppo del pci, partito a cui era iscritto da lunghissimo tempo. [illegible]r dieci anni aveva anche ricoperto la carica di assessore al Decentramento e, successivamente, [illegible] Servizi sociali. Era anche componente del comitato di gestio[illegible] dell'Usl di Alessandria e del comitato federale provinciale del partito.

Natale Vazzana aveva 55 anni ed era nato a Reggio Calabria e dagli Anni Sessanta viveva ad Alessandria. Lascia la moglie ed [illegible] figlio di 24 anni. I funerali dell'esponente politico si svolgeranno oggi pomeriggio, alle 15, partendo da Palazzo Rosso, sede del Comune, nel cui foyer stamane viene allestita la ca[illegible] ardente.

Dipendente dello stabilimen[illegible] Montefluos [illegible] Spinetta Marengo, [illegible] scomparso era molto stimato in città, e non solo dai compagni di partito, per la sua serietà [illegible] per la rettitudine morale. L'annuncio della sua morte ha sollevato profondo cordoglio e commozione.

Esuberante di carattere, cordiale e schietto, Natale Vazzana aveva sempre espresso apertamente le proprie opinioni e la sua esistenza, commentano alla federazione cittadina pci, «è stata costante testimonianza [illegible] rigore morale [illegible] politico, di capacità di conoscere e comprendere le persone, [illegible] forte impegno di militanza comunista».

Solo da poco tempo, e cioè da quando il male gli impediva di parlare correttamente, Natale Vazzana era stato costretto a disertare le riunioni del Consiglio comunale. A Palazzo Rosso gli subentrerà Antonio Martano. [a. c.]

Contestata a Roma la presenza di un elettrodotto sull'area del Mossi

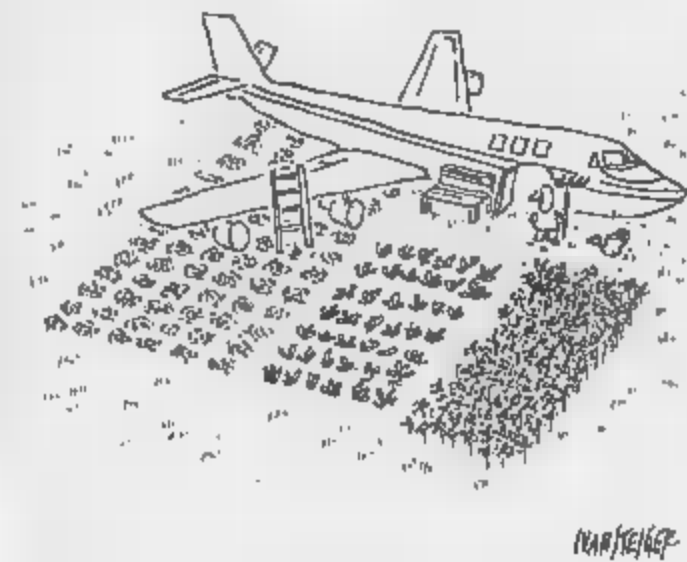
Novi, bocciato l'aeroporto

La direzione dell'Aviazione civile considera pericolosi i tralicci, durante le fasi di decollo e atterraggio. Ma la linea elettrica non può essere spostata. La proposta di una pista ridotta

NOVI LIGURE. La vicenda dell'aeroporto Mossi continua a far discutere. La decisione del Comune di promuovere incontri con la popolazione e di accertare vantaggi e svantaggi di un aeroporto in città lasciavano intendere che il ministero [illegible] Trasporti [illegible] Civilavia avessero già dato il proprio benestare per la realizzazione del «Mossi».

Invece, [illegible] presidente della commissione consiliare del Lavoro, Gianfranco Chessa, parla di gravi impedimenti per l'insediamento dell'aeroporto: «Ho ricevuto una lettera dalla direzione dell'Aviazione civile. A Roma l'attuale localizzazione [illegible] "Mossi" [illegible] stata bocciata. L'impedimento principale è la presenza nell'area aeroportuale di un elettrodotto, molto pericoloso per i velivoli in [illegible] di decollo e atterraggio».

Per Civilavia [illegible] il ministero dei Trasporti, dunque, l'aeroporto di Novi potrebbe ottenere l'agibilità per l'aviazione generale, [illegible] condizione di eliminare i tralicci elettrici esistenti. «Ma questo [illegible] impossibile - dice Chessa -. L'elettrodotto, costruito pochi anni fa, con investimenti di miliardi, appartiene all'Ente ferrovie, [illegible]ro allo stesso ministero dei Trasporti, a cui il Comune di Novi chiede concessioni per l'aeroporto».

E aggiunge: «Gli amministratori locali furono favorevoli alla linea elettrica, installata in seguito a una [illegible] edilizia firmata dal sindaco».

E l'elettrodotto è importante: alimenta lo scalo merci di Novi [illegible] Bovo e dà energia ai paesi di Basaluzzo e Predosa. «Dire no all'elettrodotto sarebbe stato il primo passo [illegible] favorire la realizzazione del "Mossi" - dichiara Chessa -. Adesso, tutto [illegible] molto più difficile».

Uno scetticismo solo in parte condiviso dal consigliere del partito liberale, Andrea Guenna. Proprio il pli ha «caldeggiato» la riapertura dell'aeroporto. «E' vero, la presenza dell'elettrodotto riduce di circa duecen[illegible] metri lo spazio utile per il decollo e l'atterraggio - dice Guenna -, [illegible] [illegible] dobbiamo dimenticare che il "Mossi" è destinato a diventare [illegible] scalo di piccoli velivoli, per i quali è sufficiente una pista di minime dimensioni. Mi sembra strano [illegible] comportamento di Civilavia e del ministero dei Trasporti. Hanno dichiarato inalienabile l'area aeroportuale [illegible] hanno investito [illegible] milioni per l'inizio dei lavori». [m. d.]

CASALE: SI [illegible] IL «CAPPA»

CASALE. Intanto [illegible] Casale [illegible] parla di sviluppo dell'aeroporto «Cappa» [illegible] della realizzazione di un nuovo centro di manutenzione per gli aerei. E' proposto dalla società Avianord, di cui è contitolare Marco Mazzucco: «Stiamo progettando [illegible] grande centro per servizi aerei - dice -, che potrebbe sorgere accanto agli hangar. Sarebbe agevolata l'attività [illegible] manutenzione, sia per i velivoli dell'aeroclub, che per quelli dell'Accademia paracadutistica. Non esiste una struttura analoga né all'aeroporto [illegible] Alessandria, né in quello [illegible] Vercelli. Stiamo valutando i costi, forse di [illegible] centinaio di milioni».

Ma questi interventi miglio[illegible] effettivamente l'aeroporto? «Il Comune [illegible] favorevole alla realizzazione del [illegible] servizi ideato da Avianord - di[illegible] il sindaco Riccardo Coppo -. Non è escluso che si proceda poi alla pavimentazione della pista. Lo sviluppo di un piccolo aeroporto come quello di Casale è però legato [illegible] potenziamento, a livello nazionale, del traffico aereo locale».

Sandro De Ambrosi, presidente dell'Aeroclub che gestisce il «Cappa», [illegible] ha dubbi: «Con una pista adeguata e i servizi tecnici necessari, [illegible] Casale potrebbero anche essere organizzati voli di linea regionali e si potrebbe addirittura installa[illegible] una piccola compagnia ae[illegible]a. E' indispensabile però valutare l'effettiva richiesta di traffico aereo, soprattutto commerciale, che potrebbe esserci in zona». In ogni caso, l'Aeroclub sta perfezionando la convenzione col ministero dei Trasporti, che dovrebbe assegnare definitivamente la concessione d'uso dell'aeroporto.

«Poi - conclude De Ambrosi - cercheremo la collaborazione di Provincia e Regione per formare una società di gestione. E' questa una tappa obbligata per puntare a un effettivo sviluppo dell'aeroporto».

Secondo il consigliere regionale, Paolo Ferraris «anni fa [illegible] Comune studiò le possibilità di miglioramento dell'aeroporto. Era previsto il potenziamento dei servizi tecnici e ausiliari, l'installazione di un centro di ambulanze, di un campeggio [illegible] la pavimentazione della pista. Mi sembra però che non ci siano le condizioni per attuare tutto ciò, per la mancanza [illegible] un'adeguata richiesta di trasporto [illegible] da parte delle industrie casalesi». [t. f.]

IN [illegible]

VILLA DEL FORO

Alessandrino urtato [illegible] [illegible] pullman: è grave

Giorgio Rais, 39 anni, di Alessandria, corso Acqui 213, mentre era fermo accanto alla sua «Bmw», nei pressi di Villa del Foro, [illegible] stato urtato da un pullman dell'Arfea guidato da Lauretto Veronese, 42 anni, di Masio. E' stato ricoverato in gravi condizioni in ospedale per trauma cranico e la frattura della clavicola sinistra.

[illegible]

Ordigni bellici nel solaio [illegible] Palazzo Ghilini

Ordigni esplosivi risalenti alla seconda guerra mondiale sono stati trovati ieri mattina a Palazzo Ghilini, sede della Provincia. Li ha scoperti l'operaio Bruno Giacchetto, 43 anni, mentre ripuliva il solaio: c'erano 45 proiettili da contraerea e [illegible] bombe incendiarie.

PONZONE

Pensionato [illegible] d'infarto mentre guida

E' morto per infarto mentre era alla guida della sua «127». E' Pietro Pallanzone, [illegible] anni, di Ponzone. [illegible]' accaduto ieri mattina, in località Valle Zani di Cavatore.

ACQUI [illegible]

Dovrà restare in carcere sei mesi per furto

I carabinieri hanno arrestato Patrizia Cesarco, 22 anni, di Acqui, [illegible] San Defendente 53. La giovane, colpita da ordine di carcerazione, dovrà scontare [illegible] mesi di carcere per una condanna per furto.

[illegible]

Cerca di spendere [illegible] assegno smarrito: denunciato

Santino Stella, 23 anni, di Alessandria, corso Marini 41, è stato denunciato dalla polizia per ricettazione e truffa. In p[illegible] [illegible] un assegno smarrito dall'alessandrina Alice Osimo, ha cercato di spenderlo nella pizzeria «Faro», [illegible] cui [illegible] titolare Franco Billetta.

[illegible]

I funerali del ragazzo ucciso da [illegible] colpo di fucile

Vengono celebrati oggi alle 15 nella chiesa parrocchiale di Volpedo i funerali di Andrea Gatti, 17 anni, morto l'altro giorno per un colpo di fucile al volto nella casa dello zio.

[illegible]

Una perizia per chiarire l'incidente mortale

E' stata ordinata una perizia tecnica per accertare la dinamica dell'incidente che il 7 novembre ha causato la morte di Giuseppina Buzzi, 75 anni, di Frugarolo, travolta da un camion in manovra nel cortile della cascina Miserere.

IN LUTTO BASSIGNANA E PORTANOVA

Ieri i funerali dei due ragazzi morti in moto

Tanta commozione ieri pomeriggio a Bassignana (nella foto di Andrea Busi), ai funerali di Luca Scantamburlo, e [illegible] Portanova di Casalcermelli, alle esequie di Alberto Giacobone, i due ragazzi di 17 anni morti sabato in incidenti motociclistici. Con familiari e parenti, c'erano moltissimi giovani, che han[illegible] voluto rendere l'estremo saluto agli amici traditi dalla passione per la moto

Nuovo processo all'autore dell'omicidio di tre anni fa, vittima un novese

Uccise il taxista: ergastolo

L'autista lo aveva accompagnato in Liguria da Novi ed era stato assassinato con un colpo di pistola. E' stato riconosciuto sano di mente. I familiari: «Si è fatta giustizia»

NOVI LIGURE. Ergastolo confermato per il genovese Nicola Bruzzone, [illegible] anni, che il 26 maggio 1987 uccise con un colpo di pistola il tassista [illegible] Romano Grosso, 57 anni, per rubargli l'auto. L'imputato, già condannato al carcere a vita dalla corte d'assise [illegible] Genova [illegible] da quella di appello, [illegible] ritornato ieri davanti ai giudici di Milano per un processo [illegible] novo. Infatti in aprile la Cassazione aveva annullato la condanna avendo rilevato «la mancanza di motivazione circa la concessione delle attenuanti generiche».

Nel frattempo l'uomo, che ha già subito 22 condanne per i più svariati reati [illegible] all'epoca del delitto [illegible] [illegible] dal [illegible] «per ricostruire il suo giro nell'ambito della malavita calabrese», come egli stesso ebbe a dire al momento dell'arresto, è stato sottoposto a perizia psichiatrica [illegible] riconosciuto perfettamente sano di mente. «E' un simulatore» ha scritto fra l'altro il perito professor Gianluigi Porta di Mi[illegible] nelle sue conclusioni.

Nicola Bruzzone, interrogato ieri dai giudici della corte d'appello [illegible] Milano, ha [illegible] [illegible] delitto dicendo però di non sapere perchè uccise il tassista novese. «Lo spiegherà il mio difensore» ha soggiunto. Ma il legale, l'avvocato Ugolini di Modena, ha sostenuto la tesi della disgrazia, che [illegible] regge per un lunga serie di motivi. Ha invocato «clemenza» per il [illegible] cliente [illegible] ha persino tirato in ballo la cristianità («Occorre dare una mano a chi sbaglia» ha detto fra l'altro) suscitando la vivacissima reazione dell'avvocato di parte civile, Mario Boccassi di Alessandria. «L'imputato - ha detto fra l'altro il legale - agì [illegible] fredda determinazione e crudeltà. Quando fu interrogato e confessò il delitto, disse di avere sparato e poi abbandonato il Grosso rantolante [illegible] terra. Non sapeva neppure [illegible] era morto [illegible] vivo, comunque non si peritò [illegible] accertarlo [illegible] fuggì insieme al complice. E [illegible] un uomo così si deve porgere una mano?»

Il complice è Napoleone Vulcano, [illegible] anni, calabrese, condannato a 16 anni e sta scontando la pena già divenuta definitiva.

I familiari della vittima, presenti anche [illegible] questo dibattimento, hanno accolto con soddisfazione la sentenza [illegible] condanna all'ergastolo. «Nessuno ci potrà restituire il nostro caro, ma almeno è stata fatta giustizia» hanno esclamato i congiunti di Romano Grosso.

Il tassista abitava con la moglie Carla Gallino e la figlia Barbara, studentessa del liceo classico, in corso Marenco [illegible] pochi passi dal posteggio di taxi di piazza della Repubblica dove svolgeva il [illegible] lavoro da circa trent'anni. In città lo conoscevano tutti e tutti lo stimavano molto.

Il 26 maggio 1987 fu avvicinato da due uomini: il genovese Nicola Bruzzone e il calabrese Napoleone Vulcano, entrambi ricercati per evasione. [illegible] chie[illegible] di accompagnarli in taxi [illegible] Genova. Romano Grosso li condusse a Pra, dove gli fu detto di fermarsi in una zona isolata. Il tassista novese ubbidì. I due lo fecero scendere, per ucciderlo poi con [illegible] colpo di rivoltella (a sparare fu il Bruzzone e lo ha sempre ammesso). Entrambi fuggirono poi [illegible] bordo del taxi, un'auto Mercedes.

[illegible] cadavere fu trovato poco dopo e scattarono le indagini. In meno di [illegible] [illegible] gli inquirenti risalirono agli autori del delitto, che confessarono. Dissero anche di avere rubato la «Mercedes», che venne poi trovata abbandonata nella campagna di Serra Riccò, alla periferia [illegible] Genova. Sulla vettura c'erano ancora due rivoltelle.

Nicola Bruzzone e Vulcano Napoleone quel tragico mattino [illegible] 26 [illegible] di tre anni fa, pri[illegible] di rivolgersi [illegible] Grosso, ave[illegible] chiesto di essere accompagnati [illegible] Genova ad un collega della vittima, il quale però declinò l'incarico invitando i due a rivolgersi a Romano Grosso, perché pochi minuti dopo avrebbe dovuto recarsi a prele[illegible] [illegible] cliente che gli aveva telefonato in precedenza.

Emma Camagna

Oggi l'investitura della conduttrice di «Chi l'ha visto?» durante la festa della Polizia Municipale

Donatella Raffai vigile onorario di Valenza

Premio al suo impegno: «trovò» anche una ragazza valenzana

VALENZA. Donatella Raffai, conduttrice della trasmissione televisiva «Chi l'ha visto?», diventa oggi agente onorario del Corpo di Polizia Municipale valenzano, che festeggia il 122° anniversario di fondazione. L'investitura avviene con una cerimonia, che s'inizia alle 16,15 con la fanfara dei bersaglieri e proseguirà in Duomo.

«Le ultime novità legislative hanno consolidato il principio che i vigili urbani sono agenti di polizia a tutti gli effetti e [illegible] si limitano a disciplinare il traffico - dice il dott. Pier Giuseppe Rossi, comandante valenzano -; anche noi siamo tesi verso un rinnovamento che prevede un'attività vastissima: polizia giudiziaria o pubblica sicurezza, l'annona e l'edilizia, la viabilità [illegible] l'inquinamento».

La realtà della vita dei Comuni [illegible] sono profondamente evolute [illegible] le amministrazioni devono affrontare problemi al confine con l'ordine pubblico [illegible] la sicurezza. Di conseguenza, il lavoro della polizia municipale porta sempre più frequentemente fuori degli argini tradizionali in cui scorreva l'attività ordinaria. A Valenza, dove non esistono uffici di pubblica sicurezza, il problema è particolarmente sentito: «Ecco perché stiamo cercando di sensibilizzare i cittadini a riconsiderare la figura del vigile - continua il dott. Rossi -; noi [illegible] al servizio della città, cui vogliamo dare sicurezza [illegible] tutela di una vita tranquilla [illegible] decorosa».

Perché quel riconoscimento a Donatella Raffai? «Vuol rappresentare [illegible] segno [illegible] gratitudine per il lavoro svolto dalla giornalista - spiega il dott. Rossi -. La ricerca di minori [illegible] anziani, che promuove attraverso il suo programma, è altamente meritevole perché queste due categorie sono le più deboli [illegible] indifo[illegible]. Spesso la fuga o la scomparsa [illegible] nascondono emarginazione [illegible] solitudine, se non violenza: [illegible] torti insomma. In questo senso, ritengo che l'impegno di Donatella Raffai sia un esempio di collaborazione con le forze dell'ordine. Gli appelli che rivolge attraverso la tv conducono [illegible] al ritrovamento della persona scomparsa grazie all'intervento della gente».

Valenza ha avuto modo di sperimentare direttamente l'efficienza [illegible] «Chi l'ha visto?»: nel [illegible] [illegible] l'appello di una madre, bidella in una scuola cittadina, ha fatto ritrovare la figlia Alessia di 17 anni, che era fuggita da una comunità di tossicodipendenti di Assisi. Una casalese ha visto la trasmissione e ha subito telefonato alla famiglia, spiegando che la ragazza viveva [illegible] un'abitazione vicina alla sua. Alessia ha così potuto riprendere la vita in comunità, sperando nel ritorno alla normalità. [r. c.]

Donatella Raffai vista da Ghiglione

Sono già millequattrocento in città le persone che hanno aderito

«Stampa In», crescono i consensi

L'opera di promozione ora prosegue in centro

ALESSANDRIA. Continua ad aumentare in città [illegible] numero di persone che danno la propria adesione a «Stampa In», [illegible] nuovo servizio gratuito offerto in città da «La Stampa», che consente di ricevere il quotidiano ogni mattina a domicilio, proprio sulla porta di casa, entro le 7,30.

E' un'iniziativa che ovunque in Piemonte ha riscosso numerosi consensi e anche in Alessandria, città giudicata forse a torto «freddina» e poco favorevole alle innovazioni sta prendendo piede.

Sono circa millequattrocento le adesioni finora, ma [illegible] ancora un numero del tutto provvisorio, perché l'opera di promozione sta attivamente proseguendo nel centro [illegible]. [illegible] non manca chi, senza attendere la visita [illegible] domicilio si rivolge direttamente all'ufficio di via Alessandro III 54.

[illegible] [illegible] cui stupirsi, del resto. «Stampa In» piace perché è un servizio comodo e non costa nulla, ma soprattutto perché consente anche a chi [illegible] ha tempo, voglia o possibilità di uscire di casa al mattino presto, [illegible] cominciare la giornata in un tono alto, [illegible] sapore quasi manageriale e cosmopolita, dando subito un'occhiata a quanto avviene nel mondo [illegible] [illegible] provincia.

Da non confondere con [illegible] abbonamento, «Stampa In» non obbliga assolutamente all'acquisto del giornale per tutto l'anno, ma permette solo di averlo direttamente a casa, fino a quando lo si desidera. Si può poi pagare [illegible] comodo, entro il 14 e il 21 di ogni mese, [illegible] solo costo di copertina, senza alcun sovrapprezzo, [illegible] proprio edicolante di fiducia, mentre è sufficiente una semplice telefonata allo 0131/235555, per sospendere, con ventiquattro ore di preavviso, [illegible] per interrompere del tutto il recapito.

Certo, dietro a un gesto quotidiano e apparentemente «facile», c'è una complessa organizzazione. Per far trovare agli alessandrini sulla porta di casa già al mattino presto il quotidiano fresco di stampa lavorano in tanti.

A curare [illegible] distribuzione quotidiana sono, ogni notte, gli «In boys», una squadra ben affiatata di giovani che fanno capo all'agenzia alessandrina «M & C», mentre sono le loro colleghe «hostess», che in questi giorni sono [illegible] aumentate di numero proprio per assicurare una risposta più rapida a quanti [illegible] interessati, a visitare le famiglie proponendo l'adesione a «Stampa In», dopo che davanti [illegible] ogni appartamento è stata lasciata, per tre giorni consecutivi, una copia omaggio de «La Stampa». Un piccolo «assaggio» delle comodità dell'iniziativa che conquista per la sua evidente validità. [c. re.]

Da stasera ■ venerdì al Notturno Club una rassegna dedicata ai musicisti italiani

Una tre giorni del blues ad Alessandria

Tra gli ospiti gruppi emergenti e nomi noti, come quello di Arthur Miles, ex vocalist di Zucchero, che suonerà domani, con i Blues Shakers. Concluderà la manifestazione il solo gruppo locale presente, The New Fuzz Box

ALESSANDRIA. Ritorna ■ Notturno Club di via Donizetti 37 il migliore blues italiano. La rassegna che comincia stasera ■ la seconda allestita nel locale dopo il debutto, l'anno scorso, ed è organizzata in collaborazione ■ l'Aics e con il patrocinio dell'assessorato provinciale alla Cultura.

Alla ribalta gruppi noti ■ meno conosciuti, ma tutti in qualche modo rappresentativi ■ un settore che è vitalissimo e, grazie anche alle divulgazioni più o meno ortodosse dei suoi ritmi, assai popolare in Italia. Perché blues oggi vuole dire tante cose, dalle forsennate canzoni ■ Zucchero ai virtuosismi dei gruppi noti quasi solo agli addetti ai lavori che frequentano assiduamente semisconosciuti ma validissimi festival negli States.

La manifestazione in tre sere, da oggi a venerdì, presenta soprattutto e senza togliere nulla alla perizia tecnica, l'aspetto più piacevole ■ divulgativo del blues.

■ comincia stasera, alle 21,30, con un gruppo dal nome chilometrico e insolito. E' la Fendinebbia Electro Blues Band di Varese ■ propone un sound piuttosto personale e moderno, che trova tuttavia solide basi nella tradizione. Sono brani gradevoli e incalzanti, sostenuti da una ritmica compatta e dalla voce «grintosa» del cantante, Peter Roland.

Seguiranno, sempre stasera, gli Sleepin' Fashion, cinque veneziani che hanno al loro attivo già due lp e alternano a un filone rock-blues una scelta di brani più raffinati e meno convenzionali, difficili ■ trovarsi nel solito repertorio di genere.

Ma la vera star della rassegna sarà al Notturno, domani, dopo la Maclende Blues Band, una compagine senese che esegue sia standard tra i più noti ■ amati, sia pezzi di propria composizione. E' Arthur Miles, già vocalist di Zucchero e qui leader di un proprio gruppo, i Blues Shakers. Miles che ■ anche un valido pianista, promet■ ■ concerto «caldissimo», tra blues ■ rhythm'n blues, dove non mancheranno anche parentesi popolarissime, tutte da cantare, con la riproposta dei cavalli di battaglia di Ray Charles, Stevie Wonder e Joe Cocker.

Venerdì, serata conclusiva, sarà, nella prima parte, dedica■ al blues acustico di Mario Donatone e Stefano Del Mese. Ma dopo l'incursione nel blues più rarefatto, quasi jazzistico, si tornerà alla sua anima più sanguigna e passionale ■ gli Hot Bibins. E' un gruppo genovese (come suggerisce ■ ■ che, tra inglese e dialetto ligure, significa, più ■ meno, tacchini caldi) tra i più amati in provincia.

Gli Hot Bibins, infatti, non solo sono già stati ospiti del Notturno l'anno scorso, in oc■ della prima edizione della rassegna, ma vengono puntualmente invitati ■ serate e incontri ■ birreria e nei locali dell'Alessandrino per la loro indiscutibile capacità di intrattenere e coinvolgere il pubblico. Perché suonano bene, certo, ■ anche perché chiacchierano, scherzano, raccontano curiosissimi aneddoti, in ■ parola divertono.

Unici alessandrini presenti alla rassegna saranno Roberto Rossi, conduttore ■ programmi radiofonici ed esperto di blues (e, se è in vena, anche cantante sorprendentemente bravo), che avrà l'incarico di presentare i gruppi e, venerdì sera, The New Fuzz Box, un gruppo locale che ■ rifà allo stile dei mitici Blues Brothers.

Carla Reschia

■CCO I ■■■■■■

CASALE MONFERRATO. Da stamattina ■ disponibili ■ botteghino del Municipale, in piazza Castello, i carnet e gli abbonamenti acquistati nelle scorse settimane in teatro o nelle agenzie di viaggio cittadine.

L'ufficio rimarrà aperto dalle 9,30 alle 12 ■ dalle 15 alle 18 fino a sabato compreso. Occorre presentare alla cassa la ricevuta di pagamento rilasciata al momento della prenotazione oppure un documento personale.

Prosegue intanto ■ vendita dei non molti biglietti ■ disponibili per gli spettacoli della stagione. Tutto esaurito, però, per quello di inaugurazione, il recital del notissimo cantautore astigiano Paolo Conte, che si terrà mercoledì ■ novembre. L'artista da giorni ■ provando al Municipale lo spettacolo, che, tra l'altro, inaugura anche la tournée di presentazione del ■ ultimo 33 giri, «Poesie d'amore scritte a macchina».

Conte ■ arrivato a Casale con ■ sua troupe e i musicisti domenica pomeriggio, ma, con grande dispiacere dei ■ numerosi fans ■ alloggia in città: si ferma solo durante la giornata, poi, finite le prove, torna ■ casa, nella vicina Asti.

(s. m.)

■■■■■■■ LOCALE

ENCICLOPEDIE

Il «Chi è» alessandrino

Un «Chi ■ dell'Alessandria che conta, o almeno di quella che, come ■ il direttore ■ bisettimanale locale «Il Piccolo», Paolo Zoccola, curatore dell'opera, «ha svolto, o sta svolgendo, un ruolo socialmente rilevante».

E' in edicola «I personaggi», primo volume dell'Enciclopedia alessandrina, ultima fatica editoriale della So.G.Ed. ■ ambizioso tentativo di raccontare la provincia attraverso i suoi abitanti passati ■ presenti ■ la sua storia.

Infatti dopo questo primo tomo - in vendita in libreria al p■ di copertina di 75 mila lire e dedicato ■ «personaggi storici, ■ politici, industriali, letterati, artisti, grandi professionisti, militari, sacerdoti, inventori, sportivi» - ne uscirà, tra circa un anno, un secondo sulle «valenze ambientali-turistico-artistiche del ■stro territorio».

Intanto c'è una grande ■ comprensibile curiosità per questa pubblicazione che, in ordine alfabetico e con brevi note biografiche talvolta accompagnate ■ ■ foto, «classifica» millecinquento alessandrini, nativi del capoluogo, ma anche di tutta la provincia.

Ma il libro enumera anche alessandrini «ad honorem», co■ l'attrice romana Ornella Muti, proprietaria di un'azienda vitivinicola a Lorma, o come il celeberrimo navigatore Cristoforo Colombo, di cui si accreditano le discusse radici monferrine, o, ancora, ■ alcuni parlamentari di tutt'altra origine che però hanno nell'Alessandrino il loro collegio elettorale.

Una scelta fatta, ■ scrive sempre Zoccola nella prefazione, «con quel minimo di arbitrarietà che ogni operazione di questo tipo contempla» ■ che ■ in un unico gruppo alessandrini di indiscutibile successo, ben noti in ambito italiano e internazionale, personaggi storici, nomi più ■ri, ma cari agli estimatori di tradizioni locali e pubblici amministratori di varia e assai differente levatura.

Del resto, quella proposta da «I personaggi» è, ovviamente una lista aperta, con possibilità ■ aggiunte, ■ sulla base di ricerche e suggerimenti ulteriori, sia per quel tanto di casuale e di imprevedibile che, ha, talvolta, il manifestarsi della notorietà.

Alla compilazione de «I personaggi», avvenuta a tempo di record - si è iniziato a lavorarvi nel gennaio di quest'anno - ■ partecipato uno stuolo ■ studiosi ■ cultori di storia locale, oltre, naturalmente, a un buon numero di redattori de «Il Piccolo».

Il risultato è, a detta degli autori, ■ sempre citando dall'Introduzione, «un'opera certamente perfettibile, ma dalla quale d'ora innanzi sarà ben difficile prescindere».

Di certo il panorama della provincia che ne risulta è quanto ■ curioso e variegato ■, oltre ai «soliti noti» che tutti ■itano ■ memoria quando si tratta di darsi un po' di arie con i «forestieri» vantando concittadini illustri, si scopre che, tra gli altri, l'Alessandrino ha dato i natali all'inventore della maschera antigas, Lorenzo Penna, e a quello della nitroglicerina, Ascanio Sobrero, ■ ■ raffigurato in un famoso dipinto di Velazquez, Nicolasito Portusato, fino allo scopritore della cura contro ■ carbonchio, Achille Sclavo.

Ancora, erano originari della provincia Natale Palli un pilota che volò con D'Annunzio su Vienna e, ■ epoca molto più recente, Giorgio Alessio, pilota dell'Aeronautica militare morto nell'88 nella tragedia ■ Ramstein. ■ ci ■ anche un numero impressionante di uomini politici contemporanei.

Conclude ■ volume una ricca bibliografia, che completa quella fornita a chiusura di alcune tra le principali schede personali.

(c. re.)

■■■■■■■■■■■■■■■■

a cura di Emma Camagna

■■■■■■ ■ C.

In settimana

Il Rotary di Casale in interclub con il Soroptimist ■ riunisce alle 20 di lunedì alla Filarmonica per una conviviale. Ospite ■ professor Pier Luigi Baima Bollone, ordinario di medicina legale all'Università di Torino e direttore del Centro internazionale di sindonologia, che parlerà sul tema: «Sindone o no». Il Rotary di Tortona ha invitato per domani sera al ristorante «Aurora» l'avvocato En■ Piola di Acqui Terme il quale riferirà sull'informazione rotariana. Conviviale del Rotary di Novi venerdì prossimo: al ristorante «Corona» il professor Enrico Cassola parlerà su «Caterina d'Alessandria testimone ■ ■ tempo». I colleghi di Alessandria lunedì prossimo alle 21,15 ■ Caminetto del «Grappolo» ascolteranno ■ relazione del comandante dei vigili del fuoco, ing. Ugo Riccobono, sul tema «Sistemi antincendio nel traforo della Manica». Le Soroptimiste di Alessandria si ritrovano alle 17,30 di oggi nell'abitazione casalese della past president Tere Cerutti per ascoltare le esperienze veneziane dell'ex prefetto Ugo Trotta. A palazzo Treville di Casale il Lion Club ha invitato per martedì il presidente della Provincia Francesco Franzò ■ quale riferirà sulla ■ legge degli Enti locali.

WWF

Ambiente ■ dintorni

Nuova conferenza del WWF ■ Alessandria che, in collaborazione con il Circolo culturale ricreativo «Europa», per martedì prossimo alle 21,15 a «La casetta» organizza una serata con il biologo Renzo Incaminato ■ quale parlerà su «Agricoltura e ambiente».

CIRCOLO VALLESE

I nuovi eletti

Gli studenti universitari Silvia Straneo e Massimo Amelotti sono stati eletti presidente e ■ del Circolo culturale vallese di Valle San Bartolomeo che ha celebrato 20 anni di vita. Segretario ■ Giovanni Sacchi, tesoriere Daniela Grignolio e consiglieri Luigi Amelotti, Duilio Giacobone, Edoardo Rossi e Paolo Straneo. L'assemblea ordinaria annuale ha provveduto al rinnovo delle cariche ■ consiglio direttivo per il prossimo biennio e ha anche approvato il bilancio consultivo.

AMICI ■■■■

Folk in biblioteca

Il Circolo «Amici della musica» di Rivanazzano ■ collaborazione ■ ■ biblioteca comunale «Migliora» organizza per sabato 24 al teatro Comunale un concerto folcloristico con il Coro della Comunità montana dell'Oltrepò Pavese diretto da Eraldo Pedemonte e il coro «Amici della montagna» di Casteggio diretto da Piero Bevilacqua. Presentati da Roberto Bertone, i coristi eseguiranno una trentina di brani.

■■■■■■■

In fiera a Valenza

Si tiene sabato ■ domenica a Valenza «Idea regalo» la fiera dei commercianti valenzani. E' ospitata da Maxi Mobili vicino alla stazione ferroviaria. Sabato è aperta dalle 21, domenica dalle 15. Funziona un servizio gratuito di pullman in partenza da piazza Gramsci. Sono presenti 26 ditte appartenenti a vari comparti merceologici.

■■ ■■■■■■■■■■■■■ ■ENTI

■■■■■■■

I finalisti di Sanremo famosi

Sono due giovani alessandrini, Patrizia Berengan e Gian Maria Ravetti, i finalisti del concorso Sanremo famosi, che ■ ■ svolto domenica al Teatro Comunale e ha fatto registrare il tutto esaurito nella Sala Ferrero. Vincendo, rispettivamente ■ l'interpretazione di «Tutti i brividi del mondo» e «Danza macabra» la eliminatoria interprovinciale di

Alessandria, Asti ■ Novara, i due ■ sono assicurati la possibilità di partecipare alla finale nazionale della gara, che si svolgerà a Sanremo dal 6 all'8 dicembre ■ sarà ripresa dalla Rai. Al terzo posto ■ aequo, su un totale di sedici partecipanti, ■ sono classificati Davide Moiso ■ Maddalena Ferrara, che restano a disposizione degli organizzatori, la Publimod e Sorrisi e canzoni Tv, come riserve in caso si presentasse la necessità ■ sostituire i due finalisti.

CASALE

Le donne contro la guerra

«Donne in nero contro la guerra» è ■ nome dell'iniziativa organizzata dalle sezioni femminili dei movimenti pacifisti ed ambientalisti casalesi. Da oggi, ogni mercoledì, un gruppo di donne vestite di nero manifesteranno in silenzio in piazza Mazzini contro la guerra nel Medio Oriente e per chiedere il ritiro delle truppe italiane dall'Arabia Saudita.

CASALE

Anteprime di cinema

■ Poli la rassegna «Anteprime ■ cinema» continua stasera presentando la pellicola «Mio caro dottor Gräsler» di Roberto Faenza, con Keith Carradine. Due proiezioni: alle 20,10 e alle 22,20.

CASALE

Le piante «Immigrate»

«Piante importate in Europa dopo la scoperta dell'America» ■ ■ tema che sarà trattato oggi, alle 17, nella sede di vicolo Salomone Olper, nell'ambito degli incontri organizzati dalla Società orticola. Relatore sarà Luigi Viacava, direttore del servizio giardini ■ foreste del Comune di Genova e direttore tecnico di «Euroflora».

■■■■■■■

Film, vecchi ■ nuovi, dell'Est

Prosegue oggi ■ la proiezione, ■ le 21,30 del film «Alla scoperta del mondo» di Muratowa, la rassegna «Visioni dall'Est. Il vecchio e il nuovo del cinema sovietico», organizzata dal Dlf e da Italia-Urss ■ ■ patrocinio del Comune.

■■■■

Chirurgia medievale

Continua la trattazione della storia della medicina all'Unitre casalese. Oggi, alle 18, al Centro Buzzi ■ corso Valentino, il medico Augusto Rolla parlerà della storia della chirurgia, dal Medioevo ai nostri giorni.

ALESSANDRIA

L'Umanesimo all'Unitre

Il corso dedicato dall'Unitre cittadina «Alle origini delle civiltà moderne: l'Umanesimo e il Rinascimento» prosegue oggi, alle 15,30, nell'aula magna del■ scuola media Vochieri, ■ una lezione del professor Ezio Garuzzo sul tema: «La concezione umanistica del mondo e della vita».

CASALE

Pittura ■ Palazzo

Si conclude oggi la mostra di pittura e scultura allestita ■ Palazzo Cova Adaglio dagli artisti casalesi Sara Massocco ■ Pasquale Barberis ■ dall'aostano Aldo Savin. E' aperta dalle 18 alle 19,30.

ACQUI TERME

Chiude oggi ■ mostra del Fai

Resta aperta ancora per oggi a palazzo Robellini, in piazza Levi, la mostra che illustra proprietà e iniziative del Fai, il Fondo per l'ambiente italiano. Nell'occasione la delegazione alessandrina del Fai ha anche promosso una sottoscrizione per ■ restauro dell'antica Porta della Schiavia, nel centro storico di Acqui.

Stasera due importanti concerti di respiro europeo ad Alessandria e a Novara

Mozart ardito, Haydn impetuoso

Al Comunale di Alessandria è di scena l'Orchestra da Camera di Padova diretta da Rudolf Buchbinder con il soprano Hye Jin Kim. A Novara, la European Community Chamber Orchestra diretta da Eivind Aadland

Mozart visto da Levine. Copyright «N. Y. Review-Ipa» e per l'Italia «La Stampa»

DUE importanti orchestre si presentano oggi in Piemonte, imbarazzi di scelta anche grazie respiro europeo di entrambi gli appuntamenti.

Ad **Alessandria** tiene dalle 21,15 il primo concerto della stagione 1990-91 Teatro Comunale. E' di scena l'Orchestra da Camera di Padova del Veneto, dei complessi più prestigiosi d'Italia, con Rudolf Buchbinder pianista e direttore con il soprano Hye Jin Kim.

Il programma interamente incentrato su Mozart, del quale l'anno prossimo ricorre il bicentenario della morte, rien- nelle manifestazioni del progetto triennale «Mozart musicista europeo», che prevedeva tra l'altro il canto mozartiano «L'Europa invita i giovani cantanti del mondo».

E Hye Jin Kim appunto una delle vincitrici di concorso: coreana, ha debuttato a Seul nel «Pipistrello» e nel 1988 è stata protagonista «The Burning Tower», l'opera composta per le Olimpiadi. Rudolf Buchbinder non ha bisogno di presentazioni, avendo suonato tutto il mondo, inciso oltre 70 dischi e ricevuto «Grand Prix du Disque» per l'«opera omnia» pianistica haydniana.

Il concerto di questa sera - va ricordato - si terrà anche il 9 dicembre Torino per l'Unione Musicale e l'11 dicembre a Vercelli. Vi si alternano arie cantate e concerti per pianoforte.

La prima aria «Alma grande, nobil core», scritta da Mozart per il soprano Louise Villeneuve affinché la inserisse nell'opera «I due baroni» di Cimarosa (a quei tempi, evidentemente, tutto permesso). Non presenta eccessive difficoltà di interpretazione, è interessante l'intervento contrappuntistico degli strumenti sul tema. L'altra aria sarà «Bella mia fiamma. Resta cara», il cui testo era già stato musicato da Jommelli. Scritta per il soprano Josepha Duschek a Praga dopo il grande successo di «Don Giovanni», esige - sottolinea Hermann Abert - non già agilità e arditezza di vocalizzi, ma «una voce di soprano ampia e generosa e un'interpretazione libera ed espressiva di alto livello».

Secondo un aneddoto riportato dal figlio di Mozart, la cantante rinchiuse il musicista in una camera e lo lasciò libero soltanto a opera terminata; Mozart a volta avrebbe promesso di cedere l'aria alla Duschek soltanto l'avesse letta a prima vista senza fare errori.

I due concerti, per i quali Buchbinder si porrà alla tastiera, quello «in maggiore K. 537» detto «dell'Incoronazione», di cui è indimenticabile Larghetto centrale, e quello «in do maggiore K. 503». Quest'ultimo chiude una serie di concerti composti dal 1782 al 1786, quando Mozart mieteva successi strepitosi come pianista.

L'altro importante appuntamento oggi è al Teatro Faraggiana di **Novara**, dove alle 21 si esibisce la European Community Chamber Orchestra diretta da Eivind Aadland e con la partecipazione del violoncellista Jacopo Scalfi.

si eccettuano le graziose «Due melodie elegiache» del norvegese Grieg, la serata un omaggio Franz Joseph Haydn, maestro del classicismo per eccellenza.

Del grande Maestro sarà guita subito la «Sinfonia n. 23 in sol maggiore». Composta nel 1764, nel periodo compositivo che possiamo definire barocco, abbina momenti di stanca routine l'Andante a geniali intuizioni come quelle che caratterizzano il tumultuoso finale scevro da qualche nota di ammiccante humor.

Della «Sinfonia in la maggiore n. 65» ha scritto il musicologo Luigi Della Croce: «Incomprensibile è l'oblio che circonda questa sinfonia, una delle più attraenti dello Sturm und Drang, al quale appartiene za possibilità di dubbio, per l'impetuoso abbandono dei movimenti veloci».

Inoltre verrà presentato il giovanile «Concerto in do maggiore per violoncello», scoperto con altri manoscritti soltanto nel 1961.

Leonardo Osella

FILM D'AUTORE IN VIDEOCASSETTA

Il mercato delle videocassette propone in questi giorni numerose novità all'insegna del cine- d'autore. tratta di titoli ad appannaggio del circuito d'essai che di rado compaiono nelle sale in provincia.

Il più noto è «L'amico ritrovato» dello statunitense Jerry Schatzberg, maggior incasso qualità» della scorsa stagione. Trasposizione per il grande schermo dell'omonimo best seller di Fred Uhlman, «Reunion», questo il titolo originale, narra di un anziano ed affermato avvocato americano che, a distan- di oltre cinquant'anni, torna nella Germania da cui era fuggito quanto perseguitato dal regime nazista. Egli ricorda gli anni della gioventù e di notizie del suo più caro amico, l'aristocratico Konradin von Honenfels. Gli interpreti sono Jason Robards e i giovani Christian Anholt e West. La sceneggiatura è opera Harold Pinter. Edita in cassetta la Domovideo.

La stessa casa annuncia «Legami», l'ultimo lavoro dell'enfant prodige del cinema iberico Pedro Almodovar. Presentato dall'autore come «un film in difesa della famiglia e dei suoi valori più sacri», «Atame» racconta di un ex degente in manicomio che rapisce un'attrice di pellicole pornografiche di cui è invaghito. Il cast comprende Victoria Abril, Antonio Bande- e Francisco Rabal.

Ancora la Domovideo distribuisce «Yaaba» di Idrissa Ouedraogo, premio della critica Festival di Cannes. Raro esempio di cinema africano circolare sugli schermi italiani, il film descrive la storia di amicizia tra il ragazzo Bila l'anziana Sana, emarginata dal villaggio in quanto presunta strega.

Mentre «Daddy nostalgie» è in prima visione, la Vivivideo mette sul mercato home video la precedente opera Bertrand Tavernier: «La vita e niente altro». Ambientato nel 1920 nella piana di Verdun, il film s'incentra sulla figura del capitano Dellaplane impegnato a trovare un'identità ai morti dispersi durante la guerra. Un giorno egli incontra una ricca e bella signora alla ricerca del marito che rifiuta considerare morto. I protagonisti Philippe Noiret e Sabine Azema.

Il cinema inglese è ben rappresentato in questo da «Misfatto bianco» di Michael Radford. Tratto dal romanzo di James Fox, il film è imperniato sul legame tra lord Erroll e Diana Broughton, avvenente consorte dell'anziano sir Delves. Teatro della love story, la dissoluta comunità britannica nel Kenya durante seconda guerra mondiale. Gli interpreti sono Charles Dance, Greta Scacchi e Joss Ackland. Edita la Penta.

[d. c.]

A TORINO

LIRICA

Don Carlo

«Don Carlo» Verdi apre oggi pomeriggio, alle 18,30, la 250ª stagione del Teatro Regio. Sul podio c'è Gustav Kuhn, la scenografia e i costumi sono dell'ungherese Peter Pabst, la coreografia del balletto «La Peregrina» di Mario Piazza, maestro del Coro è Fulvio Fogliazza. Tra gli interpreti Nicola Ghiuselev, Dano Raffanti, Pao- Coni, Elizabeth Connell.

Kremer e Argerich

Nel cartellone dell'Unione Musicale approdano questa sera, alle 21, all'Auditorium di piazza Fratelli Rossaro, il violinista Gidon Kremer la pianista Martha Argerich. In program- c'è l'opera per violino e pianoforte di Sergej Prokofiev. Le poltrone platea e balconata costano 20 mila. Gli ingressi 13 mila. Informazioni al 3.

TEATRO

Il Trio e il Vittoriale

Due i debutti questa sera sulla scena cittadina. Al Teatro Colosseo in via Madama Cristina 71, alle 21, va in scena «In principio era il trio» di e con Anna Marchesini, Massimo Lopez e Tullio Solenghi. I tre attori -mici propongono alla loro ma- la storia di una famiglia borghese di primo Novecento. Le scene sono di Gianfranco Padovani. Tel. 65.05.195. «Il Vittoriale degli italiani» di Tullio Kezich, con la regia di Mario Missiroli, va invece in scena questa sera, alle 20,45 al teatro Alfieri. Le scene e i costumi sono di Enrico Job, le musiche di Benedetto Ghiglia. Protagonista, nei panni di D'Annunzio, è Corrado Pani.

CINECLUB

Asib Kerib

Al Massimo 3, questa sera, alle 21 e alle 22,30 viene proposto in anteprima (in versione originale con traduzione simultanea in italiano) il film «Asib Kerib» del regista sovietico Sergej Paradzanov.

STASERA IN PIEMONTE

ALESSANDRIA

Concorso «Sanremo famosi»

Sono due giovani alessandrini, Patrizia Berengan e Gian Marie Ravetti, i finalisti del concorso Sanremo famosi, che si è svolto al Teatro Comunale. Vincendo, rispettivamente con l'interpretazione di «Tutti i brividi del mondo» e «Danza macabra», la eliminatoria interprovinciale di Alessandria, Asti e Novara, i due si assicurati la possibilità partecipare alla finale nazionale della gara, che si svolgerà a Sanremo dal all'8 dicembre.

Film musicali in birreria

Prosegue stasera alla birreria «Il Maltese» di Cassinasco la rassegna di film musicali sul megaschermo video: sarà proiettato «The rocky horror picture show», «cult movie» degli Anni 70. La proiezione s'inizia alle 21,30; ingresso libero.

Sul continente Africa

Per la rassegna cinematografi- «Cinemambiente», questa sera al cinema «Araldo» sarà proiettato «Kitchen Toto». La pellicola fa parte del ciclo «L'Africa vista da lontano».

BARENGO

Ritmi Anni 60 per il

Al piano bar «Cigno Azzurro» di Barengo, via Santa Maria, questa sera e per tutta la settimana suoneranno gli «Studio». Il duo Biella proporrà un vasto repertorio revival di canzoni Anni 60 e 70.

CUNEO

«Boltro Ponissi quartet»

Domani, al centro culturale «Nuvolari» jazz con il «Boltro Ponissi quartet». Flavio Boltro (tromba e flicorno) è stato giudicato il miglior talento del 1986 dalla rivista «Musica jazz» e ha collaborato con importanti artisti. Alfredo Ponissi (sax tenore, soprano, flauto) ha fondato nel 1988 la band «Trane's memory» per sviluppare tematica che si ispira all'opera John Coltrane.

FOSSANO

«Little circus show»

Domani sera nella discoteca «Tunnel», si terrà il «Little circus show» con la partecipazio- del duo vocale-strumentale «The gasbrac brothers» che proporrà musica Anni Sessanta. La festa organizzata dal circolo del «Piccoletto». Appuntamento alle 22.

Una tre giorni blues

Comincia al «Notturno Club» di via Donizetti 37 una rassegna di tre giorni interamente dedicata alla musica blues. Stasera, a partire dalle ore 21,30, suoneranno due gruppi: la «Fendinebbia Electro Blues Band» di Varese e gli «Sleepin' Fashion» di Venezia.

Anteprime

Continua Cine Poli la rassegna «Anteprime di . Stasera è programma «Mio caro dottor Gräsler» di Roberto Faenza, Keith Carradine. Le proiezioni sono alle 20,10 e alle 22,20.

Visioni dall'Est

Prosegue stasera, con la proiezione alle 21,30 del film «Alla scoperta del mondo» Muratowa, la rassegna «Visioni dall'Est. Il vecchio e il nuovo del cinema sovietico», organizzata dal Dlf in collaborazione con Italia-Urss e con il patrocinio del Comune.

VERBANIA

Il «Decalogo»

Il settimo e l'ottavo episodio de «Il decalogo» regista polacco Krzysztof Kieslowski verranno proiettati domani al cinema Ariston. L'iniziativa è del circolo giovanile socio-culturale «Don Bosco» e della direzione della sala cinematografica. Spettacolo unico con inizio alle ore 20,45.

Unico in Italia nasce a Vercelli un circolo a ricordo del cantante Buscaglione

Il club degli amici di Fred

L'iniziativa nasce dall'idea del collezionista Stafano Ditano: verranno promossi spettacoli con cantanti che hanno nel loro repertorio delle «cover» dell'artista e organizzati scambi di dischi

NEL cielo dei bar appare fumosa ancora la sua immagine spavalda, ironica e «dura». Nel trentennale della scomparsa del cantante Fred Buscaglione (la tragica fine sulla Thunderbird rosa, schiantatasi all'alba contro camion, a Roma) era stato progettato un film, non si sa ancora se si farà.

Mentre è uscito un libro la sua biografia, ora si parla di un club di suoi amici, unico in Italia, sostiene Leo Chiosso, il paroliere di tante canzoni «nere» da Buscaglione. La sede sarà a Vercelli.

L'iniziativa del «Club Amici di Fred», nasce dall'idea di un collezionista vercellese, bancario di professione ed estimatore per vocazione: Stefano Ditano. Ditano ha montagne di ritagli di giornale e quasi tutti i dischi incisi da Fred. Anzi, per ogni canzone ne ha acquistati sempre due esemplari per tenere copia intatta, mai usata. Poi cassette, e ora anche video dei (pochi) film che Fred girò all'epoca interpretando il suo personaggio.

Sembrava giusto, prima di raccontare del club, rendersi conto se vi fossero altre associazioni già esistenti. E' stato quindi necessario rintracciare una delle persone che gli fu più vicino quegli anni eclatanti, in cui i patiti della musica leggera sussultarono per quel genere musicale che tutti chiamavano «alla Buscaglione» e poi subirono trauma della morte, il febbraio del 1960 «avvenuta co- poteva succedere ad personaggio di una sua canzone».

A distanza di anni Leo Chiosso, che gli scrisse quasi tutte le sue swingate «ballads», rivive ancora quei momenti. E lui il figlio Fred Chiosso, nato nel Sessanta, a pochi giorni dalla morte del cantante che avrebbe dovuto suo padrino e che invece venne sostituito da Gino Latilla, perché Fred era volato via, nel «cielo dei bar», come diceva una canzone.

Spiega Fred Chiosso: «Ricordo che padre ha sempre sostenuto la tesi che il cantante non beveva più, e nelle serate si faceva servire tè freddo al posto del "whisky facile". Mio padre ebbe un brutto presentimento quel giorno in cui Fred si procurò quella maledetta Thunderbird dal colore impossibile: doveva finire così, fatalmente. L'alcol non c'entra».

La famiglia Chiosso vive da sedici anni a Roma e Leo dice: «Non voglio mancare all'inaugurazione del club». Molti amici sono ancora a Torino.

La vedova di Fred, cantante Fatima Robin's (era il nome d'arte di Fatima Ben Embarec) vive a Corio Canavese, ma frequenta più gente dell'ambiente musicale.

Leo Chiosso ricorda conosciuto prima della guerra un distinto giovanottello che suonava il violino nei dehors dei caffè torinesi. Chi l'avrebbe mai detto che sarebbe diventato il paroliere di tanti pezzi «bomba» da «Eri piccola così» e «Che bambola»? Fu nel dopoguerra che nacquero le idee.

Racconta Chiosso: «Quando iniziammo la collaborazione, in molte occasioni, mi buttava per telefono quattro battute e io lì, a rivestirle di parole. Ricordo il finalino di "Che bambola". Lui restò un attimo senza fiato: solo un secondo. A me, dall'altro capo del telefo- venne spontaneo il fischio e il commento: "(fischio) che bambola..."».

Chiosso continua, negando parecchie che erano state attribuite a Fred: un duro come quelli creati da Mickey Spillane, che nei profili erano cattivi dentro e fuori? Continua: «Niente di più falso. Le mie ispirazioni arrivavano da un giornalista il libro più famoso fu "Bulli e Pupe": Damon Runyon. E' vero, anche in questo caso i personaggi erano contrabbandieri e gangster, ma erano malavitosi dal re d'oro».

E soprattutto caricaturali. Ecco da dove nasceva il gangster Buscaglione. Non dagli spietati uomini della «hard boiled school», fauna che popolava la jungla d'asfalto di Manhattan. Forse molti avevano capito questa vena umoristica nascosta dietro ad un paio di baffetti e una tasca rigonfia che al massi- una pistola scacciacani, per fare rumore.

I benpensanti dicevano che con il suo stile, accompagnato dagli Asternovas era solo un cattivo esempio per i ragazzi. Fu invece un fenomeno ironico e burlone, parola di Fred. E Leo Chiosso ora sembra felice della costituzione del club, che vuole organizzare spettacoli con cantanti che hanno loro repertorio delle «cover» Buscaglione, raggruppando fans disposti a scambiare dischi, materiale.

Giovanni

ERI PICCOLA COSI'

T'ho veduta, t'ho seguita,
T'ho fermata, t'ho baciata:
Eri piccola, piccola, sì così,
M'hai guardato, hai taciuto,
ho pensato: s piaciuto.
Ma eri piccola, piccola, così.
Poi nato il nostro folle
[amore,
a cui ripenso
[terrore.
M'hai stregato, t'ho creduto,
l'hai voluto, t'ho sposata.
Eri piccola, piccola così.
T'ho viziata, coccolata:
latte burro e marmellata.
Eri piccola, piccola così.
Che cretino
anche il gatto m'hai venduto.
Ma eri piccola, piccola così.
Tu fumavi mille sigarette,
io facevo il grano col
[«trossette».
Poi un giorno m'hai piantato
per un tipo svaporato.
T'ho cercato, t'ho scovato,
L'ho gruardato, s'è squagliato,
quattro schiaffi ti ho servito
tu mi hai detto:
«Disgraziato»,
la pistola mi hai puntato
ed un colpo mi hai sparato.
Va bene: avanti, spara... spara.
pensare che eri piccola,
ma piccola, tanto piccola così".

Il ragazzo di Galliate fu gravemente ustionato, si raccolgono fondi per un intervento in Usa

Vittorio, 14 anni, 10 trapianti

Il suo corpo, tranne il volto, è ■ piaga. «Specchio dei Tempi» è già intervenuto, oggi il sindaco aprirà una sottoscrizione. La voglia di guarire dopo l'incontro col milanista Filippo Galli di cui è tifoso

■■■ (Novara)
DAL NOSTRO INVIATO

Fra tre mesi Vittorio Bilotta compirà 14 anni, nel febbraio ■ ha rischiato di morire bruciato per colpe di uno stupido gioco fra ragazzi. Alcol, stracci e fiammiferi gli ingredienti ■ quel pomeriggio di paura. Un botto, una fiammata improvvisa, e poi la lunga lotta contro il dolore.

Adesso Vittorio spera, come regalo di Natale, in ■ viaggio negli Stati Uniti e ■ Messico: là, Oltre Oceano - ha scoperto sua madre, sfogliando alcuni giornali specializzati - ci sono medici e chirurghi plastici che potrebbero ridurre in modo efficace, se ■ definitivo, le piaghe devastanti e i segni lasciati dal fuoco.

Un viaggio ■ speranza, ma un viaggio costoso. «Specchio dei Tempi», da sempre simbolo della solidarietà dei lettori de «La Stampa», ha già deciso un primo aiuto. Per sostenere tutte le spe■ ■ però, ■ ■ più lar■ consenso. Al ■ che a suo tempo commosse l'intera popolazione di Galliate, si sta interessando la Prefettura di Novara, mentre il Comune (la giunta si è riunita ieri pomeriggio sotto la presidenza del sindaco Ezio Gallina) aprirà un conto corrente per le sottoscrizioni.

Dalla Calabria. I medici hanno temuto a lungo per la ■ del ragazzo. Quando, dopo quasi tre mesi, ha potuto lasciare il reparto ■ terapia intensiva, hanno dovuto restituirgli voglia di vivere e di reagire oltre ■ rimarginare le ferite che lo umiliavano.

Vittorio, un ■ beneaugurante, lo stesso del nonno paterno, ■ il primogenito di due coniugi calabresi venuti nel Novarese in cerca di lavoro. Una storia di immigrati, come tante. Lui, Domenico, 37 anni, fa l'operaio in un'officina meccanica di Turbigo, lei, Giovanna Foderaro, 30 anni, confeziona maglieria per conto terzi in un laboratorio a due passi da ■sa, ■ ■ lo appartamento al secondo piano ■ di viale Cavour ■, nell'immediata periferia di Galliate.

Il rogo. La tragedia, improvvisa, il 17 febbraio dell'anno scorso, poco dopo le 15, sul terrazzino ■ ■ Bilotta. Vittorio gioca con un coetaneo, Marco Vanzago. Mamma e papà sono al lavoro, Massimo, il fratellino, 9 anni, è a scuola. Compaiono stracci di lana, fiammiferi, una bottiglia di plastica, piena d'alcol.

Gli stracci, imbevuti e incendiati, scoppiettano sul pavimento, incenerendosi in fumi brevi e acri. Poi una fiammata, la bottiglia dell'alcol è un globo di fuoco, vola in alto, scoppia con fragore. Marco Vanzago si gira istintivamente, proteggendosi col brac■ destro, una pioggia di fuoco investe Vittorio.

Non sente dolore. «Ero strano, ■ capivo che ■ fosse ■accaduto», racconterà poi. Cammina ■ tentoni, entra in casa, passa davanti allo specchio e si scopre ridotto a una torcia. Corre verso il bagno e si butta nella vasca. E' la salvezza, anche ■ il corpo è una piaga e non gli ■ addosso nemmeno un lembo di vestito.

In elicottero. L'allarme scatta quasi per caso. Due vicini hanno sentito il fragore dello scoppio, temono che i ragazzi abbiano buttato qualcosa contro una loro tettoia di plastica e salgono per un rimprovero. Scoprono la tragedia e danno l'allarme. Arrivano le ambulanze, i due amici sono ricoverati all'ospedale di Novara. Da qui Marco viene trasportato al Cto ■ poi al Regina Margherita di Torino per ustioni sul ■ destro ■ corpo, dal braccio alla gamba. Ne porta ■ ■ ■ conseguenze.

Vittorio, che appare in condizioni disperate, viene trasferito al Niguarda di Milano, dove ■ suo capezzale si prodigano il primario, Luigi Donati, e i suoi collaboratori. «Sono arrivata mentre l'elicottero stava già partendo», racconta la madre. Lei ■ il marito sanno solo ■ tarda ■ che ■ è accaduto. E soprattutto scoprono, disperati, che Vittorio sta molto male: ustioni ■ seconto e terzo grado ■ ■ 65 per cento del corpo.

I trapianti. Comincia ■ lungo calvario, la ripresa è lenta e difficile. Appena Vittorio ritrova le forze, i medici sciolgono la prognosi ■ cominciano i trapinti ■ pelle. Un'opera meticolosa ■ paziente, ■ spesso vana dai rigetti. Padre e madre gli sono accanto, ■ ■ lavoro.

Marco ■ reagisce, i medici fanno di tutto per sbloccarlo psicologicamente. Lo scoprono tifoso del Milan, viene a fargli visita Filippo Galli, stopper rossonero, reduce ■ un infortunio che sembrava avergli compromesso la carriera. Marco capisce la lezione e collabora.

Deve tenere in esercizio le mani, si scopre appassionato di modellismo e semina la stanza di aerei ■ caccia lunghi un palmo. Il suo sogno, costruire un F 104, l'aereo di stanza a Cameri, che vede volare nel cielo di Galliate.

Lascia l'ospedale dopo 7 mesi e una decina di trapianti. In autunno torna a scuola, riprende ■ capo, in prima media. Di tanto in tanto torna al Niguarda, per i controlli. Adesso si tratta di attenuare le avvilenti ■guenze estetiche di segni che resteranno per sempre nel torace, nelle braccia, nelle gambe.

«Interventi che si possono fare anche in Italia», dice ■ medico. Riconosce, però, che la scelta della madre ■ comprensibile: «E' umano che i genitori vogliano tentare tutte le strade per non rimproverarsi, un giorno, di non aver fatto il possibile».

Renato Romanelli

Galliate. Vittorio Bilotta, nella sua cameretta, abbracciato dalla madre Giovanna Foderaro, 30 anni.

Dai lettori a «Specchio dei tempi»

Per la ricerca contro il cancro

Proseguiamo la pubblicazione delle offerte inviate dai lettori, attraverso le redazioni provinciali de La Stampa, alla Fondazione «Specchio dei tempi» per sostenere la costruzione del nuovo Istituto Piemontese per la ricerca contro il cancro, che sorgerà a Candiolo:

Parenti e ■ici di Giorgio Alberto, Garessio 410.000; amici di Giorgio, Manuela ■ Michela del Circolo Endas, Garessio 270.000; in memoria ■ Angela Vairoletto, gli amici di Sebastiano, Tarantasca (Cuneo) 260.000; in ricordo di Anna Serale, le amiche di Cuneo 140.000; Francesco in memoria della sua bisnonna Maria Stella, Boves 50.000; Flora e Angela Tosello in memoria della mamma, Boves 100.000; in memoria dei nonni, Dante e Venezia, Cuneo, 60.000; in memoria dei defunti, famiglia dott. Arese, Cuneo 50.000.

In memoria di Massimiliano gli zii e i cugini ■ Aosta 250.000; «Crinary Club» Cossolo 100.000; in ringraziamento a Papa Giovanni ■ memoria dei suoi cari defunti, Vercelli 50.000; in memoria di Mario Guarnaschelli i nipoti di Acqui 250.000.

In memoria di Anselmo, Fossano 100.000; S.Z. in memoria dei suoi cari defunti, Carmagnola 100.000; Luciana in memoria della cugina Giovanna, Alessandria 100.000; Simonet■ in ricordo della zia Giovy, Alessandria 100.000.

In memoria di Dibenedetto Paola in Gremegna, i colleghi di Rosa 65.000; amici ■ Fiat Lingotto in memoria della moglie di Chiola Bartolomeo 50.000; Marina in memoria di Teresa Visconti 50.000; M.D. 50.000; Emilio in ricordo di Papa Giovanni, Barberi 60.000; la famiglia Bruna in memoria di Caprioglio Giuseppe 20.000; Piero, Asti 20.000.

La famiglia Mario Damiano ricorda ■ ■ amico Canci Perron di Fonverraux Galliate (Novara) 100.000; Z.M. Novi Ligu■ 100.000; Laura Ricagni Alessandria 100.000; da Alberto ■ Chicca, Romagnano Sesia 100.000;

Per le Tredicesime ■ donare agli anziani che vivono soli ed in difficoltà: in memoria ■ Cretaz Ugo gli amici di Pont Saint Martin, Aosta 650.000; in memoria di Mazzo Carisio Villadossola e ■ Rossetti Natale Pie■ Vergonte, i colleghi dei laboratori Montedison di Villadossola 555.000; i compagni di lavoro di Contini Renato in ricordo della mamma Marisa, Verbania (No) 200.000; in onore di S.G. Bosco; M.B. Santhià 50.000; insegnanti della scuola elementare di Veveri, in ■ria di Le Pave Vito 35.000; Elsa in ricordo ■ Sandro Testa 30.000; Alessandro Verna, S. Giuliano Nuovo (Alessandria) 20.000; Maddalena Stefano Cuneo 200.000; in memoria di Angela Varioletto, gli amici di Sebastiano Cuneo 260.000;

In memoria ■ Giuseppe Trevin, Vercelli 200.000; in ricordo di Ponderano Giovanni, Villadossola 170.000; Salducca Giuseppina in memoria ■ Silba Antonio. Ricordando con grande affetto Vittoria Artusio, la madrina Gatto Efisia 150.000.

I colleghi ■ Maggio Luciano in memoria ■ papà 135.000; i Carlinet della Tesorina 135.000; ■ memoria di Alberta Varnaccioni, le amiche di Lucia 130.000; le clienti amiche ricordano con tanto affetto Vittoria Artusio 125.000.

(continua)

COME ■■■■

I versamenti per la ricerca sul cancro ■ «Specchio dei tempi» ■ possono fare agli sportelli ■ La Stampa, via Roma 80, (9-12,30; 15-19) o presso le redazioni provinciali.
ALESSANDRIA - Via Cavour 5.
ASTI - Via De Gasperi 2.
BIELLA - Via Repubblica 29.
CUNEO - Via XX Settembre ■.
NOVARA - C. alla Vittoria 2.
VERCELLI - Via D. Jolanda 20.

Le offerte possono anche essere inviate per lettera, inserendo soltanto assegni e non contanti, indirizzandola ■ Specchio ■ tempi - La Stampa (via Marenco 32) ■ l'indirizzo del mittente, cui sarà inviata la ricevuta, e scrivendo la dicitura che si vuole pubblicata sul giornale. Infine è possibile servirsi del conto corrente postale n. 7104 indicando tutti i dati per la ricevuta.

L'antica saggezza popolare ci ricorda che chi lavora onestamente riceve soddisfazione

Il proverbio: «Pan ed sudor a l'à 'n gran savor»

I pelandroni ricordino che «Chi ch'a stà con le man an man, ■ l'à poch ancheuj e gnente doman» (Chi sta con le mani in mano ha poco oggi e niente domani). Ma nella vita serve fortuna perché «Chi nass desgrassià, s'a casca ■ l'andarè ■ romp 'l nas»

Di recente, su queste stesse colonne, abbiamo visto come i proverbi piemontesi siano tutt'altro che teneri con le donne. Anche nei confronti degli uomini, però, ■ vanno per il sottile: con poche parole ben scelte colpiscono difetti e dabbenaggine. Non a caso, in piemontese, l'ingenuo è detto *bon òm* (buon uomo): *N'òm, pi a l'è bon e pi ■ passa per mincion* (Un uomo, più ■ b■ e più passa per scemo), anche perché *Tre volte bon ■ fà cojon* (Tre volte buono vuol di■ sciocco).

Gli sciocchi, però, non meritano di essere compatiti ed i proverbi, infatti, ci ricordano che *Chi ch'a l'è mincion, so dann* (Chi ■ scemo, lo è a suo danno). Addirittura, farebbe meglio a non uscire mai ■ casa: *Chi ch'a l'è mincion, ch'a staga a soa cà*, perché corre altrimenti il rischio di trovarsi implicato in faccende più grandi di lui.

Puntualmente, infatti, *Cros, standard e lanternon a-j toco sempre ai pi cojon* (Croci, standardi e lanternoni toccano sempre ai più sciocchi) e, se qualcosa gira storto, *Ij prim a 'ndè 'n-t el sach a son ij ultim ■ vni fora* (I primi ad entrare nel sacco sono gli ultimi ad uscirne).

Una categoria a parte è poi quella dei *pòvr òm* (pover'uomini), quelli ■oè cui va storta ogni impresa. Ammonisce ■ proverbio: *Pòvr òm travaja: i-t ses nà sul fen ■ i-t ■ s'la paja* (Lavora, pover'omo: ■ nato sul fieno, morirai sulla paglia, cioè con meno ancora di quanto avevi in partenza).

D'altra parte, ■ lotta contro la sfortuna è impari: *Quand 'l pòvr òm a veul cheuse, 'l forn ■ droca ■ a pija feu* (Quando il pover'uomo vuol cuocere, il forno crolla ■ s'incendia).

■ c'è ■ cui votarsi: *Chi nass de■ssià, s'a casca a l'andarè ■ romp 'l ■* (Chi nasce disgra■ato, se cade all'indietro si rompe il naso), oppure *Ai desgrassià ■-j tempesta 'l pan an-t 'l forn* (Il pane dei disgraziati, la grandine lo colpisce anche nel forno).

Lo stesso concetto, pur se in forma più colorita, compare anche nel detto *Chi a nass sfortunà, a j pieuv an sel cul anche s'a l'è setà* (Chi nasce sfortunato, gli piove sul sedere ■ anche se è seduto).

Dall'avvento di Adamo in poi, l'uomo è costretto ■ bagnare di sudore il pane quotidiano: *Chi veul fè bogè l'oss del menton, ■ ■ ch'a fassa bogè coj d'ij gomo* (Chi vuol far muovere l'osso della mandibola, deve far muovere anche quelli dei gomiti).

Il lavoro onesto, comunque, qualche soddisfazione la offre ■ l'antica saggezza popolare ■ fa presente, infatti, che *Pan ed sudor a l'à 'n gran savor* (Pane di sudore ha un gran sapore).

L'importante, ad ogni modo, è non mollare mai: *Ambo travajè, terno seguitè, quaterno mai pi chitè* (Ambo lavorare, terno perseverare, quaterna non smettere mai più).

■ poi i *plandron* (pelandroni) obiettano che *El prim ch'a l'à travajà ■ l'è mort* (Il primo che ha lavorato è morto), la risposta non ammette repliche: *Chi ch'a stà con le man an man, a l'à poch ancheuj e gnente doman* (Chi sta con le mani in mano, ■ poco oggi ■ niente domani).

A meno che... l'ozioso non sia ricco, non appartenga cioè alla razza dei *pan bianch e vin doss* (pane bianco ■ vino dolce), oppure non sia più che fortunato. Allora, *Quand ■ macaron a casco 'n boca, tuti san a mangeje* (Quando i maccheroni cadono in bocca, tutti sanno mangiarli).

Ancora una volta, però, per i *pòvr òm* ■ c'è speranza: *A j'è d'coj che s'a campejso a n'aria na pera a-j ven giù 'n marengh e 'd j'autri che s'a campejsso 'n marengh a-j ven giù na pera* (Ci sono quelli che, se lanciassero in aria una pietra gli vien giù ■ marengo, ed altri che se ■ ■ marengo gli scenderebbe una pietra).

Enrico Bassignana

■■■ PER GLI ■■■ DEL QUIRINALE

■■■ (■■■)
NOSTRO SERVIZIO

Nello studio ■ Giorgio Soldati sono appesi i menu e gli attestati che testimoniano della vocazione «diplomatica» del Gavi di queste colline. Il vino prodotto nella grande tenuta di frazione Rovereto ha infatti accompagnato alcuni dei più importanti appuntamenti della politica estera nazionale.

La consacrazione, ■ mai ce ne fosse ■ bisogno, si è avuta domenica a Roma.

Alla colazione offerta dal presidente della Repubblica Cossiga al premier sovietico Gorbaciov è stato servito un «Gavi di Gavi 1989» della tenuta Soldati la Scolca. Il menu, particolarmente sobrio, per i 120 ospiti delle due delegazioni prevedeva: brodo di manzo in tazza, risotto con carciofi, spigola bollita ■ salse, montebianco, dolce di meringa con castagne. Per i vini il bianco «Gavi dei Gavi» e ■ spumante classico «Ferrari».

«E' da parecchi anni che sia■ fornitori ufficiali del Quirinale - ricorda ■ enfasi Vittorio Soldati, 79 anni, cugino dello scrittore Mario, ■ cui divide la passione per la buona tavola - il primo contatto lo abbiamo avuto ai tempi di Saragat ■ da allora abbiamo continuato a servire le cantine del Capo dello Stato».

Per l'azienda La Scolca, ■ per l'intero vino piemontese, è ■ riconoscimento in più che si aggiunge alla lunga lista ■ attestati ottenuti da Capi di Stato ■ teste coronate. Anche durante la recente visita del Papa ■ Genova il ristorante Zeffirino ha fatto degustare a Wojtyla il Gavi La Scolca. Lo stesso vino servito alla cena d'onore per re Feisal d'Arabia nel 1973, per la Regina Elisabetta II nel 1980 e quest'estate all'incontro a Taormina tra Cossiga e Mitterrand. «Offrire vino ai francesi non è facile, ma con questo Gavi ■ temiamo davvero paragoni con i cugini d'Oltralpe» commenta Giorgio Soldati, 45 anni che ■ occupa anche della conduzione dell'azienda agricola di 25 ettari ■ vigneto.

Dalle vigne più vecchie viene prodotto il «Gavi di Gavi». L'etichetta «La Scolca» firma anche un Gavi frizzante ottenuto ■ un metodo champenois «breve» di soli quattro mesi. Completa la gamma un extra brut spumante metodo classi■. Nel complesso vengono prodotte tra le 250 e le 300 mila bottiglie l'anno. La quota export è volutamente tenuta attorno al ■ ■ presenze significative in tutta l'Europa, Stati Uniti e più ■ recente anche in Giappone.

Sergio Miravalle

APPUNTAMENTI IN PIEMONTE

■■■

Dipinti in mostra

Madella, Ossola e Raciti sono i tre pittori che espongono alla galleria Spriano opere degli anni Settanta. La mostra è aperta fino ■ 12 dicembre.

■■■

Gara di scacchi

Proseguirà fino a domani il «Memorial Festa», campionato sociale di scacchi organizzato dal circolo scacchistico «Sempre uniti» di via Pallio 28. Le gare, cominciate ieri, si disputeranno ■ partire dalle 21 nella sede ■ circolo.

■■■

Serata gastronomica

Con la cena di domani sera al ristorante «Da Beppe», in piazza San Sebastiano 20 (telefono 0171/926244), si conclude la seconda rassegna gastronomica in Valle Vermenagna. La cena costa 50 mila lire (vini esclusi); è gradita la prenotazione.

■■■

Dipinti e sculture

Si può visitare ancora per oggi la mostra di pittura e scultura allestita ■ Palazzo Cova Adaglio, in piazza San Francesco, dagli artisti casalesi Sara ■socco e Pasquale Barbaris e dall'aostano Aldo Savin.

■■■

Nove favole incise

E' aperta fino a domenica al «Triangolo ■ ■ corso Cento Cannoni 16, la mostra «Ti saluto bestiario» di Gigliola Carrotti. Sono nove incisioni, che prendono spunto da una serie di proverbi africani che l'editore Scheiwiller aveva pubblicato nel 1953. Gigliola Carrotti illustra nove favole-narrazioni di alta suggestione. La mostra ■ aperta tutti i giorni, festivi esclusi, dalle 18 alle 19,30.

■■■

La cosmologia, oggi

Domani alle 16, nella sala riunioni del liceo scientifico «Peano», Piero Galeotti, docente all'Università di Torino, parlerà su «Problemi della cosmologia contemporanea». L'incontro rientra nell'ambito del corso provinciale di aggiornamento su «L'astronomia nella scuola superiore».

■■■

Le piante americane

«Piante importate in Europa dopo la scoperta dell'America» è il tema che sarà trattato nell'ambito degli incontri organizzati dalla Società orticola oggi alle 17 nella sede di via Salomone Olper (vicino alla Sinagoga). Relatore sarà Luigi Vincava, direttore del Servizio giardini ■ foreste del Comune di Genova ■ direttore tecnico della manifestazione «Euroflora».

■■■

Le iniziative del Fai

Si conclude oggi, a palazzo Robellini, in piazza Levi, la mostra che illustra proprietà e iniziative del Fai, il Fondo per l'ambiente italiano. Nell'occasione la delegazione alessandrina del Fai promuove una pubblica sottoscrizione p■ il ■stauro della Porta della Schiavia, ad Acqui.

E' il parente povero della «strada» ma i piemontesi si difendono bene

I maghi del ciclocross

Sandro Bono è giunto secondo al Master di Borgosesia, battuto dal veneto Margon
Dominio dei dilettanti regionali. I fratelli Dotta corrono per il club fondato da loro

Nell'unico appuntamento piemontese Master professionisti, disputatosi sabato Borgosesia, Sandro Bono non ce l'ha fatta a vincere. Nel finale ha dovuto arrendersi al veneto Fabrizio Margon, che è anche campione italiano e che ora guida a punteggio pieno la classifica di questo challenge di ciclocross.

«In quest'inizio di stagione Margon è avvantaggiato dall'aver praticato il mountain bike nei mesi estivi, perciò ha più fondo», ammette lo stesso Bono che l'anno scorso era riuscito a il Master.

«A torto il ciclopratismo non gode di grandi attenzioni e viene considerato parente povero del ciclismo su strada», dichiara ancora l' dilettante del Fossano. Il Piemonte non fa eccezione, anzi sono veramente pochi i praticanti di questa specialità che si disputa nei campi con qualunque condizione atmosferica. In compenso la qualità espressa è più che accettabile nei dilettanti, al contrario quello che accade per la «strada», dove praticamente si vive di.

Sandro Bono Ghiglione

Nell'importante sotto clou della gara di Borgosesia, ben cinque crossisti regionali hanno occupato le prime posizioni: ha vinto Marco Dotta. C'è però da precisare che il secondo arrivato, Enzo Faccarello, proprio in questi giorni ha abbandonato la Giovannini di Rivara per trasferirsi in Lombardia, alla Lainatese. Da un paio di anni Faccarello ambisce a vestire la maglia azzurra. Nell'apertura della stagione crossistica piemontese, a Revigliasco, aveva conosciuto una prevedibile sconfitta per mano Flavio Dotta che correva in casa. Faccarello si è poi preso la rivincita a Viverone. Sarebbe stato interessante assistere ad ulteriori scontri diretti.

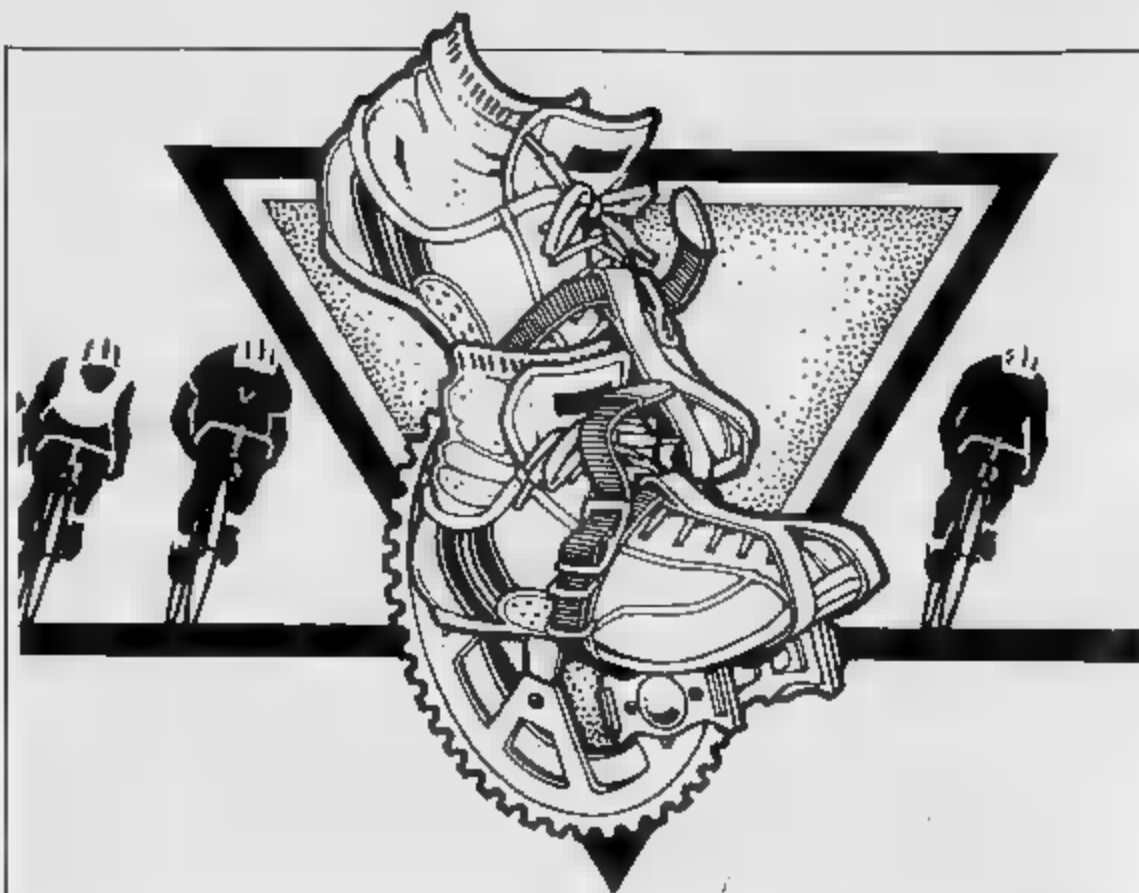
I fratelli Dotta si dedicano esclusivamente al ciclocross ed hanno creato una loro squadra, della quale fa parte anche Novelli. Marco ha 23 anni ed è il più anziano: riesce ad esprimersi su percorsi tecnici. Flavio, 19 anni, va a pieno ritmo su tracciati che obbligano alla potenza. Due fa era uno dei punti di forza della nazionale juniores, ma non andò ai mondiali solo perché in quel periodo era afflitto dall'influenza cinese. E' arrivato primo domenica anche a Piasco, nel Cuneese. «Voglio puntare al titolo regionale e arrivare minimo tra i primi dieci nella prova tricolore», ammette esplicitamente.

Il campione piemontese in carica è Davide Bertoni, della Giovanile Langhe di Alba, ma appare però in netto ritardo di forma. Il 30 dicembre a Settimo Rottaro, nel Canavese, sarà motivato proprio dalla maglia da difendere. Il rostese Fausto Rosas lo scorso ha stravinto tra gli juniores, ma per il debutto tra i «puri» ha scelto la Guerciotti di Milano, una squadra che cura esclusivamente il ciclopratismo e che annoverava nei suoi ranghi il mitico Vito Di Tano. Ha ripreso l'attività anche il valsesiano Stefano Rubino.

Se gli elementi non difettano tra i dilettanti, non altrettanto si può dire delle categorie minori. «Ci sono purtroppo pregiudizi duri a morire, molte società pensano che il cross affatichi inutilmente i corridori. Se interpretato in maniera non troppo esasperata, serve quale mezzo per conservare un minimo di forma nella stagione morta», afferma il professore valdostano Franco Vagneur, commissario tecnico della Nazionale.

Il campo dei partecipanti è sempre più ridotto: spiccano solo Giovo e Da Col della Rostese, il biellese Gattobigio e l'allievo Bono. «E' il caso che i dirigenti regionali analizzino a fondo la situazione per cercare i giusti incentivi», dice Marco Dotta.

I prossimi appuntamenti in regione saranno sabato a Benne di Corio e domenica a Ceretti di Front, entrambi nel Canavese, validi per una «due giorni» organizzata dal Pedale San Carlese. Le partecipazioni però saranno forse, almeno per la corsa di domenica, per la concomitanza dell'Internazionale di Mussolente, in Veneto.

Mario Bocchio

Oggi al «Natal Palli» contro la Solbiatese già battuta all'andata, sabato anticipo di campionato sul campo brianzolo

Il Casale in Coppa chiede lumi per Monza

Baveni schiera molte riserve, rientra Omiccioli reduce da un infortunio

CASALE. Prezzi popolari oggi al «Natal Palli» per la sfida di Coppa Italia (inizio alle 14,30) con la Solbiatese, attestata a metà classifica nel campionato di C2, girone B. Per favorire l'affluenza di pubblico, il Casale ha deciso di far pagare solo 10 mila lire il biglietto per le gradinate e 20 mila per le tribune.

I nerostellati hanno già ipotecato la qualificazione agli ottavi di finale, imponendosi (3-0) nel match di andata, con gol di Zaccolo, Gregoric e Lo Pinto. La Solbiatese, che era scesa in campo con una formazione imbottita di giovani (quattro titolari infortunati, due squalificati), può solo sperare in un miracolo: deve vincere con quattro gol di scarto, mentre con tre sarebbe necessario il ricorso ai supplementari. Il regolamento della Coppa serie C non prevede un valore doppio ai gol segnati in trasferta.

L'allenatore Bruno Baveni vuole inserire nello schieramento che domenica ha battuto (2-1) la Carrarese i giocatori che sinora sono stati poco utilizzati: dal secondo portiere Brancaccio al libero Omiccioli (reduce da un lungo infortunio), dei difensori Izzo e Carnovale al centrocampista Col e all'attaccante Gregoric. «Omiccioli è già in buone condizioni di forma - dice il tecnico -, domenica non ho voluto rischiare un suo inserimento; ma oggi sarà sicuramente della partita».

Un test importante per la squadra che sabato alle 14,30 anticipa la sfida di campionato sul terreno di un Monza che ha già superato il turno di Coppa a spese del Leffe (0-0 in casa e 2-1 in trasferta dopo i supplementari). Se il Casale si qualifica, negli ottavi di finale (il 20 dicembre e 24 gennaio) si confronterà contro la vincitrice di Lecco-Como, che hanno concluso in parità la gara di andata. I quarti di finale sono in programma il 27 febbraio e 16 marzo.

[g. d.]

Il Basket '82 e le ragazze del Derthona si impongono a filo di sirena

Vittorie col brivido

Un tiro di Bisanzon regala il settimo successo agli alessandrini. Due punti della Vergano e le tortonesi lasciano l'ultima posizione. In D maschile sono tutti sconfitti, meno il Pancot

ALESSANDRIA. Un tiro dall'angolo di Bisanzon a secondi dalla fine ha regalato al Basket '82 la settima vittoria consecutiva (è finita 82-80) nel campionato di serie C, permettendo alla squadra di Franco Morini di presentarsi imbattuta al big match di domenica con il Sesto.

A Collegno è stata una partita dura, spigolosa, disordinata: «Abbiamo vinto su un campo difficile, senza neanche giocare troppo bene. Che cosa pretendere di più?», gongolava il presidente alessandrino, Edoardo Nardocci. C... ad Alba, nel match d'esordio, gli alessandrini hanno afferrato per i capelli il successo allo scadere: i detrattori parleranno di fortuna, ma nel basket questa si chiama mentalità vincente.

Nel girone tosco-umbro Derthona e Fossati Serravalle non hanno raccolto punti. Per una volta Tava ... ha brillato e i tortonesi hanno perso a Grosseto (72-82) in un match incerto fino all'ultimo, mentre il Fossati Serravalle si è arreso in ... (72-84) all'Umbertide, già che mai tra le favorite ... raggruppamento.

In serie D ha vinto solo il Pancot San Salvatore (95-75) contro il «materasso» Cogoleto. Era nelle previsioni la sconfitta della Mobilsanitas Casale a Genova (79-92), visto che il Cus Elah ha qualcosa in più in tutte le altre. Qualche rammarico per l'Unes Acqui, che ha ceduto in casa dopo un supplementare (78-80) al Sestri Levante: Calosso, tra i migliori, ha fallito a secondi dalla sirena il tiro della disperazione. Dignitosa (78-81) la sconfitta del Valenza contro il capolista Garlasco, ma la classifica degli «orafi» è sempre desolatamente ferma a quota zero.

Disco rosso anche per le ragazze del Paterna Valenza (72-73), di fronte all'Arcore nel torneo femminile di serie B, ma in vetta hanno perso tutte e nulla è compromesso per la squadra di Brancaleoni. In serie C è arrivata la prima vittoria del Derthona: a fil di sirena Nadia Vergano ha firmato a Fiorenzuola d'Arda un successo (60-59) che vale doppio. Giornata da dimenticare invece per l'Alessandria: è stata travolta (100-47) dal Planimedia a Moncalieri.

Brunello Vescovi

Un trionfo. La tortonese Vergano sigla il canestro decisivo a Fiorenzuola

PROMOZIONE: DOMINIO DI NOVI

Nessuna sorpresa nella quarta giornata del campionato di Promozione. Kansaco Novi e Cr Asti hanno vinto ancora e continuano a guidare la classifica a punteggio pieno, con due lunghezze di vantaggio sulla coppia formata da Libertas Casale e Castelnuovo.

La Kansaco ha sconfitto per 100 a 61 il fanalino di coda Castellazzo. La gara non ha avuto storia e i novesi, allenati da Antonello Scorza, hanno operato il «break» decisivo già nei minuti iniziali, amministrando il vantaggio per tutto il primo tempo. Nella ripresa, la Kansaco ha ulteriormente aumentato il ritmo, infliggendo 39 punti di scarto agli avversari.

Anche il Cr Asti ha avuto vita facile (86-66) sul campo della Vignolese. I valborberini hanno sofferto sotto canestro la maggiore statura e prestanza fisica degli ospiti, che hanno dominato ai rimbalzi. Tra le immediate inseguitrici delle due capolista, brilla il Castelnuovo, che ha superato il Basket 86 Asti per 68 a 62. I padroni di casa hanno sempre condotto nel punteggio, e hanno avuto il massimo vantaggio al 5' della ripresa sul 49 a 32. Nel finale, l'Asti 86 ha sfruttato il tiro dalla lunga distanza e si è avvicinato al Castelnuovo, senza peraltro mettere in discussione il risultato.

Nel match più equilibrato della giornata, la Libertas Casale ha battuto il Prato Alessandria per 81 a 77. Le due squadre hanno lottato punto a punto fino all'ultimo minuto. Poi, due canestri consecutivi dei casalese Fulgini hanno determinato l'affermazione della Libertas, che si mantiene ai vertici.

Continua a deludere, invece, il Borghetto Casale, sconfitto nettamente dalla Fortitudo Valenza per 77 a 65. La partita ha visto il predominio incontrastato della compagine orafa, che ha sempre mantenuto quindici punti di vantaggio. Solo nel finale il Borghetto ha tentato un'inutile reazione.

L'Azeta Asti, infine, ha conquistato una preziosa vittoria (77-68) sul terreno dell'Asso de Picche Casale. I locali hanno cominciato l'incontro con percentuali disastrose e gli astigiani hanno accumulato un consistente margine di vantaggio. Poi, il coach casalese Enrico Bonzano ha schierato un quintetto inedito, formato da quattro «piccoli» e un pivot, e l'Asso di Picche ha parzialmente recuperato. **[m. d.]**

SPORT FLASH

ARTI MARZIALI

Un judoka novese vince il titolo italiano

Il judoka novese Luigi Guido (Centro Sportivo Carabinieri) ha vinto i campionati italiani per militari, disputatisi sabato a Ostia. Ha sconfitto in finale il romano Antonio Carrozzo (Cs Guardia di Finanza). Guido ha trascinato il Centro Sportivo Carabinieri al successo nel campionato assoluto a squadre.

CALCIO

Botta e risposta tra Madonnina e Pontestura

La squadra della Madonnina ... l'Ozzano (4-3), ma il Pontestura batte in trasferta l'Ideal Mobili (1-0) e mantiene la leadership del campionato dilettanti Uisp, girone Casale. Continua intanto la rincorsa del Cerrina che ha inflitto una severa lezione all'Autovip (5-1). Classifica: Pontestura e Madonnina, 14; Montaldo, Cerrina e Quarti, 13; Ideal, Dulser e Frassinello, 11; Vignale e Piagera, 10; S. Maria, 7; Autovip, Ozzano e Piancerreto, 2.

DILETTANTI

La San Sebastianese non blocca la capolista

Il Bar Lombardi Italica Assicurazioni prosegue la sua marcia vittoriosa nel campionato dilettanti Uisp, girone Tortona; l'ultima vittima è la San Sebastianese, battuta per 1-0. La Confin Service comunque, ... cede e insegue a una lunghezza. I risultati: Villetta Villaromagnano-Bar Cerchi 2-2; Bar Tiziana-Maho Graziano 0-3; Il Sarezzanese-Karto 2000 0-0; Cast Torino-Genliv Molino de' Torti 1-2. Classifica: Lombardi Italica, 13; Confin, 12; Karto, 10; Genliv, 9; San Sebastianese, 8; Sarezzano, 7; Cast e Villaromagnano, 5; Bar Cerchi, 4; Maho, 2; Bar Tiziana, 1.

CALCIO UISP

Due squadre al comando in Super Eccellenza

Grazie ai successi su Avis Valenza (2-0) e Blindo Office Jolly Bar (1-0), Goga Mi Goga e Incontro Abbigliamento guidano ancora affiancate la classifica del campionato di Super Eccellenza Uisp. Piovera e Pedron Calzature conducono però un serrato inseguimento, dopo le rispettive affermazioni su Elettronica Picollo (3-0) e Selene Gi Sport (2-1). Classifica: Goga e Incontro, 17; Pedron e Piovera, 15; Dlf, 10; Blindo, 9; Saracino e Valmadonna, 8; Picollo, Avis Valenza, Selene, Merlo e Soms, 7; Tecnicora, 2.

ATLETICA

Valenza, eletto il nuovo consiglio direttivo

Rinnovato il direttivo dell'Atletica Valenza: presidente è Silvano Bensi che succede a Pietro Pozzobon, vice presidente è Mario Coppo, segretario Vittorio Fusco, tesoriere Graziella Lombardi, consiglieri, Giovanni Gaudino, Giorgio Checchin, Dino Fusco, Pietro Pozzobon, Luciano Bertaglia, allenatore Pietro Barbero.

PALLAVOLO

Dopo due insuccessi i novesi surclassano l'ex leader St. Gobain Savigliano

Facc, un buon risveglio

Notevolmente ridotti gli errori in battuta e ricezione. Ancora un passo falso della Space Cannon col Segrate. A Firenze cedono le casalesi della Banca Anonima. Tutti i risultati delle serie C2 e D

Dopo due sconfitte al tie-break, al terzo tentativo la **Facc Novi** (serie B2) ha centrato la prima vittoria di campionato. Sul proprio terreno, i biancoverdi di Aldo Massa hanno inflitto un secco 3 a 0 (15-11, 15-9, 15-9) alla capolista St. Gobain Savigliano. Nonostante l'assenza del centrale Mangini (infortunato, ne avrà per circa un mese) e del palleggiatore Monti (squalificato), la squadra del presidente Gilberto Barbagelata non si è fatta impressionare dal blasone dell'avversario che vanta almeno un paio di giocatori di gran levatura.

I padroni di casa hanno comandato con sicurezza il gioco, limitando quegli errori di battuta e ricezione che erano stati la causa delle precedenti sconfitte. Dopo un periodo di assenza è rientrato Marco Barbagelata, mentre Mori ha sostituito degnamente in regia Monti.

Rimane invece ancora ferma a zero punti in classifica la **Space Cannon Alessandria**. Il sestetto di Franco Pettenazzo ha subito il terzo 3 a 0 della stagione, ma questa volta con parziali meno mortificanti (15-10, 15-7, 15-8) contro il Segrate.

E' rientrato Gombi che, dopo un periodo di disaccordo, ha raggiunto un'intesa con la società. Recuperati Buson e Ferrari, anche se non ancora al meglio della condizione. Gli alessandrini hanno manifestato timidi segni di ripresa, anche se rimangono ancora grosse lacune in ricezione e in battuta.

In serie B2 femminile, sconfitta per 3 a 0 (15-8, 15-3, 15-9) della **Banca Anonima** Casale a Firenze. La giornata negativa della palleggiatrice Pitorresi ha compromesso la gara.

Nel campionato di C1 femminile, continuano le delusioni per Pallavolo Valenza e Tessilnovi, ancora a zero punti dopo tre giornate. La squadra orafa ha perso 3 a 2 contro il San Paolo Cuneo, al termine di un match equilibrato, deciso solo da un drammatico tie-break. La Tessilnovi, invece, è naufragata a Genova, contro l'Italbrokers. Il 3 a 0 finale, sancito dai parziali di 15/2, 15/5, 15/7, testimonia fedelmente il netto divario di valori in campo.

In serie C2 **maschile**, esordio positivo per Edil M Ovada e Gs Acqui, vittoriose contro avversarie quotate. L'Edil M ha piegato l'Aosta per 3 a 0 (15/11, 15/5, 15/13). L'incontro, disputato al Palosport «Geirino» di fronte a spalti gremiti, è stato assai spettacolare. L'Ovada si è imposta grazie all'eccellente prestazione dei giovani Mazza, Sciutto e Arata. Convincente successo anche per il Gs Acqui (3-1) sul parquet di Alpignano. Nella **C2 femminile**, l'Edil M è stata superata 3 a 2 da De Tommasi Chieri, ma ha lottato bene con i forti torinesi.

In **serie D** maschile, il Derthona ha vinto in trasferta (3-2) il derby con l'Hobby Sport Novi. In campo femminile, la Space Cannon Alessandria non ha avuto scampo (3-0) sul terreno del PGS Fulgor San Mauro. La matricola Derthona ha vinto (3-2) a Caraglio.

Massimo Delfino
Mario Ponti

Aldo Massa visto da Ghiglione

RUGBY

Nuova affermazione dei «ferrovieri», protagonisti in C1

Il poker del Dlf

In meta gli esperti Maraucci e Casarin. Precisi i calci piazzati di Zucconi. Sul campo neutro di Rozzano i termali della Banca Crt battono il Pavia

Il Dlf Alessandria viaggia a gonfie vele nel campionato di rugby di serie C1. Con il quinto turno è arrivata anche la quarta vittoria consecutiva, che consolida la seconda piazza in classifica, a pari punti con il Livorno. Nella trasferta di Pisa il quindici mandrogno si è imposto per 16 a 10.

Una sfida difficile, con i padroni di casa subito in vantaggio. Alla distanza i «ferrovieri» hanno fatto prevalere la freschezza atletica e nella ripresa sono riusciti a prendere in pugno la partita.

«All'inizio - dice mister Ezio Zucconi - abbiamo avuto qualche problema a reggere il maggior peso della mischia avversaria. Una volta prese le misure, ... abbiamo incontrato eccessive difficoltà a condurre in porto la vittoria». Per i colori alessandrini, Maraucci e Casarin hanno messo a segno due mete. Daniele Zucconi ha arrotondato il risultato con una trasformazione, un drop e un calcio di punizione. Dopo quasi due anni di assenza, è rientrato in formazione Giancarlo Carlin. Il trequarti ala, nonostante qualche carenza nella condizione atletica, ha fornito una buona prestazione, chiudendo con sicurezza i varchi.

In **serie C2**, fermo il Novi Chieso Costruzioni per il turno di riposo, spicca la vittoria esterna della Banca Crt Acqui. Sul neutro di Rozzano, i termali hanno superato per 10 a 6 il Cus Pavia. Partita equilibrata, in cui si giocava la seconda piazza della classifica.

Gli acquesi (determinati, ma ancora al meglio della condizione fisica) sono andati in meta con Diego Fittabile e Andrea Serra. **[m. p.]**

SECONDA CATEGORIA

Aggancio in vetta del Sarezzano che espugna il campo di Vignole

Scivola il Castellazzo

La fuga del capolista è finita a Bassignana

La nona giornata del **girone M** è stata caratterizzata da risultati a sorpresa, che hanno rivoluzionato la classifica. La fuga del capolista Castellazzo, autentico protagonista per un terzo del campionato, è finita sul campo del Bassignana, mentre le prime sconfitte stagionali di Vignolese e Boschese hanno rilanciato le ambizioni di Cassano e Sarezzano.

Al comando ci ora la coppia formata dal Castellazzo (che ha il miglior attacco con 20 reti) e dal Sarezzano, che vanta la miglior difesa con due soli gol subiti. Le due capoliste hanno un punto di vantaggio su Vignolese e Cassano e due su Boschese e Piovera. Come direbbe Bartali «l'è tutto da rifare».

Sorprende il 4 a 1 che i giovani del Bassignana hanno inflitto all'incompleto Castellazzo, privo dei militari Bianco e Leonardi, dell'infortunato Moretti, dello squalificato Croce e quindi dell'espulso Berruti.

Le assenze accusate dalla capolista non diminuiscono però i meriti del Bassignana, in gol con una bella doppietta di Rossini, un gol di Grassi e un rigore di Ilardo; per gli ospiti è stato Galofaro, ancora su rigore, a firmare il gol della bandiera.

Dello stop del Castellazzo ne ha approfittato il Sarezzano, vincitore per 1 a 0 sul campo della Vignolese; il big-match è stato deciso da un gol di Mogni dopo solo 16 minuti di gioco, ma anche dall'affrettata espulsione del bomber vignolese Corrado Daglio. Troppi handicap per la squadra di mister Zerbo, già priva di Carrea e Renati e troppo sfortunata in fase conclusiva.

Nell'altro incontro di cartello del nono turno il Cassano ha battuto per 2 a 1 la Boschese, salendo in seconda posizione. La terza vittoria consecutiva della formazione di mister Dellecasa porta la firma di Biasi e Tafuri e rilancia le ambizioni dei cassanesi che sono in gran de ripresa, dopo un avvio condizionato dagli infortuni dei giocatori più importanti.

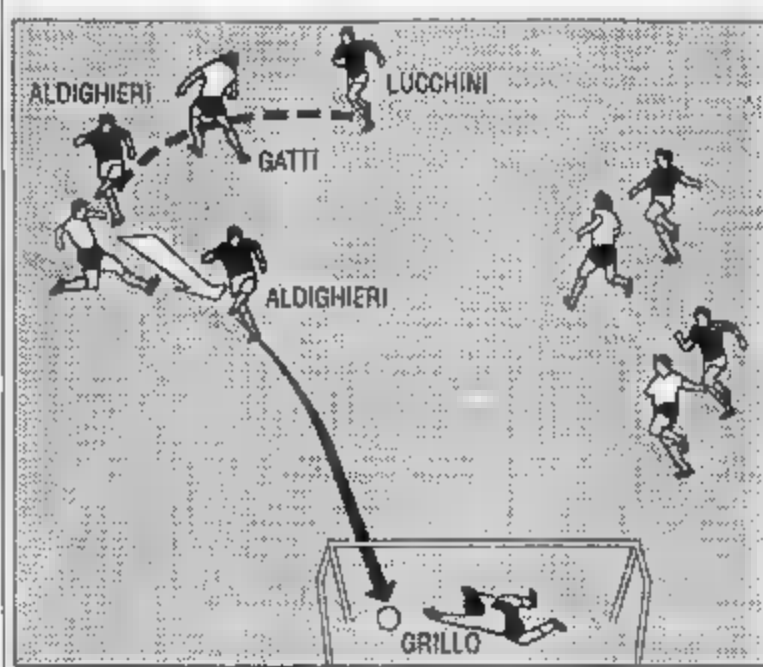
In ripresa anche l'Arquatese (2-0 alla Pozzolese), l'Occimiano (1-0 al Piovera) e la Frugarolese (2-1 alla Lucese). Gli unici pareggi tra Fresonara e Quargnento (1-1) e tra Sale e San Giuliano Nuovo (0-0): in quest'ultima partita, l'unica senza reti, non sono mancate le emozioni, con un rigore del salese Conti parato da Lazzarin e con un altro penalty vanamente reclamato dal centravanti giuliano Paolo Sellini.

Nel girone E sono a centroclassifica le due casalesi: il Pontestura ha perso in trasferta (3-2) contro il Borgovercelli, mentre la Ronzonese ha imposto il pareggio (1-1) sul campo del Saluggia '86, secondo in graduatoria. **[w. gl.]**

IN TERZA

Portiere saracinesca nel girone B, mentre l'Ozzano è alla quarta vittoria consecutiva

Gamalero: addio imbattibilità

Espugnato il «Comunale», dopo otto mesi, dalla Masiese

Il gol più bello. Aldighieri in zona Cesarini consegna la vittoria alla Masiese

ALESSANDRIA. Dopo otto mesi di imbattibilità il Gamalero (ultimo stop casalingo il 25 marzo: 1-0 contro il Fubine), perde al Comunale per 3 a 2 contro la Masiese, che ha disputato gli ultimi tre campionati di Terza categoria nel Comitato di Asti, prima di tornare in quello di Alessandria.

Il Gamalero vive di volontariato: «Tutti lavoriamo, con diverse mansioni, in aziende situate tra Quattordio e Felizzano - dice il consigliere Domenico Cairo -. Dedichiamo il nostro tempo libero alla società». Contro l'attacco più forte del girone A (24 reti) la Masiese ha recuperato lo svantaggio di due gol, siglando poi quello decisivo in zona Cesarini, grazie ad Aldighieri e nonostante l'inferiorità numerica causata dall'espulsione di Cacciabue. Ora respira aria di alta classifica, a due punti dalla capolista Silvanese.

Nel girone B, portiere saracinesca è Mauro Torti della Molinese. Il suo primato è di 301 minuti, mentre si è fermata a quota ... l'imbattibilità di Maurizio Olivieri, numero uno della Gravese, l'unica squadra che non ha ancora subito sconfitte nei due gironi del Comitato di Alessandria.

Nel raggruppamento unico di Vercelli, l'Ozzano di mister Boccalatte ha ripreso a girare a mille, ottenendo due punti nelle ultime quattro partite.

«Stiamo adeguandoci al clima del torneo, sempre molto acceso», dice Boccalatte che prepara nei minimi particolari il derby di domenica a Balzola. Ma la Virtus Sant'Antonino, il Fontanettese e le Scuole Cristiane di Vercelli, quest'ultima con solo due reti subite, non sono per nulla disposte a cedere il primato a una formazione dell'Alessandrino.

Roberto Gelato

LA STAMPA

VALLE D'AOSTA

Mercoledì 21 Novembre 1990

Redazione: Rue Jean de la Pierre, telefono 45.845

TEORIA E PRATICA IN 20 ORE

Lezioni di primo soccorso

Ai corsi organizzati in Valle dalla Croce rossa italiana e dal Gruppo pionieri e volontari del [illegible] partecipano anche gli operai [illegible] un'impresa autostradale. SERVIZIO A PAGINA 5

LA MOSTRA DEI TORI VALDOSTANI

Si è svolta ieri all'arena della Croix Noire la quarantatreesima edizione [illegible] mercato-concorso per tori e torelli delle razze valdostane (pezzata rossa, pezzata [illegible] e castana). Hanno partecipato 485 capi [illegible] bestiame.

Novità rispetto alle precedenti edizioni la limitazione dei soli animali provenienti da stalle totalmente indenni di tbc e brucellosi. «Hanno partecipato meno tori [illegible] torelli - spiega l'assessore regionale all'Agricoltura, Foreste e Ambiente naturale -. E' stata una scelta concordata con gli allevatori. Abbiamo voluto dare un segnale preciso della volontà della Valle d'Aosta [illegible] marciare decisa verso [illegible] totale risanamento del patrimonio zootecnico regionale».

Un torello [illegible] attivo per la riproduzione dagli otto mesi ai due anni; l'animale viene utilizzato sia p[illegible] la fecondazione naturale sia per quella artificiale. Oggi la Valle deve avvalersi di una «banca del [illegible] [illegible] Torino. Presto però sarà istituito un Centro genetico regionale gra[illegible] al quale sarà possibile migliorare ulteriormente le razze bovine valdostane. SERVIZIO DI Alessandro Camera [illegible] [illegible] 5

IL COMPLEANNO DELLA BANDA

La banda musicale di Pont-Saint-Martin compie 90 anni. I festeggiamenti cominceranno domani e [illegible] in concomitanza con quelli in onore di Santa Cecilia, patrona dei musici.

Alle [illegible] di domani sarà inaugurata una mostra fotografica sulla storia della filarmonica della Bassa Valle, curata dai componenti più giovani del gruppo. Un'ora più tardi si terrà [illegible] [illegible] pianistico a quattro mani, in ricordo del maestro Artemio Tabasso, [illegible]guito dai novaresi Margherita Malagoli Guerra e Roberto Guerra. Sabato alle [illegible] si esibirà il gruppo [illegible] tamburi «Les Tamburs du Lion» di Grand Saconnex (Ginevra) con un concerto di percussioni.

In [illegible] [illegible] esibirà finalmente la banda musicale [illegible] Pont-Saint-Martin [illegible] gran completo, [illegible] la direzione del maestro Piero Bosonin. Domenica infine ci sarà la messa nella chiesa parrocchiale di San Lorenzo. A mezzogiorno verrà servito il vermouth al bar Ponte romano, poi musici [illegible] simpatizzanti poseranno di fronte al bimillenario ponte romano per la classica foto ricordo di Santa Cecilia. SERVIZIO DI Calogero Urruso A PAGINA 3

BATTUTE IN CASA

La Valcar perde ancora

Terza sconfitta consecutiva per la Valcar Cral Cogne nel campionato femminile [illegible] serie B1. Le ragazze di Moro hanno perso contro la Teodora Ravenna. SERVIZIO DI Sigfrido Beneyton A PAGINA 11

A PAGINA 7

La gente si lamenta

La Valle d'Aosta [illegible] è [illegible] sui turisti

Pochi gli spettacoli e [illegible] manifestazioni in Valle. E' la lamentela degli abitanti di Alta e Bassa Valle. La replica delle Pro loco è la stessa di sempre: «Non abbiamo il posto per fare altro»

A PAGINA 2

Tra fatti e documenti

Un volume [illegible] storia della Resistenza

I fatti della lotta antifascista in Valle raccontati dai fatti, dai documenti di quel periodo. Arriva a raccontare anche il [illegible] aprile e l'aspra lotta politica che ha seguito la Liberazione.

Morti bianche, non c'è accordo tra le parti sulla prevenzione

Le accuse del sindacato

«Il comitato paritetico antinfortunistico non funziona, diamo le dimissioni»
E venerdì ci sarà [illegible] incontro con gli imprenditori per risolvere la questione

Dimissioni a denuncia dei «bla-bla»

IL destino degli enti inutili venne segnato parecchi anni fa, poi alcuni furono riabilitati, altri risorsero in [illegible] sorta di nemesi storica comune a molti eventi italici.

L'elenco dell'inutilità legalizzata è lungo e coinvolge comitati d'ogni ge[illegible]. Vi sono situazioni difficili che si possono superare con l'istituzione di un comitato paravento. Eventi quasi routinari.

Sorprende però sapere che questi «principi» vengono seguiti anche nell'affrontare questioni gravi quali gli infortuni sul lavoro. Quest'anno ne sono già accaduti parecchi ed è dello scorso anno una drammatica denuncia del sindacato che sottolineò che le «morti bianche» erano troppe.

Il Comitato paritetico infortunistico fa parte degli «enti utili» e deve quindi riunirsi e decidere. Se così non fosse [illegible] varrebbe scioglierlo e evitare a coloro che ne fanno parte di perdere tempo prezioso.

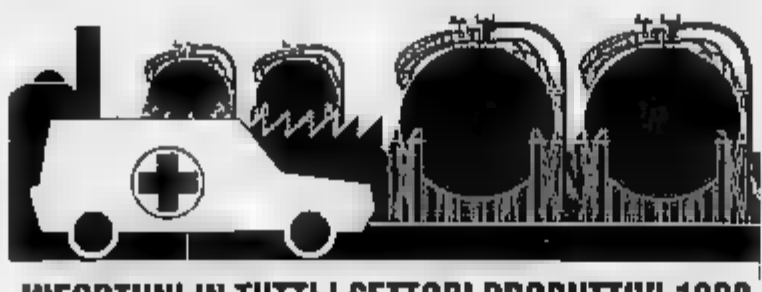
Le dimissioni-denuncia del sindacato delle costruzioni assumono una valenza notevole. E conducono a una riflessione obbligata: non vi possono essere compromessi di sorta di fronte agli infortuni sul lavoro, le risposte devono necessariamente essere chiare.

Il Comitato era stato costituito per affrontare i problemi con il concorso di tutte le parti interessate. L'obiettivo era quello di risolverli insieme, non di rimuoverli e spostarli altrove. Tuttavia se gli imprenditori ritengono che il Comitato conduca a inutili «bla-bla», hanno il dovere di dirlo e di suggerire alternative.

Enrico Martinet

AOSTA. «Ci dimettiamo [illegible] Comitato paritetico antinfortunistico [illegible] dall'Ente scuola. E' una decisione grave, [illegible] siamo stufi [illegible] fare parte [illegible] organismi importanti che esistono soltanto sulla carta». La Federazione lavoratori costruzioni, di cui fanno parte Cgil, Cisl, Savt e Uil, continua la polemica sulle morti bianche. Accusa gli imprenditori di aver firmato degli accordi soltanto «per curare la propria immagine nei confronti della pubblica opinione dopo i numerosissimi infortuni, anche mortali, avvenuti nel settore dell'edilizia negli ultimi tempi».

«Stiamo contattando un tecnico per rendere operativo [illegible] Comitato - replica l'Associazione valdostana industriali - [illegible] i sindacalisti non ritornano sulle loro decisioni, saremo costretti anche noi a rinunciare all'incarico. Li abbiamo contattati: per venerdì abbiamo fissato [illegible] incontro per chiarire le rispettive posizioni».

[illegible] Mancini A PAGINA 5

INFORTUNI IN TUTTI I SETTORI PRODUTTIVI 1990	
Totale	1253
di cui gravi	98
mortali	5
INFORTUNI NEI SOLI CANTIERI AUTOSTRADALI	
Totale	214
di cui gravi	14
mortali	4
INFORTUNI MORTALI 1989	
Totale	[illegible]

Riprende a Torino davanti alla Corte d'Appello

Processo casinò

I due capi d'accusa più importanti: concussione e peculato
L'ex presidente Andrione: «Sarebbe prematuro parlare ora»

AOSTA: Oggi riprende [illegible] Torino il processo in appello per l'«affaire casinò». L'accusa punta soprattutto su due reati: la concussione di Andrione, Chamonal, Giovannini [illegible] Masi (derubricata in truffa aggravata nella senten[illegible] in primo grado) e il peculato di Andrione, Pollicini, Chabod [illegible] Ramera.

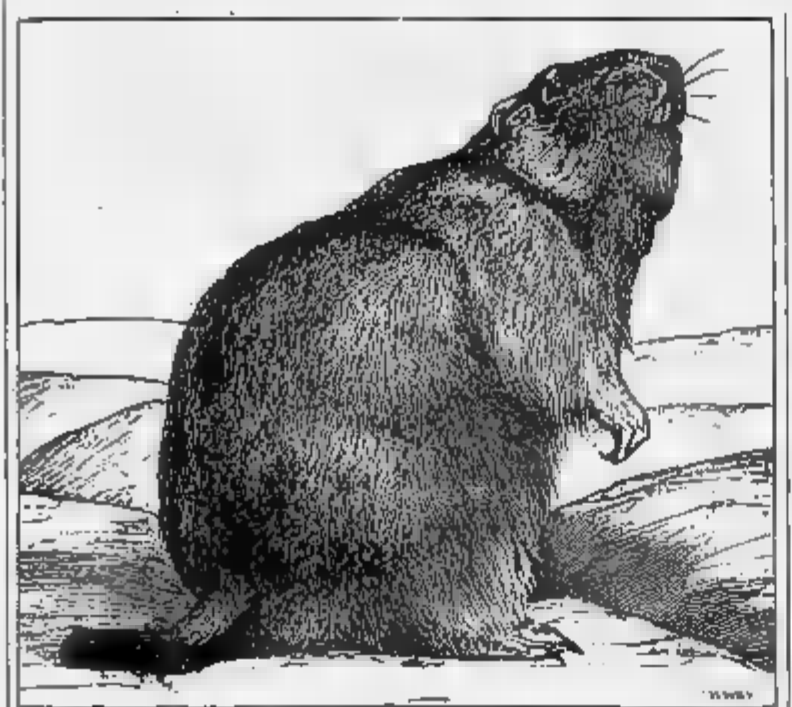
La concussione è per l'acquisizione da parte degli imputati della quota del 21,21 per cento delle azioni Sitav sotto la minaccia del mancato rinnovo da parte della Regione della convenzione per gestire il casinò. Il peculato riguarda [illegible] il 25 per cento delle «decadi» che [illegible] Sitav doveva pagare alla Regione e che invece l'ex presidente Andrione ha lasciato alla società che gestisce il casinò. L'altra notte, blitz dei carabinieri nel piazzale davanti alla sala da gioco di Saint-Vincent: fermati 30 prestasoldi, controllati 700 milioni fra con[illegible] e assegni, sequestrati 160 milioni in assegni irregolari.

Claudio Laugeri [illegible] PAGINA 3

In aula. L'ex presidente Mario [illegible] durante l'udienza in primo grado

Si parla di migliaia di esemplari colpiti, l'assessore smentisce, l'imprevedibile polemica è scaturita da un dibattito in consiglio regionale

Marmotte: ne uccide più il fucile o il morbo misterioso?

I cacciatori si battono da anni per la riapertura della caccia, ma lo Stato ha sempre detto no

AOSTA. «Escludo nel modo più assoluto che [illegible] Valle d'Aosta sia in atto o [illegible] sia stata nei mesi scorsi una moria [illegible] marmotte dovuta ad epidemie». Sono le parole di Nicola Tartaglione, dirigente dell'assessorato regionale all'Agricoltura e Foreste, che segue l'attività venatoria e che è i[illegible] contatto continuo [illegible]on il Corpo forestale.

Tartaglione aggiunge: «Alle [illegible] della Forestale non è mai stato portato da cacciatori [illegible] da persone che si occupano di problemi della fauna e dell'ambiente un solo esemplare morto da analizzare. Nessun animale è mai arrivato neanche al laboratorio di igiene e profilassi. Che [illegible] siano marmotte che muoiono ogni [illegible] [illegible] uccise dai cacciatori è [illegible] tutto ovvio, come [illegible] tutte le specie animali».

Ancora, il dirigente spiega che [illegible] stato fatto uno studio sulla situazione della specie nella regione, che verrà pubblicato fra pochi mesi nell'annuale bollettino della «Société de la flore valdôtaine», dal quale [illegible] potrà vedere che [illegible] sono tante marmotte nelle «oasi di protezione» quante nel resto del territorio.

Da che cosa è nata allora la voce di marmotte ammalate? Dalle dichiarazioni fatte in consiglio regionale dal consigliere Aimé Maquignaz il quale ha parlato di «migliaia di capi» morti per contagio.

[illegible] qual è il morbo misterioso? «Non sono in grado di precisarlo perché non sono veterinario» dice Maquignaz, che però ribadisce «sono sicuro di quello che dico ed ho raccolto testimonianze di persone che trascorrono l'estate per lavoro [illegible] alta montagna».

Il veterinario del Parco nazionale del Gran Paradiso è fuori Valle e non è rintracciabile; i dirigenti dell'area protetta si trincerano dietro un «non [illegible] sappiamo nulla» aggiungendo di non voler invadere compete[illegible] altrui, ma lasciando capire che del problema [illegible] ha sentito parlare.

Le affermazioni in Consiglio regionale [illegible] Maquignaz [illegible] stato fatte durante la discussione da lui sollecitata per una riapertura (regolamentata) della caccia al roditore in Valle. L'assessore Lanièce è intervenuto nel dibattito con una battuta dicendo che «se le marmotte muoiono già così numerose forse non è il caso di mettersi ad ucciderle anche a fucilate».

Si attende ancora un parere del dottor Pieraccino, ma a questo punto sembra proprio che di moria non si possa parlare, anche se, come dice Romano Fosson, presidente del comitato caccia valdostano «con tante marmotte sul territorio, in caso di malattia, [illegible] rischio di epidemia è molto elevato».

I cacciatori valdostani (io è [illegible]nche Maquignaz) si battono da anni per la riapertura dell'attività venatoria con il roditore fra le specie permesse, [illegible] finora si sono scontrati contro un «no» deciso dello Stato. Maquignaz fa presente che la Valle d'Aosta per Statuto ha competenza primaria per le leggi sulla caccia e che quindi basterebbe un provvedimento favorevole votato dal consiglio regionale.

Romano Fosson dice ancora: «E' dal 1977 che non è più possibile cacciare la marmotta, e quell'anno ne sono state abbattute 1450. Noi chiediamo soltanto che [illegible] consentito di cacciarne la metà nell'intera stagione».

Fosson aggiunge ancora che [illegible] la Forestale e i comitati cac[illegible] individuassero in Valle delle zone con poche marmotte, in quelle si potrebbe vietare l'attività per sette-otto anni».

Bruno Baschiera

[illegible] LOCALE

Lotta partigiana e contrasti politici

Un'opera completa sulla Resistenza in Valle

Il libro si apre con una citazione realistica [illegible] disincantata di Lino Binel, uno dei protagonisti della lotta antifascista in Valle fin dal 1943, e [illegible] conclude con [illegible] commento amaro dell'autore su come venne risolta la «questione valdostana» subito dopo la Liberazione.

E' l'ultima opera dello storico Roberto Nicco di Donnas, «La Resistenza [illegible] Valle d'Aosta» (Musumeci editore, 25.000 lire). La citazione di Lino Binel è desunta dalla sua opera «Cronaca di [illegible] valdostano». Dopo l'armistizio dell'8 settembre Binel incontra alcuni antifascisti.

Scrive: «Scendo alla cantina di Bus di fronte all'Hospice de Charité. Quando entro nel vasto locale voltato, pieno di fumo, tutti si alzano e mi gridano: "C'è la pace!", in patois, in [illegible]neto, in piemontese. "La pace!? Calma ragazzi. Cominciano i sorci verdi. Qui ci sarà la guerra civile. Immaginate come reagiranno i tedeschi, nella situazione in cui si trovano?". Dopo l'entusiasmo segue un gran silenzio. "Cari amici, dobbiamo prepararci a tempi durissimi"».

Il commento conclusivo di Nicco si riferisce ai giorni [illegible]cessivi alla Liberazione. «Ben scarsa voce ha il popolo a cui [illegible] impedito di decidere libera[illegible] sul suo destino. In ciò una parte di responsabilità pe[illegible] sul ceto politico locale che, in questo storico e irripetibile appuntamento, fornisce una ben triste immagine di sé, profondamente diviso. Immagine [illegible] migliore fornisce [illegible] Chiesa, parimenti divisa al suo interno».

Tra incipit [illegible] fine dell'opera s'intrecciano «vicende eroiche, tragiche e torbide». Roberto Nicco da buon storico lascia parlare i fatti attraverso i documenti. Non cede [illegible] tentazioni letterarie [illegible] segue quegli anni [illegible] metodo. Il suo stile sempre chiaro aiuta il lettore [illegible] seguire la vicenda fino al 25 aprile.

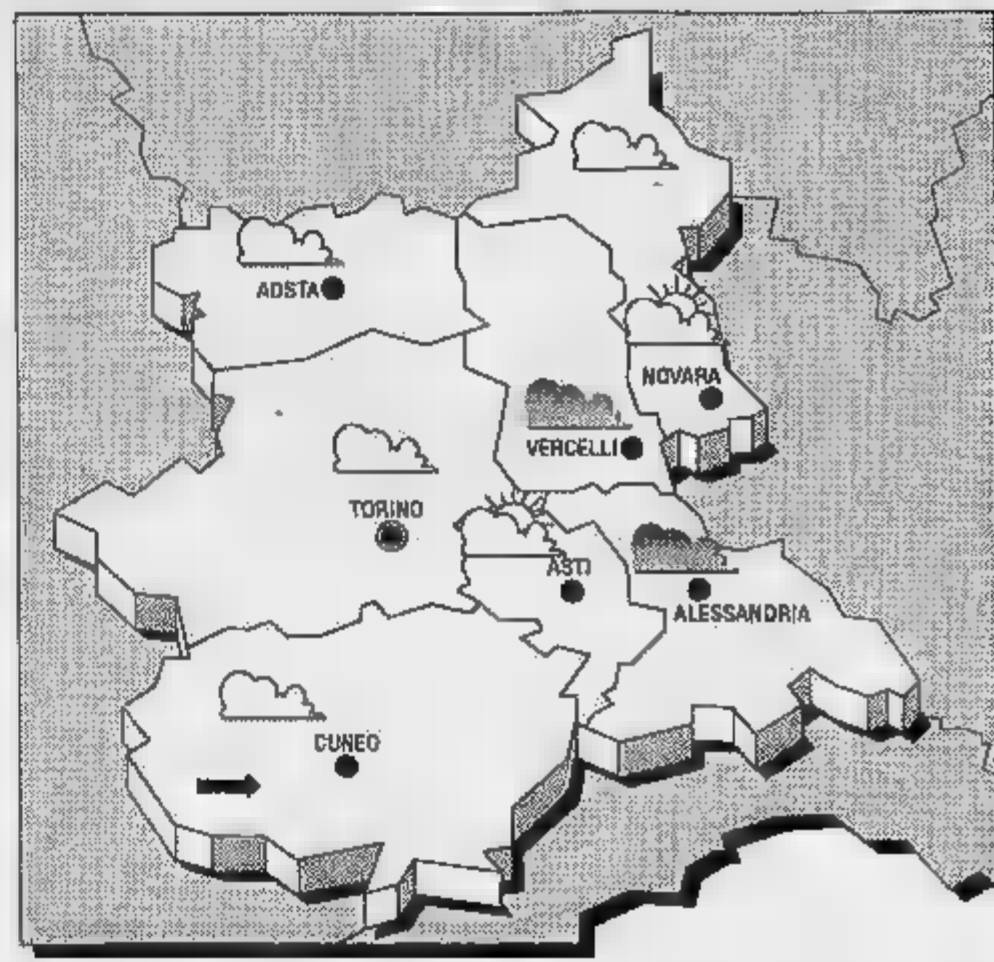
Lotta partigiana, ma anche aspra lotta politica. Sono momenti decisivi per il destino della Valle d'Aosta. Così il libro diventa, [illegible] lo definisce lo stesso autore, «strumento di lavoro» importante per futuri studi su un periodo che ha [illegible]cora parecchi «buchi neri».

Le oltre 360 pagine sono divise in nove capitoli con circa settanta paragrafi. Opera molto completa che sintetizza tutto quanto si conosce sulla lotta partigiana. Per l'ultimo periodo, in cui la lotta sui monti lascia il posto a quella politica, Nicco s'affida alle citazioni dei vari personaggi.

Nicco non trascura alcuna zona della Valle dove si sono svolte le azioni partigiane e dedica l'intero quinto capitolo alla «questione valdostana» in cui si dibatte il fenomeno dell'annessionismo alla Francia che divise i due grandi nuclei della Resistenza della Valle in vista della costituzione dell'autonomia.

Partigiani del gruppo «Courmayeur» sul Monte Bianco

Contrasto che nasce con la lotta antifascista, fin dall'inizio. La preparazione del «Convegno di Chivasso» sul federalismo come soluzione del problema delle piccole nazionalità è l'origine [illegible] contrasto tra Emile Chanoux, ideologo del federalismo, [illegible] Federico Chabod che sottolinea l'esigenza di «rimanere uniti all'Italia libera [illegible] domani». [e. mar.]

IL TEMPO OGGI IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA

SITUAZIONE: [illegible] circolazione depressionaria [illegible] il suo epicentro tra le isole britanniche e [illegible] Scandinavia continua [illegible] [illegible] attiva attraverso [illegible] perturbazioni che con il ramo meridionale sfiorano la displuviale alpina. [illegible] loro azione [illegible] marginale su[illegible] nostre regioni settentrionali mentre quelle centrali ed insulari sono [illegible] influenza[illegible] da correnti umide temperate atlantiche messe in [illegible] dall'anticiclone delle Azzorre.

TEMPO [illegible] PER OGGI: Generalmente sereno o poco nuvoloso su tutte le regioni settentrionali, graduale aumento pomeridiano della nuvolosità sul Piemonte ad iniziare dalle Alpi Occidentali per nubi alte [illegible] stratificate.

TEMPERATURE. Zero termico intorno ai [illegible] metri. Temperature stazionarie ma [illegible] lieve aumento nei valori massimi

LE TEMPERATURE DI IERI AD AOSTA
Massima: 11; minima: 3; media: 7

UN ANNO FA
Massima 8,5; minima 0, media 3.

[illegible] QUELLE IN PIEMONTE

Torino [illegible]	Novara 8
Alessandria 12	Cuneo 9
Asti 8	Vercelli 10

Il **Sole** sorge alle 7,35; tramonta alle 16,55. La **Luna** si leva alle 11,13; cala alle 19,57.

[illegible] AL [illegible]

Turismo migliore non [illegible] Olimpiadi

Ho seguito [illegible] Raitre la trasmissione della signora Di Loreto. Devo dire che se in Valle d'Aosta vi fosse il referendum sulle Olimpiadi vincerebbe sicuramente il «no». A parte questa considerazione personale, quello che mi preoccupa maggiormente è che nessuno pensa alla grave situazione [illegible] del turismo in Valle, nessuno dice che in Valle d'Aosta [illegible] oggi praticamente [illegible] impianto di risalita adotta il «pass», ad Aosta città olimpica tutti i bar e ristoranti chiudono verso le 21-22, le poche volte che nevica è un caos totale peggio di Palermo, la ferrovia che giunge [illegible] Valle è presa [illegible] considerazione soltanto dai registi cinematografici per i film western. Non si è mai creata la cultura del turismo, a partire dalla scuola al mondo [illegible] lavoro. Sinceramente non credo (e [illegible] [illegible] il solo) alle capacità terapeutiche del signor Milanesio.

Mario Michaud, Montjovet

Un processo infinito

Ho seguito su «La Stampa» e su altri organi di informazione la ripresa del «processo Casinò». Non voglio entrare nel merito delle condanne o delle assoluzioni, ma fare delle considerazioni di altro tipo. E' mai possibile che il processo di appello, che quindi non metterà ancora la parola «fine» a tutta la vicenda, si tenga sette anni dopo il famoso «blitz di San Martino»? Io in fondo ho fiducia nelle istituzioni e nella giustizia, e quando leggo sui giornali che vi sono disfunzioni gigantesche resto deluso e mortificato. Per la vicenda del Casinò però questa disfunzione [illegible] sotto gli occhi di tutti noi valdostani. Non mi schiero fra gli innocentisti o i colpevolisti, ma se mi f[illegible] trovato al posto degli inquisiti avrei forse perso la pazienza. Non so bene come vadano le cose con le nuove norme di procedura, però credo che qualsiasi imputato abbia il diritto [illegible] [illegible]sere giudicato in tempi ragionevolmente brevi, pur tenendo conto dell'importanza delle indagini.

Lettera firmata, Aosta

[illegible] gli «yuppies» dove sono ora?

Nei mesi scorsi moltissimi valdostani sono stati contattati da arrembanti venditori di fondi di investimento di vario tipo (o cose del genere). Pimpanti giovanotti operanti per varie «firme» illustri a livello nazionale del settore finanziario promettevano mirabolanti guadagni investendo da loro i sudati risparmi. E adesso, con la Borsa a ramengo e i listini al minimo, dove sono i vispi giovanotti? Si dirà che chi crede in facili guadagni è un gonzo [illegible] che quindi, [illegible] si lascia abbindolare, peggio per lui. Perfettamente giusto, però [illegible] po' più [illegible] informazione e, soprattutto, di controllo da parte del[illegible] strutture pubbliche, non guasterebbe.

Lettera firmata, Aosta

Troppi incidenti [illegible] gli elicotteri

Ancora incidenti con gli elicotteri. Non [illegible] un tecnico del settore, ma credo che sarebbe ora di arrivare a norme più rigide o più chiare per l'utilizzo di [illegible] mezzo [illegible] molto utile, ma che l'evidenza ha dimostrato [illegible] anche molto pericoloso. I controlli dovrebbero essere di due tipi: sui velivoli e sulla efficienza loro e dei piloti [illegible] anche, diciamo così, sulle «condizioni [illegible] [illegible] vi [illegible] [illegible] nelle quali sono tesi cavi di vario tipo, ebbene in quelle zone o si tolgono i cavi o si fanno i trasporti con i muli, magari «riciclando» quelli a suo tempo [illegible] in pensione» dall'esercito (se [illegible] [illegible] già stati tutti macellati).

Lettera firmata, Charvensod

STATO CIVILE

AOSTA

Morti. Pietro Communod, 75 anni, pensionato, Saint-Christophe.

SAINT-VI[illegible]

Nati. Daniele Juglair

PONT-SAINT-MARTIN

[illegible] Elisa Noro, 41 anni, impiegata, Pont-Saint-Martin

DALLA [illegible]

[illegible]

Tre serate di dibattito sulle Olimpiadi in Valle

Il movimento verde alternativo organizza per [illegible]ggi la prima delle tre serate di un dibattito sul tema: «Alpi e Olimpiadi invernali: valorizzazione o devastazione?» L'incontro di questa [illegible] è previsto [illegible] Morgex nella sala della biblioteca con inizio alle 21. Domani il dibattito si svolgerà nel capoluogo, [illegible] salone del palazzo regionale, sempre alle 21, mentre venerdì sera, [illegible] alle 21, la discussione si trasferirà nel salone del palazzo Europeo a Pont-Saint-Martin.

[illegible]

Bottino da due milioni per furto in appartamento

Furto l'altra sera [illegible] [illegible] condominio al numero 46 di via nazionale per Carema. I ladri so[illegible] entrati in un appartamento situato al primo piano dell'edificio e hanno portato via un giaccone di montone e un paio di orecchini d'oro per un valore complessivo di circa due milioni.

Il fatto è avvenuto tra le ore 18 e le ore 19,30. Per entrare nell'alloggio i ladri hanno rotto un vetro di una finestra sul retro. I carabinieri [illegible] Donnas hanno anche trovato tracce di sangue. I derubati sono Marika e Maurizio Binelli, due fratelli residenti a Issime ma domiciliati [illegible] Pont per motivi di lavoro.

AOSTA

Il consigliere Faval [illegible]da i conti del Comitato

Il consigliere regionale dell'uv Renato Faval, componente del Comitato promotore, ha chiesto all'assessore al Turismo copia di «tutte le fatture inviate a codesto assessorato e inerenti spese sostenute per conto del Comitato». Il consigliere unionista lamenta anche «che le sedute del Comitato promotore non vengono verbalizzate» [illegible] chiede al presidente del Comitato «di provvedere alla nomina di un segretario», senza il quale, dice Faval, «non parteciperò alle riunioni del Comitato».

LA FOTO DEI RICORDI

Il centro all'inizio del secolo

Via Xavier de Maistre, ad Aosta, come appariva nel settembre del 1917 dall'allora piazza Carlo Alberto (oggi piazza Chanoux). In primo piano, sulla destra, la farmacia [illegible] oggi esistente. Ai lati della strada ancora poche case.

(COLLEZIONE [illegible])

Oggi riprende il processo di appello a Torino per l'«affaire casinò»

I due cardini dell'accusa

Sono i reati di concussione e peculato, in cui è coinvolto l'ex presidente Mario Andrione
La ricostruzione dell'istruttoria: le azioni della Sitav ai manager e le «decadi» non pagate

AOSTA. Concussione e peculato. Questi i cardini dell'accusa nel processo per l'«affaire casinò», in cui sono coinvolti 51 imputati. La concussione riguarda i tre ex manager della casa da gioco di Saint-Vincent, Franco Chamonal, Paolo Giovannini e Bruno Masi, e l'ex presidente della giunta Mario Andrione, accusato anche [illegible] peculato [illegible] c[illegible] gli [illegible] [illegible]sori Guido Chabod (Finanze), Angelo Pollicini (Turismo) [illegible] Sergio Ramera (Turismo e Finanze). Il processo di appello ripercorrerà tutte [illegible] tappe della vicenda già affrontate in primo grado: dal «blitz di San Martino», l'11 novembre 1983, alla lunga e complessa istruttoria, ai sette mesi [illegible] udienze che hanno portato alla condanna di 46 dei 51 imputati.

La concussione. Secondo i giudici, Masi, Giovannini e Chamonal avrebbero detto agli azionisti della Sitav che [illegible] di loro alla guida della società la Regione non avrebbe rinnovato la [illegible] per gestire la casa da gioco. I soci avrebbero dunque dovuto cedere loro il 21,21 per cento delle azioni. La quota non sarebbe però stata detratta da quella già in possesso degli azionisti, ma ricavata da un aumento di capitale della società. In una riunione a Torino, i soci avrebbero acconsentito, rinunciando al diritto di opzione sulle nuove azioni. Per dare credibilità alla possibilità del mancato rinnovo del contratto di gestione del casinò, Bruno Masi avrebbe tirato in ballo l'allora presidente della giunta Mario Andrione. Tutti sapevano della loro amicizia: nessuno avrebbe [illegible] in dubbio le parole del manager.

La contrattazione del 21,21 per cento delle azioni sarebbe avvenuta in [illegible] clima di tensione, con scioperi dei croupier sobillati, secondo l'accusa, dallo stesso Masi, che [illegible] sarebbe allontanato dalla casa da gioco e sarebbe poi ritornato presentandosi come l'unico [illegible] grado di risollevarla dalla crisi. Durante il periodo della [illegible] assenza, Masi aveva sempre mantenuto i contatti con Andrione: nello stesso periodo, il presidente della giunta non aveva più avuto colloqui con i vertici della Sitav. «Un discorso imprenditoriale travisato» sostiene il [illegible]fensore di Giovannini, Graziano Masselli. I giudici nel processo di primo grado avevano derubricato il reato in truffa aggravata.

Il peculato. I giudici sostengono che Mario Andrione ha consentito alla Sitav [illegible] trattenere [illegible] 25 per cento delle «decadi», la [illegible] che ogni 10 giorni la casa da gioco paga alla Regione. L'ex presidente [illegible] spiegato ai giudici il motivo dell'«astuzia contabile», come la definì durante il processo nel giugno '88: «Sarebbe servita a svuotare il più possibile le casse regionali in modo [illegible] costringere lo Stato a intervenire finanziariamente, a darci il dovuto secondo il riparto fiscale». Ma proprio in quel periodo, Masi, Chamonal e Giovannini avevano deciso di ampliare il casinò per introdurre i giochi americani. I tre avevano fondato a Roma [illegible] società (la Sairet) che avrebbe dovuto occuparsene. Il problema erano i soldi: quel 25 per cento che la Sitav risparmiava sulle decadi poteva risolvere [illegible] problema. Il «buco» nelle [illegible] regionali è stato di 11 miliardi.

Nel processo di appello, la parte civile (la Regione) ha chiesto, per bocca del suo avvocato, [illegible] professor Lozzi, «la condanna di Andrione e i suoi complici per peculato per appropriazione» (previsto dal [illegible] codice di procedura penale insieme con [illegible] «peculato per distrazione», in cui i soldi pubblici vengono investiti in un progetto diverso da quello per il quale sono stati stanziati). Andrione aspetta a pronunciarsi: «Devono ancora parlare gli avvocati, sarebbe prematuro discuterne adesso».

Claudio Laugeri

A sinistra la lettura della sentenza di primo grado filmata dalla tv. In appello alcuni imputati hanno chiesto di non essere ripresi e fotografati. In alto un sopralluogo dei giudici (maggio '88) al casinò di Saint-Vincent

Tre giorni di festeggiamenti per la filarmonica di Pont

Musica da 90 anni

Due concerti e la classica foto ricordo con tutti i componenti della banda
Verrà celebrata anche Santa Cecilia. I giovani hanno allestito una mostra

PONT-SAINT-MARTIN. [illegible] banda musicale, in occasione di Santa Cecilia, patrona dei musici, festeggia il suo 90° compleanno. Il direttivo, presieduto dal vicesindaco Alberto Cretaz, per l'occasione ha voluto fare le cose in grande stile.

I festeggiamenti s'iniziano domani alle 20 con l'apertura di una mostra fotografica allestita nella saletta del Palazzetto dello Sport. L'esposizione, curata dai giovani componenti della banda, ripercorre attraverso le fotografie la storia del gruppo musicale pontsammartinese.

Alle 21, nell'auditorium comunale, sarà proposto un concerto pianistico a quattro mani in ricordo del maestro Artemio Tabasso, personaggio che ha contribuito molto alla crescita del corpo bandistico del paese: Esecutori Margherita Malagoli Guerra e Roberto Guerra di Modena. I due artisti si sono diplomati al conservatorio di Novara e hanno vinto numerosi premi nazionali [illegible] internazionali. Proporranno brani di Molinaro, Galilei, Schubert, Brahms, Grieg, Dvorak, Ravel e Stravinsky. Titolo dello spettacolo: «Danzando per l'Europa».

Sabato alle 18, sempre all'auditorium, sarà di scena il gruppo di tamburi «Les Tamburs du Lion» di Grand Saconnex (Ginevra) con un concerto [illegible] percussioni. Saranno suonati «Connor» (marcia con batteria inglese), «Roullement détaillé» (Tamburi), «Ali Babà» (marcia con batteria inglese), «Bolero for Drums» (tamburi [illegible] xilophoni più tamburi inglesi), «Ouverture di cinque Renz» (xilophoni più tamburi inglesi) [illegible] «Lothiss» (marcia da concerto con batteria inglese». Direttore è Yvan Valleton.

«Lo spettacolo - dice Alberto Cretaz - è rivolto agli studenti. [illegible] tratta di un'iniziativa [illegible] carattere promozionale per avvicinare i giovani al mondo della musica bandistica». In serata esibizione della Banda di Pont-Saint-Martin al gran completo, diretta dal [illegible] Piero Bosonin. E' prevista anche la presenza della Filarmonica del comune di Ghemme, in provincia di Novara, con cui Pont-Saint-Martin è «musicalmente» gemellata. In programma: «Euro[illegible] mars» di Allmend, «Tancredi» di Rossini, «Marcia Turca» di Mozart, «Arlesienne suite n° 2» di Bozet, «Old West song» [illegible] Martineus, «Exodus» di Gold, «Over and out» di Beck, «Sonata n° 1» di Rossini, «Danza ungherese n° [illegible]» di Brahms, «Arcobaleno» di Arlen, «Film festival» di Volditz e «Beatles in concert» [illegible] Hautuast. E ancora: «Un po[illegible] espanol» di Evers, «La gazza ladra» [illegible] Rossini, «Suite [illegible] fa maggiore» [illegible] Holst, «Glasnost» di Stratford e «Mars der Medici» [illegible] Wichers.

La giornata clou dei festeggiamenti [illegible] domenica. Dopo il ritrovo al Palazzetto dello Sport ci sarà la messa nella chiesa parrocchiale di San Lorenzo. A mezzogiorno verrà servito il vermouth al bar ponte romano, poi musici e simpatizzanti poseranno di fronte al bimillenario ponte romano per la classica foto ricordo di Santa Cecilia.

Calogero Urruso

Il blitz dei carabinieri di Saint-Vincent, l'altra notte, davanti al casinò

Sequestrati assegni illegali

I militari hanno trovato 50 documenti bancari senza data, luogo di emissione oppure postdatati
Il controllo ha riguardato anche 700 milioni in banconote da 50 e 100 mila [illegible] assegni circolari

SAINT-VINCENT. Trenta prestasoldi controllati. 50 assegni bancari irregolari sequestrati per un valore di 160 milioni, contanti e assegni circolari per 700 milioni passati al «setaccio». E' l'operazione compiuta l'altra notte dai carabinieri al casinò [illegible] Saint-Vincent. I militari ha[illegible] poi inoltrato copie del materiale sequestrato alla Guardia di Finanza per le indagini sui reati fiscali.

Il blitz dei carabinieri [illegible] scat[illegible] alle 22,30. I militari avevano circondato [illegible] piazzale davan[illegible] [illegible] casinò, dove di solito i prestasoldi aspettano i loro clienti. Dopo aver bloccato le vie di uscita, sono passati all'azione. Mentre entravano nel piazzale, alcuni prestasoldi hanno cerca[illegible] di fuggire, ma si sono fermati quando hanno visto che erano circondati. I carabinieri hanno fermato le trenta persone che [illegible] nel parcheggio e hanno incominciato i controlli.

«E' un'operazione che svolgiamo sovente - spiega il comandante della compagnia dei carabinieri di Saint-Vincent, Claudio Paiella -. Serve [illegible] prevenire il riciclaggio di [illegible] "sporco" da parte dei prestasoldi che lavorano vicino alla casa [illegible] gioco».

Dopo aver sequestrato [illegible] ciò che le persone fermate avevano in tasca, le hanno invitate ad andare in caserma. Intanto alcuni militari facevano lo stesso controllo nel «Club 33», sotto la sala da gioco. Settecento milioni in banconote da 50 [illegible] 100 mila e assegni circolari sono risultati «puliti»; 50 assegni bancari per un valore di 160 milioni [illegible] invece irregolari. Su alcuni non erano [illegible] segnate [illegible] data oppure la «piazza» [illegible] [illegible] erano stati spesi, altri [illegible] postdatati.

«Ora stiamo cercando di [illegible]lire alle persone che li hanno emessi - spiegano i carabinieri -. Con i numeri di conto non dovrebbe [illegible] difficile individuare i titolari». Qualche assegno potrebbe anche risultare rubato. In questo [illegible] scatterebbero [illegible] confronti delle persone che [illegible] avevano in tasca le ac[illegible] di furto e ricettazione. Per il momento le banche non hanno ancora risposto alle richieste dei carabinieri. «Non dovrebbero tardare» aggiungono i militari.

La Guardia di Finanza di Aosta, che ha ricevuto copie degli assegni sequestrati, sta svolgendo [illegible] sue indagini. «I colleghi hanno proceduto per quanto riguarda i reati penali - spiega il capitano Sandro Iiro -. Noi dobbiamo ora accertare le violazio[illegible] fiscali». Gli assegni compilati in modo incompleto [illegible] addirittura postdatati possono essere utilizzati come cambiali.

«E' vietato dalla legge - aggiunge il capitano -. Per le cambiali si devono utilizzare i moduli messi in vendita dallo Stato. Pagando il modulo si paga una tassa. Se si usano in modo improprio gli assegni si evade il fisco».

Poco più di [illegible] mese [illegible] alcuni prestasoldi che lavorano davanti al casinò di Saint-Vincent avevano denunciato truffe ai lo[illegible] danni. Avevano «cambiato» [illegible] contanti assegni falsi o intestati a conti estinti. Gli agenti del posto di polizia all'interno della casa da gioco hanno preso i truffatori pochi minuti dopo. Uno di questi arrivava da Como: aveva ancora in tasca alcuni assegni falsi [illegible] il timbro di una società di Milano. [illegible] fatto il nome di [illegible] complice: entrambi sono in carcere.

[c. l.]

Alcuni vivaisti valdostani seguono i principi naturali dell'agricoltura biodinamica

Coltivare piante guardando le stelle

La posizione degli astri influenza la crescita dei vegetali

SAINT-PIERRE. «L'agricoltura biodinamica [illegible] una tecnica di coltivazione alternativa che prevede l'uso di prodotti [illegible] base di erbe sotto forma di [illegible]atti, preparati [illegible] infusi - spiega il vivaista Attilio Perrone di Saint-Pierre -. E' quindi in contrasto con l'agricoltura tradizionale [illegible] soltanto per ciò che attiene alle tecniche applicate, ma in quanto la mentalità dell'operatore si differenzia [illegible] maniera sostanziale».

Risultato: il mantenimento dell'equilibrio ecologico, di un'agricoltura, cioè, a misura di uomo, che rispetti l'ambiente [illegible] non stravolga la fisionomia della natura. «Coloro che si interessano di agricoltura biologica [illegible] biodinamica - evidenzia Perron - hanno un unico scopo: offrire prodotti sani [illegible] vitali».

Questo tipo di coltivazione, sperimentato nel 1924 in Svizzera, ha avuto un impulso notevole grazie all'attività teorica e pratica [illegible] Rudolf Steiner, insegnante di filosofia a Basilea, studioso di antroposofia. «E' il mio maestro - specifica Attilio Perrone - i suoi insegnamenti dell'epoca [illegible] applicati senza modifiche sostanziali. Le [illegible] teorie, frutto di meditazioni e osservazioni minuziose, costituiscono [illegible] fulcro della "biodinamica", un tipo di coltivazione che valorizza scientificamente l'astrologia. I fenomeni e l'influsso degli astri sono seguiti con scrupolo. "Guardate la luna", dicevano i nostri nonni. Non era superstizione, bensì la logica di una saggezza contadina, scaturita da osservazioni secolari tramandateci da coloro per i quali la terra [illegible] rappresentava un hobby, ma l'unica possibilità di sopravvivenza».

L'agricoltura biodinamica segue il calendario astrologico di Maria e Mathias Thun: in base alle disposizioni degli astri, fornisce indicazioni giornaliere per tutte le operazioni agricole: [illegible] semina, il trapianto, la potatura, la raccolta dei frutti, la concimazione. Spiega Attilio Perrone: «I prodotti impiegati nella "biodinamica" seguono anche i principi dell'omeopatia, hanno, quindi, una numerazione (dal 500 al 508) e sono denominati "preparati"». Alcuni esempi. Il numero 500 è un preparato per la concimazione del terreno. Il 501 funge da catalizzatore dei raggi solari, favorendo la maturazione (contiene cristalli di quarzo). Dal [illegible] al 508 [illegible] i prodotti di accumulo (una sorta di lievito) che consen[illegible]no una fermentazione equilibrata, naturale.

«Nel mio vivaio - continua Perrone - ho iniziato queste sperimentazioni nel 1974. Coltivo piante ornamentali e da frutta». Mostra con dovizia di particolari l'utilità dell'ortica quale antiparassitario, dell'equiseto come anticrittogamico, della valeriana contro il gelo. L'uso corretto e programmato dei preparati [illegible] fondamentale per ottenere [illegible] massimo della genuinità. Una curiosità: gli involucri per contenere le piante dei preparati sono ricavati dalle viscere di alcuni animali.

E' stata fondata in Italia l'Associazione dell'agricoltura biodinamica, che coordina e organizza gite e convegni. Si occupa della divulgazione capillare di queste tecniche. «Il lavoro agricolo è valido soltanto se l'operatore è un attento osservatore di tutto ciò che avviene attorno a sé - conclude Attilio Perrone -. E' molto importante la disposizione d'animo con cui si intraprende questa attività. Le piante subiscono il nostro umore, soffrono e gioiscono con noi, [illegible] soprattutto contraccambiano il nostro comportamento nei loro confronti».

Sandra Lucchini

Scambi di accusa tra sindacati e imprenditori sui recenti infortuni

Morti bianche, è polemica

La Flc si dimette dal comitato antinfortunistico perché «è rimasto soltanto sulla carta»
Replicano gli industriali: «Le responsabilità degli infortuni sono appurate dal giudice»

AOSTA. Sicurezza nei cantieri, prevenzione degli incidenti e degli infortuni, responsabilità: la polemica ■ l'Associazione valdostana industriali e la Federazione lavoratori costruzioni (Flc) continua. In un comunicato, i rappresentanti dei lavoratori annunciano le loro dimissioni dal Comitato paritetico antinfortunistico ■ dall'Ente scuola. «La grave decisione - spiegano - si è resa necessaria in quanto i due organismi continuano ■ esistere soltanto sulla carta, mentre nel concreto sono "congelati". Siamo stufi di fare la guardia ■ un "bidone vuoto"».

La tensione è aumentata dopo l'ultimo incidente mortale in un cantiere: quello del ■ novembre lungo l'autostrada che porta al traforo del Gran ■ Bernardo. Allora perse la vita Almiri Balliana, 61 anni, precipitato da 13 metri di altezza.

La Fc attacca l'Avi: «Abbiamo siglato accordi con gli imprenditori dopo una lunghissima trattativa per definire ruoli, competenze ■ organizzazione degli enti. La firma avrebbe dovuto quindi renderli subito operativi. Così non è stato, malgrado le nostre numerose proposte. Riteniamo che l'Avi abbia voluto soltanto curare la propria immagine nei confronti della pubblica opinione dopo i numerosissimi infortuni, anche mortali avvenuti negli ultimi tempi». La Federazione lavoratori costruzioni (che riunisce i rappresentanti di Cgil, Cisl, Savt e Uil) cita i dati forniti dall'Usl: 1253 infortuni in tutti i settori produttivi, di cui ■ gravi ■ ■ ■li. Di questi, 214 si sono verificati nei cantieri autostradali (14 gravi ■ ■ mortali).

Replica l'Avi: «Stiamo contattando un tecnico per rendere operativo il comitato. Ricevuta la lettera ■ dimissioni, abbiamo contattato la Flc. Se i sindacalisti ■ ritornano sulle loro decisioni, saremo costretti anche ■ a rinunciare all'incarico. Venerdì avremo ■ incontro per chiarire le rispettive posizioni».

Dimissioni irrevocabili? La parola torna alla Flc: «Soltanto a patto che si operi in termini seri ■ concreti, attivando ciò che è rimasto sulla carta, dando inizio a un discorso sulla prevenzione degli infortuni ■ la formazione professionale».

L'Avi ha qualcosa da aggiungere sulle polemiche che hanno seguito i recenti, gravi infortuni nei cantieri: «Noi diciamo sempre ai nostri iscritti di adottare tutte le misure di sicurezza, ■ non siamo dei killer. Gli incidenti possono dipendere dal ■ da fatti accidentali ■ per la responsabilità di qualcuno nei cantieri. La magistratura è lì apposta per appurarlo. Prima di dire che la colpa di un infortunio ■ ■ un'impresa, ■ hanno fatto i sindacati di recente, bisogna aspettare una sentenza».

Un altro incontro sui problemi della sicurezza si svolgerà oggi tra il giudice Vaudano e i rappresentanti della Federazione lavoratori costruzioni. «Vogliamo costituirci parte civile e diventare ente esponenziale - dicono i sindacalisti -: ■ figura prevista dal nuovo codice, che può partecipare alle indagini ■ alla fase istruttoria».

Stefano Mancini

Nei cantieri. Il punto in cui si è verificato l'ultimo incidente mortale sul lavoro

L'INCHIESTA

«Nell'incidente sul lavoro in cui il 6 novembre è morto Almiro Balliana potrebbero esserci delle responsabilità. Le indagini ■ in corso». Lo afferma il sostituto procuratore presso ■ pretura Alberto Iachini. «In un primo tempo sembrava che si fosse trattato di un fatto accidentale - continua il magistrato -. Poi sono morsi fatti nuovi». L'inchiesta è coperta dal segreto istruttorio.

L'episodio si era verificato in un cantiere della ditta Montrosset, che si occupava di rifa■ un tratto coperto dell'autostrada tra Saint-Rhémy e il traforo del Gran San Bernardo. L'uomo, 61 anni, ■ precipitato da un'altezza di 13 metri ed ■ ■ quasi subito.

La giustizia va contro la volontà stessa dei familiari della vittima: «Lasciateci in pace - avevano detto - non è colpa di nessuno. Soltanto ■ fatalità». E avevano accusato i sindacati: «Vogliono strumentalizzare l'episodio».

«Non è vero - replica Armando Zavattaro, della Flc -. Non posso rivelare particolari perché c'è un'inchiesta in cor■ ma i nostri sospetti si stanno rivelando esatti: la fatalità non c'entra». [s. m.]

DALLA VALLE

CHAMPOLUC

Condannato per furto in una abitazione

E' stato processato questa mattina con rito direttissimo e condannato a due mesi di reclusione Benito Bernardello, 52 anni, nato a Catania ■ abitante a Torino. L'accusa era di furto aggravato. L'uomo era stato sorpreso in pieno giorno nell'abitazione di Mara Vuillermet, ■ anni, di Champoluc d■ si era impadronito di denaro ■ gioielli per un valore di due milioni. La donna lo ha visto che tentava di fuggire e ha chiamato i carabinieri.

■

Nasce l'Associazione stampa valdostana

I giornalisti della Valle d'Aosta dal prossimo ■ ■ ■ sindacato autonomo dall'Associazione stampa subalpina. La decisione è stata ufficializzata durante l'assemblea straordinaria della categoria.
Approvato anche un documento critico nei confronti dell'operato ■la giunta regionale. Quest'ultima ha affidato a un'agenzia pubblicitaria la produzione di un notiziario radiofonico dell'amministrazione regionale. L'assemblea ha espresso la propria preoccupazione ■ proposito della possibile confusione tra informazione ■ pubblicità

ISSOGNE

Successo per ■ «bataille des tsivre»

Centoquindici capre hanno partecipato alla seconda edizione della «bataille di tsivre» di Issogne. Nella prima ■a si è imposta «Furia» di Souvenir Marquis di Verrayes, seguita da «Farinella» di Mirko Marquis (Nus), «Garofo» di Egidio Duguet (Issogne) ■ «Birba» di Didier Millesi (Perloz); in seconda categoria al primo posto «Vecia» ■ di Egidio Duguet, davanti a «Farinella» di Patrick Marquis (Verrayes), «Serena» di Attilio Borettaz (Issogne) e «Graziosa» di Camillo Brunet (Introd); infine fra le «bime» successo di «Vispa» del duo Sarteur-D'Herin di Champdepraz.
Sono stati anche assegnati alcuni premi speciali all'allevatore più anziano (Arturo Priod) ■ più giovane (Mirko Marquis) e a quello proveniente da più lontano (Camillo Brunet).

AOSTA

Il Consiglio regionale esamina 72 punti

Si riunisce questa mattina alle 9,30 il Consiglio regionale. Settantadue gli argomenti all'ordine del giorno, tra i quali 11 mozioni, ■ interrogazioni, 7 interpellanze, numerose proposte di legge. In discussione le eventuali ramificazioni in Valle d'Aosta dell'organizzazione Gladio, i controlli sulla ■ del lavoro nei cantieri autostradali, i contatti in vista dell'acquisizione dell'anfiteatro ro■ ■ la nomina di ■ commissione d'inchiesta che verifichi se ci sono infiltrazioni della camorra nei lavori di costruzione dell'autostrada Aosta-Monte Bianco.

La Coce rossa organizza corsi di primo intervento

A lezione di soccorso

Tra i partecipanti gli operai di un'impresa che lavora per l'autostrada
Teoria e pratica per 4 ore alla settimana in dieci incontri con gli insegnanti

AOSTA. Dal settembre ■ 1987 opera in Valle d'Aosta, al fianco della Croce rossa italiana (Cri), ■ Gruppo pionieri e volontari ■ soccorso. E' un organismo volontario che ■ ■ campi ■ intervento il primo soccorso, l'assistenza nelle gare sportive, nelle manifestazioni culturali e nelle fiere, i corsi ■ primo soccorso di educazione sanitaria, la protezione civile, le attività socio-assistenziali.

Attualmente il gruppo conta su 54 volontari, cui si aggiungono una decina di dipendenti della Cri, per «coprire», oltre ai settori di competenza, anche le necessità di carattere socio-sanitario dei 115 mila valdostani cui non riesce a fare fronte l'Unità sanitaria locale. L'attività del gruppo pionieri e volontari ■ soccorso è diretta in parecchie direzioni. Una delle più significative ■ sicuramente quella dedicata ai corsi di primo soccorso. «Dal momento ■ cui una persona ha un incidente o ■ colta a malore e fino ■ quando è possibile ri■ le adeguate cure mediche - dicono i volontari - esiste ■ spazio di tempo che può essere critico. Sono 4/5 minuti al massimo. Sapere applicare correttamente le conoscenze di primo soccorso può salvare una vita».

Per allargare il numero di chi è in grado di offrire questo «primo ■» il Gruppo organizza corsi articolati in 10 lezioni teoriche e pratiche di 2 ore ciascuna, per due volte la settimana. A fare da docenti sono medici, psicologi, tecnici ■ monitori della Croce ■ italiana. Durante le lezioni, oltre a insegnare ■ norme essenziali per soccorrere un infortunato, i volontari cercano ■ creare nei partecipanti una sensibilizzazione ai problemi della sofferenza e del disagio sociale e di dare una cultura dei grandi rischi.

La necessità di avere del personale dipendente con almeno qualche elemento di conoscen■ del «primo soccorso» è stata avvertita recentemente dalla società «Torno & Fioronis». L'impresa è attualmente impegnata nei lavori di costruzione dell'autostrada Aosta-Monte Bianco. Il gruppo pionieri e volontari del ■ ha tenuto alle maestranze della società un corso in tre lezioni (docente l'ispettore regionale della Cri Franco Pagliaro) che aveva co■ elementi base soprattutto i danni causati da emorragia, ustioni ■ fratture.

Tra le molteplici attività del Gruppo c'è anche quella dell'autofinanziamento. Per ottenere denari da destinare all'ammodernamento e all'ampliamento delle attrezzature sanitarie ■ cui devono essere corredate le autoambulanze, per acquistare equipaggiamenti, strutture e mezzi per gli interventi di protezione civile, i volontari hanno cominciato ■ mettere in vendita i biglietti della tradizionale lotteria di Natale '90. Il motto è suggestivo: «I volontari della Croce rossa italiana ti aiutano. Aiuta i volontari della Croce rossa italiana». Il prezzo del biglietto, che può far vincere una vacanza a Parigi per due persone, è di 2500 lire. [a. c.]

I carabinieri hanno sequestrato i rottami del «Lama» precipitato lunedì

Un'inchiesta sull'elicottero

Ieri mattina il meccanico dell'Eli Alpi è stato dimesso dall'ospedale. L'operaio è ancora sotto choc
Tra le ipotesi avanzate sulle cause dell'incidente il possibile urto di un gancio al rotore di coda

AOSTA. E' stato dimesso ieri dall'ospedale di Borgosesia Marco Mancini, il meccanico dell'Eli Alpi che era sull'elicott■ caduto lunedì in Valle Anzasca (Domodossola) insieme con il pilota Luciano Vercesi e l'operaio Raffaele Lanzi. Dopo una notte ■ osservazione i medici hanno stabilito che la ferita alla testa del meccanico non era grave. Vercesi ■ l'è cavata con una gamba rotta, mentre per Lanzi ■ ■ ■ ancora sciolta la prognosi: ■ giovane operaio ■ ha ferite gravi, ma il forte choc gli ha provocato un'amnesia.

Sulle ■ che hanno provocato l'incidente dell'elicottero «Lama» della ditta ■ Issogne è stata aperta un'inchiesta. I rottami del velivolo ritrovati tra gli alberi sono stati sequestrati dai carabinieri di Bannio Anzi■. E' stato accertato che al momento della caduta non soffiava vento forte; inoltre nella zona non passano nè teleferiche nè linee elettriche e telefoniche aeree. In base alla ricostruzione della dinamica, la caduta del «Lama■ ■ re stata causata ■ utilizzati per il trasporto ■ materiale. Forse il gancio penzolante dall'elicottero ha dondolato durante il decollo e ha ur■ contro il rotore di coda, oppure si è incastrato a terra.

Ieri da Issogne è partito ■ comandante Luigi Borra, direttore operativo dell'Eli Alpi. E' andato a Borgosesia per parlare con Vercesi ■ Mancini, poi si è recato sul luogo dell'incidente.

Il fatto è avvenuto lunedì mattina. Il «Lama» dell'Eli Alpi (la ditta valdostana ha ■ base operativa a Vogogna) aveva il compito di trasportare uomini ■ materiale sull'alpe di Coll, a 1100 ■ di quota in Valle Anzasca, dove è in costruzione una centralina idroelettrica. Dopo il decollo, a un'altezza di ■ metri dal suolo, il pilota Vercesi ha perso ■ controllo dell'elicottero. Unici testimoni alcuni forestali che lavoravano poco distante dalla piazzola di atterraggio. Hanno visto il «Lama» spostarsi lateralmente, poi precipitare. [g. m.]

PONT, SEMPRE GRAVI I 2 RAGAZZI

PONT-SAINT-MARTIN. Daniele Glesaz, 15 anni, e Ugo Jans, 16 ■, i giovani di Pont finiti in un burrone ■ ■ «Fiat 126» nel tardo pomeriggio di sabato ■ Fontainemore sono sempre in gravi condizioni. I due erano saliti sull'utilitaria approfittando della distrazione del fratello ventenne di Daniele, Giuliano, che in quel momento si trovava in una baita ad accudire gli animali. L'auto è sbandata e dopo essere rotolata su se stessa è finita ■ gli alberi in fondo ■ una scarpata.

Daniele Glesaz, che abita in via Carlo Viola, è ricoverato all'ospedale ■ Ivrea in Rianimazione. Non ■ ■ uscito dal coma leggero. «I dottori - spiega la ■ Natalina - ci hanno detto che i primi segni di ripresa si avranno dopo qualche giorno. Non è comunque peggiorato». Ai genitori è permesso di vederlo soltanto negli orari di visita, due volte al giorno. Di lui chiedono i compagni di classe, la terza B della media «Carlo Viola»: ieri ■ gruppo ■ studenti ha fatto visita alla nonna per chiedere informazioni sullo stato di salute di Daniele.

In ■ Jans, in ■ Baron Valloise, c'è soltanto la sorella di Ugo, Marisa di 14 anni. I genitori sono a Novara, al reparto Neurochirurgia dell'ospedale Maggiore. La madre alla ■ torna a dormire a Pont-Saint-Martin, ■ padre invece rimane con Ugo. «Non dorme da tre giorni - dice Marisa -. Ugo sta meglio, ma fatica ancora a respirare. E' semiparalizzato dal■ ■ in giù: i medici hanno detto che ha una vertebra cervicale spezzata». Ieri mattina è stato operato. Ogni tanto pronuncia qualche parola: chiede delle sue bestie, il vitello ■ la capretta che ha allevato con Daniele. [c. u.]

Alla Croix Noire si è svolto ■ mercato-concorso per tori e torelli delle razze valdostane

Bovini, un centro genetico a Gressan

«Il lavoro degli allevatori comincia a dare i suoi frutti»

AOSTA. «Il lavoro degli allevatori valdostani, della ■ associazione (Arev), dell'assessorato regionale Agricoltura e Foreste ■ suoi uffici comincia a dare buon frutti». Q■ il commento soddisfatto di Angelo Lanièce, assessore regionale all'Agricoltura, Foreste ■ Ambiente naturale, chiusura della quarantatreesima edizione del mercato-■ per tori e torelli delle razze valdostane pezzata rossa, pezzata nera e castana.

Alla rassegna, che si è svolta ieri all'arena della località Croix Noire come tradizione vuol il terzo martedì di novembre, ■ in mostra 485 capi di bestiame. Molta animazione, parecchie contrattazioni siglate ■ oggi da una calorosa stretta di mano, tanti allevatori orgogliosi ■ presentare alla «passerella» più ■ dell'anno i frutti ■ ■ stagione di lavoro. «Rispetto alle precedenti edi■ del mercato-concorso - dice l'assessore Lanièce - il numero di tori e torelli presenti è stato leggermente inferiore. E' ■ però una scelta concordata con gli allevatori. Abbiamo voluto dare un segnale preciso della volontà della Valle d'Aosta di marciare decisa verso il totale risanamento del patrimonio zootecnico regionale. Abbiamo quindi limitato la partecipazione alla rassegna dei soli capi provenienti da stalle totalmente indenni da tbc e brucellosi. Se il numero è più basso, la qualità degli animali è invece più elevata».

Il patrimonio ■ tori e torelli di razza valdostana si aggira attualmente intorno al migliaio di capi. «Le zone della regione che possono vantare gli allevamenti migliori - dicono i funzionari dell'assessorato - forse sono quelle di Allein, di Douès e della Valle d'Ayas. La qualità degli animali è comunque da considerarsi buona in modo abbastanza omogeneo su tutto il territorio».

Fino a quattro-cinque anni fa la Valle era il migliore ■ ■ tori da riproduzione per gli allevatori ■ Piemonte e della Liguria. Le alterne fortune ■la campagna di risanamento del bestiame, ■ l'elevata percentuale di stalle valdostane affette da brucellosi e tbc, ave■ allontanato i compratori. «Ora ■ lento ma graduale miglioramento della situazione - dicono i funzionari - ha rilanciato il mercato, che ■ in netta ripresa. Adesso però sono i prezzi piuttosto elevati dei capi, un torello di ■ ■ ■ mezzo ■ circa ■ milioni, che rischiano di tenere lontano i compratori».

Quasi ogni stalla valdostana ha oggi almeno ■ toro da riproduzione. Per gli allevatori che ne sono privi c'è la possibilità di ricorrere a un «tenutario» dell'Associazione regionale allevatori valdostani (Arev) che mette a disposizione l'animale. L'assessorato regionale all'Agricoltura contribuisce all'acquisto ■ al mantenimento di qu■ toro con un contributo di 800 mila lire.

La sovvenzione è giustificata dal fatto che il toro viene considerato meno produttivo di una mucca. «Un torello - dicono all'assessorato - è attivo per la riproduzione dall'età di otto ■ sino ai due anni e può essere utilizzato sia per la fecondazione diretta sia per quella artificiale, per un totale di circa 60/70 interventi all'anno. Al momento la Valle deve avvalersi di una "banca del seme" di Torino, ma quanto prima verrà attrezzato il Centro genetico regionale di Gressan». Una ■ nella selezione ha come fine l'ulteriore miglioramento delle razze bovine valdostane.

Alessandro Camera

In autunno gli appuntamenti di rilievo sono pochi e concentrati nel capoluogo

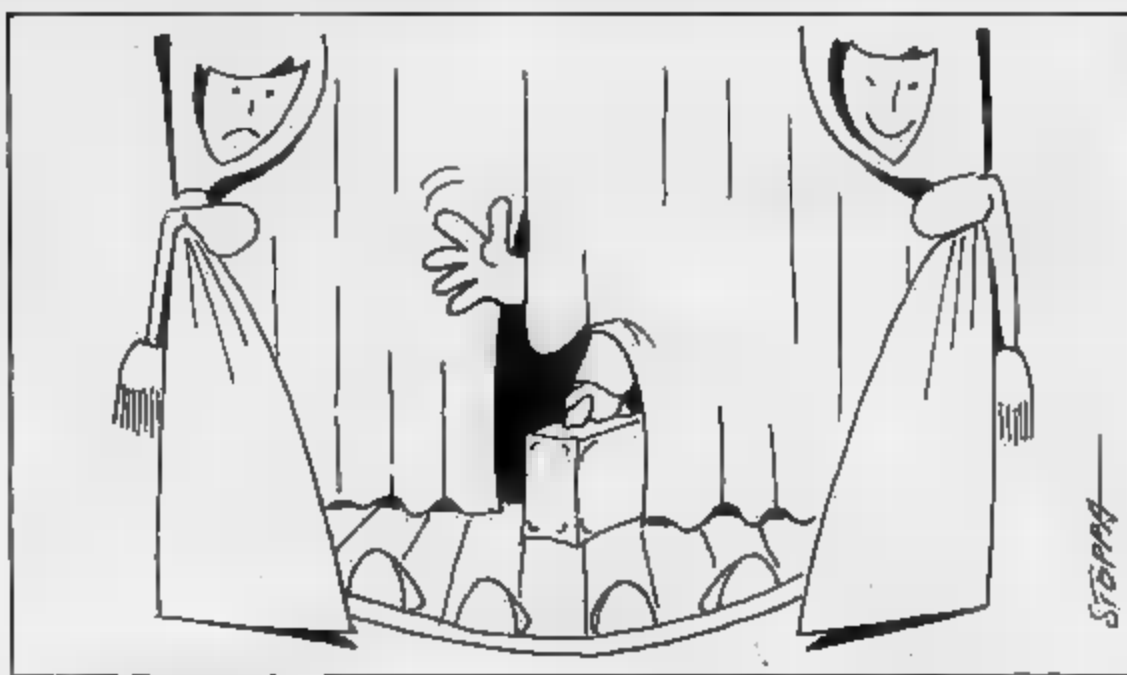
Pro loco povere, addio manifestazioni

Ad Aosta ci sono spettacoli organizzati dalla Regione e da privati, nei paesi quasi nulla fino a Natale
Gli organizzatori: «Mancano gli spazi la carenza di fondi ci costringe ad attendere l'arrivo dei turisti»

AOSTA. «Manifestazioni e spettacoli? Pochi e concentrati ad Aosta». La gente Alta Bassa Valle si lamenta. «Non abbiamo mezzi nè spazi per fare di più» replicano Aziende di soggiorno e Pro loco. L'arrivo della stagione autunnale dirada le iniziative e gli appuntamenti. Il fenomeno si avverte di più nei paesi, dove le manifestazioni sono concentrate nel periodo estivo, a Natale a Pasqua.

«E' un periodo calma - di all'Azienda Autonoma Champoluc -. Non c'è clientela, la nostra è una zona che lavora quasi esclusivamente con i turisti. In più non ci sarebbe un locale adeguato a ospitare manifestazioni, mentre d'estate abbiamo il teatro tenda».

Le stesse spiegazioni vengono date dall'Azienda di Cervinia: «In linea di massima - spie impiegate - gli spettacoli vengono organizzati per i turisti. Si tratta per lo più di manifestazioni folcloristiche e non culturali, che si tengono durante l'estate. In inverno si punta di più sullo sci e sulle iniziative collegate».

Sembra quindi che in Valle d'Aosta si voglia privilegiare il turista. Una scelta obbligata? «Avendo mezzi economici limitati - rispondono all'Azienda autonoma di Cogne - siamo obbligati concentrare le manifestazioni nel periodo estivo, quando abbiamo un pubblico più numeroso. Gli unici due appuntamenti di grande richiamo che proponiamo la Marcia Gran Paradiso e lo Stambecco d'oro. Gli altri sono serate di intattenimento per il turista già in loco, che non hanno il carattore per poter uscire dalla Valle».

E anche a Cogne manca un luogo che possa ospitare questo tipo incontri: «Bisognerebbe studiare un grande centro sociale - continuano all'Azienda -. Si parla di ristrutturare l'Hôtel Grivolo, ma è ancora tutto da vedere».

Uno dei problemi, assieme alla carenza di fondi, è quindi la mancanza di strutture ade ad appoggiare le iniziative culturali e di spettacolo. Edy Veglio, commissario dell'Azienda Autonoma Soggiorno Courmayeur, dice: «Noi non possiamo organizzare grandi manifestazioni: qui non ci sono un teatro, un auditorium che possano accogliere spettacoli, pièce teatrali e incontri musicali di un certo livello. rinvia tutto all'estate, quando c'è la possibilità di farli all'aperto. Oltre fatto che non si spende abbastanza per il turismo, c'è una mancanza mentalità e forse è scarso anche l'impegno».

Francesco Battisti, organizzatore ad Aosta della rassegna di musica rock «Sfaccettature», afferma: «Partendo dal presupposto che in Valle l'attrattiva fondamentale è lo sci, vero che le iniziative si concentrano soprattutto nel capoluogo. Ed è un peccato, perché secondo mia esperienza soprattutto in Bassa Valle c'è buona accoglienza. A Pont-Saint-Martin, Verrès anche Saint-Vincent c'è una buona risposta di pubblico. Purtroppo gli spettacoli si fanno soltanto per i turisti. La tendenza è a delegare, a considerare Regione come un ente assistenziale, e non promozionale. In Bassa Valle, dove si sente un bisogno reale di fare qualcosa, nata un'associazione, l' "Impronta", che promuove questo tipo di iniziative. Lo "Piloto io" è l'esempio che si sente il bisogno di versi. Sono pochi, ma teniamo presente che la Valle d'Aosta è piccola».

«Da parte nostra - di Paolo Ferrazzin, responsabile dell'ufficio pubblicità relazioni esterne dell'assessorato regionale Turismo - nel periodo invernale non organizziamo nulla al di fuori delle mostre d'arte. Per quanto riguarda gli spettacoli, li rinviamo alla stagione per evitare di larli quello dell'assessorato alla Pubblica Istruzione. Noi riprendiamo le nostre manifestazioni verso luglio-agosto. Nei paesi sono le Pro Loco Aziende autonome che prendono i contatti. Noi interveniamo quando necessario, se manifestazione ha i requisiti per attirare i turisti. Non esistono in effetti le sedi e questo è forse uno dei motivi principali della mancanza di iniziative».
[sa. b.]

Una storia familiare in videocassetta

Dall'Australia dopo vent'anni

AOSTA. Nel cinema ci sono opere che, nonostante loro fallimento commerciale, conservano qualcosa di magico. Fra gli esempi evidenti è annoverabile anche un piccolo film belga, «Australia», realizzato da Jean-Jacques Andrien nel 1989 l'interpretazione di Jeremy Irons, Fanny Ardant, Tchéky Karyo, Hélène Surgère e Patrick Bauchau. Presentato al Festival Venezia, stroncato dalla critica dimenticato dal pubblico, viene ora riproposto in videocassetta.

Vagamente autobiografico, il film si situa nel Belgio orientale, a Verviers, città natale del regista, fino alla metà degli Anni Cinquanta capitale mondiale dell'industria della lana. E' qui che ritorna dopo vent'anni di permanenza in Australia, il primogenito di una famiglia industriali lanieri in crisi.

Edouard Pierson ha rotto con il suo ambiente tanto tempo prima e, pur mantenendo i legami con l'attività familiare è emigrato agli antipodi, dove ha combattuto in guerra, si è sposato, è diventato padre e vedovo allo stesso tempo. Ora com la lana dai pastori australiani per conto dell'azienda paterna, gestita dal fratello Julien. Ma le cose sono cambiate, dopo guerra. Altri più potenti concorrenti si presentano sul mercato e per l'industria laniera belga è l'inizio della fine.

Richiamato Verviers da una lettera di Julien, Edouard arriva i suoi consigli. I rapporti il fratello, che non vuole arrendersi alla crisi diventano tesi. Per accettare la nuova situazione dovrà affidarsi a un segno del destino, affrontando un volo notturno aliante. Sopravvissuto all'esperienza deciderà seguire i suggerimenti di Edouard, il quale abbandonerà definitivamente l'Europa per l'altro emisfero.

Punti deboli della pellicola, la sceneggiatura po' didascalica e la storia d'amore senza credibilità. Straordinario invece il del cammino irreversibile della storia, fissato da una fotografia e una scenografia superbe.
[l. b.]

DOVE ANDIAMO

curo di Sandro Bovo

L'opera

Continua fino al 20 novembre, al «Grand Théâtre Les Capulets et les montaigus», la sesta opera di Bellini, scritta a Venezia nel 1830. Frutto del librettista Felice Romani, pone l'accento sugli eventi politici che hanno diviso Romeo Giulietta.

Van Gogh

Continua nella biblioteca la mostra dedicata Van Gogh, inaugurata il 1° novembre e aperta fino a domenica. L'espo è stata organizzata onore del centenario della morte del pittore fiammingo.

AOSTA

Ballo liscio

La serata del mercoledì alla di «Divina» ha sempre molto successo: si balla il liscio e, a mezzanotte, pausa di mezz'ora con la disco music.

Le Alpi

Continua fino domenica la mostra «John Ruskin e le Alpi», che tiene al Museo Nazionale della Montagna, al Monte Cappuccini. L'esposizione è aperta fino al venerdì dalle 8,30 alle 19,15, il sabato e la domenica dalle alle 12,30 dalle 14,45 alle 19,15.

Lo charaban

Alla del Teatro Giacosa sono in vendita i biglietti per lo spettacolo «Lo charaban n. 23», che avrà inizio il 27 novembre e continuerà fino al 1° dicembre. L'orario della prevendita è dalle 9,30 alle 11,30 e dalle 17 alle 20, tutti i giorni.

ANNECY

I mobili tradizionali

«Le mobilier traditionnel» è il titolo della mostra che si svolge al Château di Annecy. L'esposizione, che riunisce i mobili e gli oggetti domestici tipici delle vallate d Alpi (Savoia, Dauphiné, Piemonte e Valle d'Aosta), rimarrà aperta fino al 3 febbraio, tutti giorni dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 18.

Mostra di Proverbio

Alla Torre Signori di Porta Sant'Orso (Porte Pretoriane) è allestita mostra di Luciano Proverbio dal titolo «La soffitta incantata». Colori forti, a volte cupi, tratti decisi, che esprimono personalità particolare, che scatenano un'atmosfera magica. La mostra rimane aperta dalle 9,30 alle 12,30 dalle 15,30 alle 18,30, tutti i giorni.

COSA VEDERE ALLA TV

curo di Luciano Barisone

Ore 20

RaiTre presenta, nell'ambito del programma contenitore *«La fenêtre»*, il reportage Frédérique Chabloz e Malik Mellhi, *«Le beurre et le canon»*. Si tratta un filmato di TSR sulle «servitù militari» nel Vallese, con l'analisi di vantaggi e sventaggi legati alla presenza permanente dell'esercito in questa zona della Svizzera. uno studio risulta che tale «ospitalità» costa alla comunità il doppio di quanto rende. Fra i positivi si annoverano alcuni posti di lavoro, le spese per il mantenimento delle truppe, qualche indennità per i terreni occupati. Fra quelli negativi i danni legati alla mancata utilizzazione agricola dei campi, i pericoli di possibili errori di tiro durante le esercitazioni (non molto tempo fa un obice ha centrato una scuola, fortunatamente deserta) e soprattutto l'inquinamento acustico, dovuto all'assordante rumore degli aerei.

Alla stessa su **Rete Saint-Vincent** viene mandata in onda la seconda puntata di *«Mon Pays»*, trasmissione «patois» sulla cultura sulla storia valdostane, condotta da Maria Luisa Blanc.

Ore 20,20

Per la serie *«Arabesque»* TSR trasmette *«Meurtre à La Nouvelle-Orléans»* diretto da Walter Grauman e interpretato da Angela Lansbury. Quest'ultima, nel ruolo di Jessica Fletcher, un'investigatrice dilettante alla Agatha Christie, si muove stavolta New Orleans nell'ambito del jazz. E' qui infatti che a seguito di lite con i musicisti della sua formazione il leader Ben Coleman viene trovato morto. Come dice la detective «Non sempre la musica addolcisce i caratteri!».

Ore 20,30

Tele Alpi trasmette la telecronaca registrata dell'incontro calcio *«Fenisnus-Stambine»* valevole per nona giornata del campionato Promozione.

Ore 21,15

«TéléScope», su **TSR**, affronta un tema di grande attualità, la dipendenza da psicofarmaci, reportage di Dominique Pago dal titolo *«La vie sous tranquillisants»*. Lo sguardo puntato in parallelo sulla situazione francese, altamente preoccupante (i transalpini detengono il record mondiale di consumo tranquillanti), quella svizzera, che segue ruota. Il problema è che l'assunzione delle «pastiglie», utile in medicina per calmare le gravi crisi d'angoscia, diventa «malcostume» una vera e propria «tossicodipendenza», se affidata alla decisione «anarchica» del paziente.

La gente prende i tranquillanti per dormire, per superare una delusione, per lavorare con calma, per riempire un vuoto, per sopportare i viaggi lunghi e faticosi: insomma un'alienazione della vita, che se non produce pericoli immediati per l'organismo, diventa devastante a livel sociale, dove gli esseri umani diventano incapaci di guardare in faccia i propri problemi.

Ore 22,30

Ancora calcio su **Tele Alpi**: la telecronaca registrata partita *«Issogne-Charvensod»*, nona di andata del campionato di Seconda categoria.

Alla stessa **Antenne 2** va in onda per *«De mémoire d'homme»* un film di Gérard Poitou-Weber dal titolo *«Le pouvoir et la pierre»*. Si tratta di una lucida analisi dei rapporti che legano il potere politico all'uso delle strutture monumentali. Sull'argomento si confrontano due storici l'architetto della Piramide del Louvre, partendo dalla reggia di Versailles. Questo edificio è soltanto uno dei più visitati di Francia: a suo tempo rappresentò anche, per la prima volta nella storia, l'uso dell'architettura dell'arte a fini strettamente politici, diventando il simbolo del potere. Per questo fu allora un modello da seguire, che generò altri palazzi monumentali. Ma ancora oggi i due elementi, architettura e potere politico, funzionano insieme: basta guardare cattedrale di Yamoussoukro in Costa d'Avorio l'Arche de la Défense a Parigi.

Ore 22,45

Tele Regione trasmette *«Cilimu»* rubrica cinema, libri e musica in Valle d'Aosta. Condu Roberto Guscelli.

Ore 23,15

«Mémoires d'un objectif», su **TSR**, propone un reportage del 1971, *«Suspicion, quand tu nous tiens!»*. E' la cronaca di dei più famosi scandali svizzeri degli Anni 70, la scoperta dello spionaggio elettronico messo in atto dai detective ginevrini, la schedatura mila cittadini. E' un curioso sguardo retrospettivo, che giunge a proposito per sottolineare similare caso di violazione della privacy, che sconvolge la Svizzera di oggi.

Doo lo scontro tra capolista nel campionato di Seconda categoria

L'Issogne è in fuga

La squadra di Perracca ha battuto lo Charvensod. Ora ha tre punti di distacco
Vincono anche Sant'Orso, Morgex e Tavagnasco. Ennesima sconfitta del Gressan

AOSTA. La sfida al vertice del campionato di Seconda categoria si è risolta ■ favore della capolista. Con il successo ottenuto a spese dello Charvensod (2-1) l'Issogne ha portato a tre le lunghezze di vantaggio sulla squadra ■ Reginato e sul Sant'Orso che ha sconfitto ■ un punteggio tennistico (6-2) l'Ivrea 1989. Passo falso ■ Verrès superato per 2-0 dal Morgex. I rossoneri di Farina sono stati agganciati a quota 12 dal Tavagnasco (2-0 al Gressan).

La partita tra l'Issogne ■ lo Charvensod si è decisa al 92' con ■ gol di Majolet. «L'arbitro stava recuperando il parecchio tempo che si era perso - dice l'allenatore della capolista, Daniele Perracca -. C'è stato ■ cross di Jens ■ Majolet bravo a bruciare sul tempo la difesa aostana. Il pareggio avrebbe premiato la prova di carattere dei nostri avversari, però abbiamo cercato il successo con grande determinazione. Ci sono state diverse occasioni per parte, ■ ■ stati ■ a cercare con maggior continuità la via del gol».

Il gol del 2 a 1. Jans crossa a Majolet che tira e infila il portiere Pinelli

«Dallo Charvensod ■ aspettavo qualcosa in più sul piano del gioco - aggiunge Perracca -, però avendo due punte valide come Bosonin e De Maria gli aostani hanno cercato di scavalcare il centrocampo con lunghi lanci per metterci in difficoltà rinunciando alla manovra ragionata. Chi vorrà raggiungere la promozione dovrà fare i conti con la squadra di Reginato».

L'Issogne ha confermato di attraversare un momento magico. «Non siamo partiti con l'obiettivo di puntare al salto di categoria - sottolinea l'allenatore dei granata -, però adesso crediamo ■ poter ■ ■ ruolo da protagonisti. Abbiamo diverse armi da sfruttare: l'abilità degli attaccanti nel gioco aereo, l'esperienza ■ alcuni centrocampisti e le capacità tecniche di mio fratello Lucio».

Passo falso del Verrès sul campo del Morgex «ma la vittoria dell'undici di Mercanti non è una sorpresa - dice Perracca -. La compagine dell'alta Valle ■ avversario ostico per tutti. Il Verrès è la sorpresa più piacevole d'inizio campionato. Ne misureremo la reale consistenza ■ nell'attesissimo derby di domenica prossima. Il successo perentorio del Sant'Orso sull'Ivrea non deve stupire. La formazione di Bonin è la candidata numero uno alla promozione potendo contare ■ un organico validissimo. Gli eporediesi sono temibili in casa, ma in trasferta perdono molto delle loro qualità agonistiche».

L'allenatore dell'Issogne prosegue l'analisi dei risultati ■ domenica evidenziando per le squadre valdostane il pericolo Tavagnasco. «I canavesani - spiega Perracca - ■ hanno fatto un'ottima impressione, sono stati la squadra che ci ha maggiormente messo in difficoltà. La vittoria sul Gressan era scontata. Tieri deve soltanto pensare alla salvezza. Gli stessi pericoli dei gialloneri li corre ■ Coumba Freide. La sconfitta ■ Quart doveva ■ messa in preventivo dalla formazione di Riva. I viola di Perazzone non hanno avuto un buon avvio, ■ si stanno riprendendo».

«Il Cogne - conclude Peracca - è ormai una realtà. Il 2-0 sull'Aymavilles ha confermato la validità della squadra di Mammoliti. Mi aspettavo di più dai castellani che dopo un discreto inizio non hanno saputo mantenere fede alle aspettative. Il pareggio tra Saint-Pierre e Pont Donnas accontenta tutti. Entrambe possono disputare un tranquillo campionato a centro classifica. Nel derby canavesano era facile pronosticare ■ vittoria del Bellavista sul San Bernardo. Troppa la differenza ■ valori con il Bellavista che finora ha perso soltanto contro ■ noi. Il San Bernardo avrà problemi a salvarsi».

Sigfrido Beneyton

Calcio, la bella avventura del valdostano Castagna

Sognando la A

Gioca nella Lucchese, seconda nel campionato di serie B
Con il Modena il centrocampista ha segnato il gol vincente

AOSTA. La maglia rossonera per Alessandro Castagna è rimasta quella di un tempo: non è più quella delle giovanili dell'Aosta ■ della prima squadra della Lucchese. Il giovane aostano (24 anni da pochi giorni) ■ la punta ■ diamante del calcio valdostano e ■ sono state poche le sue presenze nella squadra guidata da Corrado Orrico (originale tecnico che in estate faceva iniziare ■ preparazione ■ suoi ragazzi alle sette del mattino) e la settimana scorsa, appena entrato in campo, è addirittura stato l'autore della rete decisiva (forse con la palla sfiorata dal difensore di casa Cappellacci) della vittoria per 1 a 0 dei toscani a Modena.

Con Castagna protagonista la Lucchese è seconda in classifica ed è stato proprio il giovane «pupillo» di Nunzio Santoro ai tempi delle rappresentative regionali a sostituire nella ripresa in Lucchese-Cremonese il bomber Simonetta, infortunatosi al tallone d'Achille e fermo per i prossimi 6 mesi. Figlio di Ezio Castagna (preolimpionico di pugilato ■ pesi mosca nel 1959, 1■ incontri da professionista), Alessandro ha iniziato a giocare a 8 anni ■ i pulcini dell'Aosta, sotto la guida di tecnici come Mario Vacher, Roberto Berlati, Antonio Cappellari e soprattutto Nunzio Santoro.

Castagna visto da Ghiglione

Il ragazzo è poi passato al Gressan per approdare a 17 anni al Victoria Ivest di Torino. In C1 e C2 ad Asti per tre ■ (con debutto a 18 anni tra i professionisti), ha poi fatto due anni in C2 nel Casale; lo scorso ■ ■ ha trascorso in C1 ■ Mantova con ottimi risultati, tanto da meritarsi l'ingresso nel grande calcio nell'ambiziosa Lucchese, squadra toscana che dopo 11 giornate è a un solo punto dalla capolista Messina e ha subito una sola sconfitta.

«E' giovane e pian piano si ■ ambientando in una squadra di giocatori esperti ■ ■ 3 anni insieme. - sostiene il padre Ezio che lo segue allo stadio quasi ogni domenica con lunghe trasferte -; ■ ragazzi che applicano bene la zona totale ■ che stanno brillando nel campionato cadetto». Nel tempo libero Alessandro gioca a tennis ■ ascolta musica, una o due volte al ■ ritorna ad Aosta ■ ■vare i genitori e la fidanzata.

Alessandro Castagna è ambizioso per natura e il suo sogno è di giocare un ottimo campionato di B come centrocampista con il fiuto del gol per poter approdare nei prossimi ■ in A. Tutte le squadre gli vanno bene, l'Inter è naturalmente il suo sogno più bello. E' da anni che il povero calcio valdostano non aveva un giocatore alla ribalta della serie A o comunque ai vertici della serie B. Gli addetti ai lavori sostengono che Castagna riesce già a portare a ■ ■ questa stagione ■ cifra non inferiore ai 100 milioni di lire. Oltre che da Castagna la Valle è rappresentata nel grande calcio anche da Samuele Zoppo ■ Fénis nella Juventus Primavera (diventato quest'anno il rigorista della squadra ■ Cuccureddu), nell'Interregionale giocano fuori Valle Gianni Cuc di Aymavilles a Savona, Eliano Riccarand di Donnas, secondo portiere del Nizza Millefonti, ed Edy Volpone di Fénis nella Biellese.

Cesarino Cerise

La Valcar perde con onore con le prime in classifica

Terza sconfitta

Le ragazze di Moro sono comunque riuscite ■ strappare un set al Ravenna
Sabato trasferta non proibitiva a Treviso. Coda lascia la presidenza

AOSTA. Non è stata sufficiente una buona prestazione collettiva alla Valcar Cral Cogne per evitare la terza sconfitta consecutiva nel campionato di s■ B1 di pallavolo femminile. Le aostane sono state superate al■ palestra ■ via Binel per 3-1 dalla Teodora Ravenna (15-5, 11-15, 15-1 e 15-10 i parziali).

«Le emiliane hanno confermato di poter recitare ■ ruolo da protagoniste - dice l'allenatore Giorgio Moro -. Brave in tutti i fondamentali le ospiti hanno sfruttato la maggior prestanza fisica sia in attacco sia a muro per metterci in difficoltà. Non ho nulla da rimproverare alle ragazze: hanno disputato la miglior partita della stagione impegnando a fondo le avversarie. Rispetto ai precedenti due incontri ci sono stati notevoli progressi che mi lasciano bene sperare per il futuro».

Le emiliane si sono presentate ad Aosta con credenziali ■ tutto rispetto: capolista imbattute senza aver perso alcun set. La prima squadra della Teodora è campione d'Italia in carica e vice campione d'Europa. La Valcar è riuscita a strappare un parziale alle emiliane trascinando in alcuni momenti all'entusiasmo il numeroso pubblico accorso ad assistere all'incontro.

Nel primo set le aostane si ■ portate a condurre per 2-0, ma non sono poi riuscite a contrastare l'efficace gioco d'attacco delle ospiti, bravissime a trovare varchi centrali nella difesa biancoazzurra. Continue emozioni nel secondo parziale. La Teodora sembrava potersi aggiudicare con facilità il set, però sul 5-9 la Valcar reagiva alla grande per portarsi in parità e chiud■ sul 15-11.

Senza storia il terzo set (15-1) con Anna Angelino e compagne incapaci di replicare alle potenti schiacciate delle avversarie. Più combattuto il quarto parziale concluso a favore delle ospiti per 15-10 grazie soprattutto a ■ maggiore esperienza nei momenti cruciali dell'incontro. Il pronostico non concedeva chances alla Valcar, tuttavia le biancoazzurre ■ riuscite ■ strappare un set che potrebbe rivelarsi importantissimo nel computo totale dei parziali a fine campionato.

«Se a Bergamo avevamo perso giocando al di sotto delle nostre possibilità - sottolinea Moro - contro la Teodora ho rivisto la squadra grintosa e determinata. Dobbiamo giocare sempre ■ questo spirito. La differen■ l'hanno fatta le schiacciatrici. Sabato ci aspetta ■ trasferta sulla carta non proibitiva a Treviso. Ripetendoci sui livelli della partita ■ le emiliane possiamo sperare nel colpacci■».

A livello individuale note positive per Anna Angelino ■ per Cathia Ottavi. La palleggiatrice ha diretto il gioco con autorità, in attacco la Ottavi ha dimostrato tutte le proprie qualità. Non brillante ■ prova ■ Nadia Berlier che deve ritrovare ■ miglior forma. Da registrare il cambio alla presidenza della società con Guglielmo Moretto che ha sostituito Gianni Coda, costretto a lasciare per impegni personali. [s. b.]

CALCIO ■

La società iscritta in serie A ha comprato Franco Cappellino

Un rinforzo per l'Aosta

Ma i rossoneri perdono anche il 9° incontro

AOSTA. Nel massimo campionato di calcio a cinque l'Aosta è stata sconfitta ancora una volta (4-2). E' la 9ª partita persa, ma in questa ■ è ancora più grave poiché era una partita ■tro una diretta rivale per la salvezza. Unica nota positiva per la squadra valligiana è stato il buon esordio del nuovo acquisto Franco Cappellino, prelevato in settimana con il nulla osta dal Savonera.

E' stato un colpo brillante quello del presidente Simonetti: il giovane torinese, che ha 25 anni, possied■ talento ■ ■dere e non a caso una delle due reti segnate a Ascoli è sua. Cappellino, nonostante la sua verde età, ha alle spalle una carriera calcistica di tutto riguardo iniziata nelle giovanili del Barcanova e proseguita a San Giusto Canavese in Prima categoria, a Montanaro in Promozione e per finire a Savonera (Prima categoria).

«Purtroppo il mio contributo non è servito per conquistare i primi punti - afferma il neo aostano - però non voglio nemmeno ■ lontanamente pensare che non ci sia più niente da fare, anche perché dobbiamo ancora disputare 31 incontri. Quello che manca in questo momento è ■ po' di morale, ■ sono convinto che già sabato cominceremo a conquistare i primi punti. Ci terrei moltissimo anche dal momento che giocheremo davanti al mio ■ pubblico contro ■ Civitavecchia, squadra alla nostra portata».

L'incontro di Ascoli era iniziato sul piano del massimo equilibrio, anzi erano alcuni contropiedi aostani a far tremare ■ portiere di ■, ma Adorni ■ Orsini peccavano di egoismo concludendo personalmente anziché appoggiare al compagno meglio piazzato. Le reti dell'Aosta: di Sal ■ Cappellino. [mau. int.]

TORNEO ■

AOSTA. Nel campionato regionale Acsi ■ calcio a ■ continua il duello tra Fiat Paonessa e Blu Star Libertas. Dopo 7 partite le due formazioni guidano la classifica separate da una lunghezza. In vetta è la Fiat Paonessa (13 punti), per ■ imbattuta, che mercoledì scorso ■ stata fermata sull'1-1 dall'Impresa Sa.Fa. Il Blu Star Libertas nell'ultimo impegno ha invece battuto 1-0 l'Eurotravel. All'inseguimento ■ ■ Tuttauto Endas, terza con 9 punti all'attivo, che precede i Muschi e Licheni, lontanissimi a quota 6. L'ultimo turno ha fatto registrare la pesante squalifica comminata a Marco Agatau (Blu Star), fermato per 6 giornate per avere ripetutamente colpito un avversario. [a. c.]

LA STAMPA
ASTI
E PROVINCIA

Mercoledì 21 Novembre 1990

Redazione: via De Gasperi 2, telefono 33.252 / 50.224

da 60 anni
Visetti
l'ortopedia
C.so Alfieri 187 Asti

PREMI «FEDELTA' AL LAVORO»

Riconoscimenti a 93 astigiani

Sabato [illegible] dicembre saranno consegnati i premi della Camera di Commercio «Fedeltà al lavoro» [illegible] 93 lavoratori di 50 imprese. Nella foto uno dei premiati, il parrucchiere astigiano Domenico Fassio.

SERVIZIO A PAGINA 3

IN PERICOLO 143 POSTI

Nuovo punto di crisi nel panorama industriale astigiano, dopo l'annuncio dei 230 licenziamenti (poi sospesi fino alla fine del 1990) alla Way-Assauto: alla Nuova Ib-Mei (produce motori per elettrodomestici, rasaerba [illegible] idropulitrici) rischiano di «saltare» 143 posti [illegible] il ministero del Lavoro non autorizzerà il proseguimento della cassa integrazione.

Attualmente i lavoratori sospesi dal lavoro sono una quarantina a rotazione, [illegible] 324. Nei giorni scorsi la direzione ha spiegato al sindacato che, [illegible] otterrà [illegible] proroghe, dovrà considerare in sovrannumero 143 addetti (tra operai, impiegati e addetti ai servizi). Intanto questa mattina, alle 10, i parlamentari astigiani e i rappresentanti di partiti e istituzioni discuteranno con esponenti di Cgil, Cisl e Uil [illegible] iniziative da intraprendere nei confronti del ministero.

E intanto, per tutta la settimana, [illegible]età delle maestranze Way-Assauto (in tutto 1309 addetti) resterà in cassa integrazione.

[illegible] A PAGINA [illegible]

ARIE DI MOZART E HAYDN

Due importanti orchestre si presentano oggi in Piemonte, creando imbarazzi di scelta anche grazie al respiro europeo di entrambi gli appuntamenti. Ad Alessandria si tiene dalle 21, [illegible] primo concerto della stagione 1990-91 del Teatro Comunale. E' di scena l'Orchestra [illegible] Camera [illegible] Padova [illegible] del Veneto, uno [illegible] complessi più prestigiosi d'Italia, con Rudolf Buchbinder pianista e direttore [illegible] con il soprano Hye Jin Kim. Il programma è interamente incentrato su Mozart, del quale l'anno prossimo ricorre il bicentenario della morte, [illegible] rientra nelle manifestazioni del progetto triennale «Mozart musicista europeo». L'altro importante appuntamento di oggi [illegible] Teatro Faraggiana di Novara, dove alle 21 si esibisce la European Community Chamber Orchestra diretta da Eivind Aadland e con la partecipazione del violoncellista Jacopo Scalfi. [illegible] si eccettuano le graziose «Due melodie elegiache» del norvegese Grieg, la serata è un omaggio a Franz Joseph Haydn, maestro del classicismo per eccellenza. In apertura sarà eseguita [illegible] «Sinfonia n. 23 in sol maggiore».

SERVIZIO DI Leonardo Osella A PAGINA 4

GRAVEMENTE USTIONATO

Vittorio, 14 anni, 10 trapianti

Al giovane di Galliate, figlio di immigrati, [illegible] aiuti per un altro intervento. «Specchio dei Tempi» [illegible] già intervenuto. Oggi il sindaco aprirà una sottoscrizione.

DALL'INVIATO Renato Romanelli A PAGINA 9

PAGINA 7

Nuovo spettacolo

Il Magopovero mette in scena Hemingway

Dopo «Creature» presentato anche ad Astiteatro, la compagnia astigiana Alfieri/Magopovero ha allestito [illegible] nuovo spettacolo, «Il vecchio e il mare», dal ro[illegible] di Ernest Hemingway.

PAGINA 11

Calcio Aics

Operato ieri l'arbitro aggredito

Roberto Iafrate, l'arbitro aggredito durante un incontro del torneo Aics è stato operato ieri all'ospedale per la frattura del setto nasale. Ancora polemiche sulla violenza nei campi.

Fa discutere il sondaggio de La Stampa su platani, piazza Alfieri e Palio

Chi cura il verde ad Asti?

Un milione di metri quadri, ma per il 38% degli intervistati sono mal tenuti
L'assessore all'Ecologia: «Pronti interventi di ripristino per i giardini pubblici»

ASTI. Quel milione di metri quadrati [illegible] verde disseminato per la città è entrato nel cuore degli astigiani: la conferma viene dal sondaggio de «La Stampa» sul Palio in piazza Alfieri i [illegible] risultati sono stati pubblicati nell'edizione di ieri del giornale.

Alla domanda se [illegible] giusto abbattere i platani per rendere più visibile la corsa, [illegible] intervistati su [illegible] (l'80,8 per cento degli intervistati, 404 astigiani su 500), rispondono con un inequivocabile «per niente».

Piuttosto, sostiene il 51,1 per cento delle persone contattate, sarebbe «molto opportuno» trovare una [illegible] sede per la corsa, magari riportando [illegible] manifestazione in piazza Campo del Palio (75,1 per cento).

«E' da tempo - rileva Giorgio Baldizzone, responsabile del Wwf - che diciamo che il verde ad Asti non manca; tuttavia [illegible] poco curato, ed è ora di rimboc[illegible] le maniche per evitare un ulteriore degrado».

CONTRO [illegible] DEI PLATANI IN PIAZZA ALFIERI	80,8%
E' [illegible] [illegible] TROVARE [illegible] [illegible] [illegible] PER IL PALIO	51,1%
D'ACCORDO A UN RITORNO DELLA CORSA IN [illegible] CAMPO DEL PALIO	75,1%
IL VERDE AD [illegible] E' [illegible]	62 %
LE [illegible] VERDI SONO MOLTO O [illegible]	47,8%

La pensa come lui [illegible] 38,4 per cento degli intervistati, che la[illegible] una scarsa manutenzione di parchi e giardini; complessivamente, invece, [illegible] 47,8 per cento ritiene che gli spazi verdi siano molto [illegible] abbastanza curati.

Ma anche l'assessore all'Ecologia del Comune, Pier Franco Ferraris, pensa che si possa fare di più: «Dobbiamo restituire la massima dignità a parchi e giardini», dice convinto.

Un impegno non [illegible] poco: nella mappa delle città italiane più verdi, Asti è ai primi posti, ma negli ultimi anni [illegible] numero degli addetti comunali che [illegible] occupano della manutenzione [illegible] siepi, prati e alberi è calato vertiginosamente: nel 1987 i giardinieri erano una quarantina contro i 18 di oggi.

«I lavori di ripristino [illegible] verde cittadino inizieranno dai giardini pubblici davanti all'ospedale - [illegible]nnuncia Ferraris - dove proprio nei mesi scorsi [illegible]biamo allestito un moderno impianto di irrigazione».

Intanto il Wwf ha organizza[illegible] per sabato 24 novembre un incontro tra Francesco Grisoni, esperto dell'Ipla (l'istituto piemontese che si occupa della cura delle piante), l'assessore Ferraris e Antonio Scaramozzino, responsabile del settore Aree verdi del Comune. [illegible] discuterà dello stato del verde ad Asti e della [illegible] futura gestione.

Commenti favorevoli sulla «permanenza» dei platani nel «salotto» cittadino vengono anche da Unione commercianti [illegible] Anva-Confesercenti a [illegible] dei negozianti e degli ambulanti di piazza Alfieri.

Laura Nosenzo A [illegible]

NUOVE STRADE

[illegible] variante di Calliano

L'Amministrazione provinciale ha annunciato che nel '91 [illegible] darà il via ai lavori per la variante di Calliano, che permetterà di evitare la stretta curva «del Cristo» (nella foto) nel centro del paese.

SERVIZI A PAGINA 3

Astigiani [illegible] scuola di bon ton

Il consigliere comunale (psi) sig. Ceppani ha perfettamente ragione: gli astigiani sono, anzi siamo, maleducati. Direi che ha fatto benissimo a chiedere che il sindaco promuova una campagna pubblicitaria per educarci al «bon ton».

E' lo stato di decadenza generale portato dall'assenza di valori credibili che ci ha condotti [illegible] questa china. La consapevolezza delle cause comunque non risolve [illegible] nemme[illegible] diminuisce il malcostume dilagante. Un tale, proprio in questi giorni, [illegible] solo ha minacciato di investirmi mentre camminavo disciplinatamente sulle strisce pedonali, ma ha anche allungato due dita, precisamente [illegible] mignolo e l'indice della mano, fuori dal finestrino.

Anche se poi, a pensarci bene, è pur sempre un gesto da inserirsi nelle italiche tradizioni, al contrario di quello che [illegible] fanno le nuove generazioni, pigre ed esterofile, che puntano semplicemente verso l'alto il dito medio [illegible] non promettono niente di buono.

Sempre allo scopo di rafforzare la tesi del consigliere Ceppani, dirò di un tale, rimasto anonimo, che [illegible] è munito della solita bomboletta spray e che ha scritto sul muro: «Dio c'è». Si dirà che, in fondo, è solo un'opinione, ma che si può dire poi del padrone di quel [illegible] che, non solo ha dovuto rifare la tinta, [illegible] [illegible] è macchiato del peccato di bestemmia perché ha dovuto, forse [illegible] malgrado, cancellare l'affermazione dell'esistenza dell'Eterno. Senza contare che quella semplice opinione ne ha stimolata un'altra: «Dio non c'è». Il solito anonimo l'ha scritta imbrattando un altro muro.

Tutto questo [illegible] succederebbe se una campagna pubblicitaria ben orchestrata, come la vorrebbe appunto [illegible] consigliere Ceppani, insegnasse a tutti noi le buone maniere. Se ne parlerà in Consiglio, sarà [illegible] riunione interessante. Direi storica.

[illegible] Miroglio

Proteste per l'applicazione di una disposizione comunale del 1987 sugli orari d'apertura (non prima delle 7) dei pubblici esercizi

Al [illegible] e brioches vietati prima dell'alba

I vigili urbani hanno già fatto una decina di multe. Chiesta la modifica del regolamento

ASTI. Brioches e cappuccino? Mai prima delle sette. Più che una regola di un improbabile decalogo del «mangiar bene», [illegible] tratta di [illegible] questione di opportunità, almeno per i baristi. Chi di loro fosse sorpreso [illegible] servire un espresso prima di quell'ora, infatti, rischia una multa sino a 400 mila lire: nelle ultime due settimane, questa [illegible]savventura è già toccata ad una decina di titolari di esercizi pubblici in città.

La spiegazione sta in una delibera del Consiglio comunale, esecutiva dal 28 febbraio dell'87, [illegible] finora poco osservata, che fissa l'orario minimo di apertura per bar, caffè, chioschi dalle 7 alle 21, con possibilità di spostare la chiusura all'una di notte.

«E' una cosa assurda, la gente comincia ad arrivare alle 6,30, anzi tra questi c'è anche l'assessore al Commercio D'Adda - polemizza Albino Zarella, titolare del bar Portici Rossi, uno di quelli multati per l'apertura anticipata -. Capisco che alla sera si [illegible] chiudere per tempo, si può dare fastidio a chi abita accanto, ma aprire alle 7 è troppo tardi». Maria Teresa Avidano, titolare del bar-edicola di piazza Primo Maggio spie[illegible] che è costretta ad aprire in anticipo: «I giornali mi arrivano alle 6,30: non posso lasciarli sulla strada sino alle 7. E poi qui [illegible] fermano molti lavoratori turnisti diretti alle fabbriche di corso Alessandria».

Come mai improvvisamente si è deciso di «rispolverare» un regolamento comunale che appariva disatteso dai più? «Ci so[illegible] giunte negli ultimi tempi molte proteste - spiega Stelvio Rauccio, comandante [illegible] Vigili urbani - specie nelle zone periferiche, alcuni bar aprivano anche alle 4 del mattino con problemi di disturbo per gli inquilini dei piani soprastanti. [illegible] casi [illegible] apertura anticipata ne abbiamo anche riscontrati nel centro. Prima abbiamo provveduto ad avvertire gli interessati, poi, vista la recidiva, siamo stati costretti a multarli».

E all'ufficio Commercio del Comune fanno notare che «l'o[illegible] era stato concordato, tre anni fa, con le organizzazioni di categoria dei commercianti: anzi si pensi che prima l'apertura era fissata alle 6 e che fu posticipata proprio [illegible] richiesta dei baristi».

All'Unione Commercianti stanno preparando un ricorso. «E' evidente che col tempo le esigenze possono cambiare - spiega Giancarlo Bonzo, funzionario dell'organizzazione -, abbiamo già chiesto all'Amministrazione [illegible] rivedere la normativa, concedendo le deroghe eventualmente per chi ha necessità di aprire prima».

Fulvio Lavina

[illegible] Albino Zarella, titolare del bar «Portici Rossi» in piazza Alfieri

STORIE E TRADIZIONI LOCALI

Le pregiate stoffe dei «sartù»

Una famiglia che vende tessuti da oltre un secolo

ASTI. Ancora oggi, [illegible] domenica mattina le vie del centro, stranamente silenziose, si animano al calpestio del passeggio del giorno di festa. Più curati negli abiti, sfoggiando [illegible] pellicce, vere o ecologiche che siano, gli astigiani attraversano chiacchierando piazza San Secondo. Con il giornale sottobraccio ed il pacchetto delle «bignole», comprate all'uscita della messa, lanciano uno sguardo alle vetrine sotto i portici, e si soffermano [illegible] salutare gli amici. Cambiano le fogge dei vestiti ed i comportamenti, [illegible] i portici della piazza del Santo [illegible] testimoni [illegible] questo rito sempre uguale.

Sotto le antiche volte, frusciavano nel passeggio le stoffe più ricercate: «cady», «faille» e organza per le signore, accompagnate dagli scricchiolii delle scarpe nuove degli azzimati compagni. Nell'evoluzione del costume, i tessuti sono da sempre il barometro del gusto e della ricchezza della gente: rispetto al passato, oggi c'è la tendenza a scegliere [illegible] abito seguendo più la moda che la qualità della stoffa [illegible] e di conseguenza [illegible] [illegible]parse molte delle sartorie artigianali (i vecchi «sartù» [illegible] tra i migliori clienti [illegible] negozi di tessuti), che popolavano il centro storico di Asti.

Sotto i portici di piazza [illegible] Secondo, all'angolo con piazza Statuto, c'è un negozio di tessuti che ha più di cento anni [illegible] la famiglia Pio ne è proprietaria dal '45. Per Lorenzo Pio, 67 anni e per la moglie Norina, le stoffe non hanno segreti: con una vita passata dietro al banco [illegible] di solida noce nazionale «come non [illegible] ne trovano più», sono i migliori giudici dell'evoluzione [illegible] costume.

Lorenzo Pio, titolare dell'antico negozio di tessuti di piazza San Secondo

Da vecchie scatole [illegible] legno, estraggono campioni di stoffa dai nomi strani, che [illegible] si leggono soltanto in qualche vecchio romanzo d'appendice. Provenienti dalle fabbriche del Biellese, ci sono le drapperie, che comprendono la «saglia», dalla classica lavorazione [illegible] diagonale, le «grisaglie», i «aaspè», il celebre «tweed Cavalleria» ed il «knickerbocker», che ricorda lo stile inglese sportivo. Per [illegible] signore c'è l'immortale «ottoman», il «faille», il [illegible] [illegible] lana» ed il «clòclò», dalla caratteristica lavorazione a rialzo, che forma curiosi ovuli stropicciati sulla venatura del tessuto. E poi le sete: [illegible] da Como, ogni [illegible] arricchite di [illegible] disegni [illegible] colori dalle grandi firme del «made in Italy».

«Adesso [illegible] modo di vestire è massificato - dice Lorenzo Pio - [illegible] una volta la gente [illegible] intendeva di stoffe ed impiegava tempo [illegible] scegliere. L'ambizione [illegible] vestire bene c'era in tutti i ceti sociali». La famiglia Pio in questo campo c'è da oltre cent'anni. Una [illegible], Michelina Bobba, aveva due banchi in piazza San Secondo: uno davanti alla Chiesa e l'altro vicino alla farmacia Sanitas. «Vendeva la "rista", - racconta Pio - cioè la canapa e quando una cliente [illegible] prava senza pagare subito, Michelina apriva un libriccino [illegible] annotava i crediti. "Lire 1 dalla donna che mi porta le uova, lire 2 dalla vicina di [illegible] della balia». Il padre [illegible] Lorenzo, Carlo, entrò [illegible] commesso nell'attuale negozio, nel 1907, all'età di undici anni. A quel tempo la bottega, già di proprietà dei baroni Artom, divenne «Magazzini riuniti Colombo Vittoria» ed il giovanissimo garzone iniziò il [illegible] lungo apprendistato nel mondo dei tessuti. Visitare questo negozio [illegible] [illegible] fare un salto indietro nel tempo: gli antichi scaffali sono stracolmi di stoffe pregiate che riempono l'aria del loro odore di «nuovo». E d'inverno, attorno alla stufa, non è raro incontrare i clienti che sono entrati «così, solo un momento per salutare».

Enrica Cerrato

IL TEMPO OGGI IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA

[illegible] La circolazione depressionaria con il [illegible] epicentro tra le isole britanniche e la Scandinavia continua ad essere attiva attraverso le perturbazioni che con il [illegible] meridionale sfiorano la displuviale alpina. La loro azione [illegible] marginale sulle nostre regioni settentrionali mentre quelle centrali ed insulari sono ancora influenzate da correnti umide temperate atlantiche [illegible] in moto dall'anticiclone [illegible] Azzorre.

TEMPO PREVISTO PER OGGI: Generalmente [illegible] o poco nuvoloso su tutte le regioni settentrionali, graduale aumento pomeridiano [illegible] nuvolosità [illegible] Piemonte ad iniziare dalle Alpi Occidentali per nubi alte e stratificate.

TEMPERATURE Zero termico intorno ai 2600 metri. Temperature stazionarie ma in lieve aumento nei valori massimi.

LE [illegible] DI [illegible] A ASTI
Massima: [illegible]; minima: -1; media: 4

UN ANNO FA
[illegible] 11; [illegible] [illegible]; media 4.

E QUELLE IN [illegible]

Torino **10**	Novara **8**
Alessandria **12**	Aosta **11**
Cuneo **9**	Vercelli **10**

Il **Sole** sorge alle 7,35; tramonta alle 16,55. La **Luna** si leva alle 11,13; cala [illegible] 19,57.

[illegible] AL GIORNALE

Luminarie natalizie [illegible] con l'austerity

Ho letto nei giorni scorsi della proposta del ministro Battaglia per ridurre i consumi [illegible] energia elettrica. Contemporaneamente in tutte le città, Asti compresa, si stanno installando le luminarie natalizie: non c'è bisogno di commenti

Roberto Melli, Asti

[illegible] [illegible] prepotenza [illegible]

Vorrei rispondere al lettore che ha scritto la settimana scorsa a «La Stampa» a proposito del disagio causato dal parcheggio selvaggio in piazza Alfieri. Si tratta di una situa[illegible] esemplare, che mette in luce una doppia cattiva abitudine: [illegible] prima è quella [illegible] tanti automobilisti che lasciano la macchina dove capita, a prescindere dalla disponibilità di parcheggio in [illegible] vicine. La circostanza che il massimo disordine si verifichi proprio quando di posto libero ce n'è in abbondanza e, per di più, in momenti che fanno presumere che non si agisca sotto lo stimolo dell'urgenza o di un'improrogabile necessità, vuole dire che esistono cattive abitudini molto radicate.

C'è però anche un'altra cattiva abitudine che riguarda, que[illegible] volta, l'Amministrazione comunale (e, nel caso specifico, la Polizia municipale). L'autorità pubblica è infatti tenuta a garantire che le regole di buon comportamento civico vengano fatte rispettare sempre [illegible] sistematicamente, in tutte le situazioni e nei confronti di chiunque. L'Amministrazione comunale vuole porre in ogni modo rimedio ad un certo stato di [illegible]se [illegible] [illegible] risparmierà sforzi ed impegno in questa direzione. Occorre però che anche i cittadini capiscano che i vigili sono chiamati a far sempre rispetta[illegible] le regole e che pertanto se si deve pretendere da essi gentilezza e disponibilità, non si può però chieder loro [illegible] «lasciar correre» perché, [illegible] questo passo, si rischia davvero di finire nel caos. Siamo infatti in una situazione [illegible] cui occorre [illegible]perare nel modo più pieno [illegible] principio di legalità, per contrastare quella sorta di «prepotenza urbana» fatta [illegible] tanto angherie, compiute e subite, che degrada la vita della città.

Giorgio Galvagno

Certificati con disagi per chi si infortuna

Come presidente provinciale dell'Associazione Nazionale Mutilati ed Invalidi del lavoro ritengo opportuno intervenire in merito alla polemica tra [illegible] sindacato medico Snami e l'Usl 68 circa la competenza a rila[illegible]e i certificati di infortunio.

Lo Snami sostiene che le predette certificazioni debbano, per legge, essere rilasciate direttamente dall'Inail e [illegible] invece dal Pronto soccorso dell'ospedale al quale si presentano gli infortunati [illegible] che sino ed oggi le ha sempre rilasciate. L'Usl e lo stesso Inail ribadiscono invece che, [illegible] a quando non verranno stipulate specifiche [illegible] [illegible] le Regioni, le certificazioni debbano continuare ad [illegible] rilasciate [illegible] Pronto Soccorso. Gli infortuna[illegible] non ottenendo più le certificazioni del Pronto Soccorso, debbono recarsi all'Inail per averle oppure rivolgersi ai propri medici di famiglia, i quali invece le rilasciano dietro pagamento di [illegible] somma, della quale potrà essere richiesto successivamente il rimborso parziale all'Inail. Il disagio fisico ed economico dell'infortunato mi sembra evidente [illegible] mi pa[illegible] anche che dei litigi dei [illegible] enti, i primi a subirne le conseguenze sono proprio gli infortunati. Pertanto [illegible] tutela dei sacrosanti diritti di tutti gli infortunati, rivolgo un caldo appello all'Inail, al sindacato Snami, all'Usl a tener conto innanzitutto dei problemi degli infortunati.

Enrico Traverso
presidente provinciale Anmil

ASTI [illegible]

CIRCOSCRIZIONI

Stasera assemblea [illegible] Viatosto-Valmanera

Questa sera, nella [illegible] della Circoscrizione Viatosto-Valmanera, si terrà il primo degli incontri promossi dall'Amministrazione comunale. L'iniziativa ha lo scopo di conoscere i problemi e le esigenze più urgenti [illegible] cittadini: alla serata parteciperanno [illegible] sindaco, as[illegible] e consiglieri comunali, oltre [illegible] rappresentanti della Circoscrizione. Anche il pubbli[illegible] potrà intervenire. Si proseguirà nei mercoledì sucessivi [illegible] Portacomaro, Castiglione, San Marzanotto e Variglie. L'inizio di tutte le assemblee [illegible] [illegible]ssato per le 21.

CROCE ROSSA

Le iscrizioni al corso per infermiere volontarie

Il corso per infermiere volontarie organizzato dal Comitato provinciale della Croce Rossa s'inizierà il 14 dicembre alle 20,30 alla clinica San Giuseppe. Questi i requisiti richiesti per la frequenza: ammissione al terzo anno di scuola superiore; età compresa tra i 18 [illegible] i 50 anni; sana [illegible] robusta costituzione. Per informazioni ed iscrizioni, rivolgersi alla sede della Croce Rossa [illegible] piazza Medici [illegible] dalle 10,30 alle 12,30, tel. 32.862.

[illegible]

Agevolazioni alle ditte per pagare le tredicesime

Nell'intento di favorire l'economia locale fornendo [illegible] aziende maggiori strumenti finanziari, la Cassa di risparmio [illegible] Asti ha deliberato [illegible] proporre finanziamenti agevolati [illegible] favo[illegible] delle imprese industriali, artigiane e commerciali per il pagamento della tredicesima mensilità ai dipendenti. Ai finanziamenti verrà applicato il tasso dell'11,75% netto (11,50 [illegible] se sotto forma cambiaria) e le domande devono essere presentate entro il 10 dicembre.

INVALIDI

Le indennità per chi va a scuola

L'Aniep di Asti rende noto che in base ad una legge del settembre scorso l'indennità di frequenza viene [illegible] [illegible] tutti gli invalidi minorenni che frequentano scuole pubbliche [illegible] private, centri di riabilitazione e di recupero, centri [illegible] formazione [illegible] di addestramento professionale. L'indennità di accompagnamento per gli invalidi civili, i [illegible] vedenti e i non udenti, poi, aumenterà dal primo gennaio. Per ulteriori informazioni, rivolgersi alla sede dell'Aniep in [illegible] Carducci 45, tel. 355.565.

Piazza San Secondo, un secolo fa

Ecco come appariva la «piazza del Santo» alla fine del 1800. Allora la facciata della Collegiata era ancora adornata da larghe fasce orizzontali. In basso si possono notare alcune bancarelle (ARCHIVIO FANGILARO)

Ora c'è chi propone di «pedonalizzare» piazza Alfieri

Un'isola sotto i platani

Il dibattito dopo il sondaggio de «La Stampa» sulla compatibilità tra Palio e alberi. Dove sono le aree verdi cittadine «a rischio»

Si curano i platani. Intervento la scorsa estate sugli alberi [illegible] piazza Alfieri che hanno bisogno di periodici controlli

ASTI. «Non sono per niente favorevole all'abbattimento degli alberi in piazza Alfieri»: così 404 astigiani su 500 (l'80,8 per cento degli intervistati) hanno risposto alla domanda più «scottante» dell'indagine a campione compiuta dalla Swg di Trieste per conto [illegible] «La Stampa».

Un sondaggio sul Palio in piazza Alfieri, comprendente anche l'ipotesi di tagliare le piante per favorire [illegible] migliore visibilità della corsa, che ha dato risultati anche sorprendenti: il 76,1 per cento degli intervistati, per esempio, ritiene che il «salotto» cittadino non sia la sede migliore per la manifestazione settembrina e suggerisce un ritorno delle tribune in piazza Campo del Palio.

Le risposte indicano pure che le polemiche sullo spostamento del Palio in piazza Alfieri sono ben presenti tra la gente: l'85,9 per cento degli intervistati dichiara infatti di essere [illegible] corrente della questione.

La presa di posizione a difesa dei platani, espressa da più di [illegible] intervistati [illegible] 10 (solo l'8 per cento si dichiara d'accordo a privare piazza Alfieri delle piante), viene commentata favorevolmente dall'assessore all'Ecologia del Comune, Pier Franco Ferraris e da Giorgio Baldizzone, responsabile del Wwf. Soddisfatte anche l'Unione [illegible] e l'Anva-Confesercenti, associazioni che rappresentano anche i negozianti e i venditori ambulanti di piazza Alfieri.

Sottolinea Giorgio Baldizzone: «Sono contento, perchè la stragrande maggioranza degli intervistati ha compreso quello che il Wwf va ripetendo [illegible] anni: il verde vero è quello piantato nella terra, non sono gli abeti sradicati dal loro ambiente e messi ad abbellire le vetrine [illegible] a Natale; e neppure le magnolie piantate senza criterio in [illegible] Dante».

«I platani stanno bene in piazza Alfieri, semmai bisogna riportare lì Palio dove fino [illegible] qualche anno fa si è corso senza d[illegible] fastidio [illegible] nessuno» è [illegible] commento che arriva dall'Unione commercianti.

Nella sede dell'associazione, in piazza Astesano, si sollecita il Comune ad avviare un «intervento di riqualificazione sostanziale [illegible] piazza Alfieri». «L'area potrebbe anche [illegible] trasformata parzialmente in isola pedonale - ipotizza l'addetto stampa dell'Unione commercianti, Giuseppe Sini - ma è necessario che il Comune presenti un piano dettagliato [illegible] viabilità e pedonalizzazione del centro cittadino».

«Noi viviamo bene con i platani sulla piazza - aggiunge l'ambulante Bruno Beltracchini, vicepresidente dell'Anva - credo [illegible] la pensi così anche la stragrande maggioranza degli astigiani».

Ma il verde della città non è costituito solo dalle piante [illegible] piazza Alfieri: sono anche i «polmoni» verdi [illegible] Viatosto [illegible] Valmanera, i parchi e giardini disseminati per [illegible] città. Un patrimonio naturale che il [illegible] per cento degli intervistati dalla Swg stima sufficiente, ma che si ritiene anche poco curato ed [illegible] (38,4 per cento).

Dati che fanno riflettere l'as[illegible] all'Ecologia Ferraris: «Il problema non è creare nuove oasi [illegible] verde, ma dare massima dignità a quelle che già esistono - dice convinto - [illegible] poichè anche nei giardini gli atti vandalici sono in netto aumento, ci impegneremo per assicurare anche una maggiore vigilanza».

Altri casi di verde «a rischio» potrebbero essere costituiti dalla realizzazione [illegible] nuove strade intorno ad Asti, in [illegible] naturali particolarmente suggestive (Viatosto, Vallarone-Valle S. Pietro, ecc.).

«Non bisogna però dimenti[illegible] - aggiunge Ferraris - che i progetti per la realizzazione di grandi opere devono essere supportati da una valutazione di impatto ambientale». Intanto il Wwf avverte: «Siamo in contatto con esperti nel settore del verde: se il Comune è disponibile, si può collaborare».

Laura Nosenzo

ASTI BREVI

[illegible]

Nuovo fermo per [illegible] morte di [illegible] tossicodipendente

Gli agenti della squadra mobile di Asti hanno fermato un altro giovane, Luigi O., 30 anni, sospettato di avere fornito l'eroina a Claudio Pozzato, 31 anni, il muratore stroncato da una «overdose» circa un mese fa. L'accusa è di omicidio preterintenzionale [illegible] deten[illegible] [illegible] fini di spaccio di sostanze stupefacenti. In precedenza, per la stessa vicenda, erano già finiti in [illegible] Aldo Chiarolanza, 42 anni, Piero Lo Chiano, 29 anni e Arturo Carrera, [illegible] anni.

[illegible]

Commerciante [illegible] San Damiano dichiarato fallito

Il tribunale ha emesso ieri sentenza di fallimento nei confronti del commerciante all'ingrosso di vini, Pier Giorgio Torchio, 36 anni, residente a San Damiano, via Roma. Giudice delegato Piero Rampini, curatore Teodomiro Di Sabato. L'esame [illegible] passivo [illegible] fissato per l'8 gennaio 1991.

PRETURA

Aveva una pistola «sospetta»: assolto

E' stato assolto dal pretore Franco Corbo, per non aver commesso il fatto, dall'accusa di [illegible] [illegible] [illegible] pistola, Pietro De Giorgi, 39 anni, residente a San Damiano, imputato [illegible] ricettazione di [illegible] rivoltella rubata. Il pubblico ministero, Aldo Tirone, ha chiesto la condanna a [illegible] anni di reclusione e 2 milioni di multa.

FUNERALE

Artigiano edile muore per una emorragia

Si sono svolti ieri pomeriggio a Villanova i funerali dell'artigiano edile Antonio Panaia, 52 anni. L'uomo è morto nei giorni scorsi all'ospedale di Chieri dov'era stato ricoverato per un'emorragia. Antonio Panaia [illegible] stato trovato agonizzante in una [illegible] di Poirino dove aveva recentemente svolto dei lavori [illegible] nella quale aveva lasciato alcuni attrezzi. In un primo tempo [illegible] [illegible] addirittura ipotiz[illegible] che l'artigiano potesse essere stato vittima di un'aggressione. Poi l'autopsia ha stabilito che ha causare la morte è stato [illegible] malo[illegible].

FURTI

Presi tre presunti ladri di mobili antichi

I tre presunti autori [illegible] un furto di mobili antichi e oggetti di antiquariato nella villa di proprietà di Francesca Ponzano, 51 anni, [illegible] Fontanile, [illegible] stati arrestati ieri dai carabinieri di Alessandria. Romeo Bianchetti, 47 anni, di Serravalle Sesia, Salvatore Tobia, 27 anni e Maurizio Benenati, di 25, entrambi di Romagnano Sesia (Vercelli), sono stati sorpresi su un'Alfa 90 e un furgone a bordo del quale c'era la refurtiva (valore circa 25 milioni). I tre sono stati arrestati.

Il Cipi non ha rinnovato (a partire dal settembre scorso) la cassa integrazione

Ib-Mei, 143 posti in pericolo

Se il provvedimento non sarà ripristinato, si rischiano numerosi licenziamenti
Oggi due ore di sciopero. Per tutta la settimana [illegible] casa anche metà dipendenti della Way Assauto

ASTI. Nuovo punto di crisi nel panorama industriale astigiano, dopo l'annuncio dei 230 licenziamenti (poi sospesi fino alla fine del 1990) alla Way-Assauto: alla Nuova Ib-Mei rischiano di «saltare» 143 posti [illegible] il ministero del Lavoro non autorizzerà il proseguimento della cassa integrazione.

Il Cipi, infatti, ha comunicato alla direzione l'intenzione di non voler concedere ulteriori proroghe, dopo quella [illegible] alla fine di settembre: [illegible] decreto porta la data del 28 giugno, ma la nota del Cipi è giunta in azienda soltanto il 25 ottobre.

A quel punto la proroga [illegible] già scaduta e la Nuova Ib-Mei, secondo una consuetudine che durava da una decina di anni, aveva nel frattempo proseguito la [illegible] integrazione (attualmente sono una quarantina a rotazione, [illegible] 324, gli addetti sospesi dallo stabilimento, che produce motori per elettrodomestici, rasaerba [illegible] idropulitrici). Nei giorni scorsi la direzione ha spiegato al sindacato che, se non otterrà nuove proroghe, dovrà considerare in sovrannumero 143 addetti (tra operai, impiegati e addetti [illegible] servizi); [illegible] conseguenza scatterebbero i licenziamenti collettivi.

La mobilitazione delle maestranze, dopo l'assemblea di ieri in stabilimento, si tradurrà stamattina in due ore di sciopero, dalle [illegible] alle 10. Non sono previste per ora altre agitazioni: il sindacato punta infatti a ottenere un incontro al ministero del Lavoro per «strappare» l'impegno a firmare nuove proroghe per [illegible] [illegible] integrazione.

Intanto oggi, alle 10, i parlamentari astigiani e i rappresentanti di partiti [illegible] istituzioni discuteranno con Cgil, Cisl [illegible] Uil le iniziative da intraprendere [illegible] confronti del ministero. «Togliere la cassa integrazione alla Nuova Ib-Mei significa decreta[illegible] la morte della fabbrica» spiega Stefano Falqui [illegible] nome del Consiglio di fabbrica. E intanto, per tutta la settimana, metà delle maestranze Way-Assauto (in tutto 1309 addetti) resterà in cassa integrazione. **[l. n.]**

NUOVA PROPRIETA' ALLA BAR

ASTI. Una società [illegible] imprenditori intende acquistare tutti i beni mobili della ditta di lavorazioni meccaniche, Luigi Bar, di Asti via Trincere 11, dichiarata fallita due settimane fa dal tribunale. Il giudice delegato al fallimento, Renzo Massobrio, [illegible] ieri autorizzato il curatore, il commercialista Giuseppe Cotto, a stipulare il contratto per lunedì prossimo.

La società che intende rilevare l'azienda meccanica si impegna a continuare l'attività lavorativa e a [illegible] una buona parte degli attuali [illegible] dipendenti. Afferma il curatore: «La definitiva cessazione dell'attività lavorativa della Bar comporterebbe [illegible] licenziamento definitivo di 23 dipendenti in [illegible] momento in cui la tensione sociale è già elevata per i licenziamenti in [illegible] in numerose altre società. La continuazione dell'attività lavorativa ([illegible] Bar ha sempre lavorato per alcune aziende [illegible] in particolare per la Way Assauto) darebbe invece certezza [illegible] lavoro per un certo numero [illegible] operai nell'immediato periodo, numero che potrebbe aumentare se andranno in por[illegible] i progetti di espansione della nuova società».

Tra l'altro i nuovi proprietari dell'azienda (i loro nomi [illegible] si conoscono ancora), intendono dotare i macchinari di tutte le [illegible] antinfortunistiche: il pretore, Emilio Giribaldi, un mese fa, aveva sottoposto [illegible] sequestro penale alcune macchi[illegible] perché, secondo gli ispettori dell'Unità sanitaria locale, non erano conformi alle norme antinfortunistiche e inoltre eccessivamente rumorose.

Per quanto riguarda invece i beni immobili della Bar, è prevista successivamente la vendita all'asta. **[v. ma.]**

E' stato approvato il bilancio preventivo della Provincia

Più strade nell'Astigiano

Investimenti per 14 miliardi per potenziare il sistema viario
Si è discusso anche della «Mercantile» di Castagnole Monferrato

ASTI. Dopo quattro ore e mez[illegible] di discussione, lunedì sera il Consiglio provinciale ha votato il bilancio di previsione 1991 e la relazione programmatica per il triennio 1991-'93.

La maggioranza dc-psi ha sostenuto compatta, con 14 voti, il conto [illegible]co predisposto dall'assessorato alle Finanze; i nove consiglieri di minoranza (pci, pli, pri, Verdi, Lega Nord, msi) hanno invece votato contro. Alla seduta [illegible] era presente Giuseppe Minniti, [illegible]sdi.

La manovra economica della Provincia pareggerà su 67 miliardi [illegible] [illegible] milioni; nel bilancio 1991, la viabilità [illegible] la parte preponderante, con investimenti per oltre 14 miliardi.

«Grande attenzione dovrà essere riservata al sistema viario provinciale - ha esordito Giorgio Galvagno, psi - Propongo che a gennaio si organizzi una conferenza sui problemi della viabilità alla quale invitare anche ministero, Regione e Anas».

Una proposta condivisa dal dc Renato Branda, che ha sollecitato [illegible] giunta [illegible] migliorare la viabilità nel Sud dell'Astigiano, «affinchè - ha detto - i progetti non restino nel libro delle intenzioni». L'ex sindaco [illegible] Canelli ha anche invitato [illegible] Consiglio [illegible] decidere sul futuro della «Mercantile», l'azienda agricola di Castagnole Monferrato che la giunta sarebbe intenzionata a vendere per acquistare, insieme al Comune, [illegible] Michele[illegible].

Sugli interventi riguardanti l'ecologia si è soffermato il ver[illegible] Enzo Gino: «Il mio giudizio [illegible] negativo - ha preannunciato - manca un aggiornamento sul catasto [illegible]egli scarichi e dal 1986 non si studi[illegible] più l'inquinamento atmosferico». Il pci ha lamentato, tra l'altro, la «scarsa attenzione riservata dalla giunta ai problemi dell'occupazione e della formazione professionale».

Tre ordini del giorno sulla finanza locale, infine, sono stati presentati [illegible] pci, Lega Nord [illegible] dalla maggioranza: sono stati approvati tutti, [illegible] dc e psi astenuti sui documenti della minoranza. **[l. n.]**

[illegible]

ASTI. Nel 1991 inizieranno i lavori per realizzare le varianti di Calliano e Moncalvo sulla statale per Casale: questa la decisione assunta nella riunione che si è tenuta lunedì scorso a Torino tra funzionari regionali, rappresentanti dell'Anas, della Provincia [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] interessati.

La creazione delle nuove opere viarie consentirà di alleggerire [illegible] statale «457» per Casale dal traffico massiccio che attualmente attraversa i centri abitati di Calliano e Moncalvo.

Sarà la Provincia [illegible] elaborare i progetti per le due varianti (che dovranno [illegible] pronti per il prossimo gennaio). «In prospettiva, la statale per Moncalvo passerà sotto la Provincia - ricorda Piero Goltre, vicepresidente - mentre l'Anas si occuperà di costruire [illegible] gestire la futura superstrada per Casale». **[l. n.]**

L'8 dicembre la cerimonia finale del concorso «Progresso economico» promosso dalla Camera di commercio

L'Astigiano premia i suoi «Fedeli al lavoro»

Riconoscimenti andranno anche a cinquanta aziende della provincia

ASTI. Si svolgerà nella mattinata di sabato 8 dicembre all'Exposalone di piazza Alfieri la cerimonia di [illegible] dei premi del concorso della Camera [illegible] Commercio «Fedeltà al lavoro [illegible] progresso economico 1988-89».

Nell'occasione il presidente dell'ente camerale, Vittorio Vallarino Gancia, presenterà la relazione sull'andamento dell'economia astigiana.

Ecco l'elenco dei premiati (93 lavoratori e 50 imprese).

Officine Morando: Luigi Maranzana (da [illegible] anni); Giuseppe Massarone, Franco Migliasso, Bruno Avidano (35); Guido Mussa (33); Mario Avidano, Luigi Scovazzo, Felice Sattanino, Renato Nicola (32); Sergio Maggiorotto (29); Giorgio Sansalvadore (27). **Morando Impianti:** Franco Graziano, Michele Sanlorenzo (28); Luigi Rescinito (27). **Sip:** Aldo Fea (37); Delio Vairo (29). **Way Assauto:** Franco Graziano, Giuseppe Fava (36); Renato Gaiot (32); Carlo Raviola (31); Mario Argenta, Oscar Bellone, Giorgio Laustino, Francesco Virga, Fabrizio Ferraro, Ezio Margarino, Pier Carlo Bagnasco, Vittorio Migliarino, Bruno [illegible]anara, Mario Coldera (30); Fran[illegible] Ghiglione, Giancarlo Corigo, Rocco Bruno (29); Piero Steffenino (28); [illegible] Luigi Gallo, Mauro Musso (27); Antonietta Tedeschi (26). **Cassa di Risparmio Asti:** Giovanni Macagno (35); Gianfranco Crenna (34). **Banca Popolare [illegible] Novara:** Vittorio Vogliolo (32). **Bnl:** Bru[illegible] Penna (29). **Cereria Fracchia Asti:** Carlo Cagnotti (35). **Avir:** Danilo Gasperin (28) **Riccadonna:** Giuseppe Abbate, Pietro Ferro (32); Giorgio Ponza, Renzo Marmo (31); Giovanna Marenco, Silvina Vacchetto, Pierino Rizzolio, Isa Scaglione (30); Piera Boccetta (28). **Gancia:** Maria Rosa Danove, Filippo Crosa (31); Serafino Bianco, Aldo Chiarle, Mariella Casarone, Mario Leardi, Mario Gemma, Giuseppe Bielli (30); Claudia Alciati, Piero Invernizzi, Piera Borgatta (29). **Contratto:** Franco Giovine (31); [illegible] Prazzo, Margherita Cresta (30); Carlo Quaglia (27); Camillo Allun (25). **Gft San Damiano:** Lucia Trevisan, Giuseppa Cusumano (32); Enrica Vallone, Alfredo Fogolin, Mirella Secco (31); Maria Roggo, Sergio Scapparino (30); Severino Ricatto, Giulio Franco (28). **Imprese edili: Aldo Boffano Asti:** Carlo Rabellino (36). **Secondo Gallo Asti:** Armando Canepa (35); Luigi Porcu (28). **Luigi Prato Canelli:** Pierino Turdito (24 - da [illegible] in diverse imprese); Mario Nervi (27 - da 31 in diverse imprese). **Giulio Massari Canelli:** Rocco Cirigliano [illegible]. **Geom. Giuseppe Gonella Asti:** Renato Tarasco (25). **Valpiola trasporti Asti:** Piera Piano (32); Rosa Cotto (31). **Sergio Grillone Asti:** Dolfina Del Fabbro (31). **Sifa F.lli Ponzone Nizza:** Luigi Caruzzo (28).

Lavoratori a riposo: Adriano Aimone (32 - Officine Morando); Marcella Monticone (30 - notaio Mario Conte); Giovanni Chiappone (29 - F.lli Gancia); Elio Gaia (27 - Fava e Scarzella); Piera Bertolino (25 - Carlo Calzature).

Aziende industriali: Giulio Massari [illegible] Luigi Prato, imprese edili Canelli. **Aziende agricole:** Bruno Capra Costigliole.

Aziende commerciali: Franco Berruti (macellaio) Rocchetta Palafea; Davidina Guercio (confezioni); Silvestro Csapcsik (materiale elettrico); Domenico Arri (generi agricoli) fraz. Valgera; Dario Crosetti (ambulante) fraz. Valmanera; Giuseppe Bagna (macellaio); Liberale Musso (alimentari); Mes di Giuseppe Gonella (materiale edile); Giulio Saracco (orefice); Alessandro Parola (alimentari); Pietro Rosso (macellaio); Sergio Raschio (abbigliamento); Luigi Ferrero (materiale elettrico) Cinaglio; Market Toso (alimentari) Villafranca. **Aziende artigiane:** Luigi Bianco (idraulico) Montegrosso; Mario Bargetto (sarto) Castelnuovo D.B.; Angelo Gai (bottaio) Vigliano; Tipografia Commerciale Canelli; Paolina Molino (parrucchiera); Gina Festa (parrucchiera); Carlo Cavatore (muratore); Vincenzo Durante (barbiere); Giovanni Pavese (barbiere) Canelli; Luigi Villata (falegname) Castelnuovo D.B.; Giuseppe Marone (calzolaio) Costigliole; Tipolitografia Perona Villanova; Corrado De Grandis (autotrasportatore) Baldichieri; Mario Lano (muratore) S. Martino A.; Mario Giuntelli (autotrasportatore); Giovanni Roveta (autotrasportatore) Monastero B.; Agazio Procopio (calzolaio); Angelo Gianotti (meccanico) Isola; Alessandro Mansone (sarto); Giuseppe Pero (idraulico) Rocchetta T.; Idrosanitas di Collura Refrancore; Alfonso Martini (falegname) Robella; Domenico Fassio (parrucchiere); Luigi Bardella (muratore) Portacomaro; Giuseppe Nosenzo (falegname) fraz. Portacomaro; Benito Vagnato (barbiere); Renzo Aracco (idraulico); Angelo Montanaro (meccanico) Canelli; Cosimo Fedele (parrucchiere); Fiorella Rissone (parrucchiera); Salvatore Toscano (calzolaio); Arnaldo Botto (riparatore tv); Albino Gherlone e Giovanni Gaiotto (meccanici). **[r. s.]**

Due dei premiati: a sin. Giulio Saracco da 31 anni orefice ad Asti e il geometra canellese Giulio Massari, da 28 anni titolare in un'impresa edile

I risultati dell'indagine finanziaria della Viticoltori Piemonte

Troppe cantine sociali

Secondo i parametri economici le cooperative devono arrivare almeno al miliardo di fatturato annuo. Sviluppo dei prezzi dei vini rossi [illegible] spese promozionali

L'assessore Lombardi col presidente della Viticoltori Piemonte Gioanola (a sin.) e il direttore Ezio Borgio alla presentazione dell'indagine sulle cantine sociali

ASTI. Le cantine sociali con meno di [illegible] miliardo di fatturato l'anno devono guardarsi attorno e [illegible] partner per poter restare sul mercato [illegible] continuare a vivere. E' [illegible] terapia consigliata dallo studio sulla condizione economica e finanziaria delle [illegible] cooperative aderenti alla Viticoltori Piemonte.

La ricerca, redatta dall'ingegner Ezio Aprà, prosegue e sviluppa una prima indagine compiuta un paio di [illegible] fa. I risultati [illegible] stati illustrati ad Asti alla presenza dell'assessore regionale all'Agricoltura Emilio Lombardi.

La Viticoltori Piemonte associa [illegible] 40 per cento delle cantine sociali delle province di Asti, Alessandria e Torino. L'altra grossa [illegible] piemontese è l'Asprovit, forte soprattutto nel Cuneese [illegible] nel resto dell'Astigiano.

L'indagine ha preso in esame 28 cantine pari a [illegible] soci [illegible] un fatturato complessivo nell'esercizio '88/89 di 65 miliardi e 828 milioni, cioè l'equivalente di [illegible] primaria industria del settore. Il dato aggregato non testimonia però della diversa velocità di sviluppo cui si [illegible] le singole cantine. Lo stesso ing. Aprà ha precisato che a Nord di Asti sono poche le realtà cooperative in salute. «Le cantine più dinamiche sono nella fascia Acqui, Nizza, Canelli, Santo Stefano Belbo a riprova del ruolo trainante avuto dal moscato».

Eppure è dal fronte dei vini rossi che so[illegible] arrivati in questi ultimi anni i segnali più incoraggianti.

Alessandro Gioanola, presidente della cantina di Nizza Monferrato e della Viticoltori Piemonte, [illegible] ricordato come le cantine abbiano realizzato dal 1987 al [illegible] un incremento medio dei prezzi di vendita dei vini rossi del [illegible] per cento, cioè in proporzione più del moscato d'Asti.

La media delle liquidazioni [illegible] uve barbera nel 1989 ha toccato le 8500 lire a miriagrammo contro le [illegible] del 1986. E' un andamento molto positivo che però [illegible] pare sia confermato dai primi dati del dopo vendemmia 1990. C'è infatti [illegible] certa stagnazione del mercato, in particolare per i dolcetti, con difficoltà [illegible] mantenere i prezzi raggiunti nell'89.

E' la riprova che l'intero comparto è ancora alla ricerca [illegible] equilibrio e le cantine sociali in questo contesto svolgono un ruolo delicatissimo. [illegible] perché le strutture cooperative diventino sempre attive sul mercato occorre che le loro dimensioni economiche raggiungano determinati livelli. «Sotto il miliardo [illegible] fatturato - ha sottolineato Aprà - oggi è impossibile dotarsi di attrezzature e personale efficiente». L'assessore regionale Lombardi ha ricordato la possibilità di incentivare gli accorpamenti tra cantine in modo da ottimizzare le risorse (2,5 miliardi [illegible] contributi regionali per l'esercizio '88/89).

Altro settore di investimento pubblico è la promozione con la Regione che finanzia, d'intesa con le associazioni, campagne a favore dell'immagine dei vini [illegible] del territorio vitivinicolo piemontese. In questo campo sono stati fatti notevoli passi avanti: numerose [illegible] hanno selezionato i conferimenti arrivando ad ottenere vini di grande pregio che hanno avuto un'ottima accoglienza sul mercato. E' la conferma di come tra i consumatori l'idea delle cantine sociali che producono solo vini di bassa qualità sia superata.

Sergio Miravalle

	1987	1988	1989	1990 (STIMA)
[illegible] D'ASTI	775	930	1310	1300
[illegible]	695	910	1120	1100
[illegible]	645	770	1150	1150
[illegible] D'OVADA	920	1240	1650	1500
DOLCETTO [illegible]	860	1185	1585	1550
DOLCETTO [illegible]	855	1115	1550	1500
CORTESE [illegible]	[illegible]	1135	1485	1500

[illegible] MOSCATO

ASTI. La decisione ufficiale sarà presa a fine [illegible] ormai non [illegible] più dubbi: per riequilibrare [illegible] mercato del moscato si arriverà allo stoccaggio [illegible] quota compresa tra i 70 e gli [illegible] mila ettolitri sui [illegible] mila prodotti nell'ultima vemndemmia.

Il rallentamento delle vendite di Asti spumante, confermate dagli ultimi [illegible] forniti dal Consorzio e la pesante situazione creatasi su alcuni mercati (Usa soprattutto) hanno indotto le aziende imbottigliatrici [illegible] ridurre gli ordini [illegible] acquisto del vino base. Secondo l'Associazione produttori il calo degli ordini arriva al [illegible] per cento mentre [illegible] contrazione delle vendite non supera il [illegible] per cento. Le parti si [illegible] treranno a fine mese [illegible] Torino per mettere a punto i dettagli. Il moscato sarà stoccato in celle frigorifere nelle stesse cantine sociali, in attesa di compratori.

Il provvedimento sarà finanziato dalla Regione con un [illegible] tributo in conto interessi ancora da stabilirsi (tra i [illegible]0 e gli 800 milioni).

Secondo l'assessore Lombardi si tratta di creare [illegible] «polmone equilibratore» che stabilizzi il [illegible] ed eviti tensioni attorno [illegible] moscato. [s. mir.]

PROVINCIA DI [illegible]	Totale fatturato in milioni	N. [illegible]
Cant. Soc. Barbera dei Sei Castelli, Agliano	1455	[illegible]
Stazione [illegible]	3877	[illegible]
[illegible] Cantina di [illegible]	1169	125
Castagnole [illegible]	1074	[illegible]
[illegible] di Castelvero, [illegible] Bagliano	8012	213
Castelnuovo Belbo e Bruno	1817	[illegible]
[illegible]	1652	[illegible]
«La Torre» vit. associati, [illegible] Rocchero	2300	179
Fontanile	2511	149
Maranzana	4267	[illegible]
Mombaruzzo	4655	335
Coop. «Sette Colli», Moncalvo	1214	[illegible]
Nizza Monferrato	3804	237
Portacomaro	207	81
«Mogliotti», Rocchetta Tanaro	468	146
[illegible] Tanaro	288	98
Rocca [illegible]	407	92
[illegible] e Vaglio Serra	2142	207
[illegible] DI [illegible]		
Alice Bel Colle	4424	236
[illegible] Colle e Sessame, Alice Bel [illegible]	4237	175
La Monferrato	1061	172
«Tre Castelli», [illegible] Bormida	3856	298
Ricaldone	5134	290
[illegible]	3315	424
[illegible] di Crea, Serralunga di Crea	[illegible]	77
[illegible] DI TORINO		
Produttori di Nebbiolo di [illegible]	349	[illegible]
Produttori di Erbaluce, Caluso	677	[illegible]
Canavese, Cocoglio	628	296
Totali	65.828.000	5380

MERCATO [illegible]

[illegible]

Crusca [illegible] cruschello a 23 mila lire [illegible] quintale

Prezzi rilevati il 14 novembre dalla Camera di Commercio di Asti. Cereali (merce sfusa): frumento nazionale prod. 90 fino, base 78-80 al quintale prezzo minimo 30.000, massimo 31.000; frumento nazionale produzione 90, com. merc. base 75-78 al qle. 27.500-29.500; granoturco estero Plata al quintale 41.000-41.500; granoturco nazionale ibrido 33.000-33.500; orzo vestito estero 31.000-31.500; orzo vestito nazionale 29.000-29.500. Sfarinati (sacco carta): farina [illegible] granoturco nazionale ibrido 41.000-41.500; farina di orzo vestito (estero) 32.500-33.000; farina di pane (ceneri legali) tipo 0 51.000-61.000; farina di pane (ceneri legali) tipo 00 52.000-62.000; farina [illegible] spezzato di granoturco Plata 45.500-46.000. Sottoprodotti della macinazione del frumento (sacco carta): crusca e cruschello 22.500-23.000 al qle; farinaccio 28.000-29.000 [illegible] qle; tritello 22.500-23.000.

[illegible]

Scende [illegible] quotazione mangimi

Paglia e fieno: fieno secco pressato (prod. 1990) maggengo 19.000-20.000 al quintale; paglia [illegible] grano pressato (prod. 1990) 10.000-11.000 al quintale. Mangimi: farina estrazione soja nazionale (merce nuda franco magazzino produttore) 29.000-29.500 [illegible] qle.

[illegible]

Cala la richiesta per i suini

Vitelli da allevamento 69.000-94.000 al Mg.; lattonzoli 990.000-1.560.000 [illegible] capo. Bovini da macello: vacche 1ª qualità 31.000-35.000 al Mg; vacche 2ª qualità: 20.000-25.000 al Mg: vitelli comuni: 32.000-37.600 [illegible] Mg; vitelloni [illegible] coscia: 54.000-61.500 al Mg; vitelloni piemontesi 32.400-38.000 al Mg; vitelloni piemontesi scelti 41.000-45.700 al Mg; vitelloni razze estere da carne 43.000-51.500 al Mg.; vitelloni [illegible] altre razze 29.000-37.500 al Mg. Equini: cavalli 24.500-28.000 al Mg; puledri 36.000-38.000 al Mg. Suini da allevamento: suini (da 15 a [illegible] Kg.) 47.000-48.000 al Mg; suini (magroni) 31.000-32.000 al Mg. Suini da macello: suini grassi 1ª qualità (fino a 160 Kg) 20.000-20.500; suini grassi 2ª qualità (ol[illegible] 160 [illegible]) 18.000-18.500 al Mg. Pollame [illegible] conigli: conigli: 3.400-3.500 [illegible] Kg; faraone: 2.900-3.000 al Kg; galline 1.050-1.150 [illegible] Kg; polli di allevamento: 1.650-1.750 [illegible] Kg; polli di campo 6.000-7.000 al Kg; tacchine 1.600-1.700 al Kg; tacchini 1.900-2.000 al Kg. Uova: uova fresche (alla produzione) 1.300-1.800 alla dozzina.

[illegible]

I carciofi senza spine [illegible] 550 lire l'uno

Ortaggi (merce resa sul mercato all'ingrosso, al netto [illegible] tara): aglio secco 4.500-5.000 al Kg.; barbabietole cotte 1.300-1.500, biete da costa 600-700 al Kg. (da taglio 900-1.200); broccoletti 1.200-1.400; carciofi Sardegna 1.000-1.100 cad.; carciofi senza spine 400-550 cad.; cardi gobbi 2.000-3.000 [illegible] Kg.; carote 600-900 al kg.; cavolfiori semidefogliati 1.300-1.400 al Kg; cavoli cappuccio 400-600; cetrioli 1.500-1.800; cipolle gialle 550-600 al kg; erbe aromatiche miste 3.500-4.000; basilico 350-400; finocchi 1ª cat. 1.000-1.300; finocchi 2ª cat. 800-1.000 al kg.; funghi coltivati 3.200-3.500 al Kg; melanzane tonde 1.700-2.000 al Kg; patate Primura 450-500 al Kg; peperoni quadrati colorati 2.800-3.000 al Kg; pomodoro costoluto 2.000-3.000 al Kg.; prezzemolo 2.000-2.500 al Kg; sedani bianchi 1.200-1.400 al Kg; spinaci ricci 2.000-2.200; zucchine piccole 2.500-2.800 al Kg; cicoria radicchio belga 3.000-3.500 (catalogna 500-600 al Kg; [illegible] di Treviso 2.800-3.500; rossa orchidea 1.600-2.000); indivia imbiancata 2.400-2.600 (scarola grezza 800-1.000; scarola imbiancata 1.600-2.200); lattuga cappuccio 2.200-2.300 al Kg (romana 600-700).

FRUTTA

Aumentano [illegible] richieste per uva [illegible] pere

Actinidia Kiwi estero 4.000 al kg; Actinidia kiwi p.v.n. 1.500-2.000 al kg.; Ananas 2.000-2.200 al kg.; banane 2.400-2.600 al kg.; caki Romagna 1.700-1.900 al kg.; castagne pregiate 3.000-3.500 al kg.; mele Golden Delicious diam. [illegible] 1.200-1.400 al Kg. (diam. 75-80 800-900); mele Renette Canada diam. 80 1.500-1.800 al kg.; mele Stark Delicious diam. [illegible] 1.300-1.500 al kg. (diam. 75-80 [illegible]-1.000); pere Abate Fetel 1.500-2.000 al kg. (Kaiser 1.500-1.600); uva bianca Italia 2.000-2.400 al kg.; arachidi torrefatte 3.000-3.500 al kg.; noci California 4.000-4.500 al kg.; arance Tarocco Sicilia 1.500-2.000 al Kg.; clementine 3.000-3.500 [illegible] kg.; limoni Verdello 1.400-1.600 al Kg.; pompelmi Israele-Cipro-Sud Africa 1.800-2.000 [illegible] Kg.

Manifestazione mercoledì 28 per sollecitare l'intervento del governo a favore del settore

Gli agricoltori adesso scioperano

Ad Asti i contadini si troveranno in piazza d'Armi [illegible] poi formeranno un corteo di trattori che raggiungerà il centro
In provincia tiene la viticoltura, ma prosegue la pesante crisi della zootecnia. Diminuisce la superficie coltivata

Protesta contadina nel 1968 nell'Astigiano con le «passeggiate dimostrative»

ASTI. Mercoledì prossimo, a distanza [illegible] dieci anni dall'ultima manifestazione astigiana, i coltivatori torneranno in piazza. Con lo slogan «salviamo l'agricoltura che sta morendo», le tre organizzazioni agricole, Coldiretti, Confcoltivatori ed Unione Agricoltori, h[illegible] invitato i loro associati ad una mobilitazione generale nazionale.

I motivi di protesta [illegible] malcontento, per questo settore che spesso viene definito «la Cenerentola» dell'economia, non mancano. Gli agricoltori accusano il governo di «superficialità» [illegible] parlano [illegible] «mancan[illegible] di programmazione per tutelare le produzioni italiane». La maggiore preoccupazione sta nei tagli previsti dalla legge finanziaria '91, che colpisce gli agricoltori: per il '91, sono previsti 1460 miliardi di lire in [illegible].

Un altro motivo di scontento [illegible] nelle pressioni degli Stati Uniti sugli interscambi con la [illegible]. Nei documenti diffusi in questi giorni dalle tre organizzazioni, viene richie[illegible]o «un riequilibrio, in quanto [illegible] preponderanti le esportazioni americane». «Se [illegible] si inverte la tendenza - dice Francesco Giaquinta direttore provinciale dell'Unione agricoltori - il futuro per l'Italia e l'Europa sarà colorato di [illegible]. Il lungo elen[illegible] delle lamentele, tocca anche altri punti: «Siamo stufi - sostengono i sindacati contadini - di essere additati come inquinatori dell'ambiente, quando invece il mondo rurale [illegible] destinato [illegible] diventare [illegible] "riserva indiana" ed a scomparire, annullando la presenza dell'uomo sulle nostre colline».

Questi concetti sono stati ribaditi in una conferenza stampa ad Asti. «Ci rivolgiamo anche [illegible] consumatori - ha detto Oldrado Poggio direttore della Coldiretti -, crediamo che debbano [illegible] al corrente dei disagi dell'agricoltura e di quanto noi stiamo facendo anche p[illegible] loro. Asti è una città vivibile, ma spesso i cittadini dimenticano di avere la campagna appena fuori dalle mura». Per l'Astigiano queste annata, nonostante la siccità, ha dato buoni risultati, soprattutto in campo frutticolo e vinicolo, «ma [illegible] basta - ha ribadito Italo Mussio della Confcoltivatori -; il fatto che da noi, oggi, si abbiano meno motivi [illegible] scontento, non significa che tutto vada bene. Basta guardare [illegible] zootecnia, che attraversa una crisi tra le più profonde». Inoltre le organizzazioni attendono con apprensione i risultati del censimento agricolo in [illegible]. I dati di quello dell'81 erano sconfortanti: in provincia c'erano 32.525 aziende agricole, [illegible] 31.000 a conduzione diretta e questo numero, [illegible] l'elevarsi dell'età media degli addetti, è destinato [illegible] scendere. Anche la superficie utilizzata, circa 90 mila ettari nell'81, si prevede sia scesa drasticamente.

Ad Asti lo «sciopero» si svolgerà secondo questo programma: [illegible] le 8,30 gli agricoltori si ritroveranno in piazza d'Armi, di qui proseguiranno su trattori o a piedi per piazza Alfieri, dove si incontreranno con il prefetto. [e. ce.]

I risultati di un convegno tecnico che si è svolto a Motta

Come «curare» i peperoni

In alcune serre costigliolesi danni alla produzione a causa dei virus

COSTIGLIOLE. Come combattere le malattie delle piante ortive e, in particolare, le virosi che attaccano peperoni [illegible] pomodori? La risposta è venuta dal convegno che la Coldiretti ha tenuto, [illegible]ei giorni scorsi, a Motta [illegible] Costigliole.

La scelta del luogo in cui organizzare l'incontro non è stata casuale: soprattutto negli ulti[illegible] anni, anche le produzioni del rinomato peperone «quadrato», che nella terra mottese si ottiene in grande quantità, sono state interessate da quello che i tecnici chiamano il virus del mosaico del cetriolo (Cmv), che colpisce anche sedani e zucchini, oltre all'ortaggio da cui prende nome.

Il relatore della serata, Maurizio Conti, direttore dell'Istituto [illegible] fitovirologia applicata del C.N.R. di Torino, ha sottolineato che [illegible] necessario riservare molta importanza al momento preventivo, poiché «nessun principio attivo - ha spiegato - è in grado di uccidere l'afide prima che trasmetta il virus. [illegible] dovrà dunque impedire il contatto tra i vettori e la coltura, a partire dalle prime fasi [illegible] coltivazione, con la copertura delle piante e delle aperture delle serre con reti anti-insetto».

Di fronte a un centinaio di persone, il docente ha illustrato [illegible] differenti modalità di infezione dei vari agenti patogeni e il differente approccio alla lotta in azienda.

L'altro virus di cui si è parlato è stato quello del mosaico del tabacco (Tmv): «Quest'ultimo - ha aggiunto Conti - si trasmette per contatto e, [illegible] minor misura, per seme. Durante le varie operazioni colturali è perciò necessaria un'accurata igiene, disinfettando gli attrezzi e il seme stesso». Tra i suggerimenti rivolti al pubblico: eliminare le piantine con sintomi sospetti (cercando anche di [illegible] fumare durante il loro maneggiamento) ed evitare [illegible] colturale tra peperone e pomodoro.

I tecnici della Coldiretti, inoltre, hanno ricordato che nella lotta alle differenti virosi «gioca un ruolo importante l'assistenza tecnica alle aziende», e si sono impegnati a organizzare ulteriori incontri di approfondimento.

Al termine del convegno, è stato distribuito ai coltivatori un opuscolo contenente le norme preventive alle virosi di peperone e pomodoro. «In questa zona il problema è molto sentito - ha confermato Antonio Bagnulo, tecnico della Coldiretti -. Già in passato in alcune aree mottesi le malattie hanno provocato danni fino al [illegible] per cento. [illegible] recentemente si [illegible] avuta una recrudescenza delle virosi facilitata dalle temperature miti che si sono registrate negli ultimi inverni». [l. n.]

AGRIFLASH

CONFCOLTIVATORI

Un libro sulle lotte contadine nell'Astigiano

«Sinistra [illegible] piccola proprietà: l'Associazione contadini astigiani 1951-75»: è il titolo di un volume curato dalla Confcoltivatori di Asti [illegible] collaborazione [illegible] l'Istituto per la storia della Resistenza. Il libro (edizioni Dell'Orso) è un[illegible] storia del movimento contadino nell'Astigiano attraverso gli anni di lotta per il Fondo di solidarietà nazionale, le «guerre del moscato», i rapporti [illegible] le altre organizz[illegible] agricole [illegible] il partito comunista. I vari argomenti sono stati trattati da un gruppo [illegible] studiosi astigiani (Mario Renosio, Piera Medico, Marco Violardo, Patrizia Leopardo). La prefazione [illegible] di Oddino Bo. Presentazione di Italo Mussio e Ilario Violardo. [illegible] volume (139 pagine) è corredato da una documentazione iconografica sulle lotte contadine negli Anni 60-70.

CONVEGNO

Le «cantine storiche» di Veronelli

Il giornalista [illegible] gastronomo Luigi Veronelli [illegible] il protagonista, sabato, a Costigliole, di una giornata di studio sul tema «Vino, attualità [illegible] storia», organizzata dal Comune [illegible] collaborazione con l'Associazione italiana sommeliers, il Consorzio [illegible] Barbera d'Asti [illegible] del Monferrato e la rivista «L'Etichetta». La giornata sarà aperta alle 10 da una relazione [illegible] Lorenzo Corino, direttore dell'Istituto sperimentale per la viticoltura di Asti. Alle 16, nel teatro comunale, Veronelli parlerà [illegible] «Necessità delle cantine storiche».

ANTIPARASSITARI

Ultimi corsi 1990 per il patentino

Si stanno completando in tutto l'Astigiano i corsi Inipa (Istituto nazionale di istruzione professionale agricola della Coldiretti) per il conseguimento dei «patentini» relativi all'acquisto e uso dei fitofarmaci.

La compagnia astigiana ha allestito un nuovo spettacolo, «Il vecchio e il mare»

Il Magopovero interpreta Hemingway

In scena [illegible] dei più noti racconti dello scrittore americano, che affronta temi come natura [illegible] vecchiaia
Il debutto venerdì a Parma, poi tournée in tutta Italia. Il gruppo andrà anche in Svizzera per un festival

ASTI. La compagnia astigiana Alfieri/Magopovero non ha ancora terminato di presentare il suo impegnativo «Creature», presentato anche nell'ultima edizione [illegible] Astiteatro, che già pensa [illegible] una nuova uscita sulle [illegible]. E' ancora una volta il mare ad affascinare il gruppo astigiano, che ha all'attivo tre spettacoli in cui l'elemento occupa un ruolo fondamentale, mentre in altri compare magari di sfuggita.

Sul palcoscenico si muovono Antonio Catalano [illegible] Maurizio Agostinetto, mentre la drammaturgia e la regia [illegible] curate da Luciano Nattino e Lorenza Zambon. Il testo originale di Ernest Hemingway è stato trasposto da Nattino e poi riveduto dallo [illegible] Catalano. «Ma si è trattato di un allestimento collettivo - dicono gli attori - dove tutti hanno dato un contributo. Abbiamo proseguito sulla linea dei nostri spettacoli, [illegible] la nostra poetica, [illegible] non ci siamo ritagliati degli spazi definiti, preferendo [illegible] confronto continuo».

Molti ricordano l'epopea [illegible] Moby Dick, rivisitata nel primo lavoro del Magopovero passan[illegible] attraverso la riflessione [illegible] Cesare Pavese, traduttore del [illegible] di Melville. Il mare aveva quasi un ruolo di protagonista, accanto [illegible] personaggi; c'è il [illegible] anche in due spettacoli successivi, «La barca» di Gerard Gélas e «Balena», del regista Lu[illegible] Nattino, tratto da [illegible] racconto dello scrittore francese Paul Gadenne. Un po' di mare compare poi in «On the road»: c'è una grande vela che compare al centro della scena e rappresenta la nave che trasporta gli emigrati. «Il mare [illegible] argomento che ci ha sempre affascinato - spiega l'attrice Lorenza Zambon - e da molti anni avevamo l'intenzione di rappresentare il romanzo di Hemingway, affascinati dalla storia, [illegible] anche dalla scrittura essenziale, asciutta, quasi scenica».

La vicenda è quella di [illegible] vecchio pescatore che [illegible] in mare sulla sua barca forse per l'ultima volta, in quanto [illegible] sue forze lo stanno abbandonando. Il racconto riporta la lunga lotta con gli elementi e con gli squali che il vecchio intraprende, metafora delle difficoltà che ogni uomo deve affrontare nel mondo. «Altri temi fondamentali che abbiamo rintracciato in questa storia - prosegue l'attri[illegible] - [illegible] quelli della vecchiaia e della natura».

«In "Creature" abbiamo già affrontato la natura. In questo caso, tuttavia, la natura appare nella sua crudezza, mentre si evidenzia anche il tema della caccia, della sfida lanciata dall'uomo, qui [illegible] e pesce, ma che può [illegible] vi[illegible] anche [illegible] una scala maggiore. Anche per noi [illegible] una sfida - spiega Lorenza Zambon - dal punto di vista teatrale: mettere [illegible] scena il mare è sempre una [illegible] molto difficile».

Ora la compagnia [illegible] trova a Parma, ospite del «Teatro delle briciole» nel teatro al Parco, dove si sono svolte le ultime prove [illegible] dove venerdì si svolgerà il debutto. Dopo le rappresentazioni di «Il vecchio e il mare» il Magopovero sarà ospite per una settimana del «Ch Tanztheater» [illegible] Zurigo, che ha organizzato un festival nel suo teatro. Qui gli astigiani porteranno in scena «Van Gogh» e uno dei primi cavalli di battaglia, «Pietro». Infine ritorneranno in Piemonte, dove proporranno «Creature» al teatro «Garybaldi» di Settimo Torinese. «Il vecchio [illegible] sarà nei prossimi mesi in tournée [illegible] tutta Italia e probabilmente anche [illegible] Asti.

Carlo Francesco Conti

Momenti difficili per l'emittente «Tele Comunità»

Calliano perderà la sua tv?

Trasmette per tre giorni alla settimana, animata da giovani volontari
Direttore è il parroco Luigi Venesia, alla ricerca di [illegible] partner regionale

CALLIANO. Dopo cinque anni di programmazione «Tele Comunità Calliano» rischia [illegible] chiudere. «L'entrata in vigore della legge Mammì ha messo in forse [illegible] nostra esistenza, ma per [illegible] non sappiamo nulla [illegible] sicuro», spiega don Luigi Venesia, dal 1972 parroco del paese ed ideatore dell'emittente, nata nel dicembre del 1984.

«TCC», è questo il logo della rete callianese, che trasmette il martedì, il sabato e la domenica, dalle [illegible] alle 23, soprattutto programmi informativi e, attraverso il telefono, di «filo diretto» con il pubblico; il suo raggio di azione interessa buona parte [illegible] Monferrato [illegible] delimitazioni, Vignale Monferrato ad Est e Cocconato a Nord, dove sono sistemati i due ripetitori principali. Di domenica, poi, vengono trasmesse in diretta le più importanti manifestazioni della zona. Gli «studi» hanno sede nell'Oratorio «San Luigi», vicino alla chie[illegible] parrocchiale. [illegible] tv monferrina per molti giovani [illegible] stata un modo diverso [illegible] passare [illegible] tempo libero, ma è anche servi[illegible] trampolino di lancio per alcuni [illegible] loro, nel settore [illegible] tecnici televisivi.

«Ho sempre inteso TeleCalliano [illegible] un servizio, rivolto alla nostra gente, in particolare agli anziani o ai malati, costretti a rimanere in [illegible]. In questo modo, hanno potuto anche loro prendere parte in prima perso[illegible] agli avvenimenti di casa nostra; e questa per me [illegible] la migliore gratificazione», commenta il parroco.

Incalza don Venesia: «La nuova legge, fissando la cauzio[illegible] che [illegible] a base del riconoscimento, nega il diritto [illegible] stenza a realtà come la nostra, che vivono sul volontariato e sulla generosità [illegible] gente [illegible] che non hanno carattere commerciale; in questo modo non fanno altro che uccidere qual[illegible] che [illegible] già agonizzando. Se almeno ci lasciassero morire in pace». La legge Mammì richiede per ogni emittente riconosciuta una cauzione di 300 milioni di lire, almeno [illegible] ore [illegible] trasmissioni giornaliere e il [illegible] tasse annuali, il cui ammontare supera [illegible] poco i [illegible] milioni.

Il 23 ottobre [illegible] (termine ultimo previsto dalla legge Mammì per mettersi in regola), don Venesia, in qualità di legale rappresentante [illegible] tv callianese, ha inoltrato al ministero delle Poste e Telecomunicazioni la richiesta per ottenere il decreto di concessione e domani, con l'invio al ministero della documentazione dei dati tecnici e strutturali dell'emittente, verrà completata la pratica.

«Poi, si vedrà - dice sconsolato il parroco -; stando così le co[illegible] l'esistenza di Tele Calliano dipende dalla possibilità, che speriamo ci venga concessa, di associarci [illegible] un'altra tv che lavori nella nostra [illegible] direzione ed in sintonia con i nostri principi. Potremmo, ad esempio, entrare a far parte di "Tele Subalpina" (tv della diocesi di Torino) e gli studi di Calliano funzionerebbero come seconda [illegible].

Brunella Mascarino

SARANNO FAMOSI

[illegible] cura di C. F. Conti

CHITARRA

Giampaolo Bovio

Dal rock alla musica classica il pas[illegible] può apparire lungo, anche se in realtà non lo è. E' forse più frequente il caso contrario, in quanto la maggior parte dei musicisti rock proviene da studi classici.

Tuttavia il chitarrista Giampaolo Bovio ha voluto percorrere la [illegible] strada artistica indirizzandosi verso la musica classica.

Giampaolo, 26 anni, si è appena diplomato in chitarra al Conservatorio di Alessandria, dove ha frequentato dal 1986 la classe di Angelo Gilardino. Lo strumento, però, ha incominciato [illegible] studiarlo mentre ancora frequenta le medie, iscrivendosi alla scuola astigiana di Zuccari, specializzata nel particolare modo di suona[illegible] plettro».

Quindi passa all'Istituto «Verdi» di Asti, con l'insegnante Raffaele Amasso. Nel frattempo suona anche in numerose formazioni rock, con la chitarra elettrica. Fonda un gruppo, i «Nablium», che ri[illegible] in attività tra il 1983 e l'84, poi partecipa a concerti con i «Burned voices», con gli «Area» e con il gruppo «Now e never more», durato praticamente per una [illegible]. Ora [illegible] rock appare lontano: «La cultura del rock a lungo andare è perdente - sostiene Bovio - offre possibilità limitate, sotto tutti gli aspetti».

Giampaolo Bovio nel frattempo frequenta il liceo classico [illegible] ora è iscritto alla Facoltà di lettere a Torino, con l'intenzione di laurearsi in storia della musica. «Fa parte del mio modo di intendere la musica - spiega [illegible] chitarrista - oltre ad imparare a suonare materialmente, è importante conoscere tutto ciò che è storicamente collegato ai brani. Credo in una funzione conoscitiva della musica, anche per imparare qualcosa sul proprio conto. Mi riconosco nella mia interpretazione ed il pezzo che [illegible] diventa uno specchio che mi ritrae».

In futuro, oltre all'insegnamento a Trino Vercellese, sarà impegnato in concerto con il quartetto [illegible] chitarre «Città di Asti», fondato da allievi di Gilardino.

Giampaolo Bovio [illegible] da Ghiglione

APPUNTAMENTI

ASTI
Intervista a Salerno a Tal9

Prosegue il ciclo [illegible] interviste dal titolo «Confidenzialmente con...» [illegible] da Alberto Duval per l'emittente televisiva astigiana Rete 9 Tai. Stasera alle 22,30 sarà ospite negli studi astigiani l'attore Enrico Maria Salerno; la trasmissione sarà replicata domani alle 13.

ASTI
Corso di tessitura per bambini

L'Università popolare e la bottega artigiana «La Gerla» hanno organizzato un corso di tessitura per bambini dai 7 agli 11 anni, che s'inizia oggi. Le lezioni si terranno al Punto Incontro in via Cotti Ceres 12, dalle 16 alle 18. Per prenotazioni (il corso costa indicativamente 50 mila lire), telefonare alla «Gerla» al 32.816 o alla cooperativa «Della Rava e della Fava»: 354.061.

ASTI
Campionato sociale [illegible] scacchi

Prosegue fino a giovedì il campionato sociale di scacchi «Memorial Festa», organizzato dal circolo astigiano. Le gare si disputeranno a partire dalle 21 nella sede del circolo scacchistico «Sempre uniti» di via Pallio 28. Sono ammessi giocatori di ogni categoria [illegible] inclassificati di città e provincia. Il torneo è valido per [illegible] promozioni alle categorie sociali. Arbitri sono Guglielmo Viale [illegible] Piero Dezza[illegible].

SAN DAMIANO
Prosegue il cineforum

Il cineforum sandamianese prosegue venerdì sera [illegible] cinema Cristallo, proponendo il film avventuroso «Il tempo dei gitani» di Emir Kusturica. Ingresso 5 mila lire.

ASTI
Diapositive subacquee

Venerdì 23 novembre alle 21 al circolo ricreativo Arca Enel di via Pagliani 24, si terrà una proiezione di diapositive [illegible] titolo «Il mondo subacqueo», presentato dal gruppo «Foto sub» di Asti. Ingresso libero.

ASTI
Woody Allen al «Don Bosco»

Prosegue venerdì [illegible] domenica alle 21 al salone del Don Bosco in corso Dante [illegible] la rassegna di cinema d'essai organizzata [illegible] «Cgs». In programma la commedia «Crimini e misfatti» di Woody Allen. Ingresso 5 mila lire.

ASTI
In [illegible] compagnia Brofferio

La rassegna amatoriale «Teatro per amore 5» prosegue sabato sera alle 21,30 al teatro Don Bo[illegible] con la commedia «Alla larga dalle suocere» di Pietro Fassio. Sarà rappresentata dalla compagnia astigiana «Angelo Brofferio». Ingressi 7 mila lire, 5 mila ridotti.

ASTI
Spettacolo al «Robin Hood»

Prosegue domani [illegible] la programmazione musicale dal vivo all'american bar «Robin Hood». Alle 22 per la «Serata di classe» si esibirà Roberto Ronco, alternandosi [illegible] pianoforte e al violino. Domenica sera inve[illegible] sarà la volta della magia, con il mago torinese Toni Elia, che proporrà [illegible] «micromagia» direttamente ad ogni tavolo. Ingresso libero.

CASTELNUOVO D.B.
Conferenza sul beato Allamano

Venerdì 23 novembre alle 21 alla biblioteca civica «Sebastiano Filipello» in piazza Don Bosco, si terrà una conferenza dulla [illegible]gura del missionario Allamano, recentemente beatificato. Relatore sarà padre Francesco Bernardi che parlerà sul tema: «Il canonico Allamano, fondatore [illegible] attualizzatore [illegible] pensiero missionario».

ASTI
Cena della leva del '[illegible]

La leva del 1933 ha organizzato per sabato 24 novembre alle [illegible] il consueto incontro conviviale al ristorante Mini Motel di Valterza. Per prenotazioni rivolgersi [illegible] «Foto René» in via Cavour o a «Bechis Casalinghi» in corso Torino 171.

TRIBUNALE DI ASTI

Fallimento Imarisio Giovanni - Fallimento n. 725

[illegible] ALL'INCANTO

Il Cancelliere sottoscritto avvisa che il signor Giudice Delegato, dott. Renzo Massobrio, ha ordinato la vendita per incanto, in otto lotti, dei seguenti beni immobili

Descrizione degli immobili

Fabbricati siti nel Comune di Grana Monferrato, via Garibaldi n. 97/99 - N.C.E.U., P. 220, F. 5, N. 226; sub 2, 3, 4, 5, 6, 7.

Lotto N. 1
NCEU, P. 220, F. 5, N. 226, SUB 2; appartamento composto da cantina, ingresso, disimpegno, soggiorno, cucina, tre camere da letto, corridoio, bagno e tre [illegible] di sgombero. Prezzo L. [illegible].430.000. Offerte in aumento L. 2.000.000;

Lotto N. 2
NCEU, P. 220, F. 5, N. [illegible], SUB 3.5; appartamento e negozio di macelleria. Ap[illegible]tamento composto da [illegible], cucinino, soggiorno, disimpegno, bagno e un locale di sgombero; negozio composto da locale di vendita, disimpegno, cella frigorifera e magazzino. Prezzo L. 43.404.500. Offerte in aumento L. [illegible];

Lotto N. 3
NCEU, P. [illegible], F. 5, N. [illegible] SUB 4, appartamento composto da cucina, soggiorno, camera da letto, bagno e terrazzo. Prezzo L. 17.680.000. Offerte in aumento L. 1.000.000;

Lotto N. 4
[illegible], P. 220, F. 5, N. 226, SUB 6; due magazzini, con servizio igienico, una stalla di vecchia costruzione e fienile. Prezzo L. 22.575.000. Offerte in aumento L. 1.000.000;

Lotto N. 5
NCEU, P. [illegible], F. 5, N. 226, SUB 7 e NCT, F. 5, N. 227 e N. 222 per are 4.98, edificio [illegible] Anni Settanta, comprendente concimaia, magazzino, stalla e fienile. Prezzo L. 74.870.000. Offerte in aumento L. 3.000.000;

Lotto N. 6
Appezzamento in Comune di Grana Monferrato: F. 5, N. 222 per [illegible] 76.27 circa. Prezzo L. [illegible].000. Offerte in aumento L. 1.000.000;

Lotto N. 7
Appezzamento in Comune [illegible] Grana Monferrato F. 2, N. 456 e 584; are 42.20. Prezzo L. [illegible]. Offerte in aumento L. [illegible];

Lotto N. 8
Appezzamento in Comune di Grana Monferrato, F. 3, [illegible]. 355 e N. 356, [illegible] 54.10. Prezzo L. 1.328.000. Offerte in aumento L. [illegible].

Gli offerenti dovranno depositare una [illegible] pari [illegible] del prezzo base d'asta [illegible] cauzione e spese a [illegible] assegni circolari, trasferibili, presso la Cancelleria fallimentare del Tribunale di Asti entro le ore 9 del giorno della vendita all'incanto, che avrà luogo il 19 dicembre 1990 alle ore [illegible] avanti al Giudice Delegato, dott. Renzo Massobrio, nella Sala di Udienza B del Tribunale di Asti. Il saldo del prezzo dovrà es[illegible] depositato, con [illegible] stesse modalità del deposito delle spese e della cauzione, entro 30 giorni dalla aggiudicazione definitiva.

Per maggiori informazioni rivolgersi presso il curatore rag. Andrea Giusti - [illegible], via Giacomo Leopardi n. 15, tel. 0141/353583.

Asti, 9 novembre 1990

IL [illegible]
Eugenio Falliaci

Si moltiplicano le prese di posizione e i commenti sulla vicenda dell'arbitro aggredito

La violenza non fa gol

Il presidente dell'Aics, Barla: «E' un fatto gravissimo, che sconfina nella cronaca nera»
Pollina, portiere dell'Iradotti: «E' vero abbiamo perso la testa». Ieri il direttore di gara è stato operato

ASTI. [illegible] stato operato ieri al setto nasale l'arbitro Roberto Iafrate, 38 anni, aggredito [illegible] colpito con pugni e calci, sabato, da alcuni giocatori dell'Iradotti, durante una partita a San Paolo Solbrito (campionato di calcio Aics). Il giudice [illegible] gara, abitante in via XX Settembre [illegible] (è impiegato tecnico alla Saclà), è ricoverato all'ospedale di Asti.

Ha riportato ferite e fratture al volto. L'aggressione era avvenuta al 15' della ripresa: sull'1-1 Iafrate aveva concesso un calcio di rigore ai padroni [illegible] che avevano realizzato il penalty. Subito dopo la rissa: l'arbitro sarebbe stato gettato a terra e colpito con calci al volto da alcuni giocatori dell'Iradotti. Poi [illegible] svenuto: soccorso è stato trasportato in ambulanza all'ospedale di Asti. Un episodio di inciviltà sportiva attorno al quale si moltiplicano ora commenti e prese di posizione.

Giuseppe Barla, presidente dell'Aics, afferma: «E' una vicenda che mi ha amareggiato moltissimo. Mai era successo un fatto così grave nella nostra associazione».

L'Aics (Associazione italiana cultura e sport) è sorta ad Asti nel 1973 e ha avuto tra i suoi presidenti anche l'attuale sindaco di Asti, Giorgio Galvagno.

Al campionato prendono parte [illegible] 20 squadre suddivise in due gironi da 10. La Federazione Aics ha [illegible] propria commissione arbitrale con un designatore: Massimo Tirone, ex allenatore dell'Asti Sport, attualmente alla guida dell'under 16 dell'Asti. Gli arbitri [illegible] disposizione sono [illegible] 20 e [illegible] contrario di quelli della Figc, percepiscono oltre a un rimborso spese [illegible] diaria per partita (circa 60 mila lire). Il giudice sportivo Umberto Binello è drastico: «E' un fatto gravissimo, che trascende l'ambito strettamente sportivo e sconfina nella [illegible]».

Salvatore Pollina, portiere dell'Iradotti, accusato di aver scagliato il pallone contro l'arbitro dopo il calcio di rigore assegnato al S. Paolo, si difende così: «Ho preso la palla ma non avevo intenzione di colpire deliberatamente l'arbitro [illegible] non è vero che poi l'ho gettato a terra. Io [illegible] rimasto in fondo [illegible] gruppo che ha assalito il signor Iafrate».

Il principale presunto responsabile dell'aggressione (avrebbe colpito l'arbitro con un calcio in faccia) è il centrocampista Franco Perrotta.

Pollina parla anche a nome della squadra: «Sabato abbiamo perso la testa perché abbiamo subito [illegible] rigori su 7 partite giocate finora in questo torneo. Non siamo [illegible] squadra che [illegible] la rissa, l'anno passato abbiamo vinto [illegible] premio disciplina come formazione più corretta. Ma gli arbitri ci danno sempre addosso. Comunque questo non giustifica certo l'aggressione ad un arbitro».

Enzo Armando

DOVE SONO I PIU' CATTIVI

CAMPIONATI	ESPULSI	GIORNATE DI SQUALIFICA
[illegible] CATEGORIA [illegible] GIORNATE) 16 SQUADRE	32	86
SECONDA CATEGORIA (6 GIORNATE) 16 SQUADRE	[illegible]	90
TERZA [illegible] [illegible] GIORNATE) 15 [illegible]	29	[illegible]
AICS (7 GIORNATE) 20 [illegible]	22	50

[illegible] Iafrate visto da Ghiglione

IRADOTTI SOSPESA DAL TORNEO

La società Iradotti rischia [illegible] pesanti sanzioni da parte della commissione disciplinare dell'Aics, che sta valutando i fatti [illegible] di prendere i provvedimenti più opportuni. Intanto [illegible] commissione giudicante riunitasi lunedì [illegible] ha adottato una prima importante decisione: l'Iradotti verrà sospesa dal campionato e sabato, quindi, non giocherà la partita contro [illegible] Torretta «finché i dirigenti [illegible] avranno rivelato il nome [illegible] colpevoli». Uno di questi sarebbe stato identificato, secondo la testimonianza dell'arbitro e [illegible] gli stessi dirigenti e giocatori dell'Iradotti: [illegible] Franco Perrotta, (avrebbe colpito con un calcio al setto nasale il giudice di gara). La vicenda avrà probabilmente anche strascichi penali.

La domenica precedente Massimo Perrotta, fratello [illegible] Franco, anche lui dell'Iradotti, aveva tentato di aggredire un arbitro ed era stato squalificato sino al giugno del 1991. Sicura[illegible] la punizione che verrà inflitta a Franco Perrotta sarà più pesante: il giocatore rischia la squalifica a vita nel campionato Aics, ma potrà comunque prendere parte ai tornei Figc o Csi. Da notare che l'Iradotti nell'89 aveva vinto il premio disciplina. **(e. a.)**

SPORT FLASH

VOLLEY [illegible] D

Esordio ok per S. Damiano, Napoli Club [illegible] Colle

I risultati della prima giornata del campionato [illegible] serie D di pallavolo. Girone A maschile: Mondovì-Savigliano 1-3; Hobby Novi-Derthona 2-3; Parella-Cuneo 0-3; Costa Viaggi-La Loggia 3-2 (11-15; 15-10; 15-10; 9-15; 15-8); Arti [illegible] Mestieri-Grande Volley Il Gommone 3-1 (15-6; 15-3; 5-15; 15-6). Girone B: Ap Chiavazzese-Dim 3-1; Gs Scurato-Us S.Anna 2-3; Pianezza-Colle [illegible] Stige 0-3 (1-15; 8-15; 11-15); Pavic-Cossato 3-1; Vbc Samone-Napoli Club 1-3 (10-15; 15-11; 9-15; 12-15). Girone A femminile: Pgs Olio Vezza-Manhat[illegible] 0-3 (2-15; 6-15; 6-15); As Kennedy-Sisport 0-3; Galup-Cuneo 3-1; Folgore-Vbc Al 3-0; Pap Industriali-As Lagnasco 1-3; Vbc Caraglio-Derthona 2-3.

AICS

Inter [illegible] [illegible] dominano anche a livello provinciale

Risultati della settima giornata. Girone A: Format-Isola Card 0-0; Gala-Agliano 2-0; Canelli-Assicard 1-1; Annone-Milan 0-2; Imperial-San Paolo 1-0. Classifica: Milan 11; Format e Isola 10; San Paolo 9; Imperial, Dileto 7; Assicard 6; Monferrina 5; Annone 3; Agliano 2. Girone B: Il Bric-Cinaglio 0-1; Cortazzone-Inter 0-2; San Paolo Solbrito-Iradotti sospesa per aggressione all'arbitro; Villafranca-Villanova 0-0; Torretta-Subalpina 2-0. Classifica: Inter 13; Cinaglio 10; Iradotti, Villanova 9; Cortazzone, San Paolo Solbrito, Torretta 7; Villafranca 6; Subalpina e Il Bric 0.

[illegible]

Polizzi e Ferraris [illegible] ai regionali

Si è svolta a Torino [illegible] gara regionale degli assoluti di nuoto. Alla gara hanno partecipato: Monica Ibido, Rosanna Polizzi, Sabrina Tollemeto, Stefania Musso ed Emanuela Gatti. Tra i maschi: Giuseppe Palumo, Fabio Viale, Francesco Doronzo, Davide Langella e [illegible] Ferraris. In evidenza Ferraris e Polizzi che hanno migliorato il loro tempo nei 400 stile. Sabato prossimo gli astigiani saranno impegnati [illegible] meeting internazionale [illegible] Saluzzo.

BASKET

I cadetti Astense stravincono con l'Alessandria

I risultati [illegible] campionati giovanili di basket. Categoria cadetti: Astense RD-Saragat Alessandria 139-29. Fornaca 10, Patrisso 26, Caldera 22, Gonella 16, Rampone 4, Beggiato 12, Briola 20, Ingrasci 6, Merlone 4, Vogliolo 4, Borello 10, Carrino 5. Allievi: Astense RD-Casale A: Bauda 6, Giannuzzi 16, Binello 7, Cantelli 0, Ghigo 8, Ferrato 6, Fasolis 19, Penna 19, Rosso 0, Freda 5, Sciuto 5, Tonello 0. Astense B-Cierre 71-62: Borgogno 0, Pafundi 10, Bianchino 2, Fassone 9, Robbione 2, Anghelakis 10, Merlone 14, Santin 4, Roggero 11, Mazza 2, Zaina 5, Viscardi 2. Ragazzi: Avidano 2, Bossolino 6, Prencipe 0, Tarantino 4, Pascali 17, Chies 14, Castellari 20, Vigna 6, Molino 0.

CALCIO PROMOZIONE

Dopo la batosta nel derby biancorossi attivi sul mercato

Asti, ecco i rinforzi

Si sta perfezionando l'acquisto di una punta del Derthona (serie C2)
Entusiasmo all'Astisport: preoccupa solo la probabile squalifica di Amisano

ASTI. Il «dopo derby» è stato particolarmente dolce per l'Astisport e non eccessivamente amaro per l'Asti. Un epilogo scontato ma non troppo per una «stracittadina» che ha visto una squadra, quella [illegible] i colori grigiorossi dell'Astisport, prevalere nettamente sull'altra (4-0 il risultato finale).

A fare esercizio [illegible] «fair play» [illegible] proprio i dirigenti dei galletti, che non drammatizzano la sconfitta.

«Abbiamo in programma [illegible] incontri e riunioni con i giocatori [illegible] l'allenatore. Cercheremo di capire qual è il male [illegible] di questa squadra» afferma il presidente dell'Asti, Gian Maria Piacenza.

Per il momento viene ribadita la «piena fiducia» all'allenatore Nicola Petrucci. Sono in arrivo alcuni rinforzi in grado di dare maggiore forza di penetrazione alla squadra, soprattutto in attacco.

La società biancorossa starebbe perfezionando l'acquisto di Rino Bettonte, [illegible] anni, centravanti del Derthona (serie C2) attualmente militare a Bologna.

Sarebbe invece caduta la candidatura di un difensore di origine brasiliana da tempo trasferitosi in Piemonte. Il giocatore sarebbe però stato scartato dopo un ultimo provino.

Nessun problema, invece, com'è ovvio, in casa Astisport, a parte la probabile squalifica [illegible] Amisano (espulso domenica per doppia ammonizione). «Il Mitico» (come viene soprannominato [illegible] giocatore) era stato allontanato dal campo dopo un fallo su Luongo. «Per [illegible] l'apporto di Amisano è determinante, sia sul piano tecnico che caratteriale. La sua grinta e il suo impegno in campo e fuori ci sono d'esempio e di stimolo» ha sottolineato Enrico Rossi, uno dei grandi protagonisti della sfida di domenica con l'Astisport.

Ieri sera i grigiorossi si sono ritrovati al campo di corso Ivrea per la prima seduta di allenamento della settimana in vista della prossima sfida di campionato, domenica a San Salvatore Monferrato. Ha spiegato l'allenatore, Paolo Borsato: «Il nostro obiettivo resta e rimane la salvezza. Per questo dobbiamo affrontare ogni partita con la stessa umiltà con cui [illegible] partiti in questa avventura della Promozione». **(f. b.)**

TUTTI IN SELLA

a cura di Carlo Liso

FEDERAZIONE [illegible]

Assemblea società

E' convocata per venerdì [illegible] novembre alle ore 21,30 presso il salone del Coni, in piazza Alfieri 61, l'assemblea delle società affiliate alla Federazione Ciclistica Italiana. All'ordine del giorno il bilancio dell'attività svolta nel 1990 ed i programmi per il 1991. La relazione introduttiva sarà tenuta dal fiduciario provinciale Franco Tarabbio. La Fci svolge in provincia soprattutto attività a livello giovanile con il Pedale Canellese e il Gruppo Ciclistico Polisportiva Castagnolese e cicloturistica con il Pedale Sandamianese.

CASSA [illegible]

Cena di fine stagione

Dopo una stagione che li ha visti protagonisti, i ciclisti della Cassa di Risparmio di Asti si ritrovano venerdì 23 novembre presso l'agriturismo dei fratelli Rovero a San Marzanotto con l'obiettivo di ritemprare le energie spese. La squadra del presidente Sergio Valnegri che vanta 16 tesserati e che svolge prevalentemente attività agonistica, ha partecipato, nel 1990, a 206 gare, conseguendo 20 vittorie, 11 secondi posti e 12 terzi. Il merito va soprattutto a Sergio Galotto (6 vittorie), Giovanni Migliassi, specialista della [illegible] con 5 vittorie, Giuliano Maritan (4), Gianfranco Ferrero (2), Bruno Ferrero (2), Marco Graziano (1), Piero Sacchetto, Giovanni Franco, Francesco Imerito e Marco Argenta.

CICLOTRAINING

Tocca all'Alfieri '90

Sotto la guida del presidente Piero Steffenino, la formazione della Way Assauto De Martini Mobili Reale Mutua Assicurazioni ha affrontato venerdì presso gli studi di Rete [illegible] Tai la quinta tappa del campionato provinciale di ciclo training, «Trofeo Cicli Rabino». Scesa in campo con Giancarlo [illegible] Marco Strocco, Pasquale Grosso, Roberto Zanetti, Bruno Piras, [illegible] totalizzato 4140 metri, misura che la colloca al [illegible] posto in classifica, alle spalle della Sca Mediolanum [illegible] 4490 e del Gs Malvasia di Casorzo con [illegible] metri.

Nel campionato individuale si [illegible] cimentato Carlo Grieco che ha totalizzato [illegible] metri.

Venerdì sarà il Gs Alfieri [illegible] a tentare la qualificazione alla fase finale.

[illegible]

Bilancio attività

Si svolge domenica 2 dicembre alle ore 9 presso la sede [illegible] Circolo Aziendale della Way Assauto, in via Pietro Chiesa, l'assemblea annuale delle società ciclistiche della Provincia affiliate all'Udace. All'ordine del giorno figurano la relazione del presidente Giancarlo Strocco sull'attività svolta nella stagione 1990, l'approvazione del bilancio, le premiazioni relative ai campionati provinciali di cicloturismo, di mountain bike e di ci[illegible].

Alla riunione presenzieranno il neo presidente nazionale Ud[illegible]ce Franco Barberis e quello regionale Fernando Ferraris. Seguirà il pranzo presso [illegible] ristorante «Da Cicot» a Frinco.

PREMIAZIONE

I campioni «Waya»

Tempo di bilanci e di premiazioni per la «Ss Way Assauto De Martini Mobili Reale Mutua Assicurazioni». Sabato presso il Circolo Aziendale sono stati consegnati riconoscimenti per la sezione cicloturismo [illegible] Luciano Cerrato che ha disputato 34 gare, Renzo Gardino con 24, Giancarlo Accomazzo con 23, Paolo Squizzato e Piero Steffe[illegible] con 22.

Nell'attività agonistica di prima categoria si [illegible] distinti i fratelli Bruno e Attilio Piras che hanno partecipato rispettivamente a 67 e 54 competizioni, riportando ottimi piazzamenti. Nella seconda serie, stagione ricca [illegible] soddisfazioni per Giancarlo Strocco, Roberto Zanetti e Vincenzo Cordara, [illegible] tre in terza provinciale hanno brillato Luciano Cerrato, Piero Fiora [illegible] Paolo Bussolino. La società festeggerà i propri atleti e dirigenti d[illegible] [illegible] [illegible]bre con un pranzo sociale presso l'agriturismo «La Piazza» di S. Margherita di Costigliole.

[illegible]

Omaggio a Ramello

Ultimo appuntamento [illegible] 1990 per la Sca Mediolanum che il 25 novembre alle 12 si ritrova a Callianetto presso il «Ciabot 'd Gianduja». Durante il pranzo verrà effettuata la consueta premiazione [illegible] fine anno a conclusione di una stagione ricca [illegible] soddisfazioni. Saranno con l'occasione consegnati riconoscimenti [illegible] tre campioni provinciali Udace: Rosa Morando (donne), Luciano Piccatto (junior), Flavio Bordin (cadetti) e agli altri componenti il settore agonistico: Claudio Piccatto, Fiorenzo Massano, Alessandro Ferrari, Renzo Carosso, Piero Musso, Bruno Argenta, Fabrizio Trocello, Giancarlo Scarabello [illegible] Silvio Raviola.

Premi anche per l'intramontabile Domenico Ramello, classe 1911, e l'onnipresente Orazio Piscopo. Un particolare ringraziamento andrà agli sponsor [illegible] Mediolanum, Cicli Rabino e Dimensione Sport.

Nuova sconfitta (20-6) in campionato dei galletti con il Cologno

La Sai stenta a ingranare

Gli astigiani: «E' colpa dei troppi infortuni»

ASTI. Continua il momento nero della Sai Asti, impegnata nel campionato di serie C2 di rugby, che domenica scorsa perdendo in [illegible] sul campo del Lungotanaro del Cologno Monzese (20-6), ha allungato la serie di sconfitte consecutive portandole a quattro. L'ultima vittoria risale alla prima giornata quando il quindici biancorosso sconfisse l'Aosta. La squadra astigiana c[illegible]nque ha mostrato segni di ripresa: la sospensione del campionato e il sucessivo turno di riposo a cui è atteso il quindici astigiano potranno servire a mettere a posto il complesso che sinora ha attuato una buo[illegible] preparazione atletica trascurando però gli schemi e la tattica di gioco.

Contro il Cologno i difetti principali palesati dall'Asti sono [illegible] stati nella difficoltà a concretizzare il lavoro difensivo: troppi palloni persi dagli avanti, scarsa la penetrazione. I lombardi avevano una mischia molto potente, vistosamente calata nella ripresa, ma tale era ormai il margine di vantaggio accumulato dagli ospiti che per la Sai [illegible] stato impossibile approfittarne.

Il primo tempo è [illegible] favo[illegible] alla squadra avversaria che sfruttando la mischia ha realizzato subito [illegible] calcio di punizione. Sino al 20' però la gara si è mantenuta in equilibrio per poi sbloccarsi nuovamente, dopo che l'astigiano Goria aveva fallito su calcio di punizione una favorevole occasione. I monzesi realizzavano consecutivamente due mete, chiudendo la prima parte di gioco sull'11-0 a loro favore.

Nella ripresa i lombardi hanno fatto ancora «un calcio» e una meta. [illegible] Carafa mandava in meta Spolon, con la successiva trasformazione di Goria e anche per l'Asti si concretizzava finalmente un'azione. La gara [illegible] concludeva così con il punteggio finale [illegible] 20-6 per il Cologno.

Per quindici giorni [illegible] Sai Asti sarà ferma: domenica [illegible] campionato non [illegible] disputa e la giornata sucessiva corrisponde al turno di riposo degli astigiani. I galletti ritorneranno quindi in campo il 9 dicembre per affrontare in [illegible] il Biella.

Questa è la formazione astigiana schierata domenica: Cataldo, Gambino, Fresia, Bosticco, Camisola (Fenocchio al 35' della ripresa), Marcandotti (Pasquetti dal 1' del II—tempo), Carafa, Spolon, Perisinotto, Goria, Marchiando, Serpone, Torchio, Gagliardi, Turolla.

Il campionato riprenderà il 2 dicembre con i seguenti incontri: Biella-Novi Ligure; Rocco Novara-San Mauro; Aosta-Cernusco; Cologno Monzese-Casa[illegible] Boscone. Riposa la Sai Asti. **(e. a.)**

ATLETICA [illegible]

a cura di D. Cotto

La campionessa allieve di salto in alto Francesca Zappa vista da Ghiglione

SALTO IN ALTO

Iuri e Zappa tra i big

Francesca, ovvero il salto in alto femminile astigiano. Sono infatti due «le Francesche» di qu[illegible] specialità che stanno dando lustro a livello agonistico all'atletica leggera astigiana. France[illegible] Iuri, 27 anni, [illegible] campionessa provinciale della specialità con la misura di 1,75; l'altra, Francesca Zappa, 15 anni, 1,75 [illegible] altezza, è la speranza sulla quale i tecnici della Virtus Assitalia puntano le loro attenzioni. E' [illegible] infatti il primato della categoria allieve, 1,65. Francesca Zappa è stata «scoperta» da Beppe Rizzo ed è allenata [illegible] dal fratello, Walter. La giovane atleta ha conquistato di recente [illegible] secondo posto nazionale [illegible] Giochi della Gioventù. L'atleta fa parte del Club Italia regionale: l'anticamera del Club Italia nazionale. Francesca ha precisi [illegible] «difficili» punti [illegible] riferimento in Piemonte: il record regionale, 2,01, infatti appartiene [illegible] Sara Simeoni, che gareggiava per la Sisport Fiat Iveco, ed è ovvia[illegible] il record nazionale. Il tecnico Walter Rizzo dice di lei: «E' un'atleta intelligente. Riesce a

conciliare senza problemi [illegible] la e sport. Grazie ai contatti della Virtus con il Club Italia Francesca ha potuto svolgere un allenamento con la supervisione di Erminio Azzaro, marito-allenatore [illegible] Sara Simeoni (il trainer ha espresso [illegible] giudizio positivo sul giovane talento astigiano). Francesca potrebbe dunque essere chiamata a far parte del Club Italia nazionale». Il [illegible] obiettivo nel 1991 [illegible] la medaglia d'oro ai campionati italiani allievi.

[illegible] 17

Astigiani-azzurri?

La Federazione italiana organizzerà nel [illegible] una nazionale Under 17, composta da tre atleti per specialità, che parteciperà ai Giochi della Cee riservati ai nati nel 1974, 1975 e 1976. Tra i principali candidati a formare la squadra anche gli astigiani Giosuè Larocca (salto in lungo) [illegible] Lucia Gionotti (marcia), entrambi primatisti nelle rispettive categorie. Altri astigiani potrebbero entrare [illegible] loro volta a far parte di questa élite: Francesca Zappa (alto), Simona Secoli (lungo) e Giulia Rissone (peso).

LA STAMPA

CUNEO

E PROVINCIA

Mercoledì 21 Novembre 1990

Redazione: via XX Settembre 39, telefono 67.048 / 54.508

DOPO IL CROLLO DELL'89

Nuove sale operatorie ad Alba

Il primo dicembre all'ospedale San Lazzaro [illegible] inaugurate ortopedia ed oculistica. Attesa per l'attivazione della divisione di cardiologia. Macchinari inutilizzati per mancanza [illegible] personale.

SERVIZIO [illegible] Giuseppina Fiori A PAGINA 4

MUORE TRA LE FIAMME

Un'anziana di Roccavione, Giovanna Fantino, 69 anni, abitante in via della Madonna 7, [illegible] morta lunedì sera in [illegible] incendio boschivo sviluppatosi dal fuoco che lei stessa, con ogni probabilità, aveva acceso per ripulire [illegible] fondo di [illegible] proprietà dalle foglie. Il cadavere carbonizzato della donna [illegible] stato trovato ieri mattina dalle guardie forestali [illegible] Borgo San Dalmazzo nella zona collinare sopra la borgata [illegible] Tetto Rossetto. L'incendio era stato segnalato già lunedì sera, ma, a causa dell'oscurità, i soccorritori non avevano potuto scorgere [illegible] cadavere; una squadra ritornata sul posto per verificare l'entità dei danni ieri mattina ha individuato il cadavere completamente bruciato. I carabinieri di Borgo ritengono che la morte sia stata causata da asfissia: solo più tardi le fiamme avrebbero avvolto il cadavere della donna. Giovanna Fantino, era nubile [illegible] era abituata a lavorare sola nei boschi anche per tutta [illegible] giornata. Probabilmente lunedì sera ha acceso un fuoco che poi non è riuscita a controllare. I funerali si svolgeranno domani [illegible] 15 a Roccavione, nella chiesa parrocchiale della Visitazione di Maria.

ARIE DI MOZART E HAYDN

Due importanti orchestre si presentano oggi in Piemonte, creando imbarazzi di scelta anche grazie al respiro europeo di entrambi gli appuntamenti. Ad Alessandria si tiene dalle 21,15 il primo concerto della stagione 1990-91 del Teatro Comunale. E' di [illegible] l'Orchestra da Camera [illegible] Padova e del Veneto, uno dei complessi più prestigiosi d'Italia, con Rudolf Buchbinder pianista e direttore e con il soprano Hye Jin Kim. Il programma è interamente incentrato su Mozart, del quale l'anno prossimo ricorre il bicentenario della morte, [illegible] rientra nelle manifestazioni del progetto triennale «Mozart musicista europeo». L'altro importante appuntamento di oggi [illegible] al Teatro Faraggiana [illegible] Novara, dove alle 21 [illegible] esibisce la European Community Chamber Orchestra diretta da Eivind Aadland [illegible] con la partecipazione [illegible] violoncellista Jacopo Scalfi. Se si accettuano le graziose «Due melodie elegiache» del norvegese Grieg, la serata è un omaggio a Franz Joseph Haydn, maestro [illegible] classicismo per eccellenza. In apertura sarà eseguita la «Sinfonia n. 23 in sol maggiore».

SERVIZIO [illegible] Leonardo Osella A PAGINA 8

GRAVEMENTE USTIONATO

Vittorio, 14 anni, 10 trapianti

Al giovane di Galliate, figlio di immigrati, servono aiuti per [illegible] altro intervento. «Specchio dei Tempi» è già intervenuto. Oggi il sindaco aprirà una sottoscrizione.

DALL'INVIATO Renato Romanelli A PAGINA 5

Dronero, è polemica

I commercianti dicono no al supermarket

Un'importante società [illegible] distribuzione intenderebbe aprire un centro alimentare in un capannone di viale Stazione. Gli operatori [illegible] settore minacciano una serrata di protesta.

Presto [illegible] Savigliano

Dossi artificiali per ridurre la velocità

Le cunette sarebbero installate nelle strade «a rischio» della città, dove [illegible] traffico [illegible] particolarmente rapido. L'esperimento è già stato attuato in viale Angeli a Cuneo.

Drammatica testimonianza della vedova all'udienza di ieri

Accuse di Damiano morente

«Era sconfortato, prima dell'agguato i rapporti all'ospedale di Saluzzo erano molto tesi»
Il fratello: «In clinica mi disse che avrebbe fatto di tutto per smascherare i responsabili»

BOLOGNA. Dopo appena due udienze è difficile ritenere che i [illegible] giurati popolari (tra cui tre donne) chiamati a giudicare i presunti killer del dottor Amedeo Damiano abbiano già potuto ricavare una precisa indicazione sull'ambiente [illegible] cui è maturato [illegible] delitto, [illegible] responsabili materiali [illegible] sui possibili mandanti. Che i rapporti all'interno dell'Usl di Saluzzo in quel periodo fossero dominati da forti tensioni e da vivaci scontri verbali lo hanno però capito anche i sei cittadini che dovranno emettere il verdetto su una vicenda di sangue [illegible] misteriosa accaduta a distanza di tempo e di luoghi. Ma il movente, il motivo che ha spinto qualcuno a cercare [illegible] dei killer e commissionare [illegible] pagamento quella che presumibilmente doveva essere una «dura lezione» (non un omicidio) a un amministratore pubblico intransigente nella tutela del denaro dei contribuenti, [illegible] ancora nebuloso.

[illegible] sa soltanto che si è trattato di una odiosa vendetta, [illegible] a opera di chi? Il processo va avanti da due udienze attraverso gli atti voluminosi raccolti dal pubblico ministero Alberto Candi [illegible] dal giudice istruttore Sergio Castaldo e soprattutto con le testimonianze dei sessantotto cittadini che hanno avuto [illegible] che fare anche solo marginal[illegible] [illegible] la vittima o con i suoi presunti assassini.

Per [illegible] il dibattimento non sembra [illegible] portato elementi nuovi decisivi; solo qualche dettaglio, [illegible] sfumature pro [illegible] contro l'accusa, ma sia [illegible] pubblico ministero Candi che la parte civile avvocato Giampaolo e Gallo e i difensori avvocati Ascari, Supino e Bruno ne faranno sicuramente il perno delle loro arringhe.

Ieri la Corte ha ascoltato le deposizioni della signora Damiano, dei figli Andrea [illegible] Giovanni, del fratello Carlo, i quali hanno ribadito che [illegible] congiunto era un amministratore pubblico rigoroso, non incline al compromesso [illegible] che forse per questo motivo [illegible] stato [illegible] barbaramente.

Il dottor Giuseppe Buratti ha riferito invece su un discusso registro della sala operatoria dell'ospedale [illegible] Saluzzo. La panettiera Gabriella Bosio ha poi detto, confermando una precedente dichiarazione, di aver avuto Alessandro Pinti nel [illegible] negozio di corso Italia 60 un'ora prima dell'aggressione, ma non di averlo visto successivamente sparare anche perché in quel momento il negozio era chiuso.

Si è parlato in aula anche dei contrasti che si erano verificati tra [illegible] vittima e il dottor Pier Luigi Ponte - all'epoca direttore [illegible]nitario dell'ospedale - completamente scagionato in istruttoria.

DALL'INVIATO Gianni De Matteis A PAGINA 3

La madre, la moglie [illegible] figlio di Damiano nella scuola infermieri a lui dedicata

Stagione finita per l'iridato

Ceva, ferito Alex Puzar

CEVA. Il campione iridato di motocross Alessandro Puzar [illegible] rimasto coinvolto [illegible] un grave incidente allo stadio di Tokyo mentre era impegnato nel «Master», una prestigiosa competi[illegible] che ogni anno richiama in Giappone i migliori specialisti.

Il pilota cebano che proprio oggi compie 22 anni è caduto [illegible] un punto isolato del percorso di gara ed ha battuto violentemente contro [illegible] sbarra [illegible] ferro. Dopo i primi attimi di paura i soccorsi sono scattati prontamente; Puzar è stato trasportato in ospedale e sottoposto a intervento chirurgico all'avambraccio sinistro: la ferita lo costringerà a rimanere immobilizzato p[illegible] almeno un mese.

In s[illegible] operatoria il campione del m[illegible]do della 125 è rimasto due ore; i medici gli hanno dato dieci punti [illegible] sutura ai tessuti interni dell'arto. Poi, in serata, il pilota di Ceva è stato dimesso. «La sua stagione agonistica è finita - spiega la fidanzata Claudia Bracco, che lo ha più volte sentito al telefono -; Alex non potrà correre la "due giorni" di Genova in programma l'8 e [illegible] dicembre e non potrà essere presente nemmeno nella gara del 15 dicembre a Bologna».

Alex Puzar dovrà rimanere in Giappone per tutta la settimana per permettere ai medici di verificare che la terapia post-operatoria prosegua senza complicazioni. Domenica prossima rientrerà a casa. «Si concederà una lunga vacanza - afferma Claudia Bracco - fino a febbraio, quando sarà l'ospite d'onore [illegible] "meeting" di Saint Vincent.

Il pilota [illegible] motoclub Augusta Praetoria ha ottenuto quest'anno ventisette vittorie, l'ultima [illegible] Madrid l'altra settimana. Avrebbe voluto raggiungere quota trenta per strappare ai «team» Rinaldi e Suzuki un sensibile ritocco alla parte finanziaria del suo contratto.

Lorenzo Tanaceto

Mentre in tutta la provincia continuano gli atti di vandalismo contro le cabine telefoniche

Domani a Boves la Sip cambia mille numeri

Il direttore: «Lamentele giuste, ma il servizio presto migliorerà»

CUNEO. «Gli utenti di Boves hanno ragione a lamentarsi [illegible] i frequenti cambiamenti [illegible] numeri telefonici e per i disagi che ne derivano»: ammette il direttore provinciale della Sip, ingegner Mario Palermo. Proprio in quella zona entro domani saranno cambiati - e non è la prima volta in pochi mesi - oltre mille numeri telefonici.

«Ma sono cambiamenti indispensabili [illegible] inevitabili - spiega il direttore della Sip -, quando si è nella fase di attuazione della tanto attesa e auspicata conversione dei sistemi di trasmissione telefonica e delle centrali, che stiamo trasformando da elettromeccaniche [illegible] elettroniche. Ed [illegible] ciò che sta avvenendo, appunto, a Boves e in tante altre località della provincia».

Per attuare questa rivoluzio[illegible] tecnica occorre modificare non soltanto le centrali e le centraline, ma anche i sistemi di «instradamento» nella rete teleselettiva nazionale digitale, che è già in avanzata fase di diffusione su tutto il territorio.

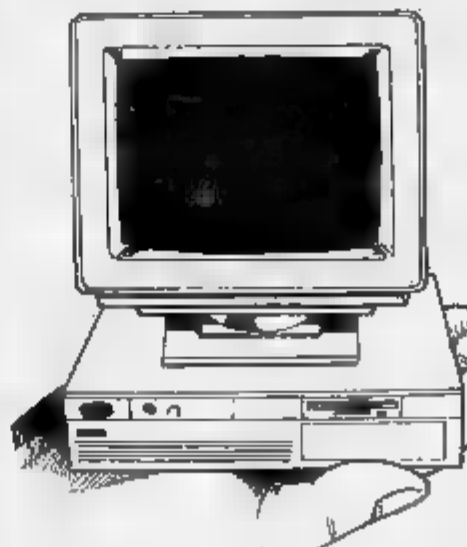
[illegible] per attuare tutto questo, in molti casi è indispensabile fare delle variazioni alle prime cifre dei numeri telefonici privati. Comunque - dice l'ingegner Palermo - per la [illegible] di Boves si verificheranno dei sensibili miglioramenti [illegible] brevissimo termine. Ne seguiranno altri, ancora più netti e definitivi, per effetto degli ulteriori interventi tecnici che effettue[illegible] gradualmente, [illegible] [illegible] che [illegible] svilupperanno i nuovi allacciamenti alla rete nazionale digitale».

Altre lamentele relative al servizio telefonico riguardano il funzionamento delle cabine pubbliche, sovente accusate di essere «mangiagettoni». «Debbo premettere - dice il direttore [illegible] la Sip - che tutti gli apparecchi telefonici pubblici sono collegati ai nostri centri di supervisione, che rilevano tutte le segnalazioni automatiche di guasti [illegible] trasmettono le indicazioni alle squadre di pronto intervento. Purtroppo, però, quando si verificano delle manomissioni a scopo di frode, le apparecchiature automatiche non possono segnalare un vero e proprio guasto e pertanto l'intervento per ripristinare [illegible] telefono fuori uso avviene soltanto quando c'è una verifica diretta, secondo il programma di controlli periodici, oppure una pre[illegible] segnalazione degli utenti».

La Sip ha inoltrato [illegible] polizia, carabinieri e magistratura numerosissime denunce contro ignoti per le frodi (alcune, purtroppo, molto ingegnose) messe a segno nelle cabine telefoniche pubbliche, specialmente a Cuneo. In sostanza, per rubare alcune decine [illegible] gettoni (e quindi poche migliaia di lire), sono attuati vari espedienti che, comunque, innanzitutto rendono impraticabile l'apparecchio, pur tecnicamente funzionante, a chi intende usarlo con i getto[illegible] [illegible] [illegible] le monete da 50, 100 o 200 lire.

L'inconveniente (blocco della caduta dei gettoni o delle [illegible]nete nella cellula di lettura che avvia la comunicazione) non si verifica, invece, per chi adope[illegible] le carte magnetiche, utilizzabili, ormai, nella maggior parte dei telefoni pubblici.

«Per quanto concerne altre lamentele relative alle barriere architettoniche - conclude l'ingegner Palermo - in base a quanto disposto dall'Amministrazione comunale nell'autorizzare la ristrutturazione dei locali di via Massimo D'Azeglio, entro la fine dell'anno si concluderanno i lavori [illegible] installazione di un ascensore con accesso [illegible] piano strada [illegible] [illegible] al livello dei vari uffici».

Giorgio Ravasi

DALLE CURIE

Cuneo, le religioni s'incontrano

Sono oltre mille in provincia i fedeli di Maometto

«L'ISLAM tra noi» è il tema dell'incontro che si terrà venerdì alle 20,45 alla Sala contrattazioni di via Roma 15 a Cuneo. Si tratta di [illegible] riunione organizzata dalla Caritas e dalla Commissione ecumenica cattolico-evangelica per il dialogo interreligioso. Relatore la professoressa Matilde Gagliardi, preside dell'Ismeo, l'Istituto dell'Università di Milano che si occupa dei problemi del Medio ed Estremo Oriente.

«Nei primi dieci mesi del 1990 - è scritto nella presentazione dell'incontro - oltre un migliaio di immigrati, quasi tutti dell'area islamica, sono arrivati nel Cuneese. L'impatto [illegible] la nostra cultura crea problemi [illegible] ogni tipo». E per cominciare ad affrontarli è necessario innanzi tutto conoscerli.

Il tema «l'Islam tra noi» sarà comunque affrontato essenzialmente nei suoi aspetti religiosi. «Sociologia e politica internazionale [illegible] sono i campi nei quali opera la commissione ecumenica»; dice Piero Donalisio [illegible] dei componenti della Commissione.

La professoressa Gagliardi svilupperà l'ora e mezza di conversazione in tre momenti: metodo, conoscenza, dialogo. Illustrerà la metodologia utile a studiare qualsiasi cultura diversa dalla propria, per poi approfondire le caratteristiche specifiche dell'Islam: la sua globalità, [illegible] senso comunitario, il «teismo», cioè la sua dottrina religiosa sul concetto [illegible] Dio. Verranno sottolineati i punti comuni con la visione cristiana, così da introdurre il terzo aspetto della conversazione, quello [illegible] dialogo interreligioso.

Per [illegible] commissione ecumenica l'appuntamento di venerdì [illegible] è il primo momento di riflessione e di comparazione tra religioni. Insieme [illegible] la Caritas e [illegible] la Scuola di pace di Boves fu affrontata una trilogia su questo tema con gli interventi di monsignor Bettazzi, vescovo di Ivrea (che parlò della non violenza) e di altri studiosi che tratteggiarono le figure di Martin Luther King e di Ghandi. Poco più di un mese fa c'è stato l'incontro nella sinagoga di contrada Mondovì e due iniziative sono proposte per l'inizio del prossimo anno.

E' in programma [illegible] gennaio l'incontro con il rabbino capo della comunità israelitica di Torino, Colombo e il [illegible] gennaio, nella chiesa [illegible] San Giovanni Bosco, quello nell'ambito della «settimana per l'unità fra cristiani», cui parteciperanno il vescovo [illegible] Cuneo Carlo Aliprandi, il pastore Emmanuele Paschetto della Comunità evangelica e un prete russo ortodosso.

Tra gli animatori Piero Donalisio, che è responsabile dell'Associazione amicizia ebraico-cristiana e del Sae (Segretariato attività ecumeniche): il movimento laico interconfessionale per il dialogo fra cristiani, fondato 40 anni [illegible] a Venezia da Maria Vingiani, pone [illegible] base il dialogo ebraico-cristiano. «Il Movimento laico - precisa Donalisio - si avvale della consulenza di religiosi cattolici, ebrei, protestanti e ortodossi».

Beppe Moschella è espressione del Movimento dei Focolari che, come dice lui [illegible]: «è un movimento ecumenico interconfessionale che ha quale proprio carisma [illegible] ricerca [illegible]'unità fra popoli e religioni».

Marco Quarantini è animatore del Gruppo di studi biblici comparati «Giovanni XXIII» e autore di numerose ricerche sugli aspetti profetici della Bibbia e [illegible] rapporti tra Ebrei e Cristiani.

Gualtiero Franco

IL TEMPO OGGI IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA

SITUAZIONE: La circolazione depressionaria [illegible] il suo epicentro tra le Isole britanniche e la Scandinavia continua ad essere attiva attraverso le perturbazioni che [illegible] il ramo meridionale sfiorano la displuviale alpina. La loro [illegible] è marginale [illegible] nostre regioni settentrionali mentre quelle centrali ed insulari sono ancora influenzate da correnti umide temperate atlantiche [illegible] in moto dall'anticiclone [illegible] Azzorre.

[illegible] **PREVISTO PER** [illegible] Generalmente sereno o poco nuvoloso su tutte [illegible] regioni settentrionali, graduale aumento pomeridiano della nuvolosità sul Piemonte ad iniziare dalle Alpi Occidentali per nubi alte e [illegible]. [illegible]. Zero termico intorno ai 2800 metri. Temperature stazionarie ma in lieve aumento nei valori massimi.

LE TEMPERATURE DI IERI A CUNEO
Massima: [illegible]; minima: 4; media: 6,6

UN ANNO FA
Massima 11; minima 4; media 7,5.

E QUELLE [illegible] PIEMONTE

Torino 10	Novara 8
Alessandria [illegible]	Aosta 11
Asti 8	Vercelli [illegible]

Il **Sole** sorge alle 7,35; tramonta [illegible] 16,55. [illegible] **Luna** si leva [illegible] 11,13; cala alle 19,57.

LETTERE AL GIORNALE

[illegible] a Cuneo inquinamento da luci

Facendo riferimento alla lettera apparsa su «La Stampa» il 16 novembre 1990, nella quale si spera in un incremento di illuminazione pubblica, volevo precisare l'attuale notevole inquinamento luminoso della città di Cuneo. Il cielo notturno infatti non è mai buio in città ma sempre velato, e difficilmente si possono scorgere le stelle; questo è dovuto [illegible]zialmente all'inquinamento luminoso la cui causa è da ricercarsi anche nelle illuminazioni pubbliche inadeguate ed in particolare: quelle di [illegible] Nizza, abbaglianti; quelle di piazza d'Armi (abbaglianti); il faro della stazione ferroviaria.

Io non propendo per un black-out nelle vie di questa città, ma sicuramente i lampioni possono essere diversi e anziché indirizzare il fascio luminoso verso il cielo potrebbero illuminare meglio le strade. In tal modo chi desidera contemplare le meraviglie notturne non dovrà più rifugiarsi in montagna ma più semplicemente sul proprio terrazzo.

Questo problema è affiorato in particolar modo in occasione dell'apertura della specola astronomica [illegible] cui è stato dotato il Liceo Scientifico: tale centro si trova fortemente limitato nelle [illegible] possibilità di lavoro dalla presenza del faro della stazione che abbaglia molto di più della luna piena impedendo molte ricerche scientifiche.

Lettera firmata, Cuneo

[illegible] comunali [illegible] scuole private

Siamo due genitori di alunni della scuola elementare «Einaudi» [illegible] Cu[illegible] e vogliamo fare alcune precisazioni in merito all'incontro con l'assessore ai Servizi sociali e scolastici svoltasi il 7 novembre [illegible]. [illegible] si è discusso soltanto delle stoviglie [illegible] plastica, anche se a questo proposito occorre ricordare che per la fornitura delle [illegible]e, visto che si è già tornati all'uso di quelle di porcellana, si [illegible] spesi (o meglio dire buttati dalla finestra) consistenti fondi del pubblico denaro.

Nel dibattito sono stati contestati all'assessore i finanziamenti concessi dal Comune di Cuneo alle scuole non statali (che a detta dell'assessore ammontano alla cifra di 303 [illegible]ni) mentre alla scuola pubblica vengono date solo le briciole.

Sempre a questo proposito per giustificare gli [illegible] fondi a disposizione del settore pubblico nel [illegible]po dell'istruzione, l'assessore ha tirato in ballo [illegible] Regione Piemonte che pare intenda tagliare i contributi ai Comuni del 40 per cento. Come si può ben vedere da questi fatti, continua la volontà politica dell'amministrazione comunale di Cuneo nel privilegiare la scuola privata, anche confessionale e ideologica, a scapito di quella pubblica aperta a tutti i cittadini e soprattutto senza pregiudizi di parte.

Paola Casana
Arcangela Manzi
Cuneo

Cuneo-Mondovì [illegible] pericolosa

Sabato [illegible] mi sono recato in auto a Cuneo e [illegible] così dovuto percorrere la deviazione per i lavori sulla statale. Prima difficoltà: il «percorso alternativo» è stretto - e pazienza -, ma, in più, il ciglio è molto poco visibile, perché mancano i paracarri, e in alcuni punti sembra (o è) abbastanza franoso. Al ritorno, da Cuneo verso Mondovì, ho potuto verificare quanto accennato in un articolo apparso [illegible] giorni scorsi su «La Stampa»: approfittando del buio alcune auto pirata hanno imboccato la statale, ora a senso unico, nella direzione vietata con grave pericolo. Specialmente per il fine settimana non si potrebbero rinforzare servizi di controllo da parte delle forze dell'ordine?

Lettera firmata, Mondovì

STATO CIVILE

SALUZZO

[illegible] novembre [illegible]

NATI. Pairone Luca (Pilfreddo); Bertorello Danilo (Revello); Bertello Alberto (Vigone); Chiesa Cristian (Torre San Giorgio); Agù Mattia (Bagnolo Piemonte).

MORTI. Ballario Matteo, [illegible] anni (Saluzzo), pensionato; Barra Chiaffredo, 67 [illegible] (Saluzzo), pensionato; [illegible]gnone Amalia, 82 anni (Manta), pensionata; Rinaudo Bernardo, 63 anni, (Verzuolo); Perotto Giovanna, 73 anni (Revello), pensionata; Chiappello Bianca, [illegible] anni (Saluzzo), pensionata; Frisaolo Domenica, 65 anni (Barge) casalinga; Testa Biagio, 84 anni (Saluzzo), pensionato.

SAVIGLIANO

20 novembre 1990

NATI. Saltanino Lucia (Savigliano); Porro Claudia (Fossano); Porro Giulia (Fossano); Ribero Stefano (Genola); Falco Martina (Genola); Bersia Alessandro (Saluzzo); Saretti René (Fossano); Morra [illegible] (Sanfront); Malenchino Amos (Centallo); Buffa Chiara (Roddi); Volpe Mattia (Bene Vagienna); Abello Christian (Villafalletto); Joffrain Livio (Racconigi); Capezio Marcello (Cherasco); Paseri Michela (Pilfreddo); Manassero Loris (Cervo); [illegible] Emanuele (Fossano); Rabino Daniele (Asti).

MORTI. Tomaselli Giovanni [illegible]sia, 37 anni (Savigliano); Dovo Caterina, vedova Rostagno, [illegible] anni (Sampeyre), pensionata; [illegible] Natalina, vedova Solaro, [illegible] anni (Saluzzo), pensionata; Sandrone [illegible]dalena in Pinta, 76 [illegible] (Savigliano), pensionata.

LA FOTO DEI RICORDI

Pallone vietato sulla piazza centrale di Cervasca

Nel centro del paese allo spartiacque fra le Valli Grana e Stura sino alla fine degli Anni Cinquanta «regnava» ancora il pave. Nella «pubblica piazza - come recita la targa sulla sinistra dell'immagine - è severamente vietato il gioco del pallone»

(COLLEZIONE MARIO RIVELLO)

IN BREVE

CUNEO

Il «T'Ai Chi Chuan» arriva in palestra

Sta per arrivare anche a Cuneo il «T'Ai Chi Chuan», una disciplina di origine cinese, a metà strada tra la ginnastica, la danza e l'arte marziale. Uno stage è stato organizzato dalla palestra «Fitness studio» di galleria San Carlo, piazza Europa 9 a Cuneo, per i prossimi 1 e 2 dicembre. Il «T'Ai Chi Chuan» è praticato in [illegible] da centinaia di migliaia di persone ed è considerato un toccasana sia per la forma fisica sia per la salute mentale.

[illegible]

Raduno trifolao ecco i vincitori

Al raduno dei trifolao di domenica scorsa si è classificato al primo posto Franco Gagliardi di Montaldo d'Asti, premiato per la miglior partita di tartufi. Al secondo posto Giovanni Sacchetto di Canale; terzo Lorenzo Baldi di Prodòsa. Le trifole sono state vendute al mercatino da [illegible] a [illegible] mila lire l'etto.

Bologna, le deposizioni nella seconda udienza per la morte del presidente dell'Usl Damiano

Mancato confronto tra teste e imputato

La panettiera che in istruttoria aveva detto di aver riconosciuto uno dei killer ha confermato la deposizione ma nessuno ha chiesto il «faccia a faccia». La donna vide Pinti nella sua bottega prima della sparatoria. «Non sono mai stato a Saluzzo»

DAL NOSTRO INVIATO

La signora Giuliana Testa, vedova Damiano, ha pochi dubbi sulla matrice della tragedia che ha colpito la sua famiglia, tre anni e mezzo fa: «Quando stava un po' meglio dopo il ferimento mi disse che l'attentato poteva solo essere collegato alla sua attività di presidente dell'Usl di Saluzzo. In quel periodo, appena uscito dalla rianimazione, aveva ancora paura; mi chiedeva sovente se dietro la porta della stanza c'era un carabiniere a vigilare sulla sua sicurezza».

La deposizione della signora Damiano è stata seguita con attenzione dalla Corte d'assise di Bologna che deve giudicare i presunti responsabili della mortale aggressione, Marco Sartorelli e Alessandro Pinti, e fare anche luce sui possibili mandanti. Ha aggiunto la vedova del presidente dell'Usl [illegible] «Mio marito per i principi morali che hanno ispirato la sua esistenza non scendeva mai a compromessi. Un mese prima del ferimento aveva avuto una vivace discussione con il direttore sanitario dell'ospedale professor Pier Luigi Ponte ed era tornato a casa agitatissimo. Era sempre più stanco e deluso per le continue grane e per i problemi dell'ospedale e quasi si pentiva di avere ancora accettato il secondo mandato di presidenza dell'Usl».

Il tormento del dottor Damiano per le vicende turbolente dell'ente che amministrava, le sofferenze per le gravi ferite, e soprattutto lo shock per la paralisi elle gambe, avevano anche inciso profondamente sullo spirito della vittima dell'aggressione.

Ha raccontato infatti alla Corte il fratello, Carlo Damiano: «Quando lo incontrai nella clinica di Imola, mi fece capire che i sospetti sui mandanti erano rivolti verso un ambiente ben preciso. Mi disse anche poco prima di morire che [illegible] anche fosse stato costretto a rimanere per sempre inchiodato a una carrozzella sperava di vivere abbastanza per smascherare i responsabili».

L'udienza di ieri ha portato comunque nuovi tasselli alla non facile ricerca della verità sul mortale ferimento del dottor Damiano con le deposizioni dei familiari (oltre alla vedova e al fratello, i figli Andrea e Giovanni), il segretario della dc saluzzese in quel periodo Franco Ribotta; l'attuale presidente dell'Usl Enrico Cornaglia, l'ex sindaco di Saluzzo Stefano Quaglia, Sergio Anelli, che faceva parte allora del consiglio di gestione dell'Usl. Quest'ultimo ha detto fra l'altro: «I rapporti tra il dottor Damiano e il dottor Ponte erano molto tesi per le vicende legate all'ospedale».

Occorre ricordare a questo proposito che il giudice istruttore di Bologna, Sergio Castaldo, concludendo l'inchiesta giudiziaria, ha però escluso qualsiasi responsabilità del dottor Ponte e di Piercarlo Roggiero nella commissione di quella che doveva essere una gambizzazione punitiva e si trasformò invece in omicidio forse per imperizia dei killer.

Non c'è stato invece l'atteso confronto tra l'accusato e la panettiera di Saluzzo, Gabriella Bosio, il cui negozio di corso Italia è vicino all'ingresso dell'abitazione del dottor Damiano: la donna nella fase istruttoria aveva riconosciuto in Alessandro Pinti il giovane entrato nella bottega poco prima della sparatoria. L'imputato l'altro ieri aveva sostenuto di non essere mai stato a Saluzzo, respingendo quindi anche l'accusa di aver sparato a Damiano.

La testimone ha però confermato la precedente deposizione e i difensori di Alessandro Pinti, gli avvocati Ascari e Supino, benché il giovane, che è a piede libero, volesse il confronto, non hanno insistito.

Neanche la parte civile, avvocato Giuseppe Giampaolo, ha fatto domande alla teste ritenendosi quindi soddisfatto della conferma del riconoscimento. La validità di questo atto giudiziario, che in ogni caso può solo dimostrare che Pinti, contrariamente a quello che dice, era a Saluzzo la sera in cui Damiano venne ferito e non che abbia anche impugnato la pistola, sarà materia incandescente per la discussione.

Alcuni testimoni hanno ricordato i momenti drammatici dell'aggressione e della fuga dei killer da Saluzzo. Lidia Quaglia, infermiera, e il medico dentista Federico Guancieli, entrambi di Saluzzo, avevano [illegible] per primi il dottor Damiano e sentirono dire dalla vittima che i feritori erano due giovani distinti che parlavano senza inflessione dialettale.

Nadia Borio e Angelo Del Negro erano su una «Fiat Uno» quando a Casalgrasso, poco dopo le 20 del 24 marzo '87, si accorsero che un'auto, una «Lancia Delta», era uscita di strada. Si erano fermati per soccorrere gli occupanti e furono invece rapinati della loro macchina da due giovani armati, sicuramente i killer di Damiano.

Marco Sartorelli, interrogato all'inizio dell'udienza, ha negato come previsto qualsiasi responsabilità nel delitto: «Anche se ho un ergastolo alle spalle - ha detto - mai avrei potuto commettere un crimine odioso come quello di uccidere per commissione».

Gianni De Matteis

[illegible] IL PENTITO

Depone oggi Luigi Aversano, il detenuto dichiaratosi «pentito» all'inizio del 1989: raccontò ai giudici che a sparare al presidente dell'Usl di Saluzzo erano stati Marco Sartorelli e Alessandro Pinti e fornì particolari sull'aggressione e sul numero dei proiettili che avevano poi trovato riscontri oggettivi.

Aversano disse di aver raccolto in carcere le confidenze dei due killer e aggiunse informazioni sulla reazione che Amedeo Damiano aveva avuto alla vista degli aggressori. Il pentito aveva anche attribuito a Marco Sartorelli un delitto commesso a Genova, cui il giovane è però risultato assolutamente estraneo. I difensori parlano di Aversano come di un mitomane.

Saranno poi sentiti altri testimoni, tra cui il dottor Mario Del Pont, che per primo soccorse in ospedale la vittima; l'agricoltore saluzzese Martino Giletta, Roberto Tapparelli e Eros Silano, coordinatore sanitario dell'Usl saluzzese, Giovanni Sola, consigliere provinciale dc e socio nell'attività di assicuratore svolta dalla vittima, il dottor Vittorio Faroppa, direttore dell'Anaborapi di cui Amedeo Damiano era presidente. [g. d. m.]

Messi a segno a Cuneo dal novembre 1987 al dicembre successivo 17 colpi in uffici e abitazioni

Furti nel centro storico: tre condanne

Il processo celebrato in pretura con il rito abbreviato. Dei cinque imputati (fra i 23 e i 29 anni) due hanno evitato sanzioni. Uno è stato dichiarato incapace di intendere e volere, l'altro ha beneficiato dell'amnistia. Le vittime erano persone anziane

CUNEO. Cinque giovani cuneesi - Antonello Viale, 25 anni, via San Damiano Macra; Felice Catini, 24 anni, via Ramorino; Pasquale Marino, 29 anni, via Alba; Duilio Testa, [illegible] anni, via Della Grangia, e Giovanni Licata, 23 anni, via Roero - sono stati processati dal pretore Antonio Calabrese perché responsabili di diciassette furti, quasi tutti in abitazioni del centro storico. I giovani hanno commesso tali reati da soli o insieme dal 20 novembre 1987 alla fine di dicembre dell'anno successivo. Tra i derubati: il Consorzio Agrario, il negozio di ferramenta di Giovanni Viglietta, gli alloggi di Alessandro Giraudo, Carmelo Ginardi, Bruno Massa, Maddalena Bonetto, Diego Malvolti, Marzia Taricco, Paola Scozai, Maria Mattio, Giovanna Ardissone, Francesco Flaco, Laura Licci.

Comunque il bottino realizzato è stato quasi sempre molto modesto: oggetti d'oro e contante per poche decine di migliaia di lire. Le scorribande dei ladri avevano però suscitato particolare allarme nel centro storico, anche perché ad essere prese di mira erano soprattutto persone anziane.

A carico di Antonello Viale c'era anche la denuncia relativa ad un episodio avvenuto nello stesso periodo dei furti: il giovane accompagnato in questura aveva infranto il vetro di una finestra e oltraggiato gli agenti che lo avevano fermato.

In aula i difensori (gli avvocati Bruno Dalmasso per Viale, Catini, Marino e Licata; Flavio Battisti per Testa) hanno concordato con il pubblico ministero dottor Guido Bissoni il rito abbreviato, che ha evitato ai numerosi testimoni e parti lese - in tutto una trentina di persone - di fare una lunga attesa in corridoio.

Il processo è proseguito in camera di Consiglio, dopo che il pubblico era stato fatto allontanare dall'aula. Ufficiosamente si è comunque appreso che gli imputati hanno ammesso gran parte delle loro responsabilità; si sono giustificati dicendo di essere giovani emarginati, situazione alla quale sostengono di essere costretti anche per la mancanza di un lavoro stabile.

Bissoni ha proposto un anno di reclusione per Antonello Viale e Pasquale Marino; 10 mesi per Licata; 5 mesi per Testa e la concessione dell'amnistia per Felice Catini.

Sono seguite le arringhe dei difensori. I legali hanno sottolineato il caso umano di Antonello Viale, tossicodipendente e gravemente malato, mentre per gli altri imputati hanno sostenuto che si trattava solo di furtarelli, che avevano provocato danni modesti alle parti lese.

Il pretore Calabrese si è quindi ritirato per decidere e questa è stata la sua sentenza: Antonello Viale è stato assolto per totale incapacità di intendere e volere; Pasquale Marino e Giovanni Licata hanno avuto cinque mesi di reclusione ciascuno con tutti i benefici di legge; Duilio Testa se l'è cavata con una ammenda di 800 mila lire e senza periodi di reclusione; a Felice Catini è stata [illegible] l'amnistia. [r. s.]

IL PROCESSO ACNA LASCIA CEVA

MONDOVI'. La vicenda Acna approda al palazzo di Giustizia di Mondovì. Il processo per la discarica abusiva dell'«Acna Chimica Organica di Cengio» ha cambiato sede, pur rimanendo sempre di competenza [illegible] pretura non sarà più istruito a Ceva, ma a Mondovì. L'udienza è stata fissata per domani a partire dalle 9, nell'aula della pretura di Mondovì.

La maggiore tranquillità della sede monregalese ed alcune comodità procedurali sono i motivi del trasferimento del processo.

A Mondovì sono quasi inesistenti tensioni e polemiche per l'inquinamento della Valle Bormida ed inoltre sia il pretore incaricato dottor Riccardo Bausone sia il pubblico ministero dottor Giancarlo Allegri hanno la loro sede abituale presso gli uffici giudiziari monregalesi.

Costringere i due magistrati e gli interi loro uffici ad un trasferimento nella sezione di Ceva è parso un eccessivo dispendio di tempo e di energie.

La pretura cebana è ormai ridotta al rango di sezione della «pretura circondariale» di Mondovì.

Il giudice per le indagini preliminari non vi svolge più attività. Il pretore ha solo la facoltà, e non l'obbligo, di utilizzare quella sede, dove solitamente si svolgono le cause civili e le pratiche amministrative dei comuni del Cebano. Restano in funzione a Ceva gli uffici di cancelleria.

Domani nonostante la concomitanza con il processo Acna si svolgeranno regolarmente le udienze del tribunale di Mondovì ed il pubblico ministero Giancarlo Allegri sarà sostituito da un altro magistrato. [l. f.]

DALLAPROVINCIA

REVELLO

Otto religiose nel monastero di clausura

Le monache di clausura Romite, alloggiate da alcuni anni nel vecchio ex monastero di via dei Cappuccini, oggi celebrano la loro festa annuale. Il monastero di clausura revellese è l'unico esistente nel territorio della diocesi di Saluzzo e ospita otto religiose.

ROCCA DE' BALDI

Pro loco e manifestazioni natalizie

Stasera alle 21 si riunirà il primo consiglio di amministrazione della neo-costituita Pro loco. Al centro della riunione le iniziative per le festività natalizie, i rapporti con il Comune e con l'ente «Oasi di Crava».

CUNEO

Concorso per guardia caccia e pesca

La Provincia ha bandito un concorso a due posti di guardia caccia e pesca, quinta qualifica funzionale, area vigilanza. Le domande di adesione [illegible] presentate alla segreteria dell'Amministrazione provinciale entro del 17 del 5 dicembre. Gli aspiranti, per l'ammissione al concorso, devono avere compiuto [illegible] anni e non superato i 40 (salvo le eccezioni di legge).

CUNEO

Nella giunta dell'Unione dei pubblici servizi

Piero Basso, presidente dell'Associazione albergatori ed esercenti di Cuneo, è entrato nella giunta esecutiva dell'Urappe, l'Unione regionale delle associazioni piemontesi dei pubblici esercizi. L'ha deciso il consiglio direttivo dell'Unione che ha anche ricordato la figura di Sergio Bonfante, recentemente scomparso.

[illegible]

Spesi 160 milioni per le elementari

Il Comune ha speso 160 milioni di lire per la manutenzione straordinaria dell'edificio delle scuole elementari. L'istituto è stato tinteggiato ed è anche stato rifatto completamente il tetto.

La donna (69 anni) era andata nel bosco di sua proprietà per fare la pulizia del fogliame

Muore tra le fiamme a Roccavione

Il cadavere ritrovato ieri mattina dalle guardie forestali

Giovanna Fantino

ROCCAVIONE. Giovanna Fantino, 69 anni, abitante in via della Madonna 7, è rimasta vittima lunedì sera di un incidente, avvenuto nel bosco dove si era recata per fare pulizia di foglie. Il cadavere carbonizzato della donna è stato trovato ieri mattina, poco prima delle 10, dalle guardie forestali di Borgo San Dalmazzo nella zona collinare sopra la borgata Tetto Rossetto.

L'incendio nel castagneto era stato segnalato già lunedì sera. Subito erano intervenute le guardie forestali, che, a causa dell'oscurità, non avevano potuto scorgere il corpo della donna: solo in mattinata una squadra ritornata sul posto per verificare l'entità dei danni ha individuato il cadavere completamente bruciato.

Nelle operazioni di recupero sono stati impegnati i carabinieri di Borgo e i vigili del fuoco di Cuneo. Il corpo di Giovanna Fantino è stato composto nella camera mortuaria del cimitero di Roccavione.

«Si possono fare solo delle ipotesi riguardanti la [illegible] della Fantino - spiegano i carabinieri di Borgo San Dalmazzo -. Probabilmente l'anziana per pulire il sottobosco della sua proprietà ha acceso nel tardo pomeriggio di lunedì un fuoco, che non ha saputo controllare. La morte probabilmente è stata causata prima di tutto per asfissia e solo più tardi le fiamme hanno avvolto il cadavere».

I parenti, increduli, hanno appreso la triste notizia verso le 12. Giovanna Fantino era nubile: soleva recarsi in questo periodo a pulire il bosco di cui era proprietaria e a raccogliere le castagne. Partiva da casa, dove viveva sola, a piedi o in bicicletta e ritornava la sera.

Alternava a queste uscite però anche lunghi periodi di «ritiro» nella sua abitazione e forse, credendola in casa, i parenti, che risiedono vicino a lei, non hanno pensato di denunciare la scomparsa ieri notte.

«Originaria di Roccavione era ritornata al suo paese natale da quattro anni, dopo la morte della sorella [illegible] la quale viveva a Torino - spiega una vicina di casa -. La signorina Giovanna [illegible] stare in compagnia; spesso chiacchieravamo insieme e mi raccontava dei nipoti di Torino che lei aveva cresciuto».

I funerali di Giovanna Fantino si svolgeranno domani alle 15 a Roccavione, nella chiesa parrocchiale della Visitazione di Maria. Per evitare che si verifichino incendi, intanto, il Corpo forestale dello Stato consiglia a chi svolge lavori di pulizia dei fondi in campagna di non accendere fuochi e comunque di ricordarsi di spegnerli accuratamente prima che possano estendersi. [a. f.]

Gruppi di cittadini organizzano la sorveglianza nei giorni di mercato

Più vigili di notte a Racconigi

Il Comune combatte la microcriminalità

RACCONIGI. L'Amministrazione comunale prenderà drastici provvedimenti per fronteggiare l'ondata di teppismo e di vandalismo che ha investito la città in questi ultimi [illegible]. E' in programma l'istituzione di un servizio di vigilanza notturna complementare a quello messo costantemente in atto dalla locale stazione dei carabinieri. Molti cittadini ritengono infatti che la vigilanza, soprattutto nelle ore notturne sia insufficiente a garantire la sicurezza: le maggiori proteste arrivano dai gestori di esercizi pubblici, più volte vittime di episodi di microcriminalità.

Dice Piero Gastaldi, vigile urbano: «Il servizio, se [illegible] disposto, riguarderà inizialmente due giorni la settimana, con orario dalla mezzanotte alle cinque. Una pattuglia composta da due vigili armati perlustrerà le vie della città, specialmente nei punti nevralgici».

La statistica relativa al [illegible] di ottobre getta un'ombra inquietante sulla situazione dell'ordine pubblico: una vetrina di una boutique sfondata (per la seconda volta nel giro di due mesi); un bar-cremeria incendiato con le taniche di benzina usate come bombe «molotov» in pieno centro storico; l'auto di un industriale data alle fiamme; due tabaccherie prese di mira dai ladri nella stessa notte (una di queste è già stata colpita altre [illegible] volte).

Di giorno invece continua ad imperversare, provocando paura fra i cittadini, l'«anonima scippatori»: ad essere prese di mira sono quasi sempre donne sole, specialmente anziane. L'ultimo fatto del genere è accaduto tre settimane fa ad un'anziana, nei pressi di un supermarket.

Contro gli scippi si sono già mobilitati volontari. Hanno deciso di sorvegliare le zone «a rischio», specie nei giorni di mercato. Non vogliono essere scambiati per «giustizieri». Lo fanno - dicono - per senso civico e rispetto per i cittadini più indifesi, come gli anziani.

Accade anche che gli episodi meno gravi non vengano più denunciati alle autorità. Un senso di sfiducia si è diffuso tra la popolazione; inoltre c'è sempre la paura che una denuncia possa far scattare una ritorsione. «Si spera che i provvedimenti che il Comune prenderà possano servire a modificare la situazione, che in questi ultimi tempi si è fatta seria - conclude Gastaldi -. Non bisogna fingere di non vedere; il cittadino deve riacquistare la piena fiducia nelle forze dell'ordine e dare una mano, per quanto è possibile, a identificare ed isolare le "mele marce". Solo dimostrando ai cittadini che le autorità sono al loro servizio si potrà sperare di ottenere collaborazione». [m. b.]

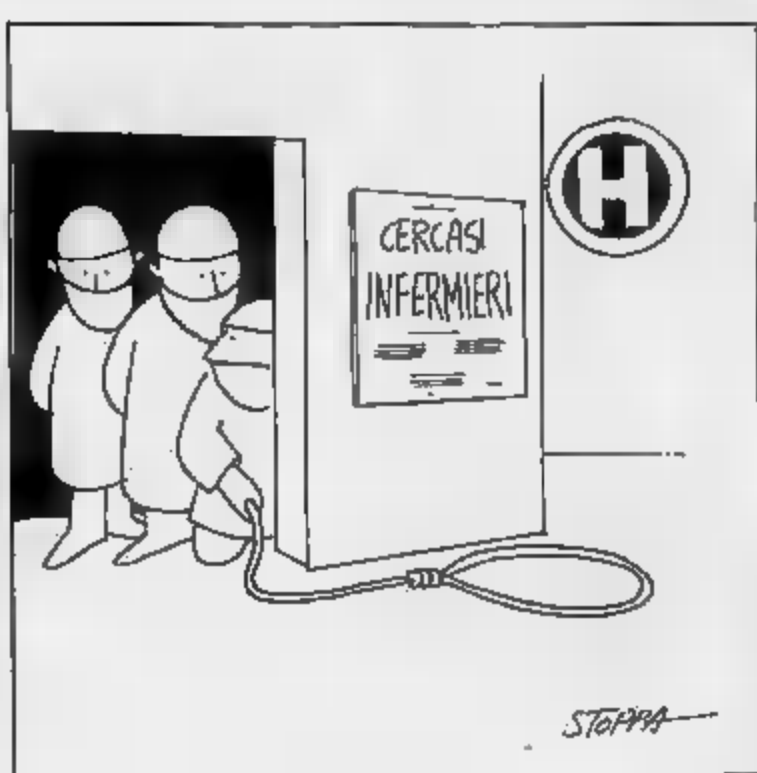
S'inaugurano, dopo il crollo, le sale operatorie di ortopedia e oculistica

Alba, manca solo cardiologia

Sollecitata la nuova divisione. I servizi sono costati un miliardo e mezzo e hanno sede al secondo piano del San Lazzaro. Poco personale, attrezzature inutilizzate

ALBA. Il primo dicembre alle 16 [illegible] inaugurate due nuove sale operatorie all'ospedale [illegible] Lazzaro. Sono di ortopedia [illegible] annessa sala gessi e oculistica. Per l'ortopedia [illegible] è trattato [illegible] sostituire i locali della sala operatoria nell'interrato della vecchia ala [illegible] via Pierino Belli, ristrutturato vent'anni fa, [illegible] cui si registrò, [illegible] ottobre 1989, il crollo di calcinacci e intonaco dal soffitto e della plafoniera per l'illuminazione. Accadde di notte quando non c'erano pazienti e personale. I locali [illegible] nero dichiarati inagibili. Gli interventi chirurgici [illegible] dirottati alle altre sale.

Dopo il crollo furono eseguiti controlli ai soffitti di tutta l'ala e si resero necessari interventi in tutti i piani superiori (radiologia, ginecologia, maternità) nonché al laboratorio analisi che [illegible] anche sede nel seminterrato. Le due nuove sale operatorie (l'oculistica non [illegible] aveva una autonoma), costate un miliardo e mezzo di lire, sono state costruite al secondo piano, sopra il pronto soccorso. [illegible] tratta dell'ala destinata a diventare [illegible] «torre dei servizi», cioè con tutte le sale operatorie (al primo piano andranno chirurgia generale e otorinolaringoiatria, [illegible] terzo ginecologia-ostetricia).

[illegible] presidente dell'Usl, Stefano Sacchetto: «Le due nuove sale [illegible] state realizzate con i criteri più moderni. Proseguiremo [illegible] [illegible] il rinnovo delle altre». L'ospedale [illegible] avvia al potenziamento di servizi e posti letto (avrà cinque nuove divisioni e i posti saliranno da 320 a 408), ma i problemi da risolvere [illegible] tanti. Tra le nuove divisioni è prevista la cardiologia, sollecitata da tempo, perché l'Albese è distante da ospedali più grandi come Torino e Cuneo.

Da due anni e mezzo al San Lazzaro c'è un'unità coronarica per la cura intensiva di pazienti affetti da malattie cardiache [illegible] fase acuta come infarto, aritmie gravi, dotata di quattro letti «monitorizzati» e attrezzature che non vengono utilizzate per mancanza di personale. Secondo i medici questa struttura [illegible] molto importante perché consentirebbe di seguire il paziente con personale specializzato in grado di far fronte alle emergenze cardiologiche e alle complicazioni che possono insorgere nella fase acuta dell'infarto. Attualmente si [illegible] di far fronte alle emergenze utilizzando il servizio di rianimazione.

L'ospedale dispone anche di un ecocardiografo che viene utilizzato solo per i ricoverati. Il presidente Sacchetto aggiunge: «Tra le [illegible] divisioni, quella di cardiologia ha la priorità. Abbiamo già approvato la delibera per l'assunzione [illegible] medici. Stiamo adoperandoci per avere gli infermieri».

Tra i problemi più gravi la carenza di locali e l'impossibilità di ampliare l'ospedale.

Giuseppina Fiori

DALLA DIALISI AI TRAPIANTI

ALBA. Infermieri, dietisti, psicologi, assistenti sociali, tecnici ed operatori di nefrologia, dialisi e trapianto (circa 450 persone provenienti da tutta Italia) si incontrano per un [illegible]so di aggiornamento e scambio di esperienze. Organizzato dal personale del servizio [illegible] nefrologia e dialisi dell'Usl 65, [illegible] terrà domani, venerdì e sabato [illegible] IX Congresso nazionale dell'Associazione europea operatori di dialisi e trapianto. I lavori si svolgeranno a Cinzano di S. Vittoria, nella sala convegni del ristorante Muscatel.

[illegible] infermiere professionali Gabriella Cerruti e Maria Cotto, del Comitato organizzatore, spiegano: «Si tratta di una associazione europea con sede a Ginevra che raggruppa 2800 operatori. Ogni anno si tiene un congresso internazionale (quest'anno si è svolto a Vienna) ed uno nazionale. L'anno scorso i lavori si sono svolti a Verona, quest'anno ad Alba, nel '91 si terranno ad Arezzo».

Aggiunge Gabriella Cerruti: «Obiettivo degli incontri è quello di ampliare le conoscenze scientifiche, confrontarci, migliorare la preparazione professionale. Alle persone che devono sottoporsi a dialisi, ad esempio, crediamo di [illegible] dover solo prestare un'assistenza tecnico-scientifica, ma anche psicologica. Un paziente in emodialisi trascorre [illegible] noi [illegible]tà del [illegible] tempo (tre trattamenti la settimana di 4 ore ciascuno). Deve trovare persone disponibili e un valido supporto psicologico».

Nelle tre giornate di congresso si alterneranno interventi di esp[illegible] e relazioni [illegible] ricerche effettuate dai vari operatori. I lavori prenderanno il via domattina alle 11. Al centro del dibattito «Nursing: temi e problemi»; «Ricerca e formazione permanente»; «Problemi etici in dialisi [illegible] nei trapianti d'organo». Vi saranno anche dimostrazioni pratiche di procedure di dialisi e soprattutto molte testimonianze e scambi di esperienze.

PierLuigi Cavalli, primario del [illegible] [illegible] nefrologia dell'ospedale San Lazzaro commenta: «E' un'iniziativa molto valida. Un maggior coinvolgimento del personale [illegible] medico [illegible] sempre più necessario. Le malattie renali [illegible] [illegible] aumento. Il [illegible] dei dializzati è cresciuto anche perché si [illegible] [illegible] la dialisi a persone che un tempo [illegible] [illegible] trattate».

I centri dialisi in provincia hanno sede [illegible] Cuneo, [illegible] e Ceva. [illegible] Saluzzo funziona un «Centro di assistenza limitata» che dipende da Cuneo. Si calcola che nel Cuneese siano circa 250 i pazienti [illegible] dialisi. Per quanto riguarda Alba, il servizio di nefrologia fa fronte anche a Bra e Savigliano. I pazienti seguiti costantemente sono cento di cui 85 dializzati, gli altri sono [illegible] in pre-dialisi o sono stati sottoposti a trapianto. Altre quaranta persone sono seguite [illegible] ambulatorio. Ad Alba è nata l'associazione «Nephron» che raggruppa 700 soci e organizza iniziative a favore dei malati per insufficienza renale. [g. f.]

[illegible]

[illegible]

Udienza preliminare per la rapina [illegible] night club

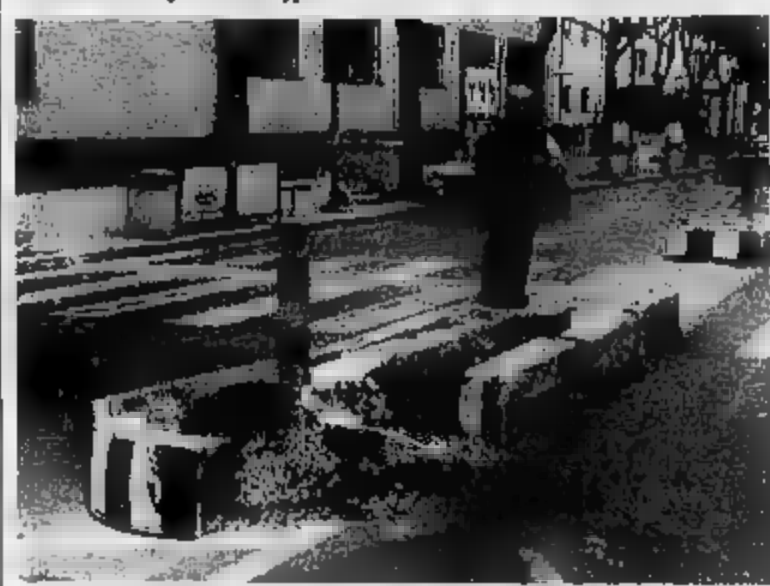
[illegible] svolgerà oggi in tribunale, davanti [illegible] giudice Luciano Tarditi, la prima udienza preliminare [illegible] carico di Francesco Pasqual, [illegible] anni, di Villamiroglio (Alessandria) in carcere per la rapina al night club «Petit Paris» del giugno scorso ad Alba. Il giudice sentirà le parti in causa e deciderà sulla richiesta della procura della Repubblica di rinviare a giudizio il Pasqual per rapina aggravata [illegible] tentato omicidio nei confronti di un cliente del locale notturno.

[illegible]

«Patteggia» cinque mesi per omicidio colposo

Mario Mellino, 57 anni, abitante a Cervasca, in via Argentera, difeso dall'avvocato Giancarlo Toselli, ha patteggiato in tribunale cinque mesi con i benefici di legge con il pubblico ministero Giorgio Giraudo [illegible] omicidio colposo. Era imputato di avere causato un incidente alle porte di Cuneo costato la vita, il 26 settembre 1989, al pensionato Battista Occelli, 77 anni, abitante in salita Gioia.

CUNEO

Eliminato spartitraffico di [illegible] IV Novembre

Sarà rimosso nei prossimi giorni lo spartitraffico (nella foto Bedino) recentemente installato in corso IV Novembre, all'altezza dell'Istituto per segretarie d'azienda. Lo ha anticipato ieri a «La Stampa» il sindaco Giuseppe Menardi. In questo periodo molti [illegible]tomobilisti hanno urtato la banchina in cemento e c'è [illegible] un grave incidente anche dopo l'illuminazione dell'impianto.

CHERASCO

Porto abusivo di coltello: è denunciato

I carabinieri hanno denunciato alla procura di Alba per porto abusivo di coltello Davide Pascalis, 21 anni, tecnico di elettrodomestici, di Venaria. L'arma con lama di lunghezza superiore al consentito [illegible] è stata trovata sull'auto del tecnico.

Sono dieci [illegible] cuneesi inseriti nella lista nazionale

Gladio, negano tutti

Nessuno ammette di aver conosciuto o fatto parte dell'organizzazione
Il direttore dell'Istituto storico della Resistenza: «Vogliamo chiarezza»

MONDOVI'
DAL NOSTRO INVIATO

Dieci gladiatori in provincia di Cuneo, dei quali tre sono di Mondovì, uno della vicina Morozzo, tre i cuneesi e gli altri da Frassino, Marene, Cinzano. Quanto risulta dagli elenchi delle oltre 620 «reclute» dell'organizzazione segreta (dei quali 160 in Piemonte), ha suscitato stupore e perplessità in provincia di Cuneo. I primi ad esprimere stupore sono stati i diretti interessati, i dieci «gladiatori». Tutti hanno negato di aver mai sentito il nome di «Gladio», tutti hanno negato di aver fatto parte di altre organizzazioni segrete ripetendo due [illegible] pensieri: l'attaccamento al concetto [illegible] «difesa della Patria» e l'estraneità a gruppi o associazioni segrete.

Tra le dieci persone inserite nell'elenco solo due si occupano attivamente di politica, l'ex sindaco democristiano di Frassino Spirito Corneglia e Domenico Comino, insegnante, già consigliere comunale di Morozzo e attivista della «Lega Nord». Gli altri sostengono di non aver mai avuto tessere di partito.

Altra costante fra la maggioranza dei presunti «gladiatori» è l'essere stati militari, quasi tutti [illegible] incarichi da sottufficiali, di [illegible] partecipato a corsi di specializzazione, di [illegible] ricevuto cartoline di richiamo e in alcuni casi di aver recentemente partecipato a corsi di addestramento.

Da questa casistica è escluso l'ex sindaco di Frassino, Costamagna. Sostiene: «Terminai di studiare nel '43 e non risposi alla cartolina precetto. In montagna aiutai le formazioni partigiane, soprattutto i "bianchi" e forse per questo [illegible] il riconoscimento di patriota». Da allora, dice «non [illegible] più avuto nulla a che fare con l'esercito e non capisco come sono finito nell'elenco».

Il nome [illegible] tenente Renato Ferrua di Mondovì è stato fra i primi ad [illegible] resi pubblici come appartenente a «Gladio». Decisa la sua replica: «Non ho mai fatto parte di organizzazioni segrete. Sono stato un militare, un bravo militare di carriera. Forse per questo hanno inserito il mio nome fra i gladiatori ma [illegible] chiedermi nulla. Le esercitazioni a cui ho partecipato sono sempre state fatte in [illegible] o in campi di addestramento regolari».

Pur sostenendo di non aver mai sentito il nome «Gladio» ha ammesso esercitazioni straordinarie («dovevo partire due mesi fa, poi tutto venne rinviato») un atleta di Cuneo, Aldo Meinero che sostiene: «Non ho fatto nulla di illecito o illegale».

Anche gli altri cuneesi inseriti nelle liste di «Gladio» (Franco Gautero, [illegible] anni [illegible] Cuneo, Lorenzo Peirone, [illegible] anni di Mondovì, Alberto Adriano, [illegible] anni da Marene, Angelo Casamassa, 32 anni da Cuneo, Roberto Maj, 37 anni, originario [illegible] Mondovì [illegible] impiegato in Olanda come ingegnere nucleare e Aldo Ponzo, 34 anni, da Cinzano) si dichiarano «infastiditi» dal leggere il [illegible] sul giornale collegato ad una vicenda a cui siamo estranei».

Domenico Comino di Morozzo è stato chiaro: «Vogliamo sapere chi ha compilato e diffuso questi elenchi. Non ho mai fatto parte di "Gladio" e nessuno, finora, ha dimostrato il contrario».

Sulla presenza di «Gladio» in provincia di Cuneo è impossibile avere un quadro più preciso. Dal ministero della Difesa si parla genericamente di «reclutamento di volontari», ma gli interessati sia l'appartenenza all'organizzazione sia di conoscersi.

Una vicenda [illegible] cui [illegible] parla volentieri ufficialmente. Anche Michele Calandri, dell'Istituto storico della Resistenza si limita ad un commento generale: «Quella di Gladio è una vicenda estremamente grave, anche se c'è chi tenta, non so per quali ragioni, di minimizzare o di fare dell'ironia. Vogliamo vengano sciolti presto gli interrogativi sulle stragi di Stato. Non possiamo più attendere».

Gianni [illegible]

Angelo Casamassa, 32 anni, di Cuneo, e Aldo Ponzo, 34 anni, albese (TELEFOTO)

Dronero, «no» dei negozianti al centro alimentare

Contrari al market

Società distributrice ha chiesto l'autorizzazione al Comune
Gli esercenti locali: «Forse faremo una serrata di protesta»

DRONERO. I commercianti sono «sul piede di guerra» per la paventata apertura in città [illegible] un [illegible] supermercato. Da alcune settimane si fanno insistenti le voci secondo le quali un'importante società di distribuzione (non [illegible] ne conosce ancora il nome) intenderebbe aprire un centro commerciale. Gli operatori del [illegible] sono allarmati in seguito [illegible] una domanda, presentata in Comune, nella quale si chiede l'autoriz[illegible] ad adibire a fini commerciali alcuni locali di una [illegible] fabbrica. Si tratta dei capannoni Marchiò, in viale Stazione.

Il sindaco Gianfranco Donadio dice: «Comprendo le preoccupazioni dei commercianti. Al momento però nessuna società ha inoltrato domanda ufficiale di insediamento. L'eventuale richiesta sarà vagliata dalla commissione Commercio fisso, [illegible] cui decisioni saranno vincolate al parere della Regione, poiché i locali destinati [illegible] supermercati superano mediamente i 400 metri quadrati».

Lunedì scorso [illegible] rappresentanti delle due associazioni [illegible] categoria sono stati ricevuti in municipio. I commercianti hanno espresso al sindaco e agli assessori Paolo [illegible] [illegible] Valter Perano le loro preoccupazioni chiedendo la solidarietà del Comune. Spiega Giancarlo Bertone, dell'associazione albergatori [illegible] commercianti di Dronero e valle Maira: «L'apertura [illegible] un supermercato causerebbe gravi danni alla categoria. La città possiede già [illegible] alto numero [illegible] negozi rispetto agli abitanti. Il mercato è saturo, anche perché la valle Maira non offre prospettive di sviluppo. Non bisogna poi dimenticare che a Dronero esistono già due supermercati alimentari».

Renato Monge, rappresentante della Confcommercio, [illegible] stiene: «Non escludiamo la serrata di protesta. L'eventuale apertura di un nuovo grande magazzino metterebbe [illegible] crisi [illegible] sistema commerciale della città. Il discorso della [illegible] nienza per [illegible] [illegible] affrontato tenendo conto della qualità [illegible] della quantità». [c. g.]

A Savigliano contro il traffico diventato troppo intenso

Cunette anti-velocità

Il Comune vorrebbe installarne alcune [illegible] titolo sperimentale lungo i viali del circuito di piazza d'Armi [illegible] anche in via Tapparelli nel centro storico

SAVIGLIANO. Cunette artificiali «brize-vitesse» anche a Savigliano? [illegible] parla [illegible] tempo in città dell'opportunità di sistemare lungo le vie in cui il traffico è talvolta eccessivamente scorrevole dossi artificiali per rallentare la velocità delle auto e delle moto. Già due anni fa l'amministrazione prese in esame il problema in relazione ai viali di piazza d'Armi: soprattutto lungo viale del Sole [illegible] registrano velocità molto elevate, in particolare nelle ore serali, di gran lunga superiori al limite previsto di cinquanta chilometri orari.

Spesso carabinieri e vigili urbani pattugliano la zona; [illegible] non appena vanno via, la situazione ritorna come prima. In passato fu esaminata [illegible] possibilità di installare cunette artificiali: il problema che si presentò fu quello di fare ricorso a dossi «mobili», da poter togliere in occasione di manifestazioni sportive. Il «circuito» dei quattro viali di piazza d'Armi ospita gare di ciclismo [illegible], fino all'anno scorso, [illegible] go-karts. Vennero esaminati alcuni preventivi, tutti troppo elevati per il bilancio comunale; si studiò anche la possibilità di fabbricare in proprio le barriere, ma il progetto non [illegible] portato a termine.

La proposta è stata nuovamente formulata dal gruppo [illegible] «Nuova Città»: secondo la lista civica numerose strade cittadine [illegible] «a rischio» per chi le percorre a piedi. In proposito vengono citate le vie Matteotti, Galimberti [illegible] i viali di piazza d'Armi; ma anche strade centrali come via Tapparelli so[illegible] afflitte dallo stesso problema.

La posa dei dossi in viale degli Angeli [illegible] Cuneo ha risollevato la questione anche a Savigliano: senza che le barriere assumano [illegible] carattere definitivo, molti chiedono che comunque esse possano essere sperimentate.

«Non abbiamo abbandonato il progetto - afferma il sindaco Remigio Galletto -: le elezioni hanno rallentato lo studio che avevamo intrapreso, [illegible] che sicuramente riprenderemo in esame». [p. b.]

UNA [illegible]

SAVIGLIANO. «Sì» all'isola pedonale, [illegible] soltanto dopo aver[illegible] sperimentato attentamente gli effetti. E' la posizione presa recentemente dai commercianti della [illegible] di piazza Santarosa [illegible] Savigliano: i negozianti hanno iniziato una raccolta [illegible] firme fra tutti i cittadini per chiedere alla Giunta di concedere un periodo di prova di pedonalizzazione della piazza prima di iniziare i lavori definitivi.

Secondo i promotori [illegible]lla petizione tale esperimento sarebbe necessario per valutare l'impatto di un provvedimento le cui conseguenze, finché rimane sulla carta, non [illegible] prevedibili in modo preciso: la piazza non sarebbe servita da un numero sufficiente [illegible] parcheggi e la sua chiusura potrebbe provocare una strozzatura lungo l'asse di attraversamento della città. [p. b.]

Da anni gli amministratori comunali chiedono l'avvio del servizio

Frabosa Sottana avrà la banca

A dicembre sportello della Rurale di Pianfei

FRABOSA SOTTANA. La Cassa Rurale ed Artigiana [illegible] Pianfei ha ottenuto l'autorizzazione ad aprire [illegible] sportello anche a Frabosa Sottana, pa[illegible] fino [illegible] oggi sprovvisto di servizi bancari. «Attualmente operiamo [illegible] semplice tesoreria a Frabosa Sottana, due giorni ogni settimana, nei locali del municipio - spiega Lucia Viale, direttore della Cassa -. Entro la metà di dicembre dovremmo riuscire a far entrare in funzione il nuo[illegible] sportello che garantirà tutti i servizi offerti dalle federazio[illegible] Casse Rurali e Artigiane del Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta di cui siamo soci».

Da anni gli abitanti e gli amministratori di Frabosa Sottana chiedevano l'entrata in funzione [illegible] uno sportello bancario. Quelli più vicini si trovano a Frabosa Soprana (Cassa di Risparmio di Cuneo) e Villanova Mondovì (numerosi sportelli) che si trovano ad oltre cinque chilometri di distanza da Frabosa Sottana.

«Solo grazie [illegible] fiducia dei nostri soci e clienti abbiamo potuto aumentare la nostra presenza sul territorio - sostiene il vice direttore della Cassa Rurale di Pianfei Franco Giletta -. Inizialmente avevamo esclusivamente la sede in Pianfei. Ora siamo presenti a Villanova Mondovì anche con uno sportello "Bancomat" e presto apriremo a Frabosa Sottana».

«Il nostro ente [illegible] ha fini di lucro - aggiunge Lucia Viale e Franco Giletta -, ma come qualsiasi azienda che si rispetti cerca di chiudere l'anno con bilanci positivi».

Attualmente la Cassa Rurale di Pianfei conta diciannove [illegible]ipendenti, dirigenti compresi. Quindici lavorano nella sede centrale, quattro [illegible] Villanova Mondovì. Con l'entrata in funzione del nuovo sportello a Frabosa Sottana i responsabili sottoporranno ai soci della Cassa l'assunzione [illegible] altro personale.

Lucia Viale aggiunge: «Con questo nuovo punto di riferimento la nostra piccola Cassa Rurale vuole rafforzare la propria identità locale e cooperativa in [illegible] centro che era ingiustamente privo di sportello bancario. Moltissimi sono ormai i soci e i clienti di Frabosa Sottana che si rivolgono a noi in Villanova Mondovì, e questo con ovvi disagi e problemi per gli spostamenti».

L'avvio del servizio a Frabo[illegible] Sottana è stato possibile per la recente liberalizzazione dell'apertura di sportelli bancari «che consente alle casse rurali di radicarsi maggiormente nel territorio di loro competenza operativa, s[illegible] perdere le loro caratteristiche e peculiarità».

La data di inaugurazione del nuovo sportello non è ancora stata fissata. [g. m.]

Sabato sera la discoteca «Galaxy Pagoda» ospiterà un protagonista della satira italiana

Gigi Sabani erede di Noschese a Caraglio

Proporrà un «carosello» di caricature che spaziano dal mondo austero dei politici a quello dello spettacolo
Accompagnato da un chitarrista l'imitatore presenterà anche un minifestival della canzone. Ingresso 12 mila

Gigi Sabani, sabato sera al «Galaxy Pagoda», [illegible] da Ghiglione

CARAGLIO. Sabato sera con il suo «Salve!» di matrice «tortoriana», che ci ha fatto sobbalzare più volte dalla poltrona, Gigi Sabani saluterà il pubblico del «Galaxy Pagoda».

L'imitatore che recentemente ha condotto su Rai [illegible] la trasmissione «Stasera mi butto», una gara [illegible] giovani talenti in onda a luglio direttamente dal «Bandiera Gialla» di Rimini, sarà l'ospite, per questo fine settimana, della discoteca caragliese, che è anche diventata un tempio della risata e del cabaret.

Dopo Teo Teocoli arriva il «distinto» Gigi Sabani, erede di Alighiero Noschese, sempre elegante, abbronzatissimo, sorridente ma soprattutto «super» pungente. Tra i politici non ce n'è uno che gli sia sfuggito; ogni dettaglio e difetto vengono attentamente assimilati e [illegible] occorre, ingigantiti.

Un carosello di caricature che spaziano dal mondo [illegible]ro di Montecitorio a quello più «stravagante» dello spettacolo. Corde vocali dunque pronte a vibrare e a recitare qualsiasi parte, voci inconfondibili riprodotte con un'abilità da far invidia ai più sofisticati marchingegni di registrazione.

Ma Gigi non punta solo sulla voce, si cala infatti totalmente nei panni della vittima prescelta e ancor prima di aprir bocca già l'espressione assunta dal [illegible] viso è sufficiente per individuare il bersaglio.

Tra i suoi «beniamini» ricordiamo il mitico Mike Bongiorno e i suoi problemi di deglutizione; l'impareggiabile Adriano Celentano dal traballante sopracciglio alzato; il giornalista Gianni Minà; il polemico Grillo. Gigi non ha pietà neppure per il suo [illegible] Pippo Baudo che vive momenti di crisi lontano da «Mamma Rai» e con passi lunghi e ben distesi continua a ripetere: «Non me lo dovevi fare, [illegible] me lo dovevi fare!»

E che dire dei politici? Andreotti? Sì, grazie, direbbe Sabani, pronto [illegible] le stanghette degli occhiali ad abbassare le orecchie in fase di decollo, atterrando con qualche dieta alla Pannella.

I discorsi di politica però dopo un po' annoiano e quindi, per sollevare lo spirito del pubblico, accompagnato da un chitarrista, Gigi darà inizio a un minifestival della canzone. Cutugno, Baglioni, Dalla, [illegible]zotti si alterneranno sul palcoscenico, dove il fiocco rosa lo detiene Ornella Vanoni, tutta moine e ammiccamenti.

Imitare o rifare il verso o diventare un altro? Gigi, [illegible] la sua trasmissione «Stasera mi butto», ha optato per la seconda ipotesi, parodiando i personaggi che si prestano in modo particolare al [illegible] modo di fare spettacolo. Il biglietto costa 12 mila lire.

Amedeo Franco

[illegible] SPIRITUALS

FOSSANO. Concerto del «Tempio [illegible] domani sera alle 21 nella sede dell'Università della terza età, in via Salita al Castello 4.

Il coro, diretto dal maestro Roberto Beccaria, sarà ospite dell'Unitre, dopo una recente tournée in Polonia, per un'importante occasione: ringraziare la famiglia Bongioanni per l'acquisto di un nuovo locale, adiacente a quelli che già costituiscono un luogo d'incontro per gli oltre quattrocento iscritti, che permette di raggiungere l'aula magna anche a chi fa uso della carrozzella.

«Oltre a offrire questa possibilità i nuovi locali consentiranno l'ambizioso decollo a livello sperimentale di un laboratorio di libere attività espressive: disegno, un [illegible] femminile, collage, linoleografia, modellaggio», spiega il vicepresidente Beppe Maiolino.

Per festeggiare l'avvenimento, l'Unitre domani sera sarà aperta a tutti. Il programma del «Tempio armonico» è variegato e adatto a soddisfare sia gli ascoltatori già preparati sia chi si avvicina per la prima volta alla musica corale: s'inizierà con «Sacerdos et pontifex» di Gabrieli per giungere ai più noti spirituals come «Oh happy day» e «I'm gonna sing». [v. p.]

[illegible] LOCALE

a cura di Gianni Martini

Un saluzzese fotografa Venezia: Piero Ceppi, 65 anni, da quaranta titolare e gestore della sala cinematografica Italia, nel cuore di Saluzzo, è l'autore del volume edito dalla «Litostampa» di Mario Astegiano che ha sede a Marene e sarà distribuito in questi giorni nelle principali librerie di tutt'Italia. «Venezia... così» è il titolo della cinquantina di immagini sulla città lagunare, una raccolta di fotografie «di una Venezia meno conosciuta, nascosta, ignorata dai più».

Per Ceppi non è la prima esperienza editoriale, sempre nel ruolo di fotografo. Lo scorso anno realizzò un volume (stesso formato e medesima impostazione grafica) su «Saluzzo, il colore del silenzio», con presentazione di Gianni Rabbia, che venne distribuito dalla Cassa di Risparmio cittadina come strenna natalizia. Ora il volume «Venezia... così» che sarà venduto a trentamila lire (47 pagine, tutte le fotografie a colori).

All'umorismo è dedicato il libro che sarà distribuito nell'ambito della «Fiera fredda», l'antica manifestazione che Borgo San Dalmazzo dedica al suo prodotto più prezioso: la lumaca. È l'agenzia cuneese «Grandapress» per la collana «Eurohu[illegible]» ha raccolto e propone agli appassionati le vignette inviate da cartoonist e disegnatori di tutt'Europa per il concorso dedicato a «La lumaca che sorride» che si è svolto lo scorso [illegible] sul tema: «1992: cadono le barriere». Queste vignette [illegible] esposte nell'ambito della Fiera Fredda [illegible] ora sono diventate un volume che per numero di autori e ricchezza di contenuti non ha precedenti in provincia di Cuneo.

In ogni pagina vengono proposte da una a tre vignette: le prime due sono quelle dei vincitori del concorso. Il russo Medvedev Alexander di Novosibirsk (Unione Sovietica) e Orazio Bartolozzi di Pistoia (secondo premio assoluto).

Con la pubblicazione del volume [illegible] pagine, copertina a colori, tutte le vignette in bianco e nero, [illegible] prezzo di copertina, ma dovrebbe essere messo in vendita a diecimila lire), «Grandapress» indice anche l'edizione 1991 del concorso «La lumaca che sorride» che avrà come argomento specifico «Stress: storie di ordinaria quotidianità». Le vignette dei concorrenti dovranno essere inviate entro il 15 maggio alla segreteria del [illegible] «Grandapress, via XX Settembre 29, 12100 Cuneo».

Un insegnante alle scuole elementari di Revello, Andrea Righetti, ha curato il volume «Invito a conoscere Revello», stampato dall'Artistica di Savigliano. Si tratta della raccolta, ordinata e commentata, di disegni e poesie degli alunni delle scuole elementari di Revello. La raccolta, pubblicata grazie alla collaborazione dell'«Asar» (Amici storia arte Revello), non ha prezzo di copertina e può [illegible] richiesta ai responsabili della scuola elementare o del Distretto scolastico che hanno contribuito alla pubblicazione.

Il libro (120 pagine, [illegible] fotografie a colori di Andrea Righetti, oltre a cartine e altre illustrazioni) si divide in sei capitoli nei quali vengono presentati la storia e l'arte di questo piccolo centro saluzzese (quattromila abitanti, un'economia prevalentemente agricola). Il primo capitolo è dedicato al «Borgo Fortificato», poi «Chiese Romaniche», l'«Abbazia di Staffarda», un «Intermezzo» dedicato all'origine del nome di Revello, al Monastero di Santa Maria Nuova e a «La Passione» [illegible] paese. Quinto capitolo «La collegiata» e il [illegible] su «Cappella marchionale».

Un lavoro di ricerca, di analisi, curato [illegible] insegnante ma voluto e seguito dagli allievi delle elementari che hanno così ottenuto la doppia soddisfazione di imparare la storia del proprio paese e vedere i propri [illegible] premiati dalla pubblicazione di [illegible] volume destinato ad [illegible] imitato da altre scuole, non solo della «Granda».

[illegible]

Il jazz del «Quartet» al circolo [illegible]

Appuntamento con il grande jazz domani sera al centro culturale «Nuvolari» di Cuneo. Di scena il «Boltro Ponissi quartet» con Flavio Boltro e Alfredo Ponissi, che hanno partecipato al primo «Festival jazz Provincia Granda» durante la Fiera commerciale di settembre. Flavio Boltro (tromba e flicorno), giudicato il miglior tale[illegible] del 1988 nel referendum della rivista «Musica jazz», è stato protagonista di importanti collabo[illegible] [illegible] artisti italiani ed internazionali. Alfredo Ponissi (sax tenore, soprano, flauto), grazie alla sua esperienza [illegible]sicale, ha fondato nel 1989 la band «Trane's memory» per sviluppare una tematica che si ispira all'opera di John Coltrane.

«Legami di famiglia» film sull'adozione

Domani sera alle 21, per la rassegna autunnale promossa dal circolo culturale «Granerìs», al [illegible] «Aurora» di Savigliano verrà proposto il film di Jonathan Kaplan «Legami di famiglia», [illegible] Glenn Close e James Wood.

La pellicola affronta il problema dell'adozione attraverso l'esperienza di due giovani coppie.

Concerto d'autunno [illegible]

Venerdì sera alle 21,15, nell'ambito dei concerti d'autunno, nell'auditorium dell'Annunziata di Cuneo, Corrado Rojac si esibirà con la sua fisarmonica. L'ingresso costa cinquemila lire.

Una serata al cinema

Proseguono le proiezioni del circolo del cinema «Il Nucleo» di Alba. Per stasera è in programma il film americano «Glory-Uomini di gloria», di Edward Zwick.

Verdi, [illegible] e un mago

Sabato sera alle 21, nell'Auditorium «Arpino» di Bra, largo della Resistenza, la banda e il [illegible] polifonico «Giuseppe Verdi» proporranno un concerto. In programma brani di Verdi, Donizetti, Tartini e di autori contemporanei.

Quattro i solisti: Luciana Provere (soprano), Pierangelo Lusso (tenore), Alessandro Caruana (tromba) e Gianluca Montanaro (clarinetto). La banda sarà diretta da Giuseppe Tibaldi e il coro da Cristoforo Fissore. Durante l'intervallo è in programma uno spettacolo con il mago Roger. Presenterà la serata Alberto Livio. L'ingresso allo spettacolo è libero.

«Pizza party» in discoteca

Venerdì, nella video-discoteca «La lanterna» di Limone, ci sarà un grande «Pizza party». A partire dalle 24 saranno distribuite tante pizze, dagli svariati ingredienti.

In attesa dell'appuntamento gastronomico si potrà ballare con la musica mixata dal dj Claudio; sono anche in programma divertenti giochi. L'ingresso alla festa di Limone è libero.

GLI APPUNTAMENTI

CERVASCA

Si studiano i funghi tossici

Oggi (ore 20,30), nella sala riunioni del municipio del paese, si terrà il secondo appuntamento con «Le serate dell'ambiente», un'iniziativa curata dalla commissione Cultura e biblioteca e dall'associazione Pro Cervasca. Al centro dell'incontro di stasera «I funghi tossici o pericolosi». La relazione sarà tenuta dal professor Luigi Falco; è anche in programma la proiezione di diapositive.

SAVIGLIANO

Il patrimonio storico della città

Nell'ambito de «I mercoledì della Biblioteca», [illegible] serie di incontri sulla conoscenza e la tutela del territorio, oggi alle 21, nel ridotto del Milanollo, l'architetto Mirella Macera, funzionario della Sovrintendenza ai [illegible] ambientali ed architettonici del Piemonte, parlerà sul tema «Problemi di tutela del patrimonio storico-artistico nella zona di Savigliano».

BRA

Libro-strenna di solidarietà

«Lasciateci la nostra retorica» è il titolo del nuovo libro-strenna della Fondazione piemontese per la ricerca sul cancro che [illegible] presentato venerdì [illegible] alle 21 nella sala incontri della Cassa di Risparmio di Bra, in via Principi. Ne parleranno il vicepresidente della Fondazione Gianfranco Gallo-Orsi, Gianni Rabbia, Alberto Di Caro ed Evaldo Forro. Edito dalla «Sei», il volume racconta duecento episodi di «storia minore»; i proventi della vendita [illegible] a favore della Fondazione piemontese per la ricerca sul cancro.

ALBA

Informagiovani e Università

Sabato scorso, nella sede di «Informagiovani», in via Accademia, i neolaureenti [illegible] facoltà di lettere classiche hanno tenuto un incontro con i giovani appena iscritti all'Università. Un incontro analogo si terrà sabato prossimo per pedagogia. Quest'anno, tramite il Servizio studenti decentrato dell'Università di Torino presso «Informagiovani», si sono effettuate trecentottantacinque iscrizioni all'Ateneo (Politecnico escluso) con centonovanta nuove immatricolazioni. Il servizio studenti è aperto tre giorni la settimana: il martedì dalle 9,30 alle 12; il giovedì dalle 16 alle 19. Sabato è aperto dalle 9,30 alle 12 e dalle 17 alle 19.

CUNEO

Dibattito sul centro storico

Domani sera alle 21, nel salone d'onore del municipio, si terrà un dibattito sul tema «Cuneo ed il suo centro storico». I lavori saranno introdotti da Ottavio Berretta. Interverranno il sindaco del capoluogo della «Granda» Giuseppe Menardi, [illegible]nistratori del Comune, rappresentanti del Comitato di quartiere del centro storico, amministratori provinciali e regionali, parlamentari, operatori economici, sindacalisti della provincia. Il dibattito sarà trasmesso in diretta stereo dall'emittente Radio Belvedere, che ha organizzato l'incontro insieme [illegible] l'associazione «L'altra città».

SALUZZO

Inaugurata la sede lega nord

Sabato è stata inaugurata, in piazza Cavour 31, la sede della lega nord Piemont. La sezione, rilevano i rappresentanti della Lega, sarà il punto di aggregazione sia dei saluzzesi, sia di chi arriva dalle valli della zona. La sede è aperta il lunedì e giovedì alle 21, il sabato dalle 16 alle 19; telefono 0175/248.623. Nelle serate di giovedì i consiglieri comunali sono a disposizione del pubblico.

Volley, seconda sconfitta consecutiva nel campionato di A2 femminile

Accornero non convince

La formazione di Savigliano ha perso [illegible] Cislago per le troppe ingenuità commesse in battuta
Il direttore sportivo Bergia: «E' mancata un po' di grinta». Buona prova della regista Biavati

SAVIGLIANO. Seconda sconfitta consecutiva nel difficile campionato [illegible] [illegible] femminile per l'Accornero che ha perso 3-1: lo stesso risultato subito una settimana prima [illegible] casa contro l'Orion.

«Anche l'andamento della gara ha rispettato quello [illegible] sette giorni fa - afferma il direttore sportivo Michelangelo [illegible] -: c'è stato un 'black-out' che ci ha fatto perdere la giusta grinta per andare fino in fondo, dopo aver rimontato lo svantaggio nel secondo set. Le nostre avversarie [illegible] state indubbiamente favorite dal fatto [illegible] giocare di fronte al proprio pubblico, ma se avessimo commesso meno errori, soprattutto in battuta, la partita avrebbe anche potuto prendere un'altra piega».

Forse proprio l'ancora eccessi[illegible] numero [illegible] incertezze ha condizionato la prova delle biancorosse, fra le quali ha peraltro dimostrato un buon miglioramento la palleggiatrice Daniela Biavati. «La squadra sta crescendo - aggiunge Bergia -; [illegible] lavoro procede bene, [illegible] si deve ancora trovare la giusta convinzione. L'infortunio della Jenkova proprio [illegible] giorno prima dell'inizio del campionato ha probabilmente [illegible] in crisi certi automatismi, che ora non [illegible] semplici da ricostruire».

La partita [illegible] risultata [illegible] impegnativa [illegible] quanto ci si attendesse. «C'era [illegible] certo pessimismo - dice Pieranna Pegoraro, presidente dell'Accornero -: le nostre avversarie sulla carta erano favorite, ma non hanno mostrato un gioco entusiasmante».

Piero Bertoglio

Uno schema d'attacco. Biavati alza per Bonfantini che conclude

VBC MONDOVI'

Ancora largamente incompleto, per le [illegible] di Michele Ghiglia [illegible] Alberto Terzi (infortunati) e dello squalificato Zucco, il Vbc Mondovì ha «incassato» [illegible] terza sconfitta consecutiva nel campionato [illegible] serie B1. I monregalesi hanno perso 3-2 in casa contro [illegible] Bustaffa Mantova, [illegible] compagine modesta che divideva [illegible] la squadra [illegible] presidente Manera l'ultimo posto in classifica. La gara avrebbe dovuto [illegible] la prima tappa della riscossa monregalese; invece è arrivata un'altra sconfitta. Il Mondovì si è aggiudicato il primo ed il terzo parziale, mentre nella quarta frazione ha avuto due «match-ball», ma una «svista» arbitrale e la scarsa convinzione hanno dato via libera agli ospiti. «Ancora [illegible] volta siamo stati decisamente penalizzati dalla sorte avversa», dice il direttore sportivo Giancarlo Augustoni. [l. f.]

[illegible]

In B2 i saviglianesi [illegible] Piero Casale sono crollati a Novi Ligure contro [illegible] Facc, incassando la prima sconfitta della stagione [illegible] un impegno ufficiale; il Saint-Gobain finora infatti non aveva ancora perso né in coppa di Lega, né in campionato. «C'è stata senza dubbio una caduta [illegible] tensione - ammette [illegible] direttore sportivo Corrado [illegible] -; abbiamo giocato male soprattutto in attacco, i migliori sono stati giocatori [illegible] Candela e Bosio che hanno ruoli diversi». Nessuno nascondeva la difficoltà della partita, [illegible] il risultato ha lasciato un po' di amaro in bocca. «Poteva [illegible] una prova di maturità molto impor[illegible] - aggiunge Racca -, [illegible] per ora è rimandata. E' vero che abbiamo dovuto rinunciare allo squalificato Mariotti, è anche vero però che i nostri avversari non hanno potuto schierare due titolari». [p. b.]

[illegible]

CALCIO

Domani (ore 14,30) il Torino ad Alba

Alle 14,30 di domani nello stadio di [illegible] Cassiano», si disputa l'incontro amichevole fra il Torino [illegible] l'Albese. La formazione granata, dopo molte esperienze in provincia (nel Cuneese ha già giocato a Bra ed a Mondovì), ha scelto Alba per preparare la delicata partita di domenica con il Milan. Mondonico schiererà tutti i titolari per provare gli schemi in vista dell'incontro con i rossoneri.

TENNISTAVOLO

A4 Verzuolo, prima vittoria

L'A4 di Verzuolo [illegible] conquistato domenica la prima vittoria stagionale nel campionato di serie A1 di tennistavolo femminile. Le [illegible]zuolesi hanno vinto [illegible] trasferta contro l'Angera per 5-2, agganciando in classifica un gruppetto di altre quattro formazioni [illegible] tornando a sperare nella salvezza. Per le verzuolesi tre punti sono stati [illegible] dalla polacca Zymanelis, [illegible] dalla Alberto ed [illegible] dalla Giussani. In serie B2 maschile invece l'Auxilium Bongioanni di Fossano è stato battuto in casa dal Carrara per 5-2. Successi net[illegible] per l'A4 anche nel campionato di serie C: la formazione maschile ha sconfitto il Ciriè per 5-0, quella femminile l'Anspi Riviera delle Alpi per 3-0. Nel torneo [illegible] serie D1 maschile la Libertas Fossano è [illegible] sconfitta a Collegno dall'Evergreen per 5-2, mentre il Top di Cuneo ha perso in trasferta con il Valpellice per 5-3. Questi, infine, i risultati della D2: Il Top-Fortino Disco 0-5; Michelin-Auxilium Fossano 5-3; Auxilium Bra-GS Europa Alba 2-5.

CICLISMO

Pianfei in festa con Gianni Bugno

La «Granda» ha riservato un'eccezionale accoglienza a Gianni Bugno. Il protagonista della stagione (ha trionfato nel Giro d'Italia e nella Milano-Sanremo), [illegible] ricevuto il premio «Smeoghi», tradizionale riconoscimento assegnato dal «Club Amici [illegible] Coppi» presieduto da Lorenzo Tealdi. Alla serata hanno partecipato numerosi campioni del passato, che hanno regalato al forte corridore lombardo molti applausi. La maglia rosa del Giro si è intrattenuto tut[illegible] la giornata ed è stato a disposizione dei suoi «fans» per un inte[illegible]te «a tu per tu». Nell'occasione è stato ufficializzato il passaggio del «Giro» nella provincia «granda» per il secondo anno consecutivo.

HOCKEY

Conclusi i regionali «indoor» della categoria femminile

Il Bra è campione

Nella prima edizione del torneo la Lorenzoni si è imposta [illegible] difficoltà su tutte le avversarie. Seconda [illegible] terza posizione per l'Ottica Stefano e l'HFF

BRA. Il copione è stato rispettato: la Lorenzoni CRB ha iscritto per prima il proprio nome nell'albo d'oro del campionato regionale di hockey «indoor» femminile.

L'edizione inaugurale [illegible] torneo regionale si è svolta a [illegible] ed ha ribadito la [illegible] superiorità delle formazioni locali, che hanno chiuso il girone ai primi tre posti. Alle spalle della Lorenzoni CRB si sono classifi[illegible] nell'ordine Ottica Stefano e H.F.F. Bra, [illegible] Orange Girls Torino e Villar Perosa limitate a semplici comparse.

La Lorenzoni ha vinto tutti gli incontri, superando 11-3 l'H.F.F. Bra, 13-0 il Villar Pero[illegible] 13-1 le Orange Girls e 4-2 l'Ottica Stefano nel derby decisivo per il titolo, rimontando uno svantaggio iniziale di 1-0 e 2-1; per gli ultimi due incontri le braidesi hanno recuperato pedine importanti come Farinasso, Zampetti e Mazzoleni, tutte rientrate [illegible] pochissimi giorni [illegible] [illegible] raduno collegiale della nazionale femminile under 21. [c. o.]

[illegible]

Serie C: sconfitto dal Sesto San Giovanni l'Abet non favorisce il Giornalino

Alba, mancato l'aggancio

I langaroli speravano in un successo dei «cugini» per raggiungere in vetta alla classifica i lombardi
Carifo Fossano ha smarrito la concentrazione ed è stato superato a Saronno col punteggio di 83-68

[illegible] Il Giornalino, vittorioso a Biella contro l'Uclit nella settima giornata del campionato di serie C di basket, confidava nell'aiuto dell'Abet per agganciare in classifica il Sesto San Giovanni impegnato proprio [illegible]tro i «cugini». Un successo dei braidesi avrebbe consentito [illegible] langaroli un buon passo avanti verso il vertice della graduatoria.

I ragazzi di Enzo Gastaldi, però, non [illegible] riusciti nell'impresa e hanno perso 105-118, dopo aver retto per tre quarti di gara il [illegible] [illegible] i [illegible] avversari. Nel finale sono crollati sul piano psicologico, complice anche un arbitraggio sfavorevole, che ha fatto saltare i nervi a tutti ed è costato tre fal[illegible] tecnici e l'espulsione di Margheri; ma a quel punto la partita era probabilmente già decisa, con gli avversari in vantaggio di dieci punti.

L'arbitro ha fischiato quaranta falli all'Abet, contro i 27 degli avversari; il pubblico braidese, alla fine, ha espresso il suo malcontento, «scortando» i direttori di gara verso gli spogliatoi, senza però che le rumorose proteste degenerassero. Un grande Sanino ed un buon Margheri [illegible] sono bastati alla squadra di casa.

A Biella il Giornalino ha vinto [illegible] sicurezza contro l'Uclit per 94-77. E' stata [illegible] partita tranquilla; il risultato [illegible] è mai stato in discussione e gli albesi, grazie ad una bella prestazione collettiva (sei giocatori in «doppia cifra»), hanno ottenuto quanto [illegible] erano proposti alla vigilia. Particolarmente soddisfatto [illegible] «coach» Antonello Arioli, che sul campo di Biella non aveva mai vinto né da giocatore, né da allenatore.

E' stata invece nuovamente battuta la Carifo [illegible] Fossano a Saronno per 83-68. «Ci manca la concentrazione - afferma il dirigente Mauro Grimaldi -. In settimana analizzeremo la situazione insieme con i giocatori.

Aldo Scavino

I BRAIDESI [illegible]

	[illegible]	PASCHETTA	DELLA VALLE	SANINO	CRAVERO	D[illegible]	BERRINO	MARENGO	SARDO	ALGERINI
[illegible]TI	1[illegible]	10	13	[illegible]	3	8	5	10	5	—
MIN. GIOCATI	[illegible]	17	[illegible]	35	17	20	11	26	6	12
PALLE [illegible]	—	1	[illegible]	1	[illegible]	2	1	1	0	1
PALLE RECUP.	—	—	—	—	3	1	—	1	—	—
TIRI [illegible]	—	—	[illegible]	9/11	1/2	8/9	1/2	2/3	1/2	—
[illegible]IMBALZI	3	[illegible]	[illegible]	11	2	—	[illegible]	4	1	—

Da domani c'è l'undicesima edizione della Fiera del Roero

A Vezza tartufi e vini

Un convegno e un libro dedicati ai pregiati bianchi Arneis doc e favorita Sabato spettacolo teatrale in dialetto. Domenica mostra dei prodotti tipici

VEZZA. Il paese della sinistra Tanaro organizza la XI Fiera del tartufo e dei vini del Roero in programma da domani a domenica prossima. La rassegna nata un po' [illegible] sordina all'epoca in cui infuriava la «guerra del tartufo» tra Alba e Asti, come appuntamento in «terra neutra» per turisti [illegible] buongustai, si è affermata con [illegible] passar degli anni ed ha [illegible] tutti i titoli per annoverarsi tra le più importanti dell'Albese.

Conclude [illegible] manifestazioni dell'autunno langarolo che hanno avuto il loro momento culminante nella Fiera del tartufo di Alba, un 'appendice a Milano con [illegible] sagra di San Mar[illegible] [illegible] un raduno dei trifolao piemontesi domenica scorsa a Montà.

Il presidente della Pro loco di Vezza, Carlo Rista, commenta: «Oltre [illegible] tartufo che a fine novembre è nel periodo migliore della stagione, la fiera vezzese intende promuovere tutti i prodotti tipici del Roero dai vini, al miele, alla frutta nonché richiamare visitatori nella nostra [illegible]

Come nelle precedenti edizioni, nel programma di quest'anno [illegible] alterneranno momenti ricreativi ad altri di riflessione e promozione.

S'inizierà domani sera con un convegno (salone S. Bernardo, ore 21) sul tema: «I vini bianchi del Roero». Si parlerà della validità e delle prospettive future del Roero «arneis doc» già riconosciuto e delle possibilità di ottenere la denominazione [illegible] origine controllata anche per l'altro bianco pregiato, la «favorita».

Interverranno [illegible] professor Italo Eynard, preside della facoltà [illegible] agraria dell'Univesità [illegible] Torino, il professor Pancrazio Martinetto docente universitario, l'agronomo Agostino Tarditi e il professor Luigi Malò, presidente della commissione vini dell'Ordine dei cavalieri San Michele del Roero. Al termine della [illegible] sarà presentato [illegible] libro «Roero arneis» pubblicato dalla Camera di commercio di Cuneo [illegible] la collaborazione della Coldiretti. Sarà presente il campione europeo di rally Dario Cerrato, nati[illegible] di Corneliano d'Alba, a cui sarà consegnato un riconoscimento.

La Fiera proseguirà sabato sera con la commedia dialettale «La stagion dij garofo», tre atti di Nino Bertalmia [illegible] cura della compagnia «Teatro Insieme» di Carmagnola (Salone S. Bernardo, [illegible] 21)

Momento culminante delle manifestazioni domenica prossima. La Fiera sarà inaugurata dal ministro del Lavoro Carlo Donat Cattin.

Dal mattino nel salone San Bernardo [illegible] esposta [illegible] grande mostra di tartufi a cura della «Tartufingros» di Andrea Rossano di Vezza e dei trifolao della [illegible]a, insieme [illegible] i vini e gli altri prodotti tipici. Nel pomeriggio, con inizio, alle 15.30 si svolgerà [illegible] grande asta del tartufo per finire in [illegible] con danze per tutti.

Alla organizzazione della fiera lavorano da tempo la Pro loco in collaborazione [illegible] il Comune [illegible] l'ordine dei Cavalieri [illegible] S. Michele. La Pro loco, nata nel 1964, [illegible] [illegible] promuove iniziative per far [illegible]ce[illegible] [illegible] paese. La fiera del tartufo è l'ultimo [illegible] [illegible] serie [illegible] appuntamenti che iniziano con il carnevale, proseguono con la sagra del pesco, il Ferragosto vezzese e [illegible] sagra del nebbiolo. Organizza concerti, spettacoli teatrali. Anche l'Ordine dei cavalieri del Roero nato nel 1982 [illegible] iniziativa [illegible] quattordici persone, ha raggiunto i duecentocinquanta soci tra i quali molti sindaci, operatori economici [illegible] persone a cui sta a cuore lo sviluppo della zona. Non ha mai lasciato mancare l'appoggio finanziario alle varie iniziative, la Cassa Rurale e artigiana di Vezza che [illegible] definirsi la «Banca del Roero» con 1.600 soci e 360 miliardi [illegible] depositi.

Alla sede [illegible] Vezza Borbore e agli sportelli di Vezza capoluogo, Canale e Castagnito se ne aggiungerà un altro a gennaio '91. Una nuova filiale per la quale [illegible] già stata ottenuta l'autorizzazione, sarà aperta [illegible] San Damiano d'Asti.

Aggiunge il presidente della Pro loco, Rista: «La fiera di Vezza non vuole essere una festa di paese. Fin dall'inizio [illegible] è proposta di valorizzare il Roero, una zona rimasta purtroppo in ombra per troppo tempo e che solo da qualche anno ha cominciato [illegible] farsi conoscere [illegible] apprezzare. Con [illegible] fiera si intendono evidenziare le attività che sono alla base dell'economia e della vita roerina: vini, tartufi, cooperazione, turismo gastronomia [illegible] iniziative culturali».

Il Roero ha un ampio territorio comprendente 24 comuni [illegible] torri, castelli, santuari [illegible] peculiarità paesaggistiche come [illegible] suggestive Rocche; fonti [illegible] miti [illegible] leggende e una cucina ricca di sapori e di grande tradizione.

[g. f.]

Vezza ripropone la Fiera dedicata [illegible] tartufi che era [illegible] negli Anni Settanta per far sapere ai [illegible] che oltre ai prodotti albesi e astigiani esistono quelli di 24 paesi raggruppati sotto il nome [illegible] Roero

LA STAMPA
LIGURIA
GENOVA E LEVANTE
Mercoledì 21 Novembre 1990
Genova, via Varese 2, tel. 565.716-532.272

PROGETTI IN RIVIERA

Golf-turismo, binomio vincente?

Interessante convegno a Garlenda che vuole portare a 27 buche il suo impianto, imitata da Rapallo e Arenzano. Ancora contestazioni a Deiva e Finale Ligure. [illegible] 5

TORNA IL CEMENTO A RAPALLO?

RAPALLO. Torna a Rapallo il fantasma della «rapallizzazione», termine d'uso corrente per indicare l'utilizzazione indiscriminata del cemento a favore degli insediamenti edilizi e a discapito dell'ambiente, che aveva caratterizzato l'espansione urbana della città negli Anni Sessanta e Settanta. A chiamarlo nuovamente in causa [illegible] gli ambientalisti [illegible] «Circolo Tigullio Verde» di Rapallo che nei giorni scorsi hanno diffuso una lettera [illegible] protesta nei confronti dell'amministrazione comunale, accusata di «miopia amministrativa» riguardo la tutela e la salvaguardia del verde pubblico. Cosa rispondono coloro che sono stati accusati [illegible] essere i «nuovi rapallizzatori»? Dice [illegible] sindaco Gian Nicola Amorotti: «Questo ter[illegible] non ha fondamento ai giorni nostri e scriveremo alle case editrici che pubblicano i vocabolari d'italiano che il suo significato è completamente cambiato. Non posso nascondere che, quando è stato coniato, le cose potevano [illegible] fatte meglio; ma oggi [illegible] Comune [illegible] Rapallo può vantare uno dei Piani regolatori generali tra i più severi e rigidi d'Italia». [illegible] A [illegible] 3

CAMOGLI, SINDACO CONTESTATO

CAMOGLI. Striscioni, cartelloni e urla di proteste lunedì [illegible] durante [illegible] riunione del Consiglio comunale di Camogli. Una decina di ambientalisti ha manifestato così il disappunto per la decisione del Comune di non autorizzare una mostra sulle «magagne di Camogli». Alcuni mesi fa il coordinamento «Città e ambiente» aveva lanciato un'iniziativa aperta a tutti i cittadini del borgo. Sono state raccolte 170 fotografie sullo stato di degrado di alcune zone tra cui una discarica abusiva nel torrente Gentile (che scorre a fianco dell'hotel Cenobio dei Dogi), le immagini del traffico domenicale, i «tuguri» come sono stati definiti i vespasiani sotto piazza Schiaffino. Il [illegible] ottobre era partita la prima richiesta al Comune per una mostra su suolo pubblico, ma non [illegible] giunta risposta (era stata protocollata in ritardo). Gli ambientalisti avevano così deciso di effettuare lo stesso l'esposizione fotografica [illegible] 3 novembre. Risultato: dopo pochi minuti erano intervenuti i vigili che avevano intimato agli organizzatori a sospendere tutto. Vivace battibecco tra il sindaco e l'opposizione comunista. SERVIZIO A PAGINA 3

PROCESSO A CHIAVARI

In aula compare il casco

Bruno Russo, accusato di duplice omicidio, ha sostenuto davanti [illegible] giudici un importante test (nella foto). Il processo riprenderà il 26 febbraio dell'anno prossimo. SERVIZIO A PAGINA 3

A PAGINA 6

La tutela dei minori

A Genova 700 bambini in affidamento

E' la cifra fornita [illegible] responsabili dei servizi sociali. Il problema si è accentuato come dimostrano gli ultimi episodi. Nelle famiglie crescono i problemi economici e di degrado sociale.

A PAGINA 10

L'Ideal in C2 maschile

[illegible] Lavagna [illegible] le «grandi» della pallavolo

Vincendo a Loano, la formazione levantina si conferma [illegible] le candidate al primato nella maggior serie regionale. Nei tornei maggiori il Chiavari frena, e il Rapallo femminile vola.

Varati ieri dalla giunta i primi provvedimenti per limitare il traffico

A Genova tornano i filobus

Saranno spesi undici miliardi per realizzare la rete elettrica e altri cento per proseguire i lavori del metrò. Abolita l'isola di piazza De Ferrari. All'esame anche le targhe alterne

GENOVA
DAL NOSTRO [illegible]

Comincia, all'insegna d'una cau[illegible] prudenza, l'azione di riforme del traffico nel centro di Genova. Cade, dal prossimo 28 dicembre, l'impopolare (e poco pratico) «isolone» di piazza De Ferrari, mentre s'annunciano altri provvedimenti qualificanti, quali l'immissione di una rete di filobus tra la Foce e la zona di Di Negro e l'ipotesi di [illegible]o in centro per le vetture private, con il criterio delle targhe alterne, un giorno sì e un giorno no.

Nel complesso si spendono oltre undici miliardi per realizzare la rete aerea elettrica e [illegible] accendono mutui per opere stradali, acquisto di mezzi e prosecuzione dei lavori del «metrò» per oltre cento miliardi. Concorrono alla spesa [illegible] Stato, [illegible] Regione e il Comune.

Questo disegno del nuovo stato della viabilità [illegible] uscito ieri da una lunga riunione della giunta comunale. Al termine, il vicesindaco Burlando e gli assessori Gratterola e Timossi hanno precisato la portata dei primi provvedimenti. In primo luogo gli automobilisti potranno percorrere, subito dopo Natale, la parte superiore di via XX Settembre in senso ascensionale e accedere a [illegible] Roma, sempre in senso ascensionale, dopo aver girato attorno alla fontana di piazza De Ferrari. Resterà invece [illegible] divieto di traffico in piazza Fontane Marose e in via XXV Aprile. Non [illegible] molto, ma si dovrebbe, in parte, disingolfare, almeno nelle ore non di punta, via XII Ottobre e via Ceccardi. In seconda battuta [illegible] punterà a questa linea interna di filobus: si acquisteranno vetture da [illegible] metri (costo [illegible] milioni l'una) e vetture snodabili di 18 metri (costo 600 milioni). I filobus potranno comunque marciare sia [illegible] l'elettricità, sia [illegible] motore a scoppio, per superare [illegible]ti tratti e certe pendenze, oltre che per rientrare nelle rimesse. Inoltre, scatterà una riorganizzazione capillare dei controlli dell'inquinamento atmosferico, sia chimico, sia acustico, al fine di «depurare» per sempre [illegible] centro cittadino.

Infine, s'è accennato il discorso sull'ipotesi di introduzione del sistema delle targhe alterne nei giorni feriali: una prospettiva che solleva non pochi interrogativi e che comunque sarà presa in considerazione soltanto [illegible] primi [illegible] del prossimo anno, dopo [illegible] attenta verifica e valutazione delle necessarie esenzioni.

Si vuole comunque puntare, sia pure verificando i provvedimenti parziali, [illegible] volta in volta, ad alleggerire il traffico in [illegible]tro allargandolo ai lati del «milieu» della città degli affari e di impiegare ingenti risorse finanziarie a sistemare il nodo cruciale di Caricamento. [p. l.]

Claudio Burlando visto da Ghiglione

In arrivo la rivoluzione «del rondò»

La riforma annunciata ieri forse passerà alla cronaca come la «rivoluzione del rondò», perché il provvedimento più vistoso, per il momento, consta della possibilità di ripercorrere il tratto superiore di via XX Settembre e di accedere a via Roma, previo però un elegante volteggio di 360° attorno alla fontana di piazza De Ferrari.

E' molto? E' poco? La risposta più corretta è che si tratta d'un provvedimento finalmente sensato, anche [illegible] ancora sufficiente. Il traffico, per il momento, è la «bestia nera» di tutte le maggioranze politiche ed [illegible] una bestia selvatica, ben difficilmente domabile. Ci si arrangia come si può.

Decisamente positivi appaiono i provvedimenti legati alla reintroduzione dei filobus e alla prospettiva di dar vita nel tempo a una flusso «pubblico» che passa per il centro, cui andrà giustapposto un flusso «privato» che aggirerà la città con le circonvallazioni a mare.

Molte perplessità suscita, invece, l'introduzione del sistema delle targhe alterne, che pure [illegible] passato ha sempre funzionato male. Intanto si tratta d'un criterio discriminatorio: inoltre, è noto come il sistema delle concessioni e delle esenzioni finisca per rendere molto blanda la portata del divieto.

Gli assessori hanno chiesto tempo e verifiche empiriche. Tutto sommato hanno confermato di non avere in mente progetto di grande strategia, ma d'affidarsi a una marcia a tappe brevi con la disponibilità di eventuali correzioni.

Paolo Lingua

VENTIQUATTR ORE

CORNIG[illegible]

Stroncato dalla droga a 37 anni

Un tossicodipendente di 37 anni, Giuseppe Marino, originario di Caltanissetta ma residente da tempo a Genova, è morto ieri all'ospedale Galliera: il referto dei sanitari fa riferimento a «cause cliniche non accertabili». L'[illegible] era stato trovato agonizzante nel proprio alloggio di Cornigliano.

GASLINI

Muore [illegible] bambina di Gela

Una bambina [illegible] 8 anni, Giovanna Alessi, originaria di Gela, è morta l'altro ieri all'ospedale Gaslini, dove era stata ricoverata il [illegible] novembre nel reparto di malattie infettive.

[illegible]

Titolare di un'agenzia finisce al pronto soccorso

Giancarlo Conforti, di 45 anni, abitante in via Flavia, a Sturla, è dovuto ricorrere alle cure del pronto soccorso dell'ospedale Gaslini per un'aggressione subita l'altra [illegible] in via Canevari. Conforti, titolare dell'agenzia «Brignole» di San Fruttuoso, al posto di polizia del S. Martino avrebbe accennato a un tentativo di estorsione, [illegible] ai carabinieri ha poi precisato che si [illegible] trattato di un litigio per fatti personali.

CONVEGNO

Chiuso il ciclo [illegible] appuntamenti con la Pediatria

Si è conclusa ieri «Pediatria '90», un ciclo di appuntamenti scientifici promosso dall'Istituto Gaslini di interesse internazionale, che quest'anno ha registrato oltre 1200 partecipanti.

[illegible] CLUB

I biglietti per la serata a bordo dell'Eugenio C

Sono in vendita i biglietti per la serata [illegible] gala a bordo dell'«Euge[illegible] C», che si svolgerà giovedì 29. Il ricavato della serata, organizzata dal Lions club San Giorgio, sarà devoluto in beneficenza al Centro di solidarietà. Il costo [illegible] 120 mila lire.

La vittima è un pregiudicato siciliano di 36 anni originario di Riesi

Ucciso davanti all'ospedale

Regolamento di conti ieri sera a Rivarolo

GENOVA. Un altro regolamento [illegible] conti ieri sera a Genova. Davanti all'ospedale «Celesia» di Rivarolo è stato ucciso un uomo a colpi di pistola. Era al volante di una «Alfa Romeo 164», targata Savona: aveva appena parcheggiato nel piazzale a poca distanza dall'ospedale. Alcuni colpi [illegible] arma da fuoco hanno rotto il silenzio della sera: la vittima di quella che ha tutta l'apparenza [illegible] essere una spietata esecuzione stava scendendo dall'auto dopo aver fermato il motore e essersi infilato la chiave in [illegible].

[illegible] chiamava Angelo Stuppia, era nato a Riesi, [illegible] provincia di Caltanissetta, e aveva 36 anni. Era rimasto coinvolto nel 1984 in un processo celebrato a Ge[illegible] sotto la pesante accusa di associazione a delinquere di stampo mafioso. Insieme ai componenti di un clan sicilia[illegible], secondo le indagini della polizia, Stuppia stava cercando [illegible] instaurare in città [illegible] giro di estorsione ai danni dei locali notturni.

Il delitto è stato commesso poco dopo le 20. Angelo Stuppia, al volante della sua auto, si era recato a Rivarolo. Non ha fatto [illegible] tempo a scendere dalla macchina, che due giovani lo hanno affrontato. I killer, [illegible] presume a volto scoperto, hanno agito con estrema determinazione.

Le indagini della squadra mobile, avviate subito dopo [illegible] delitto, non hanno ancora permesso di stabilire se esiste un collegamento tra il delitto commesso davanti al «Celesia» e gli ultimi fatti di sangue avvenuti a Genova. Anche Francesco Bognanni, 35 anni, abitante in via Martiri del Turchino, nel popolare quartiere del Cep a Prà, era stato ucciso pochi mesi fa [illegible]tre stava facendo ritorno a casa. Anche [illegible]ognanni era nativo di Riesi, [illegible]regiudicato, [illegible] l'obbligo [illegible] non soggiornare in Sicilia: si era sistemato a Genova dove a Prà vivono i parenti della moglie. Non è ancora stato chiarito se [illegible] delitto sia legato a vicende della mala oppure a contrasti familiari. Imputati dell'omicidio, comunque, sono ancora i cognati della vittima, Rosario Grosso e Francesco Lo Naso, Filippo Scandariato e Giuseppe Naso, anche loro di Riesi, poche settimane fa, [illegible] stati al centro di misteriosi ferimenti. Scandariato è stato colpito alle gambe sulla porta [illegible] casa dopo aver aperto a un falso finanziere. Naso, invece, era stato ferito a poca distanza dalla [illegible] sua abitazione, sempre al Cep di Prà.

Ieri sera una dipendente dell'ospedale Celesia ha raccontato: «Non ho sentito gli spari, sono uscita soltanto quando ho sentito le sirene. Ho visto quell'uomo accasciato sull'auto in una pozza di sangue». [p. c.]

Questa mattina l'assemblea generale dei soci del Consorzio del porto

La riforma di Magnani

Dalle riparazioni navali un grido d'allarme

GENOVA. Il settore delle ripa[illegible] navali, nel porto di Genova, attraversa, dal punto di vista imprenditoriale, un momento felice, però mancano seri provvedimenti di sostegno da parte del governo. Questo in sintesi, alla vigilia dell'assemblea dei soci del Cap, che si terrà questa mattina a Palazzo San Giorgio, il messaggio pubblico che ha voluto lanciare Sebastiano Gattorno, amministratore delegato della società di riparazioni navali, una delle ultime sopravvissute dell'era instaurata (e poi tramontata) da Roberto D'Alessandro.

Attualmente, in bacino, ci [illegible] 25 navi in via di riparazione e [illegible] ristrutturazione, cinque delle quali della sola Carn. Quali sono le [illegible]fficoltà? La mancanza d'una legge nazionale, [illegible] ritardo nei provvedimenti di sostegno da parte del governo e una complessa conflittualità con la Compagnia (separato dalla Culmv) del ramo industriale, non sempre utilizzata come mano d'opera perché ritenuta troppo cara.

Sebastiano Gattorno ha anche ricordato come il «fatale» superbacino galleggiante (costato oltre cento miliardi [illegible] vent'anni e mai utilizzato) costi, di sola manutenzione, oltre trecento milioni all'anno. Per Gattorno l'unica soluzione è portarlo al largo e affondarlo.

Tra dati positivi e contraddizioni, ci si avvia dunque al grande show di questa mattina. Si [illegible] già che Rinaldo Magnani risolverà alcuni degli aspetti relativi all'affidamento di certe zone del porto per quel che riguarda l'autonomia di gestione (traghetti, traffico passeggeri, alcuni settori di rinfuse, merci varie, alimenti congelati, frutta, ecc.), mentre resteranno sospesi, [illegible] attesa d'una successiva mediazione, i provvedimenti che riguardano la chiave di volta [illegible] traffico, cioè i container.

Ci [illegible] troppi gruppi privati e la stessa Culmv a premere per ottenere sia alcune calate determinanti sul piano strategico, sia ipoteche di occupazione del futuro porto di Voltri, la cui inaugurazione [illegible] ormai fissata per il 1992. Proprio nel settore dei container si accentuano le differenze di opinione tra la Culmv, alcuni privati e lo [illegible]es[illegible] Consorzio che tende a imporre la sua leadership nella programmazione.

Forse nella seduta di domani si nominerà anche il nuovo direttore generale del Cap che dovrebbe [illegible] l'ing. Fabio Capo[illegible], già braccio destro [illegible] D'Alessandro e [illegible] perfetto accordo con Magnani. Contro Capocaccia si [illegible] levate alcune voci, [illegible] la nomina dovrebbe essere scontata perché l'attuale direttore della «Porto di Genova spa» (la finanziaria holding) ha [illegible] ricco curriculum. [p. l.]

Per il sindaco la città ha un piano regolatore tra i più severi d'Italia

Ambiente, accuse a Rapallo

Secondo le associazioni ambientaliste l'amministrazione comunale non tutela a sufficienza il verde. Sacrificato il parco di villa Queirolo, ristrutturato il Grand hotel Excelsior

RAPALLO. Torna a Rapallo il fantasma della «rapallizzazione», termine d'uso corrente per indicare l'utilizzazione indiscriminata del cemento a favore degli insediamenti edilizi e a discapito dell'ambiente, che aveva caratterizzato l'espansione urbana della città rivierasca negli Anni Settanta. A chiamarlo nuovamente in causa sono gli ambientalisti del «Circolo Tigullio Verde» di Rapallo, sodalizio associato alla «Lega ambiente», che [illegible] giorni scorsi hanno diffuso una lettera di protesta nei confronti dell'amministrazione comunale, accusata di «miopia amministrativa» riguardo la tutela e la salvaguardia del verde pubblico.

Gli ambientalisti, nel loro documento, riportano esempi concreti [illegible] quali basare l'accusa rivolta al sindaco Gian Nicola Amoretti e agli altri amministratori. Il primo fa riferimento [illegible] lavori [illegible] ristrutturazione del Grand Hotel Excelsior, finanziati da privati con il nulla osta del Comune di Rapallo.

Si legge nella lettera: «Tali lavori costituiscono un impatto ambientale enorme, che viene a stravolgere l'intera zona dove trova ubicazione l'albergo. Per realizzare l'opera vengono [illegible]crificati numerosi alberi, tra i quali molti pini marittimi e viene sconvolta la stessa morfologia del terreno. Le ferite che

Il sindaco Amoretti visto da Ghiglione

vengono apportate all'ambiente dagli operai sono tali che difficilmente potranno essere sanate».

Ma [illegible] tema di ristrutturazioni di alberghi in corso, gli ambientalisti non puntano l'indice solo sui lavori dell'Excelsior. Scrivono ancora nel documento: «Un'altra viva preoccupazione destano i lavori dell'albergo Europa. Nel giardino interno è stata tagliata una bellissima palma e nessun rispetto viene dimostrato per le altre piante che costituivano questa zona verde: molte assi di legno, infatti, sono state accatastate vicino».

Più grave, invece, la segnalazione [illegible] riguardo del progetto di ampliamento del Liceo classico da Vigo: «Il progetto è stato sviluppato in chiave moderna e quindi in discutibile sincronia con la struttura Ottocentesca di villa Queirolo, dove è ospitato il Liceo, che è monumento nazionale in quanto fabbricato di pregio. Ma [illegible] più grave, per realizzarlo non si ha scrupolo di distruggere una porzione di pineta [illegible]el parco circostante la villa. Un "polmone verde" unico in città, che svolge oltretutto un'importante funzione di filtro dell'anidride carbonica vi[illegible] la sua ubicazione presso l'importante incrocio veicolare da e per Santa Margherita-Portofino-Genova. In difesa di tale parco si è perfino pronunciata la Provincia, che in merito alla preziosa magnolia di 12 metri in esso contenuta, minacciata dal cemento della nuova [illegible]struzione, ha stabilito debba essere salvata. Come? Gli amministratori di Rapallo hanno pensato di trapiantarla: il che significherebbe farla morire subito».

Ma ad essere [illegible] pericolo non [illegible] solo, per gli ambientalisti del «Circolo Tigullio Verde», gli alberi del parco di villa Queirolo: «Nel progetto approvato dal Comune per il riassetto del giardino pubblico dei Partigiani e della zona prospicente il porto, si prevede una spesa molto ingente per interventi [illegible] arredo urbano e di impianto di irrigazione computerizzato con modifica dello [illegible] arboree [illegible] arbustive presenti. Il tutto desta notevole perplessità anzitutto perchè crediamo che gli abitanti [illegible] Rapallo preferiscano il verde, al verde attrezzato».

Queste le accuse degli ambientalisti. Cosa rispondono coloro che sono stati accusati di essere i «nuovi rapallizzatori»? Dice il sindaco Gian Nicola Amoretti: «Questo termine non ha fondamento ai giorni nostri e scriveremo alle [illegible] editrici che pubblicano i vocabolari d'italiano che il suo significato [illegible] completamente cambiato. Non posso nascondere che, quando è stato coniato, le cose potevano essere fatte meglio, ma oggi il Comune di Rapallo può vantare uno dei Piani regolatori generali tra i più severi e rigidi d'Italia. Il termine "rapallizzazione", dunque, non ha più alcun senso ma, anzi, dovrebbe assumerne uno nuovo, che indichi l'esatta portata di questa completa inversione di tendenza attuata dall'amministrazione comunale di Rapallo».

Fabio Pozzo

NESSUN ABUSO

«Posso accettare che si dica che il Comune ha fatto e fa scelte sbagliate: ognuno è libero di avere la sua opinione e di professarla. Ma non accetto che si parli di scempi edilizi e di "rapallizzazione". Anzi, sfido chiunque a indicare un Comune più sensibile al verde [illegible] quello di Rapallo». Così si sfoga l'architetto Pierluigi Magnani, responsabile della ripartizione comunale per l'Urbanistica.

«Le accuse che sono state sollevate dagli ambientalisti non hanno fondamento: possono avere la loro idea ma non devo[illegible] dimenticare [illegible] procedure che sono state adottate per poter dare avvio a progetti e alle opere di cui gli stessi ambientalisti parlano nella lettera. E' da ricordare infatti che [illegible] nostro Comune sta effettuando degli interventi sul territorio adottando lo strumento attuativo, mentre in altre parti d'Italia li si liquida con [illegible] concessione edilizia. Ciò significa che ogni progetto viene attentamente esaminato non soltanto dalla Commissione edilizia e dal Consiglio comunale, ma anche dalla Regione, dalla Provincia e da tutti quegli organi addetti al controllo e quindi alla tutela dell'esistente».

DALLA RIVIERA

CHIAVARI

E' condannato per atti di libidine

Il tribunale di Chiavari ha condannato a 2 anni e [illegible] mesi di reclusione Pantaleone Accetta, 60 anni, di Crotone, accusato di atti di libidine ai danni di una minore di Chiavari. I fatti risalgono al luglio [illegible]. Accetta, conoscente della famiglia della bambina, allora dodicenne, aveva avvicinato la piccola e si era appartato con lei in un prato vicino alla sua abitazione.

[illegible]

Processato per i maltrattamenti alla moglie

Il pretore ha condannato a [illegible] mesi di reclusione, [illegible] la condizionale, Alessandro Giuffra, 50 anni, di Chiavari: nel novembre 1989 aveva picchiato la moglie, Concetta Greco. Ieri è stato inoltre condannato a [illegible] mesi [illegible] reclusione, con la condizionale, Giovanni Peirano, 29 anni, di S. Colombano Certenoli. L'imputato, accusato di oltraggio e resistenza ad agenti di polizia, ha patteggiato la pena.

[illegible]

Verso una giunta con socialisti e comunisti

Prende sempre più corpo l'eventualità di una intesa tra psi e pci per la formazione di una nuova giunta di programma per il Comu[illegible] di Sestri Levante. L'altra sera si è riunito il direttivo del psi che ha esaminato un documento presentato dalla dc. Le firme in calce a quest'ultimo, però, non erano complete. Mancavano quelle di alcuni esponenti democristiani.

CHIAVARI

[illegible] dal Consiglio i [illegible] nuovi assessori del psi

A quasi un [illegible] [illegible] distanza dalle ultime elezioni e dalla formazione della giunta Repetto, i socialisti sono tornati in giunta. Il rimpasto è stato ufficializzato l'altra sera, dal consiglio comunale, che ha ratificato [illegible] dimissioni degli assessori dc Goffredo Feretto (Cultura), Sergio Devisi (Servizi sociali) e Giuseppe Iuliano (Servizi demografici, Industria) e l'elezione dei socialisti Antonio Gozzi, Luigi Luciano Gregori e Luciano Chiavaccini.

[illegible] LEVANTE

Arrestato per una serie di truffe

I carabinieri di Sestri Levante hanno arrestato ieri a Villalvernia, in provincia [illegible] Alessandria, il sestrese Renato Manfredi, [illegible] anni, colpito [illegible] mandato di cattura [illegible] dalla procura della Repubblica [illegible] Chiavari per una serie di reati finanziari. L'uomo, che era ricercato da diverso tempo, è accusato di truffa, bancarotta ed altri reati. A Sestri, dove aveva conservato la residenza anagrafica, non lo si vedeva da almeno due anni. Manfredi era stato titolare di una società finanziaria, poi fallita, con interessi a Genova e nell'Alessandrino.

Un rinvio al 26 febbraio per completare le perizie

Processo, test col casco

L'esame sull'imbianchino di Lavagna accusato di duplice omicidio
Era riconoscibile il volto di chi ha sparato i colpi di pistola?

CHIAVARI. Il processo a carico di Bruno Russo, l'imbianchino venticinquenne di Lavagna [illegible]cusato [illegible] aver ucciso a colpi di pistola nel novembre 1989 [illegible] marinaio portoghese Antonio Guedes da Cunha e Franco Devoto, il proprietario della pizzeria «Il Poggio» di S. Salvatore di Cogorno, è stato rinviato al prossimo 26 febbraio. E' stato deciso dal presidente della Corte d'assise di Chiavari Lino Monteverde, nell'udienza [illegible] ieri, che segue quelle già tenutesi il 13 e 14 novembre scorsi.

Il rinvio è stato disposto per consentire ai periti nominati dal tribunale e dalle parti, che ieri hanno prestato giuramento, di portare a termine le perizie supplementari (quella degli «stubs» e quella sulla «Vespa» usata nell'omicidio) richieste dai difensori di Russo, gli avvocati Enrico Baccino e Marina Acconci. L'udienza ha visto inoltre la deposizione [illegible] maresciallo Nello Fattore, all'epoca dei fatti comandante della sta[illegible] carabinieri di Lavagna, e quella di Anna Garzia, madre di Pietro Del Tufo, il titolare della polleria dove Bruno Russo aveva effettuato lavori di tinteggiatura. Russo infine è stato chiamato dal presidente Monteverde a provare due caschi rossi da motociclista, con i quali è stato fotografato a lungo (questo per verificare se Devoto [illegible] potuto realmente vedere ridere [illegible] Russo, come aveva dichiarato, con il casco indossato).

La terza udienza del procedimento a carico di Bruno Russo [illegible] stata aperta dalla testimonianza dell'ex comandante della stazione dei carabinieri [illegible] Lavagna, [illegible] maresciallo Nello Fattore. Gli è stato chiesto di chiarire [illegible] particolare del giubbotto rosso, quello che secondo quanto indicato dallo stesso militare doveva indossare l'omicida in fuga. Un aspetto importante, dato che Franco Devoto aveva precisato che il suo aggressore indossava un giubbotto blu. L'ex comandante della stazione carabinieri di Lavagna ha confermato di aver sempre parlato di una giacca rossa, ma alla domanda del giudice, che gli ha chiesto [illegible] quali basi [illegible] fondava questa convinzione, ha risposto «che glielo [illegible] detto qualcuno, ma che [illegible] si ricordava chi» e successivamente, quando gli è stato nuovamente chiesto di precisare se si trattava di un giubbotto blu o rosso, si è trincerato dietro [illegible] «non [illegible]. La stessa risposta è stata data dal maresciallo quando gli [illegible] stati chiesti i nomi dei sottufficiali che avevano partecipato alle ricerche dell'omicida.

C'è stata poi la deposizione di Anna Garzia, la madre del titolare della polleria dove Bruno Russo aveva prestato la propria opera durante alcuni lavori di ristrutturazione del locale. La Garzia ha precisato che Russo aveva tinteggiato le pareti del negozio [illegible]ino alla mattina del 7 settembre e che aveva usato dei colori sintetici. Tinte che si compongono di piombo e antimonio, le stesse sostanze che vengono rilevate con le analisi degli «stubs», gli esami per rile[illegible] sulla pelle tracce di polvere da sparo. [f. p.]

Dopo il divieto di organizzare una mostra sui problemi del borgo

Fischi e proteste a Camogli

Gli ambientalisti contestano la giunta

Il sindaco Javarone visto da Ghiglione

CAMOGLI. Striscioni, cartelloni e proteste lunedì sera durante la riunione del Consiglio comunale di Camogli.

Una decina di ambientalisti ha manifestato così il disappunto per [illegible] decisione del Comune di non autorizzare una mostra sulle «magagne di Camogli». Alcuni mesi fa [illegible] coordinamento «Città e ambiente» [illegible] lanciato un'iniziativa aperta a tutti i cittadini. Sono state raccolte 170 foto sullo stato di degrado di alcune zone tra cui una discarica abusiva nel torrente Gentile (che scorre a fianco dell'hotel Cenobio dei Dogi), le immagini del traffico domenicale, i «tuguri», come sono stati definiti i vespasiani sotto piazza Schiaffino.

Inutili [illegible] state due richieste di autorizzazione. In mancanza di [illegible] risposta del Comune, gli organizzatori hanno allestito ugualmente la mostra.

Sulla vicenda lunedì sera il gruppo comunista ha presentato tre mozioni. Il dibattito si è infuocato. Il sindaco Vincenzo Javarone commenta: «Abbiamo ribadito il nostro parere negativo all'esposizione degli ambientalisti perché la mostra è denigratoria nei confronti dell'Amministrazione. I responsabili sono stati multati e il materiale è sotto sequestro come prevede la legge nei [illegible] di occupazione di suolo pubblico senza la necessaria autorizzazione».

Ribatte il consigliere comunista Sergio De Maydo: «Le fotografie non risultano oscene o false. Anzi, rappresentano uno stimolo per il Comune a lavorare meglio. Abbiamo chiesto il ritiro dell'ammenda e il rilascio del permesso perchè la mostra venga finalmente effettuata al più presto. Con certi metodi rischiamo di tornare indietro di trecento anni». [f. g.]

Pallanuoto: convocati i savonesi Pisano, Averaimo e Ferretti. I gironi di Coppa Italia

Comincia l'avventura azzurra

La Nazionale di Rudic, praticamente immutata rispetto a quella di Dennerlein, prepara i Mondiali di Perth
Da domani domenica Roma ospita un torneo: l'Italia contro Jugoslavia, Germania, Spagna, Romania e Grecia

«Vedrete che le cambieranno». «E' finito il tempo dei conservatorismi: abbiamo sostituito Dennerlein un tecnico straniero perché ci eravamo accorti che non ci si muoveva più da certi schemi fissi».

Quando, settembre, venne ufficializzata la nomina di Ratko Rudic jugoslavo pigliatutto (prima come giocatore e poi me tecnico) a commissario tecnico della Nazionale di pallanuoto, negli ambienti Fin (a mezza voce) erano queste le dichiarazioni meno malevole verso il defenestrato professore napoletano. Ma dopo due mesi si una lettura alle convocazioni per il primo torneo ufficiale che l'Italia disputerà sotto la guida di Rudic, e ci si accorge che l'unica novità è... Stefano Postiglione, vecchio «squalo» del Posillipo, già azzurro e poi scartato negli ultimi 3 anni dal concittadino Dennerlein per raggiunti limiti d'età. I restanti 15 non sono che fedelissimi del precedente c.t. scrupolosamente richiamati, con l'eccezione di Caldarella cui è stato preferito appunto Postiglione.

Eppure, nei collegiali e negli allenamenti fin qui sostenuti, Rudic aveva dimostrato di interessarsi a giocatori fuori dal solito «giro» come il laziale Ciocchetti, aveva visionato di persona alcuni giovanissimi. L'apparente incongruenza si spiega gli imminenti Mondiali: vista di Perth (3-13 gennaio '91) Rudic non vuol rischiare bruciarsi andando allo sbaraglio con una Nazionale tutta nuova, inesperta e non affiatata.

Pertanto ha radunato domenica uomini già rodati: Trapanese, Gandolfi, Silipo Zizza della Canottieri (anche se il portiere è ormai del Volturno e gli altri potrebbero cambiare aria non si troverà soluzione alla loro vertenza); Averaimo, Pisano e Ferretti del Savona; Attolico Pomilio del Pescara; Feoli Campagna della Roma; Giuseppe e Franco Porzio, Fiorillo e Stefano Postiglione del Posillipo; Tempestini della Florentia.

Questi sedici si stanno allenando duramente sotto la guida dello slavo: dalle alle 10 ogni mattina alla piscina dell'Acquacetosa; dalle 18 alle al Foro Italico. Da giovedì collaudo severo nell'esagonale organizzato dalla Fin proprio al Foro Italico per festeggiare il suo novantesimo compleanno (che cade il 28 novembre). In acqua Jugoslavia, Germania, Grecia, Spagna Romania.

Il programma. Domani prima giornata con Germania-Grecia (ore 17); Jugoslavia-Romania (18,15); Italia-Spagna (19,30). Venerdì Jugoslavia-Grecia (17); Italia-Germania (18,15); Spagna-Romania (19,30). Sabato Italia-Grecia (9); Germania-Romania (10,15); Jugoslavia-Spagna (11,30); Italia-Romania (16); Spagna-Grecia (17,15); Jugoslavia-Germania (18,30). Domenica Grecia-Romania (17,30); Germania-Spagna (18,45); Italia-Jugoslavia (20).

E' chiaro che una volta finita l'emergenza Mondiale il tecnico comincerà il vero lavoro: a Lavagna nella fase di ripescaggio della Coppa Italia per esempio è venuto quasi in incognito a osservare alcuni ragazzi del Bogliasco di Mersili: anche se a fatica Rudic ha ammesso di tener d'occhio Alberto Ghibellini, classe '73. «Giovane Italia» sarà costruita da elementi simili: freschi, carichi di energia e pronti ad assimilare il nuovo verbo che arriva dall'Est.

A proposito di Coppa Italia: la Fin ha confermato per venerdì 30 novembre e sabato 1° dicembre i quarti di finale: le qualificate in due gironi, uno Sud (a Roma?) con Canottieri, Posillipo, Ortigia e Volturno; Nord (Albaro?) con Savona, Pescara, Recco e Florentia. Le prime due di ogni girone disputeranno le semifinali, durante il campionato. [d. s.]

In panchina: AVERAIMO (TRAPANESE) - GANDOLFI (D' ALTRUI) - G. PORZIO - S. POSTIGLIONE - TEMPESTINI - POMILIO - ZIZZA - FEOLI (BOVO)

Ferretti, punto di forza azzurro

IL RECCO NON CONVINCE

Troppo presto per innescare processi o dare sentenze definitive: in questa stagione la pallanuoto copia quello che è tradizionale calcio d'agosto, dove le partite, anche se ufficiali, vengono affrontate più che altro per inserire i «nuovi» e perfezionare gli schemi.

L'Erg Recco di Pierluigi Formiconi di nuovi da inserire ne ha 4 (i due stranieri più Antonucci il «cavallo di ritorno» Rainero) e di schemi da perfezionare molti. Forte con le deboli: 5 successi in gare ufficiali di Coppa: sulla Florentia priva di stranieri (15-13), Sori (22-10), Como (19-13), Triestina (16-11) e di nuovo Como (21-10). Ma debole le forti: il Pescara gli ha inflitto un pesante 22-15. Quanto di verità e quanto di falso da questi dati?

«Innanzitutto non sottovalutiamo mai gli avversari. Dovevamo vedere determinate cose e la partita col Pescara, a qualificazione acquisita, ha confer alcune impressioni che avevamo avuto in precedenti incontri. E' presto per istituire processi: chi lo fa adesso potrebbe anche poi esser smentito dalla vasca». General manager Enzo Brasiliano si difende attaccando, dopo il primo ko stagionale di Rossi e compagni.

Al momento si può formulare solo un giudizio singoli, perché se gli schemi (e in particolare alcune sfumature) fossero quelli visti col Pescara, per il Recco sarebbero dolori. Giudizi individuali, quindi: Gyongyosi è piaciuto più di Mshvenieradze; nessuno dei due però è piaciuto quanto il tanto criticato Paskvalin dello scorso anno.

Gyongyosi ha una velocità natatoria che ricorda il miglior Estiarte, questa sicuramente una nota di merito; in alcune occasioni ha sfruttato proprio la velocità per guadagnare il metro indispensabile per presentarsi solo davanti al portiere avversario. Qualche dubbio in più su «Mshve»: utilizzato da Formiconi part-time, ha dimostrato di essere un g lottatore e cecchino implacabile dai due metri. Ma è l'età che potrebbe tradirlo, anche se dispone di numeri di gran classe. Non si ancora inserito alla perfezione Antonucci, spesso svagato e richiamato all'ordine tattico dal mister. Nessun acuto particolare dai giovani Riccadonna Temellini, la carretta la tira ancora (e bene) il vecchio «Gu» Baldineti. Poco, per lottare per il titolo. [g. s.]

Seconda categoria: tra le curiosità sono da sottolineare i nuovi compiti tattici del portiere della Calvarese, Vassalli

Il Rupinaroleivi ha imparato la lezione

La squadra passata da Mottola Gnecco ba saputo fermare la capolista: è già dimenticata la storica sconfitta (0-10) subita ad opera dalla Caperanese
Vecchia Chiavari all'insegna della praticità, il Vallesturla torna in corsa grazie un rigore che ba mandato in fumo le ultime speranze del Camogli

Cambiar tutto perché non cambi : la massima gattopardiana viene rispettata in una Seconda dove i risultati del 7° turno sono a sorpresa (almeno per quanto riguarda le prime) ma non sortiscono effetti a causa della frenata generale. Da ricordare che domani al Gallotti (20,30) si recupera Corte 82-Vecchia Chiavari, rinviata per infortunio all'arbitro.

Più furbi. L'aver cambiato tecnico dopo le prime scoppole non ha fatto che bene al Rupinaroleivi. L'umiliante 0-10 inflitto dalla Caperanese già un ricordo: Marcello Gnecco è tornato, ha riveduto radicalmente schemi e preparazione e lo stesso Mottola, «liberato» dall'incarico di allenatore, sta dando molto come semplice giocatore. Il pareggio imposto alla capolista è il primo rilevante frutto di questo cambio: contro i forti biancoverdi, i chiavaresi non han neppure provato a metterla un piano di parità; riconosciuta la loro inferiorità hanno badato a contenerli, n risultati positivi visto che l'incontro si è chiuso sul nulla fatto.

La stessa lezione già stata mandata a memoria dalla Vecchia Chiavari: col Riva Trigoso i verdeblù si son trovati in vantaggio dopo una manciata minuti, hanno subito il ritorno dei forti rivani, e una volta raggiunti si sono racchiusi nella loro metà campo, badando a salvare il pre punto. In un campionato 4 retrocessioni la strada giusta per salvare la pelle pare proprio questa.

Non imparano mai. La Caperanese ha perso a Sestri Levante contro il Bistrò incon che poteva benissimo vince. Ma i verdeblù non capitalizzare le energie, cadendo di continuo in peccati d'ingenuità e inesperienza che potevano esser giustificati un paio di anni fa quando gli Antirano, Cesaretti, Aste e Ginocchio si affacciavano alle soglie della prima squadra. E ora sono follie di «giovani vecchi».

Verdetto spietato. Vallesturla e Camogli potevano tirarsi indietro nell'incontro di domenica: il pareggio non serviva a nessuna delle due, per rientrare nel giro dell'alta classifica occorrevano i due punti. Sono andati ai padroni di casa, dopo una corrida di 90 minuti e decisa solo da un rigore a 5' dalla fine. Camogli ha preso bene la decisione dell'arbitro Corsano, consapevole che la sconfitta lo costringe ad abbandonare i sogni di gloria.

Bel tempo sulla Riviera. barometro dell'alta classifica dà in salita vertiginosa il Riviera Fazzini: la squadra nata a luglio dalla fusione dei due club preesistenti ha avuto una partenza infelice, soprattutto perché l'allenatore Carmagnola doveva metter d'accordo i due clan. Ora che l'intesa è trovata, i rapallesi non hanno più paura di nessuno, continuano a scalare posizioni. Il S. Bartolomeo dovrà fare i conti con la squadra di Rapallo per il primato.

C'è sempre imparare. Stefano Vassalli, 30 anni, portiere. Lasciato il Moneglia in Promozione, era richiesto da società anche nobili della categoria ma ha preferito andare giocare in una società di amici, la Calvarese del presidente Torre e di mister Arata. E Vassalli non trascura di impegnarsi anche dopo esser sceso di due categorie. Oltretutto Arata ha deciso di giocare a zona e il portiere deve disimpegnarsi tra i pali e in uscita. La sempre difficile applicazione del fuorigioco costringe Vassalli a fare il libero aggiunto, interpretare in maniera nuova il suo ruolo. Il che dimostra che, 30 anni e un'ottima carriera alle spalle, c'è sempre da imparare migliorare. Basta averne la voglia e l'umiltà. [d. s.]

GATTORNA E PORTOFINO, LA TERZA IN PUGNO

La pattuglia delle squadre leader si riduce: erano in tre, fino a sabato scorso, a guidare il gi chiavarese di Terza. Lo scontro diretto di Gattorna ha ridotto mini-plotone a due: Gattorna Portofino 84. Due squadre che hanno palesato serie intenzioni, mentre variano continuamente le inseguitrici: nell'ultimo crollate Deiva Marina che Sestieri Lavagna, due undici attesi a torneo di vertice invece già risucchiati a centro gruppo.

Condotta accorta. Il Gattor capace dell'impresa sensazionale (anche se in occasione, contro la Panchina, all'esordio, ha realizzato quattro reti) ma è la continuità l'ar vincente: 1-0 contro Sanmartinese Portofino, due pareggi contro Ri Calcio e Riese Old Boys. Altra caratteristica della squadra di Maurizio Moresco, è che dispone di un vero goleador, di tanti «bomber giornata»: Caricci, Basso, Mulas, Leverone. Contro lo Champion Segesta è stato decisivo il gol De Filippis, alla prima rete stagionale.

Il presidente Luigi Baroncelli ovviamente soddisfatto: «Era un periodo particolare, aver fatto questo passo in avanti molto importante per il proseguo. Viviamo alla giornata, non programmiamo certo il salto in Seconda categoria». Ma se dovesse arrivare sarebbe ben accetta, aggiungiamo noi, giusto per gioc un derby tutto particolare, quello con la vicina Calvari.

Calcio e sci. Alcune squadre di Terza, formate da semplici amatori, hanno sempre avuto in passato la caratteristica di sciogliersi come n al sole. Ed è proprio la neve essere la protagonista: quando inizia la stagione invernale, molti giocatori nel week-end abbandonano calcio per dedicarsi allo sport «bianco».

Il Portofino, negli Anni 80, aveva molti questi «personaggi», divisi fra l'amore per il football e quello per lo sci. Quest'anno sembra diverso: Portofino è primo, ha subito solo la sconfitta di Gattorna, ed è la squadra che ha vinto più (cinque volte: contro Il Poggio, Riese Old Boys, Né Calcio, San Lorenzo e Panchina).

«Ma quest'anno non ci "scioglieremo", anche lo spirito con cui scendiamo in campo quello della ricerca del puro divertimento», afferma il presidente dei chiavaresi, Elio Morano. A quando, comunque, l'appuntamento sulle piste del Sestriere, di Cortina più semplicemente Santo Stefano d'Aveto? Attendiamo curiosi una risposta.

Sempre più giù. Sestieri Lavagna e Deiva Marina erano attese come due delle papabili al salto nella categoria superiore, ed invece finora hanno deluso le attese. Dal Deiva Marina della presidentessa Silvana Galimberti era lecito attendersi un riscatto dopo l'opaca stagione 1989/90: e invece no. Risultati alterni, imprese degne di nota poche e poi il crollo contro l'Aurora Avis, società protagonista delle ultime due giornate. Il prossimo turno, contro Portofino, potrebbe essere quello decisivo: vincendo, la vetta sarebbe nuovamente vicina. In di sconfitta, invece, addio sogni di gloria.

I Sestieri nel prossimo week-end riposeranno: sosta provvidenziale, poiché Salano e compagni, nelle ultime giornate, non sono più riusciti più a ottenere i due punti. Due pareggi in tre partite, un bottino veramente da metà classifica, e non da primato, secondo le ambizioni dei lavagnesi.

Postilla. Riguarda Il Poggio-S. Lorenzo, n disputata per il mancato arrivo dell' arbitro. Ma l'errore non è stato del «fischietto» designato, presentatosi all'appuntamento in perfetto ordine. peccato che l'orario della convocazione (le 14,30 invece delle 10,30, quando le due squadre si sono presentate sul rettangolo di S. Salvatore) fosse completamente sbagliato. [g. s.]

I Giovanissimi dell'Entella impediscono l'en-plein al club ruentino

Rapallo, i baby in vetrina

Per i bianconeri un fine settimana di vittorie

E' il Rapallo la società vetri della settimana: solo una sconfitta, nei Giovanissimi provinciali, e poi tutta una serie di risultati-sì.

Regionali. Nell'Under riposo per il Lavagna, pareggi per Samm, Sestri e Rapallo, quest'ultimo a Ortonovo un campo sempre difficile e contro un settore giovanile all'avanguardia. 1-1, gol del Rapallo di Meranzana. Negli Allievi solo il Sestri Levante può sorridere, grazie all'1-0 sulla Sarzanese. Male il Lavagna (0-4 a Caperana), e risultati negativi per il Pro Recco sia negli Allievi (0-4 la Migliarinese) che nei Giovanissimi (1-4 Canaletto): forse il passo fatto da certe società, di partecipare ai tornei regionali, è stato più lungo della gamba, se vero che le levantine, il Sestri e poche altre nell'Under, sono tutte nelle posizioni di rincalzo.

Provinciali. Rocambolesco 4-3 della Carlo Grasso ai danni dell'Arecco nell'Under, la S. Fruttuoso che continua a guidare la classifica. Questo campionato dipende Comitato di Genova, come pure i Giovanissimi jr che hanno nell'Entella la squadra-guida. I biancocelesti riposavano, il risultato più eclatante Rapallo la Goliardica: 4-0 per i ruentini con tripletta Contino e poker completato da Tronconi. Vittoria esterna del Sestri Levante nel derby Villaggio: 1-0.

Quattro sono invece i tornei dipendenti Chiavari. Negli Allievi nulla di fatto fra Entella e Samm, con le due raggiunte sul primo gradino dalla Caperana (2-0 al Villaggio). Il risultato più rotondo, anche in questo caso, è del Rapallo: 4-1 all'Uscio (Caneva 2, Castruccio e un'autorete). Nei Giovanissimi sorpasso al vertice: cade il Rapallo (3-1 per l'Entella) e i «cugini» della Carlo Grasso inscri freccia effettuando il sorpasso (1-0 al Casarza Ligure). La Samm, con Madonnini, regola il Carasco e si toglie dalle zone basse. Negli Esordienti pronto riscatto del Carasco, a spese del Casarza: 1-0, gol partita Sanguineti.

Doppietta del Rapallo ai danni dell'Entella con gol di Quartieri e Caniggia (cognome importante), ambedue di testa: anche questo è un avvenimento, come afferma l'allenatore dei ruentini Marco Dellepiane. Chiusura con i Primi Calci: Carlo Grasso impatta col Lavagna (0-0) e viene raggiunta dal Carasco che ha superato 3-1 Riva Trigoso: anche un pizzico di fortuna per i giovani di Massimo Casaretto, con due autoreti a favore più gol di Ricone. Resta fatto che il Carasco, contrariamente agli ultimi anni, quest'anno dimostra protagonista dei tornei minori Chiavarese. [g. s.]

SPORTFLASH

CALCIO

Per i tecnici del Levante Bagnoli, Battara e Liedholm

CHIAVARI. Il nuovo presidente degli allenatori di calcio del Tigullio, Giuseppe Valentino, ha fissato i prossimi appuntamenti con dirigenti tecnici della serie A: entro il 15 dicembre verrà ospitato a Chiavari, per uno «stage», l'allenatore del Genoa Osvaldo Bagnoli. Il secondo impegno è rivolto a favore dei preparatori dei portieri, con l'intervento Piero Battara, ex numero uno della Sampdoria che ora segue Pagliuca e gli altri estremi difensori blucerchiati. 28 novembre, poi, al «gazebo» del Ferraris sarà ospite Liedholm, per un aggiornamento agli iscritti regionali.

ARBITRI

Al corso Aia di Chiavari ci saranno anche donne

CHIAVARI. La sezi chiavarese dell'Aia ha indetto un corso per arbitri di calcio che inizierà ai primi di dicembre. Vi possu partecipare giovani da 15 a 35 anni comprese le donne, secondo una rettifica del Consiglio federale del 16 novembre, che ha deciso di ammettere ai corsi anche debole. Le iscrizioni si ricevono alla sezione di Chiavari, via Gagliardo 48, tutti i giorni dalle 18 alle .

LOTTA

Coppola e Braschi vincono anche sulla Costa Azzurra

CHIAVARI. Doppio trionfo per la Chiavari Ring campionati regionali disputati sulla Costa Azzurra: Lo juniores Thomas Coppola ha vinto nella categoria dei 63 chilogrammi, tornando al successo dopo periodo di appannamento. E intanto conferma i suoi grandi progressi Stefano Braschi, che dopo essersi imposto lo settembre alle finali dei Giochi della Gioventù ha sbaragliato il campo anche Nizza, aggiudicandosi la medaglia d'oro nella categoria fino a 68 chilogrammi.

NUOTO

La Sturla sarà impegnata a Saluzzo e Viareggio

GENOVA. La Sportiva Sturla, il team natatorio più forte della Liguria, parteciperà nei prossimi giorni ai molti appuntamenti inaugurali della stagione agonistica 1990-91. Sabato e domenica sarà a Saluzzo per il Trofeo Lavazza aperto a tutte le categorie: il 1° dicembre andrà al meeeting di Viareggio con Christian D'Ambrosio ed Elisa Casanova. L'8 dicembre sarà poi al Memorial Nico Sapio, organizzato nella piscina della delegazione dalla società «La Crocera» di Sampierdarena.

LA STAMPA
IMPERIA-SANREMO
E PROVINCIA
Mercoledì 21 Novembre 1990
Uffici: Imperia, tel. 273.371/2 - Sanremo, tel. 503.003/4

SI VINCONO A IMPERIA I MILIONI DEL NOSTRO GRANDE CONCORSO

Carla Vaccarone

Continua la febbre [illegible] Occhi e Baiocchi, il grande concorso de La Stampa giunto quest'anno alla seconda, fortunata edizione. Manca meno di una settimana alla conclusione del concorso, che anche in quest'occasione ha distribuito milioni e milioni ai lettori delle province di Savona [illegible] Imperia. Proprio il capoluogo savonese è stato premiato ieri con due milioni in gettoni d'oro. Erano in palio tra i lettori che lunedì avevano acquistato il giornale nella rivendita di Carla Vaccarone, situata in piazza Martiri della Libertà.

Il premio è stato rivendicato da Eugenia Aymar, che abita in via Firenze 17 sempre a Savona. Una vincita fortunata, condivisa [illegible] l'edicolante che, per il solo fatto di essere stata sorteggiata, [illegible] [illegible] un milione.

Ma veniamo però al premio in palio oggi, uno degli ultimi del ricco montepremi di quest'anno. Ad aguzzare la vista saranno chiamati i lettori di Imperia. Alla presenza di un funzionario dell'Intendenza di finanza è stata estratta la rivendita di Bruno De Infanti, in via Matteotti 9/7 a Imperia. L'edicolante vince un milione. Il possessore del tagliando fortunato, il numero 5043, vince due milioni. Per rivendicare il premio telefonate entro le 18 di oggi al numero verde 167802005. E' un numero gratuito [illegible] [illegible] prefisso. Importante: [illegible] dimenticate [illegible] telegramma di conferma che va inviato entro la stessa ora a Editrice La Stampa, Ufficio marketing, via Marenco 32, 10126 Torino, indicando i dati anagrafici essenziali. Buona fortuna [illegible] Occhi e Baiocchi.

NUOVE POLEMICHE

Il casinò verso lo sciopero

Un incontro tra sindacati e il sindaco Lanza: «Ci vuole una gestione duratura». Critiche alla società mista. Sul futuro divisi anche i dipendenti.

SERVIZIO DI Roberto Basso A PAGINA 2

In frazione Mortola

Sevizie a [illegible] coniugi condannati

Avevano attirato la piccola in un cascinale. L'uomo è stato condannato a tre anni e sei mesi, la moglie a due. Dopo la sentenza dei giudici [illegible] Sanremo sono stati scarcerati.

Giallorossi in crisi

Il primo giorno di Radio mister del Ventimiglia

«Ho coronato un sogno, [illegible] ora spero di arrivare alla salvezza» ha dichiarato il nuovo tecnico. Ora arrivano due trasferte, ma l'allenatore è fiducioso: «Di rimessa giochiamo meglio».

Il turismo su quattro ruote suscita pareri discordanti: i progetti

Riviera divisa sui camper

A Imperia una polemica fra Azienda [illegible] Comune per l'invasione dell'area Santa Lucia
Un caso anche a Sanremo, dopo lo «sfratto» dal lungomare. «Mancano aree attrezzate»

L'importante è scegliere in fretta

La polemica [illegible] camper, costituisce l'ultimo anello della lunga catena di contraddizioni, lacune e indecisioni legate al turismo provinciale, che continua a perdere colpi di fronte all'incedere della concorrenza e all'incapacità di riorganizzarsi adeguatamente. Sono carenti le aree a disposizione delle «case viaggianti», simbolo di un nuovo fenomeno vacanziero, ma si lamentano pure gravi mancanze in altri settori ricettivi: alberghi (in particolare a Imperia [illegible] Ventimiglia), campeggi, attrezzature balneari e per [illegible] tempo libero.

Il calo delle presenze turistiche, in atto da tempo, evidenzia chiaramente i problemi di cui soffre l'«industria delle vacanze» imperiese, che rischia di presentarsi impreparata all'appuntamento del '93, quando il confronto [illegible] realtà vicine e più organizzate, come la Costa Azzurra, potrebbe aggravare la [illegible]. Le speranze di rilancio sono legate soprattutto all'iniziativa privata, considerata la cronica lentezza della macchina amministrativa pubblica.

Occorre anche decidere quale turismo privilegiare: di tipo misto che, però, deve rispondere [illegible] alle esigenze di tutti, compresi i «camperisti», [illegible] quello d'élite, che comporta la riconversione di alcune attività e la definizione di un'immagine diversa, più attenta alle evoluzioni del nostro tempo? Altre indecisioni e ritardi potrebbero avere pesanti riflessi sul settore terziario, [illegible] una provincia dove i disoccupati [illegible] più di diecimila.

[illegible] Micaletto

IMPERIA. Torna d'attualità il problema della [illegible] di aree riservate alla sosta dei camper. Con una lettera, indirizzata al sindaco di Imperia, Claudio Scajola, i responsabili dell'Azienda [illegible] soggiorno protestano contro l'invasione domenicale dei «camperisti», accusati [illegible] calpestare abusivamente il suolo pubblico e di deturpare il patrimonio naturale. L'episodio risale allo scorso weekend, quando un'ottantina di mezzi ha occupato lo spiaz[illegible] in zona Santa Lucia, nel quartiere del Prino. Un'invasione pacifica, voluta dal consigliere delegato all'immagine [illegible] promozione turistica, Bruno Pace, che ha invitato amanti delle vacanze su quattro ruote provenienti da Milano, Varese e Cuneo.

«La proposta ha lo scopo di incrementare le presenze di visitatori nella stagione più avara di soddisfazioni per gli operatori turistici. Un dato [illegible] tutti: cir[illegible] 250 gitanti hanno potuto gustare le nostre specialità culinarie e i negozi del centro sono stati invasi da turisti [illegible] caccia di souvenirs».

Secondo Pace, si tratta [illegible] un'iniziativa che intende promuovere l'immagine della città. Ma l'idea di dare maggiore impulso al turismo invernale ha attirato le critiche dell'Azienda di soggiorno: «Abbiamo realizzato [illegible] [illegible] un articolato intervento di recupero [illegible] abbellimento dello spiazzo San[illegible] Lucia, costato oltre [illegible] milioni. [illegible] nostro impegno [illegible] stato vanificato dall'occupazione abusiva della zona. I campeggiatori hanno provocato danni alla vegetazione, alle infrastrutture e all'igiene ambientale».

Le lamentele ricalcano quelle dei gestori dei campeggi, che, qualche tempo fa, si erano opposti alla decisione del Comune di riservare l'area ai camper. I titolari dei villaggi turistici chiedevano l'adozione di severe misure di prevenzione contro il fenomeno della sosta selvaggia.

Quest'estate, il problema aveva assunto proporzioni macroscopiche soprattutto a San[illegible], dove decine di camper [illegible] erano insediati sul Lungomare delle Nazioni: una presenza che aveva provocato le ire dei residenti. Anche i camperisti avevano dato segni di insoddisfazione, minacciando di abbandonare Sanremo. All'origine del malcontento, sempre la carenza [illegible] di aree attrezzate e spazi.

Da più parti si [illegible] richiesto un intervento deciso e immediato. La discarica [illegible] Pian di Poma era forse la più indicata a venire incontro alle esigenze della popolazione [illegible] camperisti. Ora, è stata trasformata in un grande parcheggio, privo però dei servizi essenziali.

Sottolinea Carlo Poletti, com[illegible]rio dell'Azienda di soggiorno di Sanremo: «L'area è in terra battuta [illegible] quando piove [illegible] trasforma in [illegible] gigantesco acquitrino. Non esistono servizi igienici e mancano le condotte per l'erogazione dell'acqua. Tra i camperisti serpeggia inoltre la paura, perché nei dintorni circolano [illegible] e tossicodipendenti».

Mentre Sanremo è alle prese con la mancanza di infrastrutture, a Imperia [illegible] cerca di programmare il futuro: Pace, convinto di aver imboccato la stra[illegible] giusta, ha pronto un progetto. «Intendiamo attrezzare [illegible] che potrebbe [illegible] localizzata nell'entroterra, [illegible] riservarla ai camper. Gli ospiti potrebbero pagare un pedaggio, limitando la permanenza a un paio [illegible] giorni [illegible] consentendo così una rapida turnazione».

Maurizio Vezzaro

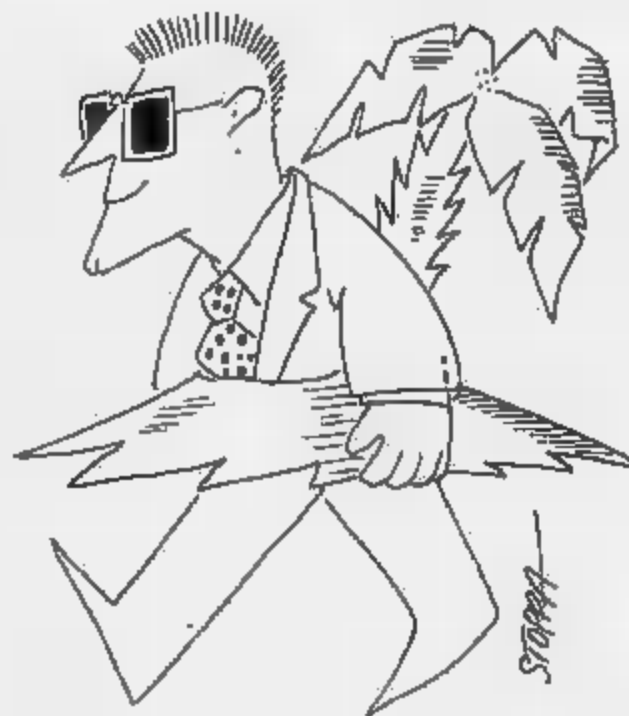
Negozi aperti alla domenica

Le [illegible]ative per le feste scatteranno [illegible] [illegible] dicembre. «L'idea è valida anche per [illegible] resto dell'anno», [illegible] detto il nuovo presidente dei commercianti. La discussione è aperta.

Italo Mario A PAGINA 3

Le quattro feste organizzate l'anno scorso hanno portato a due matrimoni: «Non cerchiamo l'atmosfera di Beautiful»

Sanremo, invito a cena alla ricerca del single gemello

Fra gli iscritti vedovi e pensionati ma anche giovani di 25 anni: l'identikit

SANREMO. L'invito è rivolto a tutti coloro che cercano l'anima gemella. Sabato sera può essere l'occasione giusta per separati, divorziati, vedovi, nubili, celibi o solamente timidi per trovare la compagna o il compagno della vita. L'appuntamento è in un ristorante di Pigna, dove l'agenzia Rendez-vous ha organizzato una festa per single con cena e spettacolo di cabaret. E' stato anche predisposto un autobus, [illegible] partenza da piazza Colombo. Tutti i single, almeno per alcune ore, potranno sentire un po' meno il peso della [illegible]litudine.

Sembra che una [illegible] ben organizzata faciliti gli incontri più che centinaia di giorni di lavoro e di quotidiano «tran tran» quando, per molti, le uniche persone con cui si hanno contatti sono il capufficio o la segretaria. A confermarlo è Silvia Bolzonello, [illegible] anni, che da due [illegible] è l'attiva direttrice e «factotum» dell'agenzia Rendez-vous, che ha sede a Sanremo in via Fratelli Asquasciati 28. «Grazie alle quattro feste per single organizzate l'anno scorso, [illegible] andati in porto due matrimoni».

E' possibile tracciare un identikit? Tra i single spiccano i divorziati e i separati, quelli che hanno avuto [illegible] e più esperienze sentimentali. Seguono i vedovi e i celibi. Una curiosità: l'età di coloro che affidano la speranza di «mettere su famiglia» a un'agenzia [illegible] a un club si è notevolmente abbassata. Ci sono pensionati e ultrasessantenni, [illegible] anche giovani di 25 anni. «L'età media si abbassa sempre di più - spiegano gli organizzatori della festa -. I single dal 25 [illegible] [illegible] anni incontrano molte difficoltà nei rapporti sociali, anche perché nella nostra [illegible] scarseggiano posti di ritrovo adatti alla loro fascia d'età. Teatri, circoli culturali e club non esistono e quindi, al di là del luogo di lavoro, non ci so[illegible] molte occasioni per incontrare e conoscersi. Questi giovani [illegible] possono andare nelle discoteche frequentate magari dai loro fratelli minori [illegible] neppure recarsi nelle balere [illegible] ai loro genitori». Ma cercano veramente l'amore, quello [illegible] la [illegible] maiuscola, alla «Beautiful», la soap opera americana che fa sognare milioni di italiani? Risponde ancora Silvia: «A dispetto [illegible] "Beautiful", la caratteristica fondamentale che cercano non è la bellezza fisica. Anzi, dai colloqui con i single posso notare che ciò che desiderano nell'eventuale compagna/o è un carattere compatibile [illegible] il loro. Ci deve essere voglia di costruire una famiglia, di stare insieme [illegible] obiettivi di vita comuni. L'aspetto esteriore [illegible] viene [illegible] un secondo tempo, e non è un elemento essenziale».

[d. b.]

Entro 10 giorni una decisione definitiva sulla proroga ai privati

Casinò verso lo sciopero

Un incontro tra i sindacati e il sindaco Lanza: «Ci vuole una gestione diversa e duratura» Critiche alla società mista. Sul futuro divisi anche i dipendenti della casa da gioco

SANREMO. Al casinò la situazione precipita. Entro la fine del mese [illegible] Comune dovrà decidere se rinnovare [illegible] fiducia alla Sgt, la società a capitale pubblico e privato che dal 1° gennaio gestisce le roulette in [illegible] mare di polemiche, oppure gettare tutto alle ortiche. Mancano solo 10 giorni [illegible] nessuno ha ancora le idee chiare. I partiti [illegible] divisi sul da farsi. All'interno della stessa dc vengono portate avanti due tesi: concedere alla Sgt una proroga di [illegible] mesi [illegible] affidarle «in toto» [illegible] casinò per 6 anni.

Risultato? La più importante azienda della Provincia che dà lavoro a 600 dipendenti e registra introiti per 100 miliardi [illegible] lire l'anno rischia di affondare, di andare incontro [illegible] gravi tensioni, a scioperi ad oltranza.

[illegible] organizzazioni sindacali, preoccupate di come stanno andando [illegible] cose, ieri hanno chiesto un incontro urgente con il sindaco Onorato Lanza. La riunione [illegible] svolta a mezzogiorno a Palazzo Bellevue. «Chiediamo - hanno detto i rappresentanti di Cgil, Cisl, Uil e Snalc - una gestione definitiva del casinò. Una gestione reale, che operi sul serio, non [illegible] gestione finta. Sceglieste voi di che tipo, se pubblica, se pubblica [illegible] privata, se solo privata. Poi analizzeremo [illegible] chances [illegible] difetti. E' però fondamentale che non rimandiate più».

Hanno parlato Napolitano, Raineri, Bottini e Siri. Al sindaco Lanza hanno detto senza mezzi termini: «Prorogare di altri 6 mesi alla Sgt la "gestione per conto del Comune" equivarrebbe ad un suicidio. Per un altro anno intero, infatti, si congelerebbe tutto. Abbiamo già perso troppo tempo, il casinò [illegible] andando avanti per la professionalità dei suoi dipendenti e per forza d'inerzia. A questa azienda [illegible] svolte [illegible]cali, idee, uomini, grandi mezzi economici e rilanci mirati. In caso contrario faremo harakiri ai [illegible] impiegati della casa da gioco, all'intera città ed all'economia turistica della Provincia».

Onorato Lanza ha ascoltato tutti. Poi ha detto: «Personalmente anch'io sono dell'avviso che per il [illegible] non ci sia più spazio per soluzioni tampone. Se siamo convinti che la Sgt rappresenti la soluzione migliore per la casa [illegible] gioco dobbiamo darle assoluta fiducia, oppure tutti a casa. Però il problema [illegible] casinò [illegible] anche politico. La soluzione, quindi, deve uscire dal pentapartito che oggi amministra la città. Stiamo lavorando».

I dipendenti del casinò sul futuro dell'azienda sono divisi. Vorrebbero una società e dei dirigenti forti, capaci di programmare, di produrre. Negli ultimi 10 [illegible] al timone delle roulette invece [illegible] sono visti soprattutto polveroni. Anche i soci privati hanno deluso. «Vorrebbero gestire - è l'accusa generale che gli viene mossa - con i soldi [illegible] Comune, senza rischiare nulla in proprio». Ranieri, Napolitano, Siri, Bottini ed altri sindacalisti hanno detto: «Per noi la parola d'ordine è "dall'emergenza alla programmazione". Siamo infatti consapevoli che l'emergenza non aiuta più nessuno. Esiste però [illegible] grosso rischio che il Comune ci faccia arrivare i tempi addosso, che a fine novembre non si sia ancora scelto nulla, che non esistano così alternative [illegible] [illegible] solito [illegible] improducente rinvio politico. Non saremo complici [illegible] spettatori passivi del possibile naufragio del casinò».

Roberto Basso

LA POLEMICA

SANREMO. Gestione pubblica, gestione privata o Sgt? Qual è la migliore soluzione per il futuro del casinò, della città e del turismo in Riviera?

Per il pci, il maggior partito d'opposizione sanremese, non ci sono dubbi: «Le roulette devono essere gestite da [illegible] società o da un organismo interamente pubblico. A dare maggiore forza alla nostra convinzione [illegible] [illegible] proprio i privati che in questi 10 mesi sono stati con la Sgt nella stanza dei bottoni. [illegible] fallimento totale [illegible] livello di idee, investimenti, nel settore delle manifestazioni, del ristorante, della promozione». Anche nella stessa maggioranza ci sono consiglieri che giurano che «Pubblico è bello». Su tutti il capogruppo [illegible] psi Bruno Marra.

Tra i nodi più difficili [illegible] sciogliere il pesante contenzioso tra casinò-croupier licenziati ed extra che rischia di sfiorare i [illegible] miliardi ed il canone d'affitto. Quanto vale il casinò? Chi lo andrà a gestire quanto dovrà pagare al Comune? Secondo certi calcoli il ca[illegible] ideale, anche per [illegible] far fallire i gestori, dovrebbe partire da 43 miliardi. Alcuni di[illegible] 48. [r. b.]

NOTIZIE FLASH

[illegible]

E' morto il ragionier Augusto Alberti

E' morto il rag. Augusto Alberti, uno dei più noti commercialisti di Sanremo. Aveva 87 anni. Esponente della dc e [illegible] Azione cattolica era stato assessore provinciale alle Finanze dal 1956 al '64 e sindaco per due volte del comune di Briga Alta, Cuneo, località di cui era originario. Con lui se ne va una figura di uomo esemplare, grande professionista e amministratore competente. Capitano [illegible] fanteria in Grecia fu catturato dai tedeschi l'8 settembre del '43 e deportato in Polonia dove rimase prigioniero sino alla fine della guerra. Il [illegible] [illegible] è legato ad opere come la diga di Tenarda e la derivazione dell'acqua dal Roya. Lascia la moglie, Gemma, i figli Mariagiovanna, Mariapia, Contardo, Piergiorgio e Francesco. I funerali oggi a San Siro.

IMPERIA

«Nel Liceo non è avvenuto alcun crollo»

«Non vi è [illegible] alcun crollo di strutture o infrastrutture al liceo Classico. Semplicemente, un operaio provvedeva a lavori di restauro facendo scendere materiale senza preavviso, affinché [illegible] procedesse alla chiusura dei servizi igienici». Lo afferma Gerolamo Fenoglio, preside dei Licei di Imperia, in risposta alle notizie su presunti crolli nel vecchio edificio di piazza Calvi. Intanto gli studenti oggi si rifiuteranno, per protesta, di entrare in classe.

IMPERIA

Oggi si fermano gli autobus

Dopo il convegno sui problemi del settore trasporti, riprendono oggi gli scioperi dei dipendenti della Rt. Il personale viaggiante si asterrà dal lavoro durante la prima [illegible] del turno mattinale [illegible] l'ultima di quello pomeridiano, per protestare contro il mancato rinnovo del contratto. L'agitazione prevista per sabato è stata invece spostata al primo novembre.

[illegible]

Il centralino [illegible] polizia cambia [illegible]

Da ieri, il nuovo [illegible] di telefono del centralino della polizia [illegible] il 68911. Grazie alle dieci linee passanti, sarà inoltre più facile entrare in comunicazione con la polizia, mentre gli operatori potranno smistare più velocemente le comunicazioni nei vari uffici.

[illegible]

Ondata di scippi nelle vie del centro

Un'ondata [illegible] scippi nelle vie del centro: sei casi, soltanto ieri. Due donne sono rimaste ferite alla testa nel tentativo [illegible] resistere: una pensionata che usciva dall'Ufficio postale e una giovane mamma in via Matteotti. Entrambe sono state derubate di pochi biglietti da centomila.

Un'analisi della situazione economica: il programma della Carige

Imperia, provincia-cassaforte

Aumenta sempre di più l'entità dei depositi negli istituti bancari: oltre 2 mila 500 miliardi Mancano i grandi investimenti: il comprensorio rischia di trovarsi impreparato per il 1993

IMPERIA. Quale futuro per l'economia imperiese? Se lo chiedono in molti, ascoltando i segnali [illegible] crisi che arrivano dai settori trainanti: turismo, edilizia, industria, agricoltura. [illegible] più parti si sottolinea la necessità di reinvestire nelle attività primarie, di potenziare le strutture, [illegible] riorganizzare i servizi, per non arrivare impreparati all'appuntamento [illegible] il '93.

Nel panorama denso [illegible] dubbi [illegible] incertezze, sono le banche (presto nel capoluogo apriranno d[illegible] nuovi sportelli) [illegible] tentare di incoraggiare i sempre meno frequenti investimenti produttivi, facendo leva sulla massa di depositi in provincia, che sfiora i 2600 milia[illegible]. Un primo passo ufficiale in questa direzione, l'ha compiuto la Cassa di Risparmio [illegible] Genova [illegible] Imperia, che, con una propria delegazione, ha incontrato i rappresentanti delle forze imprenditoriali e delle associazioni di categoria: Confesercenti, Confcommercio, Cna, Unione Industriali di Imperia.

Presto, il confronto si estenderà alle organizzazioni che raggruppano agricoltori e albergatori di Sanremo.

Al centro dei colloqui, la possibilità di finanziare opere pubbliche con mutui agevolati [illegible] di ottenere prestiti a buone condizioni per migliorare le aziende. «Vogliamo far capire a commercianti e imprenditori che ora siamo in grado di operare in modo più ampio in provincia, attraverso il processo di trasformazione della banca in Spa, legato alla prevista emissione dei decreti delegati. In pratica, la Carige assume il ruolo di capogruppo di una struttura polifunzionale con molte potenzialità rispetto [illegible] piani per l'Europa del futuro», spiega il direttore generale Giovanni Berneschi.

Aggiunge: «Siamo partiti dall'Imperiese perché crediamo molto nelle possibilità di sviluppo [illegible] questa zona, soprattutto in chiave turistica. Con i commercianti, abbiamo anche analizzato la possibilità di creare una speciale carta di credito per [illegible] piccolo [illegible] medio consu[illegible].

IL RISPARMIO IN RIVIERA

DEPOSITI [illegible] IN PROVINCIA	[illegible] MILIARDI
DEPOSITI [illegible]	6 MILIARDI E 530 MILIONI
CAPITALI INTERMEDIATI DALLE [illegible]	3500 MILIARDI
DEPOSITO [illegible] [illegible] CAPITE (IMPERIA)	13.700.000 LIRE

Il Comune si lamenta [illegible] non essere stato interpellato, soprattutto per le prospettive legate all'accensione di mutui destinati ad opere pubbliche. Dice Giuseppe Corradi, assessore all'Economia: «Ci sarebbe piaciuto intervenire al dibattito. Comunque, stiamo già pensando al futuro [illegible] la creazione della consulta economica, che entrerà in funzione a gennaio [illegible] raggrupperà le forze produttive».

[illegible]

I genitori hanno chiesto aiuto anche [illegible] «Chi l'ha visto?»

E' scomparso: un appello

Timori per un tecnico elettronico di 31 anni che non dà notizie da 2 mesi Da Velletri potrebbe essere tornato a Sanremo. Indagini difficili

SANREMO. Davide Cervia [illegible] scomparso alle 17 del 12 settembre sco[illegible]. Sposato, 31 anni, padre di due figli, residente a Velletri: due mesi fa è uscito per l'ultima volta dalla fabbrica in cui lavorava, la Enertecnel Sud di Ariccia. E' salito sulla [illegible] Volkswagen Golf bianca, targata Roma 84788E. Si è allontanato. Dove sia andato, è [illegible] [illegible] mistero. Anche per i suoi genitori, che da Sanremo organizzano le ricerche e chiedono aiuto. Qualcuno pensa che Cervia possa essere tornato in Rivie[illegible].

Anziani e ogni giorno più spaventati, Michelina Lorenzi, 68 anni, [illegible] il marito Bruno Cervia, 70 anni, residenti in via Ariosto 6, dicono che a settembre Davide, il loro unico figlio, avrebbe dovuto raggiungerli a Sanremo per un periodo di ferie. «E' un tecnico elettronico», spiegano. Chi lo conosce lo descrive come un [illegible] molto competente nel suo lavoro, un elemento prezioso per la grande fabbrica specializzata in sofisticate componenti elettroniche che esporta in tutto il mondo.

Davide Cervia

«La sua qualifica è di capo operaio», aggiungono i genitori. Dicono che le ricerche sono state avviate già dal 20 settembre. E' [illegible] allora che il caso è sul tavolo di carabinieri e procura di Velletri. Ma per loro non basta. Chiedono l'aiuto [illegible] chiunque sia in possesso di un indizio e [illegible] escludono di arrivare alle telecamere di «Chi l'ha visto?».

Nell'appartamento nella zona residenziale [illegible] via Ariosto, il racconto dei coniugi continua: «Nostro figlio Davide, prima di sposarsi e trasferirsi nel Lazio, aveva fatto il militare in Marina. E' stato volontario per [illegible] [illegible]ni: ha studiato tre anni a Taranto, poi, promosso sergente, [illegible] stato inviato [illegible] La Spezia sulla nave Maestrale. Ha viaggiato a lungo, ma ha sempre mantenuto contatti con la famiglia».

Un «ottimo ragazzo», secondo i genitori. Sono commossi, agitati, non sanno spiegarsi il lungo silenzio. Dalle prime indagini, sembra che neanche la Golf bianca [illegible] stata ancora trovata. L'uomo sembra svanito nel nulla. Gli investigatori non escludono che la sua scomparsa sia in relazione al suo ambiente di lavoro, [illegible] sue particolari conoscenze nel ramo dell'elettronica. Un rapimento? Nessuna pista viene trascurata. [m. p.]

La giuria ha tenuto conto dell'intero curriculum delle superiori: un riconoscimento anche [illegible] presidi e genitori

Imperia, lo studente modello sogna una laurea in elettronica

Domani saranno premiati i cinque giovani che hanno ottenuto i voti migliori

Fabio Maino vuol fare l'ingegnere

IMPERIA. Sono cinque gli studenti delle scuole superiori di Imperia che [illegible] soltanto si sono diplomati con sessanta [illegible] sessantesimi ma che, nel corso della loro carriera scolastica, hanno anche dimostrato doti di applicazione [illegible] serietà degne di essere segnalate e premiate.

I cinque [illegible] Fabio Maino, dell'Istituto tecnico Giovanni Ruffini, sezione ragioneria; Simone Ascheri, [illegible] Liceo scientifico Vieusseux, Stefano Battaglia, del Liceo ginnasio De Amicis, Giovanni Giudice, istituto magistrale «Maria Pellegrina Amoretti» e Monica Trucco, Istituto professionale per il commercio.

I cinque studenti saranno premiati domani [illegible] dal Lions Club di Imperia nel corso di [illegible] [illegible] alla quale sono stati invitati anche i presidi delle rispettive scuole [illegible] i familiari. La presenza dei genitori è voluta per premiare anche il loro sforzo che ha permesso il [illegible] dei figli e per sottolineare come sia da ricercare proprio nella compattezza [illegible] nucleo familiare la chiave di volta di una soluzione dei molti problemi giovanili.

Fabio Maino, figlio unico, ha ottenuto la migliore valutazione collettiva. Per costruire il [illegible] futuro ha deciso [illegible] difficile passaggio dagli studi di ragioneria [illegible] quelli della facoltà di Ingegneria elettronica [illegible] Politecnico di Torino. Cosa farai da «grande»? Risponde Fabio: «Ho sempre avuto l'hobby dell'elettronica che penso [illegible] una delle prospettive migliori per il futu[illegible]. Siccome all'inizio degli studi superiori non [illegible] sicuro di poter avere i mezzi per continuare quelli universitari, avevo scelto ragioneria perché mi consentiva di prendere [illegible] diploma valido che mi permettesse di trovare rapidamente un'occupazione. Ora sono felice perché, grazie all'appoggio della mia famiglia, potrò finalmente [illegible] il mio sogno».

Concetti ribaditi da Giovanni Giudice che, negli anni precedenti, aveva già visto premiato un fratello [illegible] lo stesso riconoscimento e che conta [illegible] iscriversi alla facoltà di Lettere. Dice il [illegible] preside prof. Mario Carletti: «E' un ragazzo molto positivo che ha vissuto gli anni di scuola media [illegible] un profondo senso di partecipazione e applicazione».

Sull'ottima preparazione e sulle doti umane e culturali [illegible] cinque premiati hanno concordato tutti i loro presidi. Oltre a Mario Carletti per Giudice, Gia[illegible] Rambaldi per Monica Trucco, la quale ha scelto la carriera di operatrice turistica e Gerolamo Fenoglio per i liceali Simone Ascheri e Stefano Battaglia: quest'ultimo, figlio di un sindacalista, ha concluso la prima fase della sua carriera scolastica in anticipo di un anno [illegible] per proseguire ha optato per la facoltà di Economia e commercio.

«Lo studio non ci è costato fatica - concordano i cinque premiati -. L'importante [illegible] sforzarsi per trovare motivi [illegible] interesse anche in materie che a prima vista possono piacere meno di altre».

Ha detto il presidente Dino Sciolli: «Da diversi anni [illegible] Lions Club seleziona [illegible] premia gli studenti più meritevoli che vengono scelti da una commissione presieduta dal prof. Lauro Dulbecco [illegible] la collaborazione delle scuole. Non si tratta soltanto di consegnare un riconoscimento materiale. In [illegible] mondo troppo spesso distratto, si vuole dare [illegible] sensazione che i valori della serietà e dell'applicazione agli studi trovano sempre il giusto apprezzamento».

Bruno Viano

E' serenamente mancato nella pace del Signore, all'età di anni 87

GR. UFF. RAG.

Augusto Alberti

Terziario Francescano

Addolorati lo annunciano la moglie **Gemma** e i figli **Mariagiovanna** con **Paolo Degano** e **Cristina**; **Contardo**; **Piergiorgio** con **Elisabetta Guglieri**, **Marisa** e **Filippo**; **Mariapia** con **Diego Maggio**, **Matteo** e **Francesca**; **Francesco** con **Donatella De Angeli** e **Micaela**; la sorella **Angela**; i cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 21 alle ore 15,30 nella cattedrale di S. Siro in Sanremo.

— **Sanremo**, 20 novembre [illegible]

[illegible] amatissimo **NONNO**, **Cristiana**, **Matteo**, **Francesca**, **Marisa**, **Micaela**, **Filippo** porteranno sempre vivo il tuo [illegible] nel loro cuore.

L'**Amministrazione Comunale** di **San Remo** partecipa al profondo cordoglio del prof. Piergiorgio Alberti per la scomparsa del padre

GRAND'UFF.

Augusto Alberti

[illegible] Amministratore Comunale e Presidente dell'Azienda Autonoma Impianti Elettrici, ri[illegible] le [illegible] [illegible] umane ed amministrative.

— San [illegible], 20 [illegible] [illegible].

L'**Amministrazione Comunale** e la **Cittadinanza** di **Briga Alta** [illegible] [illegible]mente [illegible] dolore della famiglia per la dipartita del

GR. UFF. RAG.

Augusto Alberti

per molti anni sindaco del Comune ricordandone la rettitudine e la competenza.

— **Briga Alta**, 19 novembre 1990

La **Società Sanremo Rally** srl ed **Auto**[illegible] [illegible] partecipano commossi al lutto del dott. Francesco Alberti e famiglia per la scomparsa del padre signor

Augusto [illegible]

— **Sanremo**, 20 novembre 1990.

Nuccia Maggio e figli partecipano con animo commosso al dolore di Gemma e dei suoi figli per la scomparsa dell'affezionatissimo consuocero **AUGUSTO**.

— **San Remo**, 19 novembre 1990

Giorgio e **Lelia** [illegible] **Angeli** sono affettuosamente vicini a Gemma ed ai suoi figli nell'immenso dolore per la scomp[illegible] dell'amatissimo consuocero **AUGUSTO**.

— **San Remo**, 19 novembre [illegible]

Nino e **Marisa Guglieri**, con nonna Tullia, si stringono commossi a Gemma ed ai suoi figli nel grande dolore per la perdita del carissimo consuocero **AUGUSTO**.

— **San Remo**, 19 novembre [illegible]

Ha avuto successo la protesta dei sindaci della valle

Strade più sicure

Intervento dell'Anas per migliorare la Taggia-Triora
Una galleria e due ponti. Muraglioni contro le frane

TAGGIA. Anas [illegible] Genova, prefetto di Imperia, sindaci della Valle Argentina, tutti d'accordo. Hanno deciso: qualche curva può essere raddrizzata. La riunione [illegible] dei giorni scorsi, a Imperia. Un vertice che ha [illegible]nalmente avviato la campagna d'interventi sulla statale 548, la strada tortuosa del week-end che da Taggia si arrampica fino a Triora. Il programma [illegible] atteso da almeno un decennio. Ora, i lavori sembrano all'orizzonte. Cominceranno [illegible] primi mesi del prossimo [illegible].

Tra [illegible] novità più immediate, un tunnel e due ponti nella zona [illegible] Campo Marzio, [illegible] raddoppio [illegible] larghezza di un tratto della carreggiata tra Taggia [illegible] Badalucco, una nuova serie di muri [illegible] contenimento contro le frane. Oltre a un piano integrato per agevolare il turismo nell'alta vallata dell'Argentina.

Forse, raggiungere Molini sarà un'impresa meno ardua e rischiosa. Dall'Anas, voci ottimiste: dicono che cambierà molto per gli automobilisti, quando le ruspe avranno scavato nella roccia i 252 metri [illegible] galleria che permetteranno [illegible] saltare un castellaro preromano e di evitare qualche aspro rilievo affacciato sul torrente. Il primo cantiere [illegible] aprirà al chilometro 16, poi [illegible] 17, a valle di Campo Marzio, dove la sede stradale sarà dilatata da cinque a dieci metri.

«Ma n[illegible] basta, resta ancora molto da fare per rilanciare il turismo dell'entroterra». Così la delegazione dei sindaci della Valle Argentina ha sottolineato l'urgenza di rimuovere altri ostacoli alla conoscenza di paesi da sempre in [illegible] di uno sviluppo economico. Tra gli scogli da eliminare, anche l'assenza di una guida dettagliata, una cartina [illegible] percorsi che si offrono ai pullman delle comitive. «Capita così che molti gruppi di turisti rinunciano alla visita dei nostri meravigliosi centri montani, anche temendo [illegible] restare bloccati tra i tornanti della Statale».

E ancora: la lotta alle frane. Dai Comuni della Valle Argentina è tornato l'invito a uno studio dei movimenti franosi che interrompono a intervalli quasi ciclici il traffico dell'entroterra. Alcune opere sono già state approvate nell'ultima riunione, avvenuta in prefettura. Un muraglione, alto cinque metri e lungo cinquecento, sarà [illegible] primo di una nuove serie che dovrà rispettare le caratteristiche architettoniche [illegible] ambientali della zona.

La costruzione sarà rivestita in pietre di cava. «E' solo l'inizio», dicono al Comune di Taggia. Spiegano che per chi vive sopra i settecento metri sul livello del mare, l'obiettivo resta un altro, ambizioso, ma non impossibile. E' [illegible] lungo tunnel tra la Valle Argentina e la vallata [illegible] Ormea, lungo il Tanaro. Il collegamento diretto tra Liguria e il Basso Piemonte. [m. p.]

NUOVO TUNNEL

BADALUCCO. [illegible] realizzato, e forse entro il '92, il traforo che salverà Badalucco dall'assalto dei camion. La notizia [illegible] stata confermata dall'Anas, che sta ancora curando gli ultimi dettagli del progetto. L'opera costerà non meno di 50 miliardi.

Più di 30 autoarticolati, provenienti dalle cave [illegible] Carpenosa e diretti al porto di Santo Stefano, si riversano ogni giorno nel centro abitato del piccolo paese. Trecento passaggi quotidiani, [illegible] una spola continua che dura da [illegible], che produce pol[illegible] [illegible] rumore, intasa le vie strette di Badalucco, provoca lesioni ai fabbricati: le vibrazioni avrebbero infatti già aperto vistose brecce [illegible] alcune canti[illegible].

Il [illegible] dei camion raggiun[illegible] anche i 500 passaggi, nei giorni più intensi, accumulando depositi di residui, lasciando larghe folate di polvere. «Senza contare i rischi a cui v[illegible] incontro gli automobilisti che sulla statale strettissima possono incontrare, dietro ogni curva, uno di questi colossi», spiega il sindaco di Badalucco, Romano Bianchi. Ora la gente tira un sospiro di sollievo. L'idea del traforo rende provvisorio [illegible] accettabile quello che fino a ieri sembrava un male incurabile. [m. p.]

Nella città di confine il commercio è il pilastro dell'economia

Negozi aperti la domenica

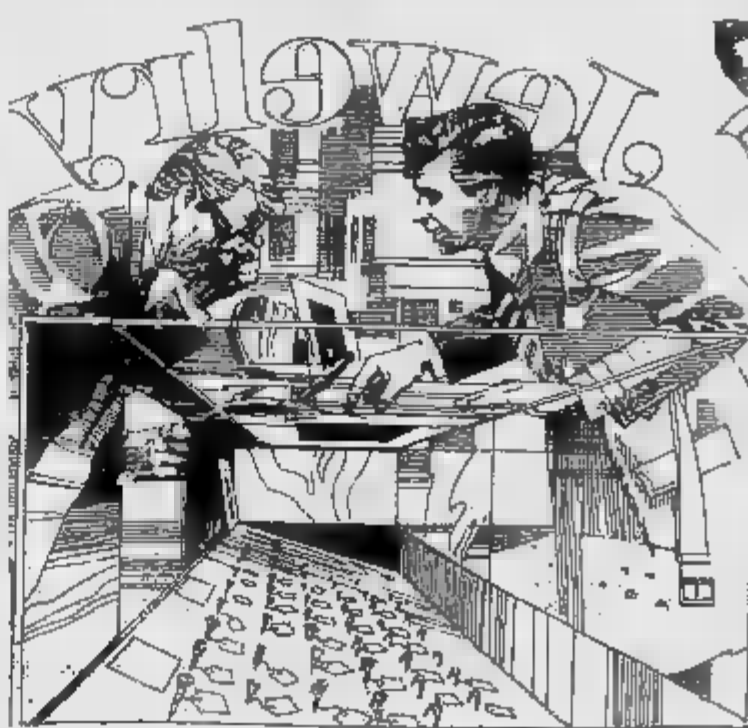
Dal 2 dicembre a Ventimiglia le iniziative per le feste di fine anno
Il nuovo presidente dei commercianti: «Un'idea che non deve restare isolata»

VENTIMIGLIA. Come sarà [illegible] Natale [illegible] Ventimiglia? Quali programmi per creare in città un'atmosfera di festa?

Risponde Alfredo Ballestra, neopresidente dell'Associazione commercianti: «Certamente "Vivi Natale" continuerà, come per [illegible] passato. Cercheremo di ampliare e migliorare l'iniziativa compatibilmente con le disponibilità finanziarie, che [illegible]no limitate, e il poco tempo a disposizione. Sono stato eletto da poco e il programma non è stato ancora [illegible] a punto nei dettagli».

La partecipazione del Comune è scarsa, non è previsto alcun contributo [illegible] denaro, solo la manodopera e l'attacco della luce per le luminarie. In altre città la situazione [illegible] diversa. Questa disparità di trattamento suscita discussioni e polemiche. «Bordighera [illegible] esempio - ha sottolineato Ballestra - [illegible] un aiuto consistente, per non parlare di Sanremo che si accolla oneri notevoli. Non possiamo fare miracoli, ma cercheremo di operare al meglio».

Ecco alcune anticipazioni: il 2, 8, 9, 16, 23 dicembre tutti i negozi[illegible] aperti e le luminarie in funzione. Due bande musicali, una al mattino e l'altra al pomeriggio, animeranno le vie del centro. I festoni accesi saranno posti in modo da coprir[illegible] anche le vie laterali di via Roma nuova e vecchia.

«Intanto - ha spiegato Ballestra - [illegible] cercando di concretizzare qualche idea originale per sostituire i Babbo Natale che l'anno scorso [illegible] aggiravano per le strade distribuendo caramelle ai bambini».

L'atmosfera di festa sarà affidata all'inventiva del nuovo presidente dei commercianti e dei suoi collaboratori. Quello del Natale rappresenta un'occasione importante per il [illegible] commerciale, pilastro [illegible]nomico della città. Ventimiglia (27 mila abitanti) ha la più alta concentrazione di negozi, in rapporto alla popolazione. Una rete di supermarket e altri [illegible]cizi che sarebbero [illegible] grado di soddisfare una città di 200 mila persone.

Ventimiglia saprà rinverdire i tempi di molti anni fa, quando - soprattutto nel periodo delle feste di fine anno - era letteralmente presa d'assalto dai francesi e da altri turisti? «Sarà molto difficile - dice il presidente dei commercianti - che quei tempi ritornino. Non siamo più competitivi anche se abbiamo cercato [illegible] mantenere prezzi interessanti. Si devono studiare formule diverse che, anche [illegible] non daranno esiti immediati, ci consentano di tornare in una dimensione di una certa importanza».

Ballestra, un giovane operatore commerciale, diplomato, proveniente da una famiglia che [illegible] tradizioni nel settore, [illegible] propone come presidente che [illegible] [illegible] portare avanti nuove idee. «I commercianti di Ventimiglia - conclude - devono rivedere il loro modo usuale di operare. Aprirsi [illegible] idee nuove che potrebbero essere indirizzate soprattutto verso [illegible] ampliamento dell'orario di apertura dei negozi, non limitato al periodo delle feste, ma a buona parte dell'anno. Qualcosa di diverso, anche se [illegible] porterà utili immediati, è necessario [illegible]gitarlo se vogliamo [illegible] ancora [illegible] città commerciale». E' un chiaro segnale, quello lanciato [illegible] Ballestra perché si adottino i sistemi delle vicine città come Mentone che tiene aperti i negozi nei giorni festivi e la sera. Una sfida che il presidente dei commercianti intende portare avanti. Riuscirà Ballestra [illegible] realizzare quello che l'ex presidente dei commercianti, Giorgio Folli, ha ribadito per anni durante il suo mandato, senza apprezzabili risultati?

Italo Merlo

[illegible] FLASH

TAGGIA

Vettura in fiamme sull'Autofiori

In un incidente, che si è verificato sull'Autofiori, [illegible] prossimità di Taggia, sono rimasti feriti Antonio Sciolotto, 70 anni, di Sanremo, [illegible] la moglie Virginia Marchetto, [illegible]. Il primo, che ha riportato [illegible] frattura di un braccio e si è procurato un forte trauma cranico, guarirà in 60 giorni. Meno g[illegible] le ferite della donna, giudicata guaribile in un mese (ha battuto con violen[illegible] la testa). I coniugi devono la vita agli agenti [illegible] Polstrada (Francesco Bonaiuto e Antonio Russo). I poliziotti hanno do[illegible]o in breve tempo le fiamme che avevano circondato la vettura.

VALLECROSIA

Squadre di danza vince lo Starlight

Lo «Starlight dance club» di Vallecrosia ha conseguito [illegible] primo titolo nella prova unica del [illegible]pionato italiano a squadre di danza. A conquistare la medaglia d'oro sono stati Andrea Cursena, Simona Baldizzone, Franco Emiliano, Serena Signorelli, Massimo Gati e Manuela Toni, della categoria under 14. [illegible] sodalizio ha anche guadagnato due secondi posti e sette terzi. «Un risultato [illegible] squadra superiore alle aspettative - sottolinea il dirigente-istruttore Mauro Grassano -. Nella classifica generale [illegible] [illegible] oggi il [illegible] club in Italia».

[illegible]

Incontro [illegible] i Verdi nella sede dell'Arci

Un incontro [illegible] la gente, per [illegible] una coscienza nuova a livello ambientale [illegible] economico. Lo promuove la neonata associazione dei Verdi Intemelii, che si ripropone di varare «un piano per lo sviluppo del comprensorio, attraverso la riconversione da zona commerciale a turistica specializzata». L'appuntamento è fissato per giovedì 29 novembre alle 21 nella sede dell'Arci di Ventimiglia, in via XX Settembre.

MENTONE

Salone dell'antiquariato [illegible] Palais [illegible] l'Europe

Dopo il successo della prima edizione ritorna al Palais de l'Europe a Mentone il salone dell'anti[illegible]ariato e delle anticaglie, 1500 mq su cui verranno proposti mobili di grande qualità del XVII [illegible] XVIII secolo e numerosi oggetti da collezione provenienti da tut[illegible] Europa. All'attenzione del pubblico l'arte vetraria di Schneider e le bambole antiche con il viso in porcellana, insieme a libri e manifesti, tappeti, gioielli, compresa l'argenteria stile inglese.

Continuano le polemiche sulla refezione scolastica

Proteste per la mensa

I genitori in Consiglio comunale a Ventimiglia: «Un servizio inefficiente»
Respinta la proposta di rescindere il contratto con la ditta appaltatrice

VENTIMIGLIA. Consiglio comunale polemico quello di lunedì sera a Ventimiglia. L'atmosfera è stata particolarmente [illegible], soprattutto per il problema, non ancora definito, delle mense e ha riempito la sala consiliare di pubblico composto da molti genitori.

Le madri hanno protestato ripetutamente perché, secondo loro, il servizio «è assolutamente insufficiente». La mozione proposta da democrazia proletaria per la rescissione [illegible]diata del contratto con la ditta appaltatrice è stata respinta.

Solo i consiglieri del partito comunista e Franco Molinari [illegible] democrazia proletaria hanno votato a favore. Guido Pastor, delegato [illegible] servizi sociali ha puntualizzato: «Cercheremo di intensificare i controlli [illegible] fare del nostro meglio».

La scelta della maggioranza di continuare [illegible] l'attuale appalto [illegible] stata motivata dal fatto che sospendendo la refezione i ragazzi si sarebbero ritrovati senza la mensa e il Comune con problemi di ordine legale e amministrativo.

Per quanto riguarda criteri [illegible] indirizzi in merito alla collaborazione transfrontaliera tra Mentone e Ventimiglia, [illegible] sindaco Albino Ballestra ha [illegible]nunciato che «mercoledì si svolgerà un incontro a Mentone tra il presidente della Regione Provence-Cote d'Azur [illegible] i sindaci dei Comuni da Eze [illegible] Mentone». Il sindaco di Ventimiglia è stato invitato per rendersi conto personalmente dei problemi.

Giovedì, invece, è prevista un'altra riunione a Imperia, col presidente della Regione Gualco e i rappresentanti dei Comuni della provincia per fare il punto sulla situazione.

Per quanto riguarda la costituzione di una commissione tecnico-politica, che dovrà incontrarsi con i colleghi di Mentone, si è giunti, dopo non poche discussioni, a definire la composizione. Sarà formata da tre consiglieri, due di maggioranza e uno di opposizione e da tre tecnici che presenteranno alcune proposte. La giunta deciderà chi. La commissione sarà capeggiata dal sindaco con la collaborazione del segretario comunale.

Per le deleghe dei rappresentanti nel Consorzio agricolo, sono passati per la maggioranza Verrando (dc, 16 voti), Grani (psi, [illegible] voti) e per l'opposizione Lorenzi (pci, 7 voti).

Questa volta non [illegible] [illegible] registrate spaccature nella maggioranza, anche [illegible] non è mancata la puntualizzazione del capogruppo consiliare del pci Paolo Boggio che ha affermato: «Andrea Grani, essendo dipendente comunale, non è compatibile con la carica».

L'assise si è conclusa alle 2, dopo aver esaminato l'accordo aziendale per l'approvazione delle [illegible] per la nuova pianta organica. La pratica è passata, ma c'è stata l'astensione del partito comunista. Anche se non esaurito l'ordine del giorno la seduta è stata sciolta. Sono rimaste [illegible] sospeso pratiche minori: saranno esaminate nel prossimo appuntamento. [i. m.]

La piccola era stata attirata in un cascinale di frazione Mortola

Sevizie [illegible] bimba, condannati

Marito e moglie scarcerati dopo il processo

VENTIMIGLIA. Un pastore [illegible] [illegible] moglie. Anziani, con vecchi cappotti, l'aria dimessa, curvi sul banco degli imputati. Lui, con il volto nascosto tra le mani. Lei, fissa a guardare il giudice.

Per entrambi, l'accusa è pesante: violenza nei confronti di una bambina di nove [illegible]. «Atti di libidine violenta», secondo il codice penale. I coniugi, li avrebbero commessi il 19 dicembre dell'85. Ieri, la sentenza: colpevoli.

Tre anni e sei mesi [illegible] reclusione [illegible]r Patrizio Pillia, [illegible] an[illegible], residente in frazione Mortola Inferiore, via Ciotti 6. Due anni di carcere, per sua moglie, Fortunata Ambrogio, 67 anni. Restano a piede libero, in attesa che l'iter dei ricorsi faccia il suo cammino e che sul ca[illegible] sia fatta piena luce, fino in fondo.

Il racconto del pubblico ministero ha ripercorso ieri mattina, nell'aula semideserta del tribunale di Sanremo, i momenti drammatici [illegible] un pomeriggio d'inverno, quando i due coniugi avrebbero invitato la piccola vicina di casa ad andare [illegible] loro in un casolare: una stalla appartata, adibita [illegible] magazzino del fieno. Afferrata alle spalle dalla donna, la bambina avrebbe tentato inutilmente di divincolarsi.

A casa, la vittima della violenza era tornata in lacrime. Al primo silenzio carico di paura seguì quasi subito un racconto dettagliato, davanti ai genitori allibiti: una denuncia che si sarebbe ripetuta poche ore dopo, prima nella caserma dei carabinieri, poi davanti al magistrato.

Nel chiedere una pena particolarmente severa, il pubblico ministero ieri ha ricordato un precedente del pastore: l'uomo era già stato inquisito anni prima, per un tentativo di violenza nei confronti di un bambino. Ma l'arringa della difesa, sostenuta dall'avvocato Piero Scarpa, sembra aver riportato un margine di dubbio nell'intera vicenda, influendo sull'esito del giudizio.

Un'incongruenza temporale, è stata la carta giocata dal difensore di Pillia. [illegible] pastore infatti ha sostenuto di non aver abusato della bambina, per il semplice fatto che lui in quel periodo non era in Liguria.

«Ero in transumanza con le mie pecore», avrebbe detto. Uno spostamento che sarebbe stato regolarmente denunciato agli uffici veterinari dell'Usl. Ma la bambina non ha mai esitato. Li ha riconosciuti entrambi. E da cinque anni ripete agli inquirenti che sono loro, marito [illegible] moglie, ad averla assalita.

Ieri, in aula, la vittima della violenza non c'era. Ora, i genitori cercano di aiutarla [illegible] dimenticare quello che è accaduto [illegible] quel terribile pomeriggio di dicembre. [m.p.]

Tra i giallorossi nessuna rivoluzione e la sicura conferma dell'ultimo arrivato Andreoni

Radio, il sogno è la salvezza

Da d.s. a tecnico del Ventimiglia: «Ho sempre sperato di fare l'allenatore, ora vorrei portare la squadra al sicuro»
Un debutto in salita, subito due trasferte: «Preferisco così, giocando di rimessa sappiamo essere più pratici»

VENTIMIGLIA
NOSTRO SERVIZIO

Francesco Radio ha diretto ieri [illegible] il suo primo allenamento con il Ventimiglia. Ha iniziato così la sua avventura di tecnico in giallorosso, su una panchina bollente cui è arrivato passando attraverso ruoli diversi, prima giocatore la scorsa stagione (poche presenze, condizionate da un malanno al ginocchio), poi da pochi mesi direttore sportivo.

Ma non aveva mai f[illegible] mister[illegible] che alla scrivania da d.s. avrebbe preferito decisamente [illegible] panchina [illegible] allenatore. Coppo lo ha accontentato prima del previsto, scegliendo lui per sostituire Carlo Spigno nel momento in cui, come sempre accade, i risultati [illegible] hanno più sorretto il tecnico in carica.

Un [illegible] che [illegible] è avverato? «Mi è sempre piaciuto far l'allenatore più di ogni altra cosa nel mondo del calcio, [illegible] avrei preferito cominciare in altro modo, facendo [illegible] po' [illegible] esperienza, in modo più tranquillo» dice Radio.

Invece sarà subito in trincea. Un unico precedente per lui: [illegible] di panchina, due stagioni fa, all'Albenga. «Solo un episodio. Ero ancora in piena attività come giocatore. C'erano divergenze tra dirigenti. Scelsero me, a un certo momento, per risolvere il problema-allenatore. Ma poi tutto rientrò», dice ricordando la prima fugace esperienza.

Radio comincerà subito [illegible] un compito impegnativo: due partite consecutive [illegible] trasferta, domenica a Mondovì con l'Intermonregalese, sette giorni dopo in Toscana, in casa del Camaiore. Un inizio a rischio? Radio [illegible] è del tutto pessimista: «Non è detto che sia uno svantaggio giocare due volte in trasferta, anzi può anche essere il contrario. In questo momento la squadra ha difficoltà a comandare il gioco, può esser più utile giocare di rimessa come accade [illegible] trasferta. E lontano da Ventimiglia, ci possiamo accontentare [illegible] qualche punto utile per il morale. In casa saremmo costretti a vincere».

Il «malessere» del Ventimiglia? «Nessuno [illegible] particolare. La squadra vale sicuramente più di quanto [illegible] dica la classifica. Basterebbero un paio di punti in più e l'atmosfera sarebbe diver[illegible] In fondo ci manca un punto perso [illegible] la Sestese quando sia[illegible] stati sconfitti in casa, e un punto perso con la Saviglianese che pareggiò grazie a un gol-fantasma. Con un po' più di fortuna avremmo altri due punti e la situazione muterebbe». Cambierà il Ventimiglia targato-Radio? «E' presto per dirlo, ma non [illegible] saranno rivoluzioni. L'importante è poter contare su uno schieramento base fisso senza la sfortuna che finora, tra squalifiche e infortuni, ha condizionato la squadra. E poi, ritrovare il morale. In fondo bastano due risultati positivi [illegible] risolvere tante cose».

Sul campo dell'Intermonregalese, [illegible] delle tre squadre che seguono il Ventimiglia in classifica (quindi una diretta avversaria) domenica i giallorossi giocano un match importante anche perché un risultato utile pare alla portata. Radio dovrebbe sicuramente confermare Andreoni, nuovo acquisto schierato domenica col Libarna per un'ora. Un giocatore ancora da scoprire.

Radio, che come direttore sportivo aveva condotto le trattative per il suo ingaggio, è convinto del suo valore: «E' un buon giocatore, molto tecnico, [illegible] sarebbe ingiusto pretendere da lui la soluzione a tutti i nostri problemi. Deve trovare la miglior condizione [illegible] dobbiamo trovargli la collocazione più opportuna in campo: ha bisogno di ricever palloni per mettere a frutto le sue indiscusse doti tecniche. Darà certamente [illegible] suo contributo in una lotta per la salvezza che, spero, si concluda bene».

Bruno Monticone

UNA TABELLA VERSO FINE [illegible]

Intermonregalese-**Ventimiglia**	2 punti
Camaiore-**Ventimiglia**	1 punto
Ventimiglia-Bra	2 punti
Rapallo-**Ventimiglia**	1 punto
Ventimiglia-Nizza	2 punti
Pegliese-**Ventimiglia**	1 punto

La classifica [illegible] sul fondo (retrocederanno le ultime 6)

Pinerolo	punti 6
Intermonregalese e Acqui	7
Ventimiglia	8
Saviglianese, Camaiore e Chieri	10
Albese, Savona, Libarna, Pegliese, Bra e Rapallo	11

Coppo, presidente visto da Ghiglione

[illegible] COPPO [illegible] IN [illegible]

VENTIMIGLIA. Francesco Radio è il terzo allenatore a sedere sulla panchina giallorossa in quattro campionati [illegible] Interregionale. Segue Adriano Pisano, tecnico che [illegible] giocatore [illegible] aveva voluto fortemente al Ventimiglia, [illegible] Carlo Spigno, il mister appena sostituito.

In termini puramente statistici, la panchina ventimigliese appare decisamente «mangia-allenatori» perché la durata media di permanenza supera di poco l'anno. Ma, uscendo dai rigidi confini matematici, [illegible] scopre invece che Adriano Pisano ha quasi stabilito un record di durata (tre stagioni e mezza, tenuto conto del primo [illegible] in Promozione) e che solo la staffetta tra Spigno e Radio è avvenuta nel giro di un anno. Esattamente dodici mesi fa, in questi giorni, Pisano veniva rilevato dallo stesso Spigno. Una singolare coincidenza.

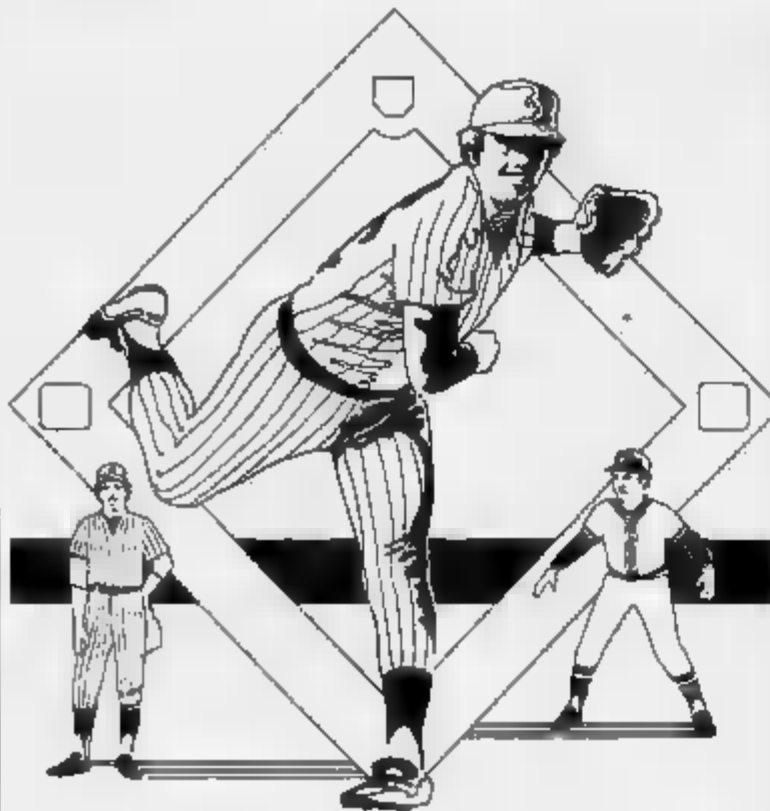
Finora il presidente Coppo, in Interregionale, ha sempre avuto la mano felice. Scegliendo Pisano, nell'estate '86, aveva giocato un po' d'azzardo. Pisano era giovanissimo (33 anni), arrivava dal Riviera Fiori con la qualifica di giocatore e allenatore, rilevava un Ventimiglia che [illegible] diventando la favola della Promozione per i continui secondi posti. Ma Pisano andò benissimo: promozione in Interregionale la prima stagione, due tranquilli campionati nella serie superiore (nella seconda, tra l'altro, con un lungo testa a testa col Cuneo in vetta). Poi le difficoltà dello scorso campionato, culminate nell'avvicendamento con Spigno.

Il tecnico dianese, a sua volta, ha condotto in porto una salvezza difficile. Confermato in estate, [illegible] riuscito ad andare oltre l'undicesima giornata. L'han penalizzato i risultati non brillanti e la sfiducia dell'entourage che lo circondava. Si dice anzi che il presidente Coppo pensasse già in estate [illegible] un cambio [illegible] mister. Ma allora non se la sentì [illegible] attuare un gesto impopolare, dopo che Spigno aveva firmato la salvezza.

Lo ha fatto ora e questa volta, con 5 sconfitte in 11 partite [illegible] una classifica deficitaria, Spigno, come sempre accade [illegible] queste situazioni, [illegible] aveva più l'appoggio del pubblico. «Spigno [illegible] Ventimiglia ha ormai fatto il suo tempo», [illegible] la frase ricorrente domenica sulla tribuna [illegible] Poglia. Il siluro, da tempo nell'aria, non ha provocato polemiche. [b. m.]

Baseball: il club matuziano sta per tagliare un traguardo inseguito da molte stagioni, e si conferma leader in Liguria

Sanremo, scatta l'operazione serie A

In settimana sarà ufficiale la decisione federale sui ripescaggi: i matuziani e il Livorno favoriti per l'inserimento nel girone B della massima categoria
La squadra sarà diretta da un «triumvirato» di tecnici locali. La situazione [illegible] livello di organico, le trattative con gli sponsor e il problema-campo di gioco

SANREMO. Operazione serie A. Sta per scattare al Baseball Sanremo. L'ammissione alla massima serie - girone B, naturalmente: quello meno lussuoso, [illegible] pur sempre massima serie - è questione [illegible]

Probabilmente entro domani sera, la giunta della Federbaseball che si riunirà a Parma dovrebbe ratificare il «ripescaggio» in serie A della squadra. Voci di corridoio dicono che sia una cosa fatta: il Baseball Sanremo verrebbe promosso insieme al Livorno; niente da fare per le altre due aspiranti ammesse all'ultimo ballottaggio, il Macerata e il Sant'Arcangelo di Romagna. Una comunicazione ufficiale, comunque, verrà fatta in settimana. E allora, scatterà [illegible] piano-serie A, da tempo nel cassetto. Eccone, in sintesi, i punti principali.

Allenatori. Sfumato, per ora, l'ingaggio di un tecnico straniero, la soluzione sarà tutta casalinga. Direttore tecnico responsabile sarà Vincenzo Castagno, per oltre vent'anni giocatore biancazzurro; gli «allenatori in campo» saranno Fulvio Cecoli, attuale general manager matuziano, Giorgio Morandin [illegible] Mario Caputo.

Sono già tutti al lavoro: domenica hanno diretto la prima seduta stagionale di allenamento. Insomma, per questa serie A lungamente attesa il Baseball Sanremo si affida ai suoi «grandi vecchi». Poi, nel corso della stagione, potrebbero esserci novità. Una, possibile, sarebbe l'arrivo di un tecnico cubano scelto tra i venti che la Federbaseball, nei prossimi mesi, manderà in giro per l'Italia a organizzare «stage» tecnici presso le varie società. Uno di questi potrebbe fermarsi a Sanremo, ma solo se la sua perma[illegible] non comporterà un ec[illegible] esborso economico per le [illegible] societarie.

Giocatori. Le novità più grosse sono [illegible] dagli Stati Uniti. Un lanciatore e un «interbase» californiano sarebbero già stati contattati e si sarebbero dichiarati d'accordo ad affrontare l'avventura italiana. Sul fronte interno è stato ingaggiato il giovane lanciatore Alessandro Boidi, dal Liguria Savona, ed è vicinissima alla conclusione [illegible] trattativa per Agostino Brugnone, un jolly che è tra i più rappresentativi atleti del baseball ligure.

Questi giocò nell'ultimo Cus Genova degno [illegible] tal [illegible] e, nelle ultime stagioni, militava nel Liguria Savona. Dove però avrebbe avuto alcuni dissapori con i dirigenti, che lo avrebbero spinto ad accettare le offerte sanremesi. Tra i giocatori già in forza, la squadra perderà Stefano Ballestracci che, per ragioni di lavoro, ha dovuto lasciare Sanremo. Ma si potrebbe registrare il clamoroso ritorno di Agostino Liddi, [illegible] delle [illegible] «bandiere» fino a due stagioni fa. Liddi, 38 anni, aveva abbandonato l'attività. Ma ora, affascinato dalla serie A o dalle insistenze dei vecchi compagni, sarebbe tentato di tornare in campo e mettere a disposizione la sua grande esperienza per affrontare una difficilissima massima serie.

Sponsor. I quattrini per la serie A, per ora, sono stati solo promessi. [illegible] Comune di Sanre[illegible] dovrebbe assicurare un contributo di circa 100 milioni di lire. Un altro centinaio di milioni dovrebbe arrivare da un gruppo [illegible] tre sponsor. «Con un bilancio di 200 milioni, naturalmente ridotto all'osso, dovremmo essere in grado di affrontare la serie A», dicono al club matuziano.

Campo. Il «diamante» di Pian di Poma ha necessità [illegible] alcuni interventi per poter affrontare la massima categoria. I principali riguardano il livellamento del terreno nelle fasce esterne, [illegible] realizzazione di due recinti (obbligatori) per i lanciatori e di un passaggio diretto [illegible] campo e spogliatoi senza passare tra il pubblico. Poi, ancora: [illegible] rifaci[illegible] dei «dugs-out», lavori di manutenzione alla rete [illegible] recinzione, l'aumento della capacità delle tribune fino [illegible] mille posti. I lavori dovrebbero iniziare quanto prima. Almeno [illegible] spera: l'autobus della A [illegible] è proprio più disposto ad aspettare. [b. m.]

SPORTFLASH

[illegible]

Per la Dianese in arrivo una mezz'ala tunisina

DIANO MARINA. Uno stranie[illegible] anche per la Dianese? La società rossoblù sta esaminando la possibilità di tesserare una mezz'ala di origine tunisina che da qualche tempo si allena agli ordini di Roberi. Il tecnico sarebbe ben disponibile ad accoglierla, per allargare la «rosa». Ma il giocatore nordafricano deve prima ottenere la residenza italiana.

[illegible]

Per il «Palme» arriva un salto di qualità

IMPERIA. Il Rally delle Palme compie [illegible] salto di qualità. La classica competizione organizzata dall'Imperia Corse e valida per la Coppa Italia [illegible] seconda zona, dal prossimo anno sarà etichettata come «coefficiente 5» anziché «3». La promozione è avvenuta al termine dell'annuale seminario della Csai, che si è svolto [illegible] Rimini, per varare [illegible] calendario agonistico [illegible]. Il «Palme» si svolgerà il 23 e 24 marzo. L'Imperia Corse organizzerà anche il tradizionale Rally delle Valli Imperiesi, il 7 e 8 settembre.

MOTOCICLISMO

[illegible] Team Moto Fiore la chiusura della stagione

SANREMO. [illegible] Team Moto Fiore di Sanremo si è aggiudicato il Trofeo «Pistonata delle Alpi Marittime», simpatica manifestazione [illegible] chiusura della stagione agonistica, organizzata dal Moto club Sanremo. La gara, non competitiva, comprendeva due lunghe «passeggiate» motociclistiche sulle strade dell'entroterra: una per moto da strada di circa 120 km attraverso tutto l'entroterra di Sanremo [illegible] partenza da Baiardo. L'altra per moto fuoristrada di circa 170 km, fino [illegible] duemila metri del Monte Saccarello. Il sodalizio sanremese si [illegible] imposto per il massiccio numero di partecipanti: 130 su 337, tra cui alcuni stranieri.

[illegible]

Due prove del Gp Aivat nel 1991 in Riviera

BORDIGHERA. Sanremo [illegible] Bordighera ospiteranno, nel 1991, due prove del Gran Premio Aivat, circuito tennistico riservato ai Veterani: il Circolo tennis Sanremo l'ospiterà dal 3 [illegible] 9 giugno, il Tennis club Bordighera dal 28 ottobre al [illegible] novembre. Le altre prove si svolgeranno [illegible] Genova, [illegible] Marina di Pietrasanta e a Saint-Vincent. Lo ha deciso l'assemblea nazionale dell'Aivat, riunitasi nei giorni scorsi [illegible] Bordighera.

Seconda categoria: per il momento Carlin's Boys, Riviera dei Fiori, Cisano e Andora non sembrano sullo stesso piano della capolista

Avversari cercansi per un grande Vallecrosia

La squadra di Raffa stravince anche quando non gioca al massimo: chi può bloccarla?

Sembra decisamente l'anno del Vallecrosia. Non soltanto perché la squadra [illegible] Adriano Raffa guida la Seconda categoria, ma anche perché i vallecrosini vincono alla grande anche quando non [illegible]. «Abbiamo giocato male», ha detto severo mister Raffa dopo il match mattutino di domenica contro [illegible] Poggese [illegible]. Ma la sua squadra ha vinto 4-1, e se [illegible] squadra gioca male e vince con queste proporzioni c'è davvero da aver paura.

Gli avversari possibili? Ormai, sulla carta, appaiono soltanto tre: [illegible] solita Carlin's Boys, la ritrovata Andora, la pimpante Riviera dei Fiori che sembra aver ritrovato la fresca energia delle prime giornate. [illegible] sapranno essere l'anti-Vallecrosia, è tutto da vedere. La Carlin's Boys è la più accreditata[illegible]. Lo era alla vigilia, lo è adesso anche se la [illegible] marcia è me[illegible] autoritaria di quella della capolista, e sembra dar ragione [illegible] suo allenatore Ezio Caboni che, fedele al suo cliché di tecnico prudente, aveva calmato gli entusiasmi.

Diceva: «Ho una buona squadra, ma [illegible] tutta da scoprire. Ci sono avversari più collaudati in questa categoria, soprattutto il Vallecrosia». Detto, fatto. Il Riviera dei Fiori ha ripreso a volare smentendo chi voleva le quattro vittorie iniziali solo come un soffio passeggero. La squadra di Dagnino, invece, mostra le unghie. La Partenope non è gran cosa, ma aver vinto 4-1 sul suo campo è una prova di forza. E poi Laureri, bomber del campionato, continua a segnare. E' la vera arma vincente della squadra.

Tre imperiesi di ferro in vetta alla classifica (Vallecrosia, Carlin's Boys [illegible] Riviera dei Fiori), [illegible] ci sono anche le savonesi. Sembra soprattutto l'Andora [illegible] Milly Giordano la squadra da tener d'occhio. I savonesi, vincendo sul difficile campo del Cisano S. Giorgio, hanno agganciato la Carlin's Boys [illegible] secondo posto e si stanno imponendo con autorità.

Sulla carta l'Andora sembra meno attrezzata rispetto alle imperiesi pretendenti alla promozione, ma i risultati, le tradizioni di un club che solo qualche stagione fa militava in Interregionale, un tecnico esperto, sembrano dar forza alla squadra in questa lotta alla «dittatura» imperiese che, da qualche stagione, caratterizza il girone.

Dietro alle quattro «grandi», un'ammucchiata. Tutte le altre dodici squadre sono raccolte nello spazio di quattro punti. Una situazione che non permette assolutamente a nessuno [illegible] dormire sonni tranquilli. Basta un passo falso e ci [illegible] ritrova [illegible] pieno nella zona-retrocessio[illegible]. [b. m.]

[illegible]: RENDEZ-VOUS IN VETTA E «CASO» [illegible]

Sempre più appassionante la lotta al vertice, nel campionato [illegible] Terza. [illegible] squadre [illegible] al primo posto: alla Coldirodese si sono affiancate Riva Ligure e Villanovese. In netto progresso il Pietrabruna, che ora è in seconda posizione assieme a S. Lorenzo e Badalucchese.

Il confronto tra Pietrabruna [illegible] Coldirodese [illegible] l'appuntamento più atteso nella settima giornata del torneo, e le aspettative non sono state deluse. Il match si è chiuso sul 2-1 per i locali, guidati da Beppe Strumia, che hanno fornito una prestazione convincente. Passati in vantaggio [illegible] Giordano (capocannoniere del torneo con 6 gol), i biancorossi hanno sfiorato il raddoppio su rigore. In seguito, il vantaggio è stato incrementato da Fracchiolo, e Crea ha segnato il gol della bandiera per la Coldirodese, approfittando di una distrazione della difesa.

Commenta Strumia: «Abbiamo avuto numerose occasioni e, in diversi casi, siamo stati sciuponi, forse per la fretta di concludere: dopo le prove opache degli ultimi turni, i giocatori desideravano riscattarsi a tutti i costi. Finora siamo [illegible] anche penalizzati dagli infortuni: anche il rendimento di Arrigo, uno degli ultimi arrivati, è stato compromesso da una contrattura muscolare. Speriamo che ora sia giunto il momento del riscat[illegible] definitivo».

Ottima partita per il Costarainera, che su campo avverso ha superato il Leca 2-0. Dopo un primo tempo equilibrato, [illegible] Costarainera è riuscito a imporre il proprio gioco nonostante l'espulsione di Siffredi. Le reti sono state messe a segno da Mauro Papone e Rolando.

L'incontro ha avuto un epilogo spiacevole: pare che l'allenatore Marco Corradi, per divergenze con la società, abbia presentato le dimissioni, anche se le voci devono ancora trovare conferma ufficiale. Il presidente Gianni Gandolfo: «Non posso confermare nulla, non sono [illegible] conoscenza dei fatti. Mi incontrerò con Corradi per avere spiegazioni». Tra gli altri risultati, vittoria della Villanovese sul modesto Magliolo 88, fanalino di coda col Sanremo 70. I locali si [illegible] imposti 3-0; da segnalare anche il 3-1 del S. Lorenzo al Ceriale. [e. f.]

LA STAMPA
SAVONA
E PROVINCIA

Mercoledì 21 Novembre 1990

Redazione: Savona, piazza Marconi 3 int. 6, tel. 802.081

SI VINCONO A IMPERIA I MILIONI DEL NOSTRO GRANDE CONCORSO

A CHI RIDONO GLI OCCHIONI?

Il numero vincente [illegible] i tagliandi di ieri è
5043
consegnato [illegible] rivendita di giornali
Bruno DE INFANTI
Viale Matteotti, 97
IMPERIA
Chi ha comprato La Stampa presso l'edicola citata controlli il numero!
[illegible] vincitore telefoni entro le 18 di oggi al 167802005
Il premio di lunedì 19/11 è stato rivendicato

Carla Vaccarone

Continua la febbre di Occhi e Baiocchi, [illegible] grande concorso de La Stampa giunto quest'anno alla seconda, fortunata edizione. Manca meno [illegible] una settimana alla conclusione del con[illegible] che anche in quest'occasione ha distribuito milioni [illegible] milioni ai lettori delle province di Savona [illegible] Imperia. Proprio il capoluogo savonese [illegible] [illegible] premiato ieri con due milioni in gettoni d'oro. Erano in palio tra i lettori che lunedì [illegible] acquistato [illegible] giornale nella rivendita di Carla Vaccarone, situata [illegible] piazza Martiri della Libertà.

Il premio è stato rivendicato da Eugenia Aymar, che abita in via Firenze 17 sempre [illegible] Savona. Una vincita fortunata, condivisa con l'edicolante che, per il solo fatto [illegible] [illegible] stata sorteggiata, ha vinto un milione.

[illegible] veniamo però [illegible] premio in palio oggi, [illegible] degli ultimi del ricco montepremi di quest'anno. Ad aguzzare la vista saranno chiamati i lettori di Imperia. Alla presenza di un funzionario dell'Intendenza di finanze [illegible] stata estratta [illegible] rivendita [illegible] Bruno De Infanti, in [illegible]ia Matteotti 9/7 [illegible] Imperia. L'edicolante vince un milione. Il possessore del tagliando fortunato, il numero 5043, vince due milioni.

Per rivendicare il premio telefonate entro le 18 di oggi al [illegible] verde 167802005. E' un numero gratuito [illegible] senza prefisso. Importante: non dimenticate il telegramma di conferma che va inviato entro la stessa ora [illegible] Editrice La Stampa, Ufficio marketing, via Marenco 32, 10126 Torino, indicando i dati anagrafici essenziali. Buona fortuna con Occhi e Baiocchi.

PROCESSO GUERINONI

Una nuova accusa per Gigliola

Lo ha reso noto ieri l'avvocato Biondi in Corte d'appello a Genova. Le udienze riprenderanno domani con le arringhe degli avvocati di Geri e della donna.

SERVIZI A PAGINA 7

Racket a Savona?

I [illegible] chiedono [illegible] al prefetto

Polizia e carabinieri [illegible] escludono che dietro alle lettere [illegible]natorie recapitate in molti negozi del centro si nasconda un'organizzazione malavitosa. Già informata la magistratura.

Dramma [illegible] Borghetto

Cade in [illegible] è [illegible] dopo 12 ore

Ancora un dramma della solitudine con un anziano che ha rischiato [illegible] morire tentando invano di chiedere aiuto ai vicini. L'importanza [illegible] bip-bip in altre località della Riviera.

Parte anche un'inchiesta sui problemi dei quartieri

Buongiorno, Savona

Da stamane i primi lettori cominceranno a trovare La Stampa sullo zerbino di [illegible] entro le 7,30 del mattino. Le vie interessate al servizio

L'attenzione per una città che amiamo

DA stamane i primi savonesi cominceranno a trovare La Stampa sullo zerbino di [illegible]a entro le 7,30 del mattino. Sono coloro che abitano in via Famagosta, via Santa Lucia, via Assereto, via Villetta [illegible] via Nano. Progressivamente il servizio verrà [illegible] alle altre zone della città e della cintura.

Per tre giorni La Stampa sarà in omaggio. Il giornale verrà lasciato accanto all'uscio, senza suonare, per soddisfare subito la fame di notizie dal mondo e da Savona. Il primo giornale sarà accompagnato da un opuscolo che illustra proprio il servizio «Stampa In», cioè il giornale «porta a porta». Successivamente [illegible] «hostess dell'informazione» [illegible] presenterà a casa per chiedere se il servizio è gradito e se si vuole proseguire: [illegible] giornale a domicilio, lo ricordiamo, [illegible] lo [illegible] prezzo che [illegible] paga in edicola: 1200 lire.

«Stampa In» è ancora una prova dell'attenzione del nostro giornale verso questa città. Dopo il fascicolo di 12 pagine interamente dedicato a Savona, alla provincia, ai fatti più rilevanti della regione, ecco un servizio che consente ai lettori di trovare [illegible] quotidiano sulla porta di casa; un fatto nuovo per una città di queste dimensioni, che consente a Savona - almeno in questo - di allinearsi ai grandi centri urbani del Nord Italia.

Siamo i primi a seguire questa strada, e «Stampa In» ha già trovato molti estimatori: sono tanti i savonesi [illegible]he chiedono informazioni. Chi volesse saperne di più subito può telefonare al numero 825.555.

SAVONA. La lettura [illegible] giornale [illegible] una buona abitudine. Diventa un piacere quando è possibile effettuarla appena svegli [illegible] mentre si prende il caffè.

Da oggi La Stampa offre a una prima parte di savonesi questa possibilità. E con l'arrivo delle notizie [illegible] tutto il mondo, [illegible] anche quelle della città [illegible] della provincia.

Sono molti anni, ormai, che La Stampa dedica ampio spazio alla cronaca e ai problemi di Savona. Adesso lo sforzo aumenterà. Affronteremo nel dettaglio le questioni che più stanno [illegible] cuore alla gente, la vita [illegible] quartiere, ad esempio. E da [illegible], a questo riguardo, diamo [illegible] via a una serie di inchieste.

Savona, come dicono i sociologi, è ancora una città a dimensione d'uomo, dove ci si conosce un po' tutti. [illegible] nei quartieri, specie quelli storici, lo scambio dei saluti per strada [illegible] ancora un'abitudine. La Stampa, adesso che arriva sullo zerbino di casa, intende essere un buon vicino dei [illegible]. Come si usava un tempo [illegible] la gente dello stesso rione, sarà sempre disponibile [illegible] dialogo, [illegible] farsi partecipe [illegible] problemi.

La redazione savonese de La Stampa, in piazza Marconi 3, proprio di fronte alla bella fontana di Renata Cuneo, è a disposizione dei lettori. U[illegible] lettera, una telefonata (all'80.20.81) [illegible]ranno più che sufficienti per stabilire il dialogo. Suggerimenti, consigli, proposte saranno sempre i benvenuti. Due volte alla settimana La Stampa pubblica la rubrica delle lettere, ma se qualche problema appare [illegible] ampio respiro verrà trattato con appositi servizi.

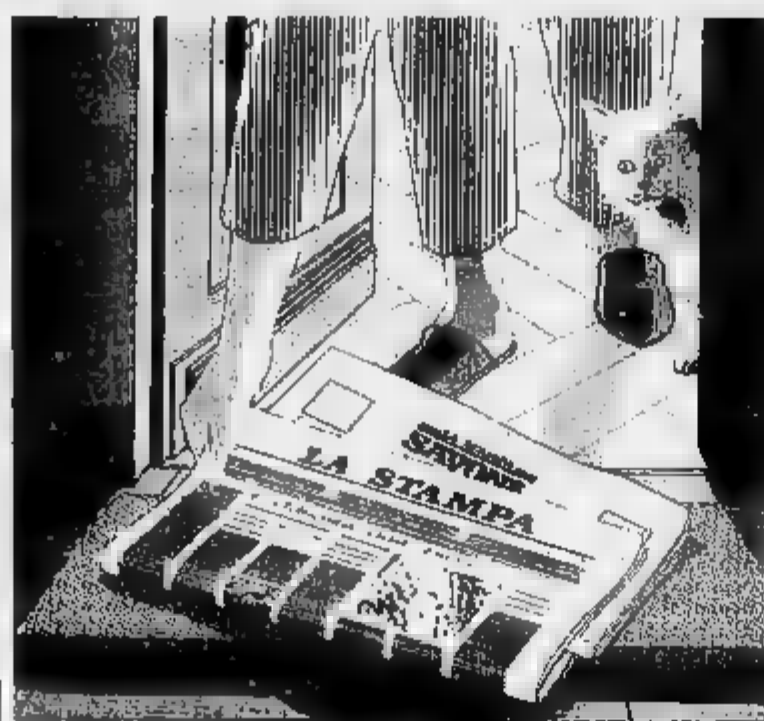
La Stampa ha sempre svolto [illegible] attenzione questo compito, adesso, però, vuole rinsaldare ulteriormente il rapporto che la lega ai savonesi [illegible] intende farlo anche con la diretta partecipazione dei lettori, [illegible] quali rivolge l'invito a diventare protagonisti della vita cittadina segnalando aspetti e problemi [illegible] Savona da porre [illegible] evidenza.

Nasce da oggi un filo diretto. Non potrà che [illegible] utile a tutti, [illegible] in questa nostra realtà che dimostra di avere un assoluto bisogno di [illegible] impulsi per scrollarsi di dosso la pericolosa apatia che ne frena, da troppo tempo, lo sviluppo.

[l. p.]

Le novità a Savona per le feste natalizie

Traffico, si cambia

Dal 9 dicembre al 6 gennaio via Paleocapa [illegible] senso unico
Aumentano le tariffe nei parcheggi. Previsti bus-navetta

SAVONA. Via Paleocapa diventa [illegible] senso unico. A partire [illegible] [illegible] dicembre sulla strada dei porticia si potrà circolare solo dalla dalla Torretta [illegible] piazza del Popolo. Il provvedimento cesserà [illegible] [illegible] gennaio e rientra negli «esperimenti» decisi dal Comu[illegible] per cercare di decongestio[illegible] il traffico durante le festività di fine anno.

Il senso [illegible] [illegible] via Paleocapa è stato deciso ieri pomeriggio dall'assessore al Traffico, Giorgio Balbo, dopo un incontro con esperti di viabilità ed esponenti delle forze dell'ordine. Alla riunione hanno partecipato l'ingegner Alberto Rogano, incaricato dal Comune [illegible] realizzare uno studio sulla viabilità savonese, rappresentanti di polizia stradale, carabinieri, vigili urbani, Acts, e l'assessore al Commercio, Osvaldo Armellino.

Spiega l'assessore Balbo: «Si tratta di un provvedimento indispensabile per riordinare [illegible] traffico di Savona in vista delle feste di Natale, quando la città viene "invasa" [illegible] migliaia di autovetture provenienti da ogni centro della provincia». Continua: «Il senso unico in via Paleocapa [illegible] solo un esperimento [illegible] e se non [illegible] successo, studieremo altre soluzioni».

Per circa un mese, comunque, dal 9 dicembre al 6 gennaio, gli automobilisti potranno percorrere via Paleocapa solo dalla Torrette verso piazza del Popolo. «L'introduzione di questo senso unico — afferma l'ingegner Alberto Rogano — [illegible] consentirà di ridurre le colonne di traffico che confluiscono nel nodo della Torretta».

Solo i pullman, con un corsia preferenziale, potranno percorrere [illegible] via Paleocapa anche da piazza Mameli alla Torretta. Via Paleocapa resterà a doppio senso di circolazione solo fra piazza [illegible] Popolo [illegible] piazza Mameli.

Ma c'è il rischio che il traffico vada a gravare su altre strade. Dal centro, per raggiungere il mare, per esempio, [illegible] potrà percorrere solo via XX Settembre e via Montenotte. Per le doppie file saranno applicate severe contravvenzioni [illegible] verrà richiesto anche l'intervento [illegible] carrostrezzi.

Ma il senso [illegible] di via Paleocapa è solo uno degli esperimenti che rientrano nella strategia anti-traffico del Comune. Osserva l'ingegner Rogano: «Se la situazione non si dovesse sbloccare, potremmo anche chiudere completamente [illegible] Paleocapa dalle 17 alle [illegible] [illegible] estendere l'area pedonale». Durante le feste [illegible] Natale, entreranno in funzione i bus navetta tra il centro e i parcheggi periferici. Per le [illegible] dell'Italgas e del Priamar sono previsti ampliamenti [illegible] aumenti di tariffa.

[e. b.]

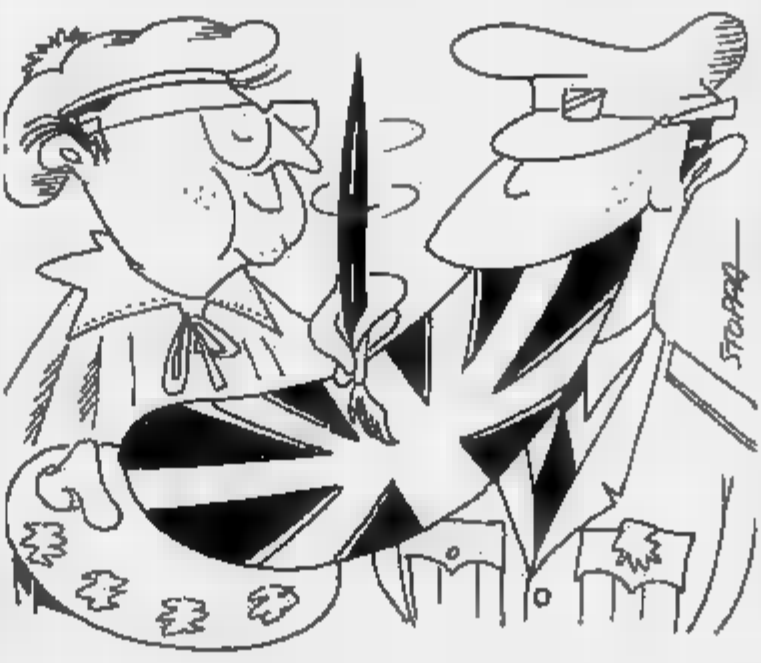
L'iniziativa è del ministero dell'Interno e le lezioni saranno tenute da un gruppo di insegnanti della British School

I poliziotti adesso guardano verso Scotland Yard

Dovranno seguire corsi di inglese per adeguarsi all'apertura delle frontiere

SAVONA. Nasce anche a Savona il «poliziotto europeo». Con l'imminente apertura delle frontiere, anche gli agenti della polizia di Stato dovranno prepararsi e tornare a scuola. Agli ordini di un insegnante dovranno affrontare interrogazioni e compiti [illegible] classe [illegible] inglese. Lo ha deciso il ministero dell'Interno.

[illegible] tratta di nuove disposizioni per non farsi cogliere impreparati all'appuntamento del gennaio 1993: anche le forze di polizia devono adeguarsi alla nuova realtà [illegible] imparare le lingue straniere, una almeno. Ec[illegible] che le varie questure si stanno dando da fare per contattare le scuole specializzate nell'insegnamento delle lingue.

Dicono in questura: «E' ovvio che, tra i tanti cambiamenti che avverranno con la caduta delle frontiere, molti riguarderanno la polizia. I rapporti [illegible] i colleghi delle altre nazioni diverranno più frequenti e sempre più spesso i nostri agenti avranno a che fare con un movimento più assiduo [illegible] stranie[illegible]. La Liguria è una regione [illegible] grandi transiti [illegible] conoscere una lingua straniera [illegible] ormai indispensabile».

Per ora a Savona è stato scelto l'inglese. Gli agenti-scolari che seguiranno le lezioni sono finora otto, giovani già in possesso di diploma di istruzione superiore, appartenenti [illegible] [illegible] settori della questura: squadra volante [illegible] uffici amministrativi (uffici passaporti e stranieri).

Al corso di inglese approdano [illegible] solo agenti che si occupano ogni giorno di problemi attinenti l'estero, come può essere il caso degli addetti all'Ufficio stranieri [illegible] di quello dei passaporti, ma anche [illegible] personale che quotidianamente lavora sulla strada, come gli agenti della volante.

Ogni giorno, per tre mesi, i poliziotti saranno affidati alle cure [illegible] un insegnante della British, la scuola di inglese diretta da Edward Clegg, che ha sede in via Niella e che da almeno 15 anni opera a Savona in contatto con l'Università di Cambridge.

E sarà un programma estremamente nutrito. Cinque ore di lezione [illegible] giorno: dalle 8,15 alle 12,55, interrogazioni e compiti in classe. Il tutto a spese del ministero. Le lezioni serviranno agli agenti per perfezionare la loro preparazione (si tratta infatti di elementi che hanno già seguito nelle scuole superiori corsi di inglese).

Un'iniziativa all'avanguardia che ha l'unico neo, certo non trascurabile, nel fatto che priverà la questura [illegible] uomini indispensabili negli interventi di prevenzione, visto [illegible] numero già scarso [illegible] agenti in servizio a Savona.

Paride Pasquino

Per Valloria, dopo il trasferimento del S. Paolo, occorre migliorare la viabilità

La Villetta chiede un ascensore

Il primo quartiere residenziale di Savona attende da quasi cento anni un comodo collegamento con il centro. Tra i residenti il 50 per cento è rappresentato da anziani. Scalinate mozzafiato condizionano la loro vita

SAVONA
NOSTRO SERVIZIO

La Villetta fa parte, assieme a Villapiana e La Rusca, di un'unica Circoscrizione: 15 mila abitanti, poche strutture e tanti problemi.

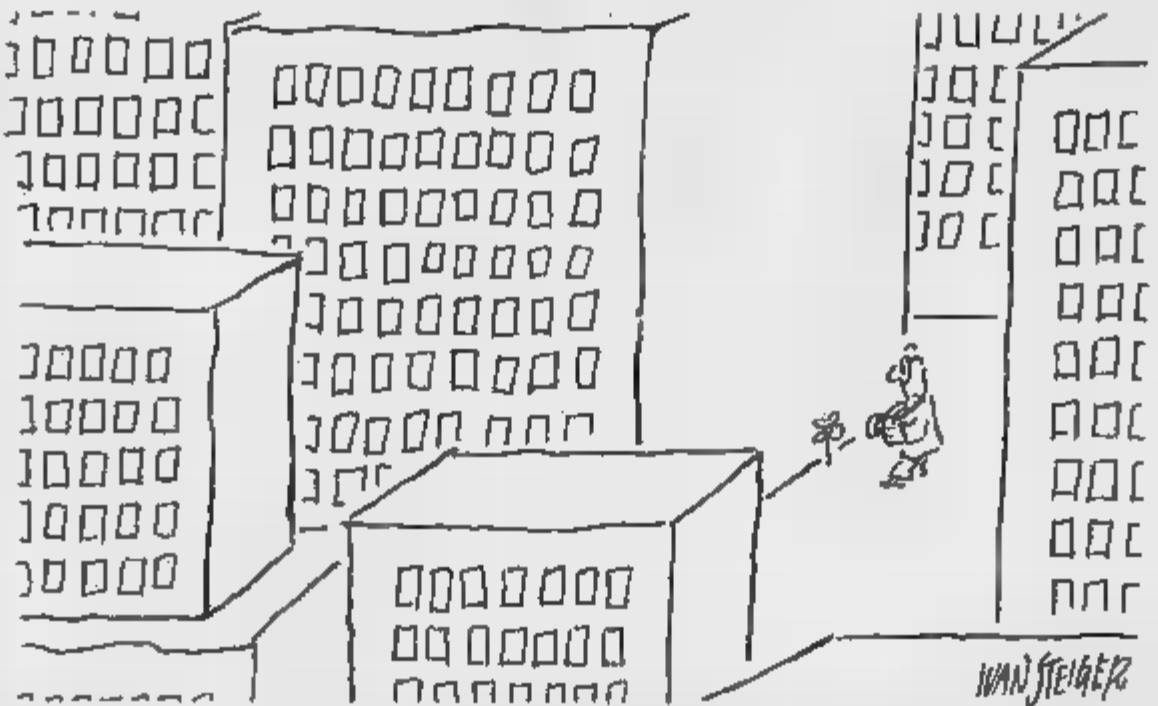
Quartiere residenziale e signorile domina la città dall'alto, ma oggi è isolato dal centro e soffocato, per mancanza di parcheggi, dalle auto. Specialmente per gli anziani, raggiungere il centro città è sempre più difficile. E dopo anni di progetti e discussioni, l'unico collegamento diretto è [illegible] rappresentato dalle scalinate.

Nei primi anni del Novecento il Comune aveva affidato un incarico all'Ufficio tecnico per elaborare un progetto allo scopo di trasportare celermente i savonesi nei quartieri alti. Gli architetti presentarono l'idea di un ascensore che prevedeva due cabine, una che faceva la spola fra piazza Diaz e la Villetta e l'altro fra via Cava e la collina di Monturbano.

Il piano presentava notevoli difficoltà tecniche e l'Amministrazione si arrese di fronte alla prospettiva di forare le colline per ricavare i tunnel verticali che avrebbero dovuto ospitare le cabine. Anche i costi, ritenuti troppo ingenti, contribuirono ad affossare il progetto in fondo agli archivi comunali. Ma in quegli stessi anni a Genova il problema veniva risolto, con ascensori che collegano ancora oggi alcuni punti del centro ai quartieri [illegible].

Recentemente, però, l'ascensore è tornato alla ribalta su proposta dell'assessore alla Pubblica istruzione Renzo Brunetti. «E' impensabile - ha detto Brunetti - lasciare i tesori della biblioteca civica abbandonati a Monturbano, in una zona che può essere raggiunta agevolmente solo dagli studenti. La biblioteca è un bene essenziale per la città e l'a[illegible] potrebbe consentire a tutti i savonesi di accedervi con facilità».

Monturbano, [illegible] anche la Villetta, diciamo noi. A distanza di quasi un secolo il progetto rischia di venire nuovamente accantonato, non per le difficoltà di realizzazione (la tecnologia ha fatto progressi enormi), ma per la cronica mancanza di fondi. In attesa che prendano corpo altri fantasiosi progetti come il trenino a cremagliera, che dovrebbe collegare la via Aurelia alla zona ospedaliera di Valloria o, addirittura, la metropolitana leggera, non resta che accontentarsi delle auto e dei mezzi pubblici tradizionali.

Un problema che da sempre [illegible] le zone di Villetta, Valloria, via Mignone e Villapiana è, infatti, quello della viabilità. Osserva Olga Roncallo, presidente della seconda Circoscrizione: «La situazione del traffico, ormai sta divenendo insostenibile. Le auto sono posteggiate ovunque. E' già accaduto molte volte che i mezzi di [illegible] dei vigili del fuoco e delle pubbliche assistenze [illegible] siano riusciti a passare a [illegible] delle [illegible] parcheggiate in doppia [illegible] e delle strade troppo anguste».

Purtroppo l'unica alternativa all'automobile è rappresentata dai [illegible] dell'Acts. L'azienda dei trasporti ha progettato un servizio in teoria efficiente, che prevede un elevato numero di [illegible] giornaliere e la copertura di quasi tutte le zone periferiche della città. Ma il traffico sino ad oggi ha vanificato tutti gli sforzi e gli autobus accusano spesso ritardi cronici. Nelle ore di punta per attraversare il centro, le corriere impiegano anche 25 minuti e diventa impossibile rispettare le tabelle di marcia. Inoltre, per gli anziani, che rappresentano quasi il 50 per [illegible] degli abitanti dei quartieri Villetta, Valloria e Villapiana, i [illegible] pubblici offrono pochi confort. Nei bus di Savona nelle [illegible] di punta si viaggia quasi sempre in piedi e spesso ammassati.

Un certo miglioramento potrebbe verificarsi [illegible] l'entrata in funzione della linea «celere». Il nuovo servizio dell'Acts metterà in collegamento il centro [illegible] zona dell'ospedale di Valloria, passando da piazza Mameli, piazza Diaz e via Famagosta.

Ermanno Branca

LA SCIAGURA DI VIA FAMAGOSTA

SAVONA. L'ex assessore ai Lavori pubblici del Comune, Franco Pastorino, e l'ingegnere capo dell'Ufficio tecnico, Enzo Galliano, [illegible] stati rinviati a giudizio [illegible] l'accusa di «concorso in omicidio colposo», per la morte di Claudia Casari, 32 anni, l'infermiera savonese che la sera del 15 gennaio dell'89 perse la vita in un incidente stradale lungo via Famagosta, all'altezza dell'ex caserma dei carabinieri.

La donna, mentre [illegible] alla guida della sua auto e scendeva verso il centro, sbandò e precipitò in una scarpata. L'utilitaria finì nei pressi dell'ex casello ferroviario. La morte dell'infermiera fu atroce: la donna restò a lungo in agonia nel burrone. Il suo corpo fu trovato casualmente, il giorno successivo all'incidente, da un operaio.

Ieri mattina il giudice delle indagini preliminari, Rosalba Recupido, ha deciso il rinvio a giudizio dell'ex assessore e del capo dell'ufficio tecnico, [illegible] gliendo le richieste del pubblico ministero, che a conclusione di una lunga serie di accertamenti ha individuato presunte negligenze da parte del Comune.

Secondo il magistrato, il [illegible] procuratore della Repubblica, Alberto Landolfi, il punto da cui uscì di strada l'auto condotta da Claudia Casari doveva essere protetto da un guard-rail. Una precauzione necessaria per la pericolosità di via Famagosta, ricca di curve a gomito. Probabilmente il guard-rail avrebbe evitato la tragica conclusione dell'incidente.

Nell'udienza preliminare il magistrato ha ribadito le accuse: «Sulla strada - ha detto Alberto Landolfi - mancavano anche cartelli indicanti la pericolosità di quel tratto, da percorrere con prudenza». Di diverso avviso i difensori degli imputati. Ha detto l'avvocato Franco Agliotto: «Una serie di fatali coincidenze hanno provocato la tragedia. La dinamica dell'incidente non lascia dubbi: l'auto è precipitata nella scarpata mentre percorreva un rettilineo. Dopo aver strisciato contro il muretto, ha attraversato la carreggiata [illegible] è precipitata proprio dall'unico punto privo di protezione».

La [illegible] del processo non è stata ancora fissata. I familiari di Claudia Casari (il padre è un ex agente di polizia) hanno deciso di costituirsi parte civile.

[c. v.]

NOTIZIE FLASH

VADO LIGURE
Con le motovedette alla ricerca della droga

Operazione antidroga della polizia savonese. Agenti della squadra mobile e della Polmare sono stati impegnati la scorsa notte nel controllo di una bananiera che ha fatto scalo a Portovado. La nave è stata ispezionata sia durante la navigazione sia all'attracco al Reefer terminal. Su una nave gemella, il 19 settembre scorso, furono ritrovati oltre duecento chili di cocaina confezionati in pacchi. Questa volta era tutto in regola.

VARAZZE
Grave [illegible] contadino travolto dal trattore

Grave infortunio agricolo nella frazione Pero di Varazze. Giuseppe Cerruti, 67 anni, è rimasto schiacciato sotto le ruote del suo trattore mentre lavorava in un campo. L'uomo è stato trasportato dalla Croce Rossa di Stella al Pronto soccorso di Savona. I medici gli hanno riscontrato trauma cranico e schiacciamento dell'addome e del torace. E' stato ricoverato in Traumatologia con prognosi riservata

[illegible]
Vigile urbano assolto dall'accusa di peculato

La Corte d'appello di Genova ha assolto «per non [illegible] commesso il fatto» il vigile urbano Aldo Francin, [illegible] anni, di Savona, imputato di peculato e falso. In primo grado era stato condannato a [illegible] anni e 120 mila lire di multa. Il vigile, difeso dagli avvocati Giovanni Russo e Luciano Chiaronza, era accusato di aver trattenuto cinquantamila lire da un portafoglio smarrito che gli era stato consegnato mentre era in servizio al mercato

SAVONA
Nessuna traccia dei rapinatori di via Ratti

Continuano le indagini sulla rapina ai danni di due commessi del Credito Italiano. I due [illegible] stati affrontati in via Ratti dai banditi, armati di pistola e a viso scoperto, mentre si recavano nella vicina Banca d'Italia, per effettuare un versamento. Sotto la minaccia delle armi sono stati costretti a consegnare una valigetta contenente banconote e assegni per un valore di [illegible] milioni.

SAVONA
In ritardo i compensi dei lavoratori handicappati

Si registrano ritardi, da parte del Comune, nel pagamento dei compensi ai lavoratori handicappati. I ragazzi disabili, che prestano la loro attività in alcuni laboratori di Savona convenzionati con l'amministrazione comunale, da agosto attendono inutilmente la retribuzione: 200 mila lire al mese. La pratica è stata discussa ieri sera dalla Giunta comunale e fra pochi giorni il Comune dovrebbe risolvere il problema.

La proposta del Provveditorato agli studi sarà discussa il mese prossimo e forse attuata nel '91

Tre scuole medie rischiano di sparire

A Savona il calo di studenti mette in crisi gli istituti Boselli, Sbarbaro e Guido. Il problema delle iscrizioni. Tra le superiori in pericolo il Nautico e l'Artistico. In provincia si prospettano accorpamenti a Cengio e Toirano

SAVONA. Chiudono altre scuole in provincia di Savona. Ieri il provveditorato agli studi ha ripresentato alla giunta scolastica provinciale il piano di «razionalizzazione» della scuola che prevede fusioni, soppressioni e accorpamenti per molti istituti savonesi. La proposta del provveditorato, che spiega il programma [illegible] il fenomeno del continuo calo demografico degli studenti, dovrà [illegible] discussa dal Consiglio scolastico provinciale entro dicembre.

Ecco, in dettaglio, gli orientamenti del piano di razionalizzazione che ricalca lo stesso progetto dello scorso anno. Per le scuole elementari [illegible] sono previsti tagli. Rispetto all'anno passato, nelle elementari della provincia si è registrato un calo di circa il 5 per cento di alunni. La flessione è stata più [illegible] tuata nel capoluogo, dove i ragazzi sono passati da 2148 dell'89 ai 2037 del '90.

Più allarmante la situazione nelle medie, dove si registra un calo del 15 per cento. Il provveditorato ha proposto per l'anno scolastico 91-'92 la fusione fra le scuole di Toirano (6 classi) e quelle di Borghetto (9 classi) e quella fra le 6 classi di Millesimo e le 9 di Cengio. Entro i prossimi cinque anni, inoltre, verranno accorpate le medie di Borgio Verezzi con Pietra Ligure, Celle con Albisola, Ceriale con Alassio, «Ghiglieri» e «Aycardi» di Finale, «Sbarbaro» e «Guido» di Savona.

Il calo demografico è particolarmente grave proprio nelle scuole del capoluogo che nel '93 avranno circa 300 alunni meno di oggi. In cinque scuole su sei, quest'anno, si è verificata una perdita di iscrizioni. Le medie «Boselli», «Corradini», «Sbarbaro» e «Guido», in particolare, sono in grave difficoltà a causa del sistema di iscrizione.

Una volta l'allievo veniva destinato alla scuola di quartiere, mentre, da qualche anno, la liberalizzazione nella scelta dell'istituto ha causato gravi scompensi fra una scuola e l'altra. In alcune sedi, quest'anno sono state formate le prime, in altre appena tre.

Questo ha [illegible] difficoltà sul piano organizzativo, sia per quanto riguarda l'assegnazione delle cattedre, sia per la disponibilità delle aule. Solo con la reintroduzione dei bacini di utenza, che assegnano a ogni scuola un preciso numero di studenti, si potranno «salvare» le medie savonesi.

Tornando al piano di razionalizzazione, per gli istituti superiori, il provveditorato ha ripresentato le proposte dello scorso anno. Ancora una volta, le [illegible] le che corrono i maggiori rischi [illegible] il Nautico «Leon Pancaldo» e il Liceo artistico «Martini».

Questi due istituti, infatti, non raggiungono le [illegible] classi previste dalla legge per la sopravvivenza dell'istituto. Anche quest'anno per nautico e artistico si profila la fusione con altre scuole, [illegible] la provvedimento si opporranno sicuramente l'amministrazione comunale e i sindacati. L'anno scorso il ministero della Pubblica istruzione aveva deciso di risparmiare i due istituti in considerazione della specificità degli insegnamenti e del bacino di utenza a livello provinciale.

Ma in provincia ci sono anche altre scuole «a rischio». Il Liceo classico, lo Scientifico e l'Itis di Albenga, l'Ipsia e lo Scientifico di Finale Ligure, l'istituto odontotecnico «Gaslini» e il Liceo classico «Chiabrera» di Savona.

Applicando rigidamente la legge e le circolari ministeriali, queste scuole potrebbero essere accorpate con altri istituti e perdere l'autonomia amministrativa. Fino ad oggi il Consiglio scolastico provinciale è riuscito a scongiurare questa eventualità.

[e. b.]

UN'ASSEMBLEA A LUCETO

«Nella nostra frazione la scuola rappresenta l'unico elemento aggregante. Non vogliamo abitare in un quartiere dormitorio. I nostri figli devono continuare a vivere nella realtà del paese». A protestare [illegible] i genitori dei trenta ragazzi che frequentano le elementari di Luceto. A partire dal prossimo [illegible] scolastico, la scuola potrebbe [illegible] chiusa. L'ipotesi ha già fatto il giro di Albisola Superiore. Secondo i piani del Comune i bambini verrebbero trasferiti nella sede scolastica di località La Massa. E' un progetto che non trova d'accordo gli abitanti di Luceto. Spiegano i genitori dei bambini: «Nella nostra frazione accanto al nucleo storico è sorto un intero nuovo quartiere i cui abitanti provengono da luoghi diversi e per lavoro stanno lontani tutto il giorno. In questa situazione la scuola è l'unico elemento aggregante». E concludono: «L'accorpamento delle classi non tiene conto della continuità didattica: si verificherà uno smembramento dei gruppi e un cambiamento di insegnanti». Questa sera, alle 20,30, il problema verrà discusso in un'assemblea pubblica convocata nei locali del circolo ricreativo.

Si cercano le cause

Inquinata una sorgente del Beigua

VARAZZE. Il presidio militare del Beigua è rimasto senz'acqua. I sei militari del Genio trasmissioni che controllano il ripetitore dell'esercito da alcuni giorni usano solo la minerale. L'acqua che esce dai rubinetti della casermetta, infatti, [illegible] è più potabile.

L'inconveniente si era manifestato in settembre quando l'Usl [illegible] effettuato le analisi. Nella sorgente che alimenta le cisterne del presidio sono state riscontrate impurità. Da circa una settimana i sei militari si servono dell'acqua del rubinetto solo per uso igienico-sanitario, mentre per [illegible] nare sono costretti ad adoperare la minerale.

Il presidio, mentre il Genio milare cerca di scoprire le cause dell'inquinamento, si è attrezzato con una decina di contenitori da trenta litri, riempiti alle fonti di Alpicella.

[e. b.]

Polizia e carabinieri non trascurano alcuna ipotesi e hanno informato la magistratura

Racket, commercianti dal prefetto

Indagini sulle lettere minatorie spedite in questi giorni

SAVONA. Il racket ha allungato i suoi lunghi tentacoli anche su Savona? Cosa c'è dietro le trencinque lettere anonime inviate ad altrettanti commercianti savonesi, nelle quali si chiede il pagamento di un «pedaggio mensile»? E' quello che stanno cercando di scoprire polizia e carabinieri, che sulla vicenda continuano a mantenere il più stretto riserbo.

Ieri, in questura, si sono limitati a confermare l'esistenza dei messaggi. Si tratta di lettere dattiloscritte e ciclostilate, che sono state ricevute da titolari di pelliccerie, negozi di abbigliamento, bar e, pare, anche di tabaccherie. Sul contenuto dei messaggi non è trapelato nulla. E' certo, comunque, che nelle lettere si fa riferimento ad una richiesta di tangenti mensili.

Osservano in questura: «Le indagini sono in una fase delicata. Noi stiamo lavorando a stretto contatto [illegible] l'autorità giudiziaria per cercare di chiarire cosa si nasconde dietro a questa storia e non escludiamo nulla. Non bisogna, però, creare allarmismo. Potrebbe essere, infatti, lo scherzo di qualcuno».

Ma in città, intanto, c'è molta agitazione. Per tutta la giornata di ieri i centralini delle associazioni di categoria (dalla Confcommercio all'Ascom Savona e alla Confesercenti), [illegible] stati presi d'assalto dalle chiamate degli associati, che chiedevano notizie e spiegazioni. «Io - dice Franco Ferrarassa, presidente della Confcommercio provinciale - non ho letto questi [illegible] saggi. Tuttavia, mi risulta che [illegible] ricevuti da un certo [illegible] di commercianti. I negozianti non si sono rivolti ufficialmente alle [illegible]: hanno denunciato il fatto a polizia e carabinieri».

Tra i destinatari delle lettere, ci sono numerosi pellicciai. «Noi - hanno detto all'associazione savonese di categoria - non vogliamo farci intimidire. Non pagheremo alcuna tangente e non subiremo passivamente le minacce. Ogni volta che si verificheranno episodi sospetti li segnaleremo alle forze dell'ordine».

Proprio di recente la categoria dei pellicciai è stata presa di mira da alcuni animalistia. E' [illegible] quando sui muri della città [illegible] comparsi manifesti nei quali gli operatori del settore polemizzavano con i protezionisti, colpevoli, secondo loro, di puntare l'attenzione solo sugli animali da pellicia, dimenticando altre specie che vengono a loro volta sacrificate sugli altari dell'industria alimentare (polli, conigli) e delle pelli (serpenti e coccodrilli).

A Savona l'iniziativa non è stata accolta con favore dagli ambientalisti. Alcuni manifesti [illegible] stati strappati e al loro posto [illegible] sono stati affisse locandine di protesta. La vicenda è stata anche segnalata all'autorità giudiziaria. Ora tra le ipotesi avanzate dagli inquirenti c'è anche quella che nella storia delle lettere possa esserci la mano di qualche ecoterrori[illegible]. «Ma è solo un'ipotesi - concludono in questura -. Noi stiamo seguendo diverse piste». E' slittato a domani mattina l'incontro tra i rappresentanti dei commercianti savonesi e il prefetto Nicola Rasola. Le associazioni di categoria chiederanno l'intensificazione dei controlli da parte di carabinieri e polizia.

[c. v.]

ANNIVERSARIO

Mario Bianchi

Nel venticinquesimo anniversario della [illegible] scomparsa la moglie Laura Bruschelli e il figlio Italo lo ricordano a quanti lo [illegible] e gli vollero bene. Una preghiera.
— Savona, 21 [illegible] 1990.

Borghetto S. Spirito: un anziano si ferisce e per dodici ore non riesce a chiedere aiuto

Cade in [illegible], una notte [illegible] soccorsi

Il caso è stato risolto soltanto ieri mattina grazie all'intervento dei vigili urbani avvertiti da un parente
La positiva esperienza del «sos» elettronico ad Alassio e Albenga. Poche iniziative per l'assistenza

BORGHETTO S. [illegible]IRITO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Adriano Veronesi, 78 anni, handicappato fisico (fu colpito tempo [illegible] da [illegible] ictus che gli ha lasciato conseguenze ai movimenti degli arti inferiori), è rimasto per oltre 12 ore [illegible] terra nell'ingresso della sua abitazione in via Venezia, 5/2, a Borghetto S. Spirito, prima di essere soccorso da un parente e dai vigili urbani. L'uomo è scivolato in casa senza trovare le forze per rialzarsi. Dalle 21 di lunedì sera sino a ieri mattina nessuno ha potuto soccorrerlo.

Spiega il comandante [illegible] Vigili urbani di Borghetto, Salvatore Montalbano: «Siamo stati avvertiti da un parente, poco prima che arrivassero i vigili del fuoco. Veronesi [illegible] scivolato proprio dietro la porta d'ingresso. Era anche difficile aprire la porta. Aveva il telefono staccato: evidentemente, trascinandosi, ha tentato di chiedere aiuto». L'uomo è stato trasportato, dai militi della Croce Bianca, al pronto [illegible] dell'ospedale S. Corona di Pietra Ligure. Le sue condizioni non destano preoccupazioni.

Adriano Veronesi vive da solo da poco più di un anno, da quando è rimasto vedovo. [illegible] pensionato, nativo di Asti, si trasferì da Torino a Borghetto nel '71. I parenti vivono in Piemonte e ad Albenga. (a. r.)

BORGHETTO. Il caso di Adriano Veronesi non è isolato a Borghetto S. Spirito. Non esiste nessun sistema di chiamata automatico [illegible] caso [illegible] cadute [illegible] infortuni in ambienti domestici. E sono tanti gli anziani che vivono da soli.

Da Natale ad inizio primavera il numero dei pensionati che scelgono Borghetto per «svernare» [illegible] tutti gli anni. «Parallelamente all'incremento delle presenze della terza età si moltiplicano le chiamate di intervento in alloggi», commentano alla Croce Bianca.

Dice l'assessore [illegible] servizi sociali Riccardo Badino: «Il problema esiste in tutta la sua drammaticità. L'amministrazione si [illegible] già mossa in estate per verificare la possibilità [illegible] introdurre i "bip-bip" a Borghetto in considerazione del fatto che alcuni anziani residenti sono radiamatori per hobby. Le note vicende politico-giudiziarie hanno di recente frenato queste iniziative. Non lasceremo comunque questo problema irrisolto».

L'assistenza domiciliare agli anziani è minima [illegible] Borghetto S. Spirito [illegible] in quasi tutte le località della Riviera. I Comuni, alle prese con gravi carenze di personale e di mezzi, [illegible] limitano a garantire la visita a casa, per poche ore, di colf e collaboratrici domestiche. In qualche caso (Pietra Ligure) sono in corso iniziative per reclutare volontari.

ALASSIO:	SISTEMA DI RADIO-SOCCORSO GESTITO DALLA CROCE BIANCA.
ALBENGA:	CENTRALINO [illegible]-SOCCORSO PRESSO LA CROCE [illegible].
[illegible]	NESSUN [illegible]. E' ALLO STUDIO UN PROGETTO DEL COMUNE.
[illegible]	IL COMUNE HA UN PROGETTO [illegible] REALIZZARE [illegible] RETE DI BIP-BIP
LOANO:	NESSUN SERVIZIO.
PIETRA L.:	[illegible] SERVIZIO.
FINALE L.:	SISTEMA DI COLLEGAMENTI TELEFONICI [illegible] A FINALBORGO GESTITO DALLA [illegible].

(LE PUBBLICHE ASSISTENZE DEL COMPRENSORIO BORGHETTO-SPOTORNO V USL - SONO COLLEGATE FRA LORO E CON IL CENTRALINO [illegible] PRONTO INTERVENTO DEL S. CORONA).

Nel Ponente i «bip-bip», pur con difficoltà economiche, esistono ad Alassio e ad Albenga, entrambi gestiti dalla Croce Bianca. In altre località del Finalese si discute dell'introduzione del tele o radio soccorso, ma [illegible] ad oggi non ci sono decisioni in merito.

I problemi legati alla terza età stanno assumendo proporzioni importanti, a tutti noto, [illegible] che non trovano adeguate contromisure. Nel comprensorio Borghetto S. Spirito-Loano-Pietra Ligure [illegible] registrano nei mesi invernali presenze record di turisti richiamati dal clima, dai prezzi bassi di molte pensioni [illegible] dall'ospedale S. Corona.

Questa presenza massiccia crea problemi [illegible] disagi: [illegible]canza di assistenza, lunghe code agli sportelli, mancanza di intrattenimenti [illegible] distrazioni.

L'invecchiamento della popolazione residente nel Ponente ha già determinato nuo[illegible] scelte degli amministratori locali e dei responsabili della sanità.

Le [illegible] di riposo, il «Santo Spirito» [illegible] Pietra Ligure e [illegible] «Ramella» di Loano, sono in crisi per la mancanza di infermieri dopo che le suore, che prestavano servizio negli istituti, sono tornate in convento.

Il piano sanitario regionale ha previsto la realizzazione [illegible] Finale Ligure, presso l'ospedaliero Ruffini S. Biagio, di una residenza sanitaria assistenziale. Un servizio analogo è progettato ad Alassio. L'Rsa, ancora da finanziare, risponderà alle esigenze sanitarie degli anziani non autosufficienti.

La novità, importante in chiave di prevenzione, [illegible] però la creazione, sempre al Ruffini [illegible] Finale Ligure, del centro geriatrico «Medicina Domani», gestito [illegible] esperti dall'università di Genova.

Il servizio terrà sotto controllo, per [illegible] dati e indagini attendibili sulle malattie e i problemi medico-sanitari della terza età, centinaia di anziani residenti nel comprensorio.

Augusto [illegible]

UNA SOCIETA' EGOISTA

In gergo si chiama «soccorso [illegible] persona». Un intervento quotidiano dei Vigili del fuoco verso coloro che per particolari situazioni hanno bisogno dell'intervento [illegible] questa struttura.

Ciò accade spesso per gli anziani soli. Pochi per scelta personale. I più numerosi [illegible] colpa di una società egoista che nel tempo vede figli e genitori sempre più lontani tra loro. E capita così, sempre più sovente, che [illegible] familiare o il vicino di casa, insospettito da un silenzio imprevisto e nell'impossibilità [illegible] entrare in [illegible] dell'anziano solo, si rivolga ai Vigili del fuo[illegible]. Gli uomini, ormai abituati [illegible] questo particolare tipo di intervento, entrano nell'alloggio utilizzando la lunga autoscala o passando da balconi e finestre degli appartamenti adiacenti. La camera da letto e il [illegible]agno [illegible] i locali abituali di [illegible] tristi e drammatiche.

Gli anziani [illegible] trovano quasi sempre per terra, in posizione innaturale, contusi ma ancora coscienti. Più preoccupati [illegible] disagio di farsi trovare sporchi dai loro bisogni che per la gravità delle ferite.

Una dignità che traspare anche [illegible] condizioni di particolare gravità, accompagnata quasi sempre da un senso di colpa per [illegible] creato tanto interesse nei loro confronti. Altre volte accade che [illegible] richiesta di soccorso non sia tempestiva. Nessun si accorge di quanto accade, e solo dopo giorni o settimane, qualcuno si rende conto dell'assenza di [illegible] persona.

Allora lo spettacolo per i soccorritori [illegible] veramente terribile, anche per chi ha scelto come professione [illegible] lavoro di Vigile [illegible] fuoco. E' difficile abituarsi alla visione della morte. Sono numerosi gli episodi che vengono alla mente.

Tragedie assurde che iniziano e si concludono in pochi metri quadrati. In appartamenti di lusso o in povere camere, ma sempre all'interno di condomini dove la solitudine è un peccato che nessuno desidera conoscere.

Gli anziani che vivono soli nella [illegible] provincia sono migliaia. Chiedono solo un po' di umanità e di attenzione [illegible] parte di tutti.

Ma si sentono anche stanchi [illegible] diventare soggetti attivi [illegible] questa società solo quando viene chiesto loro [illegible] andare a votare.

[illegible] Costantini

NOTIZIE [illegible]

[illegible]

Detenzione armi, scarcerato il carrozziere

Adriano Menini, il carrozziere di Bastia arrestato per possesso di armi ed esplosivo, è stato scarcerato ieri. Lo ha deciso il tribunale della Libertà su istanza del difensore Luigi Trucco. Il carrozziere [illegible] detenuto nel carcere di Savona. L'inchiesta continua e sarebbero stati inoltrati avvisi di garanzia [illegible] due ufficiali dei carabinieri.

[illegible]

Troppi minorenni entrano [illegible] sale giochi

I carabinieri di Albenga hanno effettuato alcuni controlli nelle sale giochi cittadine. All'interno dei locali sono [illegible] trovati molti ragazzi sotto ai 14 anni (Albenga è l'unico Comune a non essere dotato di un regolamento che fissi l'età minima per accedere alle sale giochi.

[illegible]

I coltivatori protestano per la politica agricola

Questa mattina i rappresentanti delle organizzazioni agricole (Coldiretti, Confcoltivatori e Unione agricoltori) verranno ricevuti dal prefetto di Savona. Gli agricoltori spiegheranno le ragioni della giornata di mobilitazione, indetta a livello nazionale, per protestare contro la politica agricola.

PIETRA LIGURE

La nonnina di Ranzi al traguardo dei [illegible] anni

Ha compiuto 104 anni in buona salute Lina Masoni, classe 1886, residente in via Concezione 17 a Ranzi, frazione di Pietra Ligure. Sarà festeggiata domenica «Zia Lina» è fra le persone più anziane residenti nel Ponente.

FINALE [illegible]

Ricorso [illegible] Tar contro il progetto per un residence

Il piano particolareggiato di recupero del comparto «Oasi-Lancia» sarebbe [illegible] annullare. La richiesta è stata avanzata al Tar da un gruppo di privati che contestano anche la convenzione fra il Comune e la società proprietaria di gran parte dell'area. Al posto della colonia Lancia è previsto un residence con sala congressi.

[illegible] LIGURE

Il Comune fa chiudere una discoteca e [illegible] albergo

E' stata chiusa a tempo indeterminato la discoteca «Amnesya» di Finale Ligure. Il provvedimento del Comune fa seguito ai sopralluoghi dei carabinieri e dell'Usl. Il volume degli amplificatori sarebbe stato mantenuto troppo alto. Ordinanza anche contro l'hotel «Eden» di [illegible] Santuario. L'albergo, però, è già chiuso per ferie.

Disagi nel centro storico della città: le ripercussioni sul traffico

Albenga, aboliti 300 posteggi

Per i lavori di sistemazione del lungo Centa, nel tratto dall'ospedale sino al campo sportivo
Stanno per concludersi gli interventi in via Dalmazia. Numerosi parcheggi occupati da una gru

ALBENGA. Lavori [illegible] [illegible] ad Albenga [illegible] come conseguenza, trovare un parcheggio diventa difficile così come diventa problematico circolare con l'auto. Le zone più colpite sono quelle del centro storico, nella parte davanti all'ospedale; e di via Dalmazia dove squadre di operai stanno lavorando da mesi per la sistemazione [illegible] la trasformazione della via in viale.

Nel centro storico i lavori di manutenzione dell'ospedale decisi dall'Usl [illegible] eliminato, almeno temporaneamente, alcune decine di parcheggi. L'impresa che c[illegible] l'intervento, infatti, deve utilizzare [illegible] grossa gru e, per poterla manovrare, c'è bisogno di spazio.

«In questo modo, però, si so[illegible] persi dei parcheggi importanti. In pratica quelli davanti all'ospedale, oltre a servire a medici e pazienti, sono tra i pochi posti auto disponibili per chi deve fare una commissione nel centro storico. Senza contare i disagi che ci [illegible] mercoledì quando, con il mercato, trovare un parcheggio è un'impresa», dice Flora Randone, commessa [illegible] una boutique di Albenga medioevale.

I problemi dovrebbero terminare nel giro di pochi giorni. Non appena la gru avrà finito il suo lavoro i parcheggi v[illegible] nuovamente destinati alle auto.

Ma nella [illegible] altri disagi [illegible] destinati a colpire gli automobilisti. Nel giro di poche settimane, infatti, si inizieranno i lavori per [illegible] rifacimento del lungo Centa, dall'ospedale sino al campo sportivo. Oltre trecento posti auto saranno aboliti per lasciare spazio a ruspe e camion.

«Proprio per cercare di rendere meno pesanti i disagi sono stati recuperati nuovi parcheggi sul lato opposto del fiume. Gli automobilisti potranno raggiungere il centro storico passando sul ponticello di collegamento con regione Campolau, all'altezza delle scuole "Paccini". Si tratta di [illegible] centinaio di metri», spiegano al Comando vigili.

Caotica anche la situazione in [illegible] Dalmazia. L'intero quartiere, ormai [illegible] più [illegible] un anno, è al centro di un vasto intervento di sistemazione. Il primo tratto, da viale Pontelungo a via Massone, è ormai terminato ma la parte restante è ancora un grande cantiere. All'incrocio [illegible] viale Liguria, ad esempio, i sensi unici vengono cambiati continuamente a seconda delle esigenze di lavoro con il risultato che gli automobilisti sanno solo all'ultimo momento se possono [illegible] meno transitare.

Alcune decine di parcheggi, poi, sono [illegible] eliminati per permettere il lavoro dei mezzi pesanti mentre chi deve parcheggiare in zona non [illegible] ancora (e nessuno li ha segnalati con cartelli) [illegible] avere a disposizione numerosi posti auto nelle nuo[illegible] piazze create tra via Zara, via Pagliari, via Pola.

A lamentarsi non sono solo gli automobilisti. I [illegible]mercianti della [illegible] in più di un'occasione hanno denunciato la lentezza nei lavori. «Oltre ai disagi dovuti alla mancanza [illegible] parcheggio e al fatto che i clienti [illegible] si fermano perché [illegible] sanno dove lasciare la macchina c'è il disagio provocato dalla polvere che viene alzata durante i lavori. Ogni giorno siamo costretti a ripulire scaffali e oggetti e la merce che abbiamo si rovina. E il problema non è di oggi, ormai [illegible] mesi che viviamo in questa situazione», affermano i commercianti.

(s. p.)

Disagi ad Albenga. I lavori in corso stanno rubando [illegible] posti macchina

Incidente stradale

Marocchino ucciso a [illegible]

CISANO SUL NEVA. Un marocchino di [illegible] anni, Lekbir Laziri, residente [illegible] Genova [illegible] [illegible] fatto abitante a Cisano sul Ne[illegible] [illegible] morto ieri pomeriggio in seguito ad [illegible] incidente stradale avvenuto sulla Statale 582, che [illegible] Albenga a Garessio, all'altezza [illegible] Cisano sul Neva.

Il giovane, a bordo di una A 112, [illegible] [illegible] scontrato con un grosso fuoristrada Nissan Patrol condotto da Igor Gianeri, 20 anni, abitante anche lui a Cisano. L'urto è stato violento [illegible] [illegible] marocchino è rimasto imprigionato tra le lamiere della macchina. Per estrarre il corpo [illegible] stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco di Albenga.

Laziri è stato trasportato all'ospedale da un'autoambulan[illegible] della Croce Bianca ma si è trattato di un viaggio inutile. Ai medici [illegible] Pronto soccorso non è rimasto altro che stabilire il decesso del giovane. Sulle cause dell'incidente, avvenuto in uno dei punti più pericolosi della Statale (considerata una delle strade a maggior rischio dell'intero Ponente) stanno svolgendo le indagini gli [illegible]ni della polizia stradale del [illegible]staccamento di Albenga. Secondo i primi accertamenti, ancora tutti da verificare, alla base dello scontro ci sarebbe [illegible] velocità e il cattivo stato di conservazione della macchina condotta da Lekbir Laziri.

(s. p.)

L'Acts sotto accusa per una serie di problemi nel trasporto pubblico

I bus [illegible] rispettano gli orari

Sulla linea per Rocchetta viaggiano spesso in anticipo. Le proteste degli utenti
Tra Piana e S. Massimo, invece, le corse sono state sospese. Il terminal di Cairo Montenotte

CAIRO M. Succede sovente che gli utenti si lamentino per i ritardi nel passaggio dei pullman. A Rocchetta [illegible] Cairo da tempo la gente protesta perchè non è raro che gli autobus arrivino alle fermate con diversi minuti d'anticipo. E' una situazione singolare, che crea [illegible] poche difficoltà [illegible] malcontento. Gli abitanti della popolosa frazione di Cairo, molti dei quali usano regolarmente i bus dell'Acts per recarsi al lavoro o a scuola, debbono fare i conti non con i ritardi, [illegible] [illegible] gli anticipi che molti autisti realizzano rispetto all'o[illegible] [illegible] partenza indicata.

Così non [illegible] [illegible] sentire utenti protestare per aver dovuto aspett[illegible] la corsa successiva. All'Acts di Cairo [illegible] negano che l'inconveniente sia reale, stanno studiando, infatti, le forme per evitare in futuro altre situazioni del genere. Un compito difficile, perchè il disagio i[illegible] questo caso non è provocato dalla organizzazione del lavoro [illegible] dalla carenza [illegible] mezzi, quanto dalla scarsa predisposizione di alcuni autisti a rispettare gli orari previsti.

Non si parla volentieri di questa situazione tra i dipendenti, [illegible] è evidente che discussioni, anche molto animate, ci [illegible] già state tra il personale adetto alla linea.

Per chi si lamenta che [illegible] bus arriva troppo in anticipo, c'è anche chi protesta perchè da cinque mesi gli autobus addirittura non transitano più. Sono circa 150 persone, abitanti nella zona Piana - [illegible]. Massimo. Per la maggioranza persone anziane, che vivono [illegible] piccola frazione oppure nelle case isolate disposte lungo il percorso. [illegible] sindaco di Piana, Roberto Bracco, spiega: «Ho scritto a giugno all'Acts, pochi giorni dopo l'aboli[illegible] della linea Piana-S.Massimo, per chiedere spiegazioni e un sollecito ripristino del servizio. Non ho [illegible] avuto risposta. La situazione è grave, le proteste degli abitanti giuste e ripetute. Si aspettava la modifica dell'operatore unico, che vi [illegible] [illegible] a settembre. I bus [illegible] S. Massimo avevano difficoltà [illegible] parcheggio [illegible] manovra, ora eliminabili con un terreno che ho indicato all'Acts, ma finora [illegible] ci sono segnali che la situazione stia mutando».

Non si tratta degli unici problemi che l'utenza dei bus in Val Bormida deve denunciare. L'entrata in funzione dell'operatore unico è stata bene assorbita, ora non è difficile co[illegible] i primi tempi reperire i biglietti nelle rivendite, ma da più parti si chiedono miglioramenti e si indicano anche l[illegible] modifiche [illegible]cessarie per migliorare [illegible] servizio. Una di queste è l'istituzione di un biglietto unico per tutte le percorrenze, magari con tariffa [illegible]. Si eliminerebbe in questo modo la necessità di procurarsi più biglietti per [illegible] diverse destinazioni, quando la maggioranza dei percorsi avviene tra le zone periferiche e il centro, con spostamenti tutti di pochi chilometri all'interno [illegible] Val Bormida.

Una proposta che pare praticabile: non comporta grossi problemi organizzativi e sarebbe un vantaggio per l'Acts, che vedrebbe aumentare il [illegible] dei passeggeri sui bus.

Si resta [illegible] attesa anche della costruzione del nuovo terminal nella zona Maddalena [illegible] Cairo. Si avrebbe anche la possibilità di istituire corse urbane, mentre un ampliamento [illegible] collegamenti con il Basso Piemonte, per caricare gli studenti [illegible] queste zone che frequentano le scuole valbormidesi, aprirebbe la possibilità di avere più autobus in transito [illegible] le zone di Millesimo e Cairo aumentando il numero [illegible] [illegible] tra queste due zone che [illegible] sono decisàmente poche.

Resta da risolvere in questa prospettiva il problema dei collegamenti con il nuovo ospedale di Cairo: a suo tempo il presidente dell'Usl, Andrea Dotta, aveva richiesto l'istituzione di nuove linee al servizio, in particolare, del personale [illegible] dei parenti dei ricoverati, ma finora la risposta [illegible] è [illegible] soddisfacente.

Enrico Marchisio

NOTIZIE [illegible]

[illegible] MONTENOTTE

Semaforo [illegible] in prossimità dell'Agrimont

Cresce la protesta a Bragno [illegible] Ferrania, [illegible] tra i dipendenti della azienda della zona, per i disagi causati dal semaforo [illegible] regola il traffico sul ponte pericolante [illegible] Bormida in prossimità dell'Agrimont. Dopo incontri tra amministrazione comunale [illegible] provinciale, sembrava che almeno al sabato e domenica notte, mancando il traffico dei camion, il semaforo sarebbe stato spento.

CAIRO MONTENOTTE

Nuove assunzioni in Comune

[illegible] Comune prevede [illegible] fare nuove assunzioni entro il prossimo anno. L'indicazione è contenuta nella relazione programmatica del bilancio di previsione, nell'ambito della riorganizzazione dei servizi comunali. [illegible] i posti [illegible] disposizione quelli di capo-sezione per il commercio e giardiniere.

MILLESIMO

Rinnovo [illegible] cariche [illegible] Comunità montana

Entro la fine del [illegible] sarà convocato il [illegible] Consiglio della Comunità montana Alta Val Bormida di Millesimo. Dovrà eleggere il presidente [illegible] la giunta. Mentre vi sono ancora non pochi contrasti sul nome dei futuri assessori, non vi sono dubbi che la presidenza sarà affidata [illegible] Nino Ghisolfo, alla quarta nomina consecutiva.

CAIRO [illegible]

[illegible] lezione [illegible] pronto [illegible] alla Croce bianca

Si conclude domani alle 21, nella sala conferenze [illegible] società operaia di Cairo, il ciclo di lezioni di pronto [illegible] organizzato dalla Croce bianca.

CAIRO MONTENOTTE

Una fondazione per lo studio dei tumori

Un gruppo di medici dell'ospedale di Cairo ha costituito [illegible] fondazione per lo studio dei tumori. L'associazione è intitolata a Franco Guido Rossi, primario dell'ospedale [illegible] Cairo, morto per un male incurabile alcuni anni or sono. La prossima settimana, nella sala della [illegible] [illegible] risparmio di Savona a Cairo, la presentazione.

[illegible]

Caso [illegible] segretaria comunale: replica la minoranza

Continuano le polemiche sulla vicenda della nomina della nuova segretaria comunale. Dopo la decisione del sindaco, Sergio Colombo, [illegible] [illegible] ricorso al [illegible] dell'Interno e di rassegnare le dimissioni insieme ai consiglieri di maggioranza, interviene la minoranza. Il capogruppo Angelo Rossi elenca [illegible] le proposte per risanare il bilancio l'abolizione dello straordinario.

L'episodio turba i rapporti tra la direzione e i rappresentanti dei lavoratori

No all'assemblea in [illegible]

Azienda di Mallare non consente l'iniziativa del sindacato. Una denuncia alla magistratura?
Nubi all'orizzonte del settore metalmeccanico. Cassa integrazione e timori di licenziamenti

MALLARE. Le organizzazioni sindacali dei metalmeccanici stanno valutando l'opportunità [illegible] adire a vie legali contro [illegible] ditta «Nuova Omd» di Mallare, per il comportamento che ha tenuto di fronte a una richiesta assemblea dei lavoratori per dibattere i problemi del [illegible] del contratto.

La ditta ha risposto alle segreterie provinciali con una lettera nella quale afferma che [illegible] maestranze non sono interessate [illegible] partecipare all'assemblea. Per d[illegible] maggior peso alla lettera, in calce vi sono le firme di [illegible] quindicina [illegible] dipendenti.

Antonio Falasco, responsabile della Fim-Cisl in Val Bormida, che insieme a Ezio Alpino, della Cgil, sta organizzando [illegible] serie di assemblee nelle piccole aziende metalmeccaniche, molto numerose nell'entroterra, afferma: «Una iniziativa assurda quella della "Nuo[illegible] Omd", che non vogliamo accettare supinamente. Non si può rispondere in questo modo alla richiesta di fare una assemblea, per di più in una azienda dove da tempo i [illegible]porti con il sindacato sono difficili e tesi. Vedremo [illegible] i nostri avvocati se ci [illegible] gli [illegible] per una denuncia per comportamento antisindacale».

Non si tratta, comunque, di una novità: due mesi or sono, forse per evitare problemi [illegible] genere, [illegible] sindacato aveva organizzato una affollata assemblea di dipendenti della «Nuova Omd» nella sede sindacale [illegible] Cairo e fuori dall'orario di lavoro.

Nel frattempo, mentre i dipendenti della A.P. Italia [illegible] Cairo [illegible] per tutta la settimana in cassa integrazione, resta aperta la questione delle prospettive negative per altre aziende valbormidesi [illegible] settore metalmeccanico. E' il caso della Rolam di Altare, dove il sindacato ha dovuto accettare la richiesta di altre tre settimane [illegible] [illegible] integrazione [illegible] la fine dell'anno.

Il p[illegible]imo [illegible] le crisi dovrebbe acuirsi: quattro piccole ditte, che forniscono materiale alla Rolam, note dopo [illegible] fallimento della Sicem per garanti[illegible] un posto di lavoro [illegible] maestranze, sono in evidente difficoltà. A una [illegible] esse la Rolam ha già deciso di tagliare completa[illegible] gli ordini, per [illegible] altre tre le commesse di lavoro sono state ridotte del 40 e anche del [illegible] per cento.

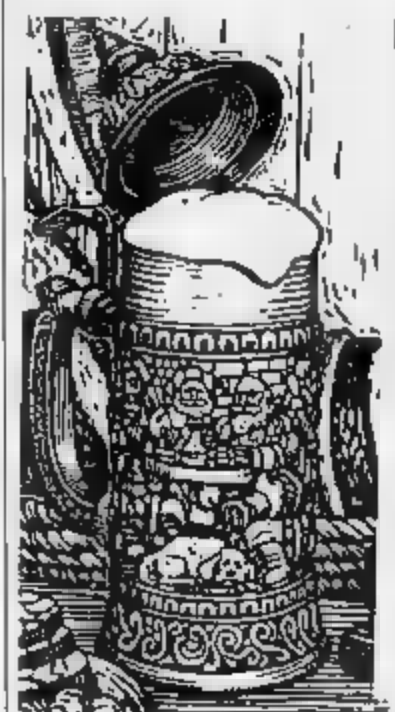
Su questi problemi il sindacato pare deciso ad aprire una vertenza comprensoriale: il settore metalmeccanico, secon[illegible] in Val Bormida per importanza solo a quello chimico, sta viaggian[illegible] attualmente verso un drastico ridimensionamento. [e. m.]

[illegible], UN RINVIO [illegible]

Oggi [illegible] Consiglio regionale non discuterà [illegible] problema della località dove consentire la costruzione del Resol. La decisione, improvvisa e inattesa, ha destato l'immediata reazione [illegible] dipendenti dell'azienda di Cengio. Il consiglio di fabbrica ha inviato [illegible] lettera [illegible]rissima al presidente della giunta regionale, Giacomo Gualco, invitandolo a porre al più presto in discussione [illegible] questione Resol, sulla base delle indicazioni fornite dal ministro Giorgio Ruffolo e della proposte di controllo pubblico privato già [illegible] dall'azienda. Non si escludono per oggi altre iniziative [illegible] protesta. Anche tra i dirigenti Acna la tensione è grande. Ieri si [illegible] insediato nel [illegible] ufficio il [illegible] capo [illegible] personale, Antonio Porcelli. Sostituisce Antonio Viganò, promosso a un importante incarico nelle relazioni esterne del gruppo Enichem-Syntesis, ma che continuerà a lavorare a Cengio. L'arrivo di Porcelli farebbe presupporre una cambio netto nella politica aziendale, al di là della prospettive [illegible] fondo, che restano legate essenzialmente alla costruzione del Resol. [e. m.]

I giovani hanno scopèrto un nuovo modo per socializzare e sfuggire alla noia di molte serate

E la Val Bormida s'incontra nelle birrerie

Bar, cinema e sale da ballo sono soppiantati dai «pub»

CAIRO M. Sono [illegible] mila gli ettolitri di birra venduti ogni anno in Val Bormida. Un settore [illegible] piena espansione, un giro di affari di centinaia di milioni che in zona ha trovato un terreno particolarmente fertile. Una rete di distribuzione, per metà in mano ai concessionari specializzati che forniscono i locali pubblici, l'altra a quelli tradizionali, che servono supermercati e, in alcuni casi, direttamente il cliente con vendite [illegible] domicilio. Detengono il primato dei consumi le birrerie, che mediamente ne smerciano 200-250 litri la settimana; seguono, [illegible] distanza le pizzerie e i bar.

In dieci anni sono state aperte 14 birrerie, la prima a Cairo nell'80, l'ultima [illegible] giorni scorsi a Millesimo. Salutate inizialmente [illegible] curiosità, ora il loro successo è consolidato. Non [illegible] solo il piacere di bere birra che spinge i giovani [illegible] trascorrere le serate in questi locali.

«Si riscopre - dice un diciannovenne - l'importanza dello [illegible] insieme, è un'occasione per socializzare in paesi dove [illegible] esistono alternative». [illegible] questo senso la birreria [illegible] è spesso sostituta al bar o alla discoteca, grazie anche al fatto che non è necessario spendere grosse cifre per trascorrervi alcune ore.

La birreria, quindi, come alternativa? Sono in molti a sostenerlo. «O la discoteca o il cinema, ma a Cairo, ad esempio, c'è solamente una sala cinematografica e la programmazione non [illegible] sempre delle migliori». Per molti, invece, è l'appuntamento fisso prima e dopo [illegible] serata in qualche sala da ballo.

I locali, [illegible] più delle volte ricavati da vecchie cantine, [illegible] le classiche panche e tavoli in legno, sono accoglienti, l'atmosfera [illegible] un po' quella delle antiche osterie. Anche i loro nomi, in [illegible] [illegible] senso, rievocano queste caratteristiche: «La Nicchia», «Il Cantuccio», «La Berbora», «Borgo Antico»; oppure quelli che prendono spunto dai pub londinesi: «Be Pub», «The Green Pub» o ancora: «Il Maltese» e «Il Boccale».

«La birreria [illegible] un locale vincente — sottolinea Marcello Barberis, titolare del "De Bar", la più grande concessionaria specializzata della Val Bormida — in quanto rispecchia i gusti dei giovani». E aggiunge: «Il bar tende sempre più [illegible] spesso a ridursi a locale di passaggio».

Il frequentatore abituale non è riconducibile alla figura del «cliente tipo», in birreria [illegible] sia i sedicenni che le persone di mezza età, gli unici [illegible] disertarle sono gli anziani.

«Sono soprattutto i ragazzi che vivono nei piccoli paesi — spiega Nerina Macchiavelli, titolare de "La Nicchia" — [illegible] frequentare il mio locale, c'è gente di tutte [illegible] età». [l. b.]

Un pescatore con le sue reti. Simbolo di tradizioni che i liguri non vogliono perdere

Il 90 per cento dei liguri vuole conservare le tradizioni linguistiche

«Teniamoci il nostro dialetto»

Un'indagine ha accertato che sono pochi quelli che usano la parlata locale, ma molti la capiscono
In tutta la regione fioriscono iniziative per insegnare a ragazzi e adulti grammatica e grafia

ALASSIO. Il [illegible] per cento dei residenti in Liguria pensa che il dialetto [illegible] [illegible] cosa interessante [illegible] che valga la pena di conservarlo. Questo [illegible] uno dei risultati dell'indagine condotta dalla Consulta delle associazioni [illegible] per la difesa delle tradizioni liguri. Spiega il Sovrintendente della Consulta, Franco Gallea: «Stiamo elaborando i risultati dell'inchiesta condotta nelle quarte elementari della Liguria. Le risultanze complessive e i commenti saranno pubblicati quanto prima».

L'indagine ha anche accertato che oltre il [illegible] per [illegible] del milione e 720 mila residenti [illegible] costituito da «dialettofoni attivi», cioè [illegible] persone che parlano normalmente la lingua [illegible] Colombo; mentre i «dialettofoni passivi», quelli cioè che capiscono il dialetto, [illegible] il [illegible] per cento.

La parlata ligure, quindi, pur denunciando un inevitabile calo della sua sfera d'uso, è ancora [illegible] lontana dal morire. Anzi, [illegible] assiste ad un fiorire di iniziative nelle scuole per insegnare perlomeno a capirlo.

A Ventimiglia [illegible] ad Alassio si svolgono corsi e lezionii. A Pietra Ligure si tengono conferen[illegible] n[illegible]le scuole. A Borgio Verezzi co[illegible] [illegible] Ventimiglia e a Varazze, a Rapallo e a Recco sono attive istituzioni, associazioni culturali, compagnie teatrali che [illegible] mettendo [illegible] punto iniziative per la diffusione del dialetto.

La Liguria è una regione che tende a smembrarsi, essendo [illegible] riviere troppo lontane dal capoluogo e più portate [illegible] scambi con il Piemonte e la Toscana. Il dialetto, invece, rimane ancora un elemento di coesione che testimonia come la suddivisione amministrativa abbia anche radici storiche e un insulto o una parola affettuosa pronunciati in ligure hanno tutta la forza imprecativa e convincente sia a Imperia sia a Santa Margherita.

Subito dopo le [illegible] natalizie gli alunni delle elementari private di Santa Maria Ausiliatrice di Alassio inizieranno [illegible] corso di dialetto che sarà tenuto dall'ex insegnante Mario Richero (uno dei più apprezzati poeti locali) e dallo storico Antonio Carossino. Per gli alunni delle prime due classi ci saranno lezioni di dizione e di canto, mentre quelli di terza, quarta e quinta potranno ricevere rudimenti di grammatica e di gra[illegible]. Dice Richero: «Ci rendiamo conto che occorrerebbe avere una grammatica che oggi ancora non esiste. Forse per Pasqua pubblicherò [illegible] libretto intitolato "Canta ti che cantu mi", in cui riordinerò canzoni e filastrocche in alassino».

A Ventimiglia, grazie al sistematico lavoro di Renzo Villa ed Emilio Azzaretti, è stato codifi[illegible] un «metodo globale», tradotto in un sistema «linguaphone» in cui [illegible] registrate [illegible] lezioni di pronuncia.

A Pietra Ligure, Giacomo Accame, presidente del «Centro Storico Pietrese», ha avviato proprio in questi giorni un corso per gli alunni delle elementari «G. Sordo» con lezioni [illegible] grammatica, pronuncia, letture di poesie e l'insegnamento del «gioco della china», cioè la tombola tradotta in versione dialettale.

Giovanni Nari, cultore di tradizioni [illegible] Borgio Verezzi, ha contribuito ad iniziative nelle scuole [illegible] Finale.

Sulla Riviera di Levante, il regista teatrale Giorgio Grassi si sta impegnando nella diffusione del teatro locale. La commedia «Ghea 'un votta o ma tenebroso» di Michelangelo Dolcino probabilmente entrerà nelle scuole e servirà sia a far conoscere «la vita giovanile [illegible] Cristoforo Colombo» sia il ligu[illegible] Dice Grassi, che dirige (dopo aver guidato per anni la «Compagnia dialettale stabile della Regione Ligure») la «Compagnia teatrale 333»: «Noi siamo pronti per far compiere [illegible] tour nelle scuole alla nostra commedia su Colombo. Siamo solo in [illegible] che i tanti sì dei politici si trasformino in accordi definitivi con le autorità scolastiche».

Romano Strizioli

C'E' [illegible] UNA LETTERATURA

ALASSIO. Ma questo «revival» di interesse per [illegible] dialetto non nasconderà nostalgie per chiusure di tipo regionalistico, sulla falsariga tracciata dalle varie Leghe locali? Risponde con chiarezza Franco Gallea: «Conoscere meglio il proprio passato non significa essere chiusi al presente. Valorizzando e salvaguardando il dialetto [illegible] si intende lanciare alcuna crociata per chiuderci in noi stessi. Direi che di fronte [illegible] un ideale europeistico la conoscenza delle proprie radici sia un completamento della propria formazione e non un'azione di sapore reazionario».

Anche coloro che stanno lavorando [illegible] grammatiche, corsi [illegible] lezioni, unificazione [illegible] grafie evidenziano come dietro a tanto interesse non c'è l'intenzione di alzare steccati oltre i quali relegare coloro che da poco tempo risiedono in Liguria. Dice l'alassino Richero: «E' chiaro che il dialetto ligure è destinato a scomparire. Ciò non toglie che occorra fare in modo che la nostra vecchia parlata [illegible] conosciuta e il [illegible] lessico, la [illegible] grammatica, la [illegible] pronuncia si[illegible] salvate dalla fragilità della tradizione orale».

Ma il dialetto ligure può considerarsi una lingua? Le opinioni sono divergenti. I critici e i letterati affermano che per «lingua» deve intendersi un complesso di strumentazione lessicale, grammaticale e stori[illegible] che quasi nessun dialetto possiede. Forse l'unica eccezione, proprio per la [illegible] produzione protrattasi nel tempo con grandi personalità creative, riguarda il dialetto napoletano, che avrebbe quindi il diritto di farsi chiamare «lingua».

[illegible] anche molti cultori del dialetto propendono per definirlo una vera e propria lingua. [illegible] dignità di lingua il ligure sta assumendo g[illegible] [illegible] alla recente pubblicazione in tre volumi, curati dalla casa editrice Marietti di Genova, della «Letteratura genovese e ligure» a firma [illegible] giovane studioso Fiorenzo Toso. Il primo documento del dialetto ligure giunto sino a noi risale all'anno 1259.

Quasi tutti i cultori del dialetto indicano la parlata locale come strumento per meglio comprendere la civiltà materiale della nostra gente. Nomi di luoghi, di utensili, di festeggiamenti, di cibi si comprendono appieno attraverso l'etimologia delle parole dialettali che li designano. [r. s.]

Genova, è in aumento il numero dei minori che hanno bisogno di essere assistiti da educatori

Troppi bambini soffrono di «mal di vivere»

In passato il disagio giovanile era causato da drammatiche situazioni familiari, oggi prevale la difficoltà della vita sociale
Nei consultori si preparano programmi a lunga durata, poi si aiutano i ragazzi ad affrontare il mondo del lavoro

GENOVA. Circa 700 minori ogni anno a Genova hanno bisogno di essere seguiti da un educatore. Secondo gli operato[illegible] [illegible] servizi sociali, [illegible] disagio giovanile è crescente. La conferma viene anche dalla lunga catena di suicidi di giovani, apparentemente inspiegabili.

Rispetto a dieci anni fa, sono aumentate le ragioni [illegible] males[illegible] Spiega Elvira Franchini, educatrice e presidente della cooperativa «Incontro»: «In passato il disagio era generato dalla situazione familiare che circondava il minore. Erano per lo più famiglie in cattive condizioni economiche, che non era[illegible] in grado di crescere un figlio. Oggi prevale nei bambini e poi adolescenti il blocco nella vita sociale. Hanno grosse carenze affettive e si rinchiudono in [illegible] [illegible]si, rifiutano il dialogo. Quando [illegible] non hanno ideali di vita».

L'assistenza sociale [illegible] minore procede per gradi. La segnalazione [illegible] al consultorio della Usl di [illegible]. Spesso sono i genitori a presentarsi per chiedere aiuto nell'educazione del figlio. Le storie che emergono sono drammatiche. La madre del minore è una prostituta, uno o entrambi i genitori [illegible] vittime della droga, oppure hanno problemi [illegible] la giustizia.

Al consultorio viene preparato un programma personalizzato per ogni minore assistito. Si decide [illegible] per lui sia meglio frequentare un centro socio-educativo [illegible] o 5 ore di frequenza giornaliera per 3 [illegible] 4 anni), l'affido ad un educatore, o l'avviamento ad una professione.

Nei [illegible] [illegible] cui il rapporto con il nucleo familiare d'origine [illegible] può [illegible] mantenuto, il ragazzo può essere inserito [illegible] alloggio protetto, dove potrà restare sino al compimento del diciottesimo anno di età e in ca[illegible] particolari sino ai sei o dodici mesi successivi. Lo scopo è quello di facilitare l'inserimento [illegible] nucleo familiare, altrimenti si cerca di irrobustire la personalità del giovane e [illegible]tarlo a trovare un lavoro.

In convenzione con il Comune operano dieci centri socio-educativi, [illegible] tratta di strutture semiresidenziali, rivolte a quei minori che presentano difficoltà [illegible] inserimento sociale. I [illegible] trascorrono tutto il pomeriggio in compagnia degli educatori, che [illegible] aiutano a svolgere i compiti e [illegible] socializzare;

A Rivarolo, quartiere periferico ad alta densità di popolazione, opera la Cse Ascur, in via Celesia 25. E' [illegible] centro educativo che accoglie ragazzi e ragazze dagli 11 ai 14 anni, dal lunedì al venerdì, dalle ore 13 alle ore [illegible]. «Seguiamo quattordici minori - spiega [illegible] operatore - e tra poco dovrebbe arrivare il quindicesimo. L'avvicendamento [illegible] è frequente. Un ragazzo in media deve essere assistito [illegible]r 2 o 3 anni. A parte le condizioni di indigenza oppure le gravi devianze del nucleo familiare, sono in aumento i casi di incomprensione tra i coniugi. I progressi che il [illegible] riesce a compiere sono proporzionali a ciò che gli [illegible] [illegible] e alla sua volontà di reagire».

All'uscita dal centro-educativo, molti giovani vengono inseriti nei laboratori di pre-avviamento al lavoro. Racconta Roberto Bellerini, istruttore di falegnameria del laboratorio Aleg, in via Carnia: «Non insegniamo un mestiere, perché la nostra struttura non è in grado di fornire una preparazione professionale, ma aiutiamo il ragazzo ad inserirsi nel mondo del lavoro, ad accettarne regole [illegible] problemi. Attraverso il Comune, il minore che manifesta maggiore interesse all'inserimento nel mondo del lavoro viene iscritto a stage di tre mesi presso aziende selezionate».

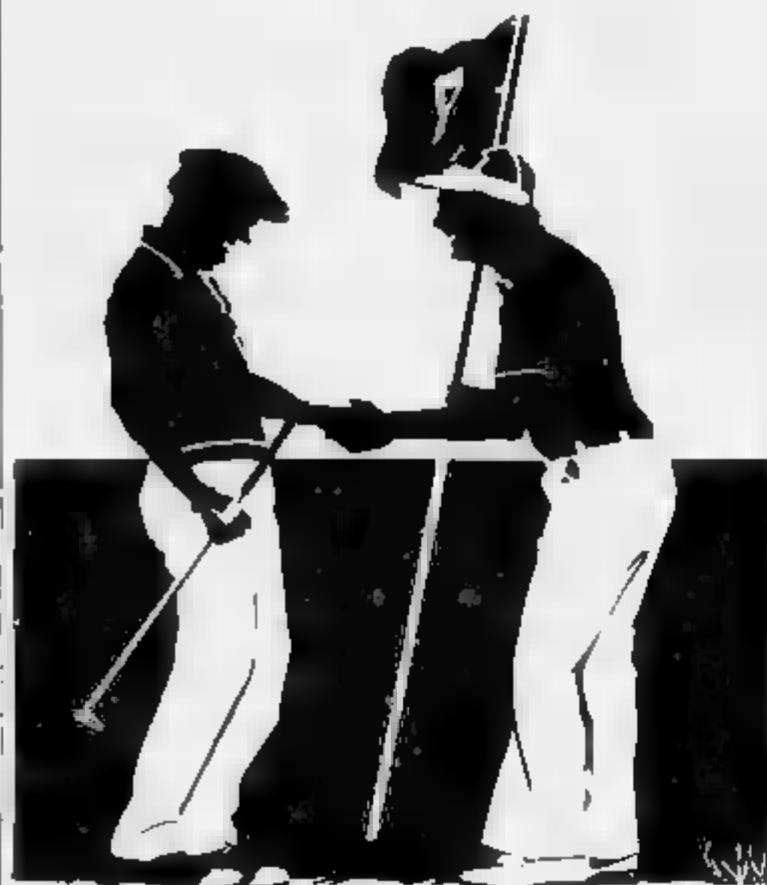
Paola Cavallero

UN [illegible] DI SOCCORSO

GENOVA. Ai centri sociali è affidato il compito di prevenzione primaria [illegible] disagio minorile. Offrono un punto di incontro e [illegible] socializzazione a bambini e ragazzi che vivono in realtà «difficili», come ad esempio il quartiere della città vecchia. Per questi minori, il centro sociale è [illegible] l'unica opportunità di trascorrere [illegible] tempo libero in un ambiente sereno. In piazza della Commenda, presso la parrocchia di San Siro, esiste il Centro sociale S. Giovanni di Prè. E' frequentato da ragazzi dai 12 ai 16 anni, senza limiti al numero delle adesioni. E' aperto lunedì, martedì, giovedì, venerdì, dalle [illegible] 17,30 alle 19,30. E' sorto nell'85 e ha tolto dalla strada la maggior parte dei bambini che abitano nei vicoli. I minori, trascurati dalla famiglia, finivano spesso nelle maglie della malavita locale, ingaggiati per il piccolo spaccio di droga o per vendere sigarette di contrabbando. Quando erano poco più che adolescenti, diventavano tossicodipendenti. [p. c.]

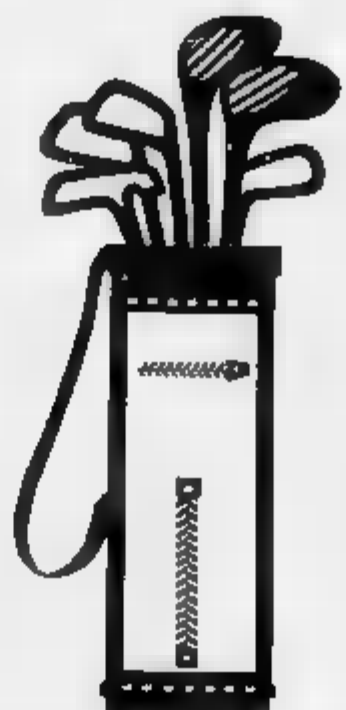
Gli esperti assicurano: il boom di questo sport è eccezionale e potrebbe anche creare nuove occasioni di lavoro

La Riviera punta sul golf per attirare il turismo invernale

A Garlenda, Sanremo e Rapallo si pensa di aumentare il numero delle buche

GARLENDA. Contestati prima ancora di nascere a Finale Ligure e [illegible] Deiva Marina. Amati e [illegible] progetti di potenziamento a Rapallo, Arenzano, Sanremo, Garlenda. E proprio a Garlenda, nella club house, si è svolto un interessante convegno dal titolo «Golf e turismo: quale futuro». La risposta, secondo gli esperti del settore, [illegible] univoca: il futuro del «green» [illegible] di espansione. Per dimostrarlo portano le cifre: 70 milioni di giocatori, un aumento annuale di appassionati valutato sull'ordine del milione [illegible] giocatori.

«Abbastanza per investire in questo sport tenendo conto che [illegible] Liguria, grazie al clima, si può giocare anche in inverno quando nel Nord Europa i campi sono forzatamente chiusi. La Romagna e gli altri Paesi del bacino del Mediterraneo stanno costruendo impianti. Prima la Spagna e il Portogallo, adesso Marocco, Tunisia, Grecia e persino la Jugoslavia si stanno adeguando. Per non parlare della Francia dove, nella vicina Costa Azzurra, in pochi anni sono passati dai progetti alle realizzazioni», spiega Giorgio Mistretta, direttore del mensile «Golf green».

Il campo di Garlenda, assieme a quelli di Arenzano e Rapallo, dovrebbe essere portato a 27 buche contro le attuali 18. Il perché è spiegato dal presidente del club, Mario Preve: «Gli appassionati sono in aumento. Le richieste sono sempre più numerose e ci si trova nell'impossibilità di aprire a tutti. Trattandosi [illegible] impianti privati bisogna privilegiare i soci. Così nei fine settimana [illegible] quasi impossibile accettare giocatori [illegible] soci. I turisti possono giocare negli altri giorni. Arrivando a 27 buche, invece, c'è la possibilità di aprire a tutti [illegible] un beneficio per il turismo».

I detrattori del golf temono che nuovi campi significhino ulteriori porzioni di territorio regalato ai privati per uno sport d'élite. «Ma non è così. I prezzi per praticare [illegible] golf non [illegible] discostano più di tanto da quelli degli altri sport. E l'impatto ambientale dei campi è [illegible]mo», dice Mario Camicia, responsabile delle trasmissioni golfistiche sulle reti Fininvest.

Gli amministratori comunali presenti al convegno sembrano concordi sui benefici del binomio golf-turismo. Pietro Cassullo, sindaco di Finale Ligure: «E' proprio perché siamo convinti della validità che abbiamo presentato il progetto per costruire 18 buche alle Manie. Stiamo aspettando le varie autorizzazioni, ma è indubbio che il golf creerebbe nuove occasioni di lavoro e una riqualificazione del [illegible]

Domenico Romano, sindaco di Garlenda, ha fatto parlare i numeri: [illegible] 1964 avevamo 380 abitanti. Adesso li abbiamo raddoppiati e il nostro paese ha negozi, ristoranti, alberghi inseriti nel verde. Le statistiche del Banco [illegible] Santo Spirito, riferite ai consumi, dicono che sia[illegible] al dodicesimo posto nella classifica nazionale della ricchezza. In Liguria siamo preceduti solo da Portofino. E il merito è in gran parte del golf [illegible] dell'indotto che si [illegible] creato».

Un indotto che convince anche gli operatori turistici. Giancarlo Quadrelli, albergatore ad Alassio e membro della giunta della Camera di commercio di Savona è esplicito: «Si parla di riqualificare il turismo, [illegible] per farlo non basta rimodernare gli alberghi. Bisogna attirare nuovi flussi di clientela. [illegible]on è un caso che i dépliant pubblicitari degli alberghi di Alassio e delle altre città della costa [illegible]no la foto del golf più vicino».

Stefano Pezzini

La Corte decide di non interrogare l'avvocato Santaniello, legale di Sacco

Biondi: «Sorprese nel finale»

«Troppi "no" da parte dei giudici», dice il difensore di Gigliola che rilancia la pista della droga per l'omicidio Brin e annuncia nuove iniziative prima della fine del processo

GENOVA. L'avvocato Luigi Santaniello non testimonierà. Il legale, durante l'istruttoria ■ il delitto Brin, era codifensore ■ Raffaello Sacco insieme a Ferruccio Barnaba. Apprese ■ suo collega che il vicequestore ■ era inventato la confessione resa al giudice Maurizio Picozzi in ■ interrogatorio nel carcere di Peschiera.

Ora i giudici hanno respinto ■ richiesta dell'avvocato Alfredo ■i, avanzata ieri mattina, ■ fare deporre Santaniello ■ questo episodio. Il difensore di Gigliola Guerinoni aveva sostenuto l'importanza delle ■stimonianze dopo la clamorosa rivelazione fatta da Barnaba durante la sua arringa dell'altro ieri. L'avvocato aveva raccontato che alla fine del lungo colloquio con il giudice istruttore, Raffaello Sacco gli ■ sussurrato che si era inventato tutto. Non sarebbe quindi vero che ■ vicequestore partecipò ■ macabro funerale di Cesare Brin insieme a Mario Ciccarelli, Giuseppe Cardea, Gabriele Di Nardo o alla stessa Guerinoni.

L'avvocato Biondi, durante una pausa del dibattimento, ha replicato ■ durezza all'ordinanza della ■. «E' chiaro che ■ tutti i "no" dei giudici, la difesa dovrà affrontare questo non-processo solo nella sua arringa. Prima di mettere la parola fine, però, mi riservo ■ sottoporre ai giudici altre iniziative. Una potrebbe essere quella di nuove indagini sul movente della droga, anche perché alla procura della Repubblica di Savona è ■ aperta un'inchiesta sulle dichiarazioni di Marcello Roma».

Il legale, poi, ha fatto capire che presto potrebbe■ esserci nuovi colpi ■ scena. Forse Gigliola sta davvero meditando di rivelare ■ nuova «verità». Dice Biondi: «Il processo non è chiuso e ■ lo sarà fino a quando la Guerinoni ■ avrà preso per ultima la parola come è suo esclusivo diritto».

L'udienza ■ ieri è stata riservata agli interventi dei difensori di Giuseppe Pastorino, il factotum della Guerinoni, ■ ■ ■rio Ciccarelli, socio d'affari di Brin nella compravendita ■ mobili antichi. Per prima ha parlato Marisa Lolli. E' l'unico avvocato d'ufficio del processo. Il consiglio dell'ordine le ha affidato il patrocinio di Pastorino che non si è preoccupato di procurarsi un avvocato anche perché, in assise a Savona, era stato assolto, seppure con la formula del dubbio, dall'accusa di falsa testimonianza.

«Per lui non chiedo l'amnistia, anche se è possibile applicarla - ha detto Marisa Lolli -, ma un'assoluzione con formula piena, perché Pastorino non ha mai avuto a che fare con la giustizia in 80 anni di vita. ■ non ■ giusto che venga imputato di un reato che non ha commesso». L'accusa a Pastorino nasce dalla confessione di Sacco. Il vicequestore disse che il factotum della Guerinoni vide il cadavere ■ Brin quando ■ corpo fu ■ nell'auto posteggiata in garage. ■ non può essere vero - ha spiegato l'avvocato Lolli -: Pastorino raccontò alla moglie che la Guerinoni gli impedì l'accesso all'autorimessa ■ lui ■ offese per questo. Non ha visto nulla ■ ■ lo si può, quindi, accusare di falsa testimonianza».

E' seguita poi l'arringa dell'avvocato Renzo Brunetti, difensore di Mario Ciccarelli, per ■ quale l'accusa ha chiesto una condanna a 3 anni e 10 mesi per l'occultamento ■ cadavere e il favoreggiamento nei confronti della Guerinoni, più un anno per il furto di alcuni mobili appartenenti a Brin. «Io ho la certezza che Ciccarelli ■ partecipò alla soppressione ■ cadavere sul monte Ciuto. E posso dimostrarlo utilizzando gli stessi elementi dell'accusa. Nella sentenza ■ primo grado si dice come sia più plausibile che il trasporto del corpo ■ ■ notte. Ma è lo stesso Sacco che nella sua confessione ci dice che ■ 13 agosto del 1987, giorno in cui l'accusa pone questo episodio, prese il treno alle 20 ■ 30 a Savona per tornare a Genova. E questa, dunque, la prima contraddizione».

L'avvocato Renzo Brunetti

Ma c'è dell'altro, ha aggiunto il legale. «Un'ipotesi dell'accusa sostiene - ha detto Brunetti - che l'orario di quel macabro funerale potrebbe essere ■ fra le 18 e le ■ e 30. ■ Ciccarelli fu visto da Pastorino alle 18 nella galleria della Guerinoni. E alle 19 Sacco andò ■ chiamare il tecnico della televisione perché l'apparecchio della Guerinoni non funzionava. E' impossibile, dunque, collocare in quelle ore il trasporto del cadavere».

L'avvocato Brunetti ha anche ricordato alla corte come Ciccarelli non conoscesse tre anni fa, al momento del delitto, nessuno degli altri imputati. «Aveva vist■ due o tre volte ■ Guerinoni, ma non era mai stato alle sue cene, non aveva dormito da lei come hanno fatto altri imputati. Ciccarelli ■ era di quell'ambiente, era un operaio che carcava soltanto di arrotondare lo stipendio ■ ■ compravendita dei mobili».

Attilio Lugli

La gallerista preannuncia che la figlia verrà a testimoniare

Gigliola spera in Soraya

Il 27 il processo verrà sospeso per la causa di diffamazione davanti ai giudici di Milano dopo le «rivelazioni» che avevano coinvolto un magistrato

GENOVA. Una nuova ■ per Gigliola Guerinoni: istigazione ■ testimoniare il falso. Dovrà risponderne al processo per calunnia ai danni del giudice ■ Maurizio Picozzi: comparirà davanti ■ giudici del tribunale ■ Milano il 27 novembre. Rosanna Veschi, amica del cuore di Gigliola Guerinoni (ieri le ha mandato un mazzo di fiori e un biglietto affettuoso), in ■ dichiarazione inviata ai giudici di Milano, ha affermato che la gallerista ha avuto una relazione sentimentale con il giudice Picozzi ed ha aggiunto di aver visto la coppia appartarsi nell'abitazione della donna.

Secondo ■ sostituto procuratore della Repubblica di Milano, Francesco Di Maggio, la dichiarazione sarebbe stata dettata da Gigliola Guerinoni. La gallerista sarà interrogata nel carcere di Pontedecimo o al Palazzo ■ giustizia di Genova, durante una pausa del processo per l'omicidio di Cesare Brin. L'avvocato Alfredo Biondi, difensore della Guerinoni insieme a Mirka Giorello, ha definito ■ la tempestività della convocazione «anomala ■ fi■to del clima del processo in corso, in cui ogni teste, ■ imputato, ritratta se stesso per protagonismo o ra■ personali».

E' in questo clima che Raffaello Sacco, dopo avere confessato di avere partecipato all'occultamento del cadavere di Brin, ha detto: «Mi sono inventato tutto». La stessa frase che disse ■ suo difensore, Ferruccio Barnaba, nel carcere militare di Peschiera e venne riferita all'avvocato Luigi Santaniello, ex procuratore generale della Repubblica ■ Genova.

L'avvocato Biondi ha chiesto alla Corte ■ sospendere provvisoriamente il processo per l'omicidio di Cesare Brin per chiamare a testimoniare l'avvocato Santaniello. I giudici hanno rigettato l'istanza perché il caso Sacco «è già stato oggetto di ampie e approfondite indagini». Quindi la testimonianza dell'avvocato Santaniello ■ ■ appare determinante».

Inoltre i giudici hanno deciso ■ sospendere il processo, il 27 novembre, per consentire a Gigliola Guerinoni di presentarsi davanti al tribunale di Milano, dove è rinviata ■ giudizio per calunnia. ■ presidente Tanas, però, ha tranquillizzato i difensori della Guerinoni, decisi a disertare, per protesta, l'udienza nel capoluogo lombardo: «Ho parlato ■ ■ i colleghi di Milano. Mi hanno assicurato che il processo s'inizierà, ma sarà subito rinviato».

Intanto la Guerinoni ha rispolverato la grinta ■ processo ■ primo grado e ha promesso: «Ne vedremo delle belle. Soraya verrà davanti alla Corte per dire la verità e saranno dolori per più di una persona». Per vuotare il sacco, la Guerinoni attende che la figlia le spiani la strada. E sembra sicura che ■ ragazza lo farà.

[illegible]

IN AULA

La figura di Sacco messa ai «raggi x»

ALFREDO Biondi ha sferrato il ■ primo attacco: ha chiesto la testimonianza del legale che raccolse la ritrattazione di Raffaello Sacco, tentando di ottenere almeno un rinvio. La corte ha respinto l'istanza, ma la difesa segna ugualmente un punto a ■ favore: perché l'ombra dell'ex vicequestore rimane e ■ allunga sul processo. «E' proprio sulle accuse di Sacco - spiega Biondi - che la corte d'assise di Savona si pronunciò per ■ ■ di condanna. Ebbene, ora sappiamo che questo singolare personaggio ■ ■ inventato tutto. Lo ammette in ripetute interviste ■ in dichiarazioni ai suoi avvocati, pronti a testimoniare. Il fatto è che, mancando l'architrave su cui si intendeva farla reggere, l'accusa quanto meno scricchiola».

Sacco e chi ha ascoltato le ■ bugie rimangono dunque fuori dall'aula, ma alimentano ■ dubbio che ■ insinua nei fascicoli processuali e suscita molti interrogativi: proprio come la difesa voleva. Può anche creare perplessità nella Corte di Cassazione. «■ riesco a capire - dice una persona del pubblico, Angelo Maria Pinna, che trasporta in battello i turisti ■ si definisce il tassista del mare - perché la corte non ■ Raffaello Sacco. Non ■ vuol proprio togliere questa mosca dal bicchiere del latte? Mi chiedo ancora perché l'ex vicequestore ■ ■ stato sottoposto a perizia psichiatrica. Ha fatto affermazioni ■ colpevolezza che ora rinnega? Bene, venga a dirlo in aula. La legge è uguale per tutti, anche per i baroni e gli alti funzionari di polizia».

L'ex vicequestore Raffaello Sacco

Già l'avvocato Claudio Cattanei, difensore ■ Pino Cardea, ■ Sacco aveva invocato una indagine clinica approfondita, chiedendo l'acquisizione delle cartelle cliniche riguardanti le visite del barone all'ospedale militare ■ Genova e alla caserma della polizia. Ora, come un fantasma, la figura ■ Raffaello Sacco si aggira nel processo.

La difesa ha altre mosse in serbo e ■ ■ esse ripercorre i sentieri della droga e dei memoriali. Ieri si ■ visto tra ■ pubblico Marcello Roma, l'ex tossicodipendente di Quiliano ammalato ■ Aids. Uno che indica in un memoriale i nomi dei due presunti assassini ■ che, chiamato come teste, ritratta, si chiude in un ostinato silenzio. «Marcello Roma - insorge Alfredo Biondi - è apparso in aula come uno zombi. Ma c'è chi l'ha visto poi camminare alla svelta. E perché ora ■ venuto al processo? Forse per uno scrupolo di coscienza? Non possiamo ammettere che un testimone faccia nomi precisi ■ poi dica di non ricordare. Bisogna andare ■ fondo, c'■ di ■ ■ ergastolo».

L'avvocato Renzo Brunetti, difensore di Mario Ciccarelli, ha insistito nel tratteggiare uno «spaccato» ■ società nel quale la Guerinoni ha vissuto: «Un clima ■ caccia alle streghe, fatto di invidie, di rancori. Bisognerebbe indagare più ■ fondo ■ quella società». Ha insistito Brunetti, alto, pizzetto bianco alla moschettiera: «Chi è estraneo a questo mondo, difficilmente può capire».

Se a Savona tutto era apparso tragicamente chiaro, ■ si aprono feritoie sul ■ro della verità. Il processo stanca tutti, anche Andrea Barillari, primo marito della Guerinoni, che fa da scudiero all'imputata: «Aspetto la sentenza - dice - e poi di questa storia e di queste persone non voglio ■iù sentir parlare». Anche ■ Gigliola? «Anche». La Guerinoni ha continue crisi ■ pianto, nasconde il volto in un mazzetto di fiori che qualcuno le ha fatto avere. Avrebbe scritto al presidente affermando che non odia nessuno, come le avrebbe insegnato la figlia. Conti■ a lamentarsi della revoca degli arresti domiciliari, quasi volesse esorcizzare la parola ergastolo pronunciata dal procuratore generale. Se ■ tempo erano i sentimenti a legarla a Geri, ora i due sono uniti da una pesante richiesta di condanna. Gigliola Guerinoni e Ettore Geri: c'eravamo tanto amati. Forse.

Guido Coppini

Varese Ligure, si sono coperti la fuga facendosi scudo con un'impiegata

Rapina in banca con ostaggio

I banditi hanno portato via solo dieci milioni

VARESE LIGURE. ■ Levante ligure ■ ■ crocevia di bande ■ rapinatori che spaziano ■ comprensori di Genova, Parma e La Spezia? A sostegno di que■ ipotesi un altro episodio, accaduto ieri mattina, che si aggiunge ad altri ■ recenti: due banditi hanno rapinato la filiale di Varese Ligure del Ban■ di Chiavari, prendendo in ostaggio un'impiegata ■ scappando indisturbati con un bottino ■ circa dieci milioni.

■ rapina segue di poco l'ar■ dei tre autori ■ ■ analogo colpo all'ufficio postale di Fraore, in provincia ■i Parma, tutti di Chiavari. Un mese fa, invece, quattro banditi avevano svaligiato la filiale della Cassa ■ Risparmio di Lavagna.

I due malviventi ieri sono ■trati nella filiale del Banco di Chiavari di piazza Vittorio Emanuele, a Varese Ligure, alle dieci. Erano giovani ■ a viso scoperto. Secondo le testimo■ dei dipendenti dell'istituto di credito, ■ avuto al massimo 25 anni. Entrambi, poi, parlavano ■ una forte inflessione meridionale.

Uno dei due ha preso un tagliacarte sulla scrivania di ■ dipendente ■ lo ha puntato contro la gola di un'impiegata, costringendo il direttore della filiale, gli altri dipendenti e due clienti a rimanere immobili. Il complice, nel frattempo, aveva già scavalcato il bancone e, dopo essersi fatto aprire le casse, stava prendendo le mazzette di banconote.

Una volta messo insieme il bottino, che poi risulterà di circa dieci milioni, i due rapinato■ si sono diretti verso la porta d'ingresso, tenendo sempre co■ ■ l'impiegata: hanno fatto qualche metro sul marciapiede antistante la banca ■ quindi sono fuggiti a piedi, ■scolandosi alla gente che ieri mattina affollava il mercato locale.

La stessa tecnica per la fuga era ■ adottata anche dai tre banditi di Chiavari che ■ 13 ottobre scorso avevano «sconfinato» di regione, rapinando l'ufficio postale di Fraore, centro a pochi chilometri da Parma, mettendo insieme un bottino di circa dieci milioni. I tre malviventi, Daniele Papapietro, Antonio Gallio e la moglie Lorena De Mitri, sono stati arrestati domenica scorsa dai carabinieri di Genova.

Così ■ è ancora stato, invece, per la rapina alla filiale della Cassa di Risparmio ■ piazza Libertà a Lavagna, avvenuta il ■ ottobre scorso. Erano quattro, armati di due pistole: sono entrati ■ viso scoperto e hanno immobilizzato ■ decina di persone. Quindi hanno svuotato ■ casse fuggendo con circa 70 milioni.

Fabio Pozzo

Pena confermata dopo un lungo iter giudiziario. Il complice sta già scontando 16 anni

Ergastolo per l'assassino del tassista

Nicola Bruzzone di Genova nel 1987 uccise per rubare l'auto

NOVI LIGURE. Ergastolo confermato per il genovese Nicola Bruzzone, ■ anni, che il 26 maggio 1987 ■ ■ un colpo ■ pistola il tassista novese Romano Grosso, 57 anni, per rubargli l'auto. L'imputato, già condannato al carcere ■ vita dalla Corte d'assise di Genova e da quella di appello, è ritornato ieri davanti ai giudici di Milano per un processo ex novo. Infatti, ■ aprile, la Cassazione aveva annullato la condanna avendo rilevato «la mancanza di motivazione circa la ■sio■ delle attenuanti generiche».

Nel frattempo l'uomo, che ha già subito 22 condanne per i più svariati reati e all'epoca del delitto era evaso dal carcere «per ricostruire il ■ giro nell'ambito della malavita calabrese», come egli ■ disse al ■mento dell'arresto, è stato sottoposto a perizia psichiatrica e riconosciuto perfettamente sano di mente. «E' un simulatore» ha scritto fra l'altro il perito professor Gianluigi Porta di Milano nelle sue conclusioni.

Nicola Bruzzone, interrogato ieri dai giudici della corte d'appello di Milano, ■ ■ ■ delitto dicendo però di non sapere perché ■ il tassista novese. «Lo spiegherà il mio difensore» ha aggiunto. Ma ■ legale, l'avvocato Ugolini ■ Modena, ha sostenuto la tesi della disgrazia. Ha invocato clemenza per il suo cliente e si è addirittura appellato alla cristianità («Occorre dare una mano a chi sbaglia», ha detto tra l'altro) suscitando la dura reazione dell'avvocato di parte civile, Ma■ Boccassi di Alessandria. «L'imputato - ha detto il legale - agì con fredda determinazione e crudeltà. Quando fu interrogato e confessò il delitto, disse di avere sparato e poi abbandonato Romano Grosso rantolante a terra. Non sapeva neppure se era morto o vivo, comunque non lo accertò ■ fuggì insieme al complice. E' ■ un uomo così ■ deve porgere ■ mano?»

Il complice, Napoleone Vulcano, 30 anni, calabrese, condannato a 16 anni, sta scontando la pena già divenuta definitiva.

I familiari della vittima, presenti anche a questo dibattimento, hanno accolto ■ soddisfazione la sentenza di condanna all'ergastolo. «Nessuno ci potrà restituire il nostro caro, ma almeno è stata fatta giustizia», hanno detto.

■ tassista abitava con la moglie Carla Gallino e la figlia Barbara, studentessa del liceo classico, in ■ Marenco, ■ pochi passi ■ posteggio di taxi di piazza della Repubblica dove svolgeva il suo lavoro ■ circa trent'anni.

Il 26 maggio ■7 fu avvicinato da due uomini: il genovese Nicola Bruzzone e il calabrese Napoleone Vulcano, entrambi ricercati per evasione. Gli chie■ di accompagnarli ■ taxi a Genova. Romano Grosso ■ condusse a Prà, dove gli fu detto di fermarsi in una zona isolata. Il tassista novese ubbidì. I due lo fecero scendere, per ucciderlo poi con ■ colpo di rivoltella (a sparare fu il Bruzzone e lo ha sempre ammesso). Entrambi fuggirono poi a bordo del taxi, una Mercedes.

Il cadavere fu trovato poco dopo. In meno di 48 ■ gli inquirenti risalirono ■ autori del delitto, che ■. Dissero anche di avere rubato la «Mercedes», che venne poi trovata abbandonata nella campagna vicino a Genova.

Nicola Bruzzone e Vulcano Napoleone, prima di rivolgersi a Grosso, avevano chiesto di ■ ■ accompagnati a Genova ad ■ collega della vittima, il quale però declinò l'incarico.

Emma Camagna

Stasera al Duse l'attrice genovese debutta nel dramma «Max Gericke» di Karge

Il monologo di Elisabetta Pozzi

Una nuova impegnativa prova dopo il successo ottenuto con «Annie Wobbler» di Wesker
E' la storia di [illegible] anziano e della sua ambiguità sessuale. Repliche sino al 2 dicembre

G[illegible]
NOSTRO [illegible]

A poco più di due mesi dal suo atteso debutto nel ruolo di Johanne Luise Heiberg, la grande attrice danese amica di Hans Christian Andersen, ne «I serpenti della pioggia», Elisabetta Pozzi, presenterà domani sera [illegible] teatro Duse il dramma «Max Gericke», di Manfred Karge, per la regia di Walter Le Moli.

Dopo la grande prova offerta nella passata stagione con il monologo «Annie Wobbler» [illegible] Wesker l'attrice genovese affronta una nuova, impegnativa prova. Quasi [illegible] sfida la sua, nel ruolo di un vecchio diviso da una clamorosa [illegible] lacerante ambiguità sessuale.

«Max Gericke», già raccontato da Bertold Brecht [illegible] da Anna Segers, è un testo che Manfred Karge, autore [illegible] regista tedesco del Berliner Ensemble, ha scritto ispirandosi [illegible] un fatto realmente accaduto oltre mezzo secolo fa in Germania.

Ella, la sposa diciannovenne di Max, un giovane gruista, si ritrova vedova dopo un [illegible] di matrimonio. Per sopravvivere in una Germania [illegible] da [illegible] grave crisi economica Ella assume l'identità del marito, indossa abiti da operaio e cambia i suoi comportamenti. Per simulare gli attributi maschili la donna nasconde nei pantaloni una zampa di coniglio [illegible] per quarant'anni si cala completamente nel mondo maschile.

L'attrice genovese Elisabetta Pozzi vista da Ghiglione

Solo da vecchia Ella-[illegible] può lasciarsi andare, parlare finalmente [illegible] [illegible] stessa, abbandonarsi ai ricordi di una esistenza mostruosamente sdoppiata. Nelle parole e davanti agli occhi di Ella-Max scorrono così le immagini della morte del marito, la necessità del travestimento, gli anni di Hitler, il dopoguerra, la Germania della ricostruzione.

Come si intuisce, lo spettatore assisterà ad [illegible] monologo [illegible]stico e amaro accompagnato dall'alcool [illegible] le sigarette. Ella svela, insomma, la finzione durata tutta la vita e vorrebbe ritrovare la femminilità ormai perduta, soddisfando i desideri di maternità infilandosi un cuscino nei pantaloni.

Ella vorrebbe tornare ad [illegible] [illegible] donna anche esteriormente, ma il suo tentativo di camminare sui tacchi alti [illegible] solo un esercizio patetico.

[illegible] Gericke» ha ricevuto una grande accoglienza lo scorso [illegible] nelle repliche che la Compagnia del Collettivo ha presentato in diversi teatri italiani.

Lo spettacolo resterà in scena al Duse fino [illegible] [illegible] dicembre.

Il pubblico genovese tornerà poi ad applaudire Elisabetta Pozzi ne «I serpenti della pioggia», per la regia di Franco Però, allestito dal Teatro di Genova. Formatasi alla scuola dello «Stabile», Elisabetta Pozzi [illegible] sicuramente «la più [illegible] dai genovesi», per la sua bravura, la forte personalità, la sua simpatia e tra le più quotate attrici italiane.

Del resto, testi [illegible] «Max Gericke» [illegible] «Annie Wobbler» [illegible] possono essere affrontati se non [illegible] [illegible] in possesso di una duttilità interpretativa straordinaria.

Elisabetta Pozzi ha cominciato [illegible] giovanissima nei primi Anni Settanta allo Stabile. Una grande passione per il teatro sviluppata gradualmente, ma [illegible] una grande carica aggressiva e [illegible] molta umiltà. [illegible] questi anni Elisabetta Pozzi ha affrontato diversi generi dimostrando sempre una intensità interpretativa eccezionale.

Elisabetta Pozzi continua ad [illegible] la stessa, [illegible] cioè continua a fare dell'ottimo [illegible] mantenendo sempre un alto livello di qualità grazie alla [illegible] classe [illegible] alla sua intelligenza.

Mauro Boccaccio

LA [illegible]

GENOVA. Sullo sfondo c'è l'inaugurazione del nuovo teatro della Corte Lambruschini, in programma a maggio, ma anche il «vecchio» Stabile si difende.

L'avvio della stagione al teatro Duse e al Genovese è stato tra i più felici. Evitate le polemiche sul cosiddetto «teatro leggero» e quello impegnato, il Teatro di Genova si appresta [illegible] concludere [illegible] cartellone di appuntamenti del 1990 con un [illegible] [illegible] [illegible] pubblico e [illegible] critica.

Dopo De Filippo, il Trio Lopez Marchesini-Solenghi, Ombretta Colli, il testo di Fassbinder interpretato da Ida [illegible]nelli, la Toscana degli Anni 50 [illegible] Ugo Chiti, Franca Valeri e la Pozzi, arriveranno a Genova Anna Proclemer con «Giorni felici» di Samuel Beckett, Carla Gravina nella «Marchesa di O», Carlo Delle Piane e Anna Bonaiuto in «Ti amo Maria!», Gianrico Tedeschi nel «Miles Gloriosus», Mario Scaccia, Renzo Montagnani e molti altri. In primavera [illegible] arrivo altri nomi come Sergio Fantoni, Massimo Ranieri, Piera Degli Esposti per una stagione di alto livello [illegible] [illegible] grande qualità.

[m. b.]

[illegible] IN LIGURIA

MONTECARLO
Danza su musica di Prokofiev

Tempo di danza alla Salle Garnier di Monaco. Alle 20, il Balletto di Montecarlo presenta «Gala performance», su musiche di Sergej Prokofiev. Nella seconda parte dello spettacolo sarà rappresentata l'opera in un atto di Gaetano Donizetti, «Il campanello». L'allestimento è curato da Margarita Wallmann, che, in questa occasione, darà il suo addio alle scene.

[illegible]
Atmosfere brasiliane

Hermeto Pascoal e il suo gruppo si esibiranno alle 21, al Forum Nice-Nord. Nizza [illegible] una delle tappe della tournée europea che porterà nel vecchio continente le atmosfere brasiliane. Pascoal è un compositore e arrangiatore originale, che rifiuta ogni etichetta [illegible] moda musicale, che possano limitare la propria creatività.

PIETRA LIGURE
Spettacolo in discoteca

«Golden classic» è il titolo dell'iniziativa in programma questa sera, mercoledì, alla disco[illegible] «Vetronero» di lungomare Bado a Pietra Ligure. Il locale propone ancora una volta i classici [illegible] ballare degli ultimi [illegible] anni, tralasciando i generi house e techno.

ALASSIO
Di scena il teatro di Pirandello

«Come prima, meglio di prima» [illegible] il titolo della commedia pirandelliana che sarà messa in scena questa sera (21,15) alla Sala Hanbury. Fra gli interpreti Marina Malfatti. L'ingresso è di 30 mila lire per gli interi e di 20 mila lire per i ridotti.

GENOVA
Una sera al teatro Garage

[illegible] teatro Garage presenta questa sera, alle ore 21, alla sala Diana (via Paggi) lo spettacolo «La sfida del teatro», di Giovanni Boccaccio. Scrittura teatrale di Maria Grazia Tirasso. Regia di Cecilia Del Sordo. Ingresso lire [illegible] mila, ridotti 12 mila lire.

[illegible]VA
Prosegue «Nervi in tavola»

Per la rassegna gastronomica genovese «Nervi in tavola» questa sera appuntamento al ristorante Da Pieso in via Murcarolo. Tra le specialità involtini di salmone, [illegible] alle seppioline [illegible] pescatrice in salsa corsara.

PORTOFINO
I quadri di Anna Branca

Prosegue l'esposizione dei quadri [illegible] [illegible] Anna Branca alla galleria d'arte di [illegible] Roma a Portofino. A Natale [illegible] prevista [illegible] mostra personale della pittrice portofinese a Courmayeur nei saloni dell'hotel Royal.

Parteciperanno le migliori band di Genova, Imperia e Savona

Albenga suona il rock

Da giovedì all'Havana club la rassegna «In... controrock»
Le serate saranno dedicate ai gruppi giovanili di tutta la Liguria

ALBENGA. Da giovedì 22 all'«Havana club» prende il via «In...controrock», rassegna di musica dal vivo dedicata ai gruppi giovanili liguri. Alla manifestazione, che proseguirà sino al 21 dicembre, prenderanno parte le migliori band [illegible] Genova, Imperia [illegible] Savona.

Osserva Dino Cataneo, titolare dell'«Havana club»: «Nella rassegna troveranno spazio le migliori realtà della musica ligure. In linea di massima a "In...controrock" si esibiranno band che suonano rock melodico, italiano con influenze blues, rock-blues e disco».

Continua Cataneo: «Alcuni gruppi [illegible] alle tradizionali "cover" proporranno anche brani originali, che evidenziano una buona vena compositiva e strumentale».

[illegible] [illegible] le band incluse nel programma di «In...controrock». Dal [illegible] al 25 si esibirà il gruppo «Ex novita» [illegible] Imperia, il 29, il 30 novembre [illegible] il 2 dicembre i «Moloch» [illegible] Imperia. Il 6 e 7 dicembre sarà la volta di «Storie [illegible] ordinaria follia» [illegible] Savona e il [illegible] saranno [illegible] [illegible] i «Sixty nine» [illegible] Albenga.

I «Ma Dis» di Genova saliranno sul palco dell'«Havana» [illegible] 13 e il 14 dicembre, il 15, fuori concorso, ci sarà il concerto dei «Long horns band» [illegible] il 16 la rassegna riprenderà con i «Watergate» di Albenga.

«In...controrock» [illegible] concluderà il 20 e il 21 dicembre con i «Phoenix» di Imperia. Tutti i concerti [illegible] inizi[illegible] alle 22 e [illegible] biglietto d'ingresso, che comprende anche la consumazione, costerà 10 mila lire.

I gruppi che partecipano alla rassegna sono stati scelti fra una vasta schiera di piccole formazioni che [illegible] in Rivie[illegible] In alcuni casi si tratta di band appena costituite o di giovani alle prime armi, ma la maggior parte [illegible] complessi può già vantare una discreta esperienza di musica dal vivo.

Continua Cataneo: «Dominatore [illegible] di questi gruppi di non professionisti è quello di avere un repertorio abbastanza vasto da tenere una serata in pubblico. Dalla selezione abbiamo escluso, invece, le formazioni heavy metal, un genere musicale che non rientra nello spirito del locale».

L'«Havana club», nato due anni fa [illegible] locale esclusivamente jazz, negli ultimi tempi ha subìto una certa metamorfosi, includendo nella programmazione anche concerti blues [illegible] fusion. Con questa rassegna l'«Havana» si avvicina ancor più al mondo musicale giovanil[illegible].

Nell'ambito di «In...controrock» [illegible] esibiranno anche gruppi di consolidata esperienza. Il 1° dicembre è previsto il concerto dei «Cavern», la band sa[illegible] che ha [illegible] repertorio tutte le più belle canzoni dei Beatles e il 15, sarà la volta della «Long horns band», una formazione rock-blues di buon livello. Conclude Cataneo: «Il concerto dei Cavern rientra nell'ambito delle manifestazioni musicali organizzate in [illegible]ria di John Lennon. L'8 dicembre sarà [illegible] decimo anniversario della morte dell'ex Beatle.

[e. b.]

Alla sala Hanbury va in scena alle 21,15 «Come prima, meglio di prima» di Pirandello

La Malfatti per una sera ad Alassio

Affiancano l'attrice Stefano Lescovelli, Laura Carli, Gianni Giuliano e Gianni Fenzi
In programma altri tre spettacoli per colmare lo spazio lasciato libero dal «Cristallo»

Luigi Pirandello visto da Bruna

ALASSIO. Con [illegible] classico di Luigi Pirandello, «Come prima, meglio di prima», ritorna il teatro ad Alassio. La rappresentazione di questa sera alla sala Hanbury (inizio [illegible] 21,15, prezzo 30 mila lire) inaugura [illegible] cartellone di quattro spettacoli che prevede Adriana Asti in «L'inserzione» di Natalia Ginzburg (regia di Giorgio Ferrara), Bucci-Pignatelli-Onorato in «L'uomo, la bestia e la virtù» [illegible] Pirandello (regia di Ugo Gregoretti), Rossi-Riondino-Vasini in «Una commedia da due lire» tratto da John Clay.

La pièce pirandelliana in programma questa sera ha come protagonista principale Marina Malfatti, [illegible] la partecipazione di Laura Carli, Stefano Lescovelli, Gianni Giuliano e Gianni Fenzi ed è stata tratta dalla novella «La veglia» e rappresentata per [illegible] prima volta nel 1920.

La rappresentazione teatrale verrà proposta al pubblico genovese, al teatro Duse, il prossimo 9 gennaio. Nelle sue note di regia, Squarzina appo[illegible] «Noi non siamo fra quelli che sanno distinguere un primo Pirandello da un secondo; ci è sempre sembrato, piuttosto, che ce ne sia uno, nessuno, centomila. L'idea che Pirandello si era fatta della vita ci sembra di ritrovarla tale [illegible] quale ovunque, in panni popolari, [illegible] abiti borghesi, in vestiti nobiliari... Qui, mentre [illegible] passa [illegible] alternative avvincenti da un 'come prima' a un 'meglio [illegible] prima', sulla vita dissertano sia il rigido e lussurioso marito ricco che il generoso e sentimentale amante spiantato».

Protagonista della vicenda teatrale è [illegible] donna dai tre nomi (Fulvia, Flora, Francesca). La donna, corrotta dal sadismo del marito, fugge di casa abbandonando la figlia Livia, e va [illegible] vivere con vari amanti, scendendo di gradino in gradino, finché tenterà di uccidersi in [illegible] pensioncina della Toscana. Per caso il marito, che è un grande chirurgo, la opera, la salva, e, di più, la rende incinta durante la convalescenza.

Il ritorno [illegible] Alassio al teatro avviene in concomitanza con la rinuncia [illegible] Cristallo di Albenga, che, lasciato privo di sostegni da parte degli enti pubblici, ha deciso di non replicare le stagioni proposte a partire dal 1985. Ad Alassio l'organizzazione è invece direttamente gestita dall'Assessorato alla cultura. Spiega l'assessore Riccar[illegible] Aicardi: «Tentiamo di riempire un vuoto culturale che riguarda anche i residenti, al di là del risvolto turistico e promozionale in favore degli ospiti. L'iniziativa rientra [illegible] [illegible] programma più complessivo che si integra con altre proposte culturali della Biblioteca».

Sul piccolo palcoscenico della Hanbury, dovrebbe arrivare anche la compagnia di Luigi De Filippo che ha messo in scena «Un magico decotto di... mandragola».

Si sta infine organizzando un seminario [illegible] [illegible]di sulle reazioni e sul dibattito relativi al diario inedito di Pavese, pubblicato da Lorenzo Mondo su «La Stampa» nei mesi scorsi.

Romano [illegible]

[illegible] ALLE [illegible] LOCALI

Telecupole
8,30 Film
11 — **Vite rubate**, telenovela
12,40 **TG4 notizie**
13 — **Sport e Sport**, a cura di Nando Martellini
15 — **Vite rubate**, telenovela
16 — **Film**
19,30 **TG4 notizie**
20 — **Incontro con la musica**
20,30 **La [illegible] di Eddie**, (USA, commedia, 1984) film [illegible] Tom Berenger, [illegible] Paré, regia di Martin Davidson
22,30 **TG4** [illegible]
22,40 **[illegible] tutto jazz**
23,40 **Excelsior**, spettacolo
0,40 **Frutto proibito**, spettacolo

Primo [illegible]
14 — **The Beverly Hillbillies**, telefilm
15,30 **Sceriffo Lobo**, telefilm
17 — **S.O.S. Squadra speciale**, tf.
18 — **Marron Glacé**, novela
19 — **Punto sera**
19,30 **Fermata a richiesta**
20,30 **Film**
23 — **Fermata a richiesta**
23,30 **Telefilm**

[illegible] 7
14,15 **Vetrina della Liguria**
15 — **Il tappeto volante**
17 — **Marta**, novela
18 — **Redazionale**
19 — **L'albero delle mele**
19,30 **Replay**
20,30 **Fiore all'[illegible]**
21 — **Leonela**, novela
21,45 **Obiettivo gente**
22,30 **Redazionale**
1 — **Motor Shop**

Telearcobaleno
9 — **Teleclub**
12 — **Charlie**, telefilm
12,40 **La fattoria dei giorni felici**, tf.
13,15 **Zoom [illegible] ponente**
13,30 [illegible] **Vallanzasca**, film
15,30 **Cartoni an[illegible]**
17,30 **La debuttante**, teleromanzo
18,20 **Bianca [illegible]al**
18,20 **Zoom TG ponente**
19,35 **Sport**
19,40 **La debuttante**
20,35 **Semplicemente Maria**
21,30 **Bianca Vidal**
22,25 **La fattoria dei giorni felici**
22,45 **Sottotente**
22,55 **Charlie**, telefilm
23,25 **Zoom TG** [illegible]
23,50 **Don Vesuvio**, film
0,30 [illegible]

Telestar
11,30 **Amichevolmente con**
12,20 **Destini**, novela
13,15 **TV Flash**
13,45 **Cuore di pietra**
14,40 **Dick Turpin**, telefi[illegible]
15,10 **La guerra di Tom Grattan**, tf.
15,40 **Amichevolmente con**
16,10 **Chopper One**, telefilm
16,40 **Cartoni animati**
17,20 **Veronica il volto dell'amore**
18,05 **I Ryan**, telefilm
18,45 **Destini**, novela
19,40 **Cuore di pietra**
20,30 **I [illegible] orfanelli**, (Italia, comico, 1947) film con Totò, Carlo Campanini. Regia di Mario Mattoli
22,15 [illegible] **sera**
22,50 **Il prezzo del potere**, sceneg.
23,50 **Il miracolo del villaggio**, film

Tele Jolly
10 — **Sanford [illegible] Son**, telefilm
10,30 **Dancin Days**, novela
11,50 **Proposte commerciali**
14 — **Ken il guerriero**, cartoni animati
14,30 **Studio Rock**
15,30 **Super Jazz**
16 — **Proposte commerciali**
17,30 **Re Artù**, cartoni
18 — **Jayce**, cartoni animati
18,30 [illegible] **il guerriero**, cartoni animati
19 — **TGG speciale**
19,30 **Dancin' Days**, novela
20,30 **Il vendicatore di corbelliere**
21,30 **Sanford and Son**, telefilm
22 — **Banco 7 e mezzo**, gioco
22,45 **Auto della settimana**
23,15 **Proposte commerciali**

Telecity
5,55 **Cartoni animati**
8 — **Pelton Place**, sceneggiato
8,55 **Azucena**, novela
10,30 [illegible]
11,35 **Giudice di notte**, telefilm
12,30 **Il mio amico Bottoni**, telefilm
13 — **Cartoni animati**
14 — **Azucena**, novela
14,30 **La grande vallata**, telefilm
[illegible] **Peyton Place**, sceneggiato
17,30 **Super 7**
19,30 **Agente Pepper**, telefilm
20,30 **Last Platoon**, film
22,25 **Colpo gr[illegible]**, gioco a quiz

Rete Azzurra
8,15 **Tana dei lupi**, novela
9 — **Faccio da me**
11 — **Rubriche varie**
15 — **Tana dei lupi**, novela
17,30 **Immobiliare**
18 — **Faccio da me**
20,30 **Rubriche varie**
22 — **I mille volti di**

[illegible] 1
10 — **Antennauno mattino**
14 — **Novela**
15 — **Film**
16,30 **Telefilm**
17,30 **Veronica il volto dell'amore**
[illegible] **I Ryan**, telefilm
19,15 **Cuore di pietra**, novela
20,05 **News**
20,25 **I due orfanelli**, film
22,30 **Film**
0,30 **Telefilm**

Telegenova
7 — **Junior tv: L'uomo tigre - Galaxy Express 999 - I predatori del tempo - Galaxy High School Sylvanians - Fiabe ed eroi**
11 — **Magie cerimoniale**
12 — **Box shopping**
15 — **La vetrina dell'antiquariato**
17 — **Trauma Center**, telefilm
17,30 **Vite rubate**, novela
[illegible] **TG** [illegible]
20 — **Flash regione**
20,30 **La banda di Eddie** (USA, commedia, 1984) [illegible]
22 — **Provincia, alla scoperta delle [illegible]stre ricchezze**
22,45 **Viridiana** (Spagna, drammatico, 1961) film con Silvia Pinal. Regia di Luis Bunuel

Mixer Tv
14,30 **Brivido e avventura**, telefilm
15 — **Vetrina della Liguria**
15,30 **Redazionale**
17 — **Brivido e avventura**, telefilm
17,30 **L'albero delle mele**, telefilm
18 — **Fiore all'occhiello**
18,30 **Squadra segreta**, telefilm
20 — **Motor shop**
20,35 **Vetrina della Liguria**
21 — **Senso di colpa**, film
22,30 **TG Liguria**
23 — **Redazionale**

Videomusic
9 — **I video d[illegible]**
13 — **Super Hit**
14 — **Hot line**
16 — **On the Air pomeriggio**
18 — **Living colour**, special
19,30 **Rock Festival mediterraneo**
21 — [illegible] **Night**
22 — **On the Air notte**
0,30 **Blue nig[illegible]**
1,30 **Notte [illegible]**

[illegible] VIOLINO AL MARGHERITA

GENOVA. Il concerto della Giovine Orchestra Genovese, tenuto lunedì sera al Margherita dal violinista Vladimir Spivakov e dal pianista Leonid Block, proponeva un trio di autori estremamente interessante per l'intima [illegible] di itinerario linguistico per certi aspetti accomunante. Il debito di Schubert nei confronti di Mozart è in effetti ravvisabile in molta della sua produzione; e la stessa Sonata in la maggiore di Franck offre elementi di raffronto con la tecnica di elaborazione tematica mozartiana. Concerto stimolante, dunque, sulla carta, ma deludente poi all'atto pratico.

Artista di sicuro temperamento [illegible] forte personalità, provvisto di una tecnica irreprensibile e di un fraseggio anche elegante, Spivakov non [illegible] infatti andato oltre ad una serie [illegible] interpretazioni di routine, compromesse oltretutto nell'esito da una intonazione frequentemente precaria.

Aveva iniziato bene con [illegible] Mozart ricco di sfumature e vitale. La Sonata in la maggiore K [illegible] [illegible] pagina deliziosa, soprattutto in quel secondo tempo (Andante grazioso) articolato in tema e variazioni di fantasiosa inventiva. Spivakov e Block ne hanno assicurato una lettura limpida e [illegible]. Ben diversa l'interpretazione del Gran Duo D 574 di Schubert. Il compositore viennese, geniale nel settore liederistico, non lo fu altrettanto nella letteratura violinistica. Il Gran Duo alterna momenti pregevoli (l'avvio, [illegible] esempio) ad altri meno convincenti, il che richiede una compattezza esecutiva, una linea interpretativa perfetta che Spivakov e Block non hanno seguito [illegible] garantito. Ne [illegible] derivato [illegible] Schubert impacciato, troppo uniforme nel suono.

Discorso analogo per la Sonata di Franck che al contrario di quella schubertiana può [illegible] annoverata fra le opere più riuscite [illegible] compositore francese. Il primo tempo, in particolare, è sostenuto da un lirismo caldo che conferisce un'impronta indelebile all'intera Sonata e che Spivakov non ha saputo cogliere in tutta la sua pienezza e passionalità.

Gli applausi sono stati comunque calorosi e i due artisti hanno concesso il bis. [r. i.]

Le novità della settimana: Biancardi, Cristiano, Virieux e le scatenate punte spezzine

Vella e Re: domina la classe

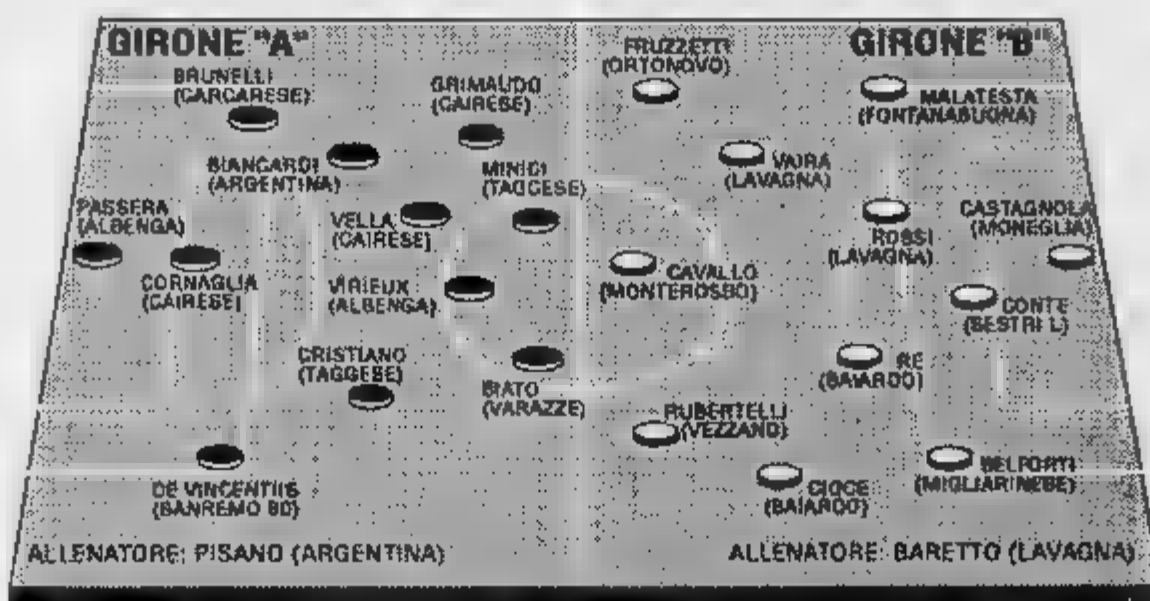
I due ex professionisti si confermano insostituibili perni. E le loro squadre, Cairese ■ Baiardo, «invadono» i ruoli
Personaggi anche in panchina: il rilanciato Pisano ■ un Baretto reduce dai 15 giorni più difficili della carriera

Appuntamento settimanale con il meglio del calcio ligure di Promozione. In vetrina giocatori ■ tecnico che si sono messi in evidenza nella nona giornata del torneo. Molti i ritorni, tra cui quelli del portiere Passera dell'Albenga e di Grimaudo della Cairese. Ennesima conferma ■ centrocampo per Enrico Vella della Cairese, mentre solo per la prima volta sul trono della Squadra ideale Adriano Pisano dell'Argentina Arma.

Portiere. Tra i pali spicca il ritorno dell'ingauno Passera. Il giovane portiere dell'Albenga contro la Sanremese 1904 ■ è messo in grande evidenza, salvando ■ ■ paio di interventi decisivi il risultato. Ha un buon avvenire davanti. E la scelta di Passera non è casuale. Tra i segnalati c'era anche il numero ■ della Cairese, Ivan Zappa. Ha giocato un ottimo derby ■ ■ Carcarese, ma è ■ davvero impegnato solo in ■ occasione. Un po' come il varazzino Marini Ma alla fine la scelta è caduta ■ Passera che assieme ai compagni ha fermato una grande, la Sanremese.

Difesa. I due marcatori puri sono risultati Biancardi dell'Argentina Arma ■ Brunelli della Carcarese. Il giocatore biancorosso ha praticamente annullato nel derby della Val Bormida il bomber della capolista, Andrea Spatari. Brunelli ha giocato con una vistosa protezione al viso, dopo essersi fratturato il setto nasale nella sfida di sette giorni prima col Fegino. Nonostante l'handicap sui palloni alti, di testa ha sempre svettato. De Vincentis del Sanremo ■ è ■ terzino fluidificante destro. Era già stato segnala■ la scorsa settimana. Domeni■ ha regalato un gran gol alla sua squadra contro l'Alassio. Nel ruolo di libero ecco approdare Cornaglia della Cairese. Ha ben diretto la difesa gialloblù contro la sua ex squadra. Sulla sinistra Biancardi: l'ex ventimigliese si sta rivelando ■ degli uomini-chiave ■ un'Argentina da alte quote.

Centrocampo. Non si tratta di essere affezionati a qualcuno come si potrebbe anche pensare. Ma Enrico Vella della Caire■ è stato il più votato anche questa settimana. E' il fulcro del centrocampo, l'uomo in più della squadra di Tonelli. Contro la Carcarese, come gli succede da diverse domeniche, ha fatto partire dal proprio piede l'assist vincente per il gol gialloblù, stavolta quello della vittoria siglato da Grimaudo. E quest'ultimo è tornato a far parte della squadra dopo un lungo periodo di assenza. Sulla fascia destra spicca invece il nome di Cristia■ della Taggese, determinante per la squadra di Pignotti negli ultimi incontri.

Attacco. Virieux dell'Albenga entra prepotentemente in scena. Il giocatore ingauno sta attraversando ■ felice momento, in un ruolo che mister Caviglia gli ha confezionato quasi su m■ Virieux è un jolly e si sta mettendo in grande evidenza. Domenica con ■ San■ 1904 ha disputato un grande incontro, mettendo in crisi la difesa biancazzurra. L'attaccante bianconero ha vinto la ■ di Paterniti e Saltarelli, che hanno giocato un buon derby a Carcare. Sulla fascia destra c'è Biato del Varazze: sfortunato, questo ragazzo che non riesce ■ realizzare nonostante abbia ottime qualità tecniche ■ tattiche. Ma val la pena dargli fiducia: anche Lupi ■ convinto che entro la fine del girone di andata Biato tornerà a segnare e a rilanciare il Varazze. Centravanti, ■ ■ posizione quasi a ridosso dei centrocampisti, Minici della Taggese: Possiede doti naturali, uno scatto quasi felino. E' sempre presente, pronto ■ mettere lo zampino in area di rigore. E quando non realizza ■ prima persona, inventa assist preziosissimi per i compagni.

Il tecnico. Pisano è il leader della settimana. Si poteva scegliere ancora Tonelli, che ha espugnato Carcare, ■ l'exploit ■ Pisano, tenuto anche conto ■ rispettive squadre, ■ davvero notevole. L'Argentina ■ passata su un campo-bunker, Vado. ■ i suoi in svantaggio di una rete, Pisano ha dato la carica. Tanto ■ ■ perfino espulso. E una citazione la merita anche Caviglia (Albenga).

Roberto Pizzorno

■ STOICO STOPPER-GOL

E' una squadra che premia soprattutto due società: il Baiardo fresco leader, e ■ Lavagna vincitore nel derby con l'Entella. Nessuna citazione per i chiavaresi, spezzini protagonisti nei ruoli di punta.

Solo cinque reti subite dal Moneglia: quando la classe ■ è acqua. Roberto Castagnola, ex Entella, si erge a ultimo baluardo della difesa dei monegliesi. Con la Rivarolese ha parato anche l'impossibile, peccato che l'attacco realizzi col contagocce. Terzini Malatesta (Fontanabuona) e Belforti (Migliarina): il primo ha sorretto i valligiani ■ Vezzano; il secondo ha molta classe, e mister Maddaluno lo utilizza in modo perfetto, come fluidificante di fascia.

Reparto centrale «inchiodato» sullo stopper Rossi (Lavagna) e sul libero Conte (Sestri Levante). Quest'ultimo, stoico: reduce da un brutto colpo in Coppa con il Varzi e ugualmente al ■ posto; decisivo «Popi» Rossi, con ■ benda a cinger■ la testa e tanta grinta da far «esplodere» nel tiro del primo gol all'Entella. Con questa difesa, solida, possiamo tranquillamente ■ un paio di uomini di classe a centrocampo: Re (Baiardo) e Vaira (Lavagna).

L'ex doriano ■ trovato una seconda giovinezza, Vaira macina chilometri senza accusare ■ fatica: ambedue hanno i piedi buoni, ■ questo non guasta. Ancora un ■ ■ Baiardo per il centrocampo (Cioce), poi il trio di punta spezzino: Fruzzetti (Ortonovo), Cavallo (Monterosso) ■ Rubertelli (Vezzano).

Non è casuale il fat■ che nella classifica cannonieri del girone, nelle prime ■ posizioni, ci ■ ben sei bomber di Spezia (gli «intrusi» sono Formoso del Ponte e Brustia del Lavagna). Questa settimana la scelta è caduta più sul reparto che sul cecchino vero e proprio: Cavallo ha segnato, Rubertelli ha creato gli spazi per gli inserimenti e ■ gol di Grasso Peroni. Fruzzetti è ■ una costante spina nel fianco ■ difesa del Sestri, impegnata a ■ Masito e disattenta sulla guizzante ala. Dubbio amletico per il ruolo di mister: verrebbe voglia ■ dire Tuttino, ma lui e il Baiardo han già ricevuto troppi elogi. Optiamo quindi ■ chi ha vissuto i 15 giorni più difficili ■ carriera: Baretto. ■ vinto il derby anche prima della triplice espulsione dell'Entella, rischiando in partenza le tre punte. [g. s.]

Volley: panoramica su tutte le liguri dei campionati nazionali e regionali. I primi risultati della serie D, partita lo scorso fine settimana

Lavagna e Albenga stanno imitando il rullo-2A

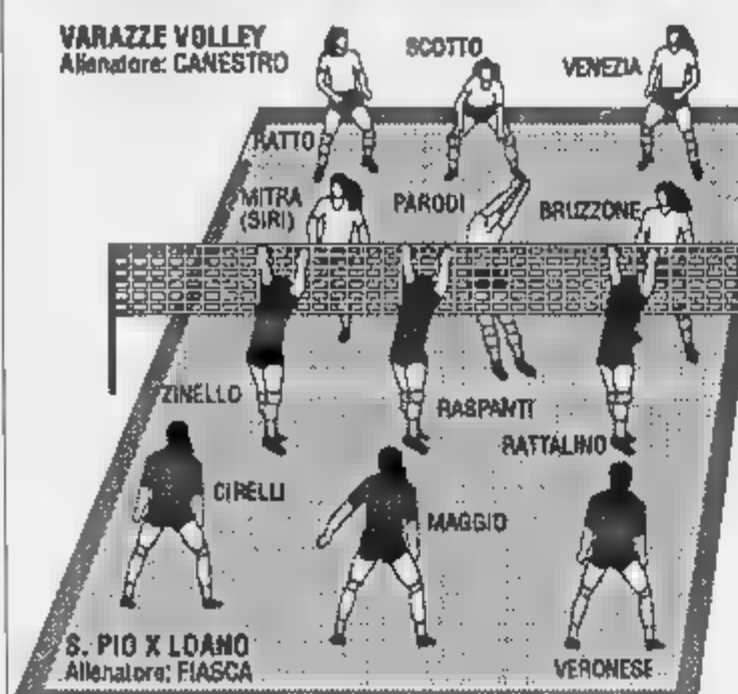
Ideal ■ Primavera accentrano il pronostico in C2 maschile. Intanto nel torneo superiore gli albissolesi di Pontacolone si confermano la squadra da battere travolgendo il Villetta
La serie B lancia l'Indumar Spezia, non preoccupano le battute d'arresto del Chiavari. Tra le ragazze il Rapallo concede un set al Livorno, mentre il Riviera non riesce ■ risollevarsi

LE IMPLACABILI ■ DI CANESTRO

VARAZZE VOLLEY - S. PIO X LOANO 3 - 0

VARAZZE VOLLEY
Allenatore: CANESTRO

SCOTTO
VENEZIA
RATTO
MITRA (SIRI)
PARODI
BRUZZONE
ZINELLO
RASPANTI
RATTALINO
CIRELLI
MAGGIO
VERONESE

S. PIO X LOANO
Allenatore: FIASCA

Proviamo a ■ il polso al volley ligure ora che anche la D, buona ultima nella qualità come nel tempo, ha preso il via.

Nazionali (3° turno). In B2 maschile tiene banco lo Spezia Indumar, già in testa sia pure alla pari con altre due. La Colombo ha lasciato ■ vittoria al Garibaldi Maddalena non per inferiorità tecnica ma ■ pura stanchezza: i bianconeri sono andati in Sardegna via mare e sono scesi in campo già ■cratis; si sono aggiudicati i primi due set ma han dovuto alzare bandiera bianca negli altri.

■ Chiavari ha di nuovo perso, questa volta in trasferta (3-1, parziali 15-11 16-17 15-2 15-3 per il Pavic Ponti Romagnano). Mimmo Brignole può anche accettare la sconfitta, ma non il modo in cui ■ maturata: «Abbia■ ceduto il passo alla prima in classifica, ■ siamo stati in partita solo due set. Occorrono più concentrazione e convinzione». A conti fatti, in questo primo spicchio di torneo i verdeblù si ■ arresi alle due prime della classe e hanno però battuto quell'Olympia Bergamo che ha poi dimostrato di ■ squadra ■ alto livello: un bilancio più che accettabile per una matricola, a patto però che d'ora in poi gli allievi di Brignole tirino fuori gli artigli.

In ■ femminile il Cus Emac cancella una volta per tutte i dubbi sulla sua tenuta battendo il Safa Torino (che ■ Sanremo aveva maramaldeggiato). Il Riviera Sanremo invece perde secco dalla prima in classifica, ■ Folgore S. Miniato, e i dubbi li mantiene tutti: per le ragazzine di Biagio Di Mieri la salvezza a questo punto diventa un traguardo ad handicap. Tre giornate, 0 punti: è difficile per i dirigenti professare ottimismo. ■ ■ Chiavari continua a predicere che il tempo lavora a favore ■ Riviera, ma è un tentativo di farsi coraggio in una situazione poco promettente.

Ci si consola degli stenti della B2 con i trionfi in C1. Nel maschile la 2A Albisola è in testa. L'allenatore Pontacolone cerca di contenere l'entusiasmo: «Col Villetta, 3-0 e set chiusi a 12, 9 e 10, abbiamo avuto pause senza conseguenze perché l'avversario non ne ha approfittato. ■ ■ formazioni più agguerrite potrebbero costar care. Questo è un girone difficilmente interpretabile: pensavamo di dover tenere d'occhio il Vallesusa e in■ spuntano Barbero Rivanazzano Pavia ■ Arti e Mestieri Torino». Il Cus Genova è in ripresa, precipita il Primizie.

In C1 femminile, gran prova d'orgoglio della Maurina Imperia: l'allenatore Barla elogia tutt■ le sue ragazze che hanno voluto fortissimamente la vittoria sulla Sanmartinese Novara, centrata con ■ tie-break da cardiopalmo. Nel girone D la vittoria del Tigullio fa notizia solo perché il Riva Verde Livorno si è p■ di fargli perdere un set: 15-1 12-15 16-4 15-11. Il Bisso si è difeso a testa alta (15-8; 15-5; 14-16; 11-15; 15-11) da un Londi Livorno ricco di esperienza e classe. Riemergono Italbrokers Genova e Genova 92 Tegliese, non ■ sono segni di riscossa del Sarzana.

Regionali (2° turno). In C2 maschile rispetto delle previsioni. Le vincenti del primo turno trionfano ■ nel secondo (5 vittorie in trasferta ■ 6), ■ parte il S. Pio X sconfitto in ■ dall'Ideal. A questo proposito il presidente loanese Rossi indica proprio nella squadra di ■ Marina e nel Primavera Albenga le favorite: «Abbiamo verificato direttamente ■ forza dei levantini. Hanno vinto con merito, i nostri giovani nulla han potuto contro l'esperienza dell'Ideal». Il S. Pio si consola con ■ sponsorizzazione della società, ■ la ditta Conad Loano 1.

Risultati: Levanto-S. Martino 1-3; Recco-Varazze 1-3; S. Pietro-Carcare 1-3; W. Point-Primavera 0-3; S. Pio-Ideal 1-3; Voltri-Coopsette 3-0. Classifica: Primavera, Ideal, Varazze, S. Martino e Carcare p. 4; S. Pio e Voltri 2; S. Pietro, Levanto, W. Point, Recco e Coopsette ■.

In C2 femminile 6 vittorie casalinghe ■ 6 incontri. Tiene banco il derby tra due accreditate squadre del Ponente, Varazze ■ S. Pio X Loano. Hanno vinto le padrone di casa, ma l'allenatore Beppe Canestro ■ affretta a calmare gli animi: «Il punteggio ■ ingannevole, le nostre avversarie si sono arrese solo nel secondo set, quando la loro miglior giocatrice, la Raspanti proveniente dalla A2, si ■ infortunata. Anche ■ in testa, non nutriamo ambizioni di promozione. Lo scopo è far maturare i nostri talenti».

Risultati: Primizie-Mater 3-2; Italmec-Cffs 3-0; Navalcavi-Bisagno 3-0; Indumar-Quiliano 3-1; Albisola-Arcobaleno 3-2; Varazze-S. Pio 3-0. Classifica: Navalcavi, Varazze, Primizie, Indumar e Italmec p. 4; Albisola e ■. Pio 2; Mater, Bisagno, Quiliano, Arcobaleno ■ ■ 0.

D maschile 1° turno: Ventimiglia-Don Bosco Ge 2-3; Sabazia-Acli 0-3; Fiamma-Colombo 3-0; Chiavari-Indumar 3-2; S. Siro-Cus 3-1.

D femminile: Carcare-Recco 3-2; ■ Stelle-Fabianese 0-3; ■sone-Tomahawks 3-2; Don Bosco Sp-2A 3-1; Savona-P. Batolla 3-0; Iplom-Navalcavi 3-1.

Danilo Sanguineti

Basket: i campionati di Promozione sono ormai nel vivo e nel torneo femminile guidano la classifica Alassio, Maremola e Vallecrosia

Sanremo e Rapallo stanno già facendo il vuoto

I matuziani e l'Alcione si confermano al vertice superando le quotate Geas Savona e Pegli

Sanremo ■ Rapallo al comando dei rispettivi gironi di Promozione maschile. Nell'unico giro■ femminile già in attività, tre squadre al comando.

Promozione maschile. Girone A: il Sanremo vince anche il big match col Geas Savona (97-91) e tenta la fuga, inseguito solo dall'altra savonese, la Green World Cestistica che si è affermata di misura sulla Maremola (58-57). La quinta di andata è stata la giornata dei molti successi esterni e delle sorprese: le ultime, tranne il Ventimiglia che riposava, hanno vinto. Altri risultati: Imperia-Bordighera 68-81; Albenga-Cairo 76-85; Ospedaletti-Finale 81-84; Loano-Rossiglione 67-68. Classifica: Sanremo p. 10; Green World 8; Geas e Bordighera 6; Albenga, Ospedaletti, Imperia, Loano, Maremola, Finale e Cairo 4; Rossiglione 2; Ventimiglia 0. Green World, Bordighera, Ospedaletti, Rossiglione e Ventimiglia ■ partita in meno.

Girone B: come anticipato, il parquet di Pontremoli si è rivelato fatale per il Don Bosco Genova, superato per 68-64. Questo risultato, legato alla sconfitta del Sestri con il Fiamma Spezia (65-62), ha permesso all'Alcione Rapallo, vittorioso ■ Pegli (66-56), di portarsi da solo al comando del girone. Una posizione che l'Alcione di Giancarlo Modafferi bon difficilmente perderà, data la differenza di valori fra i rapallesi e il resto del gruppo.

Importante ■ anche della Tigullio col Granarolo (81-67 in trasferta) mentre il Villaggio nulla ha potuto di fronte all'Uisp Rivarolo (65-61). Altri risultati: Ardita-Athletic 63-81; King-Crdd 80-60; Genova-Sarzana 49-94. Classifica: Rapallo p. 12; Don Bosco, Sarzana e Athletic 10; Sestri ■. ■ Crdd 8; Pegli, Pontremolese, Tigullio e Fiamma 6; Rivarolo e King 4; Villaggio e Basket Genova 2; Granarolo e Ardita 0. Sestri ■ Basket Genova una partita in meno: verrà recuperata stasera alle 20,30 nella palestra di Via Borzoli. Le prime 3 ■ ciascun girone prenderanno parte ■ ■ poule finale per 3 promozioni.

Promozione femminile. Nell'unico gruppo per ora in attività (il «B» inizierà sabato), la situazione ■ ancora molto fluida, con un terzetto al comando. L'Albatros Alassio osservava il turno di riposo ed è stata raggiunta dal Vallecrosia, che ha vinto in trasferta contro l'Albenga (60-25), e dalla Maremola che è passata sul campo del Finale: 60-41. Primo ■ ■ e primi applausi per le giovani del Ventimiglia, al quale ■ andato il derby di confine con l'Ospedaletti. La classifica: Alassio, Maremola e Vallecrosia p. 4; Albenga, Finale e Ventimiglia 2; Ospedaletti 0. [g. s.]

■ NAZIONALI FEMMINILI VINC■ ■ IL LOANO

Giornata altalenante per il basket femminile ligure. ■ solo una vittoria e tre sconfitte.

Serie B. Nulla ■ fare per l'Auxilium di Dario Caorsi a Borgonovo, nella sesta giornata della cadetteria: 66-62 per le locali, genovesi relegate in penultima posizione ■ 4 punti.

Serie C. Nel girone A ligure-piemontese, successo della Mobilcentro Loano ■ trasferta con ■ Cuneo (70-66). Il d.s. Gianguglielmo Bergamaschi afferma: «Incontro veloce ■ divertente, molto equilibrio in campo. Nella ripresa abbiamo operato un break di 8 punti grazie a una buona difesa. Da rimarcare le prove della De Francesco da fuori, e della Provera ai rimbalzi. ■ il successo è stato collettivo. Sabato ospiteremo il Mirafiori, che divide ■ noi il primo posto: vedremo». 26 punti Salvini, 24 De Francesco: 50 in due p■ abbattere la ■istenza delle piemontesi.

Sconfitta la Green World Cestistica a Orbassano col Mirafiori (75-59). «Dopo pochi minuti avevamo la Palmiere con 3 falli. Il punteggio ■ chiaro, ■ abbiamo giocato bene e si poteva fare qualcosa di più: pensavamo che il Mirafiori esprimes■ un gioco brillante, e invece picchiano soltanto. Siamo arrivati a -7, ■ quando nel finale è stato cacciato l'allenatore, la squadra ■ andata ko. Gli arbitri ci hanno fischiato contro 6 tiri liberi consecutivi» afferma il dirigente Aldo Napoli.

Altri risultati: Collegno-Vercelli 106-43; Fiorenzuola-Derthona 59-60; Verbania-Biella 65-52; Moncalieri-Alessandria 100-53. Classifica: Mirafiori e Mobilcentro p. 8; Green World, Biella, Alessandria, Fiorenzuola, Collegno, Moncalieri ■ Verbania 4; Cuneo e Derthona 2; Vercelli 0.

Nel girone ■ le toscane, 80-79 per il Rosignano sul Pio X Rapallo all'ultimo secondo. «Partita spettacolare, giocata bene e decisa dagli arbitri. Fallo tecnico alla panchina a 7 secondi dalla sirena: pazzesco, il direttore ■ gara era voltato e non poteva assolutamente vedere mister Gritti uscire dalla "gabbia". Una sconfitta immeritata». Questo il giudizio di Primo Valsensi, dirigente del Pio X ■ in classifica scivola al quarto posto. [g. s.]

Pallanuoto: convocati i savonesi Pisano, Averaimo e Ferretti. I gironi di Coppa Italia

Comincia l'avventura [illegible]

La Nazionale di Rudic, praticamente immutata rispetto a quella di Dennerlein, prepara i Mondiali di Perth
Da domani [illegible] domenica Roma ospita un torneo: l'Italia contro Jugoslavia, Germania, Spagna, Romania e Grecia

«Vedrete che le cose ora cambieranno». «E' finito il tempo dei conservatorismi: abbiamo sostituito Dennerlein con un tecnico straniero perché ci eravamo accorti che non ci [illegible] muove[illegible] più da certi schemi fissi».

Quando, a settembre, [illegible] ufficializzata la nomina di Ratko Rudic jugoslavo pigliatutto (prima come giocatore e poi co[illegible] tecnico) [illegible] commissario tecnico della Nazionale [illegible] pallanuoto, negli ambienti Fin (a mezza voce) [illegible] queste le dichiarazioni meno malevole verso il defenestrato professore napoletano. Ma dopo due mesi si dà una lettura alle convocazioni per il primo torneo ufficiale che l'Italia disputerà sotto la guida di Rudic, e ci si accorge che l'unica novità è... Stefano Postiglione, vecchio «squalo» del Posillipo, già azzurro [illegible] poi scartato negli ultimi 3 anni dal concittadino Dennerlein per raggiunti limiti d'età. I restanti 15 non so[illegible] che fedelissimi del precedente c.t. scrupolosamente richiamati, con l'eccezione di Caldarella cui è stato preferito appun[illegible] Postiglione.

Eppure, nei collegiali e negli allenamenti fin qui sostenuti, Rudic aveva dimostrato di interessarsi a giocatori fuori dal solito «giro» come il laziale Ciocchetti, e [illegible] visionato [illegible] persona alcuni giovanissimi. L'apparente incongruenza si spiega con gli imminenti Mondiali: in vista [illegible] Perth (3-13 gennaio '91) Rudic non vuol rischiare di bruciarsi [illegible] [illegible] sbaraglio con una Nazionale [illegible] nuova, inesperta e non affiatata.

Pertanto ha radunato domenica uomini già rodati: Trapanese, Gandolfi, [illegible]po e Zizza della Canottieri (anche se il portiere è ormai del Volturno e gli altri potrebbero cambiare aria se [illegible] si troverà soluzione [illegible] loro vertenza); Averaimo, Pisano [illegible] Ferretti del Savona; Attolico e Pomilio del Pescara; Feoli e Campagna della Roma; Giusep[illegible] [illegible] Franco Porzio, Fiorillo [illegible] Stefano Postiglione [illegible] Posillipo; Tempestini della Florentia.

Questi sedici si stanno allenando duramente sotto la guida dello slavo: dalle 9 alle 10 ogni mattina alla piscina dell'Acquacetosa; dalle 18 alle 20 al Foro Italico. Da giovedì un collaudo severo nell'esagonale organizzato dalla Fin proprio al Foro Italico per festeggi[illegible] [illegible] suo no[illegible] compleanno (che cade il 28 novembre). In acqua Jugoslavia, Germania, Grecia, Spagna e Romania.

Il programma. Domani prima giornata con Germania-Grecia (ore 17); Jugoslavia-Romania (18,15); Italia-Spagna (19,30). Venerdì Jugoslavia-Grecia (17); Italia-Germania (18,15); Spagna-Romania (19,30). Sabato Italia-Grecia (9); Germania-Romania (10,15); Jugoslavia-Spagna (11,30); Italia-Romania (16); Spagna-Grecia (17,15); Jugoslavia-Germania (18,30). Domenica Grecia-Romania (17,30); Germania-Spagna (18,45); Italia-Jugoslavia (20).

E' chiaro che [illegible] volta finita l'emergenza [illegible] il tecnico comincerà il vero lavoro: a Lavagna nella fase di ripescaggio della Coppa Italia per esempio è venuto quasi in incognito a osservare alcuni ragazzi del Bogliasco di Marsili: anche se a fatica Rudic ha ammesso [illegible] tener d'occhio Alberto Ghibellini, classe '73. La «Giovane Italia» sarà costruita da elementi simili: freschi, carichi di energia [illegible] pronti ad assimilare [illegible] nuovo verbo che arriva dall'Est.

A proposito di Coppa Italia: la Fin ha confermato per venerdì [illegible] novembre e [illegible] 1° dicembre i quarti di finale: le 8 qualificate [illegible] [illegible] due gironi, uno Sud (a Roma?) con Canottieri, Posillipo, Ortigia e Volturno; uno Nord (Albaro?) con Savona, Pescara, Recco e Florentia. Le prime due [illegible] ogni girone disputeranno le semifinali, durante il campionato. [d. s.]

In panchina: AVERAIMO (TRAPANESE) - GANDOLFI (D' ALTRUI) - G. PORZIO - S. POSTIGLIONE - TEMPESTINI - POMILIO - ZIZZA - FEOLI (BOVO)

Ferretti, punto di forza [illegible]

[illegible] LA [illegible] BRUCIA LE [illegible]

SAVONA. Tutto [illegible] previsto. I «corvi» che prevedevano crescenti difficoltà per [illegible] Rari del terremoto-ingaggi hanno dovuto riporre sfere di cristallo [illegible] bacchette magiche. I biancorossi [illegible] passati come un turbine su Bogliasco, Leonessa e Florentia nel girone di seconda fase di Coppa Italia, entrando [illegible] vele spiegate in quello di semifinale che li vedrà con Pescara, Recco e ancora Florentia.

La Rari ha messo in vetrina un Estiarte scatenato (8 gol nel[illegible] gara [illegible] il Bogliasco, una condizione quasi esagerata per il momento stagionale). Poi un eccellente Milat, in gran crescendo, con i vari La Cava [illegible] Bovo. Gli altri a ruota, per una squadra che ha perfino fatto sorridere Mistrangelo, [illegible] che [illegible] tutto dire.

Ora, a fine [illegible] la battaglia più dura [illegible] questa primissima fase [illegible] stagione. Se la Florentia presenterà gli stranieri assenti nel girone di Milano (il portiere Ambrus e l'attaccante Toth, [illegible]trambi ungheresi), sicuramente farà vedere di meglio. Recco [illegible] Pescara sono avversarie da prender [illegible] le molle: i biancocelesti hanno perso con [illegible] abruzzesi ma il pieno inserimento dei nuovi stranieri Gyongyosi e Mahvenieradze dovrebbe dar loro maggiore consistenza. Il Pescara, da quest'anno sponsorizzato «Giollaro», vanta sempre un ottimo assetto, anche [illegible] ha perso Fiorillo tornato al Posillipo.

Mentre la Rari-squadra cresce, intanto, [illegible] società è al lavoro per cercare di migliorare un [illegible] economico che, pur dando ampie garanzie, resta il principale obiettivo di molte trattative. Sta per concludersi quella con il gruppo proprietario delle discoteche «Vetronero» [illegible] Pietra Ligure e «Biffa» [illegible] Noli. Un accordo che porterà una prima, discreta iniezione [illegible] denaro fresco. Altri contatti [illegible] [illegible] in corso, soprattutto a livello savonese: dopo la brutta esperienza con la Soedil, il club biancorosso sta privilegiando soluzioni locali.

Il presidente Gervasio, che nel frattempo ha chiesto e ottenuto un maggior «peso» da parte del consiglio biancorosso, appare tranquillo: «E' presto per tirare delle conclusioni, ma ritengo [illegible] poter anticipare che, [illegible] fine stagione, la società potrà offrire ai giocatori qualche premio speciale nel caso la squadra raggiunga determinati traguardi». [r. bg.]

SPORTFLASH

[illegible]

Venerdì alla Fontanassa il festival dello sprint

SAVONA. [illegible] svolge venerdì mattina, al campo della Fontanassa, la 1ª edizione della gara «Il più veloce [illegible] Savona», sulla distanza dei 60 metri. La manifestazione, organizzata dall'Endas provinciale in collaborazio[illegible] [illegible] il provveditorato agli studi, avrà inizio alle 15.

NUOTO

Sono aperte le iscrizioni al corso per istruttori

SAVONA. Il comitato provinciale Fin ha aperto le iscrizioni al corso istruttori di primo livello che si svolgerà nei primi mesi del '91. Le iscrizioni si ricevono alla sede della Fin il martedì [illegible] il giovedì dalle [illegible] alle 17. Si chiuderanno l'11 gennaio.

DAMA

Bel rientro in gara [illegible] Tosi Damonte sfiora il titolo

SAVONA. Eccellente ritorno [illegible] Pierpaolo Tosi, che aveva momentaneamente abbandonato l'attività. E' giunto terzo agli Italiani nell'internazionale. Nell'«italiana», invece, Fabio Damonte ha sfiorato il titolo tricolore in A. E' finito 5°, perdendo nell'ultimo match la possibilità di diventare campione.

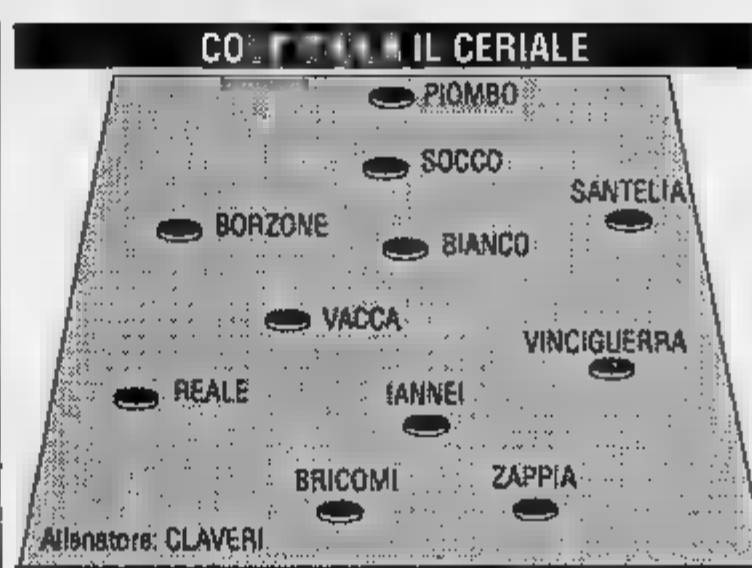
Terza categoria: dal clan del presidente Ravera partono anche frecciate polemiche verso gli arbitri e la Federazione

Il [illegible] Ceriale punta tutto sui giovani

La società è nata dalle ceneri del club biancazzurro che militava in Promozione. Il dirigente Pianese: «Con i ragazzi del vivaio sapremo tornare grandi»
Nel girone [illegible] Celle 90 solo in vetta dopo la vittoria nel derby. Calice grande sorpresa: il 4-1 alla Veloce lancia verso il vertice la squadra di Genesio

[illegible] dalle ceneri [illegible] «vecchio» Ceriale che era ormai diventato [illegible] «habitué» del campionato [illegible] Promozione, [illegible] nuovo Ceriale [illegible] nell'agosto del [illegible] presenta programmi ambiziosi soprattutto a favo[illegible]e dei giovani. La società è nata con l'unico obiettivo di operare verso i giovani della cittadina rivierasca. Tre squadre iscritte ai campionati provinciali: in Terza categoria, Giovanissimi ed Esordienti, [illegible] Scuola calcio cui sono iscritti un nutrito numero di bambini. Ecco il biglietto [illegible] visita [illegible] società presieduta da Roberto Ravera.

I dirigenti cerialesi hanno voluto allestire anche in Terza categoria [illegible] squadra formata per intero da elementi locali. Nella rosa del tecnico Claveri, su 18 giocatori, ben 16 sono residenti a Ceriale. Spiega il dirigente Antonio Pianese, vecchia conoscenza del calcio dilettantistico savonese per aver giocato nel ruolo [illegible] stopper nelle file di Finalborghese e Borghetto: «Vogliamo [illegible] nel sociale, iniziando proprio dagli atleti più piccoli. E' un lavoro massacrante dover gestire quattro squadre, ma lo facciamo con grande entusiasmo e con estrema umiltà. I giovani devono [illegible]sere il nostro fiore all'occhiello. E al contempo siamo anche molto soddisfatti per i risultati ottenuti fin da questo inizio di stagione».

[illegible] c'è anche un po' [illegible] polemica che aleggia sul ca[illegible]to di Terza categoria. Il Ceriale, come le altre squadre della Riviera di Ponente, [illegible] [illegible] inserito nel girone Albenga-Imperia. Oltre alle trasferte economicamente pesanti, ci [illegible] anche tanti altri problemi. E così, esiste perfino chi asserisce che [illegible] sia un complotto verso [illegible] savonesi. Ancora Pianese: «Non vogliamo pensare queste [illegible] ma la Federazione ci deve tutelare maggiormente. Ogni domenica che giochiamo in trasferta sui campi imperiesi, ci mandano direttori di gara non all'altezza della situazione. Fino [illegible] questo momento, [illegible] qualche espulsione e parecchie ammonizioni. I ragazzi [illegible] sommato si sono dimostrati disciplinati. Ma tutto ha un limite. Non vogliamo far polemica perché domenica abbiamo perso [illegible]tro il S. Lorenzo: siamo stati danneggiati anche quando abbiamo ottenuto dei successi. Il malumore non è soltanto nostro, [illegible] [illegible] una buona parte delle società albenganesi».

E dopo lo sfogo, Pianese [illegible]tinua a parlare a ruota libera del suo Ceriale. «Il nostro obiettivo in questa stagione è disputare un campionato onorevole, magari cercando di eguagliare il quarto posto della passata stagione. La Seconda categoria comunque non ci spaventerebbe; [illegible]. La squadra è ben preparata e sono convinto che avremmo grossi successi».

E poi il settore giovanile. Conclude Pianese: «Cercheremo la qualificazione nei due tornei cui partecipiamo, mentre speriamo [illegible] prender parte a qualche altra manifestazione soprattutto con i più piccoli. Ripeto: il nostro obiettivo è quello di far giocare i giovani. Il campo di Ceriale è aperto tutta la settimana per loro». I ragazzi della Scuola calcio sono allenati dalla coppia Rossi-Villa, mentre Caminiti [illegible] gli Esordienti, [illegible] Acasso i giovanissimi.

Sempre [illegible] torneo di Terza categoria, ma nel girone di Savona, c'è [illegible] vertice una matricola terribile: il Celle 90. La squadra di Bellotto ha vinto (2-1) il primo derby della stagione contro i cugini del Celle Ligure grazie a una doppietta di Buschiazzo. La rete della bandiera degli ospiti di Barisone porta la firma di Astengo. Il Celle 90 viaggia sulle [illegible] dell'entusiasmo, anche se il tecnico Bellotto continua a predicare umiltà. Commenta il tecnico: «Nessun proclama. Il campionato è [illegible]cora lungo e tutto [illegible] in [illegible]scussione». Il tecnico dei «cugini» cellesi, Tommaso Barisone, applaude i rivali: «Una bella formazione, assai quadrata [illegible] centrocampo e con un attacco molto pericoloso».

Sorprende, intanto, [illegible] Calice Ligure. La squadra del presidente Mario Genesio ha rifilato un poker di reti [illegible] una «grande» del torneo, nientemeno che la Veloce. Doppietta di Busacchetti e realizzazioni personali [illegible] Calcagno e Prini. Ora per il Calice inizia la scalata per il vertice? Ammette [illegible] presidente: «Sono felicissimo, non solo per aver superato la Veloce, che ritengo una delle principali candidate [illegible] salto di categoria, [illegible] per la grande determinazione dimostrata dai miei durante l'incontro. Puntiamo senz'altro [illegible] salto di categoria, anche se l'impresa non sarà delle più facili». [r. p.]

Seconda categoria: la squadra del presidente Mongelso da sola in vetta

Tutti i segreti [illegible] Pietra

Mister De Sciora: «La nostra forza è l'ambiente»

PIETRA [illegible]. E' [illegible] Pietra Ligure la squadra del giorno nel girone B di Seconda. La squadra di Gianmarco De Sciora è balzata al comando della classifica battendo a Calizzano la formazione di Edoardo Geloso grazie [illegible] realizzazioni [illegible] Vallone [illegible] Ragusa, e in virtù anche del [illegible] passo falso del Bragno che non è andato oltre il pareggio esterno con il Lavagnola 78.

[illegible] Sciora, un buon passato da calciatore con Finale Ligure, Ceriale e Finalborghese, fa il pompiere sul grande entusiasmo [illegible] che si è venuto a creare nell'ambiente biancazzurro. Commenta l'allenatore: «Non dobbiamo montarci la testa. Il campionato [illegible] [illegible] molto lungo, e [illegible] convinto che ci [illegible] ancora squadre che possono dir la loro. Tra queste vedo il Cengio. La squadra granata ha [illegible] buon organico, una società alle spalle molto solida e con tanta voglia di [illegible] grande. Conosco bene il Cengio per gli scontri che abbiamo avuto quando era in Prima categoria e io guidavo la Finalborghese. Praticamente ha la stessa squadra di due anni fa, quando fu seconda in campionato e perse malamente gli spareggi per un posto in Promozione».

[illegible] Pietra Ligure? De Sciora non si sbilancia. In cuor suo vorrebbe gridare ai quattro venti [illegible] felicità che sta vivendo in questo momento, ma preferisce fare il filosofo: «Giochiamo un calcio moderno e la squadra, che è molto giovane con un'età media [illegible] 23 anni, segue con interesse le mie direttive. Siamo una grande famiglia e credo sia proprio questa unione [illegible] darci tante soddisfazioni».

La vittoria di domenica contro il Calizzano [illegible] [illegible] dedicata ai dirigenti della vecchia guardia, persone che da anni con notevoli sacrifici portano avanti questa società. Ancora De Sciora: «Ho allenato diverse squadre, ma qui a Pietra Ligure ho trovato dirigenti sempre disponibili e presenti, durante gli allenamenti [illegible] le partite. C'è grande serietà. Cercheremo di dare il massimo per vincere questo torneo. Ma dovremo stare attenti, come dicevo prima, soprattutto al Cengio».

La squadra pietrese [illegible] [illegible] imbattuta dall'inizio del campionato, assieme al Bragno. Ha vinto sette incontri, pareggiandone soltanto due. Ha all'attivo 11 realizzazioni e conta sulla difesa meno battuta del torneo con 3 reti al passivo, a pari merito con il Boys Vado. A Pietra i sostenitori credono nel ritorno in Prima categoria. E il presidente Mongelso commenta: «La squadra è matura per il ritorno nella categoria superiore. [illegible]i e strutture ci sono. Però, non dimentichiamolo, per vincere occorre anche [illegible] buona dose di fortuna». [r. p.]

Al palasport tre giorni di gare maschili e femminili nelle categorie Ragazzi, Allievi e Cadetti

[illegible] Spotorno la scherma giovane

Da venerdì la Coppa Monte Beigua, prova del Trofeo Topolino

SPOTORNO. Dal 23 al 25 [illegible]vembre, il palasport di Spotorno ospiterà la [illegible] «Monte Beigua», seconda prova del Trofeo Topolino-scherma e del Trofeo del Presidente. La gara è riservata a fiorettisti, spadisti e sciabolatori under 18. Alla manifestazione, organizzata dal Circolo scherma Savona [illegible] il patrocinio della Regione, della Provincia e del Comune di Spotorno, prenderanno parte oltre 400 fra i migliori atleti delle squadre giovanili italiane.

Osserva Aristide Villari, presidente regionale della Federscherma: «Si [illegible] di una prova importante, che richiama in Liguria i migliori atleti italiani. [illegible] manifestazione quest'anno si svolgerà grazie all'ospitalità del Comune di Spotorno, che ha messo il palasport a disposizione. La sede ideale sarebbe stata la palestra Coni di Savona, ma i lavori di ristrutturazione si trascinano da quasi 3 anni».

I primi a scendere in pedana, venerdì mattina, saranno gli allievi (14-15 anni) della spada, seguiti dai cadetti (16-17 anni) e dai ragazzi (13 anni). Sabato inizieranno le eliminatorie [illegible] fioretto [illegible] sciabola per allievi, cadetti [illegible] ragazzi. Le finali delle tre armi sono previste per domenica, dalle 8 alle 14.

[illegible] pedana scenderanno numerosi savonesi, tesserati per [illegible] Cs Savona. Alcuni [illegible] giovani alle prime esperienze (Francesca Mantero, Davide Corigliano, Daniele Fabiano, Andrea Delpiano). Le speranze [illegible] riposte soprattutto nei fiorettisti Luca Deiana e Giuseppe Marchetti che gareggiano nella categoria «cadetti». Fra gli altri liguri molto attesa la prova di Paolo Zanobini di Genova [illegible] dell'imperiese Roberto Fiumara che si classificarono primo e secondo al Grand Prix dello scorso anno. Fra [illegible] ragazze, dovrebbe confermarsi f[illegible] le protagoniste Paola Pasquarelli, che milita nelle file del Cs Genova.

Le manifestazioni agonistiche saranno affiancate da programmi turistici e culturali. Venerdì [illegible] 9 alle 15 al palasport [illegible] Spotorno le Poste realizzeranno [illegible] annullo celebrativo della manifestazione. Nel pomeriggio [illegible] prevista invece una visita al museo dell'Arte vetraria di Altare e alla sera, dalle 18 alle 21, nella sala Alga Blu di Spotorno, [illegible] in program[illegible] la proiezione di diapositive [illegible] colori del mare». Da venerdì [illegible] domenica, inoltre, [illegible] previ[illegible] gite [illegible] museo oceanografico [illegible] Montecarlo e al museo navale [illegible] [illegible] Albenga.

Fra atleti, accompagnatori e familiari, la manifestazione richiamerà a Spotorno circa 1300 persone: un contributo decisamente importante anche per il turismo, in una stagione per tradizione poco favorevole al settore. [e. b.]

LA STAMPA
NOVARA
E PROVINCIA

Mercoledì 21 Novembre 1990

Redazione: corso della Vittoria 2, tel. 398.401/02 / Fax 36391

FRANCONE
GIOCHERIA
GIOCATTOLI
GIOCATTOLI
GIOCATTOLI
GIOCATTOLI
GIOCATTOLI
INGROSSO E DETTAGLIO
C. VITTORIA 31-A
NOVARA - Tel. [illegible] 474016 472327

IL MOMENTO MAGICO DEL VOLLEY

Le vittorie di Romagnano Sesia

La pallavolo nel Novarese è in espansione, sia per quanto riguarda i vivai giovanili sia per [illegible] squadre dei campionati maggiori: l'esempio di Romagnano Sesia.

Marco Piatti A PAGINA 11

VERBANIA, 5 ARRESTI PER DROGA

Un nuovo colpo [illegible] stato sferrato dai carabinieri di Verbania al traffico di stupefacenti nell'Alto Novarese. Una vasta operazione condotta in tutta la [illegible] con l'impiego di unità cinofile, sofisticate apparecchiature [illegible] raggi infrarossi e auto civetta per appostamenti e pedinamenti, ha portato all'arresto [illegible] 5 giovani [illegible] alla denuncia a piede libero di altre [illegible] persone. Le indagini avrebbero accertato che arrestati ed inquisiti formavano una vera e propria organizzazione che [illegible] occupava di rifornire il mercato «al minuto» della droga nell'area compresa fra Stresa, Omegna, Gravellona, Verbania [illegible] Domodossola. [illegible] state eseguite [illegible] perquisizioni domiciliari, durante le quali sono stati sequestrati 25 grammi di eroina, 10 di hashish, 5 di marijuana, mezzo chilo di lattosio, bilancini e centinaia di bustine per la preparazione delle dosi. I militari hanno inoltre sequestrato un'auto, oggetti d'oro, banconote italiane e straniere per un valore di 30 milioni. Sono stati recuperati anche bloc notes con nomi ed appunti: una documentazione che testimonierebbe la vastità del giro.

[illegible] A [illegible] 5

ARIE DI MOZART E HAYDN

[illegible] importanti orchestre si presentano oggi in Piemonte, creando imbarazzi [illegible] scelta anche grazie al respiro europeo di entrambi gli appuntamenti. Ad Alessandria si tiene dalle 21,15 il primo [illegible]to della stagione 1990-91 del Teatro Comunale. E' di scena l'Orchestra [illegible] Camera [illegible] Padova e del Veneto, uno dei complessi più prestigiosi d'Italia, con Rudolf Buchbinder pianista [illegible] direttore e con il soprano Hye Jin Kim. Il programma è interamente incentrato [illegible] Mozart, [illegible] quale l'anno prossimo ricorre il bicentenario della morte, e rientra nelle manifestazioni del progetto triennale «Mozart musicista europeo». L'altro importante appuntamento di oggi [illegible] al Teatro Faraggiana di Novara, dove alle 21 si esibisce la European Community Chamber Orchestra diretta da Eivind Aadland e con la partecipazione del violoncellista Jacopo Scalfi. Se si eccettuano le graziose «Due melodie elegiache» del norvegese Grieg, la serata è un omaggio a Franz Joseph Haydn, maestro del classicismo per eccellenza. In apertura sarà eseguita la «Sinfonia n. [illegible] in sol maggiore».

SERVIZIO di Leonardo Osella A PAGINA 9

GRAVEMENTE USTIONATO

Vittorio, 14 anni, 10 trapianti

Al giovane di Galliate, figlio di immigrati, servono aiuti per un altro intervento. «Specchio dei Tempi» è già intervenuto. Oggi il sindaco aprirà una sottoscrizione.

DALL'INVIATO Renato Romanelli A PAGINA 8

A PAGINA 3

Novara

Muoiono in due per incidenti

Tamponamenti a catena [illegible] autostrada, vittima [illegible] donna che abitava a Galliate. Un pensionato in bicicletta è travolto da un'auto. L'incidente [illegible] Novara, [illegible] via Monte San Gabriele.

A PAGINA 5

Domodossola

Aumento tasse chiudono le centraline

In Ossola è partita una raccolta di firme per evitare la chiusura delle centraline idroelettriche private. Causa dell'allarme, che [illegible] artigiani [illegible] imprenditori, [illegible] stangata fiscale.

Nell'Ossola nasce un osservatorio per la trasparenza degli appalti

Banca dati contro la mafia

Un primo passo per consentire ai Comuni di escludere le imprese sospette dalle gare
Sindacati decisi a voltare pagina, sindaci preoccupati dai limiti imposti dalla legge

DOMODOSSOLA. Prime, concrete misure contro il pericolo [illegible] infiltrazioni della mafia nei cantieri edili dell'Alto Novarese. In un incontro fra i sindaci dei maggiori Comuni dell'Ossola e i sindacati è stato deciso di dar vita a un osservatorio permanente sugli appalti delle opere pubbliche. Una [illegible] di banca dati che dovrebbe consentire alle amministrazioni di escludere dalle gare le imprese sospette [illegible] soggette [illegible] verifiche da parte dell'Ispettorato del lavoro per irregolarità nei cantieri. Questo sistema dovrebbe porre un argine anche al dilagare delle imprese fantasma, che si aggiudicano importanti lavori con irrealistiche offerte [illegible] ribasso, incassano forti anticipi e poi svaniscono nel nulla, lasciando le opere incompiute.

E' [illegible] per la piscina coperta di Villadossola, per [illegible] liceo scientifico di Domo, per la nuova sede dell'istituto «Dalla Chiesa» di Omegna.

L'osservatorio [illegible] certamente un primo passo. L'incontro fra amministrazioni [illegible] maggiori [illegible]tri ossolani e i sindacati edili si [illegible] concluso, però, un po' freddamente. I sindacati vorrebbero voltare completamente pagina, chiedono che le amministrazioni esercitino maggiori controlli in ogni fase dei lavori, a cominciare da quella della progettazione. Gli amministratori, che [illegible] sentono un po' sotto accusa dopo il vertice sull'ordine pubblico dedicato interamente al problema degli appalti, ribadiscono di [illegible] vincolati a precise norme di legge: in sostanza non [illegible] escludere dalle gare le imprese sulla base [illegible] chiacchiere, ci vogliono documentati motivi. E in questo campo le maglie della legge sono piuttosto larghe: i certificati antimafia sono diventati poco più che [illegible] formalità.

SERVIZIO A PAGINA 5

VARZO
BAGNI DI CRODO
VAL DI VEDRO
VAL D'OSSOLA
CREVOLADOSSOLA
VALLE DI BOGNANCO
BOGNANCO
DOMODOSSOLA
TRONTANO
S. MARIA MAGGIORE
VIGEZZO
VILLADOSSOLA
BEURA
FIUME TOCE
VALLE ANTRONA
VAL
PALLANZENO
PIEDIMULERA
VOGOGNA
PREMOSELLO
VALLE ANZASCA

La mappa degli otto Comuni ossolani che sono al centro dell'inchiesta appalti

Fiutare il pericolo in tempo

ESISTE davvero il pericolo che la mafia possa allungare i tentacoli fino all'Alto Novarese attraverso gli appalti di opere pubbliche? Il prefetto di Novara, Vittorio Iannelli, nel vertice dell'ordine pubblico a Domodossola, ha assicurato: «Finora non ci sono stati casi conclamati di noti mafiosi che abbiano cercato di introdursi nel mondo degli appalti». Ci sono però importanti indizi - ha ammonito - che inducono a fiutare il pericolo. Ed è bene muoversi finché si è in tempo. Prima, cioè, che la situazione degeneri e diventi incontrollabile.

Proprio quest'anno sono state riscontrate anomalie in alcuni appalti: offerte di ribasso fino al 20-30 per cento, che farebbero escludere [illegible] partenza ogni possibilità di guadagno per l'impresa aggiudicataria, massiccia partecipazione di imprese del Sud a gare anche minime, che non giustificano il trasferimento di uomini [illegible] mezzi da [illegible] capo all'altro della penisola.

C'è poi da ricordare un'impressionante catena di misteriosi attentati notturni, con camion, auto [illegible] motopale bruciate. Non tutti gli episodi sembrano riconducibili alla stessa matrice criminosa, anche se in qualche caso [illegible] è parlato di guerra degli appalti fra piccole imprese. E non è nemmeno il caso di suscitare allarmismi esagerati, nell'Alto Novarese le imprese possono ancora lavorare [illegible] relativa tranquillità. Ma [illegible] si devono neppure sottovalutare episodi e indizi inquietanti.

Adriano Valli

Dopo il blocco all'Usl di Borgomanero

Esami clinici a numero chiuso?

BORGOMANERO. Gli amministratori dell'Usl di Borgomanero non hanno dubbi: «L'ospedale va pagato a prestazioni». E confermano la chiusura provvisoria [illegible] analisi di laboratorio e altri servizi [illegible] diagnostica strumentale agli assistiti provenienti da altre zone. E' un provvedimento [illegible] carattere temporaneo che è stato dettato soprattutto da questioni di ordine finanziario, ma che ha anche riscontri pratici.

In sostanza, [illegible] Borgomanero non ci sono abbastanza fondi per mantenere, con la stessa funzionalità, una struttura sanitaria che da tempo risulta sovraffollata da utenti provenienti da varie Usl della provincia. «E' solo un problema pratico - spiega il direttore amministrativo borgomanerese Giorgio Grando - più cresce la funzionalità, più cresce la domanda. D'altra parte, se il nostro ospedale offre funzionalità e servizi che altri [illegible] hanno, [illegible] chiaro che la gente, per la facilità degli spostamenti che [illegible]sente l'auto, arriva qui sempre più numerosa, [illegible] dalla provincia che da fuori». E, a titolo di esempio, [illegible] cita la pressione che «metà delle donne dipendenti dall'Usl di Arona» esercitano sui reparti di ginecologia e maternità, dove preferiscono farsi [illegible].

A fronte [illegible] questa situazione, il presidente [illegible] comitato [illegible] gestione Luigi Carera, è intenzionato a chiedere maggiori stanziamenti finanziari da parte della Regione e conta [illegible] risolvere la questione. Un finanziamento calcolato solo sulla popolazione residente - [illegible] sostiene a Borgomanero - è sbagliato e penalizzerebbe l'efficienza.

Intanto però, anche se lo «sbarramento» imposto dall'amministrazione dell'ospedale non ha mai riguardato i ricoveri all'ospedale, la decisione di Borgomanero ha sollevato pole[illegible]he nei centri della provincia, dove la maggior parte delle Unità sanitarie locali, assicura tuttavia di riuscire a soddisfare «senza discriminazioni [illegible] sorta» le necessità degli assistiti.

SERVIZI A PAGINA 3

I novaresi condannati per opposizione al regime

Gli attentatori del Duce

Dopo mezzo secolo cade il velo sui processi fascisti

NOVARA

BENITO Mussolini e gli altri gerarchi fascisti sarebbero dovuti morire il 29 aprile 1934 sul treno Novara-Biella. Per quel giorno era prevista l'inaugurazione della tratta, con il duce nelle vesti di [illegible] viaggiatore. Un'occasione da non perdere per gli oppositori del regime. Pochi chilometri dopo la partenza, oltre il Sesia, una bomba avrebbe fatto deragliare il convoglio. Ad ideare l'attentato furono due comunisti, Mario Abbiezzi, pavese, nato nel 1907, disegnatore, e l'operaio novarese Luigi Tambussi, classe 1902.

La milizia fascista venne a sapere del progetto [illegible] arrestò i due operai. Il 27 marzo 1935 il Tribunale Speciale [illegible] condannava: [illegible] [illegible] all'Abbiezzi e quattro al Tambussi. E' questo uno dei processi del Tribunale Speciale pubblicati in questi giorni dall'Archivio storico dello Stato Maggiore dell'Esercito. Dopo 55 anni, più di mezzo secolo, cade il velo sui processi del 1935. L'organismo, istituito nel 1926 dopo quattro attentati al duce, tutti falliti, in un solo anno, [illegible] '35 appunto, [illegible] 561 sentenze. Per finire davanti ai giudici bastava poco. Ne sa qualcosa Albino Calletti, il celebre Capitano Bruno della Resistenza, anch'egli fra i condannati di quell'anno: «Mi trovavo già [illegible] carcere perché comunista, e non ero tipo da stare quieto. Ero sempre sul punto di essere trasferito in cella di rigore. Questo si verificò poi puntualmente il primo maggio. La mattina, per festeggiare la ricorrenza, mi misi a gridare attraverso la gola di lupo "W il primo maggio", e tanto bastò perché i guardiani della milizia mi cambiassero i connotati. Poi ci furono il processo e la condanna a 4 anni di carcere». Calletti restò a Regina Coeli fino al '39, ma il '35 fu anche l'anno di un altro processo che coinvolse parecchi novaresi. Il 31 maggio fu processata l'intera cellula comunista: fra gli imputati ritroviamo il Tambussi. Furono giudicati anche Emilio Teruggi, Marcello Moscatelli, Giuseppe Mittino, Emilio Gaboli, e i cameresi Giuseppe Bordini [illegible] Ottavio Bertozzi.

[illegible] Giordani

PASSATO [illegible] SECOLO

Dalle pompe nel borgo ai rubinetti

E' il 1890, nasce l'acquedotto di Novara

Se si è abituati ad [illegible] comodità difficilmente si pensa a come sono vissuti coloro che non l'avevano. Immaginiamo allora di dover attingere l'acqua da [illegible] secchio appeso [illegible] un ferro infisso nel muro con accanto un mestolo. Quando il secchio sarà vuoto uno della famiglia, quasi sempre una donna, dovrà andare al pozzo, attendere [illegible] suo turno e poi rientrare [illegible] una delle braccia [illegible] tese in giù per il peso. Se poi l'acqua non sarà delle migliori, pazienza, bisogna tenerla com'è [illegible] usarla per lavare i panni; un'altra volta si andrà a prenderla [illegible] un pozzo più lontano da casa sperando che sia migliore.

Quando il rubinetto della potabile in casa non esisteva il rifornimento dell'acqua avveniva proprio così. Ma cento anni fa a Novara c'erano già le pompe che succhiavano l'acqua dal terreno azionando o una maniglia o una ruota: nei sobborghi e nei cascinali del territorio se ne possono vedere ancora. In città c'erano quelle pubbliche: accanto al Municipio, nel cortile della Canonica, in piazza Garibaldi, nel palazzo del Mercato; quella di piazza Castello (ora Martiri), dove si svolgeva il mercato del bestiame, serviva soprattutto per le abbeverate.

Sovente però le infiltrazioni di materie organiche dalle stalle o dai porcili guastavano l'acqua e le malattie erano in «agguato».

Già dal 1858 l'avvocato Carlo Negroni aveva portato [illegible] Consiglio comunale la proposta per dotare la città di un acquedotto che assicurasse un rifornimento [illegible] ed abbondante. L'anno successivo ci fu un intervento più preciso da parte del conte Eugenio Tornielli-Brusati, poi ancora del Negroni nel 1867, finché nel 1890 [illegible] Municipio stipulò una convenzione [illegible] la ditta Borsa, [illegible]rza e Masserano, di Biella, per la costruzione di pozzi nelle località dette Morasca [illegible] Ramate, tra Carpignano Sesia e Fara. In precedenza erano state eseguite numerose analisi dell'acqua della zona e acquistato un terreno di 30 mila metri quadrati da mantenere incolto [illegible] a bosco onde evitare infiltrazioni [illegible] sostanze concimanti. La [illegible]venzione con la ditta citata era composta da diciannove articoli che specificavano come dovevano [illegible] essere le sezioni del cunicolo per il prelievo e [illegible] tubature (22 chilometri) che doveva fornire alla città ed [illegible] sobborghi «l'acqua sempre buona e potabile secondo i dettami della scienza».

La convenzione del 1890 ebbe bisogno poi di qualche ripensamento e venne siglata definitivamente nell'ottobre dell'anno successivo. I tempi non erano brevi [illegible] per le opere pubbliche di allora; c'era però tanta scrupolosità ed in particolare l'ambizione perché tutto terminasse nel periodo stabilito.

Una nota [illegible] in proposito [illegible] la cauzione che il Municipio pretendeva dalle ditte incaricate dei lavori a titolo di garanzia per l'osservanza dei contratti: prezzi, materiali e tempi. Se tutto era [illegible] regola le cauzione [illegible] poi restituite insieme al pagamento dell'opera.

La costruzione dell'acquedotto venne iniziata nel gennaio del 1893 e conclusa dopo i 18 mesi stabiliti [illegible] la distruzione dell'acqua nelle fontanelle pubbliche che sostituirono, sebbene non immediatamente, le pompe azionate a braccia. La distribuzione nelle case [illegible] apposite tubature doveva attendere ancora un po', ma quel secchio appeso al ferro col mestolo vicino conteneva almeno acqua buona.

Gaudenzio Barbè

IL TEMPO OGGI IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA

[illegible] La circolazione depressionaria con il suo epicentro tra le isole britanniche e [illegible] Scandinavia continua ad essere attiva attraverso le perturbazioni che [illegible] il ramo meridionale sfiorano la displuviale alpina. La loro azione è marginale sulle nostre regioni settentrionali mentre quelle centrali [illegible] insulari sono [illegible] influenzate da correnti umide temperate atlantiche messe [illegible] moto dall'anticiclone [illegible] Azzorre.

[illegible] **PREVISTO PER OGGI:** Generalmente sereno o poco nuvoloso su tutte le regioni settentrionali, graduale aumento pomeridiano [illegible] nuvolosità sul Piemonte [illegible] iniziare [illegible] Alpi Occidentali [illegible] nubi alte e stratificate.
TEMPERATURE. Zero [illegible]rmico intorno ai [illegible] metri. Temperature stazionarie ma in lieve aumento nei valori massimi.

[illegible] DI [illegible]
Massima: 8; minima: -3; media: 3

UN [illegible]O FA
Massima 8; minima 0; media 5.

[illegible] QUELLE IN PIEMONTE

Torino 10	Cuneo 9
Alessandria 12	Aosta 11
Asti 8	Vercelli 10

Il **Sole** sorge alle 7,35; tramonta [illegible] 16,55. La **Luna** si leva alle 11,13; cala alle 19,57.

LETTERE [illegible] GIORNALE

I guasti dei treni [illegible] sperano gli [illegible]

Siamo pendolari della linea Torino-Milano che, cogliendo lo spunto dai deplorevoli ritardi che si stanno verificando ultimamente, vogliono [illegible] le difficoltà dell'utenza.

I frequenti guasti che presumiamo siano all'origine dei ritardi, costringono a notevoli disagi e gli utenti occasionali a ripercussioni indubbiamente altrettanto gravi sulle coincidenze. Questo fa [illegible] che anche quando le cause determinanti sia effettivamente un «incidente» l'utenza non sia più disponibile nel giustificare il disservizio.

L'esasperazione è maggiormente accentuata da un'informazione, da parte della gestione delle Fs, o inesistente o talmente frammentaria [illegible] inattendibile da non consentire alcuna scelta all'utenza sull'utilizzo di possibili alternative di viaggio. I ritardi, e la cronica [illegible] dei posti a sedere negli orari [illegible] maggior utilizzo, sono tra i disservizi che maggiormente ci colpiscono in quanto ci sembra che una gestione più attenta potrebbe alleviare il già di per sé gravoso «status» di pendolare.

Ci rendiamo conto che i problemi connessi con [illegible] gestione del traffico ferroviario siano molti e complessi, peraltro vogliamo ritenere che la struttura debba essere in grado di sopperire alle carenze momentanee in modo tale da garantire l'efficienza e la funzionalità del servizio. Un episodio accaduto ad [illegible] nostra compagna è illuminante.

Auspichiamo che la direzione dell'Ente Ferrovie possa esserci di aiuto già nell'immediato futuro [illegible] speriamo che quanto espresso in questa lettera [illegible] debba essere archiviato come [illegible] altro «sporadico» episodio negativo, per il quale non si ritiene di dover intervenire.

Tatiana Bellan, Candolo (Vc) e Giusy Bozzola, Galliate

La vera origine [illegible] «La montanara»

Leggo su «La Stampa» di venerdì 9, nella pagina [illegible] Novara, l'affermazione che [illegible] famoso canto «La montanara» sarebbe nato sul Rosa. L'affermazione mi sembra molto azzardata, [illegible] perlomeno stiracchiata «ad usum delphini».

Infatti Toni Ortelli in un'intervista alla radio di [illegible] ventina di anni or sono (e di cui tengo copia) afferma che l'ispirazione che lo portò a comporre «La montanara» gli venne, nell'estate del 1927, [illegible] Valle di Lanzo (provincia di Torino) al Piano della Mussa.

Ortelli racconta che, salendo un canalone detto «dei granati», sentì in lontananza il canto [illegible] un pastorello: venne anche [illegible] lui voglia di cantare e lì nacque quello che ora viene definito l'inno internazionale della montagna.

Ortelli fu il compositore della musica e delle parole della canzone. La prima armonizzazione fu del Pigarelli, un magistrato trentino legato al coro della Sosat. Inoltre, Toni Ortelli [illegible] presentato [illegible] compositore di [illegible] alpine.

In verità, dopo «La montana[illegible]» ne compose una sola, per la Val d'Aosta, conosciuta e cantata solo in valle. Il successo della sua prima [illegible] fu tale da sconsigliargli di cercare di ripeterlo.

Michele Ghigo, Novara

[illegible] costruzioni la [illegible] più [illegible]

Sono un appassionato d'arte e vorrei complimentarmi con i progettisti del nuovo palazzo di piazza Cavour per l'impiego di materiali moderni quali [illegible] vetro e il cemento.

L'estetica di questi materiali nel contesto dell'importante piazza è piacevole e contemporanea. Non c'è che augurarsi una continuità nell'estetica di questo genere [illegible] Novara.

Liviano Pepe, Novara

[illegible]

GALLIATE
NATI. Tommaso Sagnati.
MORTI. Giuseppa Airoldi (1895); Giuseppina Tarantola (1922). Giuseppa Cattaneo (1911); Giovanna Pollastro (1902).

TRECATE
NATI. Matilde Almasio.
MORT[illegible]. Giovanni [illegible] Cesaro; Rocco Porzio.
SI SPOSERANNO. Aldo Tagnoli con Sabrina Degrandis.

ROMENTINO
[illegible] Davide Ravasi.
MORTI. Mario Fornaroli; Angelo Alna; Luigi Moniga.

[illegible]SALINO
MORTI. Adele Ferrara; Pietro Cattelan.

BIANDRATE
NATI. Alessandro Penso.
MORTI. Lidia Stecca.
MATRIMONI. Novello Spagnolini [illegible] Adriana Banna; Maurizio Ortu con Anna Rizzo.

CASTELLAZZO
NATI. Giulia Brustia.
MORTI. Cesarina Miglio.
MATRIMONI. Carlo Colombo con Giacomina Romolo. Giorgio Valsecchi con Pierangela Camandona.

NOTIZIE FLASH

AUMENTI
Telefonate a scatto anche in città

Uno scatto ogni [illegible] minuti nelle ore di punta e uno ogni venti, negli orari a tariffa ridotta. Anche [illegible] Novara le telefonate «urbane» non costeranno più un solo scatto. A partire dal primo dicembre entrerà infatti in vigore la tariffa urbana a tempo, già introdotta dalla Sip nelle grandi città.

[illegible]
Carcere, finito lo sciopero della fame

E' finito lo sciopero della fame di 200 detenuti nel carcere di Novara. La protesta era stata organizzata dai carcerati per protestare contro le restrizioni della legge Gozzini. Il rifiuto del cibo era iniziato venerdì.

[illegible]
Conferenza all'Api sull'effetto Germania

«Effetto Germania ed integrazione europea» è il tema del convegno che si terrà venerdì [illegible] 18 alla sede dell'Associazione Piccole [illegible] Medie Industrie, in via Aldo Moro a Novara. Terrà una relazione il professor Nando Dalla Chiesa.

LA FOTO DEI RICORDI

Villa Mon Repos alla Bicocca di Novara

Notabili della città [illegible] intrattengono nel parco della villa Mon Repos, alla Bicocca di Novara. Attorno all'edificio fu combattuta la battaglia del 23 marzo [illegible]. (DALLA RACCOLTA «NOVARA BELLE ÉPOQUE»)

Borgomanero, l'Usl ha sospeso le prestazioni agli esterni

Ospedale, numero chiuso

Il direttore amministrativo: «E' un fatto pratico. I servizi funzionano e la domanda è cresciuta». Si chiedono più fondi per mantenerli attivi

BORGOMANERO. «L'ospedale va pagato a prestazioni». All'Usl 54 di Borgomanero non hanno dubbi: da anni gli amministratori locali si battono per avere più quattrini, ma non certo per buttarli via malamente come succede purtroppo in qualche parte di quest'Italia «disunita». Più soldi per mantenere strutture e servizi di cui fruiscono anche gli utenti [illegible] altre Unità sanitarie, evidentemente meno funzionali o - forse - non sempre ben gestite.

«Il discorso può creare antipatie - dicono all'Usl borgomanerese -, ma va fatto. Ormai, [illegible] si possono più tirare in ballo argomenti retorici [illegible] sofismi politici. All'ospedale di Borgomanero arriva gente un po' dappertutto: metà delle donne dipendenti dall'Usl di Arona, tanto per fare un esempio, vengono a farsi curare nella nostra ginecologia [illegible] partorire alla Maternità locale. Ma è solo [illegible] esempio».

Spiega il direttore amministrativo Giorgio Grando: «Più cresce la funzionalità, più cresce la domanda. [illegible] l'ospedale di Borgomanero offre servizi che altri non hanno, se comunque funziona al meglio, è chiaro che la gente arriva qui sempre più numerosa. Che cosa ci vuole oggi, [illegible] l'automobile in garage, e spostarsi [illegible] un centro qualunque della provincia, o anche da fuori provincia; [illegible] venire fino a Borgomanero?».

Ecco perché l'Usl [illegible] ha «chiuso» momentaneamente agli utenti che arrivano da fuori, a coloro che dovrebbero essere assistiti da altre Unità. «Ci rifiutiamo — chiarisce il dottor Grando — di rispondere a certe provocazioni piuttosto rozze. Qui [illegible] tratta solo di un problema pratico amministrativo».

Il presidente del Comitato di gestione, prof. Luigi Carera, è convinto [illegible] poter risolvere il problema in Regione. Di trovare cioè i soldi per finanziare tutti quei servizi che vengono richiesti da cittadini provenienti magari anche da lontano.

Va chiarito [illegible] volta che l'ospedale di Borgomanero non ha mai rifiutato i ricoveri [illegible] i servizi d'istituto e comunque convenzionati [illegible] altre Usl. La «chiusura» provvisoria riguarda - è bene ripeterlo - solo certi servizi, come gli esami di laboratorio, le radiografie, gli elettrocardiogrammi e ancora: e[illegible]grafie, endoscopie, [illegible] Doppler. Il «divieto» riguarda anche altre prestazioni relative alla nefrologia, al Centro dialisi, all'allergologia, al Centro diabetici eccetera. Non poca cosa, in[illegible]: ma comunque sempre prestazioni, e [illegible] ricoveri. Più specificamente: «prestazioni di diagnostica strumentale», «Specialistica», [illegible].

Un finanziamento calcolato solo sulla popolazione dell'Usl — si afferma a Borgomanero — [illegible] sbagliato: «Anzi, — si sottolinea — penalizza l'efficienza». In buona sostanza, se tanta gente ammalata ha fiducia in Borgomanero, una ragione deve esserci. E [illegible] questo deve tener conto chi maneggia i cordoni della borsa pubblica, nel [illegible] regionale.

E' un discorso che ben s'inquadra in questi tempi di dibattiti su certi squilibri in campo nazionale. Questo anche se sull'Usl 54 piovono [illegible] le critiche dei farmacisti (che vengono pagati in ritardo) o degli oppositori politici che - pur riconoscendo [illegible] funzionalità massima dell'ospedale - lamentano carenze sul territorio. Nessuno è perfetto. Recentemente poi, l'Usl di Borgomanero è stata al centro di [illegible] curiosa polemica. Il presidente dell'assemblea dei Comuni, dottor Rosario Sciammetta, aveva convocato la riu[illegible] dei rappresentanti municipali [illegible] sabato alle 23 e 30. Si trattava evidentemente [illegible] una provocazione, al fine di richia[illegible] a un maggior senso del dovere quei non pochi membri che si distinguono per il loro assenteismo: ma [illegible] ha provocato reazioni varie, [illegible] c'è stato davvero chi si è presentato alla seduta di mezzanotte munito però di cartelli di protesta.

Francesco Allegra

[illegible]

NOVARA. «Da noi non viene rifiutata nessuna prestazione sanitaria». Così il presidente dell'Usl 51, Alessandro Giordano, descrive l'atteggiamento [illegible] sanità pubblica cittadina. «Gli ambulatori, sia per le analisi che per le visite specialistiche, sono aperti [illegible] tutti i cittadini che ne hanno bisogno. Non andiamo a guardare... il certificato di residenza della gente. Se uno [illegible] malato, se ha bisogno di cure, ha tutti i diritti per avere quello che il suo medico richiede».

A Novara, quindi, il problema di Borgomanero non c'è. E neanche potrebbe, almeno per alcune specialità mediche per le quali l'ospedale Maggiore [illegible] centro di riferimento per l'intero territorio provinciale.

Lo conferma il presidente Giordano: «Queste specialità ci sono solo qui da noi - dice - e sono, tanto per citarne qualcuna, la cardiochirurgia, la pneumologia, [illegible] neurochirurgia. Chi ha bisogno di prestazioni in tali settori ha tutti i diritti per averle [illegible] Novara. Neanche volendo potremmo negarle. Ma, lo ripeto, non neghiamo niente a nessuno, da qualunque parte venga. I confini territoriali non creano di certo differenze fra la gente». [m. s.]

VERBANIA

VERBANIA. La polemica che sta investendo l'Usl [illegible] Borgomanero per il [illegible] rifiuto a concedere prestazioni [illegible] quanti risiedono al di fuori [illegible] territorio di sua competenza ha suscitato stupore a Verbania.

«Le misure restrittive adottate a Borgomanero - dicono alla direzione amministrativa dell'Unità socio-sanitaria [illegible] di Verbania - [illegible] state dettate, a quanto ci è dato sapere, da particolari situazioni legate a ristrettezze finanziarie. [illegible] noi - aggiungono - tutto continua invece come in passato. [illegible] prosegue cioè a garantire ogni tipo di prestazione, a tutti quanti, iscritti al servizio sanitario nazionale, ne abbiano la necessità. E questo indipendentemente dall'Usl di appartenenza».

A Verbania, insomma, l'Usl, pur [illegible] navigando nell'oro in fatto finanziario, è in grado di soddisfare alle necessità di qualsiasi persona abbia bisogno di cure ambulatoriali [illegible] ospedaliere, senza discriminazini di sorta. «E' una linea [illegible] condotta - aggiungono - alla quale cercheremo di attenerci anche in futuro; pur non nascondendoci che potranno insorgere anche per noi le stesse difficoltà che hanno indotto i dirigenti dell'Usl borgomanerese ad assumere [illegible] provvedimento che è di certo impopolare». [m. c.]

[illegible]

ARONA. Funziona tutto a dovere. All'Usl [illegible] Arona, diver[illegible] da quanto accade per Borgomanero, tutte le prestazioni [illegible] garantite per chiunque: ricoveri, analisi ed esami, forniture di medicinali avvengono regolarmente. E tutto ciò nonostante il fatto che da quando Borgomanero ha chiuso i rubinetti, è proprio [illegible] Arona che [illegible] riversano richieste in nume[illegible] maggiore del solito.

Lo conferma il dottor Rocco Guardavaglia, direttore sanitario dell'Ospedale SS Trinità: «La nostra Usl non ha sospeso alcuna prestazione. Non abbiamo mai mandato via nessuno che avesse bisogno di un ricovero o di un esame».

Semmai i problemi [illegible] altri: [illegible] cominciare da quelli del laboratorio di analisi che, ad onta della presenza di quattro medici e ben undici tecnici, non sempre [illegible] fa [illegible] tener dietro alle richieste. Il dottor Sebastiano Guell, che ne è [illegible] primario, ha dichiarato che «le prestazioni del laboratorio [illegible] da ospedale medio-grande». Da qui anche l'esigenza di un incremento del personale, che attualmente è sulla base di un organico che risale a sei anni fa.

In ogni caso, il presidente dell'Usl Giuseppe Bottesella ha annunciato che «si faranno modifiche per ovviare ai disagi dell'utenza». [m. b.]

OMEGNA

OMEGNA. I servizi offerti dall'Ussl 57 del Cusio rimangono liberi a tutti. Lo ha ricordato il presidente del comitato di gestione dell'Unità sanitaria cusiana prendendo polemicamente le distanze dalle Ussl che invece hanno deliberato diversamente. «Da noi questo problema non si è mai neppure posto - dice Antonio Quaretta - sarebbe come dividere i cittadini in due categorie: un'assurdità. Anche se abbiamo gli stessi problemi economici degli altri il servizio rimane uguale per tutti gli utenti, [illegible]he [illegible] provengono d[illegible] altre zone. L'utente ha diritto ad essere assistito ovunque. Purtroppo - continua Quaretta - dobbiamo registrare anche casi [illegible] limite del buonsenso. Da una nostra indagine abbiamo addirittura accertato che utenti borgomaneresi vengono nelle farmacie di San Maurizio d'Opaglio a prendere delle medicine, piuttosto costose, che a Borgomanero non gli danno, [illegible] non [illegible] pagamento. Sono situazioni francamente inconcepibili [illegible] che gravano sul nostro bilancio e non su quello dell'Ussl di Borgomanero». Da alcuni anni l'Usl [illegible] ha istituito nelle zone del proprio territorio geograficamente disagiate alcuni distretti sanitari con tutte le funzioni di base: prelievi, servizi assistenziali [illegible] di tipo specialistico. [v. a.]

DOMODOSSOLA

DOMODOSSOLA. E l'Ossola? Al «San Biagio» di Domodossola e all'ospedale di Premosello si fanno pagare i servizi medici usufruiti da residenti fuori il territorio dell'Usl? «Allo stato attuale provvedimenti restrittivi [illegible] abbiamo presi. Non abbiamo fatto delibere per far pagare i servizi agli utenti di altre Usl che usufruiscono delle nostre strutture ospedaliere» ha detto Antonio Dell'Aglio, presidente dell'Usl 56.

Ma la decisione dell'Usl [illegible] non viene ritenuta del tutto sbagliata: «E' un discorso interessante - aggiungo il presidente - ed in linea teorica sono d'accordo col collega di Borgomanero. Questo perché [illegible] è vero che dobbiamo fare un discor[illegible] politico sul piano qualitativo, è anche vero che devono essere premiate quelle Usl che, proprio qualitativamente, danno dei servizi migliori. Un discorso, tra virgolette privatistico, o meglio imprenditoriale, che non necessariamente deve ess[illegible] per forza appannaggio dei privati».

«Il problema l'avevo sollevato io [illegible] - aggiunge Dell'Aglio - soprattutto per quanto riguardava il problema delle protesi e dei pacemacker, per i quali spendiamo circa un miliardo [illegible] mezzo l'anno, facendo un servizio che va al di fuori dell'Usl». [re. ba.]

GALLIATE

GALLIATE. All'Usl [illegible] Galliate stentano a credere alla decisione presa dall'unità sanitaria di Borgomanero. Sostengono che rifiutare l'assistenza sanitaria è qualcosa che sfiora l'illegalità. «Si ha diritto alle cure quando la gente è [illegible] vacanza - dice un esponente dell'Usl galliatese - e questo lo stabilisce la legge. Non vediamo perché non debbano [illegible] identico trattamento anche quei cittadini che si trovano nel momento in cui stanno male in un posto diverso da quello nel quale abitualmente risiedono».

Un discorso che [illegible] fa una grinza. La piccola unità sanitaria - che serve la [illegible] dell'Ovest Ticino e che usufruisce di un miniospedale, quello [illegible] Galliate, nel quale sono in corso importanti lavori di ammodernamento - [illegible] è fatta una fama positiva in alcune specialità. Non a caso parecchi [illegible] risultano... nati a Galliate. E' quel reparto di maternità che attira la gente.

Tornando all'assistenza negata [illegible] Borgomanero, i galliatesi insistono nel dirsi increduli: «Chissà [illegible] veramente [illegible] accaduto - dicono - magari [illegible] si tratta di assistenza negata ma [illegible] iscrizione all'Usl. In quest'ultimo caso [illegible] non c'è la residenza il rifiuto [illegible] più che giustificato. [m. s.]

La polemica dell'isola pedonale al centro di riunioni in Comune

Centro chiuso, Oleggio decide

Rischiano di saltare le iniziative natalizie

OLEGGIO. Ottanta no contro sessantacinque sì: i commercianti hanno risposto così alla richiesta di collaborazione del Comune sulla posa delle luminarie di Natale. Dietro le cifre crude, c'è una polemica infuocata che si trascina [illegible] anni.

Molti negozianti hanno deciso di non aderire per protesta. Pomo della discordia, come accade a Novara, è l'isola pedonale, istituita dall'amministrazione in agosto. Ieri sera [illegible] in programma un incontro con le associazioni promosso dall'assessorato al Commercio.

Durante la riunione si è discusso del malessere generale avvertito dalla categoria. Gli esercenti dicono di non essere abbastanza considerati dall'amministrazione comunale.

«Quando è stato stabilito di chiudere piazza Martiri e corso Matteotti nessuno ci ha consultati. Adesso ci vengono a chiedere [illegible] collaborare per le luci [illegible] Natale. Che, tra l'altro, abbia[illegible] pagato [illegible]. Il Comune, infatti coprirebbe, [illegible] negli anni scorsi, le spese della corrente elettrica» dicevano i più accesi oppositori durante un'assemblea che si è tenuta poco tempo fa. Alla riunione c'era una trentina [illegible] commercianti (contro gli oltre 160 presenti ad Oleggio). Alcuni erano venuti per dire che la chiusura della piazza [illegible] del corso non costituiva, a loro parere, un ostacolo per gli affari e le luci sarebbero [illegible] messe, anche soltanto per rispetto dei [illegible] che hanno detto sì.

L'assessore comunale al Commercio, Renato Leonardi, ha ascoltato le critiche e dato alcune risposte: «In quell'occasione [illegible] siamo riuniti per parlare del Natale, soprattutto delle luminarie. In questi giorni verrà stabilito [illegible] futuro dell'isola pedonale. Abbiamo deciso di incontrare soltanto i rappresentanti di categorie per facilitare [illegible] confronto. Poi dovrò discuterne [illegible] la giunta. Chiedo che non venga fatto polverone su due problemi ben diversi». Ma uno spettro aleggia tra i commercianti: la giunta deciderà di chiudere definitivamente il centro storico? Se sì, come e quando accadrà? «Un comportamento del genere non è ammissibile - ha detto Angelo Zaino, tra coloro che [illegible] contrari alla pedonalizzazione - [illegible] è con azioni di forza che si aiuta [illegible] comparto commerciale. Noi facciamo domande precise. Poi decideremo se aderire o meno alle luminarie e ad eventuali altre manifestazioni».

Non mancano però opinioni favorevoli alla chiusura del centro storico alle auto. Un'ipotesi che da qualche giorno [illegible] ventilata in città riguarda la pedonalizzazione del solo corso Matteotti, mentre piazza Martiri dovrebbe essere riaperta al traffico. [m. p. a.]

Sull'autostrada Torino-Milano, la vittima è una pensionata di Galliate

Tamponamento fra 4 auto: muore una donna

A Novara travolto e ucciso un anziano di 76 anni

NOVARA. Una donna [illegible] morta lunedì sera sull'autostrada Torino-Milano, vittima [illegible] una ca[illegible] di tamponamenti. Si tratta di Luigia Negretti, 65 anni, di Corbetta, residente a Galliate, dove abitava assieme [illegible] Giuseppe Bovio, [illegible] anni.

I due stavano viaggiando [illegible] bordo della Fiat 126 condotta dal Bovio. Provenivano da Torino ed erano diretti [illegible] Mila[illegible]. La dinamica dell'incidente è ancora al vaglio della polizia stradale [illegible] Novara. Al momento [illegible] che l'auto nella quale i due viaggiavano è stata tamponata violentemente da una Fiat Panda [illegible]e procedeva nella stessa direzione e [illegible] ha potuto evitare lo scontro quando, per motivi ancora da accertare, la «126» de[illegible] rallentato.

La Panda, che era condotta da Fabio Laurenti, [illegible] Vallemosso (Biella), in seguito allo scon[illegible] si è ribaltata ed è andata a fermarsi, ruote in aria, nella corsia [illegible] sorpasso. La «126», in seguito allo scontro violento si [illegible] traverso invadendo seconda [illegible] terza corsia.

Il Bovio, che ha riportato solo qualche leggera ammaccatura, ha subito tentato di soccorrere Luigia Negretti che, a quanto pare, [illegible] aveva subito, in quel primo tamponamento, gravi ferite.

Ma proprio mentre Giuseppe Bovio stata per estrarre dalla vettura la donna, sul luogo del primo tamponamento è arrivata [illegible] Fiat Tipo con al volante Fiorentino Anselmetti. Questa terza auto si è trovata all'improvviso la strada sbarrata dalle altre due e [illegible] conducente non è riuscito ad evitare di finire sulle due vetture. Sarà la perizia degli esperti a stabilirlo, ma p[illegible] che [illegible] uccidere la donna che viaggiava sulla «126» sia stato in parte questo secondo tamponamento e in parte un terzo, avve[illegible] pochi istanti dopo.

Sul posto nel quale si trovavano già le tre auto è arrivata una quarta macchina, una Lancia Thema con al volante Vittorio Omodei. Anche questa vettura è finita nel groviglio.

Giuseppe Bovio, Fabio Laurenti e Fiorentino Anselmetti hanno riportato leggere ferite e sono stati medicati al pronto soccorso dell'ospedale Maggiore. Illeso l'ultimo degli automobilisti, Vittorio Omodei che ha forse avuto più tempo degli altri per effettuare la frenata.

Luigia Negretti è invece mor[illegible] per le gravi ferite riportate. I soccorsi per lei sono risultati purtroppo vani.

Sul luogo del tamponamento è intervenuta la polizia stradale di Novara. Gli agenti hanno verificato l'accaduto. Toccherà [illegible] loro ricostruire la dinamica [illegible] maxi tamponamento [illegible] stabilire le eventuali responsabilità.

Un altro incidente mortale è avvenuto lunedì pomeriggio [illegible] Novara [illegible] via Monte San Gabriele, nel rione della Rizzottaglia. La vittima in questo caso è un anziano ciclista novarese, Enrico Caviggioli, 76 anni, residente in viale Giulio Cesare, 118. E' stato investito, all'incrocio di via Monte San Gabriele [illegible] via Mantegna, dalla Peugeot 309 condotta da Massimo Corti. Trasportato in ospedale il Caviggioli vi [illegible] giunto ormai morente ed ha cessato di vivere in rianimazione qualche ora dopo il ricovero.

I primi ad accorrere sul luogo dell'incidente sono stati i vigili urbani di Novara.

Lo scontro [illegible] ha avuto testimoni e i vigili stanno [illegible]do di ricostruire la dinamica controllando i segni delle frenate. L'unica cosa certa [illegible] che l'auto investitrice proveniva dal centro città ed era diretta in periferia. [m. s.]

Nell'Ossola nasce un osservatorio permanente su appalti e sicurezza

I cantieri vigilati speciali

Al setaccio tutte le imprese che partecipano e vincono le gare per i lavori
In questo modo si vuole fare chiarezza e sciogliere i dubbi. Un vertice a Domodossola

DOMODOSSOLA. Un osservatorio permanente sugli appalti delle opere pubbliche nell'Alto Novarese.

Una specie di banca dati nella quale dovrebbero confluire tutte le informazioni sulle imprese che partecipano alle gare per mettere in grado gli amministratori di valutare la loro affidabilità.

E [illegible] escludere quelle in odore di mafia [illegible] soggette ad inchieste per irregolarità nei cantieri. E' una delle proposte concrete scaturite nell'incontro che lunedì si [illegible] svolto al municipio di Domodossola fra i sindaci dei maggiori comuni ossolani, il presidente della comunità montana Valle Ossola Luciano Rolandini, dirigenti e tecnici dell'Usl, che deve vigilare sulla sicurezza dei cantieri, [illegible] le organizzazioni sindacali dell'edilizia che operano nell'Alto Novarese.

La delegazione sindacale [illegible] formata da Conti e Labate della Cgil, Bevilacqua della Cisl, Calvi della Uil.

La necessità della [illegible] trasparenza negli appalti era venuta alla luce nella riunione [illegible] comitato provinciale dell'ordine pubblico e la sicurezza che [illegible] prefetto Vittorio Iannelli [illegible] voluto convocare proprio a Domodossola due settimane fa.

Il vertice aveva avuto [illegible] un seguito di polemiche e interventi dei sindacati, proprio per gli scottanti interrogativi che il problema poneva all'attenzione delle autorità [illegible] degli amministratori pubblici.

Per la prima volta si [illegible] parlato apertamente del rischio, tutt'altro che ipotetico, di infiltrazioni mafiose nell'Alto No[illegible] proprio nel settore delle opere pubbliche.

Nell'ultimo anno state riscontrate forti anomalie in alcuni appalti le cui procedure erano peraltro formalmente in perfetta regola.

Ribassi assolutamente ingiustificati, nell'ordine del venti-trenta per cento sui prezzi base, che farebbero escludere in partenza ogni possibilità di guadagno, partecipazione sempre più massiccia [illegible] imprese del Sud a gare per importi [illegible]desti, anche venti, trenta milioni, che non giusutificano [illegible]lutamente gli spostamenti di uomini e mezzi per centinaia di chilometri.

[illegible] l'osservatorio proposto dai sinadcati dovrebbe servire anche ad evitare i casi, sempre più frequenti, di imprese-pirata che si aggiudicano i lavori a qualsiasi prezzo, incassano cospicui anticipi [illegible] poi spariscono di scena, lasciando nei guai gli amministratori.

Nell'Alto Novarese è successo per opere importanti: la nuova [illegible] piscina coperta di Villadossola, [illegible] liceo scientifico di Domodossola, la nuova sede dell'istituto professionale «Dalla Chiesa» di Omegna. Con lo scambio di informazioni fra gli Enti locali diminuirebbe [illegible] rischio di incappare in imprese totalmente inaffidabili.

Si è parlato ovviamente anche della sicurezza nei cantieri. Quindici morti negli ultimi quattro anni [illegible] il pesantissimo tributo pagato all'inosservanza delle norme antifortunistiche [illegible] di prevenzione.

I sindacati hanno chiesto che [illegible] imprese siano tenute a presentare i piani relativi alla sicu[illegible] nei cantieri al momento dell'offerta.

La legge prevede invece quest'obbligo solo all'inizio dei lavori, quando le amministrazio[illegible] hanno meno capacità [illegible] controllo.

Sul rispetto delle norme [illegible] si[illegible] nei cantieri dovrebbe vigilare l'Usl che però ha pochi [illegible] che non possono arrivare dappertutto. Sono stati effettuati comunque centocinquanta sopralluoghi ed elevati cinquanta verbali per inosservanza delle più elementari [illegible] antifortunistiche.

Adriano [illegible]

La piscina coperta in costruzione a Domodossola. [illegible] uno dei cantieri che non sono stati al centro delle polemiche

DALLA [illegible]

NOVARA

Norme sanitarie, conferenza all'Assocommercianti

L'Associazione commercianti ha promosso per oggi, dalle 15,30, nella sede [illegible] via San Francesco d'Assisi 3, un incontro con i medici del servizio d'igiene pubblica dell'Usl 51. L'iniziativa [illegible] rivolta ai propriatari e ai gestori [illegible] negozi d'alimentari. Sarà dibattuta la normativa igienico-sanitaria che regola il settore. I vigili dell'Usl hanno registrato, dall'inizio dell'anno, trenta casi di irregolarità in rivendite e banchi del mercato.

VIGEVANO

Ladri in tabaccheria, bottino venti milioni

Furto di venti milioni l'altra notte in una tabaccheria [illegible] via San Giovanni 6. Alcuni ignoti, forse approfittando della fitta nebbia, hanno forzato una finestra e si sono introdotti nella rivendita [illegible] tabacchi di Francesca Ferrauto. Dal negozio, i malviventi hanno portato via valori bollati e sigarette.

[illegible]

Teppisti in azione, tagliati pneumatici

E' tornata [illegible] azione la banda dei teppisti che tagliano i pneumatici d'auto. Come in passato, i vandalismi si sono verificati nella zona del centro abitato inclusa tra piazza [illegible] Vittore, via Tonazzi, piazza Cavour. Ad un paio [illegible] vetture sono tagliate tutte [illegible] quattro le gomme. Diverso [illegible] il pericolo che minaccia gli abitanti di vicolo Sassonia: da alcuni giorni alcune siringhe sporche sono abbandonate per terra.

VIGEVANO

Travolse una donna, condannato a sei mesi

[illegible] l'è cavata [illegible] condanna a [illegible] mesi di reclusione (con tutti i benefici di legge) Giuseppe Cilia, il giovane che travolse ed uccise sulla porta di casa una donna di [illegible] anni, Angela Cavalli. Giuseppe Cilia, 24 anni, che era sotto l'effetto di psicofarmaci, stava fuggendo, alla guida di un'auto, in pieno centro storico, inseguito da una volante della Polizia. Dopo poche centinaia di metri travolse Angela Cavalli, che stava rincasando con la nipotina. La donna spinse la carrozzina della bimba, salvandole [illegible] vita, [illegible] riportò gravi lesioni interne [illegible] morì dopo due [illegible] agonia.

[illegible] NOVARESE

Gare [illegible] ciclismo, intervento [illegible] Comune

«Sì al ciclismo degli amatori, ma con giudizio» è la sostanza di un invito che il Comune ha fatto pervenire alle autorità provinciali competenti [illegible] ai sodalizi interessati, raccomandando una migliore organizzazione delle [illegible] dei ciclisti. Nell'appello si chiede che vengano programmate [illegible] minor frequenza, [illegible] con più cura, le manifestazioni sportive, soprattutto quelle a livello amatoriale.

Vasta operazione antidroga dei carabinieri nel Verbano [illegible] Bassa Ossola

Cinque arresti [illegible] 35 denunce

Tutti giovani molti dei quali si sono trasformati in spacciatori al minuto per procurarsi la dose
Sequestrati: eroina, hashish, bilancini di precisione [illegible] la documentazione inerente lo spaccio

In alto, [illegible] sinistra, Daniela Cerutti e Giovanni Rosato. Sotto, Mario Di Sabato e Marco Mariotti. Sono quattro degli arrestati dai carabinieri [illegible] Verbania.

VERBANIA. Cinque arrestati [illegible] [illegible] denunciati [illegible] piede libero [illegible] conclusione dell'ennesima operazione condotta dai carabinieri impegnati nella lotta ai trafficanti di stupefacenti.

Arrestati [illegible] inquisiti pare si fossero coalizzati specializzandosi nel rifornimento al minuto [illegible] tossicodipendenti che gravitano nell'area compresa fra Stresa, Omegna, Gravellona, Verbania e Domodossola. I carabinieri della compagnia di Verbania [illegible] delle stazioni interessate con il supporto di due unità cinofile fatte giungere appositamente da Torino, sono riusciti ad identificarli e ad arrestarli.

Sono: Giovani Rosato 32 anni, cameriere, via 42 Martiri, 61; Mario Di Sabato, 34 anni, via Lamarmora 54; Gabriele Magnaghi, 31 anni, via Volturno 40 tutti di Verbania; eppoi Marco Mariotti, 20 anni di Stresa, via Sempione 81; Daniela Cerutti, 24 anni, Casale Corte Cerro, via Partigiani 18.

Solamente la ragazza risulta [illegible] incensurata. Dei cinque arrestati invece soltanto il Rosato aveva un'occupazione seppur saltuaria.

L'operazione [illegible] partita dopo una serie [illegible] accertamenti [illegible] ammissioni scaturire [illegible] alcuni arresti. Agli arresti si è arrivati dopo una lunga serie [illegible] pedinamenti e appostamenti, che hanno richiesto l'impiego [illegible] attrezzature speciali, comprese quelle ai raggi infrarossi, e autovetture civetta.

Sono state eseguite ben 52 perquisizioni domiciliari, ma - evidentemente messi in allarme dagli arresti del Giovanni Rosato [illegible] Mario Di Sabato - in molti sono riusciti a disfarsi di droga e documentazioni che avrebbero potuto risultare compromettenti.

I carabinieri hanno però recuperato e sequestrato: 25 grammi di eroina; dieci grammi di hashish, cinque di marjuana; 500 grammi [illegible] lattosio, due bilancini di precisione, centinaia di bustine per la preparazione di dosi. E' stata sequestrato anche: un'Alfa Romeo Giulietta; venti milioni in oggetti d'oro, che gli inquirenti sospettano di provenienza furtiva e che potevano essere utilizzati per il pagamento di dosi; dieci milioni in banconote italiane [illegible] straniere; eppoi tutta [illegible] documentazione contentuta in alcunio bloc notes con [illegible] serie [illegible] nominativi e appunti che testimonierebbero la vastità del giro.

Il Di Sabato, processato con rito direttissimo, [illegible] stato condannato ad 8 [illegible] di reclusione e trecento mila lire di ammenda. In conseguenza dei suoi precedenti resta in carcere. Rimane in carcere anche il Rosato; [illegible] Cerutti ha ottenuto invece gli arresti domiciliari; al Mariotti e al Magnaghi [illegible] giudice, pur convalidando l'arresto, ha [illegible] [illegible] libertà provvisoria.

Valutati i risultati delle perquisizioni, altre 35 persone (in gran parte giovani, tutti residenti nella area del Verbano, Cusio, Ossola) sono [illegible] denunciati a piede libero.

Quasi tutti dovranno rispondere di reati in qualche modo legati alla loro condizione di tossicodipendenti, che a volte li spinge a compiere furti o a trasformarsi in piccoli [illegible]cistori al minuto.

L'operazione attorno alla quale viene mantenuto grande riserbo potrebbe avere ulteriori sviluppi nei prossimi giorni. [r. a.]

Ossola, tasse troppo alte incombono sui proprietari di impianti

Chiudono centrali elettriche

Mobilitazione di artigiani e albergatori

DOMODOSSOLA. «Siamo un gruppo di cittadini che negli anni scorsi di fronte al problema [illegible] fabbisogno energetico hanno pensato bene di realizzare a propria cura e spese alcune centraline idroelettriche, sfruttando piccoli corsi d'acqua [illegible] [illegible] andavano perdute». Così inizia [illegible] disperato grido d'allarme di molti piccoli autoproduttori di energia idroelettrica dell'Alto Novarese. [illegible] di[illegible] costretti a chiudere gli impianti in seguito a [illegible] vera e propria stangata fiscale.

Tasse sui [illegible] [illegible] canone di concessione hanno infatti subito vertiginosi aumenti per effetto di una serie di decreti del Ministero delle Finanze. L'addizionale erariale è aumentata di venti volte, passando da poco più di una lira al kilowat[illegible] prodotto [illegible] 23 lire, il costo della [illegible] per le piccole derivazioni ad uso idroelettrico è sestuplicato.

Fino a poco tempo fa le piccole centraline idroelettriche di montagna erano addirittura incentivate. Si pensava che potessero contribuire ad alleviare [illegible] deficit energetico nazionale. Nel 1982 era stato varato un provvedimento legislativo che assegnava contributi fino al trenta per cento [illegible] [illegible] degli impianti. Grazie a queste provvidenze, nell'Alto Novarese so[illegible] sorte molte centraline che utilizzano piccoli salti d'acqua. Altre iniziative di questo tipo sono ancora in fase di realizzazione. Ora rischiano di fermarsi tutte per le troppe tasse. E per lo Stato sarebbe una perdita [illegible]; l'erario non incassereb[illegible] più [illegible] lira. Andrebbero persi i contributi finora erogati.

Anna Benigna, promotrice della raccolta [illegible] firme, è proprietaria di una centralina che alimenta esclusivamente il suo albergo a Cravagna, in valle Antigorio. «Ho fatto due conti - di[illegible] l'albergatrice - ed è risultato che non ho [illegible] alcuna convenienza a tenere in funzione l'impianto. Alla fine l'energia autoprodotta mi costerà di più della bolletta dell'Enel. Oltretutto i decreti fiscali non tengono conto della siccità che ha provocato una fortissima penuria d'acqua. I piccoli autoproduttori pagano le [illegible] sulla potenzialità dichiarata. Negli ultimi anni molti impianti hanno girato a ritmi notevolmente inferiori a quelli previsti. Alcuni sono addirittura fermi per mancanza d'acqua. Aumentare le tasse in questa situazione si[illegible]gnifi[illegible] dare il colpo di grazia ai picoli autoproduttori già in difficoltà. Una scelta assolutamente insensata, che rischia di aggravare il deficit energetico». Fra gli autoproduttori che hanno sottoscritto l'appello ci [illegible] i titolari di segherie, [illegible] cave [illegible] [illegible] laboratori artigianali delle valli. [a. v.]

Al collegio S. Maria di Pallanza debutta venerdì il nuovo spettacolo del gruppo Vertex

Il mito di Enea sul palco a Verbania

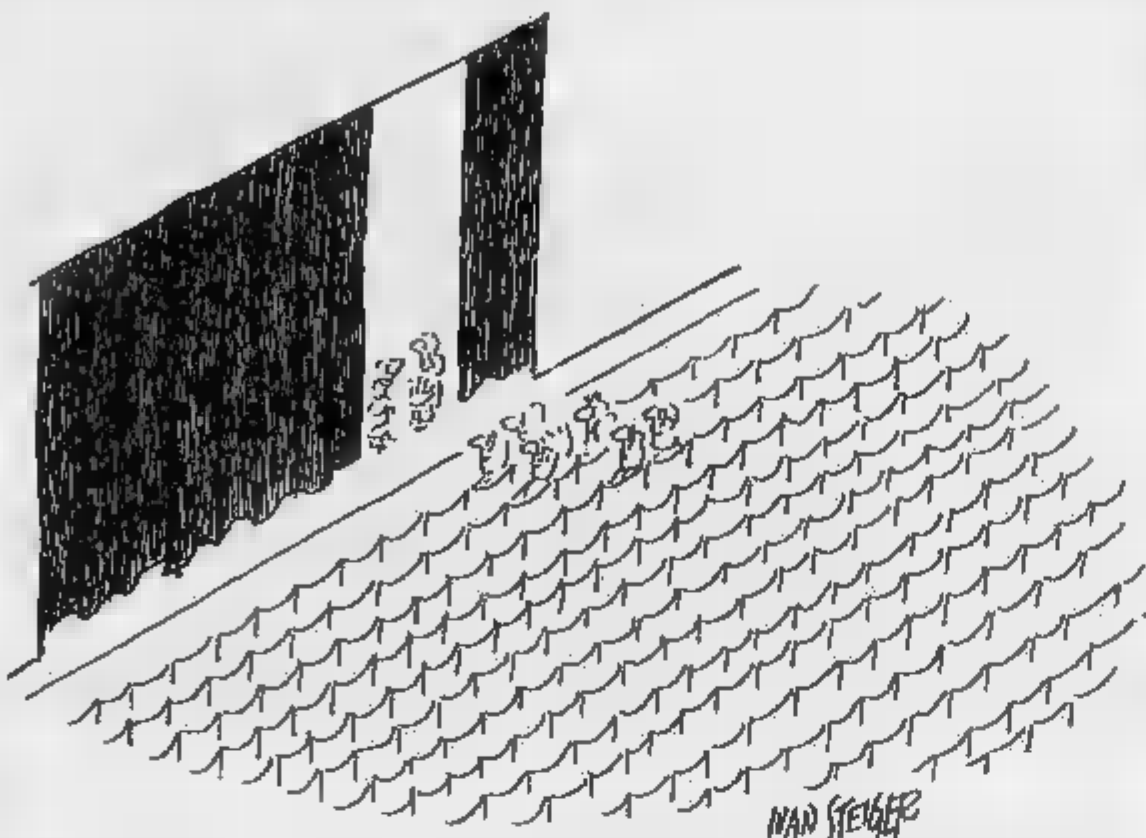
Alle 21 andrà in scena «Terre immobili», sintesi di testi classici e contemporanei tra poesia e teatro
E' una moderna rilettura del mito dell'eroe, dalla distruzione di Troia alla nascita di Roma

[illegible]
NOSTRO SERVIZIO

Con la prima assoluta di «Terre Immobili ovvero [illegible] profezia di Enea», che debutterà venerdì al Collegio S. Maria, approda a Verbania il teatro d'avanguardia. In scena, tre attori - Agostino Forte, Giuliana Falcetta e Daniela Finistauri - ricreeranno il peregrinare di Enea e del suo gruppo dopo [illegible] distruzione [illegible] Troia, arrivando fino alla costruzione di Roma.

Particolarmente impegnativo il compito di Daniela Falcetta, chiamata ad interpretare sulle [illegible] tre ruoli femminili: Ecuba, Cassandra, Andromaca. Personaggi attraverso gli occhi delle quali viene ri-narrato il dramma della scomparsa di Troia.

Personaggi che, negli intenti di chi ha concepito lo spettacolo si fondono in un'unica figura [illegible] donna troiana. Quasi un rimettere le cose a posto dopo lo sconquasso provocato da un'altra donna, Elena, a causa della quale la città fu distrutta. Elemento comune della [illegible] e della «resurrezione» in Roma: [illegible] fuoco. Dalle fiamme distruttrici di Troia alle fiamme, appiccate da Donne, che riducono [illegible] cenere le navi di Enea costringendo la sua comunità a fondare una [illegible] città.

Nato da un «mix» fra testi classici ed autori anche contemporanei, «Terre immobili» si presta anche a discorsi più generali, simboleggia l'eterno peregrinare dell'uomo [illegible] nuovi punti di riferimento che [illegible] possono che nascere sulle [illegible] dei vecchi valori.

«Terre immobili» costituisce esso stesso un punto d'approdo del lavoro, ormai più che decennale, del movimento poetico «Vertex».

Costituitosi nel 1979 a Pesaro, «Vertex» si presentò per la prima volta in pubblico al [illegible] teatro Bellarmino di Roma, il 26 gennaio 1980. Fu elaborato, in quella occasione, un «Manifesto Romano» che, riveduto e corretto nel corso degli anni, fu edito da Helipolis nel [illegible] con il titolo «Comunità... vo cercando».

In questi dieci anni il gruppo ha elaborato quattro poemi corali, edito la rivista «Xeros», approfondito lo studio e la ricerca anche teorica, fino all'approdo [illegible] teatro.

«Terre immobili», negli intenti di «Vertex», non è solo un tentativo teatrale, una [illegible] tra-duzione drammaturgica della poesia. E' l'ambizione del riappropriarsi e del re-identificarsi [illegible] le proprie origini culturali.

Lo spettacolo di Verbania [illegible] una sorta di esperimento-pilota. Gli artisti [illegible] «Vertex» concepiscono il palco dell'auditorium del noto collegio verbanese come un «trampolino di lancio» verso piazze teatrali più importanti dove, in caso di [illegible] verrà riproposto il lavoro.

Il testo «assemblato» dagli autori di «Vertex», oltre a versi originali, contiene citazioni e riferimenti ad Euripide, Omero, Dante, al testo inglese del Trecento «Sir Gawain e [illegible] cavaliere verde», Nietzsche, Pound, Juenger. Le scene e i costumi sono di Monica Brugnoni. Tra un tempo e l'altro, si esibiranno le ginnaste della Gym Volley Borgomanero, allenate da Luisa Del Zanno.

La scelta di Verbania, tra l'altro, ne conferma il ruolo di «piazza» in grado di offrire un variegato panorama teatrale. Dagli autori della migliore tradizione, nazionale ed estera, a rassegne [illegible] teatro sperimentale note in tutta Italia, come «Lampi sul Loggione».

Proprio questo festival del «nuovo teatro», con posti [illegible] ti ad ogni spettacolo, dà la misura della maturità di un pubblico desideroso di qualcosa [illegible] diverso. E questo è certo il miglior viatico per un allestimento, difficile e ambizioso, come si annuncia «Terre immobili».

Mauro Rampinini

DOVE ANDIAMO

a cura di Maria Paola Arbeia

Negli asili a Verbania ciclo di conferenze

Prosegue il ciclo di incontri dedicati alla crescita e rivolti ai genitori di bimbi in tenera età. Il prossimo appuntamento è per domani dalle 21 all'asilo di Pallanza. L'iniziativa è promossa dall'assessorato comunale alla Pubblica Istruzione e dall'Usl 55.

Il primo incontro si è tenuto giovedì scorso a Renco, l'ultimo è fissato per giovedì [illegible]9 all'asilo [illegible] Pallanza. Puericultrici ed educatrici passeranno in rassegna i principali problemi dell'evoluzione psicofisica.

Saranno impartite anche nozioni fondamentali di psico-pedagogia.

Il cinema di Omegna con lo sconto

Al cinema Sociale di Omegna sono applicati sconti e agevolazioni: curiosa l'iniziativa che interessa i bambini della scuola elementare. A loro, il pomeriggio e la serata al cinema, costano 2500 lire in platea e 3500 in galleria. Stessi vantaggi interessano anche i militari.

Esperienze [illegible] a Borgomanero

Proseguono le sedute di yoga alla scuola di yoga «Santih» [illegible] centro Xilver a Borgomanero. Recentemente è stato ospite dello Xilver Swami Satchitananda, maestro induista che ha proposto un'esperienza interessante (qualche appassionato [illegible] yoga l'ha definita «unica»). Per partecipare ai corsi e alle iniziative della scuola Santih occorre telefonare al [illegible] 0322-84.60.11, la sede è in corso Roma 66.

Disegno e pittura in Val Vigezzo

Si è iniziato alla scuola di Belle Arti «Rossetti Valentini» di Santa Maria Maggiore il corso di disegno e pittura che proseguirà per tutto l'inverno, fino al 16 marzo. Le lezioni si tengono ogni mercoledì e sabato, dalle 17 alle 19. E' ancora possibile iscriversi durante gli incontri.

Pedagogia musicale [illegible] a Novara

S'inizia venerdì il corso a livello avanzato di pedagogia musicale attiva organizzato dalla Società Italiana per l'educazione musicale. Il docente incaricato è Miguel Angel Martin Lladò.

Sede del corso è la sala delle conferenze del convitto Carlo Alberto, in Baluardo Partigiani 6 a Novara. Il costo di partecipazione è fissato a 80 mila lire per i soci Siem, cui vanno aggiunte 40 mila o 25 mila lire per i nuovi iscritti. Per informazioni si può telefonare all'Istituto Civico Musicale Brera, tel.0321-23.354.

Diapositive [illegible] al Fotocineclub

Immagini di Praga e Venezia: [illegible] la proposta della Società fotografica novarese per venerdì [illegible]. Nella sala di [illegible] Cavallotti 20, dove [illegible] sede il Fotocineclub, saranno proiettate le «dia» realizzate dal socio Roberto Caccia.

Per [illegible]rdì prossimo è in programma [illegible] cena [illegible] gruppo, che si svolgerà al ristorante Montecriolo. Le adesioni si raccolgono fino a venerdì, dopodomani; dell'organizzazione della [illegible] conviviale [illegible] occupando Pierangelo Baglione. Prosegue intanto la campagna di tesseramento per il 1991.

Il Consiglio Direttivo ha stabilito di non variare le quote associative, che rimane a 25 mila lire. Il tesseramento Fiaf costerà invece 40 mila lire. Le quote danno diritto all'abbonamento alla rivista «Il fotoamatore», all'annuario Fiaf '91, alla polizza assicurativa contro furto o danneggiamento dell'attrezzatura fotografica e a facilitazioni varie presso ditte ed enti convenzionati.

NOTTE [illegible]

a cura di Marco Piatti

LA [illegible]

Musica di notte

E' un locale vivo dove trascorrere [illegible] serate bevendo un buon drink, sgranocchiando qualcosa ed ascoltando [illegible] ottima musica. E' il bar birreria «La Civetta» a Cireggio di Omegna in via Leonardo Da Vinci [illegible]. Il locale è strutturato [illegible] un'unica sala, nella quale c'è una pedana rialzata dove si svolgono i concerti. La birreria offre venti tipi di birra in bottiglia; la più richiesta è la «Adelscott». Dodici i panini reperibili: quello che va per la maggiore è il «Marinaio» (gamberetti, insalata, salsa whisky e costa [illegible] mila 500 lire). Ma alla «Civetta» si può consumare anche la pizza al trancio: margherita, cipolle ed ai funghi. Chi non ama la pizza può assaggiare gli spaghetti: quelli più mangiati sono i «crudaioli», dei quali la gestione si riserva di rivelare gli ingredienti. Come si diceva, alla «Civetta» c'è anche tanta musica, rock, country, soul, generalmente diffusa da un impianto stereofonico, tranne il venerdì, quando si suona [illegible] vivo. Questa settimana, infatti, sul palco [illegible] locale cusiano si esibiranno Maurizio Borella e Massimo Viancino; ovvero gli «M & M». «La Civetta» è chiusa il martedì; aperta invece tutti gli altri giorni dalle 17 all'1, mentre per il fine settimana la chiusura è posticipata alle 2.

PONY

Saloon stile Far West

[illegible] ed accogliente: è il Bar «Pony» di Castelletto Ticino, in via XXV aprile 21. Il locale è ricavato in [illegible] caratteristica villetta: l'ambiente è piccolo ma particolare, e strutturato [illegible] una sala ad elle. Nell'arredamento domina il legno, stile saloon del vecchio West. Fornitissimo il reparto bar paninoteca; quindici i tipi di panini, il più consumato è il «Pony», a base di prosciutto cotto, fontina, pomodoro e salsa tartara. Oltre ai panini [illegible] disponibili anche tre tipi di piadine e le bruschette (al prezzo di 3 mila lire). Dieci le birre in bottiglia, [illegible] le quali [illegible] bevuta è la Ceres. Ma la [illegible] specialità del «Pony» è il gelato artigianale, disponibile in una decina di gusti a rotazione giornaliera. Da provare anche le ghiotte coppe; quella che va per la maggiore è la «Rio de Janeiro», composta da gelato, crema fior di latte, caffè, panna e savoiardi. La più grande è la «Coppa dell'amicizia», preparata per quattro persone e composta da gelato di frutta, frutta a pezzi e panna, il [illegible] a lire 16 mila. Il «Pony» è chiuso il mercoledì.

LA [illegible]

Venerdì i Finlandia

Ecco il programma di questo fine settimana al video bar «La Piscina» di Ghislarengo nel parco vittime di Bologna. Venerdì [illegible] si esibiranno i «Finlandia», gruppo di Novara composto [illegible] cantante Corrado Vantoni, da Maurizio Rucco alle tastiere, da Massimo Bellingeri al basso, da Bonny Greco alla chitarra e [illegible] Fabrizio Parlamento alla batteria. Il complesso novarese presenterà un repertorio di rock melodico [illegible] i maggiori successi di Zucchero e Lucio Dalla ed altri. Sabato sera, poi, sarà la volta del solista «Paul Chandler» [illegible] Biella. L'artista laniero canterà e suonerà un repertorio che ha come base Bob Dylan, James Taylor, Neil Young e John Denver.

GLI APPUNTAMENTI

[illegible]
Melodie romagnole sul lago

Aperta tutte le sere, la discoteca «Tam-Tam» offre musica per tutti i gusti. Questa sera, melodie romagnole [illegible] l'orchestra spettacolo «Pezzardi». S'inizia alle 22,30.

TRECATE
Hobby e svaghi al centro incontri

[illegible] trova in via Fratelli Rosselli [illegible] ed è un punto di riferimento per gli anziani trecatesi. Il centro d'incontro è aperto tutti i giorni dalle 10 del mattino fino alle 18. Ci si incontra per lavorare a maglia, si organizzano merende; gite e giochi di società. Il centro è aperto anche ai [illegible] residenti. Nelle prossime settimane il centro ospiterà, tra le varie iniziative, anche una mostra di pitture.

NOVARA
Film sull'ambiente

La rassegna «Cinemambiente» prosegue questa sera al cinema Araldo con la serie di proiezioni dedicate a «L'Africa vista da lontano». In programma, «Kitchen toto» [illegible] Hook. S'inizia alle 21.

[illegible]
Cineforum con Kieslowski

Il settimo e l'ottavo episodio de «Il decalogo» del regista polacco Krzysztof Kieslowski verranno proiettati domani al cinema Ariston. L'iniziativa è del circolo giovanile socio-culturale «Don Bosco» e della direzione della sala cinematografica. Spettacolo unico con inizio alle 20.45. Gli ultimi due episodi verranno proiettati il 5 dicembre.

[illegible]
Due bande per Santa Cecilia

I festeggiamenti [illegible] Santa Cecilia, patrona dei musicisti, proseguono per tutta la settimana anche in Ossola, per raggiungere il «clou» domenica. Venerdì [illegible] teatro Galletti si [illegible] due concerti: la [illegible] sarà aperta dal corpo musicale di Santa Cecilia di Ornavasso, diretto dal maestro Gianni Cerutti. Seguirà il concerto del Corpo musicale cittadino, diretto da Stefano Crivelli. La serata inizia alle 21.

BOGNANCO
Concorso fotografico

Giunto alla quarta edizione, il tema del concorso che si tiene annualmente in Val Bognanco è «Il mondo dello sport: agonismo, partecipazione, spettacolo». Le opere devono essere presentate entro il primo dicembre. Il regolamento prevede che siano presentate da parte di ogni concorrente, per le due sezioni bianco e nero, un massimo [illegible] cinque opere. Le informazioni si possono avere telefonando a Gianfranco Mosoni, tel. 0324/46.510, oppure 34.106.

[illegible]
Al via i corsi dell'Unitre

Ancora una settimana di tempo per iscriversi all'Università della Terza Età. Le prime lezioni dell'anno accademico 90-91 partiranno la prima settimana di dicembre, [illegible] una serie [illegible]lto ampia di corsi, come medicina, letteratura, pittura, storia locale, giardinaggio e una [illegible] vità, i corsi [illegible] cucina.

CANNOBIO
Si festeggia il coro «Stella»

Sono aperte le iscrizioni al pranzo sociale [illegible] il quale, l'8 dicembre prossimo, il coro «Stella» di Traffiume chiuderà la stagione 1990. L'appuntamento, oltre che ai coristi e alle loro famiglie, è allargato agli amici e simpatizzanti della corale. Per iscrizioni ci si può rivolgere alla corale, il martedì e venerdì.

[illegible]
Nuova [illegible] per il Cai

Via Fontana del Frate è il nuovo indirizzo della sezione locale del Club Alpino Italiano. La sede è aperta il giovedì dalle 21.

Quattromila abitanti, due squadre ai vertici nazionali

ROMAGNANO

Capitale della pallavolo

QUATTROMILA anime, una sola passione: il volley, rappresentato dalle due squadre locali, [illegible] maschile ed una femminile. Qui a Romagnano il calcio non è lo sport più popolare, da quando [illegible] colonia [illegible] «fuggì» dal capoluogo dopo aver sfiorato [illegible] promozione in A2 con l'allora Pallavolo Novara. Massi[illegible] Celasco, Ma[illegible]o Bonfantini, Emilio Rizzoli, Giorgio Colombo e Fabrizio Gogoa [illegible]no i [illegible] degli «ammutinati» che individuarono sulle rive del Sesia un'isola felice dove stabilirsi per lanciare il volley, stanchi e delusi dall'avventura sotto la cupola. Ma i cinque ex azzurri non furono dei colonizzatori. Il materiale esisteva già: in più, portarono la loro esperienza e la mentalità vincente, [illegible]ta dopo anni di battaglie a livello [illegible] serie [illegible].

Il «trapianto» funzionò [illegible] meraviglia; nessuna crisi di rigetto e, in poco tempo, [illegible] Pavic passò [illegible] B, mentre la ripudiata Novara subiva un inarrestabile declino che la condusse in breve tempo alla serie C. [illegible] fu sorpasso. I ragazzi crebbero, [illegible] loro le ragazze: un'ascesa simultanea e parallela fino [illegible] toccare quasi il vertice. Romagnano, in Italia, adesso non ha rivali: è l'u[illegible] centro di quattromila abitanti a vantare due squadre in B2, un vero miracolo volleistico.

A poco a poco i ragazzi [illegible] volevano giocare nella palestra di [illegible] Pizzorno si moltiplicarono, e [illegible] questa «nidiata» uscirono degli elementi che ora giocano [illegible] livello di serie A: Edoardo Bonola, che dopo Romagnano è andato a Mantova, Chieti, Asti, Milano e quest'anno [illegible] Bologna; Vasco Fecchio, di Serravalle, piccolo centro sopra Romagnano, anch'esso in A. Ma il fiore all'occhiello ed il vanto della pallavolo sesiana [illegible] chiama Beppe Loro. Ventiduenne, romagnanese, alto 2 [illegible] 2 centimetri, era approdato giovanissimo qualche stagione fa al Sisley Treviso che lo valorizzò fino [illegible] lanciarlo nella nazionale di Julio Velasco che prese parte [illegible] World Games in Giappone.

In campo femminile, il primo allenatore fu Claudio Forzani, che allevò una schiera di ragaz[illegible] terribili, promosse sul campo dalla giovanile alla serie [illegible]. Dopo Forzani [illegible] Luciano Villa, che portò il Pavic a sfiora[illegible] la serie A, con il quarto posto [illegible] tre anni fa. Ma la bella favola delle sesiane durò poco; le maggiori società di [illegible] A strappa[illegible] a Romagnano [illegible] migliori giocatrici: Cinzia Sattin che [illegible] gioca a Pinerolo, Marisa Vitali [illegible] Cislago, Letizia Mira D'Ercole [illegible] Fidenza e Francesca Scollo [illegible] Bergamo. [illegible] l'emblema del volley femminile sesiano [illegible] Rosa Gioria, capitana del Pavic, che rimase a [illegible] da «[illegible]» alle giovanissime compagne che furono trapiantate dall'under 15 alla serie B. L'anno scorso il campionato fu difficilissimo ed il Pavic raggiunse la promozione solo all'ultima giornata grazie ad [illegible] vittoria-thrilling sul Casale. Solo al termine dell'annata agonistica si seppe che Rosa aveva giocato le ultime partite in [illegible] interessante [illegible] due mesi, non volendo abbandonare la squadra al [illegible] destino.

Storie di vita vissuta, [illegible] quella del custode del palazzetto, Franco Astolfi, da mattino a sera nella palestra [illegible] via Pizzorno per consentire [illegible] tutte le squadre di allenarsi. Il palazzetto [illegible] roccaforte inespugnabile dove il Pavic ha [illegible]struito le più belle vittorie. I tifosi affollano tutti i sabati sera il [illegible] di via Pizzorno, per sostenere [illegible] torno i ragazzi [illegible] le ragazze. [illegible] loro ricordi migliori quello dell'anno scorso, quando i cugini (e la rivalità esiste, inutile nasconderlo) della Ceppiratti Novara, capolista della serie B2, [illegible]cesero in riva [illegible] Sesia e vennero sconfitti 3-1 nel derby.

Quest'anno il campionato è iniziato bene per il Ponti, [illegible] quando si guarda avanti ed alla promozione, non si può fare a meno di pensare [illegible] bilancio ed ai costi raddoppiati che comporterebbe [illegible] [illegible] serie nazionale. Per le ragazze l'obiettivo è la salvezza: «Sarà dura - ha detto l'allenatore Paolo Milanesi - ma [illegible] la faremo». A Romagnano ne sono certi: [illegible] miracolo non appassirà.

Marco Piatti

LA SOCIETA'

ROMAGNANO SESIA. Il Pavic è [illegible] nel 1972 grazie all'iniziativa di un gruppo [illegible] soci fondatori accomunati da una sola passione: la Juventus. Già, proprio la squadra calcistica bian[illegible] ha dato vita, seppur indirettamente, alla nascita di [illegible] piccolo miracolo.

«Palla A Volo Juventus Club» [illegible] la denominazione della società, al secolo Pavic. Presidente a vita [illegible] Gaudenzio Sganzetta, conosciuto medico della cittadina sesiana, coadiuvato [illegible] tanti altri dirigenti.

Da cinque anni [illegible] subentrato [illegible] sponsor unico del settore maschile il «Ponti», acetificio [illegible] Ghemme, che ha contribuito non poco all'ascesa della pallavolo a Romagnano. [illegible] team femminile è sponsorizzato da una serie di ditte [illegible] negozi locali. Il segretario [illegible] Gianni Rapanello, mentre i responsabili [illegible] due settori, maschili e femminili, [illegible] Gabriele Sganzetta [illegible] Claudio Forzani, ex allenatore delle ragazze Pavic cinque anni fa e coadiuvato [illegible] dirigente accompagnatore Giorgio Cardani. Addetto stampa dei [illegible] settori [illegible] Sergio De Agostini.

Sorta dapprima come società maschile, il Pavic ha poi aperto, nel 1973, anche alle donne. E' stata un'ascesa in parallelo: le due squadre sono partite dalla prima divisione ed hanno dato la scalata al volley nazionale, fino [illegible] arrivare, nel 1985, alla serie B. [m. p.]

UN [illegible]

ROMAGNANO SESIA. [illegible] vivaio: settore vitale ed indispensabile [illegible] tante società, [illegible] soprattutto per [illegible] i piccoli centri che, [illegible] potendo disporre [illegible] grandi risorse finanziarie, devono fare di necessità virtù, contando esclusivamente sulle proprie forze. L'ingresso dei «mecena[illegible]» - leggi Berlusconi, Gardini ed altri - e dopo il «boom» della vittoria [illegible] ai mondiali in Brasile ha fatto lievitare ulteriormente i prezzi dei giocatori. Tutto ciò si è ripercosso soprattutto sulle società più piccole. Ecco perché il vivaio rappresenta un'arma troppo importante per società che non dispongono [illegible] enormi risorse economiche e che possono risparmiare qualcosa grazie ad una squadra «fatta in casa». Così è anche per Romagnano, cittadina di quattromila anime, dalle limitate risorse finanziarie. Le giovanili del Pa[illegible] sono sempre state molto curate: Roberto Lanzini nel maschile e Paolo Milanesi nel femminile hanno ben seminato ed i frutti si cominciano a vedere. Circa duecento i tesserati del vivaio, tutti divisi nei vari tornei. L'under [illegible] femminile è campione provinciale in carica [illegible] fa «part-time» [illegible] la serie B: è un'unica squadra che gi[illegible] il sabato sera e [illegible] domenica mattina. Gli «addetti ai lavori» indicano due nomi: Rodolfo Cavaliere, 17 anni, e già nel miri[illegible] di squadre di A, [illegible] Lara Serragiotto, [illegible] grintosa palleggiatrice di [illegible] anni.

[m. p.]

E LA [illegible] PER LA [illegible] VOLTA

NOVARA. E' stata una giornata assai negativa per il volley provinciale. A fianco dei campionati maggiori, sono scattati anche i tornei regionali, nei quali hanno esordito con poca fortuna [illegible] novaresi. La panoramica parte dalla B1 maschile, dove la Ceppiratti Novara ha incassato la [illegible] sconfitta (seconda [illegible] casa) consecutiva. Purtroppo per gli azzurri, è stato fatto un passo indietro rispetto alla partita di sette giorni prima [illegible] Piacenza, dove, pur perdendo, avevano palesato sintomi di risveglio. «Mi è sembrato [illegible] rivedere la partita contro il Ferrara - ha detto il direttore sportivo Roberto Crapa -. Praticamente non abbiamo giocato per i primi due set, reagendo troppo tardi. Serve più grinta e più determinazione». Già, perché gli azzurri, dopo due promozioni consecutive ed abituati [illegible] campionati di vertice, adesso devono indossare gli umili panni della squadra che deve lottare per sopravvivere. E' una metamorfosi non semplice da attuare ma necessaria, altrimenti si vedranno parecchie fotocopie di partite simili [illegible] queste prime tre d'inizio campionato. Neppure l'atteso esordio di Luca Borsato da Asti è servito a dare una sterzata all'incontro.

Avanti [illegible] in B2 maschile per il Ponti Romagnano. I sesiani hanno battuto anche il Chiavari e continuano a detenere il comando della classifica a punteggio pieno, [illegible] compagnia di Savigliano [illegible] Vittorio Veneto Milano. Dopo la prossima trasferta di Collecchio inizierà il tour de force che potrà servire da banco [illegible] prova sulle ambizioni biancazzurre.

Ancora uno stop per la squadra femminile del Pavic in B2. Le ragazze allenate [illegible] Paolo Milanesi sul campo del Castelbolognese sono state battute per 3-1 [illegible] restano ancora al palo.

In C1 maschile, anche l'Altiora Volley Verbania ha dovuto incassare la terza sconfitta [illegible] tre incontri. Ad espugnare [illegible] campo lacuale è stato il Caronno, al tie break. Terzo stop per la Sanmartinese in C1 femminile. Le novaresi hanno lasciato i due punti sul campo del Maurina Imperia, fallendo il colpaccio al quinto set. Prima giornata per i tornei di C2 e D maschile e femminile. All'esordio casalingo, l'At Erre Trecate è capitolato tra [illegible] mura amiche. I trecatesi hanno subito un sec[illegible] 3-0 dal Mondovì. In D maschile, sconfitta al tie break per lo Scurato e bella vittoria del Pavic sul Cossato. Nella femminile, il derby tra Arona e Sanmartinese è andato alle ospiti, mentre la Issa Novara ha esordito [illegible] una sconfitta per 3-1 subita dal Biella. [m. p.]

Novara, come funziona il poliambulatorio Usl di via dei Mille

Far la coda per il dentista

I costi sono molto contenuti, con spese massime di mezzo milione
Il personale non riesce a far fronte alle richieste sempre crescenti

NOVARA. Nel quadro dei servizi che l'Usl 51 offre alla città, esiste in via dei Mille un laboratorio unico in Piemonte, e che rappresenta una novità anche [illegible] panorama sanitario italia[illegible]. E' il laboratorio di assistenza protesica: assurto recente[illegible] alle cronache (era infatti stata registrata [illegible] coda davanti all'entrata fin dalle 3 del mattino). Il servizio di odontoiatria registra un numero sempre crescente di richieste, a cui risulta difficile far fronte.

«Non bisogna dimenticare - dicono all'Usl - che le ore di servizio [illegible] medici vengono stabilite dalla Regione, e quindi il problema delle esigenze del pubblico viene risolto solo in parte. Certamente il servizio di odontoiatria [illegible] un "fiore all'occhiello" dell'Unità sanitaria 51, con tutti i pregi ed i difetti del servizio pubblico. Le attese [illegible] [illegible] lunghe, è innegabile, ma la situazione deve [illegible] inquadrata nella spinosa problemati[illegible] [illegible] servizi pubblici. [illegible] momento cruciale, passato alla [illegible] come una costante di disservizio, e che [illegible] dovuto al pensionamento di [illegible] dei medici addetti al servizio, [illegible] superato grazie alle nuove nomine che hanno reintegrato [illegible] personale in quiescenza. Ma le richieste, sia da Novara che dalle Usl circostanti, sono in continuo aumento, mentre il personale è rimasto a livelli minimi. L'organico infatti prevede attualmente due medici per gli interventi conservativi e due per la realizzazione di cure più lunghe e l'applicazione di protesi».

Come si attua nella sostanza il servizio di odontoiatria? Innanzi tutto, a differenza di altre prestazioni specialistiche, che necessitano della richiesta del medico curante, [illegible] centro di via dei Mille per [illegible] i denti si si arriva senza richiesta.

Gli appuntamenti per la prima visita vengono distribuiti il primo giorno del mese: e da qui le code che già alle prime luci dell'alba affollano l'entrata del poliambulatorio. Ogni mese il numero delle prenotazioni distribuite varia a seconda del la[illegible] che i medici dentisti devono ancora svolgere. La prima visita a cui si accede, dopo aver avuto la prenotazione, costa 15 mila lire. I due medici che attualmente si [illegible] dell'assistenza [illegible] Giulio Aulari e Giorgio Dellavalle, presenti in ambulatorio per 38 ore settimanali, dal lunedì al venerdì, al mattino e al pomeriggio. Dopo questa distribuzione, il paziente si [illegible] in ambulatorio nell'orario concordato e con il medico affronta [illegible] problema. Se si tratta di cure parziali, risolve la situazione nel giro di qualche seduta. Se l'intervento invece presuppone cure come l'applicazione di protesi, entrano in gioco diversi fattori. Infatti, dopo aver eseguito gli esami necessari ed il preventivo per il lavoro da svolgere, il paziente fissa direttamente [illegible] i medici e le infermiere i successivi appuntamenti per il proseguimento delle cure, [illegible] dover prenotare al piano terreno del poliambulatorio di via dei Mille. «Il servizio - dicono all'Usl - è realizzato in collaborazione [illegible] alcuni laboratori novaresi, che preparano le protesi n[illegible] serie». Per realizzare una protesi completa, [illegible] inferiore e superiore, sono [illegible] [illegible] due mesi, [illegible] appuntamenti a scadenze settimanali. Un tempo che rispecchia quello che [illegible]corre anche in uno studio privato per realizzare [illegible] medesimo lavoro. Le protesi eseguite sono del tutto simili a quelle realiz[illegible] in studi privati: [illegible] e ac[illegible] per [illegible] corona, resina, mentre non è prevista la realizzazione [illegible] capsule in ceramica.

La garanzia è ottimale: i lavori sono infatti realizzati da medici chirurghi che alternano [illegible] libera professione al servizio svolto nell'Unità sanitaria.

I costi, sono invece nettamente differenti: si parte [illegible] dieci, 20 mila lire per cure [illegible]me le estrazioni, dodici mila per capsule con [illegible] in acciaio, centomila per corona [illegible] [illegible] e il tetto [illegible] è di 421 mila per la protesi completa. E la cifra, inoltre, entra a far parte degli oneri deducibili dalla dichiarazione [illegible] redditi, nel quadro dedicato alle spese sanitarie sostenute nel corso dell'anno. Dopo la cura completa, in via dei Mille i pazienti trovano [illegible] assistenza per eventuale modifica delle protesi e piccoli adeguamenti. Anche in questo caso, non serve «fare la coda» agli sportelli, ma si concordano direttamente con gli specialisti le modalità di intervento. [c. m.]

Un nuovo servizio per gli abitanti del Medio Novarese

A Borgo arriva la Tac

Il «caso» di un pensionato di Castelletto, soccorso dopo un malore
In provincia altri due ospedali dotati della macchina: Novara e Verbania

BORGOMANERO. La novità si chiama Tac - o, con un termine ancora più corto [illegible] praticamente impronunciabile - solo Tc. La Tac o Tc, in funzione da tre settimane, è comunque un'ulteriore garanzia per gli utenti delle Usl dell'intero Medio Novarese. Uno strumento per assicurare una diagnosi indicativa rapidissima, e un [illegible] certamento particolareggiato sulla scorta di richieste precise. Un pensionato [illegible] 67 anni, L.F. di Castelletto Ticino, si è sentito male ieri mentre sorseggiava il caffè [illegible] mattino: l'uomo è caduto sul pavimento della cu[illegible] privo di coscienza, riprendendosi solo dopo qualche istante. Soccorso e portato in ospedale, dopo i primi esami, è stato avviato al [illegible] servizio, che nel volgere di pochi minuti è stato in grado di escludere possibili lesioni cerebrali.

Una donna di 48 anni, R.T., sofferente [illegible] sciatalgia, è [illegible] sottoposta alla prova della nuova macchina (costo: oltre un miliardo) per l'esame dettaglia[illegible] della colonna vertebrale. In una ventina di giorni, sono stati effettuati circa sessanta esami. Il servizio, che dipende dalla divisione di radiologia, diretta dal primario dottor Ugo Mauri, è affidato ai medici Alessandro Carugati e Roberto Asnaghi, quest'ultimo figlio d'arte (il padre era aiuto primario di medicina). Dice Asnaghi: «Forse è meglio parlare [illegible] più di Tac, poiché non si tratta più solo di tomografia assiale computerizzata (questo il significato della «vecchia» sigla), in quanto ormai si opera [illegible] [illegible] [illegible] tagli assiali, ma anche su tagli coronali, longitudinali. Ecco perché è meglio dire solo Tc, vale a dire tomografia computerizzata». Il discorso è solo apparentemente bizantino: in realtà, si tratta di una distinzione importante. «Con la Tc - spiega il dottor Carugati - [illegible] in grado di [illegible]gliere (lo fa la macchina) i piani [illegible] scansione, le fette [illegible] esaminare attraverso tagli diversi». Con i due medici specialisti, operano due tecnici (provvisoriamento: Wanda Federico e Angela Gonzino). La nuova «macchina» è stata acquistata dall'Ansaldo Esaote di Genova, [illegible] è stata ideata e costruita in Giappone dalla Hitachi. Fino a poco tempo fa, il solo ospedale pubblico novarese provvisto di questo tipo di servizio era il «Maggiore» di Novara, al quale si era recentemente aggiunto quello di Verbania. Ora, la provincia [illegible] appare divisa in tre parti: per quella media provvede l'ospedale [illegible] Borgomanero. [f. a.]

LA STAMPA
VERCELLI-BIELLA
E VALSESIA

Mercoledì 21 Novembre 1990
Redazione: via Duchessa Jolanda 20 (Vc), tel. 66.062 / 54.747

I LAVORI PER LO STADIO

Sta rinascendo il Robbiano

L'attività del cantiere per la ristrutturazione dell'impianto sportivo è a buon punto e il Comune spera di poterlo riaprire [illegible] primavera, in occasione di importanti incontri.

PROCESSI PER OMICIDIO

Graziano Pisu, il giovane [illegible] 27 anni che nel maggio [illegible] ha ucciso [illegible] 7 colpi di pistola un coetaneo all'uscita di un bar del quartiere Riva, sarà processato giovedì prossimo a Biella. E' la prima volta dal dopoguerra in cui i magistrati locali saranno chiamati a giudicare un caso di omicidio volontario premeditato, di competenza della corte d'assise. Con il nuovo codice [illegible] procedura penale, infatti, in particolari circostanze, ai giudici togati e a quelli popolari subentra un solo magistrato. E' stato il difensore di Pisu, l'avvocato Gianni Chiorino, a chiedere l'applicazione della [illegible] durante l'udienza di rinvio a giudizio, invocando per il giovane omicida, [illegible] confesso, il processo con rito abbreviato. A Vercelli, invece, è stato rinviato al [illegible] dicembre il procedimento a carico di Antonio Foti, il ferroviere di Crescentino che l'inverno scorso ha ucciso [illegible] coltellate [illegible] rivale in [illegible] L'avvocato Teresa Corta ha pure chiesto l'applicazione del rito abbreviato e il pubblico ministero Luciano Scalia ha accolto questa tesi per cui l'udienza in sala [illegible] consiglio è slittata [illegible] due settimane.

SERVIZI A PAGINA 5

ARIE DI MOZART E HAYDN

Due importanti orchestre si presentano oggi in Piemonte, creando imbarazzi di scelta anche grazie [illegible] respiro [illegible] di entrambi gli appuntamenti. Ad Alessandria si tiene dalle 21,15 il primo concerto della stagione 1990-91 del Teatro Comunale. E' di scena l'Orchestra da Camera di Padova e del Veneto, uno dei complessi più prestigiosi d'Italia, con Rudolf Buchbinder pianista [illegible] direttore e con il soprano Hye Jin Kim. [illegible] programma è interamente incentra[illegible] Mozart, del quale l'anno prossimo ricorre il bicentenario della morte, [illegible] nelle manifestazioni [illegible] progetto triennale «Mozart musicista europeo». L'altro importante appuntamento di oggi è al Teatro Faraggiana di Novara, dove alle 21 si esibisce la European Community Chamber Orchestra diretta [illegible] Eivind Aadland e con la partecipazione del violoncellista Jacopo Scalfi. Se si eccettuano le graziose «Due melodie elegiache» del norvegese Grieg, la serata [illegible] un omaggio [illegible] Franz Joseph Haydn, maestro del classicismo per eccellenza. In apertura sarà eseguita la «Sinfonia n. 23 in sol maggiore».

SERVIZIO [illegible] Leonardo Osella A PAGINA 8

GRAVEMENTE USTIONATO

Vittorio, 14 anni, 10 trapianti

Al giovane di Galliate, figlio di immigrati, servono aiuti per un altro intervento. «Specchio dei Tempi» è già intervenuto. Oggi il sindaco aprirà una sottoscrizione.

DALL'INVIATO Renato Romanelli [illegible]

A PAGINA 3

Armi di Gladio

Intervista a [illegible] comandante partigiano

Il vercellese Teresio Pareglio, il comandante «Euclide» durante la seconda guerra mondiale, risponde agli interrogativi sul caso di Crescentino, escludendo la presenza di arsenali nascosti.

[illegible]

Ad Asigliano

Castelli di [illegible] [illegible] campionato al «Prisma»

L'idea [illegible] ma ripropone un antico gioco di pazienza: costruire piramidi con i mazzi da briscola e scala quaranta. L'ambiente è un bar-discoteca; le gare cominciano a dicembre.

Sulla Biella-Mongrando e al Municipio di Crescentino

Due cantieri bloccati

Oltre un mese di inspiegabili ritardi per la statale di Ivrea
Altro caso: gli operai hanno ingabbiato il Comune e poi sono spariti

La provincia che sembra un gruviera

SPESSO gli amministratori pubblici proclamano che, finalmente, è stata appaltata l'opera tale, tanto attesa, tanto necessaria. I lavori si avviano, [illegible] quando si concludono? Domanda tutt'altro che oziosa, visti i «casi» della Biella-Mongrando [illegible] del municipio di Crescentino.

Due esempi assai diversi, [illegible] indicativi di come non sempre alle buoni intenzioni facciano seguito i risultati concreti [illegible] celeri. Per quanto riguarda la vicenda (da sceneggiatura cinematografica) del municipio di Crescentino, [illegible] agli amministratori rintracciare i titolari dell'azienda appaltatrice e costringerli a riprendere i lavori, secondo contratto.

Sulla Biella-Mongrando, registriamo l'ennesimo «buco» che viene aperto in provincia e che non è possibile sapere quando si richiuderà. Il territorio vercellese sta diventando una specie di gruviera: s'è aperta la discarica ad Alice Castello (che non chiamiamo voragine per non indispettire il presidente del Consorzio dei Comuni), a Biella sono state scavate le fondamenta del Cda (adesso le ruspe sono ferme, chissà fino a quando), ed ora tocca alla Biella-Mongrando.

Poi ci sono le opere che rischiano di morire sul nascere perché nessuno le finanzia: vedi la Tangenziale Nord, «dimenticata» dalla Regione [illegible] ripescata in extremis grazie ad un intervento a livello governativo. E almeno questo «buco», stavolta in senso metaforico, è stato per ora scongiurato.

Enrico [illegible] Maria

In pratica, dovrebbe consentire un rapido collegamento di Biella con [illegible] centro importante come Mongrando e [illegible] seguito con Ivrea e la Valle d'Aosta. Ma per adesso [illegible] una statale a «passo di lumaca», con un cantiere costituito soltanto da un piccolo gruppo di operai e due ruspe a innalzare una trincea alta una ventina di metri e profonda altrettanto. Non solo: la Provin[illegible] sostiene che l'Anas [illegible] ha ancora inserito nel piano triennale alcun finanziamento riguardante l'arteria.

Dopo più [illegible] un mese di «stop», [illegible] lavori della direttissima Biella-Mongrando sono ripresi [illegible] vanno a rilento. [illegible] sollecitare la riapertura del cantiere, è stato [illegible] Comune di Biella che ha inviato un sollecito al ministro dei Lavori pubblici Prandini.

Il tentativo deve essere riuscito, perché ieri, nel cantiere di fianco [illegible] via Cottolengo le ruspe si sono rimessi in movimento. Ma il rumore si sente appena: nella voragine larga [illegible] ventina di metri e profonda altrettanto, [illegible] erano all'opera un escavatore, [illegible] gru e quattro operai.

Intanto nella vicenda interviene pure la Provincia che accusa l'Anas di non aver inserito nella piattaforma 91'-'93 nemmeno una lira di sovvenzione per la strada. Così oggi il presidente Antonino Filiberti e il consigliere incaricato per la viabilità, Vittorio Barazzotto, incontreranno a Torino il direttore compartimentale. La battaglia è aperta.

Il caso dei cantieri fantasma si è ripetuto anche a Crescentino e a farne le spese è stato il municipio. L'amministrazione ha appaltato la ristrutturazione del palazzo a un'impresa di Casale, ma gli operai dopo aver sistemato i ponteggi davanti alla facciata dell'edificio sono scomparsi nel nulla.

Tra i più sorpresi è proprio [illegible] sindaco Luigi Canonica che dopo aver cercato più volte [illegible] mettersi in contatto con l'azienda edile (l'appalto era di [illegible] milioni) ha incontrato per caso un muratore addetto [illegible] lavori: pare che l'impresa casalese non abbia pagato nessuno dei dipendenti. Il Comune ha deciso [illegible] rivolgersi a un avvocato.

SERVIZI A PAGINA 5

Il cantiere. Fermi per un mese, sono ripresi i lavori sulla Biella-Mongrando

Moncrivello, proteste per una casa di cura

Degenti scomodi

Per gli abitanti della zona i malati di mente escono senza accompagnatore. La direzione smentisce

MONCRIVELLO. E' una storia difficile da raccontare: una comunità per malati di mente e una serie [illegible] villette a schiera. Pochi metri di distanza e un anno di polemiche, raccontate con accenti diversi.

Nell'ottobre dell'89 [illegible] apre, alla periferia del piccolo paese, una casa «socio-assistita» per 56 malati di mente. Si chiama Villa San Secondo: sorge sfruttando il fabbricato di un albergo ormai dimenticato dai turisti. L'Usl di Santhià concede il visto, il proprietario vende a tre imprentori torinesi, i fratelli Arrobio, che gestiranno una società finanziata dalle rette pagate dagli ospiti e integrate dall'Unità sanitaria. Accanto a Vil[illegible] San Secondo c'è il complesso delle undici villette a schiera.

Le prime segnalazioni di «cattivo vicinato» arrivano [illegible] pochi giorni dall'apertura della comunità, poi partono quattro esposti, e in ultimo, oggi, una raccolta di firme indirizzata alla Regione e accompagnata da due interrogazioni della minoranza consiliare al sindaco del paese, Bruno Regge: in quell'istituto la gestione funziona davvero?

La convivenza, scrivono gli abitanti delle villette, è difficile. [illegible] è ostracismo, dicono, nei confronti degli ospiti della casa di cura. Che cosa succede allora? Secondo le famiglie, i malati, uscendo senza accompagnatori, diventano protagonisti di schiamazzi e di urla, di atteggiamenti scomposti, di piccoli furti e altro ancora. E finiscono anche col mettere a repentaglio la loro incolumità, attraversando la strada [illegible] salendo sugli alberi.

Mentre la lettera da inviare alla Regione circola tra le famiglie, a Villa San Secondo i fratelli Arrobio consultano avvocati. E raccontano un'altra versione dei fatti: la legge consente agli ospiti della casa [illegible] uscire [illegible] soli in paese, ma, per maggiore sicurezza, vengono sempre accompagnati da tre assistenti. Senza camice, [illegible] vero, ma [illegible] per questo non impegnati nel loro lavoro. Anzi, dice Massimo Arrobio, [illegible] personale specializzato, in arrivo dal Comes piemontese. Guai con i moncrivellesi? «Non ci sono mai state segnalazioni o denunce contro i nostri ospiti - racconta il funzionario - [illegible] certe affermazioni sono soltanto lesive nei loro confronti». Secondo la casa [illegible] cura i rapporti sono diventati più tesi quando [illegible] è pensato [illegible] affittare due villette per l'inserimento dei malati più lievi. [illegible] anche prima [illegible] c'è stato idillio: «Alla nostra festa di Carnevale abbiamo invitato quasi tutto il paese, [illegible] non si è presentato nessuno».

Il finale [illegible] storia: dove aprire [illegible] centro per malati di mente?

[r. m.]

RANA & [illegible]

Caffi spartano, Fragonara snob

Vercelli discute le proposte delle economie in Comune e dello spostamento della statua di Cavour

E' proprio un bravo ragazzo. E' il figlio che ogni madre vorrebbe avere: lungimirante, assennato, economo. Il nostro Luciano Caffi per la sua storia esemplare di uomo pubblico è un vero ranotto italiano.

Repubblicano alle amministrative del 1985 con un incarico in giunta, sul finire della legislatura ha avuto un'illuminazione accorta ed è passato con i rampanti socialisti di Bodo, assicurandosi per tempo il bis. E i conti gli son tornati: adesso è l'assessore al Bilancio e nelle quattro operazioni si è rivelato [illegible] novello Carli.

Non gliene scappa [illegible]. Ha messo i commercianti a ferro e fuoco, tanto che l'Ascom cerca ancora di raccapezzarsi e soprattutto di capire perché nel giugno scorso gli ha sponsorizzato la campagna elettorale.

Ma Caffi è superiore alle meschinità delle preferenze. Il Comune ha un debito di 6 miliardi e se salteranno il Natale e [illegible] Carnevale peggio per i bambini. Se non stanno nel bilancio bisogna abolirli. Ma che follie sono per una povera città di provincia volere le luminarie, una pista di ghiaccio in piazza e niente meno che i laser come se fossimo a Parigi? I negozianti incomincino a pagare le tasse per la nettezza urbana e non si illudano che solo perché è Natale Caffi cambi idea.

E poi il crescendo finale perché non si dica che l'assessore al bilancio è severo solo verso l'esterno. Con una circolare indirizzata ai capi settore Luciano Caffi ha cancellato [illegible] i privilegi degli impiegati comunali.

Senza paura ha detto basta ai caloriferi caldi negli uffici (si può lavorare col cappotto), basta alle luci accese giorno e notte, e basta, [illegible] questo risulterà decisivo, alle macchine da scrivere in funzione tra una battuta e l'altra. Bravo Caffi, «rana» del mese, Vercelli non merita niente di [illegible].

[illegible] dire che era «l'enfant prodige» della del Angelo Fragonara secondo un nostro sondaggio è precipitato rospo del mese. Un giovane così ammodo, professore al liceo, quasi preside, il vicino di casa un po' chiacchierone e sempre disponibile, è diventato l'assessore «di ferro» senza nemmeno il guanto di velluto.

Bisogna ammettere che le circostanze hanno giocato crudelmente contro il nostro vicesindaco. Primo della classe con oltre 2 mila preferenze nelle elezioni di giugno, deve subire continue provocazioni da chi non comprende l'animo nobile dell'ex professorino. Il [illegible] collega di partito, Carlo Robutti, sempre lì ad alitargli sul collo per contendergli la palma del «più bello del reame» lo innervosisce. E poi ci [illegible] mette anche un oscuro impiegato ad aprire a chicchessia le stanze dell'Archivio Vallotti mettendo [illegible] nudo lo scempio degli antichi spartiti.

Cose che non si fanno, ma Fragonara è sfortunato e le sventure, si sa, sono come le ciliege. Subito dopo [illegible] sono [illegible] boscati i bidelli delle scuole, gettando i maestri nel panico, e poi dulcis in fundo sono tornati a scioperare dopo decenni di pace gli studenti. Sarebbero saltati i nervi a chiunque.

[illegible] Fragonara è passato alla riscossa: una bella reprimenda all'impiegato traditore, bacchettate sulle dita agli studenti disinformati e avanti con il piano delle basiliche. La prossima mossa sarà quella di togliere di mezzo la statua di Cavour da piazza Cavour. Forse per ripristinare medioevali prospettive, ma i ben informati assicurano che lo statista sarà sostituito da una gigantografia dello stesso Fragonara. Così tutti capiranno chi è che comanda.

Donata Belossi

Vercelli, gli interventi allo stadio sono a buon punto e presto il campo di gioco sarà agibile

«Il Robbiano? Sarà pronto a marzo»

L'assessore ai Lavori pubblici assicura che in primavera la città potrà ospitare la Nazionale under 21. Qualche problema per le poltroncine della tribuna: il Comune le ha trovate del colore voluto soltanto in Spagna

E' in gioco la credibilità di Vercelli

NELLO stadio Robbiano c'è tutto il desiderio di riscatto della Vercelli sportiva che vuole rinverdire le proprie glorie. Alla retrocessione della Pro ha fatto da risvolto l'immagine di un impianto decadente, che neppure il ricordo di grandi imprese calcistiche riusciva a mitigare e la rovina di muri, spogliatoi e tribune si è riverberata sulla disfatta della società di via Massaua.

I lavori allo stadio stanno procedendo bene e la Pro marcia con buoni risultati sui campi di calcio. Questa volta le coincidenze sono di segno positivo e gli sportivi ricominciano a sperare. Non è in gioco soltanto un traguardo per la Pro, ma una promozione per tutta la città che spera di utilizzare il Robbiano come fulcro per tutta una serie di manifestazioni calcistiche.

Il pensiero corre al centenario della Pro Vercelli, agli incontri della Nzionale under 21 per la qualificazione europea, agli incontri con le formazioni di serie A Milan, Inter, Juve e Toro. E torniamo al desiderio di riscatto. A questo punto non basta il bel gioco e i nomi di grande richiamo, ma occorre anche una struttura adeguata. Appunto il rinnovato Robbiano. La partita ora la conduce il Comune e la posta è alta: la credibilità di Vercelli.

VERCELLI
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

L'argomento attiene più all'effervescente ambiente della moda e all'ovattato dell'arredamento d'interni che ad un rumoroso e polveroso cantiere edile. Eppure anche lo stadio Robbiano deve fare i conti con le sfumature di colore, con gli accostamenti di tinte pastello. E così, per superare gli esami della Sovraintendenza, il Comune ha dovuto cercare addirittura in Spagna le poltroncine della tribuna. Non poltroncine qualsiasi, ma di un particolare tono di verde, che solo gli spagnoli sanno ottenere a prezzi competitivi.

La «prova colore» è l'ultimo di una serie di problemi che progettisti e muratori del cantiere hanno dovuto affrontare nel complesso lavoro di ristrutturazione dello stadio cittadino. Ristrutturazione necessaria per ridare dignità ad uno stadio carico di glorie, ma dallo smalto scalfito e rovinato in più parti.

I lavori stanno interessando varie parti della struttura, dalla copertura della tribuna agli spogliatoi, dalle biglietterie alla recinzione che separa il pubblico dal campo di gioco. A proposito di recinzioni, il Comune quasi certamente metterà in bilancio la realizzazione di barriere in cristallo, come quelle dello stadio di San Siro. Un elemento che arricchisce dunque l'impianto sportivo vercellese.

Torniamo alla tribuna e ai sedili. Come trovare un colore che si armonizzi con quello scelto dalla Sovraintendenza per le facciate? E necessario un verde spento, ma in Italia non si trovano forniture adatte a questa necessità, o meglio, ci sarebbero, ma i «pezzi» da ordinare sono troppi, una cifra eccessiva rispetto alle sedie che servono per la tribuna. E così, dalla ricerca, è emerso il nome di un'azienda spagnola che garantirà quel tono di verde adatto allo stadio.

Ma agli sportivi le disavventure del cantiere interessano sino ad un certo punto. Vogliono sapere se il Robbiano sarà agibile per il prossimo marzo: allora la Nazionale under 21 dovrà disputare a Vercelli un incontro valido per la qualificazione ai campionati europei di categoria.

La risposta dell'assessore ai Lavori pubblici Robutti è un sì deciso: «Forse non sarà tutto lustro - dice - ma lo stadio sarà in grado di accogliere incontri non soltanto di squadre locali, ma anche di formazioni di alto profilo». Anche le condizioni atmosferiche hanno influito positivamente sui lavori.

Un altro problema, più che altro disagi per la Pro Vercelli, è stato l'abbattimento forzato delle vecchie biglietterie: ne verranno ricostruite di nuove. E in tema di lavori un ultimo dettaglio: il Comune pensa di riuscire a mettere in cantiere anche la sostituzione dei serramenti, in particolare i finestroni delle due palestre.

Daniele Cabras

Biella, bocciato il mutuo della Provincia di 250 milioni

Stop all'aeroporto

Ieri durante il Consiglio respinta la proposta della giunta. Ma altri enti pubblici non hanno assolto impegni finanziari per un miliardo e mezzo

CERRIONE. Nuovo duro colpo ai lavori dell'aeroporto di Biella: l'amministrazione provinciale ieri è stata messa in minoranza sullo stanziamento di un mutuo di 250 milioni a favore delle opere ancora da realizzare e ha dovuto ritirare la delibera.

Sono stati i consiglieri comunisti a sollevare il problema con un ordine del giorno nel quale chiedevano il rinvio di ogni decisione per mancanza di documentazione. Immediata è stata la replica degli assessori al bilancio Roberto Diana e ai trasporti Franco Smerieri: la Provincia aveva già approvato l'aumento di capitale proposta dalla Sace per finanziare i lavori di ampliamento degli impianti, aveva già versato una prima rata di alcune centinaia di milioni e aveva finanziato la costruzione di una strada di servizio a nord dell'aerostazione. Il mutuo di 250 milioni all'ordine del giorno era solo il completamento dell'operazione finanziaria già iniziata.

Ma le spiegazioni non hanno convinto i consiglieri e la mozione di rinvio messa ai voti è passata: il democristiano Roberto Rosso si è astenuto; non hanno votato Smerieri e Barazzotto in quanto impediti dalla legge come membri della Sace. Il provvedimento dovrà quindi essere ripresentato in aula.

«E' stato un rinvio strumentale - commenta Smerieri -. Sono d'accordo che il consiglio debba essere informato sempre e in continuazione sull'esecuzione dei vari progetti, ma nel caso dell'aeroporto di Cerrione, la scelta strategica di aderire alla sottoscrizione del capitale era già stata fatta e dovrà essere onorata. In questo modo si ritardano solo i lavori».

E più di un anno che la Sace, la società a capitale prevalentemente pubblico proprietaria degli impianti, ha deciso l'aumento del capitale sociale. L'operazione è stata sottoscritta da tutti i soci, ma proprio gli azionisti maggiori, la Regione, la Provincia, la Camera di Commercio e il Comune di Biella si sono trovati i difficoltà per fare fronte agli impegni. Soprattutto la Regione deve ancora alla Sace oltre 700 milioni. In totale mancano alle casse sociali circa 1 miliardo e mezzo per finanziare il completamento dei lavori (torre di controllo, aerostazione, impianti radar). E il progetto si è fermato. [m. al.]

Vercelli, il vicepresidente dell'Anpi parla delle indagini a Crescentino

«Armi di Gladio, non ci credo»

Nell'ambiente degli ex partigiani nessuno ha mai avuto sospetti: «Se ci fossero stati depositi, con il tempo si sarebbe saputo». Dopo la Liberazione gli arsenali sono stati svuotati

VERCELLI. Teresio Pareglio, consigliere comunale del pci da due legislature, ha vissuto gli anni della Resistenza con il nome di battaglia di «Euclide» e quelli tormentati del dopoguerra come esponente del partito comunista. In un certo senso oggi continua a viverli come vicepresidente provinciale dell'Anpi.

I giudici veneziani sono convinti che a Crescentino ci sia un arsenale clandestino nascosto dai «gladiatori»: è possibile?

Non credo proprio. Nell'ambiente degli ex partigiani nessuno ha mai avuto un sospetto o raccolto una confidenza che possa in qualche modo suffragare questa tesi. Mi sembra impossibile che in tutti questi anni nessuno abbia mai sentito parlare di armi o di occultamenti clandestini. L'Anpi vercellese ha parecchi iscritti, moltissimi ancora vivi, ma nessuno ci ha mai esposto dubbi neppure in questi giorni.

L'arsenale di Gladio sarebbe quindi un'ipotesi tutta da verificare oppure si può definire totalmente priva di fondamento?

Personalmente propenderei per la seconda ipotesi. Nessun partigiano della zona ha mai avuto sentore che ci sia qualcosa di simile. Se fosse vero con il tempo qualcosa si sarebbe saputo: invece nulla, neppure la notizia di un episodio poco chiaro che in qualche modo si possa ricondurre alla vicenda della struttura segreta del Sismi.

Le armi potrebbero essere state nascoste durante la Resistenza?

Anche questa è una possibilità da escludere. In quegli anni si nascondevano le armi per evitare i rastrellamenti, poi le si recuperava subito dopo. Al termine delle ostilità ci risulta che nel Vercellese e nel vicino Monferrato - le due zone erano in stretto contatto fra loro - tutti restituirono le armi come *stabilito dalle disposizioni impartite*. Crescentino indubbiamente era un centro importante nel territorio della lotta partigiana per il ponte sul Po. Il ponte era l'unico che si era salvato dai bombardamenti e quindi costituiva anche l'unico passaggio possibile da una sponda all'altra del fiume. Ma tutto, a guerra finita, si era esaurito senza problemi: si sono consegnate le armi e si è ricominciato a vivere in pace.

Come pensa che il paese sia entrato nell'inchiesta veneziana dei giudici Mastelloni e Casson?

Non lo so e la cosa ci ha stupito moltissimo. Ora siamo in attesa del prosieguo delle indagini, ma saremmo ancor più sorpresi se questa ipotesi dovesse in qualche modo trovare riscontro nei fatti.

Intanto tutto tace sul fronte delle comunicazioni ufficiali. La magistratura veneziana ha scelto le Prefetture e i Comuni come tramite per una serie di operazioni e di interventi tecnici sul territorio, ma fino a ieri, in via San Cristoforo e a Palazzo di città, sulle richieste di ricerca del deposito crescentinese di Gladio non c'erano novità. [r. s.]

Accuse all'Anas che non ha inserito il progetto nel nuovo piano di interventi

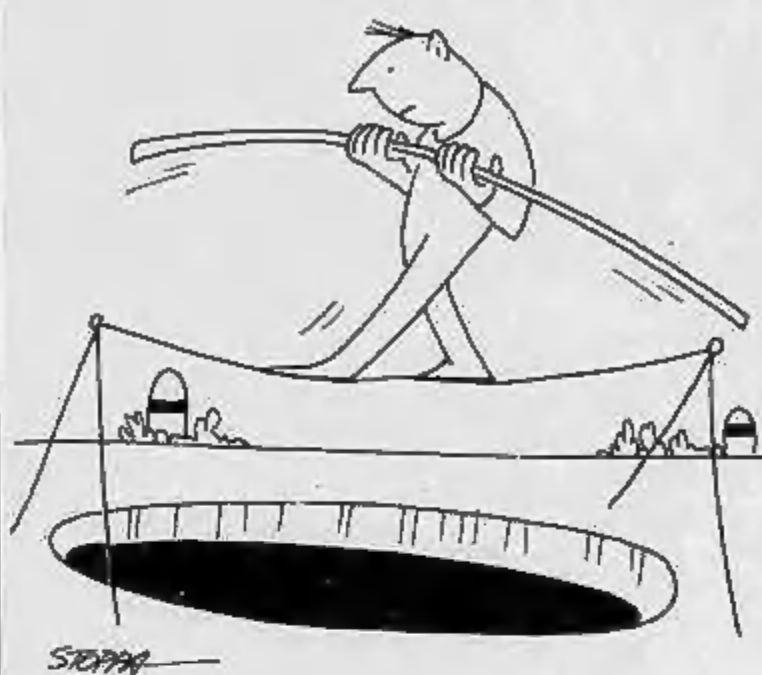
Biella-Mongrando senza soldi

Oggi gli amministratori della Provincia a Torino per chiedere la revisione dei finanziamenti. Una lettera al ministro Prandini. Intanto il cantiere prosegue a rilento: era rimasto fermo per più di un mese

BIELLA
NOSTRO SERVIZIO

Mancano i soldi per la Biella-Mongrando mentre aumentano i timori che il progetto rimanga in gran parte sulla carta: solo ieri, dopo più di un mese d'interruzione, l'impresa che ha in appalto la costruzione dell'opera ha ripreso i lavori, ma in cantiere vi erano appena quattro operai, una ruspa e una gru.

Così quegli otto chilometri d'asfalto, che prevedono una spesa di 95-100 miliardi di cui una trentina già attribuiti per il primo dei tre lotti, ristagnano in un'enorme voragine larga una ventina di metri e profonda altrettanto, a fianco di via Cottolengo. Difficile capire il motivo di questo ritardo: la storia della Biella-Mongrando è tra le più complicate e gli ostacoli tecnici e burocratici si assommano.

Le operazioni erano partite ai primi di ottobre ma sono rimaste bloccate fino all'altro giorno. Spiega l'assessore all'Urbanistica Giampaolo Varnero: «Avevamo dei problemi con l'Anas per la vicinanza della rete fognaria: le ruspe rischiavano di provocare delle rotture nei collettori del depuratore. Ne abbiamo discusso insieme e tutto doveva essere risolto. Però il cantiere non andava avanti: a più di un mese dall'inizio dell'opera il tracciato della nuova statale è avanzato di poche centinaia di metri».

Così dall'ufficio del sindaco Luigi Petrini è partita una lettera indirizzata al ministro Prandini per sollecitare l'Anas a proseguire più velocemente l'intervento. La protesta è servita a qualcosa, perché i lavori sono ripresi. Purtroppo però le grandi cifre del progetto non corrispondono ancora alle forze impiegate per la sua realizzazione: ieri al lavoro erano soltanto quattro operai, una ruspa e una gru. Anche in questo caso il vero motivo resta un mistero. Sempre secondo il municipio l'Anas avrebbe richiesto all'impresa di dedicarsi con decisione ad opere più urgenti in altre Regioni.

Ma queste preoccupazioni non sono le sole. Secondo la Provincia, l'opera non è stata inserita nel piano triennale dell'Anas e per il momento non esistono i finanziamenti necessari al completamento. Un grido d'allarme sale dal Palazzo delle Torsie di Vercelli: oltre ai soldi già ricevuti dalle Cossato-Vallemosso e dalla Cossato-Rollino-Gattinara, secondo la Provincia i tecnici romani non hanno ancora inserito nel piano triennale i finanziamenti.

Questa mattina il presidente della Provincia Antonino Filiberti e il consigliere incaricato per la grande viabilità, Vittorio Barazzotto, avranno un incontro chiarificatore a Torino con il capo compartimentale dell'Anas. «La presentazione del piano definitivo per la distribuzione delle sovvenzioni avverrà a dicembre - spiega Barazzotto -. Non è escluso che si possa fare ancora qualcosa».

Infine stando all'Unione industriale, che segue passo passo l'evoluzione della Biella-Mongrando, l'ente statale deve rivedere parte del primo lotto, quello che dal Cottolengo arriva fino in via Rosselli. Il progetto iniziale prevedeva il tracciato su cavalcavia, mentre ora, a causa della battaglia ambientalista, correrà in trincea, cioè in un tunnel a cielo aperto. Dei rimanenti due lotti, da via Rosselli fino a Mongrando e poi il collegamento con la statale 419 verso Ivrea, se ne riparlerà chissà quando.

Daniele Pasquarelli

CRESCENTINO, LAVORI FANTASMA

CRESCENTINO. Hanno sistemato i ponteggi davanti alla facciata del municipio, hanno iniziato i lavori di ristrutturazione del palazzo e poi, improvvisamente, sono scomparsi lasciando il lavoro neppure a metà. Il sindaco Luigi Canonica è perplesso: «Qualche tempo fa - dice - ho incontrato un operaio dell'impresa appaltatrice che mi ha spiegato che, siccome da mesi nessuno lo pagava, se ne sarebbe andato a casa. Da quel momento non ho saputo altro, nonostante i telegrammi e le raccomandate di sollecito».

La «vicenda ristrutturazione» inizia nel novembre '88 quando il Consiglio comunale decide di appaltare, per circa 330 milioni, i lavori di sistemazione del palazzo municipale. Tra questi il rifacimento del tetto, l'intonacatura della facciata, la sostituzione degli infissi, l'ammodernamento della sala consiliare e la tinteggiatura di tutti gli interni. L'appalto viene vinto da un'impresa di Casale Monferrato.

Iniziano quindi le pratiche per il finanziamento dell'opera, che si concludono solamente nei primi mesi di quest'anno. A marzo all'impresa casalese viene assegnato l'intero lotto dei lavori che, in base al capitolato d'appalto, si sarebbero dovuti concludere in 180 giorni.

Prosegue il sindaco: «Il cantiere si era aperto nel maggio scorso. All'inizio tutto sembrava procedere per il meglio: l'impresa aveva rifatto completamente il tetto dell'intero stabile sostituendo anche le travi che erano risultate lesionate. Poi gli operai erano passati nella sala consiliare, iniziando i lavori di ristrutturazione; contemporaneamente la facciata era stata nascosta dai ponteggi e dalle reti di protezione. Improvvisamente, però, i lavori si erano bloccati ed ancora oggi ne ignoro il motivo».

Tutti i tentativi per mettersi in contatto con la sede casalese dell'impresa sono da quel momento risultati vani. Spiega Luigi Canonica: «Ho spedito numerose lettere di sollecito, ho cercato di mettermi in contatto telefonico con l'azienda, ho inviato anche un paio di telegrammi: nessuna risposta. Un giorno ho incontrato per caso un operaio che mi ha detto di non essere stato pagato. Manca poco ormai alla scadenza dei 180 giorni previsti: li lasceremo passare poi ci rivolgeremo ad un avvocato». [r. s.]

NOTIZIE FLASH

BORGOSESIA
Un arresto per droga

Daniele Maniezzo, 30 anni, operaio, residente a Quarona in via Zucconi, è stato arrestato l'altra sera dai carabinieri. Il giovane è stato fermato in una strada del centro valsesiano da una pattuglia, che lo ha sorpreso con 76 grammi di hashish nascosti nelle tasche. L'operaio è ora in carcere a Vercelli in attesa di essere interrogato dal magistrato. Manette anche per Carlo Resta, 37 anni, di Occhieppo Inferiore: l'uomo deve infatti scontare una pena residua di tre anni e sei mesi di reclusione per spaccio di sostanze stupefacenti.

TAVIGLIANO
Commerciante scomparso da casa

Da alcuni giorni non si hanno più notizie di Renato Marangon, 35 anni, gestore del salone polivalente di Tavigliano. A denunciarne la scomparsa è stata la madre, Maria Castellaro, che del figlio ha ritrovato soltanto l'auto parcheggiata nel piazzale della stazione ferroviaria di Biella.

BIELLA
Laboratorio Usl sciopero rinviato

Saranno regolari fino al 3 dicembre le prenotazioni per le analisi nel laboratorio dell'ospedale degli Infermi. L'astensione dal lavoro dei dipendenti della sanità, programmata per questa settimana e legata alla vertenza riguardante le ore straordinarie del «plus-orario», è stata infatti rimandata al prossimo mese.

IN VISITA A «LA STAMPA»

Studenti di Lessona alla scoperta delle rotative

Lezione di giornalismo per i ragazzi della scuola media «Lucia Maggia». Le classi biellesi sono state ospiti del nostro giornale e, nel nuovo stabilimento di via Giordano Bruno, hanno osservato le tecniche di composizione e di preparazione di un quotidiano.

Biella, conclusa ieri l'istruttoria sull'omicidio del quartiere Riva

Accoltellò l'amico in una lite

Il processo fissato per giovedì 29 novembre. Per la prima volta nel dopoguerra il verdetto sarà emesso da un magistrato del tribunale laniero. Il movente legato al mondo della droga?

BIELLA. Graziano Pisu il giovane di 27 anni che il 19 maggio scorso ha ucciso con 7 colpi di pistola un suo coetaneo, Salvatore Dolcimascolo, all'uscita di un bar del quartiere Riva, sarà processato giovedì prossimo 29 novembre a Biella: è questa la prima volta dal dopoguerra che i magistrati locali saranno chiamati a giudicare un caso di omicidio volontario premeditato di competenza della corte d'assise. Con il nuovo codice di procedura penale, infatti, in particolari circostanze, al posto dei giudici togati e di quelli popolari subentra un solo magistrato.

E' stato il difensore di Graziano Pisu, l'avvocato Gianni Chiorino, a chiedere l'applicazione della normativa ieri durante l'udienza di rinvio a giudizio davanti al gip Filippo Casa invocando per il giovane omicida reo confesso un processo con rito abbreviato. In questo caso il giudice delle indagini preliminari si trasforma in giudice dell'udienza preliminare e in una seduta non pubblica emette la sentenza sulla base delle prove acquisite durante l'istruttoria.

Dopo un attento esame della situazione il pubblico ministero Maria Luisa Ferrari ha espresso parere favorevole alla richiesta dell'avvocato Chiorino e subito dopo anche il dottor Casa ha accolto a sua volta l'invito: sarà lui a emettere giovedì prossimo la sentenza per l'omicidio di Salvatore Dolcimascolo.

Il movente dell'assassinio invece difficilmente sarà chiarito anche se durante la fase istruttoria diversi testimoni hanno parlato dei legami di Salvatore Pisu con il mondo degli stupefacenti. Ad addebitargli precisi episodi di spaccio di droga sono stati Gianni Aglietta, un uomo che era con lui al bar il giorno dell'omicidio, e Gian Luca Dolcimascolo, il fratello ventenne della vittima. Per la prima imputazione il gip ha condannato Pisu a 1 anno e 8 mesi di reclusione e 6 milioni di multa; il magistrato invece lo ha scagionato dalle accuse di Gian Luca Dolcimascolo. [c. ma.]

PROCESSO RINVIATO

E' stato rinviato al 4 dicembre il processo a carico di Antonio Foti, il ferroviere di Crescentino che il 29 dicembre scorso ha ucciso a coltellate il rivale in amore. Il difensore dell'imputato, l'avvocato Teresa Certa, ha chiesto di procedere con il rito abbreviato. Il pubblico ministero Luciano Scalia ha accolto questa tesi.

La tragica vicenda poi sfociata nell'omicidio trova origine dal difficile rapporto tra il Foti, 37 anni, e la moglie Antonina Alfanotti, di otto anni più giovane. La coppia vive con i due figli in un condominio di via Faldella al Villaggio dei Fiori. La convivenza, con il passare del tempo, diventa sempre più difficile tanto che l'uomo decide di trasferirsi nella foresteria delle Ferrovie a Chivasso.

La donna stringe una relazione con un giovane meccanico del paese, Salvatore Mirandola, 20 anni. La cosa finisce per fare il giro di Crescentino, giungendo anche alle orecchie del Foti. Questi, la sera prima dell'omicidio, tenta di parlare con la donna, ma viene respinto: nella notte decide di affrontare il rivale. La mattina del 29 dicembre telefona al Mirandola e, con la scusa di essere rimasto con l'auto in panne sulla strada dello Scottone verso Saluggia, lo attira alla periferia del paese.

L'incontro fra i due è violentissimo: dopo un alterco, Antonio Foti estrae un lungo coltello a serramanico e vibra due fendenti. Il rivale cade a terra ferito, ma l'aggressore non si placa. Tenterà di giustificarsi affermando di essere stato aggredito a sua volta, di aver disarmato l'avversario e di aver perso il controllo di se stesso uccidendo. Il magistrato però non gli ha creduto, rinviandolo a giudizio. [f. c.]

Asigliano, al «Prisma» il primo campionato per appassionati delle prove di pazienza

In discoteca si gioca ai castelli di carte

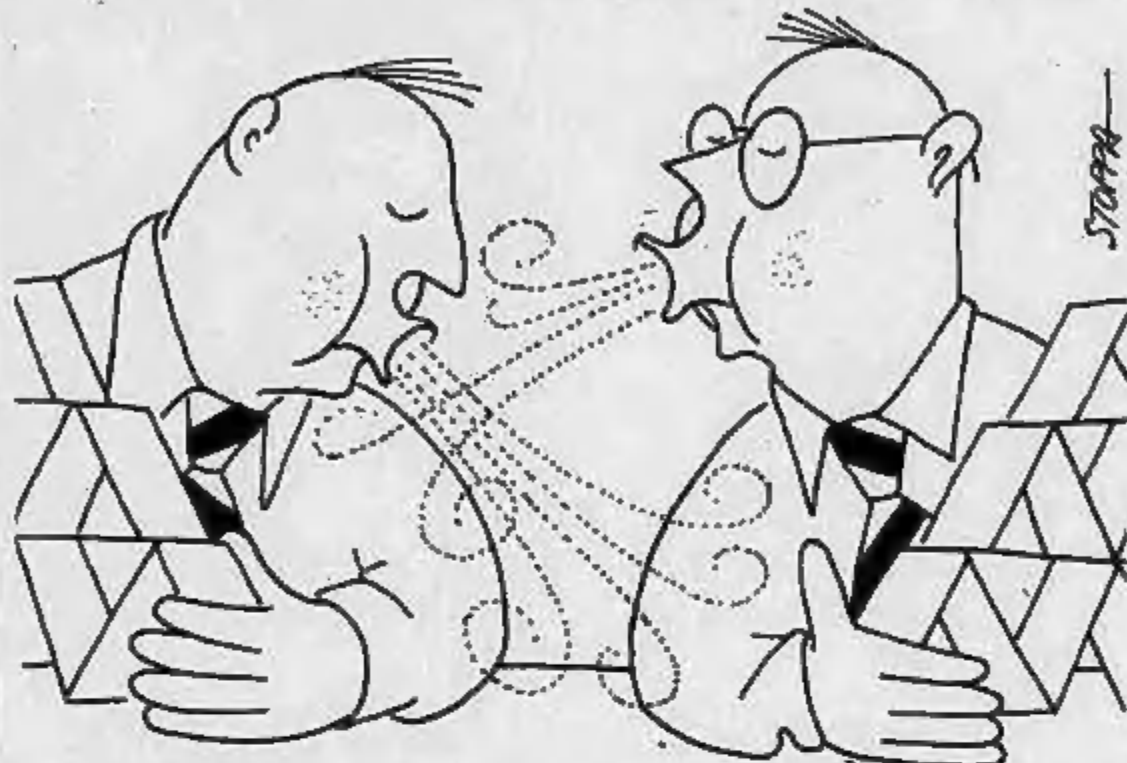
Tempo per allenarsi fino a metà dicembre: per le eliminatorie a disposizione un mazzo da briscola, per chi arriva alle finali, piramide doppia da costruire seguendo l'estro della fantasia. E c'è chi cerca il record

ASIGLIANO
NOSTRO SERVIZIO

C'è chi adopera le carte per giocare a ramino, chi per farsi la «grana» (o accaparrarsi simboliche caramelle) col poker. Ci sono poi i patiti che perdono le notti al casinò per il baccarà.

Adesso invece sta ritornando di moda uno sport con le carte, meno cerebrale, ma non per questo meno divertente. Necessitano solo pazienza e nervi saldi, diciamo.

Sta nascendo una casta di nuovi proseliti di un gioco di carte, che un vero gioco non è, e per il quale ci vogliono un polso fermo, una concentrazione salda e soprattutto la mancanza assoluta di qualche refolo che possa rovinare «l'opera» durante la costruzione. Infatti sta per prendere il via il «Primo campionato dei castelli di carte», che si terrà fra circa tre settimane. Si svolgerà al «Prisma» di Asigliano, dove gli organizzatori stanno proponendo idee insolite e divertenti a tamburo battente. Dopo il «pulpito degli oratori», in questi giorni è stato lanciato il nuovo messaggio e si è concesso tempo fino a metà dicembre per potersi allenare.

Si partirà dalle eliminatorie, usando le quaranta carte dei mazzi da briscola. Si gioca singolarmente e vince chi nel minor tempo riesce ad appoggiare uno all'altro tutti i rettangolini telati, creando la classica «piramide». Punteggio per il tempo e per il numero di carte piazzate a strati senza crolli. Ma se cade tutto a pezzi, i crolli sono pure ammessi. Si può ripartire da capo, penalizzati nel tempo.

Dicono i realizzatori: «Sono esclusi i "colpi bassi" e saranno fatti allontanare gli spettatori con il raffreddore, poiché in un modo più o meno strategico, potrebbero (scusate il bisticcio di parole) influenzare il risultato con uno starnuto contro le cuspidi fatte di carte che si stanno alzando poco a poco».

Così il giocatore resterà da solo, accanto al tavolo, mentre chi segue la gara dovrà evitare di rimanere vicino al castello. Questo anche per escludere il «colpo del flipper» su di una gamba o sul bordo del tavolo, mandando veramente tutto a catafascio: in tilt, insomma.

Il gioco sarà più difficile nella parte delle finalissime, quando saranno rimasti in gara coloro che hanno i nervi più saldi e sono riusciti a comporre i manieri con quaranta carte.

A questo punto cambierà anche il panorama e dai tavoli distribuiti nelle sale si passerà ad un'arena in cui verranno disposti tappeti verdi più saldi, tipo biliardo. Le carte qui saranno come quelle da scala quaranta, a mazzo doppio: 108 pezzi da piazzare in equilibrio. A questo punto si potrà alzare il maniero del doppio, oppure lanciarsi in un'alta operazione di ingegneria edile, non limitandosi a costruire la «classica» piramide, ma disponendo variazioni sul tema, tracciando «disegni» diversi. Ci sarà pertanto un premio particolare da assegnare a chi con fantasiosa capacità riuscirà ad «edificare» la più bizzarra costruzione che riesca a stare in bilico il tempo necessario affinché la giuria riesca a dare l'«ok» con la paletta rossa.

C'è chi sta affinando il proprio stile, bevendo dieci camomille al giorno per tenere i nervi saldi e chi impiega interi pomeriggi per fare e disfare castelli con i rettangoli telati. C'è chi adopera esclusivamente mazzi nuovi, perché sono più rigidi. Insomma tutto viene preso sul serio, come durante l'attesa di un grande campionato. I futuri concorrenti dicono: «E perché non pensare anche al Guinness dei primati?».

Qui le cose si mettono diversamente e si potrebbe condurre un altro tipo di gara, non limitando né tempo né il numero delle carte. In questo caso, per battere il record, sempre se qualcuno non ci sia arrivato prima, si dovranno superare sessantun piani di carte, per un'altezza di tre metri e mezzo, usando più tremila seicento pezzi.

Al «Prisma» intanto pensano di dedicarsi anche ad altri giochi curiosi e di organizzare degli autentici tornei, ritornando ad antichi passatempi come il «gioco dell'oca».

Giovanni Barberis

DOVE ANDIAMO

Jazz fusion ai Cammelli

Continuano i venerdì con il jazz al club «I Cammelli» di Candelo. Per questa settimana sono in programma i «Groove» un gruppo di jazz fusion con Paolo Ricca e Michele Generale al piano e alle chitarre, Enzo Faraldo al basso e Paolo Francescono. Il comlesso è di Torino. L'ultima serata è programmata per venerdì 30 novembre con il «Jazz quartet», eporediese, con Gian Piero Castagna come «leader».

«Cuore selvaggio» da oggi all'Italia

Da stasera è in programma al Nuovo Italia di piazza Pajetta a Vercelli (tel. 0161 21.50.16) il film «Cuore selvaggio» (Wild at Heart), per la regia di David Lynch. Con Nicolas Cage, Laura Dern, Diane Ladd, Willem Dafoe, Harry Dean Stanton. Sceneggiatura da un romanzo di Barry Gifford. Sailor se la fugge non appena riesce ad uscire dal riformatorio e si trascina per gli Usa la «pupa» Lula. Contraria è Marietta, la madre di lei, che mette alle calcagna dei due prima un detective poi un amico poco raccomandabile. La «fuga» si snoda attraverso un'America sporca, allucinante e perversa. Brano ricorrente: un hit di Elvis Presley che fu già colonna di «Fratelli Rivali»: Love me tender.

Ancora concerti dedicati a Vivaldi

Nel programma del Festival Viottiano continuano i concerti organizzati dalla Società del Quartetto. Martedì 27 novembre il Quartetto Viotti con il chitarrista Luigi Biscaldi (al Teatro Civico). Martedì 11 dicembre si esibirà l'orchestra da Camera di Padova e del Veneto, diretta da Rudolph Buchbinder. Lunedì 15 gennaio 1991 il duo violino e pianoforte Igor Oistrakh e Natalia Zertsalova. Giovedì 24 gennaio un altro duo di violino e piano, con Georg Leonch e Massimiliano Damerini. Giovedì 21 febbraio, il Quartetto vocale di Perm.

«Le Orme» a Radio City

Istruzioni per l'uso per la passeggiata del pomeriggio sulla «elle» di Corso Libertà e viale Garibaldi. Munitevi di radio con auricolare. Sintonizzativi sulla frequenza urbana di Radio City Vercelli (Mf 103,200) alle 17,30 in punto di oggi. Se siete fuori città Fm 103,850. Ascolterete così «Citynews», incontri in esclusiva con i personaggi del mondo della musica leggera. Oggi pomeriggio ci sono «Le Orme» che disserteranno sul loro ultimo 33 giri che, guarda caso, si intitola «Orme».

«Provaci anche tu» al Cancello

Sono gli ultimi giorni per presentarsi alle preselezioni di «Provaci tu», il programma televisivo di tele Primantenna Supersix che verrà ripreso dalle telecamere dell'emittente venerdì 30 novembre al music club il Cancello di Biella.

Ricciarelli e i Solisti le prevendite

Orario delle prevendite del concerto per la consegna del «Viotti d'oro»: dalle 15 alle 18 di giovedì 6 dicembre per i tesserati e venerdì 7 dicembre per i non tesserati, alla sede della Società del Quartetto, in via Monte di Pietà 22. Si prevede il «tutto esaurito» per lo spettacolo del 10 dicembre al teatro Civico, con la partecipazione straordinaria di Katia Ricciarelli, «Viotti d'oro 1985», e dei «Solisti Veneti» che eseguiranno brani di Vivaldi, Haendel e Bach. Dirigerà Claudio Scimone, fondatore dei «Solisti», che riceverà a sua volta il «Viotti». Alla serata parteciperanno anche Guy Touvron e l'«Ensemble de trompettes».

NOTTE GIOVANE

A cura di Giovanni Barberis

IN CASO DI STRESS

Sofà e tv

Non avete superato troppo brillantemente la seduta ginnica del tardo pomeriggio e ora giacete in apnea sul divano di casa. O non avete ascoltato i consigli o siete decisamente giù di forma. Poco male, vi riprenderete presto. Nel frattempo, però, data la totale incapacità di deambulo, potete (con il telecomando a portata di mano) accendere il video e trovare alle 19 (su VideoMusic) un interessante special su Massimo Priviero, il bravo autore prodotto da capitan Little Steven. Alle 22,30 l'appuntamento è invece con il Teatro Ariston di Sanremo e la rassegna della canzone d'autore intitolata a Luigi Tenco (Rai Due). La manifestazione, giunta alla sedicesima edizione, intende valorizzare nuovi talenti musicali e proporre i migliori risultati dell'ambito cantautorale italiano ed estero. Ospiti della serata graditi, attesi, bravi e buoni sono il fegatoso Francesco Guccini, il cavernoso Ivano Fossati, l'affascinante Fiorella Mannoia e il veloso Caietano Veloso. E senza parabolica per satellite.

SPORT E PALESTRE

Body building

Quando la notte è ancora in fasce sono molti i vercellesi che dedicano tempo e fatiche al motto «Mens sana in corpore sano». Sono ormai numerose le palestre dove i novelli/e del bicipite tirato maneggiano manubri e bilancieri. In questo campo spicca per anzianità di servizio il «Vitality Club» di via Aravecchia a Vercelli, vera fucina di campioni del sollevamento pesi oltre che ritrovo per chi vuol essere in forma. Nel sottosuolo Ivano Brandino e Luigi Valle, affiancati da una robusta serie di macchine, sono pronti a farvi perdere o acquistare chili (in muscoli ovviamente). Non mancano corsi per signore che hanno deciso di sconfiggere dolorini e commenti caustici, mentre per i più coraggiosi una microsauna è in agguato. Oltre a consigliarvi sulla tabella di marcia, gli istruttori forniscono a richiesta diete bilanciate e consigli su complementi alimentari. Onde evitare doloracci vi consiglieranno di non strafare: la costanza, anche in palestra, è il miglior alleato della forma fisica.

COUNTRY

Con i Wells Fargo

Avete assorbito pienamente le serie di gambe, spalle e tricipiti in palestra. A questo punto potete gustare un'altra sferzata d'energia, questa volta musicale. Domani sono infatti di scena al «Prisma» di Asigliano (via Aldo Moro 1, tel. 36379) i bravi Wells Fargo, band torinese dal country energico e pulito. I W.F. sono il classico power trio dalle sonorità arrembanti e sanguigne; il loro country non si esaurisce nella banale riproposizione degli stilemi del genere ma pesca in una serie di ispirazioni che vanno dal rock americano al blues elettrico, alla corrente della psichedelia acida. Paolo e Sergio Chiorino, rispettivamente batteria e chitarra del gruppo, sono affiancati da una bassista d'indubbio valore: la grintosissima Simonetta De Montis. Il gruppo, esibitosi recentemente al «Gabbiano» di Gabiano Monferrato, promette musica di buon livello.

GLI APPUNTAMENTI

VERCELLI

Espone Giorgio Baragioli

Il fotografo Giorgio Baragioli espone in questi giorni alla sede di «Controluce» di piazza Cesare Battisti. Le sue immagini sono ispirate ad architetture di edifici sacri vercellesi, con un particolare riferimento alla chiesa di San Bernardino di via Dante, restaurata di recente. Oltre a questo tema, Baragioli si è dedicato anche al ritratto. La mostra proseguirà ancora fino a domani.

BIELLA

Cucchi per «L'uomo e l'arte»

Oggi alle 21, al Circolo Sociale, si terrà una conferenza su «Giovanni Antonio Cucchi, un pittore fra Piemonte e Lombardia». L'appuntamento è organizzato da «L'uomo e l'arte», patrocinato dalla città di Biella e dalla Comunità montana alta valle Cervo. Relatore d'eccezione sarà Rossana Bossaglia, docente di storia dell'arte moderna all'Università di Pavia ed appassionata studiosa dei maestri del Novecento, dallo stile Liberty ed Art-decò. Durante la serata verranno proiettate diapositive raffiguranti le opere del noto pittore della Valle Cervo.

SALUGGIA

Mostra al Cral Enea

Esposizione di immagini del fotografo Lino Aldi di Milano, del circuito Cirmof della Federazione italiana associazione fotografica. Il titolo della mostra è stato scelto dallo stesso autore: «Simbiosi».

VERCELLI

«La Cometa» e la sociologia

Il centro culturale «La Cometa 1990» ha organizzato alcuni incontri scientifici per giovani nella saletta di via San Michele 12. Il tema: «La sociologia e il suo divenire». Ecco il programma. Oggi pomeriggio, alle 17,30: «Sociologia nella sessualità». Mercoledì 28 novembre, ore 17,30: «Sociologia dell'economia e del lavoro». Mercoledì 7 dicembre, ore 17,30: «Sociologia della religione». Relatore sarà don Gianni Ambrosio dell'Università Cattolica del Sacro Cuore.

VERCELLI

Gli «Ufo» in mostra

Il club Simposio ha organizzato una sezione di «Simposio-astrologia» e «Simposio-ufologia». Nella sede di via Francesco Borgogna 3, a Vercelli, fino a domenica 25 novembre saranno esposte immagini riprese da ricercatori a livello internazionale, che hanno fotografato oggetti sconosciuti non identificati. L'associazione Simposio si è avvalsa della collaborazione del C.I.S.U. di Torino. Simposio organizzerà anche una serie di conferenze sugli «Incidenti domestici», in collaborazione con la lega «Federcasalinghe» e «Pro Natura». Il 22 dicembre il club organizzerà infine un incontro di boxe.

VERCELLI

Terza lezione sui computer

Informatica, chi ha paura del computer? Un bel titolo per un corso che si tiene all'Istituto magistrale Rosa Stampa. Oggi alle 15 la professoressa Licia Frisari terrà la terza lezione.

VERCELLI

Amnesty International

Il gruppo Italia 93 di Amnesty International di Vercelli si riunisce questa sera in via San Cristoforo 5, a Vercelli. L'assemblea è stata convocata per le 21.

COSSATO

Mille idee per Natale

Giovedì 29 novembre al «Caravelle» di Cossato si terrà una sfilata di moda con la presentazione di collezioni autunno-inverno. La manifestazione ha uno scopo benefico. I fondi andranno a «Domus Laetitiae» di Sagliano Micca. La serata sarà presentata da Cristiano Gatti.

La squadra vercellese continua la marcia verso il vertice della classifica

Campidonico, tutto ok

Il quintetto di Morganti ha il morale alle stelle dopo la sorprendente vittoria con l'Univer Borgomanero. In gran forma il play Ratti e i nuovi Forni, Lomanto e Pinto

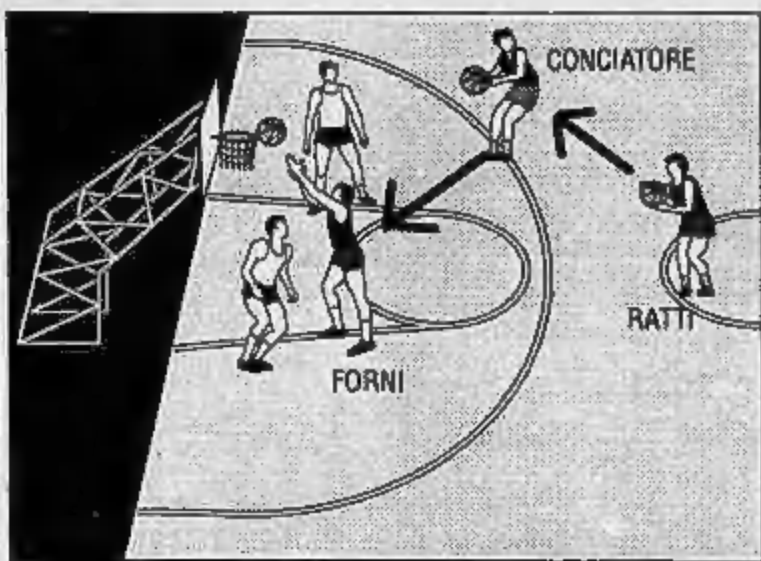
VERCELLI. Miracolo a Borgomanero per la Campidonico che, sfoderando una prestazione maiuscola, espugna l'ostico parquet novarese (83-81). Contro un'Univer priva del suo elemento di maggior spicco, il play Airaghi, la formazione gialloblu guarisce completamente dal «mal di trasferta», si trasforma, cogliendo due punti «pesanti».

Quella di Borgomanero è stata la vittoria del collettivo vercellese. Morganti, con l'arguzia e l'acume tattico che gli sono riconosciuti, ha saputo «ruotare» mirabilmente tutti gli uomini a sua disposizione col risultato che la squadra è rimasta «presente» per tutto l'incontro.

Sfruttando lo scompenso creato dall'assenza di Airaghi la formazione gialloblu ha immediatamente aggredito gli avversari, operando un «break» che, sottovalutando forse la reale forza della Campidonico, i rossoblu di Zanellati non si curavano d'annullare tempestivamente.

Col passare dei minuti l'Univer s'innervosiva mentre i gialloblu giocavano con la consumata calma dei grandi. Nei minuti finali dell'incontro, com'è ormai d'abitudine con le nuove regole, l'Univer ha cercato sistematicamente l'infrazione per innervosire i vercellesi, costringendoli ai tiri liberi.

L'operazione-sorpasso, però, non riusciva ai padroni di casa che, sbagliando tre tiri dalla «lunetta», accordati per un tecnico fischiato a Pinto, consentono alla Campidonico d'incamerare un sudatissimo quanto meritato successo.

Ancora una volta Ratti e Lomanto si sono confermati play d'eccezione, caricando ed infondendo calma ai compagni nelle varie fasi del match. Dopo un avvio di stagione non particolarmente brillante anche i «nuovi» stanno sempre più assimilando i dettami voluti da Morganti. Forni è stato il «cecchino» dei gialloblu con venti realizzazioni, Pinto ha fatto valere la sua rapidità sotto i tabelloni e Davito, relegato in tribuna nel match col Saronno, ha fatto la sua parte. Con il successo sull'Univer la posizione in classifica dell'Campidonico comincia a far sognare dirigenti e tifosi. [p.m. f.]

A canestro. Una delle realizzazioni dell'ala Forni nella gara di Borgomanero

UCLIT PESANTE SCONFITTA

Sono durate davvero poco le speranze di riscossa per l'Uclit. I biellesi, infatti, sono stati duramente sconfitti da un Alba non eccezionale ma sicuramente migliore e più determinato della compagine laniera. Delusione, quindi, per i tifosi che dopo la vittoria contro il Galvagno attendeva una conferma da parte dei biancorossi.

«Abbiamo disputato un incontro scadente - afferma l'allenatore Bertetti -, decisamente al di sotto di quello che mi sarei aspettato. Adesso la questione è molto seria, se giocheremo ancora senza la grinta necessaria come sabato sera, sarà come gettare via inutilmente il lavoro svolto finora.»

I cuneesi non erano un ostacolo insormontabile per i biellesi, i quali, però, si sono presentati sul parquet senza troppa convinzione. Così, sin dal primo minuto i biancorossi sono andati «sotto» e non sono mai riusciti ad avvicinarsi agli avversari che non hanno dovuto nemmeno affaticarsi troppo, specialmente nel primo tempo, per mantenere un distacco medio di dieci-quindici punti. Solo nella ripresa il Biella ha cercato invano di reagire all'offensiva.

I migliori della formazione di casa sono stati Clerici, che è risultato il più aggressivo (ha centrato 21 punti a canestro, il bottino più alto di tutta la squadra), e Fortunato molto attivo in difesa, prorio dove il quintetto laniero ha avuto i maggiori problemi. Un po' sotto tono è risultata la prova del nuovo pivot Colicchio, dal quale, comunque, non si poteva pretendere che risollevasse da solo le sorti del Bbc. [l. s.]

SPORT FLASH

CALCIO FEMMINILE

Pari a Trecate per la Stil Edil

Buon pareggio (2-2) nella difficile trasferta di Trecate per la Stil Edil Biella, per il campionato di serie C. Sono invece state sconfitte, nel torneo di D, sia la Lady Sport Vercelli a Carmagnola (ha subito un pesante 8-0), sia la Quaronese (4-0) a Chivasso.

BASKET FEMMINILE

Sconfitte Vercelli e Zeta Esse Ti

Giornata amara la quarta di campionato per le squadre femminili di serie C della provincia: il Vercelli è stato superato a Collegno per 105-43 mentre la Zeta Esse Ti ha perso a Verbania di misura per un solo canestro chiudendo la sfida sul 62-65.

CICLISMO

Stasera assemblea della Federciclismo

E' fissata per le 20,30 di questa sera l'assemblea delle società della Federciclismo. All'ordine del giorno figura la relazione tecnica-morale del biennio '89-'90 e una panoramica regionale. La riunione si terrà in piazza Curiel nella sede della Federazione di pesca sportiva.

PRIMA CATEGORIA

I valsesiani sono i favoriti nella corsa alla promozione

E la Dufour sogna

Ma la concorrenza è agguerrita con otto squadre racchiuse in appena quattro punti. Sul fondo si è fatta critica la posizione della Chiavazzese

E' più che mai la Dufour la squadra del giorno in Prima categoria. I valsesiani conquistando la seconda vittoria esterna consecutiva in otto giorni (stavolta hanno superato la Pro Roasio) hanno allungato il passo e sono rimasti da soli in vetta alla graduatoria.

I neroverdi hanno giocato una partita accorta e al momento opportuno sono andati a segno con Brusati, lesto a deviare in tuffo di testa una punizione di Negro. Dice mister Alberto Marangon: «Grazie al pareggio interno della Moranese ci ritroviamo al comando in solitario. Con quella di Roasio salgono a quattro le vittorie esterne. In trasferta abbiamo trovato la giusta quadratura; ora dobbiamo farci valere in casa».

E' una grande ammucchiata, infatti, quella che si è formata nelle zone alte della graduatoria con otto squadre racchiuse in soli quattro punti: la Dufour tira il gruppo con 14 punti; segue a una lunghezza la Moranese (al Cigliano è riuscito il colpo di portar via un punto dal temuto campo alessandrino grazie alla rete di Ghidoni alla quale ha risposto nella ripresa Amicol mentre a due punti si ritrova il terzetto formato da Cigliano, Viverone e Verrone.

Un buon punto ha conquistato la formazione di Ezio Cavagnetto sul terreno di un Santhià in crescita: la matricola, a differenza di altre gare ha comunque patito la buona disposizione dei padroni di casa e solo in apertura di ripresa ha pareggiato con Lavazza il gol di Folin.

La squadra di Brando domenica si è imposta per 1-0 sui cugini della Cossatese in virtù di una rete del bomber Bassignani poco prima della mezz'ora. Grazie a questa importante vittoria il Verrone ha definitivamente cancellato il momento mentre ha messo un poco nei guai i cugini della Cossatese. Per i lanieri è suonato un campanello d'allarme in quanto si trovano a quota dieci, in una posizione difficile.

E' in piena ripresa la Caresanese che ha facilmente avuto la meglio sulla Chiavazzese (4-2 il punteggio) mentre il Val Mos è salito a quota 11 grazie al 2-1 in rimonta ottenuto a spese della Quaronese. Infine è finito in parità lo scontro di bassa classifica tra Occhieppese e Piemonte Sport, un 2-2 amaro per entrambe. [r. eyn.]

PALLAMANO

La prima di campionato ha confermato la qualità della formazione laniera

Biella, esordio di lusso

Anche Vercelli sorride: il Csen Sportime, ritornato sui campi di gioco dopo alcuni anni, è rientrato da Rivoli con i due punti in tasca. Gli obiettivi delle società

Giuseppe Ancona visto da Leale

BIELLA. Esordio vincente per la Pallamano Biella nel campionato di serie C: i lanieri hanno sconfitto il quadrato Induno per 22-18 a conclusione di un match estremamente combattuto ed avvincente. Tutti i ragazzi di mister Bernardini hanno giocato su buoni livelli e in fase di realizzazione si sono distinti Santoro, autore di sei reti, Thiebat (4 gol), Damo, Bagatin e Castello con tre marcature, Maglioli con 2 e Rastello con una.

Insomma è sembrata davvero un'altra squadra la formazione biellese rispetto alla compagine che l'anno scorso aveva rischiato di retrocedere.

Anche l'altra squadra della provincia, il Csen Sportime Vercelli che prende parte al torneo di serie D, ha esordito con una franca vittoria, 29-14, in trasferta a Rivoli.

La squadra bicciolana, grazie all'interessamento di Giuseppe Ancona e di altri «pionieri» della pallamano come Giacomo Givogre e Aldo Ferreri, che da tempo lavoravano con profitto nel campo scolastico, è ritornata in scena dopo alcuni anni di assenza, dovuti ad una situazione finanziaria che sembrava avesse minato definitivamente l'esistenza del club.

Invece, grazie a una paziente opera tutto si è ricomposto. In primo luogo si è nominato un consiglio direttivo che risulta così composto: Giuseppe Ancona presidente, Roberto Massa vice, Dolores Varalda segretaria, Giuseppe Monaco, Alda Bertani, Renzo Gilione consiglieri, Marco Daffara medico. Inoltre quali allenatori sono stati scelti Adriano Varalda per la serie D e Paolo Monaco per il settore allievi. Poi è stato trovato uno sponsor nella Efficieffe, azienda torinese che commercializza prodotti speciali in lega leggera ed acciaio. Grazie a questa serie di interventi la pallamano bicciolana ha potuto ritornare in campo.

Nell'incontro di Rivoli, lo Csen è apparso ben rodato e compatto, tanto che ha chiuso il primo tempo in vantaggio per 17-4. Nella ripresa, senza affanni di sorta, i ragazzi di Varalda hanno contenuto gli avversari chiudendo il match sul punteggio di 29-17.

I gol sono stati realizzati da Monaco (7 reti), Carpani (6), Comello (5), Parolo, Bertone, Gatto, Lombi e Damagino (2 ciascuno), Zanello (1). [f. l.]